* Anno 115 - Numero 89 *

LA STAMPA

* Mercoledì 15 Aprile 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.85 (componendo il numero interno desiderato compreso il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 88.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800 Esteri: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 4, 10, tel. 85.96; Roma, via Giustino Fortunio 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Rovigo 30 A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per lavori, posizione o data di rigore tariffa maggiorata del cinquanta per cento. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000); Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personali: venerdì L. 205.000 (246.000); Finanziari e legali L. 220.000 (264.000); Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200); Echi L. 5500 la linea; Economici: vedi le rubriche; Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Referendum

In clima di nuove consultazioni, breve storia di quelle passate. Alle urne il 2 giugno 1946 per scegliere tra Repubblica e Monarchia

di Vittorio Gorresio

A PAGINA 7

Delitto Buzzi

Un tribunale di terroristi neri ha deciso di fare uccidere il neofascista in carcere a Novara

di M. Fabbri e V. Tessandori

Si è concluso con puntualità (scarto di un minuto) il volo che apre una nuova era

Ore 20,21: Columbia torna dallo spazio e si posa come una piuma sul deserto

L'enorme «aliante» è sceso a velocità doppia del suono, poi ha rallentato e Columbia ha toccato terra sul lago salato della California con un minuto di anticipo sul previsto E' stata una scena indimenticabile: lo Shuttle si è fermato dolcemente, accolto da quattro caccia di scorta d'onore, inquadrato dalle telecamere, seguito sugli schermi tv da milioni di persone - Dalla torre di controllo arriva una voce: «Siete splendidi» - Young: «Volete che lo porti nell'hangar?» - Controllo: «Prima vi diamo una spolveratina»

Comincia il 2000

Concluso felicemente l'avventuroso viaggio della più sofisticata tra le macchine volanti, cessata la trepidazione per la sorte dei trasvolatori, tosto si procederà alla revisione del veicolo, cercando tra l'altro di modificare il malanno di cui aveva già sofferto durante le prove: quel vaiolo che lo butterava per la perdita qua e là di qualcuno dei suoi trentamila tasselli. Si continuerà altresì a metter mano alle unità che, insieme con questa prima, dovranno costituire il parco degli *Shuttle*, unità già battezzate con i nomi propiziatori di *Challenger*, *Discovery*, *Atlantis* e che, a loro tempo, dovranno «entrare in servizio» per ripetuti viaggi; ciascuna una cinquantina di volte (ma su questa cifra è tutto da vedere).

L'impresa è stata pensata non già come una avventura per la quale i costi non importassero (come già fu, o quasi, con l'*Apollo*); essa pretende anzi di essere economicamente valida, se possibile redditizia, tanto è vero che il veicolo porta una stiva per il carico utile, alla guisa di un cargo o di un camion. Secondo un calcolo che risale allo scorso anno, se un privato volesse pagarsi un viaggio su uno *Shuttle*, avendolo tutto per sé e per il proprio spasso, dovrebbe sborsare la bazzecola di 31,6 milioni di dollari. Per chi volesse farne un uso parziale, per il trasporto di qualcosa, la tariffa sarebbe fissata in rapporto al peso (1200 dollari al chilogrammo), al volume (due milioni di dollari per ogni metro cubo) e al tempo di assistenza richiesto per maneggiarlo. Difatti il carico, è facile prevederlo, sarà solo di satelliti, che risulterà più agevole mettere in orbita a partire dallo *Shuttle* (in parcheggio su una propria orbita) che spedirli direttamente da terra con appositi razzi.

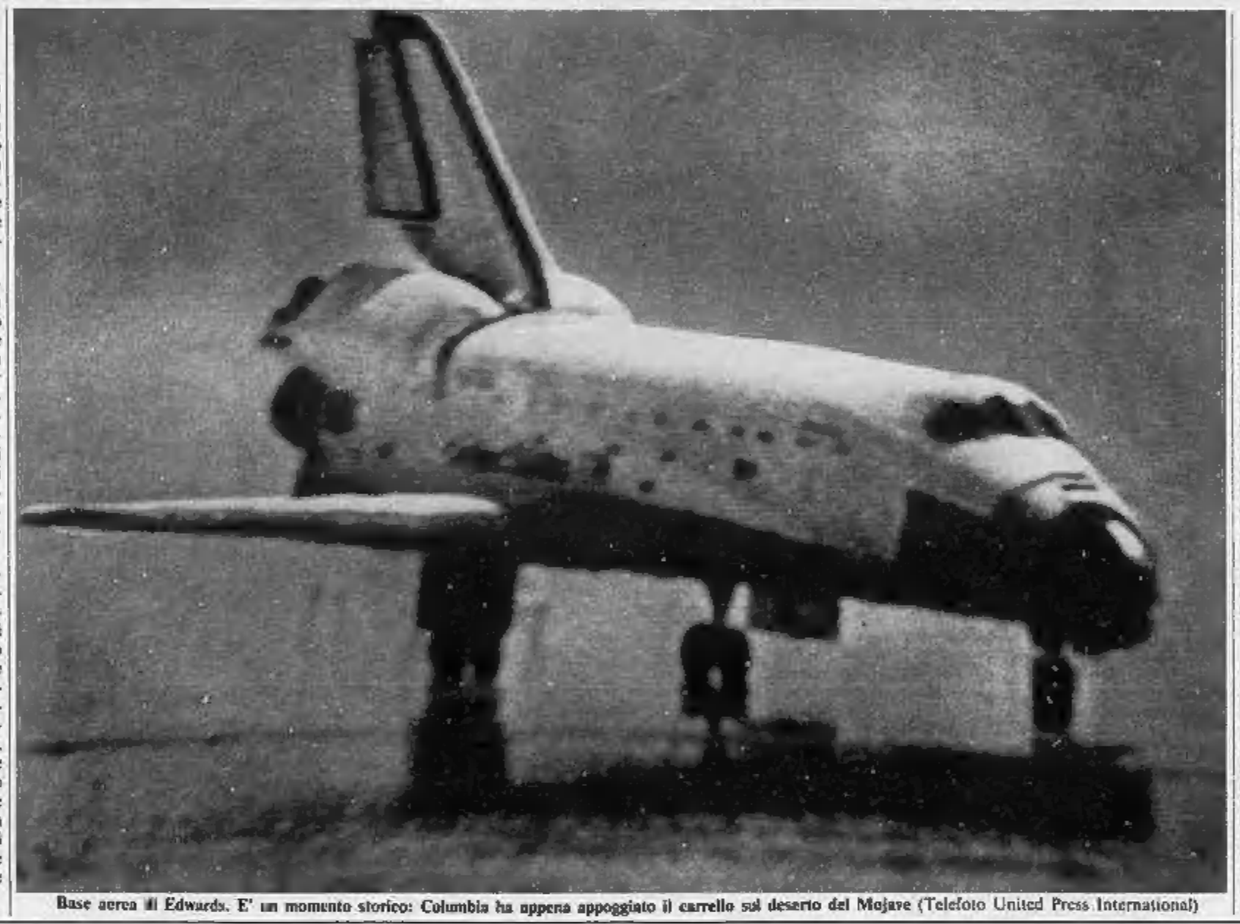
Si sa che molti satelliti hanno un valore commerciale (per esempio, quelli per telecomunicazioni, e poi altri per la meteorologia, per la navigazione). Al momento, un *cargo* spaziale, tipo il *Columbia*, non può superare i 300 chilometri in altitudine; ma esso potrebbe portare un satellite, insieme con un propulsore ausiliario, atto a far raggiungere al carico quote maggiori, fosse pure quella altissima (36 mila chilometri) delle orbite stazionarie. Minori sono le tariffe (18 milioni di dollari) per il Dipartimento della Difesa americano: il che lascia vedere (non occorre molta perspicacia) che un pensiero per gli usi militari è stato fatto.

Un costo hanno altresì i satelliti per la ricerca, per l'astronomia, l'astrofisica, la geologia e le altre scienze della terra: sarà sempre un beneficio che la messa in orbita di questi oggetti avvenga con un costo molto minore di quanto è al presente. Oggi, negli strati altissimi dell'atmosfera e dove questa si dirada nel vuoto interplanetario, il numero di essi è grande: si potrebbero contare a migliaia, per usi civili e militari. I difficili accorgimenti per riparare il guasto ad un satellite con impulsi radio da terra potranno essere sostituiti dalle manualità dirette di un tecnico che lo raggiungesse a bordo di uno *Shuttle*. Tutto ciò può sembrare inverosimile; ma da alcuni decenni siamo assuefatti a vedere l'inverosimile farsi reale, e poi questo essere sorpassato da altre inverisimiglianze avveratesi.

L'accesso ai satelliti di visitatori o tecnici portati lassù con le navette è per il momento soggetto alle limitazioni dovute alla scarsa manovrabilità della navetta. Si può supporre per altro che, nei tempi che seguiranno all'impresa del *Columbia*, sia dato ad essi di conseguire quegli incontri, con quei miracoli di precisione, che si ebbero con gli agganci in orbita di cui fummo spettatori durante le missioni *Apollo* e *Soyuz*.

Tra le missioni che sono state idealmente affidate alle navette, c'è anche questa: la costruzione, pezzo per pezzo, di stazioni spaziali, per cui sono molte le soluzioni immaginate e grandi le dimensioni imprestate ad alcune di esse. Le quali stazioni, con le loro immaginose architetture e carpenterie, sono, per così dire, le mete ideali per le navette: i loro punti d'arrivo e di sosta (soste orbitanti) prima dei ritorni a terra. Nelle stazioni, gruppi di scienziati potranno procedere alle ricerche per il tempo che servirà.

Didimo



Base aerea di Edwards. E' un momento storico: Columbia ha appena appoggiato il carrello sul deserto del Mojave (Telefoto United Press International)

«Centro perfetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La «Columbia» ha portato trionfalmente a termine la sua difficile missione. Alle 13,21 di ieri, le 20,21 in Italia, con un minuto di anticipo sul previsto, ha toccato terra nel deserto di Mojave. L'atterraggio — così come il rientro nell'atmosfera mezz'ora prima — è stato impeccabile. La navetta è scesa da un'altezza di 277 chilometri, a una velocità di 28 mila chilometri orari, 25 volte superiore a quella del suono, penetrando senza danno nell'atmosfera, nonostante la perdita di alcune delle piastrelle isolanti. Come un macigno prima e un aliante poi, nelle parole della Nasa, si è presentata nei cieli della California. Quattro «caccia» si sono alzati a scortarla nel tratto finale dalla base militare Edwards. Maestosamente, ancora in piena corsa, 346 chilometri orari, si è adagiata come una piuma sulla secca superficie del lago salato Rogers.

Il primo volo di andata e ritorno dalla Terra all'orbita con lo «Shuttle» si è aggiunto così agli eventi più luminosi della storia spaziale, il lancio del primo «Sputnik» nel '57, del primo uomo nel '61, lo sbarco sulla Luna nel '69. Assente per sei anni dal cosmo, dall'aggancio dell'Apollo con la Soyuz, l'America vi è tornata con un vero e proprio volo orbitale, di portata rivoluzionaria. La «Columbia» ha in programma una seconda missione il prossimo autunno, e due altre nell'82, quando entrerà in funzione anche la seconda navetta, il «Discoverer». Il suo costo, 10 miliardi di dollari, 270 mila per ogni ora di volo, appare adesso pienamente giustificato. Coi suoi straordinari motori a idrogeno e ossigeno liquido, e i cinque super-computers che la governano, essa apre finalmente il sistema solare alla colonizzazione dell'uomo.

Il ritorno dell'Orbiter, mai tentato in precedenza, è stato il più emozionante di tutti quelli delle capsule dal cosmo. «Il deposito di mattoni», come lo chiamano familiarmente gli astronauti a causa delle 32 mila piastrelle isolanti che lo proteggono, aveva accusato in una lunghissima vigilia — due anni — e durante le 36 orbite e mezzo di marcia inquietanti disfunzioni. I computers avevano provocato 48 ore di ritardo nella partenza, non si sapeva quante piastrelle si fossero staccate, uno dei generatori per il sistema idraulico di bordo si era guastato, la temperatura all'interno era pericolosamente scesa in due occasioni. Ma il comandante Young e il «secondo», Crippen, in oltre 54 ore hanno dimostrato che nessun incidente era irrimediabile, e il potenziale della Columbia promette di essere infinito.

I due astronauti hanno conservato per tutta la discesa un autocontrollo e una capacità di lavoro straordinari. Poco prima che le trasmissioni con Houston s'interrompessero all'ingresso nell'atmosfera, hanno assicurato che «tutta la strumentazione era al meglio». Un quarto d'ora più tardi, a collegamenti ristabiliti, hanno avvertito di essere «in ottime condizioni». Avevano appena attraversato un mare di fuoco, nei loro sedili avevano avuto l'impressione di trovarsi al centro di un incendio. Il minimo errore avrebbe bruciato la navetta. Dalla torre di controllo del lago, hanno esultato: «Siete splendidi... Gli stabilizzatori sono a posto, andate diritti al bersaglio». Addirittura, ha detto un portavoce, «in anticipo, cosa che non accade certamente agli aerei di linea».

L'approccio alla pista 23 del lago non ha avuto precedenti. Coi quattro caccia ormai in volo, le telecamere operanti per ispezionare la fusoliera della navetta, Young e Crippen erano ancora a 200 chilometri circa di distanza e a un'altezza di 40 mila metri. Poco più avanti, a una velocità doppia di quella

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Carniti attacca la Cgil: «La sua proposta è ambigua, contraddittoria e pericolosa»

Sindacati in contrasto di fronte al governo

ROMA — Una rottura così profonda, carica di incognite e di conseguenze negative, clamorosa per i suoi effetti dirompenti nel movimento sindacale e nei rapporti con le controparti pubbliche e private, non si era mai verificata fra Cgil, Cisl e Uil nei dieci anni della pur difficile esperienza unitaria.

Lama, Carniti e Benvenuto si sono lasciati nella notte tra lunedì e martedì, al termine di una concitata riunione della segreteria della federazione, in totale disaccordo sulle proposte anti-inflazione da presentare al governo e da allora non si sono più rivisti, né si sa quando si incontreranno insieme ai vertici delle tre confederazioni.

Non si conosce neppure quando si terrà il previsto confronto con il governo, anche se negli ambienti della presidenza del Consiglio si precisa: «*Abbiamo il dovere di aspettare, ma non possiamo attendere molto tempo, perché la crisi economica incalza*». Forse oggi, al massimo domani, se è vero che il Consiglio dei ministri intende approvare fra giovedì e venerdì un nuovo pacchetto di misure restrittive.

La Cgil si è schierata in difesa di una sua proposta, articolata in undici punti, che sfiora appena la questione della scala mobile e invece solleva il problema della «non credibilità» dell'attuale governo nella lotta contro l'inflazione.

La Cisl insiste sulla validità dei 18 punti «definiti unitariamente», che parlano in modo chiaro di raffreddamento della scala mobile e di tutti i meccanismi indicizzati.

La Uil, molto più vicina alla Cisl che non alla Cgil, presenta una sua iniziativa di mediazione, ritenendo che «*nonostante tutto, ci siano ancora spazi per arrivare ad un accordo, tanto più che nella Cgil non ci sono soltanto i comunisti, ma anche i socialisti che premono per un'azione positiva del sindacato*».

Nessun approccio ufficiale ieri, fino a tarda sera, fra le tre centrali, solo un colloquio tra Benvenuto e Marianetti. La Cgil ha chiesto la sollecita convocazione di un direttivo unitario, ma la Cisl e la Uil ritengono assurdo presentarsi al «parlamentino» sindacale senza prima aver elaborato una proposta unitaria. Anche su questo aspetto il dissenso è netto.

Quali le prospettive? Piuttosto labili. In una conferenza stampa, tenuta ieri dalla segreteria della Cisl, Carniti ha affermato: «*La Cisl conferma la sua disponibilità a ricercare e definire, in basi di chiarezza e di trasparenza, una posizione comune. Siamo convinti, ora più di sempre, che una grande forza sociale, unita, può dare un contributo determinante alla soluzione di una fase così pericolosa*». Marini, segretario generale aggiunto ha chiarito: «*Anche se in difficoltà, l'unità del sindacato non viene messa in discussione. Non c'è alcuna possibilità che la Cisl, come le altre organizzazioni, pensino a proposte e iniziative separate*».

Ma come superare quella che è stata definita una «situazione di stallo» all'interno della Federazione? «*Se ci vedremo con il governo* — ha detto il segretario confederale Crea — *quello potrebbe essere una occasione per ridiscutere le varie posizioni*». Ci sono iniziative per una ripresa dei contatti tra le confederazioni? Crea: «*Non credo che*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi l'incontro con Forlani e domani i tagli alla spesa

ROMA — Forlani ha detto ieri d'essere «*in attesa di una risposta dei sindacati*» per l'incontro, mai così importante e decisivo, sulla scala mobile e sui tagli alla spesa pubblica. La risposta, a tarda sera dopo ore di tensione, c'è stata: «*Allora vediamo tutti e tre insieme, domani* (cioè oggi, n.d.r.) — ha telefonato Carniti —, *domani alle 18*». Forlani immediatamente ha disposto allora che giovedì venga convocato il Consiglio dei ministri per tagli alla spesa pubblica.

Ma i sindacati rimangono divisi, la ricerca di un compromesso è densa di contrasti e di ostacoli. La circostanza fa una parte la Cgil condizionata dall'opposizione dura del pci; dall'altra Cisl e Uil, più duttili, comunque più vicine ai partiti di governo) ha aperto una nuova polemica nel governo.

Ieri, Forlani si è incontrato, a lungo e separatamente, con i leaders della maggioranza: Piccoli (dc), Craxi (psi), Spadolini (pri), Longo (psdi). Da una parte, alcuni ministri, con esponenti della maggioranza, sostengono che la divisione nel sindacato giova al governo; comunque, non gli nuoce. «*In un momento come questo, alla rigidità di due elezioni, non si può operare ma sopravvivere, aspettando. Se i sindacati sono divisi, meglio. Tanto, poi, in Parlamento non passa niente. Si blocca tutto, prima in Commissione, poi, in aula*».

Dall'altra, altri ministri e esponenti del quadripartito sostengono la tesi esattamente opposta. «*I contrasti nel sindacato creano le più gravi difficoltà proprio al governo, che, per operare, ha bisogno di un interlocutore valido, deciso. Meglio un incontro burrascoso, magari uno sciopero; poi, però, una decisione comune, che veda un'azione unitaria delle forze politiche e sociali*».

Nel mezzo, c'è Forlani, eterno mediatore comunque più che mai convinto della necessità, anzi, dell'assoluta indispensabilità (lo disse anche in tivì) di un sindacato unito e forte, che faccia delle proposte da discutere e, quindi, da approvare con il governo. Il presidente del Consiglio non è però alle prese solo con questo dissidio da comporre.

Sta infatti lentamente riemergendo, e minaccia di creare non scontri clamorosi come in un recente passato, ma insidie sottili e «resistenze passive», il contrasto tra Andreatta e La Malfa. Non solo direttamente: anche con ripercussione e «preferenze» esterne, nella dc come nel pci, nella Cgil come nella Cisl. Nel governo, qualche ministro continua a disapprovare lo «stile Andreatta», definito «*troppo rigido, sempre all'insegna dell'austerità e mai della distensione*».

C'è un episodio, di ieri, inedito quanto significativo.

Due tra i più importanti ministri del governo Forlani si sono incontrati ieri su un aereo. «*E allora* — ha chiesto uno, occupatissimo in Parlamento sino a qualche minuto prima del viaggio — *si fa o non si fa questo incontro con i sindacati?*». «*Domani alle 18. Ma i sindacati sono ancora divisi e non hanno preso nessuna decisione*».

Tra i due ministri, il colloquio è continuato così: «*Non possiamo starcene con le mani in mano. Siamo noi che dobbiamo fissare una linea, chiamarli e fare delle proposte precise*». «*In questa situazione, mio caro, io, all'incontro, naturalmente ci vado. Però, non dico una parola. Sto zitto ad ascoltare*». «*Fai male, però ti capisco. Ai sindacati, alla gente, non possiamo parlare soltanto di austerità*».

«*Per esempio?*». «*Alcuni sgravi fiscali, la ripresa dello 0,50. Insomma ricercare insieme, come governo, anche una certa immagine nel presentare le misure. I sindacati chiedono provvedimenti non a foglio di carciofo. Non possono farsi strappare una per volta!*». «*Forse hai ragione, stiamo perdendo l'occasione più importante degli ultimi 15 anni. Non si era mai arrivati così vicini a una intesa sulla scala mobile e ad una sorta di patto sociale*».

Qui finisce il colloquio. Cosa accadrà, oggi, tra le mura di Palazzo Chigi, dove i due viaggiatori si ritroveranno, assieme agli «ospiti» della Cgil, Cisl e Uil?

Luca Giurato

Due killer gli hanno sparato mentre in auto tornava a casa

Napoli: ucciso vicedirettore del carcere era responsabile del settore «terroristi»

NAPOLI — Il vicedirettore vicario del carcere di Poggioreale, Giuseppe Salvia, 38 anni, è stato ucciso ieri alle 14.15 con una «P. 38» dopo aver lasciato l'istituto di pena. Era a bordo della sua auto, una «Ritmo Diesel» e stava rientrando a casa per il pranzo. Alle 16 era nuovamente atteso a Poggioreale.

L'agguato è stato teso sulla tangenziale. L'ampia arteria di scorrimento veloce che congiunge i due versanti opposti della città, Capodichino alla zona Flegrea, e che il vicedirettore era solito percorrere quotidianamente per il tragitto dal carcere all'abitazione e viceversa.

Fino a sera il delitto non è stato rivendicato da alcuna organizzazione eversiva. L'attentato ha caratteristiche di marca mafiosa e ricorda tragicamente quello messo in atto per assassinare la scorsa settimana il consigliere provinciale democristiano avv. Alfredo Mundo. Tuttavia gli inquirenti, in questa prima fase delle indagini, preferiscono non pronunciarsi in attesa degli ulteriori sviluppi dell'inchiesta a cui lavorano Digos, carabinieri e squadra mobile.

Giuseppe Salvia procedeva, in base a una prima sommaria ricostruzione del delitto, a moderata velocità. Alle 14 in punto era uscito dal passo carraio del carcere salutato dall'agente di custodia e aveva imboccato dopo pochi metri la tangenziale al casello di corso Malta. Doveva percorrere il tratto di sei-sette chilometri, uscire allo svincolo del Camaldoli e portarsi in via Piga dove abitava.

Forse — questa è una supposizione degli inquirenti — deve essersi accorto d'essere seguito da una vettura con persone sospette a bordo. Una «Giulietta» di colore blu guidata da un giovane che aveva al fianco un altro ragazzo, con una camicia rossa indosso. Non ha avuto il tempo di attuare il piano di difesa. Credendo di potersi sottrarre all'attentato, si è spostato sulla sua destra cercando di uscire al primo casello che era sulla sua strada, quello dell'Arenella.

La manovra è stata intuita dai criminali che lo hanno affiancato, superato di qualche metro per costringerlo a rallentare. Il vicedirettore Salvia ha avuto una reazione istintiva, ha bloccato l'auto e ha innestato la retromarcia. Ormai aveva gli attimi contati e non ha avuto scampo. Lo dimostra il fatto che benché fosse armato — portava la pistola nella fondina sotto l'ascella come i poliziotti — non ha avuto la possibilità di usarla.

Per sottrarsi ai colpi mortali, ha cercato di uscire dall'abitacolo e porsi in qualche modo al riparo, ma appena aperto lo sportello, dal lato della guida, i proiettili della P.38 del killer si sono scaricati inesorabilmente contro lo sventurato. Sette colpi. Giuseppe Salvia è caduto riverso per terra accanto all'auto, con un piede ancora nella vettura. Gli occhiali da vista abbandonati sul sedile. Tre i proiettili andati a segno, tutti in parti vitali: uno al collo, un altro alla mandibola sinistra, l'ultimo al fianco. Una pozza di sangue. I primi soccorritori pietosamente lo hanno sottratto alla vista dei curiosi coprendo il corpo con fogli di

Adriaco Luise

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 3

Il tuffo dall'atmosfera sul lago di sale

Servizi di

Ennio Caretto, Furio Colombo, Fabio Galvano, Umberto Oddone

A PAGINA 11

Radiografia degli italiani che pagano le tasse Domani elenco degli evasori

di **Eugenio Palmieri**

Benzinai chiusi

ROMA — Oggi e domani rimarranno chiuse le pompe di benzina per lo sciopero dei benzinai aderenti alla Confesercenti e alla Confcommercio. I gestori delle pompe chiedono un aumento della quota loro spettante sulla vendita della benzina.

Medici. Continua la nuova fase di sciopero dei medici di famiglia e condotti cominciata lunedì: rimangono chiusi con articolazione per regioni gli studi e gli ambulatori per tre giorni la settimana. Oggi sono chiusi gli studi medici in Calabria.

Giustizia. I cancellieri e il personale ausiliario dell'amministrazione giudiziaria non lavorano oggi e domani per protestare contro l'attuale assetto del settore.

Treni — La segreteria del sindacato del personale di stazione aderente alla Fisafs-Cisal ha soppresso lo sciopero che era stato proclamato per venerdì in seguito a un incontro avuto ieri con i rappresentanti dell'azienda FS.

«HALLO, QUI COLUMBIA, È UNA MACCHINA SPLENDIDA»

Ore 20,21

(Segue dalla 1° pagina)

del suono, compivano delle colossali «S» nell'aria per rallentare e portarsi sulla giusta traiettoria. Si è avvertito il «boom» del muro del suono, e a un minuto e mezzo dal «touchdown» l'immenso apparecchio bianco è apparso alla vista degli spettatori. Si è sentito Crippen gridare con giubilo: «Che modo di arrivare in California», e la terra congratularsi: «Centro perfetto». Il comandante ha abbassato il carrello e 11 secondi dopo era a terra. Si è fermato in una distanza brevissima, lasciandosi dietro 300 metri di polvere.

Ai microfoni è risuonata la voce calma di Young. «Volete che lo porti nell'hangar?». Tra risate, evviva, congratulazioni reciproche, la torre di controllo ha risposto: «Lasciate che prima vi spolveriamo». Su un convoglio di macchine, 160 tecnici si sono precipitati a esaminare la «Columbia», mentre i due astronauti all'interno eseguivano le ultime verifiche. Dopo soli 8 minuti, l'annuncio che non vi era nessun pericolo. «Benvenuti in California», ha gridato qualcuno. Dopo tre quarti d'ora d'attesa, i protagonisti della storica impresa si sono affacciati allo sportello. Da Washington, il presidente Reagan aveva già telefonato le sue congratulazioni, e gli elicotteri aspettavano per portarli in un vicino centro, e di là, ieri stesso, al centro di Houston.

I preparativi per il ritorno della *Columbia* sono stati tuttavia più laboriosi del previsto. Un allarme acustico ha svegliato Young e Crippen a bordo della navetta a mezzanotte, le sette di ieri mattina in Italia: uno dei tre generatori di energia per il sistema idraulico, che tra l'altro fa funzionare i freni all'atterraggio, si era guastato. I due astronauti hanno invano cercato di ripararlo, poi sono tornati a dormire. Quattro ore più tardi, quando si sono alzati, hanno ripreso a lavorarvi intorno, finché da Houston la torre di controllo ha detto loro di smettere. Il sistema idraulico della navetta funziona anche con un solo generatore, e ne rimanevano due a disposizione. Ha detto il direttore del volo, Page: «*John e Cripp non corrono pericoli*».

Il comandante e il secondo della *Columbia* hanno consumato la colazione, eseguito l'ultima trasmissione alla tv scambiandosi facezie e alle 7, le 14 italiane, hanno incominciato i controlli finali, aprendo e chiudendo il tetto dell'Orbiter. Mancavano sei ore e mezzo circa all *touch down* e in quell'istante alla base militare di Edwards in California incominciava il conto alla rovescia. A bordi del Lago salato Rogers, nel deserto, si radunava un convoglio di 21 veicoli. Dalla base si levavano in volo tre elicotteri, e a un centinaio di km di distanza, all'università di Lomna Linda, si metteva a punto una clinica per interventi medici di emergenza. Le due auto di testa del convoglio erano per l'équipe contro le esplosioni e le sostanze tossiche e per quella delle piastrelle isolanti.

E' toccato ancora a Page, in un clima ormai di estrema eccitazione, rassicurare i giornalisti sullo spaventoso calore causato dall'attrito della *Columbia* nell'atmosfera. «*Abbiamo calcolato che la navetta ha perduto 17 piastrelle sui due fianchi posteriori, che sono meno importanti. Non crediamo che si sia invece staccata nessuna delle 20 mila e più piastrelle che coprono il ventre, la parte più esposta e delicata. In ogni caso* — ha aggiunto — *se fosse necessario potremmo raffreddarla dall'interno*». Page ha anche asserito che un'altra pista di atterraggio, a White Sands, nel nuovo Messico, era in preparazione. «*qualora, per un motivo qualunque, Young e Crippen dovessero cambiare rotta*».

Intorno al Lago Salato, la cui superficie forma una pista naturale di 10 km, si era radunata una folla di 100 mila persone, incurante del sole e dei serpenti a sonagli che popolano la zona. I più erano in automobile, provenienti da alberghi distanti anche 150 km, tutti prenotati da 4 mesi. Ma molti avevano la roulotte, con l'aria condizionata e la tv a colori. La Nasa aveva montato una tenda per 200 persone circa, V.I.P. e tecnici. I giornalisti si aggiravano numerosissimi dovunque. «*Era dalla "corsa all'oro" del secolo scorso che la California non conosceva una spettacolo del genere*» ha detto il direttore dei soccorsi Burke. Sventolavano bandiere, suonavano musiche patriottiche. I bambini giocavano. «*E si che passeranno solo 90 secondi dal momento che la Columbia comparirà nel cielo a quello in cui toccherà terra*» ha detto Burke.

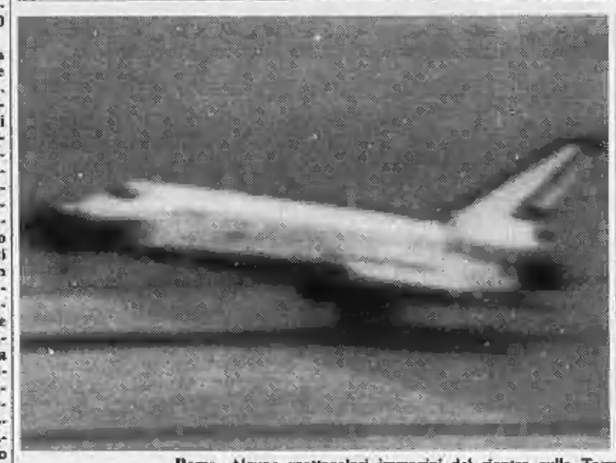
A bordo della Shuttle, i due astronauti procedevano intanto con le verifiche. Alle 8,38 (le 15,38 in Italia) hanno provato una prima volta i 44 piccoli motori che consentono alla *Columbia* di girare su se stessa, e poco più tardi i due motori di manovra, che le permettono di uscire dall'orbita. Da Houston, la torre di controllo ha annunciato che il rientro nell'atmosfera veniva anticipato di 6 minuti per ragioni tecniche. Alle 12,22 ha così avuto l'inizio l'ora di fuoco, «il momento della verità» come hanno scritto i giornali. A un'altezza di 277 km circa, e una velocità di quasi 28 mila km orari, il comandante ha acceso i 44 *minirockets*, costringendo lo Shuttle a un testa-coda, posizione necessaria per consentire ai motori di manovra di «sparare» contro la direzione dell'orbita, e restituire la *Columbia* alla forza gravitazionale terrestre per la discesa.

Alle 12,53, a un'altezza di 110 km e una velocità sempre di quasi 28 mila km orari, colorandosi di rosso per l'effetto delle fortissime temperature, la navetta è piombata nell'atmosfera. «*You are on your own*» siete da soli, ha detto Houston ai due astronauti. Per 16 lunghissimi minuti, come sempre accade, si sono perse le comunicazioni radio. A Houston e alla base Edwards un silenzio pesante è sceso sui tecnici: erano quelli gli istanti decisivi della missione. Poi, l'esplosione di gioia alla ripresa dei contatti a un solo quarto d'ora dall'atterraggio. A un'altezza di 40 mila metri circa, e una velocità di oltre 7 mila km l'ora, il primo aereo orbitale della storia si dirigeva verso la costa californiana.

Ennio Caretto

Presto il processo allo "squartatore dello Yorkshire"

LONDRA — Il camionista Peter William Sutcliffe, accusato d'aver ucciso 13 donne e d'aver tentato di ucciderne altre 7, sarà processato all'Old Bailey a Londra a partire dal 29 aprile. Nell'udienza preliminare di ieri, svoltasi a Leeds, l'uomo sospettato di essere lo «squartatore dello Yorkshire» non è comparso in tribunale. Sutcliffe era stato arrestato nel gennaio scorso.



Roma. Alcune spettacolari immagini del rientro sulla Terra della Columbia, riprese dalla televisione (Telefoto Ansa)

Il sindacato e le polemiche sul problema della scala mobile

Benvenuto: tra di noi ci sono sospetti Trentin: non è un piccolo incidente

ROMA — Benvenuto, con il sindacato spaccato in due, lei tenterà una mediazione tra Cisl e Cgil?

«*No, nessuna mediazione* — risponde il segretario della Uil — *ma continuerò a dire, fino all'ultimo momento, che non possiamo permetterci il lusso di non avere una proposta unitaria. Se andiamo avanti così, e ognuno continua a muoversi per conto suo, rischiamo di fare la fine dei polli di Renzo nei Promessi Sposi*».

— Ma come si può ricucire un'intesa?

«*Bisogna partire da questo ragionamento: l'inflazione esiste, e l'obiettivo di portarla sotto il 20 per cento deve essere di tutti. Da qui si può costruire una linea comune*».

— In che modo?

«*Guardando ciò che ci unisce, e non è poco. Già siamo d'accordo nel varare un piano di lotta all'inflazione e di avvio al risanamento, della durata di un anno. Siamo d'accordo a discuterne con il governo e con i partiti, e a pretendere che il governo si muova per primo, con atti certi, precisi, concreti, senza chiedere sacrifici in cambio di promesse che non si realizzeranno mai. A queste condizioni, poi, ci muoveremo noi*».

— In che direzione?

«*Nell'unica direzione possibile: noi non vogliamo toccare la scala mobile, ma vogliamo "governare" questo meccanismo in modo che sia coerente con il tasso d'inflazione programmato*».

— E il disaccordo all'interno del sindacato, allora, dov'è?

«*E' proprio qui, su questo punto. Noi e la Cisl diciamo che questo impegno di adeguare il meccanismo della scala mobile al tetto inflazionistico va assunto in modo chiaro, esplicito. La Cgil invece sostiene che se ne deve parlare genericamente*».

— Perché si è arrivati a questa guerra fredda all'interno del sindacato?

«*Perché tre di noi ci sono sospetti, alimentati dal modo con cui è apparsa questa notizia del "raffreddamento" della scala mobile. E' stata presentata quasi come un salvagente al governo, mentre invece doveva e deve essere una proposta rivolta a tutti i partiti, che può riaprire un dialogo diverso tra le forze politiche. L'obiettivo del sindacato non può essere quello di tenere in piedi Forlani, e nemmeno quello, opposto, di buttarlo giù. Guai se il sindacato si lascia tirare per la giacca dai partiti di opposizione o da quelli di governo*».

— A questo punto, cosa dirà il sindacato al governo?

«*Spetiamo di avere ancora tempo di recuperare una posizione unitaria, e di far emergere una nostra proposta al governo. Io non sono rassegnato*».

Intervista a Trentin

ROMA — Trentin, la riunione di lunedì ha registrato una spaccatura tra Cisl e Uil da un lato, Cgil dall'altro: perché voi dite no ad un impegno preciso del sindacato sul problema della scala mobile?

«*La Cgil ha proposto di assumere un impegno chiaro per un adeguamento della dinamica del costo del lavoro (compresa la contingenza) all'obiettivo, definito anch'esso sul piano quantitativo, di ridurre il tasso d'inflazione. Abbiamo anche proposto di assumere l'impegno, altrettanto chiaro, di presentare ai lavoratori ma non alle controparti, almeno in un primo tempo) ipotesi specifiche di contenimento della dinamica del costo del lavoro e della stessa scala mobile, non appena fossero certe — attraverso segni tangibili — le disponibilità del governo a mutare sostanzialmente gli attuali indirizzi della sua politica economica*».

— Come mai la Cgil, se è disposta a discutere queste ipotesi di «raffreddamento» della scala mobile, non vuole poi presentarle a governo e Confindustria?

«*Prima di tutto perché non abbiamo nessun mandato dei lavoratori per farlo; la scala mobile non è proprietà privata dei gruppi dirigenti e non intendiamo mettere la consultazione dei lavoratori di fronte a una situazione in qualche modo compromessa. E in secondo luogo perché formulare, oggi, un'ipotesi specifica in questa materia significherebbe stravolgere il senso della proposta complessiva della federazione, mettendo al centro la sola questione della scala mobile*».

— Ma è vero che su questo problema la Cgil è molto divisa?

«*Spesso la Cgil ha registrato al suo interno posizioni articolate. E questo fatto non ha nulla di scandaloso. Anzi, si tratta di un dato positivo, soprattutto se riflette una dialettica interna. In questo caso, però, devo testimoniare l'esistenza di una unità sostanziale del gruppo dirigente Cgil*».

— Ma la frattura con Cisl e Uil rimane: come può essere superata?

«*Le divergenze si possono superare se, come io credo sinceramente, nessuna delle organizzazioni sindacali è guidata da secondi fini. Si tratta di farsi carico, con pazienza, delle preoccupazioni degli uni e degli altri, di fugare ogni preoccupazione di strumentalismo e di far prevalere l'intento, certo comune, di anteporre ad ogni decisione del sindacato un mutamento sostanziale dell'attuale politica economica del governo*».

— Trentin, l'unità sindacale non è ormai corrosa profondamente?

«*Certo, non si tratta di un piccolo incidente di percorso. La tentazione di ricorrere alla caricatura della posizione altrui per legittimare la propria può portare al riemergere di un patriottismo di organizzazione di marca deteriore. Ognuno deve reagire contro questa tentazione suicida. Ma non posso credere che l'unità sindacale sia messa in questione. C'è alle nostre spalle un patrimonio di idee ed esperienza comuni: nessuno può pensare di cancellarlo con un colpo di spugna. Saremo, anzi, costretti a onorare questo patrimonio*».

Ezio Mauro

La Svp appoggia il referendum del Movimento per la vita

BOLZANO — La direzione della Svp ha dato ai propri iscritti ed elettori le indicazioni di voto per i referendum. Il partito, come è stato reso noto, appoggia il referendum promosso dal Movimento per la vita mentre è contrario a tutti gli altri referendum voluti dai radicali con l'unica eccezione di quello riguardante la cosiddetta «Legge Cossiga».

La direzione ha inoltre nominato la delegazione che, guidata da Silvius Magnago, si incontrerà a Vienna il 4 maggio prossimo con il ministro degli Esteri austriaco Pahr per esaminare l'attuale fase di attuazione dello statuto autonomistico.

Così l'allegro dialogo

«Non ho neppure avuto bisogno del sonnifero per dormire, dice Crippen. Sono partito un novizio e torno veterano del cosmo»

NEW YORK — *Il dialogo tra Houston e Columbia, il pomeriggio di lunedì e la mattina di ieri, sino al rientro nell'atmosfera, è stato tra i più allegri della storia spaziale. Young e Crippen non hanno fatto che scherzare con la torre di controllo, quasi per esorcizzare il pericolo del primo atterraggio regolare mai effettuato da astronauti. Il dialogo è divenuto secco solo nell'ultima ora di febbrile lavoro, quando tecnici, piloti e computers hanno dovuto svolgere le manovre più difficili degli annali dell'aviazione.*

Come il giorno della partenza è stato il «novizio» Crippen a mostrare per primo un notevole buonumore. Houston: «Riceviamo delle splendide immagini dalle vostre telecamere». *Crippen:* «Sono sicuro che faremo di John (*Youngun divo della tv*». «Se non congelerà prima». «Com'è la temperatura della cabina?». «Buona: come vedete, mi sono di nuovo tolto il giubbotto. Abbiamo riparato il guasto all'acqua che causava il freddo». «Peccato che avete dovuto lavorare duro!». «Lo chiamate lavorare?». «Siete soddisfatti della televisione?». «Perbacco. Mi sento ormai Crippen De Mille: potrei cambiare mestiere».

La volta di Young è giunta a una trasmissione successiva. Houston: «Vediamo una cinghia fluttuare nella cabina». *Young:* «Non vuole stare al suo posto». «Fate attenzione, ha un anello che può causare danni». «Volete dire quello in cui inciampa sempre Cripp (*Crippen*)?». «Sì quello, John». «E' perché è tardo nell'imparare». *Houston traduce benevolmente sugli occhiali che il comandante indossa, nitidissimi sui teleschermi.* «Ragazzi, ho 50 anni suonati, che cosa volete da me?» *protesta lui.*

Tocca di nuovo a Young ricevere la telefonata del vicepresidente Bush dalla Casa Bianca. Bush è un ex pilota di caccia ed è stato dentro la Columbia. «Come va John?». «E' una macchina splendida». «Avevo in programma di venire a trovarvi a Houston, ma il rinvio del primo lancio me lo ha reso impossibile». «Verremo a trovarvi noi, signor vicepresidente». «Come va il cuore di Cripp? (*alla partenza le sue pulsazioni erano salite a 130*)». «Se batte, non se ne accorge neanche lui».

Ieri mattina, il dialogo si fa un po' più tecnico. Houston: «E' ora di incominciare i controlli...». «Da qui sembra che tutto vada benissimo...». «Provate ad aprire e chiudere il tetto, che sia sicuro». *Young:* «O.K., non temete. Una delle tre unità del sistema idraulico sembra non funzionare... Stiamo cercando di risolvere il problema». *Roger, il comandante è tranquillo perché basta una unità ad azionare i freni all'atterraggio.* «Ho tempo di farmi la barba?». *Interloquisce Crippen, considerato il «bello» degli astronauti.* «Chi crede che ci sia ad aspettarlo?», *ribatte Houston.*

Le battute volgono alla fine. «Il tempo è perfetto» *comunica Houston.* «Grazie, sapevo che avreste fatto del vostro meglio» *replica Young. Poi aggiunge:* «Mi dicono che preparate un brindisi in nostro onore appena tocchiamo "*terra firma*" (*lo pronuncia in latino*). Avrei voluto vedere... Ci meritiamo ben di più». *Houston chiede come sta Crippen.* «Magnificamente. Non ho neppure avuto bisogno del sonnifero per dormire» *risponde lui.* «Sono partito un novizio e ritorno un veterano». *I due astronauti indossano le tute e si preparano a piombare nell'atmosfera.* «Tutto O.K.?» *fa Houston, improvvisamente seria.* «Roger» *è la risposta.*

Com'è la pista del Lago Rogers

BASE AEREA EDWARD — La pista del lago preistorico Rogers è stata scelta per l'atterraggio della nuova astronave americana per due motivi principalmente: il tempo costantemente buono (340 giorni di sole all'anno) e gli oltre otto chilometri di pista disponibili. E' soprattutto l'ampiezza della pista che ha fatto scegliere il lago Rogers per un atterraggio che presenta ancora molte incognite. La grande disponibilità di spazio lascia margine ad ampi errori di manovra, sia nella direzione sia nella lunghezza dell'atterraggio.

La pista di Rogers è costituita di materiale sedimentario, originariamente morbido, che col passare delle ere, sotto l'effetto degli agenti atmosferici e dell'alternarsi di giorno e notte all'infinito, si è indurito fino a diventare come un'immensa gettata di cemento, adattassimo per resistere alle sollecitazioni di aerei di qualunque tipo, compreso un bestione di 80 tonnellate come il «Columbia».

In questo lago, annesso alla base dell'aeronautica militare Usa e che dista circa 200 chilometri da Los Angeles, sono stati effettuati i collaudi più incredibili della storia dell'aviazione.

Il primo aereo americano a reazione, l'XP-59A (a suo tempo supersegreto: fu camuffato con un'elica posticcia per non richiamare l'attenzione degli estranei) venne provato qui, durante la seconda guerra mondiale. Sempre qui il famoso collaudatore Chuck Yeager atterrò dopo aver superato per la prima volta il «muro del suono», nel 1947.

Da molti giorni, in preparazione del primo volo della navetta spaziale, si tenevano pronti ai margini dell'invaso preistorico di Rogers 18 automezzi specialmente attrezzati, e il personale tecnico e medico (160 persone) che è accorso vicino allo «Shuttle» non appena ha ultimato la frenata.

Le «mattonelle» riducono il calore da 1925 a 650 gradi

ROMA — Il particolare materiale siliceo e di fibre di carbonio di cui sono fatte le «mattonelle» usate per dissipare il calore possiede caratteristiche quasi incredibili: dieci secondi dopo essere stato estratto dal forno dove viene formato si trova a circa 1500 gradi, e, nonostante ciò, può essere preso in mano senza che si si scotti. Ciò grazie alla velocità con cui riesce a dissipare il calore sulla sua superficie.

Durante i collaudi in fase di costruzione, le «mattonelle» sono riuscite a ridurre la temperatura dai 1925 gradi delle proprie superfici esterne ai 590 gradi della parte a contatto con la «pelle» della navetta. Nella fase più «calda» del rientro, l'isolamento permette alle superfici in alluminio dello Shuttle di non superare i 650 gradi.

Sullo Shuttle sono state incollate circa 32 mila «piastrelle», una diversa dall'altra perché possano adattarsi perfettamente alla forma delle ali e del «ventre» della navetta. Il loro costo si aggira sui 500 dollari l'una (oltre mezzo milione di lire) e la loro applicazione deve essere fatta a mano.

I problemi di incollaggio delle «piastrelle», insieme con quelli di messa a punto dei motori, sono state le cause principali del ritardo di circa due anni e mezzo dell'intero programma.

Pertini telegrafa a Reagan

ROMA — Il presidente della Repubblica, Pertini, a conclusione del volo della navetta spaziale «Columbia», ha inviato al Presidente degli Stati Uniti un telegramma di fervidi rallegramenti.

«*Il brillante esito della missione* — dice, tra l'altro, Pertini — *è motivo di profonda soddisfazione e compiacimento per chi abbia a cuore il progresso della scienza e della tecnologia, finalizzate al benessere dell'umanità. In tale spirito plaudo non solo alla perfezione della tecnica ma anche al coraggio degli uomini che hanno portato a termine questa impresa*».

Negata a Ecevit l'autorizzazione ad espatriare

ANKARA — Le autorità militari turche hanno rifiutato di autorizzare l'ex primo ministro Bulent Ecevit a recarsi ad Amsterdam per la riunione dell'Internazionale Socialista, in programma per il 29 aprile.

Programmava vendita di droga con un computer

BONN — Con l'aiuto di un calcolatore elettronico, uno studente ventitreenne di Duesseldorf aveva organizzato una rete ampia ed «*ordinatissima*» di vendita di sostanze stupefacenti.

Ha confessato la sua attività illegale dopo che la polizia, messa sulle sue tracce dalla scoperta di alcuni barattoli di cibo per cani piene di marijuana su un'auto proveniente dall'Olanda, ha scoperto la «chiave» delle sue registrazioni al computer.

Napoli, il delitto in carcere

(Segue dalla 1° pagina)

giornali e una coperta.

L'auto degli assassini, secondo le testimonianze, ha ripreso la folle corsa: è uscita dallo svincolo di via Arenella senza fermarsi a pagare il pedaggio. Ha percorso in discesa via Giacinto Gigante, verso il centro, e a piazza Cannelo, a poco più di 600 metri, è stata abbandonata in un parcheggio. La targa era falsa: risulterebbe rubata da una settimana. Sul posto sono accorsi il procuratore generale del tribunale, Italo Barbieri, funzionari della Digos, squadra mobile, carabinieri.

Perché è stato ucciso Giuseppe Salvia? Una ridda di ipotesi ma nessuna certezza. Era nato a Capri ed era sposato con l'insegnante di lettere Dina Troianiello, da cui aveva avuto due figli, Claudio di 7 e Antonino di 5 anni. Nel 1974 aveva vinto il concorso per funzionario dirigente degli istituti di pena ed era stato assegnato alla sede di Poggioreale, un carcere superaffollato, turbolento, inquieto, al centro di sanguinarie sommosse, spietati delitti.

Attualmente, dopo i recenti trasferimenti, ospita oltre 1400 detenuti. A lui era affidata la sezione di massima sicurezza: vi sono reclusi una quindicina di presunti terroristi la cui identità viene, per ovvi motivi, taciuta. Secondo indiscrezioni, il suo nome figurava in uno schedario dei terroristi abbandonato in una villa alle falde del Vesuvio nel novembre dello scorso anno.

Ufficialmente non aveva ricevuto minacce. «*Non mi diceva niente* — dice tra le lacrime la moglie — *per non farmi preoccupare. Mi hanno tolto tutto quello che avevo...*». Ricorda comunque un episodio. Proprio ieri mattina, prima di salutare il marito, gli aveva raccontato che un'amica aveva perduto la fede e si era presa quella del consorte. Giuseppe Salvia le aveva replicato, in preda a un oscuro presentimento: «*Forse tra qualche giorno ti dovrò dare anche la mia...*».

I colleghi di lavoro lo descrivono come un uomo buono, cordiale, amico di tutti, incapace di far del male. Si batteva per innovazioni che migliorassero le disumane condizioni di vita dei detenuti. «*Non può essere una vendetta da parte della malavita* — sostiene la dottoressa Saputo, una delle due vicedirettrici del carcere — *la delinquenza organizzata non può averlo preso di mira. Con il delitto Salvia si è voluto colpire le istituzioni...*».

C'è comunque un precedente che potrebbe smentire l'ipotesi avanzata dai funzionari della casa di pena napoletana. All'epoca del processo a Raffaele Cutolo, il boss della nuova camorra si vantò in aula di aver schiaffeggiato il direttore vicario Giuseppe Salvia, non sopportando di essere sottoposto a lunghe e minuziose perquisizioni, sorvegliato giorno e notte severamente durante il suo soggiorno a Poggioreale per il periodo della causa.

Vendetta maturata nell'ambiente carcerario? E' presto per accreditare tale ipotesi. Un particolare sconcertante: Giuseppe Salvia ieri mattina non sarebbe dovuto andare a Poggioreale. Il suo turno di lavoro iniziava nel pomeriggio, ma alcune pratiche urgenti, una relazione da inviare al ministero di Grazia e Giustizia gli avevano richiamato al tavolo di lavoro.

Ancora un altro episodio è al vaglio degli inquirenti: nell'aprile dello scorso anno il direttore sanitario del manicomio giudiziario di Sant'Efremo, dottor Domenico Longobardi, rimase vittima di un attentato: venne gambizzato con alcuni colpi di pistola e il gesto fu rivendicato da presunti terroristi di destra.

Adriaco Luise

Saranno pagati dal 1° luglio

Ecco i nuovi importi delle pensioni Inps

ROMA — L'Inps ha comunicato i nuovi importi mensili delle pensioni che saranno pagate a partire dal 1° luglio 1981.

		Importo mensile
Lavoratori dipendenti		
1	Al minimo	L. 204.050
2	Al minimo con contribuzione pari o superiore a 781 settimane	L. 217.305
3	Superiori al minimo	più L. 40.110 rispetto all'importo della pensione percepita
Lavoratori autonomi		
1	Al minimo	L. 181.450
2	Pensioni di invalidità al minimo il cui titolare ha età inferiore a 65 anni (uomo) e 60 anni (donna)	L. 162.150
3	Pensioni sociali	L. 129.960

Sindacati in contrasto

(Segue dalla 1° pagina)

siano stati smarriti rispettivi indirizzi e numeri telefonici, e c'è la comune consapevolezza che sia necessario riprendere in mano l'iniziativa».

Carniti ha, comunque, attaccato duramente la proposta della Cgil, definendola «*ambigua, contraddittoria, pericolosa*». Se è vero che la scala mobile è anche una bandiera, ha osservato il leader della Cisl, «*la cosa peggiore è annunciare una disponibilità (come fa il documento della Cgil) ad una revisione, senza indicarne con chiarezza i termini e le conseguenze*». Il documento dei 18 punti, in sottolineato Carniti, è stato redatto materialmente da lui, ma sulla base delle convergenze fra le tre organizzazioni.

«*La Cgil* — ha aggiunto — *invocando vari pretesti, ha rifiutato di cambiare posizione per ragioni interne ed esterne che mi sfuggono nella loro reale portata. Il problema dei due tempi non è mai esistito, perché nella proposta unitaria la logica dei due tempi era implicita anche perché le contropartite sono diverse: la politica economica è materia di trattativa con governo e Parlamento, la scala mobile con gli imprenditori*».

Anche se le posizioni appaiono molto rigide, non si esclude che qualche novità possa avvenire anche prima dell'incontro a Palazzo Chigi. C'è chi parla di una convocazione urgente della segreteria unitaria che entro le prime ore del pomeriggio cercherebbe di superare i contrasti e definire una proposta unitaria. In questa direzione, la stessa Cgil avrebbe assunto un atteggiamento più morbido.

Gian Carlo Fossi

Sansoni Editore

gli strumenti di viaggio più completi, pratici e moderni

le guide blu

per studiare e preparare un viaggio, predisporre i propri spostamenti, scegliere con sicurezza gli obiettivi turistici nei principali paesi del mondo

a giorni in libreria

Jugoslavia

già disponibili:

Grecia, Spagna

Ogni volume lire 25.000

GLI OPPI BIANCHI - CORRIERE DELLA SERA

IL TUFFO DALL'ATMOSFERA SUL DESERTO DI MOJAVE

Solitudine dello scienziato davanti ai suoi prodigi

NEW YORK — *«Navigare nello spazio, cioè recarsi in un punto preciso dello spazio, eseguire una missione e ritornare senza il trauma e il rischio della distruzione del veicolo spaziale, sarà uno stadio radicalmente diverso nella tecnologia astronautica. In quel momento, molto più che nel gesto di toccare il suolo della Luna, la storia dell'umanità segnerà una svolta».*

Con queste parole Jerome Wiesner, allora presidente del M.I.T., il prestigioso centro di ricerca di Boston, aveva definito i capitoli dell'avventura spaziale. E aveva indicato nel fatto di questi giorni il momento risolutivo. Questo avveniva nel 1975, quando sembrava ormai essersi persa la tensione per le avventure spaziali, quando i sovietici eseguivano nuovi acrobati nel cielo complicate manovre di aggancio e di sgancio, o battevano in solitudine record di interminabili cicli di permanenza nello spazio.

Wiesner era stato, allora, buon profeta nel dire: *«Non credo che vi sarà in quel momento una grande celebrazione. Nella memoria resteranno più facilmente incisi il lancio di Gagarin e il primo passo sulla Luna. Ci vorrà del tempo prima di capire che avere aperto una rotta di andata e ritorno nello spazio sarà come l'invenzione della stampa o quella delle ferrovie, un'immensa svolta scientifica ma anche sociale, l'inizio di un nuovo mondo».*

Dai monitor accesi della televisione americana, nei giornali nel mondo, non mancano certo notizie del volo di Young e di Crippen. Accampati a migliaia nel deserto Mojave gli americani hanno dato un volto millenaristico all'attesa del ritorno della «Columbia».

«Eppure è un segnale — suggerisce l'ex-astronauta John Glenn — *che le notizie sul primo "ferry" spaziale nella storia dell'umanità comincino in modo festoso e generico nelle prime pagine dei grandi quotidiani, ma solo per pochi fatti essenziali. Il resto continua nelle pagine interne. Devo perfino domandarmi: se non si fossero staccati i famosi pannelli antitermici suscitando un'impressione di rischio, l'evento sarebbe rimasto in prima pagina?».*

★★

Molti osservatori non nascondono poi la loro perplessità per un fatto che il «Washington Post» ha definito nei giorni scorsi «la freddezza scientifica» verso questo avvenimento. Dice Robert Dicke, titolare di «fisica dell'universo» all'Università di Princeton: *«La cosiddetta freddezza scientifica è solo il sintomo di un malessere più profondo. La comunità scientifica non è legata in questi anni né alla politica né al management di queste grandi imprese. C'è molto talento alla Nasa, ma anche una certa routine. Forse è inevitabile, nei grandi momenti, nelle svolte più delicate. Al "progetto Manhattan" hanno segretamente lavorato alcuni straordinari talenti. Solo dopo, in una diversa prospettiva storica, individui e gruppo ci sono apparsi in tutta la loro statura scientifica».*

«Eppure — gli fa eco il prof. Wallace Hayes, titolare della cattedra di "scienza della meccanica aerospaziale", sempre a Princeton — *questo isolamento c'è, è un fenomeno disturbante e andrebbe esaminato più a fondo. C'è una certa incoerenza fra eventi di questo genere, l'inaugurazione di un "ferry" dello spazio, e la forte diminuzione di incentivi e di fondi per la ricerca spaziale che si nota in tutte le fondazioni e in tutti i centri di ricerca delle grandi università. Molti scienziati si allontanano verso compiti di ricerca pura, che non comportano il peso amministrativo dei laboratori. Altri, parlo soprattutto dei giovanissimi, si spostano verso compiti di più immediata e modesta portata la cui convenienza, per il ricercatore e per la comunità, si vede subito e per cui dunque è possibile trovare subito i fondi».*

«Non esistono consiglieri scientifici sentiti in modo regolare da questo o da altri governi in tutto l'ultimo decennio. Non sono al corrente di piani per la formazione di centri coordinati di ricerca e di sperimentazione nei punti chiave della scienza più avanzata. C'è da essere felici di un giorno come questo. Ma cosa c'è alle spalle della pur valorosa e tenace pattuglia dei tecnici della Nasa, dov'è il grande cervello scientifico fatto di centinaia, di migliaia di nuovi ricercatori che dovrebbe popolare le retrovie di questa nuova epoca della vita tecnologica, politica, sociale americana».

Come a Princeton, ad Harvard, a Columbia, a Stanford, molte voci, tra i docenti più giovani e più anziani, fanno eco a questo «malessere», definito come un certo grado di distacco degli scienziati dalla responsabilità pubblica e come un certo disinteresse dell'amministrazione politica verso la ricerca coordinata.

★★

Alastair Cameron, che insegna «scienza planetaria» ad Harvard, ripropone il problema con queste parole: *«Quella navetta si sta portando nel cielo, andata e ritorno, i nostri problemi economici, le nostre ansie militari, le nostre risorse tecnologiche, una buona parte della nostra inventiva, fantasia e capacità di ricerca. Ma ancora non si vede un disegno capace di trasformare questo oggetto e questo giorno in una rete di rapporti ben calcolati in cui nessuna delle ragioni che hanno spinto il "ferry" nello spazio prenda il sopravvento sulle altre e forzi o riduca il senso che questo evento ha per tutti, amici e avversari, militari e politici, scienziati e gente comune. Forse il vero grande successo del "ferry dello spazio" Columbia, sarà di mostrare che dietro tanta bravura resta da costruire una grande strada di perfezionamenti tecnologici. Più ancora, resta da proporre una nuova visione per la grande avventura di conquistare, conoscere, domare lo spazio a nome di tutta l'umanità».*

Furio Colombo

«Una guerra morale che bisogna vincere Il futuro dell'uomo dipende solo da noi»

I due astronauti-senatori, Glenn e Schmitt, attribuiscono alla navetta un «salto di qualità» nell'avventura spaziale - Grandiose prospettive tecnologiche (impianti in orbita per l'energia solare, telescopi, ecc.) e timori di riarmo

DAL CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nell'eccitazione dello storico volo della Columbia, un volo che volentieri paragonano a quello di Gagarin in orbita nell'aprile del '61 e a quello di Armstrong sulla Luna nel luglio del '69, John Glenn e Harrison Schmitt definiscono il programma dello Shuttle «il programma della sopravvivenza dell'Occidente». In termini quasi apocalittici, essi affermano che la grande sfida del 2000 tra il blocco sovietico e le democrazie sarà vinta o persa nello spazio. Non ne fanno una questione solo militare: dal dominio del sistema solare, soprattutto delle sue parti più vicine, dipenderà a loro parere anche lo sviluppo economico, tecnico e culturale di due società antitetiche. Per restare una superpotenza, hanno sostenuto, l'America deve imporre la sua presenza nel cosmo. «Per sei anni — ha dichiarato Glenn — dal giorno dell'aggancio tra l'Apollo e la Soyuz abbiamo abdicato alle nostre responsabilità di politici e di scienziati. Con la Columbia, abbiamo finalmente fatto ammenda».*

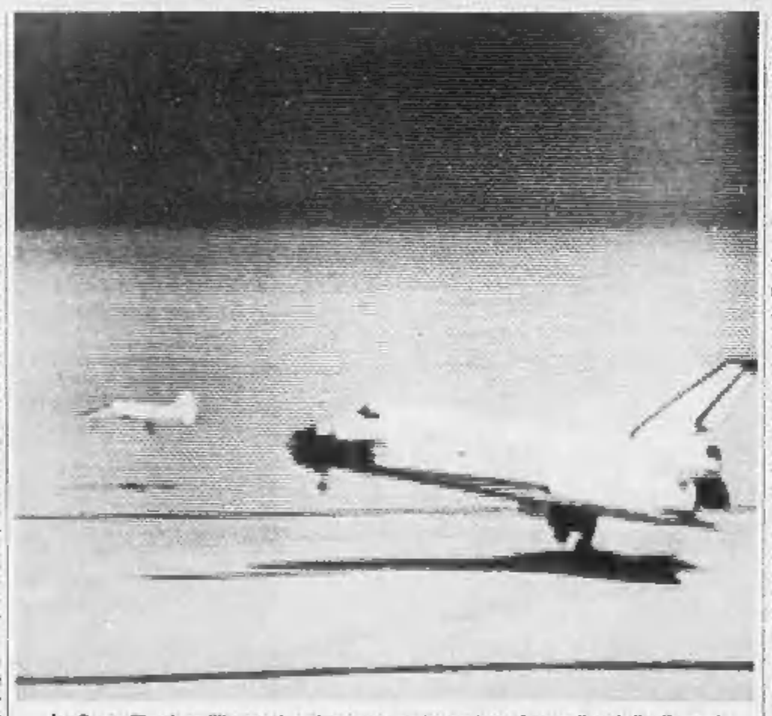
John Glenn e Harrison Schmitt sono gli uomini più qualificati d'America a discutere di ricerche spaziali. Entrambi senatori, l'uno democratico, con ambizioni presidenziali per l'84, l'altro repubblicano, con la direzione della Commissione alle tecnologie del Congresso, si sono imposti alla pubblica attenzione nell'epoca eroica della Nasa. Glenn è stato il primo americano in orbita, Schmitt l'ultimo astronauta sulla Luna insieme con Gene Cernan, nel '62 e '72 rispettivamente. Da anni, si battono contro la riduzione dei bilanci per la scienza, e propugnano «la colonizzazione cosmica». Considerano il programma dello Shuttle più importante di quello «Manhattan» per la produzione della bomba atomica, da cui, sottolineano, è nato lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare. L'altro ieri, mentre la Columbia percorreva le sue 36 orbite e mezzo, essi hanno affermato che la corsa nello spazio «è una guerra morale che bisogna vincere... Il destino delle future generazioni, la loro libertà e benessere sono affidati a noi».

Senza esitazioni, Glenn e Schmitt attribuiscono alla navetta un triplice salto di qualità: tecnologico, economico e militare. Tecnologico perché con essa si passa dal volo umano a quello elettronico, e dalla capsula alla stazione orbitante. Economico perché si apre l'era della costruzione di impianti per l'energia solare, laboratori per la produzione di cristalli e medicinali, telescopi e via di seguito nel cosmo. E militare perché si creano strutture difensive, logistiche, di comunicazione atte anche all'impiego di superarmi come i raggi laser. I due senatori respingono con fermezza le accuse sovietiche all'America di aver scatenato «il riarmo spaziale». Essi denunciano il Salyut, su cui i cosmonauti possono trascorrere periodi di sei mesi, come uno strumento bellico, e fanno presente che il Cremlino ha già collaudato un satellite-killer. La vera ragione dell'allarmare moscovita, dicono, è che la Columbia è la macchina più avanzata del mondo, e l'Urss non è in grado di lanciarne una per almeno una decina di anni.

Come quello della Columbia, i prossimi tre voli dello Shuttle saranno di collaudo. Ma ciascuno di essi apporterà dei miglioramenti sia nella vita di bordo sia negli esperimenti da condurre. Al quinto volo, nell'83, accanto ai due piloti vi saranno cinque scienziati, di cui almeno una donna e almeno un europeo. Quattro persone staranno nella cabina di pilotaggio, tre nel locale sottostante, adibito a soggiorno, cucina, studio e cuccetta da letto. I due scompartimenti, pressurizzati consentiranno all'equipaggio, che si darà turni, di operare in maniche di camicia, per periodi fino a un mese.

Speciali scarpe a ventosa terranno ciascuno «incollato» al pavimento, permettendogli di «camminare» come se fosse a terra. Nella routine quotidiana, i pasti saranno eccellenti, con «gliottonerie» come i gamberi; saranno obbligatori gli esercizi ginnastici e una serie di attrezzi, abbonderà l'acqua, che sarà originata dalla stessa astronave, ed esisterà spazio per una piccola infermeria e una toilette con doccia.

Di frequente, l'interno della fusoliera, 18 metri per 5, sarà diviso in due: un laboratorio pressurizzato, «made in Europe», e il cargo, ad esempio un satellite. L'orientamento della Nasa, dettato dal presidente Reagan, è di sfruttare il più possibile le orbite terrestri ai fini che saranno indicati dal governo, e riservare a sacrificare le ricerche scientifiche a più lunga scadenza. Lo studio della cometa Halley, previsto per l'86, potrebbe venire così abbandonato. Solo il supertelescopio e la sonda Galileo, destinata a Giove e oltre, troverebbero realizzazione, tra i progetti concordati con l'Europa. Dall'84, l'anno del «grande fratello» di Orwell, il Pentagono affiancherà un programma esclusivamente militare a quello della Nasa.



Lo Space Shuttle nell'istante in cui tocca terra, in orario perfetto sulla tabella di marcia

In precedenza, si sarà avvalso dello Shuttle per alcune operazioni. Ma su entrambi questi aspetti della sua attività pesa il segreto di Stato: al di fuori del generico impegno a usare lo spazio a scopi difensivi, non si sa dove voglia veramente arrivare.

La colonizzazione di cui Glenn e Schmitt parlano incomincerà dopo che lo Shuttle «avrà posto ordine in orbita». Attualmente, corrono intorno alla Terra 1156 satelliti, tra cui la stazione sovietica Salyut, e altri 3419 oggetti, il solito residui di capsule, vettori spenti, persino colossali viti. Ai radar e ai teleschermi degli alti comandi militari negli Stati Uniti e nell'Urss, ciascuno di essi può appartire un missile nemico. Occorre tenere sempre d'occhio questo insieme di corpi artificiali, con le loro coordinate, per non cadere in equivoci. Le due superpotenze lo fanno ora sia in Terra sia dall'orbita stessa, coi loro strumenti spia. Ma lo Shuttle saprà lanciare dallo spazio, verso superorbite di decine di migliaia di chilometri d'altezza, una specie di «vigili» automatici che controlleranno il traffico. Il costo dei lanci sarà minimo. Da Terra, coi missili odierni, è proibitivo. Lo Shuttle inoltre potrà accostare qualsiasi oggetto, ripararlo o distruggerlo, prenderlo a bordo e portarlo indietro.

Come «rampa» nel cuore del cosmo, le eredi della Columbia, e la Columbia stessa, daranno il via alla colonizzazione spaziale. Nulla impedisce che esse costruiscano una stazione orbitante intorno alla Luna; e da essa, che ne impiantino un'altra sulla superficie selenica, come sognava il grande Von Braun.

Diventa anche possibile il viaggio di andata e ritorno da Marte, cui Mosca si dedica in segreto da tempo. Dice Glenn: «Le prospettive sono illimitate. Quello che sino alla mission di Young e Crippen appariva fantascienza è adesso realtà. Spesso, lo Shuttle è paragonato al traghetto degli spazi. A me piace vedervi l'equivalente delle ferrovie del West. Sarà un'epopea pionieristica ancora più esaltante». «Quanto i sovietici hanno compiuto negli ultimi sei anni, mentre noi esitavamo — prosegue — è ripetitivo. La vera innovazione è la nostra».

Né Glenn né Schmitt fissano date. Indicano che «qualsiasi anno» sarà buono, dopo il 1990. Concludono che nella storia l'Apollo 11 sarà ricordato come la caravella di Cristoforo Colombo, le navette sembreranno invece la Mayflower e le navi degli altri coloni. «Quello cui l'umanità mira non è la fuga dai suoi problemi nello spazio. E' la sua conquista, per risolverli. Sarà soltanto un patrimonio di esperienza che acquisteremo nel sistema solare che scopriremo le origini della vita, e daremo la giusta dimensione alla nostra esistenza».

Ennio Caretto

La folla nel deserto

Le ore di attesa fra libri e picnic

Incuranti dei pericoli (tra l'altro nel deserto vivono pericolosi serpenti), i curiosi hanno aspettato pazientemente per ore il momento sospirato, cercando di ammazzare il tempo impegnati in letture, discussioni, preparazione dei pasti, lunghi riposi sulle sedie a sdraio.

Impressionante la partecipazione della stampa di tutto il mondo. Le autorità hanno dovuto mandare sul posto quattro ingegneri in elettronica per sorvegliare le squadre televisive, che con le loro apparecchiature avrebbero potuto disturbare involontariamente le telecomunicazioni dell'astronave.

Per guadagnar tempo, infatti, i teleoperatori trasmettono i segnali (portatori delle immagini dalle telecamere a spalla) a furgoni parcheggiati in distanza, dai quali poi la trasmissione viene rilanciata alle stazioni rice-trasmittenti della California.

Parlando dello spazio con i nostri ricercatori e tecnici

Una navicella italiana ricoperta d'oro sarà il primo «cliente» dello Shuttle

Sull'impresa dello «Shuttle» abbiamo rivolto alcune domande a personalità di primo piano della scienza e della ricerca spaziale italiane.

— L'Italia non ha partecipato direttamente alla realizzazione dello «Shuttle»; perché tanto interesse al suo successo?

«Perché l'industria italiana è impegnata, insieme con l'America, con il Giappone e con le principali nazioni europee, nel cosiddetto progetto "Spacelab", cioè il laboratorio spaziale che verrà posto in orbita proprio dallo "Shuttle" entro il 1983. Un fallimento avrebbe messo in pericolo ogni cosa — chi risponde è l'ing. Giuseppe Virgilio, responsabile all'Aeritalia del progetto Spacelab —. *Questo "Spacelab" è come una cabina pressurizzata da inserirsi nella stiva dello "Shuttle", entro la quale opereranno i piloti e scienziati della Nasa per le numerose e varie esperienze da effettuare in orbita. Per questo laboratorio che almeno in un primo momento non deve andare da solo nello spazio, l'Aeritalia costruisce la struttura portante, cioè l'involucro, il rivestimento interno e il controllo termico attivo e passivo».*

— Si tratta delle famose «tegole» dello «Shuttle»?

«Assolutamente sì — risponde il dott. Saverio Lioy, responsabile del controllo termico — *anche se già negli Anni 70 l'Aeritalia ha avuto un contratto di ricerca dell'Ente spaziale europeo per i materiali refrattari. Nel nostro caso parliamo di "coperte isolanti" costituite da un foglio di plastica rivestite d'oro. Queste coperte sono applicate all'esterno dello "Spacelab" e mantengono la temperatura nei limiti voluti».*

— E perché questa plastica dorata non va bene per lo «Shuttle»?

«Perché nel caso dello "Shuttle" si va sui 1600 gradi, dovuti all'attrito nel momento del rientro, mentre le coperte dorate servono nello spazio vuoto, allorché il "Lab" sarà in orbita e le temperature in gioco vanno dai meno 270 ai più 150 gradi».

— E' un materiale costoso?

«Pensi che ogni metro quadro richiede due grammi d'oro — risponde ancora il dott. Lioy — *e ce ne vogliono tremila metri».*

— E che cosa fa ancora l'Aeritalia per lo «Spacelab»?

«Facciamo il controllo termico attivo, cioè gli apparecchi che servono a mantenere la temperatura interna più o meno sui venti gradi. I singoli componenti, pompe, scambiatori di calore, piastre refrigeranti, sono costruite dalla Microtecnica e sono così perfezionati che la Nasa ha chiesto di comprarli per i propri scopi».

— A quanto ammontano, finora, il totale delle commesse affidate all'Aeritalia per le ricerche spaziali?

«Per ora siamo sui 90 miliardi».

— Anche la Fiat è impegnata nel progetto Spacelab che — ricordiamo — è strettamente legato allo «Shuttle». Ci risponde il dott. Galotto, responsabile del dipartimento materiali e tecnologie del Centro ricerche Fiat.

«Certamente. Con un sistema simile alla navetta spaziale "Columbia" verrà messo in orbita, nel 1983, lo "Spacelab". Nello "Spacelab", appunto, funzionerà un complesso sistema per lo studio dei fluidi in assenza di gravità, realizzato dal Centro ricerche Fiat.

«Il "Fluid Physics Module", uno dei più rilevanti contributi italiani fe della Fiat in particolare) al piano spaziale euro-americano Esa-Nasa, permetterà una migliore conoscenza delle proprietà (quali viscosità, fenomeni di ebollizione e vaporizzazione, calori specifici) dei liquidi senza la presenza della forza di gravità che ha ripercussioni sulle loro proprietà fisico-chimiche.

«I vantaggi che ne deriveranno saranno notevoli ed evidenti, soprattutto nella risoluzione di problemi quali ad esempio quello della lubrificazione dei macchinari e dei motori, degli scambi termici nelle centrali di potenza, ecc.

«Il "Fluid Physics Module" ha richiesto, oltre a complessi calcoli di natura strutturale effettuati mediante i grossi calcolatori Fiat di None per un equivalente di un centinaio di ore di tempo di calcolo, anche l'utilizzazione, da parte del Centro ricerche Fiat, di tecnologie ai limiti del conosciuto e del realizzabile.

«Molto gravosa — conclude il dott. Galotto — *è stata anche l'attività di coordinamento di questo complesso progetto, che ha richiesto un lavoro di gruppo di specialisti in numerose discipline».*

— Lo «Shuttle» comprende un'infinità di strumenti, calcolatori, sensori, telecamere, materiali termoresistenti ecc. Può dirmi se molti particolari sono tenuti segreti?

«Bisogna distinguere — risponde qui l'ing. Paolo Piantella, responsabile del "Modulo" dello Spacelab — *Non esiste assolutamente alcun segreto di carattere militare, nello "Shuttle", ma esiste un segreto industriale. Per esempio noi dell'Aeritalia abbiamo realizzato, unici in Europa, un processo di saldatura automatica di particolari materiali: questo processo viene tenuto riservato e non rivelato a nessuno. Ciò può accadere anche per qualche apparecchio o materiale dello "Shuttle". La Nasa è un ente civile e segue le regole dell'industria civile».*

— Uno degli scopi dello «Shuttle» è ovviamente quello di facilitare la realizzazione di una grande base spaziale, utilizzabile da interi gruppi di scienziati, e che possa anche servire come rampa di lancio per la Luna e i pianeti. Esiste qualche piano in questo senso?

«Certamente — risponde il prof. Virgilio —. *C'è già di un piano proprio per lo sviluppo di grandi piattaforme spaziali abitate. Proprio in questi giorni si stanno fissando fin collaborazione con gli Usa e l'Ente spaziale europeo le linee per la progettazione concreta: l'Aeritalia è presente con un suo piano già ben delineato».*

— Questa piattaforma, quand'è che potremo vederla in opera?

«Diciamo negli Anni 90. Tutto è condizionato, in ultima analisi, al successo dello "Shuttle"».

Una domanda suggeritaci da molti lettori: «E' possibile vedere le navette con i telescopi terrestri?».

«In favorevoli condizioni di luce — risponde l'astronomo Paolo Maffei — *le navette costituiscono un punto luminoso che può essere seguito da Terra con gli strumenti ottici a disposizione. In pratica però gli osservatori astronomici non se ne occupano. I telescopi sono sufficientemente potenti, ma sono montati equatorialmente e sono usati per seguire oggetti celesti che si muovono molto lentamente.*

«Le navette si muovono invece in maniera diversa e molto rapidamente. Non è quindi possibile, né sarebbe di alcuna utilità pratica, cercare di inseguirle con strumenti complessi, imponenti, difficili da maneggiare e lenti nei movimenti come il telescopio di Monte Palomar. Molto meglio ricorrere a macchine fotografiche o a telecamere a largo campo e di una certa luminosità. Tanti satelliti sono stati visti così, anche se apparivano soltanto come puntini luminosi».

Infine una domanda al prof. Luigi Broglio: «Il programma "Space Shuttle" lanciato i progetti italiani per lo spazio?».

«Le navette lanciate da Capo Canaveral possono portare in orbita soltanto carichi utili (satelliti per telecomunicazioni, per esempio) che viaggeranno poi su orbite inclinate rispetto all'Equatore. Rimangono così escluse le orbite polari e quelle equatoriali, mentre o partire dal 1986 le prime potranno essere sfruttate dalle navette lanciate dal nuovo poligono in costruzione sulla costa del Pacifico, quelle equatoriali resteranno escluse alla Nasa ancora per molti anni.

«Vettori come il "San Marco Scout", lanciati dal nostro poligono equatoriale di Mombasa, consentono invece di lanciare satelliti su tutte le orbite, comprese quelle equatoriali. Per questo abbiamo allo studio programmi che prevedono contemporaneamente in orbita la navetta spaziale e un satellite lanciato dal "San Marco". Il sistema potrà aiutarci a sviluppare le tecniche che usano lo spazio come laboratorio scientifico naturale e quelle per le misure dei movimenti tettonici in vista della previsione dei sismi».

Umberto Oddone

L'Urss ricorda Gagàrin con una moneta

MOSCA — Per commemorare il ventesimo anniversario del primo volo umano nello spazio, quello di Yuri Gagarin, la Zecca sovietica ha coniato una moneta da un rublo in metallo bianco.

Diametro 31 millimetri, la nuova moneta riporta da una parte l'effigie di Gagarin con lo scafandro da cosmonauta, dall'altra lo stemma dell'Urss.

Perito in un incidente aereo nel '68, Gagarin lasciò la Terra per il primo volo orbitale attorno al pianeta il 12 aprile '61, a bordo della navicella spaziale «Vostok».

L'Urss sta commemorando l'impresa con una valanga di rievocazioni sui giornali e alla televisione e con riunioni celebrative.

Lo Shuttle servirebbe per il «riarmo nel cosmo»

Mosca definisce la missione Usa «tragedia imposta dal Pentagono»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha seguito in sordina la missione spaziale di Young e Crippen. La serie del lancio il telegiornale (*Vremja*) ha dedicato pochi secondi al filmato da Cape Canaveral, e soltanto in coda a un notiziario dominato (oltre 20 minuti) dal discorso di Suslov a Berlino Est. In quell'occasione, come sulla *Pravda* di lunedì e di ieri, e come nei due dispacci della *Tass* subito dopo il lancio e poco prima del rientro, è apparso chiaro che al semi-silenzio ufficiale i sovietici accostano in realtà un grande interesse: essi vedono il programma *Shuttle* in chiave quasi esclusivamente militare, e lo indicano come dimostrazione del militarismo perseguito da Washington. Una sfida strategica all'Urss, insomma.

I mass media sovietici hanno parlato di *«una tragedia per l'intera umanità»*, di *«un'arma micidiale»*, di *«un tentativo di conquistare la superiorità nello spazio visto che a Washington è impossibile riconquistare la superiorità militare in terra»*. Hanno sottolineato come il programma *Shuttle* sia stato fin dall'inizio subordinato al *«diktat»* militare del Pentagono, che vuole *«abbinargli i suoi piani a lungo termine per proiettare nello spazio la corsa al riarmo»*. Hanno asserito che il nuovo veicolo spaziale servirà, anzitutto, *«per immettere nello spazio satelliti spia e altre massicce apparecchiature militari»*, che il suo primo compito sarà *«il collaudo di un sistema di guida per armi laser, destinate a colpire satelliti e missili nemici»*.

I sovietici, insomma, vedono lo *Shuttle* come un altro passo verso una *«guerra spaziale»* ormai priva di connotati fantascientifici. Con il lancio del Columbia gli Stati Uniti hanno dimostrato il loro vantaggio tecnologico sull'Urss, ed è impossibile sapere se e quando Mosca potrà rimettersi al passo in una *«gara stellare»* che non si limita a offrire incentivi di prestigio come i primi *Sputnik*, ma coinvolge gli aspetti più delicati e segreti dell'equilibrio strategico fra le superpotenze. I sovietici dicono (la *Tass* cita a questo proposito il *Baltimore Sun*) che presto il programma *Shuttle* sarà assunto in toto dal Pentagono.

Nulla, però, può indurre a escludere che l'Urss stia allestendo un analogo programma spaziale. La segretezza nella quale si svolgono tutte le attività scientifiche e militari fa da paravento allo sviluppo della tecnica spaziale. Di ogni impresa si è sempre saputo «dopo», dal primo *Sputnik* al volo — vent'anni fa — di Gagarin, dalle sonde lunari al laboratorio *Salyut-6*. Così, nel corso delle celebrazioni dei giorni scorsi per l'impresa del primo cosmonauta, tutti i discorsi, anche quelli di carattere più strettamente scientifico, hanno fatto riferimento al passato ma non al futuro della corsa sovietica allo spazio.

Si sono elencate le 1500 navicelle finora lanciate: le sei *Vostok*, le due *Voschod*, le 40 e passa *Soyuz*, le sei *Salyut*, i satelliti *Kosmos* (quasi 1300), le 24 stazioni lunari, le 12 sonde a Venere, le 7 a Marte e le 8 solari del tipo *Zond*. Ma al di là di una facile propaganda pacifista sul tipo di esperimenti scientifici che si vogliono portare a termine con la *Salyut-6* e sulla continuazione dei voli *Interkosmos* (con la partecipazione di cosmonauti dei «Paesi fratelli» e della Francia), nulla si è detto né accennato a proposito dei programmi futuri, a breve, medio o lungo termine.

I russi, che hanno giustamente celebrato l'impresa di Gagarin, non sanno neppure quello che ormai tutti sanno in Occidente: e cioè che la *«guerra fredda»* è stata già portata nello spazio anche dal Cremlino, che su 110 satelliti messi in orbita l'anno scorso 95 erano militari, che l'Urss ha già lanciato (sono dati del Sipri di Stoccolma) 19 satelliti-killer e altrettanti bersagli, che nelle scorse settimane (lo ha rivelato il Pentagono) è riuscito il primo esperimento con la distruzione di un satellite da parte di un altro satellite. I russi non sanno, insomma, che l'uso militare dello spazio è un gioco a due, e non limitato allo *Shuttle* americano. Le accuse dei mass media a qui fanno breccia.

Fabio Galvano

ELENCO VINCITORI
OPERAZIONE FIVE DEL 30-3-81

Vince una autovettura FIAT PANDA 30:
PRANDINI MARIANGELA via Dei Tigli 8 37033 Montorio (VR)

Vincono un TV Color BRIONVEGA:

POLISENO GIOVANNI	via Archita Pal. M	70126 Bari
PISACANE FRANCESCA	via Nizza 7	73100 Lecce
LORENZI CRISTINA	via C. Battisti 38	38057 Pergine Valsugana (TN)
DI MARCO DELILLA	via Teramo 37	65100 Pescara
NEGRISOLO PAOLO	via Terranova 27	35029 Pontelongo (PD)

ALTRI 100 FORTUNATI TELESPETTATORI RICEVERANNO A CASA IL PICCOLO FIVE, IL PORTAFORTUNA DI CANALE 5

PER IL RISPARMIATORE

Una proposta "La Centrale" ed Eurogest.

Certificati Immobiliari Centro Direzionale Caravaggio.

ST

COMPILARE IN STAMPATELLO E SPEDIRE A "LA CENTRALE" FINANZIARIA GENERALE PIAZZETTA BOSSI, 2 - MILANO - OPPURE A EUROGEST S.p.A. - VIA S. RADEGONDA, 8 - MILANO

Inviatemi senza impegno del materiale illustrativo.

Nome_____

Cognome_____

Via_____ CAP_____

Città_____ Tel._____

Un immobile per uffici situato a Roma, fra l'EUR e il centro storico. Notevoli prospettive di rivalutazione. Reddito iniziale del 7% circa, indicizzato per il 75% al costo della vita. Ecco i principali vantaggi dei Certificati Immobiliari Centro Direzionale Caravaggio.

"La Centrale"

"La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A.
Piazzetta M. Bossi, 2 - 20121 MILANO - Tel. (02) 88451

Gruppo Banco Ambrosiano

EUROGEST

Eurogest. Via S. Radegonda, 8 - Tel. (02) 8548 - Milano

VOLUME DI «SCRITTI EDITI E INEDITI» DELL'ARTISTA

Vita e passione di Sironi

Il volume di *Scritti editi e inediti* di Mario Sironi, curato per Feltrinelli da Ettore Camesasca e Claudia Gian Ferrari, è di quelli che non si amano, che è impossibile amare... Il formato non maneggevole, la carta e la stampa da catalogo di esposizione, l'eccesso di notizie storiche e ambientali in cui è faticoso raccogliere il dato vero, il punto che illumina - più c'è apparato, a volte, meno c'è luce - la poca grazia di uno spesso corpo di recensioni e articoli di gli mali su cui sbatte una coda di uccello del paradiso mutilato, una serie di frammenti e frammentini (di straordinaria preziosità per la conoscenza dell'uomo Sironi e dell'animo che ne nutriva il genio) ricavati dalle sue carte, brani di lettere intime, di messaggi non spediti, di autoconfessioni, di lampeggiamenti in versi, che dovevano essere pubblicati a parte: i sironiani hanno più d'un motivo per essere scontenti. Anche le riproduzioni di pitture e disegni finiscono, per illustrare troppo, di rischiarare poco, di dare più sazietà che piacere.

Si poteva fare uno squisito breviario, un viaggio dentro una grande anima, ecco invece il dinosauro, la tonnellata. C'era un modello perfetto da seguire, quello di *Armi improprie* di Italo Cremona, raccolta dei suoi scritti d'arte, che uscì da Einaudi qualche anno fa. Ma il curatore era lo stesso Cremona, non potevano esserci sbagli. Qui è mancata la collaborazione dell'ombra di Sironi. Peccato non sia stata cercata.

In gran parte, la sua pittura è un enigma. E' questo che mi attira: l'oscurità, la cifra. Fino al 1920, o poco oltre, non abbiamo che un futurista geniale, che si distingue dagli altri per l'accento umano, per il prevalere della serietà sul gioco, della libertà sullo schematico avanguardistico; poi la compagnia, il gruppo, le idee del tempo si avvertono sempre meno, la creazione si fa dura, solitaria, piena di ombre (con evasioni, ogni tanto, nel murale, nell'affresco ciclopico celebrativo, nel bassorilievo metaforico, in cui il mistero cade), finché negli ultimi anni non è più che un groviglio di segni oscuri, di percezioni e di annaspamenti nell'invisibile, un fiume che s'inoltra nel buio di una caverna. E' il Sironi più difficile, più speculativo, e anche più nevrotico e strano: mi fa pensare all'*Opus Posturnum* di Kant, in cui la tenebra s'infoltisce, ma il lampo che l'attraversa si fa più intenso.

Una grave condanna pesa sull'artista moderno: la sedimayriana Perdita del Centro. La grandezza appartiene soltanto a quelli che lottano per ritrovarlo, e che gli sono più vicino a prezzo di una tensione smisurata. Tra chi abita nel Centro (Giotto, Rembrandt) e chi lotta per ritrovarlo, non c'è misura comune di sofferenza. Capire questo è necessario per giustificare le grida, gli spasmi di pena atroce che si sollevano dal coperchio alzato delle carte intime di Sironi. Si sa di lui che parlava poco, che non amava confidarsi, che preferiva l'animale all'uomo. Basta una goccia di spirituale, un frammento di luce, che ci sia trasmesso nascendo (o rinascendo) per sentire l'orrore della *massa* umana, della sua ciechità materiale ingiudicabile, e l'impossibilità (senza doni addirittura sovrumani) di illuminarla. Abitare nel Centro significa irradiare la luce stando vicinissimi al punto del suo emanare, e questo dava una profonda pace. Il destino colloca invece il moderno spirituale Sironi in una periferia remota (e le sue celebri *Periferie*, così mal capite dai maniaci del realismo, mi rappresentano con meravigliosa scrittura simbolica questa dolorosa Eccentricità) e lo lascia lì a brancicare, a imprecare, a soffrire. C'è una sola via per tentare di raggiungere l'irraggiungibile Centro, la via della talpa, il sotterraneo, un combattimento da eroe, ma da eroe oscuro, minatore. Chi cammina alla superficie (Picasso, Matisse) si allontana sempre più dal Centro. Sironi somiglia a quel personaggio di Verne che si perde nelle profondità della terra, guidato soltanto da una striscia d'acqua.

Ma non c'è un lieto fine. La morte interrompe lo scavo, il pellegrinaggio fantastico e doloroso, senza che la pittura, spia del viaggio, indichi l'accesso trovato, il ritorno nella luce. E' una chiusa anche questa il tragedia moderna: non c'è una fine, non c'è... Quel che rimane è la testimonianza del viaggio nella direzione giusta, e *Dio riconoscerà i suoi*. Certamente l'uomo Sironi, l'eroe Sironi, si è salvato: ha penato e creato nobilmente, focmidabilmente. All'opera invece manca il sigillo catartico: non so se penetrando in tutta la sua difficile profondità questo mondo cifrato, di loculi tempestati di figure e di graffiti misteriosi, di larve sovente sonvi, perdute in spietati labirinti, si riuscirebbe a trovare lo spiraglio avvertitore di una redenzione vicina. Nelle sue visioni la pena umana è condivisa, non sciolta.

Mario Sironi con un bull-dog, il suo cane preferito

Ecco un grido dei più illuminanti. Con una delle due figlie, morta a diciotto anni in circostanze molto oscure, monologava a volte, in brandelli di scrittura affannosa, di cui il volume, per concessione della figlia Aglae, riporta qualcosa: *o tu tu sei nella luce nell'immensa luce fuori di questa materia maledetta che ci frena e che è tutta spirito anche essa tutto spirito e divinità ecco ecco e tu...* Sironi non aveva certo una *cultura* gnostica, ma il suo grido è *naturalmente* gnostico (luce-tenebra, spirito-materia): così si riconosce gli Spirituali! Il frammento conclude mirabilmente: *Per secoli l'uomo ha cercato la gloria dello spirito e la bellezza e la santità della morte e oggi questi bruti dicono che è delitto pensare alla morte.* Sopravvisse tredici anni alla figlia Romana, lo scavo febbrile nella materia in cerca del punto luminoso (*anywhere out of the world!* questo cerchiamo, se non siamo bruti!) si fa più lacerante e disperato, fino all'ultimo cavalletto.

Ancora un pensiero da nero gnostico antico è alla pagina 379: *dopo aver lasciato questa crisalide di disperazione di orrore di lagrime...* E la terra è detta *luogo di galera e di morte di traditori e di infamia di politica e di progresso.* (Politica e *progresso* come sintomi di tenebra: significa aver capito). Un pensiero bellissimo è in una lettera a Rossana del 1943, allora appena tredicenne: *Perché chi è forte dona di più e la vita dei forti è circondata di debolezze che implorano di essere sostenute e spesso e forse sempre ogni forte non vive che per sorreggere tante debolezze intorno.* Quanto era forte, Mario Sironi? A volte le debolezze sono terribili, e per bisogno disperato di sostegno tendono a schiacciare, a sommergere come una buia ondata i forti. E i forti che provano tenerezza per il debole sono fragili, fragilmente forti, o sarebbero non forti, ma bruti. Sironi non poteva essere che di questa specie. Creatore fortissimo e saccheggiato sostegno...

Ho interrogato qualche testimone della sua vita. Tutti concordano sul suo disinteresse per il denaro e la bontà del suo animo. La sua pittura nasceva, sovente, da abbozzi scritti, quasi come l'illustrazione di un proprio racconto interiore, di una segreta autonarrazione. Grande wagneriano, dipingeva facendone girare cori e sinfonie. E' possibile che proprio da Wagner gli venisse appoggio al suo convincimento vegetariano, al suo considerare cannibalica l'alimentazione carnea. (Il vegetarianismo è rarissimo tra i pittori: un'altra prova dell'originalità sironiana). Non fu mai udito spartare di altri amici, come fedele al principio del *Pirké Abòth*: «Non disprezzare nessuno».

Ebbe sempre con sè qualche cane: il bull-dog era il suo preferito. I topi, dopo cattura intervenuta, con onesto formaggio, andava a liberarli in campagna.

Un frammento contro l'automobilismo di massa: *...corrono inseguiti dalla stupidaggine correndo per fare qualche cosa...* Uno, superbo, che pare dettato da Alce Nero, sugli animali: *Quando sarò lontano dalla vita e ripenserò il lungo martirio della mia esistenza, avrò un pentiero pieno d'amore per gli animali, le povere umili bestie che tanto mi furono care. I miei fratelli sulla terra semplici e onesti contro l'uomo, la vera bestia dell'universo.*

Guido Ceronetti

IN CLIMA DI REFERENDUM, BREVE STORIA DELLE CONSULTAZIONI

Repubblica o Monarchia?

Ancor prima che terminasse la guerra i sei partiti del Cln demandarono la scelta alla Costituente - De Gasperi, alla domanda di Nenni, rispose maliziosamente: «Il voto è segreto» - I risultati del 2 giugno '46 (solo due milioni di voti a favore dei repubblicani) confermarono l'incertezza nella scelta dc

Con l'aria di referendum che tira, non è male riandare con la memoria alle tre precedenti consultazioni che in trentacinque anni si sono svolte in Italia per avere dagli elettori una risposta alternativa semplice e diretta: 1946, Repubblica o Monarchia? 1974, divorzio sì o divorzio no? 1978, vi piace o non vi piace la nuova legge di pubblica sicurezza e quella sul finanziamento pubblico dei partiti? Naturalmente sarà bene aiutare la memoria col sussidio di qualche documento, ma il mio proposito è un racconto largo e anche aneddotico che dovrebbe riuscire abbastanza istruttivo.

Ancora prima che la guerra fosse terminata, i sei partiti dei Comitati di liberazione nazionale approvarono un decreto che affidava alla futura Costituente la scelta della forma istituzionale dello Stato. Subito i conservatori, timorosi del carattere oltranzista che la Costituente avrebbe potuto avere, esercitarono pressioni sui comandi alleati suggerendo che un referendum sarebbe stato meglio rappresentativo dell'autentica volontà popolare, tanto più spontanea e sicura quanto meno fosse stata filtrata attraverso le rappresentanze di partiti.

C'era forse il ricordo dei facili successi ottenuti dalla Monarchia con i plebisciti che avevano portato all'annessione delle varie regioni d'Italia al Regno sabaudo, ed in più si pensava al referendum come ad uno strumento capace di ritardare e poi alla lunga evitare una scelta. Anche il principe Umberto luogotenente del Regno parlava dell'inopportunità di una consultazione popolare da indire prima del ritorno in patria di tutti i prigionieri di guerra e della stipulazione del trattato di pace. Si confidava insomma che il tempo trascorrendo lentamente avrebbe alla fine reso giustizia alla Monarchia: votare in un momento caldo poteva essere inopportuno.

Milano - Il 12 maggio del '46 il conte Sforza parla al Teatro Lirico (Archivio storico La Stampa)

Di qui l'idea di far ricorso all'espediente di un rinvio a tempo indeterminato. Fra tutti quelli alla portata di un governo è questo l'espediente che ancora oggi in Italia gode più favore, e non stupisce che agli esordi della restaurata democrazia facesse già la sua comparsa. Accadde però allora che i partiti di sinistra di orientamento repubblicano si insospettissero dell'imbroglio che si stava tramando e mentre prima avevano sostenuto la competenza della Costituente per la scelta istituzionale, da un giorno all'altro accettarono l'idea del referendum, a condizione beninteso che non fosse differito. Anche queste variazioni di campo non sono rare sulla nostra scena politica, e quindi tutto resta in regola.

Il 1° marzo 1945 il Consiglio dei ministri del governo De Gasperi decise infatti il referendum, e il generale Paolo Puntoni aiutante di campo di Vittorio Emanuele III annotò sgomentato nel suo Diario: «Si è registrato un fatto politico alquanto strano: il Consiglio dei ministri, contrariamente alle previsioni, nel corso delle discussioni per la preparazione dei decreti-legge relativi alla Costituzione, ha deciso di effettuare il referendum istituzionale e di indirlo contemporaneamente alle elezioni politiche. I partiti di sinistra gridano alla vittoria e dicono di avere sventato una subdola manovra dei partiti di destra (...). I partiti di centro e di destra, a loro volta, considerano la decisione del referendum un loro indiscusso successo. A mio parere si tratta di una vittoria di Pirro».

Il generale aveva perfettamente ragione, come si vide poi dai risultati. Aveva torto, tuttavia, nell'immaginare che il referendum ci fosse stato imposto dagli alleati. Amaramente scriveva nel Diario: «In realtà risulta che sia il governo americano che quello inglese in maniera più o meno ufficiosa hanno fatto sapere che avrebbero desiderato che la cosa si risolvesse in questa maniera e non in altra. Ancora una volta il parere degli alleati è legge, e del resto è naturale che sia così poiché sono loro che ci danno... il pane».

In realtà — ma il generale non poteva saperlo — era stato lo stesso De Gasperi a convertirsi all'idea del referendum. Egli si rendeva conto che il suo partito democristiano non tanto si divideva, verticalmente, fra repubblicani e monarchici, bensì piuttosto orizzontalmente fra l'apparato — tendenzialmente repubblicano — e la base elettorale presumibilmente conservatrice e monarchica. Ad evitare una spaccatura, niente di meglio che cercar di evitare in sede di Costituente la tensione collegata al problema istituzionale; che fossero quindi gli elettori a decidere, così che i loro rappresentanti si trovassero poi condizionati dalla scelta popolare sovrana; e anche questo era un modo di risparmiarsi le decisioni, grazie a un mandato ricevuto.

Si può parlare di un doppio gioco degasperiano. Sappiamo adesso — ne ha parlato Antonio Gambino nella sua Storia del dopoguerra — che il 5 gennaio del 1945 egli era andato a chiedere all'ammiraglio americano Ellery Stone che fossero i governi alleati a imporre a quello italiano un referendum istituzionale; ma esattamente un mese dopo, 5 febbraio, scriveva a Emilio Lussu del partito d'azione: «Avevo proposto il referendum sulla Monarchia o Repubblica quando credevo che ciò fosse ritenuto da tutti il modo migliore per consultare direttamente il popolo. Ma poiché si sono manifestati in riguardo molti insistenti dissensi, non credo di ritornare a tale idea».

Invece poi ci ritornò, passato un altro mese, quando in Consiglio dei ministri accettò la proposta delle sinistre per un referendum abbinato alle elezioni politiche, e in compenso ne ottenne l'approvazione a sancire che il voto è obbligatorio.

E' qui di nuovo da citare l'edificante Diario del generale Puntoni: «La questione del referendum è stata barattata con quella del voto obbligatorio. Di voto obbligatorio si parla, sì, nella legge, ma in effetti non esiste alcuna sanzione penale che garantisca tale obbligo. La sanzione sarà soltanto morale e non farà né caldo né freddo a nessuno». Il generale aveva torto, una volta ancora, perché sanzioni o non sanzioni penali i benpensanti italiani hanno sempre votato in proporzioni sconosciute in ogni altro Paese del mondo occidentale: comunque, è qui la prassi del barotto che interessa, dato che nella storia dei referendum italiani esso ha avuto sempre corso. Basterà ricordare (ed a suo luogo ritorneremo sull'argomento) che la legge referendaria del 1953 fu ottenuta dalle sinistre come compenso alla rinuncia democristiana di mettere in pratica l'ostruzionismo contro il divorzio.

Può avere un certo interesse, non marginale, conoscere l'atteggiamento di De Gasperi sul problema istituzionale. Era repubblicano o monarchico? Nenni racconta di avergli domandato in quei giorni come avrebbe votato e di averne avuto in risposta, maliziosamente, che il voto è segreto. Però De Gasperi avrebbe poi soggiunto: «Ma sono pronto a scommettere con te che il mio Trentino darà più voti alla Repubblica della tua Romagna rossa». In realtà in Trentino la Repubblica ebbe il 2 giugno l'85% dei voti ed in Romagna-Emilia solo il 77. Maria Romana Catti De Gasperi afferma che suo padre votò Repubblica, sia l'ex ministro Mario Scelba ne dubita: disse a Gambino che il suo leader si dimostrava sempre convinto che la conservazione della Monarchia era il mezzo più sicuro per il mantenimento dell'ordine sociale.

Era del resto la stessa Chiesa a non nascondere le sue simpatie per la corona. Quaranta cardinali in febbraio del 1946 erano intervenuti ad un ricevimento offerto in Quirinale dal luogotenente del Regno Umberto di Savoia, e anche Pio XII si era premurato di concedere udienza alla principessa di Piemonte e alle duchesse d'Aosta proprio il giorno di una grande manifestazione repubblicana per la Costituente. Successivamente, il 1° giugno, vigilia delle votazioni, papa Pacelli tenne un discorso di tenore elettorale, contenente un'esortazione abbastanza esplicita a pronunciarsi per i partiti dell'ordine e conseguentemente per la Monarchia.

Qui mette il conto di notare piuttosto che la propaganda democristiana del 1946 in vista della scelta istituzionale fu assai contraddittoria e sostanzialmente ambigua. Se ne ha un buon esempio nel discorso pronunciato a Roma in sede di chiusura della campagna da Umberto Tupini, grande notabile dc, il quale tendeva a sottovalutare l'importanza della scelta. Egli sosteneva che anzitutto si doveva porre in atto una ben fondata autentica democrazia. «Quale cappello poi le metteremo in capo non farà grande differenza». Applausi a non finire dagli elettori dello scudo crociato che così si sentivano non solo liberi nel voto ma liberati, quel che il più, da un problema di coscienza politica.

La teoria tupiniana del cappello indifferente ebbe il 2 giugno una conferma poiché tra i risultati elettorali del referendum e quelli per la Costituente si ebbe a notare una sostanziale discrepanza. La Repubblica vinse di misura con meno di due milioni di voti (12.672.076 contro i 10.688.214 andati alla Monarchia), così che è da concludere che la gran massa dei democristiani aveva dato il voto al re. Le destre entrarono difatti alla Costituente in gruppuscoli esigui che fra Unione democratica nazionale, Fronte dell'uomo qualunque e Blocco nazionale della libertà non arrivavano a mettere insieme cento seggi sui 556 del totale; quindi era chiara la divaricazione fra il voto ai partiti e il voto referendario.

E' questo il segno inconfondibile e permanente delle differenti soluzioni che si ottengono in sede di elezioni politiche gestite e riflesse dai partiti rispetto a quelle date nel referendum in sede di pura e semplice alternativa. Il fenomeno è stato confermato nel 1974 e nel 1978 — come vedremo in altra prossima occasione — e per quanto riguarda questa imminente consultazione 1981 non si può fare altro che stare ad aspettare la scadenza.

Vittorio Gorresio

DAL CARACCIOLO A SALVATOR ROSA NELLA VILLA FARNESINA DI ROMA

C'è un'avanguardia da scoprire gli incisori napoletani del '600

Fino al 24 maggio, alla Villa Farnesina di Roma, un'esposizione di incisori napoletani del '600. Fa parte di una vasta catalogazione che l'Istituto Nazionale della Grafica sta sistematicamente portando avanti da tempo, con risultati eccezionali.

Ciascuna mostra e relativo catalogo scientifico, affidati a studiosi anche esterni, si rivela un prezioso tassello per la conoscenza del ricchissimo patrimonio posseduto da tale istituzione. Alla fine, lo Stato si ritroverà un ingente *corpus* di disegni e opere grafiche, studiate e valorizzate e, spesso, anche restaurate. Un esempio che tutte le nostre collezioni e musei statali e non statali dovrebbero imitare.

Questa volta sono di turno, come si è detto, gli incisori napoletani del '600. Si incomincia con Giovan Battista Caracciolo detto Battistello, principale e precoce figura del caravaggismo meridionale e si arriva a Teresa dei Po, miniaturista e pittrice, morta agli inizi del '700 e considerata *una sorta di Rosalba Carriera del Mezzogiorno*. Va però subito precisato che, per quanto riguarda la grafica, sarebbe improprio parlare di «scuola napoletana». La tradizione incisoria partenopea poggiava sull'illustrazione e l'ornamento dei libri.

Nel '600, i fogli sciolti, autonomi, soprattutto quelli detti *d'invenzione*, erano una rarità. E' accertato che gli artisti, operosi in quel secolo a Napoli, ne fecero un uso molto limitato e prevalentemente sperimentale. Non per niente, del Battistello si conoscono soltanto due incisioni e pure quelle del Ribera e di Luca Giordano sono piuttosto scarse e, per di più, in tutti e due i casi, prodotte in un arco di tempo molto breve. Fanno eccezione Teodoro Filippo di Liagno e Salvator Rosa. Ma i due, pur essendo nati a Napoli, emigrarono giovanissimi e la loro attività si svolse a Roma e, in parte, a Firenze. Per cui, per entrambi, parlare di «scuola napoletana», sarebbe fuorviante.

Malgrado ciò, l'interesse della mostra è, ripeto, davvero d'eccezione. Valga come esempio, per rimanere ai due ultimi nomi citati, quella trentina di acqueforti — e, in aggiunta, parecchi rami — di Teodoro Filippo di Liagno detto Filippo Napolitano. Si tratta di affascinanti *capricci* e di *scheletri di animali*, cioè uno strumento di diffusione anche scientifica, di un artista di rilievo, molto vicino al famoso incisore francese Jacques Callot, che fino a pochi decenni fa era quasi un ignoto. Per non parlare di Salvator Rosa, del quale sono esposti ben 95 dei 112 fogli conosciuti.

Salvator Rosa: «San Guglielmo di Malavalle»

Una vera e propria «mostra nella mostra», da mandare in solluchero i patiti del Salvatoriello napoletano. Il quale fu personalità particolarmente importante e, come rilevò Luigi Salerno, *oltre che pittore di cose morali, poeta, amante della filosofia e della musica, socio di accademie artistiche e letterarie, vivacissimo ingegno*. Un personaggio che, specie nell'800, ha alimentato innumerevoli leggende e che, invece, è artista storicamente concretissimo.

Forse uno dei principali interpreti dei travagli di un secolo che, in sostanza, preannuncia il mondo moderno. Sia, sufficiente ricordarne le irrequietezze, i contrasti con le autorità e committenti, quel suo concetto di *genio*, orgoglioso e indipendente, che avrà poi pieno sviluppo nella poetica romantica. Un pensiero, il suo, che risentì in modo palmare delle contraddizioni che caratterizzarono quel complesso periodo. Da una parte, i richiami classicisti, matrice Annibale Carracci, e dall'altra, quell'amore per la realtà che Caravaggio, sempre all'inizio del secolo, aveva inoculato a piene mani e che in Salvator Rosa si farà sentire acutamente, tramite appunto le mediazioni del Battistello e del Ribera.

Dunque, una mostra che getta lampi illuminanti sulle vicende di quel secolo. Senza contare altri meriti, quali quello di far conoscere meglio diversi artisti. Per esempio, Pietro Del Po, il primo traduttore di composizioni di Poussin, e sua figlia Teresa. La quale, in un certo senso, sia pure da «minore», chiude il discorso secentesco e apre quello settecentesco. Basti citare le sue nitide incisioni riproducenti l'Arco romano di Benevento che rivelano, chiaramente, anche per il loro interesse antiquario, una specie d'inclinazione pre-neoclassica. Siamo, cioè, alla conclusione di un ciclo storico, al termine di un capitolo fondamentale della nostra storia.

Francesco Vincitorio

LA SCOMPARSA DELL'EDITORE BARESE

Franco Laterza, manager della cultura del Sud

La morte di Franco Laterza, avvenuta l'altro ieri a Milano, ha rivelato ancora una volta come gli alberi genealogici siano importanti ma complicati da usare, e poco noti fra noi.

La «Casa editrice Giuseppe Laterza e figli» non comincia con nessun Giuseppe Laterza. C'è in preistoria di un Vito Laterza editore a Putignano dal 1885, ma non ci interessa. Ci interessa un Giuseppe Laterza che ebbe sette figli di primo letto (e sette di secondo letto). Fra i figli di primo letto uno, Giovanni (1873-1943) fu il vero fondatore, a Bari, nel 1901, della casa editrice che prese nome dal padre, il mitico Giuseppe, per ragioni amministrative.

Giovanni Laterza fu l'editore delle opere e della scuola del filosofo Benedetto Croce, che tutte le enciclopedie ricordano. Fra i figli di Giovanni il primo si chiamò Giuseppe (come tutti gli altri primogeniti); il secondo si chiamò Franco. Giuseppe fu avviato a dirigere la libreria Laterza; Franco (nato nel 1910) fu avviato a dirigere la casa editrice, che aveva sede in due stanzoni, nella retrobottega della libreria, a Bari, in via Dante angolo via Sparano.

Ufficiale dell'esercito coinvolto nel caos del 1943, trovatosi a succedere al padre morto proprio nel '43, Franco Laterza seppe gestire i momenti cruciali della casa editrice: l'occupazione militare, lo sforzo della ricostruzione, l'esaltarsi della egemonia culturale di Croce e della sua scuola, l'apertura a nuove correnti politiche e culturali.

Nella retrobottega della libreria Franco Laterza accoglie Ernesto Rossi e Piero Calamandrei. Sarà il primo editore di Leonardo Sciascia.

Il miracolo economico batte alle porte, la casa si allarga, si affacciano le nuove generazioni (Vito, figlio di Giuseppe), entrano in casa editrice le figure nuove dei redattori e dei dirigenti estranei alla famiglia, con tempi e processi esattamente paralleli a quanto avviene in altre aziende.

Franco Laterza continua a occuparsi quotidianamente della programmazione, della produzione, della distribuzione, dell'amministrazione. Lentamente cede le redini a Vito. La casa editrice non è più una società di nome collettivo, ma una società per azioni. Se nel '52 fatturava 90 milioni, oggi fattura attorno ai 15 miliardi.

Franco Laterza si ritira a vita privata nel 1974. Grande editore, seppe far approdare ai nostri anni un'eredità culturale ottocentesca, prefascista, di antifascismo militante. Grande imprenditore, seppe trasformare un'attività artigianale, familiare, in un'industria moderna.

g. d.

ASSEGNATO A JOHN KENNEDY TOOLE

Il «Premio Pulitzer» va al romanzo di un suicida

NEW YORK — Un'opera postuma, «A Confederacy of Dunces» dello scrittore John Kennedy Toole, ha vinto il Premio Pulitzer di quest'anno per la categoria romanzi. Il premio è stato assegnato l'altro ieri a New York. John Kennedy Toole che scrisse «A Confederacy of Dunces» nel 1958, e che morì suicida nel 1969 all'età di 32 anni, è il primo scrittore che riceve il Premio Pulitzer per il romanzo a titolo postumo.

L'opera era stata pubblicata la prima volta soltanto l'anno scorso. Lo storico Lawrence Cremina ha ottenuto il premio nella categoria storia per la sua opera «American Education: The national experience, 1883-1887». Il libro studia in un'ottica educativa lo sviluppo della società americana.

Nella categoria delle biografie il premio è stato conferito a un'opera sullo zar Pietro I di Russia intitolata «Peter the great, his life and world», che tratta dell'influenza esercitata dall'Europa occidentale su Pietro il Grande.

Un altro studio è stato premiato nella categoria della letteratura generale non romanzesca: si tratta di «Vienne, fin de siècle» che analizza la società viennese della fine del 19° secolo e in particolare l'influenza dei rivolgimenti di quell'epoca sulla vita intellettuale e artistica.

Nella categoria grandi «reportage», il premio è andato a Richard Ben Cramer, giornalista del «Philadelphia Enquirer» per la sua copertura degli avvenimenti in Afghanistan e a Randall Richard del «Providence Journal Bulletin» per un servizio sull'industria degli stupefacenti in Colombia.

Il Premio Pulitzer venne fondato da Joseph Pulitzer (1847-1911), un magnate della stampa americana. In base al testamento da lui lasciato i Premi Pulitzer vengono assegnati tutti gli anni, dal 1977, da una giuria di membri dell'Università di Columbia presso New York.

La madre di John Kennedy Toole, il vincitore a titolo postumo del Premio Pulitzer per il romanzo, ha detto oggi che il figlio si uccise proprio perché non riusciva a far pubblicare il suo libro.

ISTITUTO
OFFIDANI
VIA G. VERDI 25 - TORINO - TELEF. 882.401 - 877.118
Scuola elementare
a tempo pieno
Scuola media
parificata a tempo pieno
Ragionieri
corso parificato
Geometri
corso parificato
PIENO VALORE LEGALE DI STUDI ED ESAMI
Riduzioni ferroviarie - Ritardo servizio militare - Assegni familiari - Borse di studio - Mensa - Trasporto allievi - Doposcuola - Insegnamento bilingue - Sport.
I DIPLOMATI HANNO LIBERO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

SalSomaggiore Terme
VACANZA

E SALUTE
LE ACQUE TERMALI DI SALSOMAGGIORE prevengono e curano artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, disturbi circolatori.
Ufficio P.R. Terme S.p.a. - 43039 Salsomaggiore
tel. (0524) 78201 - telex 530639

OSSERVATORIO

Vince Lévesque non l'autonomia

René Lévesque: per tre anni progetto in naftalina

Il trionfo del partito separatista nelle elezioni legislative del Quebec vuol dire esattamente l'opposto di ciò che una prima superficiale lettura del risultato potrebbe far credere. La vittoria del *parti québécois* di René Lévesque significa infatti che per almeno tre anni la provincia francofona metterà in naftalina il suo discusso e dirompente progetto di diventare Stato indipendente dal Canada. Il temuto «attentato» alla coesione federale dell'immenso territorio nordamericano è dunque rientrato e il primo ministro Pierre Trudeau non dovrà più preoccuparsi, almeno per il momento, di contrastare giorno per giorno la mina vagante rappresentata dalle velleità autonomistiche di un governo regionale sempre memore dell'«incauto» auspicio espresso da De Gaulle: *«Vive le Quebec libre»*.

Se esiste pertanto un segreto nel modo con il quale Lévesque ha confezionato il suo successo è proprio questo: ha cucito la conferma al potere smettendo l'abito, ormai logoro e sfilacciato, dell'«associazione di sovranità» (lo slogan con il quale si era presentato lo scorso maggio al referendum separatista, perso per 3 a 2) per indossare invece il vestito della gran festa, le realizzazioni ottenute cioè in quattro anni di amministrazione locale.

Strano destino quello di Lévesque. Nel novembre 1976 il suo spequismos, l'etichetta a cui si ispirava un partito pronto a recidere ogni legame con il Canada, conquistò lo Stato del Quebec con l'insegna «facciamo tutto noi», in sostanza, francesizzazione spinta al massimo. La propaganda anti-inglese è martellante, ad un bilinguismo di antica data si sostituiscono prevaricazioni di parte, la *business community* di solide tradizioni britanniche emigra in massa nel vicino Ontario «dove parlare inglese non è reato».

Poi la prova di forza finale, il referendum, che si ritorce però come un *boomerang* sui separatisti. Da allora, ha scritto il *Financial Times*, la musica è cambiata, le passioni di parte e le rivalità etniche non sono più il cavallo di battaglia del P. Q., l'impegno è invece di far ritornare nel Quebec i capitali «emigrati in patria» e far rifiorire il commercio interno.

I risultati non si fanno attendere. L'economia del Quebec registra un incremento del 14,5 per cento, quasi il doppio del *miracle* dell'Ontario. Lévesque può persino permettersi il lusso di rivolgersi agli elettori di lingua inglese invitandoli a sostenerlo e rifiutare il voto ai liberali, la vecchia roccaforte dell'*establishment* («siamo non hanno nulla da temere»).

Del separatismo *tout court* non si parlerà fino al 1984. Ciò non esclude tuttavia che il problema dell'autonomia continuerà a manifestarsi, in forme più o meno recondite, nella piattaforma politica di Lévesque il quale d'altronde aveva già anticipato in molti comizi la sua linea di condotta: rafforzare il Quebec a tal punto da rendere inevitabile uno *statut* di indipendenza, anche se controllato da Ottawa nelle prerogative dei rapporti esteri e della difesa nazionale.

Adesso la palla torna nel campo di Trudeau che punta a riformare la Costituzione (da oltre un secolo e mezzo è la stessa scritta dal Parlamento di Londra) per renderla «più canadese». Finora soltanto due dei dieci governi provinciali si sono dichiarati d'accordo con il *premier* ma, passato lo spauracchio del Quebec, è probabile che anche gli altri si allineeranno sulla tesi di un federalismo sempre meno sgradito.

Piero de Garzarolli

Il significato del voto di venerdì scorso al Parlamento

Con il «no» agli scioperi in Polonia ha vinto la linea morbida del governo

Riconosciuta la nuova realtà polacca: una società socialista sconvolta, un sindacato con dieci milioni di membri - Jaruzelski, Kania, Barcikowski: tre moderati contro la politica del confronto voluta dal poup

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Contrariamente alle speranze, venerdì scorso il generale Jaruzelski non ha fatto approvare dal Parlamento un irrigidimento politico chiedendogli di «sospendere gli scioperi per due mesi». Quanto ha chiesto e ottenuto è una legittimazione della politica già avviata da due settimane, la creazione delle condizioni necessarie alla cooperazione con «Solidarietà».*

E' una scelta determinante. Per la prima volta dopo la firma degli accordi di Danzica, la politica del potere di base sul riconoscimento della realtà: il totale sconvolgimento della società polacca e l'esistenza di un sindacato con 10 milioni di membri.

Progressi notevoli sono stati fatti verso la legalizzazione del sindacato contadino, uno dei problemi più scottanti del momento. Lunedì scorso, c'è stata una riunione cui hanno partecipato il presidente di «Solidarietà rurale», Jan Kulaj, uno dei tre membri «moderati» dell'ufficio politico, Barcikowski, il presidente del partito contadino ufficiale, Gucewa, e la vice presidente della Dieta, signora Skibniewska, uno degli intermediari più efficienti fra il governo e il movimento sindacale.

In quell'occasione, Kulaj ha assicurato che la sua organizzazione vuol rispettare il sistema socialista e il ruolo guida del partito, che non vuole trasformarsi in partito politico e non intende ricorrere allo sciopero «che sarebbe un crimine contro natura». Il giorno successivo, la commissione parlamentare incaricata di vigilare sull'applicazione degli accordi sociali ha studiato, secondo l'agenzia Pap, «le proposte di una formula legale di registrazione di "Solidarietà rurale" attraverso una risoluzione governativa o un emendamento alla legge sindacale del 1949». La difficoltà principale resta ora la scelta del nome del movimento, poiché Kania si è impegnato con gli alleati a non accettare la formazione di uno «Solidarietà rurale».

Contemporaneamente, l'inchiesta giudiziaria sulle responsabilità nei fatti di Bydgoszcz continua con la partecipazione di rappresentanti del sindacato indipendente. Sabato scorso, la Procura ha annunciato di aver appurato che i tre sindacalisti hanno subito violenze da parte della milizia, dove ora si cercano ufficialmente i colpevoli. E lo stesso giorno il consiglio regionale di Bydgoszcz ha chiesto al premier di esautorare due vice voivoda accusati da «Solidarietà», e che pare avevano già rassegnato le dimissioni.

Il governo, inoltre, ha accettato di avviare i negoziati globali che la commissione nazionale del sindacato aveva richiesto in seguito al compromesso del 30 marzo, che già si chiama significativamente «accordo di Varsavia». Solidarietà vuole che questi negoziati vengano aperti dal primo ministro già questa settimana, che si svolgano nei cantieri navali di Danzica e che vengano interamente ripresi dalla tv.

Il governo è contrario, rifiuta l'ordine del giorno proposto i fatti di Bydgoszcz, il rispetto della legalità, l'accesso dei sindacati ai mass media, i prigionieri politici e afferma che questi problemi sono già in discussione per altri canali. Sono frizioni che potrebbero aggravarsi, ma resta il fatto che per la prima volta si preparano trattative al di fuori di un clima da prova di forza; ed è la prima volta che si tenta di avviare contatti discreti per risolvere in modo onorevole il problema dei prigionieri politici.

Il primo ministro si è dunque presentato alla Dieta con due scopi complementari. In primo luogo, riaffermare la sua autorità davanti a quanti dubitano della determinazione del governo di far regnare l'ordine del Paese; e lo ha fatto con estrema abilità, poiché l'appello alla sospensione del diritto di sciopero sembra molto duro, ma ripete soltanto la richiesta di tregua sociale formulata da Jaruzelski al momento dell'investitura. Poiché in realtà è impossibile sospendere un diritto che non esiste, in quanto la nuova legge sindacale che legalizza il diritto di sciopero non è ancora stata votata.

Secondo scopo del premier: far avallare dal Parlamento il compromesso del 30 marzo e le conclusioni pratiche che il governo aveva già tratto. E il risultato è evidente: la Dieta ha approvato il compromesso, ha chiesto ai firmatari di «realizzarlo integralmente» e, contemporaneamente, che la legge sia rispettata dalle autorità come dal sindacato.

Venerdì, insomma, si è assistito alla rivincita dei tre membri dell'ufficio politico nemici della politica del confronto con «Solidarietà»: Kania, Jaruzelski e Barcikowski. Rakowski, il vice primo ministro per le relazioni sindacali, ha detto incidentalmente che in ogni ministero verranno formati funzionari «alla tecnica del negoziato», e che le forze dell'ordine «non possono porsi al disopra della legge». E ha dichiarato alla Dieta: «Non è escluso che i nostri figli giungano alla conclusione che questi fatti (quelli di Bydgoszcz) hanno avuto un ruolo determinante nell'accelerare il processo di rinnovamento socialista».

Ora, resta da sapere quali possibilità ha questa svolta di sfociare in una reale pacificazione sociale e politica in Polonia. La risposta è difficile. Kania, Jaruzelski e Barcikowski, in minoranza all'ufficio politico, hanno potuto opporsi ai fautori del confronto soltanto facendo parlare la base del partito, ed esprimendosi, attraverso i membri operai del Comitato Centrale, in favore di un profondo rinnovamento. C'è stato così un fragile compromesso: il rinnovo dell'ufficio politico, nella sua attuale composizione, contro i pieni poteri dati al premier per risolvere la crisi nata dai fatti di Bydgoszcz.

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Varsavia. Alcuni studenti cantano davanti all'Università durante la commemorazione del 13° anniversario della rivolta studentesca del 1968, che fu stroncata dalla polizia (Telefoto Upi)

L'Urss elogia la fedeltà dei militari di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I sovietici non hanno alcun dubbio sulla fedeltà dell'esercito polacco all'ideale socialista e alla «fratellanza» con Mosca. L'argomento, affrontato dal quotidiano dell'esercito *Stella Rossa*, è ripreso per la stampa sovietica ed è ricco di sottintesi. Un esempio: da per scontato (ma per i russi non lo è) che qualcuno possa avere sollevato riserve sul comportamento dei militari di Varsavia. Un altro esempio: parla di soldati quando quella polacca è sempre stata presentata come crisi economica e sociale, e solo di recente politica, in ogni caso mai come una crisi che possa in qualche modo coinvolgere le Forze Armate. In un Paese dove nulla è casuale — e soprattutto non più che scrive l'organo ufficiale dell'Armata Rossa — viene da domandarsi perché si sia voluta sensibilizzare l'opinione pubblica sulla posizione dell'esercito di Varsavia.

La risposta più logica, se si attribuiscono all'Unione Sovietica intenzioni interventiste, è che il Cremlino non desidera lasciare nulla in sospeso nel quadro della preparazione psicologica del Paese, anche di fronte alle voci incontrollate del tam-tam popolare che da tempo si aspetta l'invasione, sebbene ufficialmente qui non se ne sia mai parlato. Se si vuole invece dare credito al Cremlino di voler lasciare al governo polacco l'impiego della durezza per respingere la «controrivoluzione», l'articolo di *Stella Rossa* ha il sapore al tempo stesso di un incoraggiamento e di un'espressione di fiducia.

Stella Rossa, che sulla falsariga dei recenti discorsi di Breznev a Praga e di Suslov a Berlino Est tratteggia con pessimismo la crisi, ma con ottimismo — almeno formale — la sua soluzione, riporta una serie di dichiarazioni da parte di ufficiali polacchi impegnati nelle esercitazioni *Sojuz 81* conclusesi la scorsa settimana. «*Difendere la patria e la Polonia socialista è supremo dovere di ogni polacco* — il giornale fa dire a un sottotenente — *difendere il socialismo, difendere la patria, ecco la nostra professione*». Dichiara un maggiore: «*Milioni di lavoratori polacchi hanno legato la loro sorte alla creazione del socialismo in Polonia*». «*Purtroppo* — afferma un altro ufficiale — *non tutti comprendono che la situazione è piena di pericoli, che le forze antisocialiste si sono scatenate e hanno portato il Paese sull'orlo del fallimento economico, mettendo un punto interrogativo sulla sorte del socialismo*». Ma replicano non meglio identificati «*soldati*»: «*La controrivoluzione in Polonia non passerà*».

E' un quadro rassicurante, dal quale non traspare il minimo dubbio sul quale sia l'atteggiamento delle Forze Armate di Varsavia. E *Stella Rossa* incalza: «*Una particolare responsabilità si è posata in questi giorni sui soldati dell'esercito polacco. Fedeli alla tradizione della fratellanza polacco-sovietica, essi esaminano il loro dovere costituzionale e militare. La difesa della patria socialista non è solo un dovere nazionale, ma anche il dovere di un soldato internazionalista*».

Fabio Galvano

Razionati riso burro e farina

VARSAVIA — A partire dal primo maggio nuove derrate alimentari saranno razionate in Polonia: burro, farina, riso.

Le razioni di burro, secondo quanto ha annunciato la *Pap*, varieranno, secondo l'età, fra mezzo chilogrammo e 875 grammi. Di farina spetteranno tre chilogrammi a persona ogni trimestre, di riso mezzo chilo per trimestre. La carne e lo zucchero erano già razionati.

Stato civile di Torino

17 APRILE 1981

NATI — **Scrivano** Andrea, **Casolino** Stefania; **Crapolsi** Francesca, **Olivenco** Elisa; **Solera** Oswaldo; **Pegetti** Matteo, **Furno** Alex; **Pavicio** Roberta; **D'Errico** Michele; **Di Plumari** Rocco; **Fragnelo** Alessandro; **Perrotta** Sabrina; **Tabbach** Olimpia; **Fenoglio** [illegible]; **Merotti** Lorenzo; **Fogliano** Luca; **Brignone** Marco; **Colla** Elisabetta; **Di Tria** Vincenzo, **Ferrante** Antonio; **Lazzarin** Francesca, **Brunagin** Lara; **Biraghi** Erika; **Rega** Annalaura; **Almane** Dario; **Auletta** Sabrina, **Angiasani** Massimiliano; **Carlucci** Paolo, **De Palma** Roberto; **Cannistraci** Tiziana; **Morsiglio** Davide; **Potenza** Anna; **Estini** Serena; **Scardina** Anna; **Farro** Marzia; **Dinatre** Alessandro; **Bozzelli** Claudio; **Franzella** Antonino; **[illegible]** Gianalberto; **Alassa** Manuela

MORTI — **Nanassa** Filomena, di anni 58, nata a S. Maria Capua Vetere, casalinga, abitante in via Isonzo 101; **Chiappa** Giovanna, a. 77, Mimervino Murge, pens., c. Valdocco 3; **Cattarelli** Mario, a. 74, Pinerolo, pens., v. Cavour 8; **Mora** Emilio, a. 61, Torino, pens., v. Galluppi 19/5; **Negro** Margherita, a. 91, Govone, pens., v. Pastrengo 13; **Pronello** Domenica, a. 81, Airasca, pens., v. Augusto 13; **Delmastro** Luigi, a. 69, Albugnano, pens., c. Pr. Eugenio 8; **Morando** Lucia, a. 74, Almese, pens., v. Damendana 22; **Monsiglio** Maria, a. 74, Castelnuovo, pens., v. Montenero 11; **Cattaneo** Sergio, a. 56, Cerreto Langhe, pens., v. Chevalley 6; **Canavone** Margherita, a. 72, Torino, pens., v. A. Vespucci 51; **Gallo** Domenico, a. 75, Caramagna, pens., v. N. Bianchi 3; **Congiu** Graziella, a. 61, Armungia, pens., v. Barrea 52; **Magnanini** Federico, mes. 2, Torino, v. Baltimora 88; **Zanella** Carlo, a. 69, Torino, pens., c. Belgio 74; **Grassa** Verbena, a. 67, Casale, pens., Lungo Dora Napoli 62; **Foglieti** Pietro, a. 74, Castiglione, pens., v. Bava 5; **Ferrari** Pietro, a. 74, Verbania, pens., c. Peschiera 319; **Ponzio** Maddalena, a. 77, Alessandria, pens., v. Cumana 38.

Deceduti in ospedale: Rolando Stefano, a. 49, Pont Canavese, operaio; **Caregio** Matilde v. Cadrino, a. 85, Guarene d'Alba, pens.; **Gerace** Salvatore, a. 41, Caltanissetta, operaio; **Ayrtonzhi** Eleonora, a. 77, Chatlant S. Anselmo, pens.; **Rossetto** Mamia, a. 19, Pinerolo, studentessa; **Alraghi** Teresa, a. 79, Mezzana, religiosa; **Videlengo** Caterina, a. 70, Torino, pens.; **Marra** Manuela Maria, gg. 9, Torino; **Veglietti** Giovanni Battista, a. 70, Settimo pens.

Nati 48 - Morti 28

Marco De Salvo annuncia con profondo dolore la morte dell'adorato nonno

Giuseppe Dagna

Pensionato A.T.M.

Con il rimpianto lo piangono la moglie **Cecilia**, la figlia **Giovanna, Pippo e Miranda**, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un commosso e riconoscente grazie ai Soli Uniti dell'ospedale di Castelfranco ed al personale tutto. I funerali si svolgeranno il giorno 15-4-1981 alle ore 16. Partenza dalla chiesa di Gallarato (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Gallarato**, 14 aprile 1981.

Con sentimento sincero partecipano al grande dolore della famiglia Dagna le famiglie degli amici:

Nino Barbieri
Franco Bonalgiorno
Carla La Cava
Claudio Nairotti
Lidia Nairotti
Carlo Rolando
Rino Rolando

Carlo ed **Anna La Cava** partecipano con affetto al dolore della signora Giovanna Dagna per la perdita del **PADRE**.

L'ing. **Gualtiero Franci** partecipa al lutto della signora Dagna.

Si associano al dolore della signora Giovanna Dagna:
la Ditta Nairotti
la Ditta Viale
la famiglia Nairotti
la famiglia Viale

E' mancato

Davide Olivetti

Cav. Vittorio Veneto

Croce al merito e medaglia d'argento

anni 85

Addolorati lo annunciano la figlia **Lidia** col marito **Dario Serra** e figlia **Laura** e famiglia, **Silvia** col marito **Nino Quaglion** e figli **Duilio** e **Danilo**, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione, via San Marino 69/4, mercoledì 15 corr., alle ore 14, per Traves, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. Servizio autopullman con ritorno.

— **Torino**, 14 aprile 1981.

E' mancato

Antonio Gola

anni 85

Lo annunciano la moglie **Maria**, i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 c.m. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Volpiano.

— **Torino**, 14 aprile 1981.

L'Organizzazione sociale «Minerva - Leonardo da Vinci» partecipa al dolore della prof.ssa Elena Judica Cordiglia per la morte della madre signora

Giuseppina Bartesaghi ved. Judica Cordiglia

— **Torino**, 14 aprile 1981.

Lore e Tullio Tirinnanzi vivamente raltristati per la scomparsa della signora

Antonia Marabese

porgono sentite condoglianze al signor Dorino e agli altri familiari.

— **Leynate**, 14 aprile 1981.

Partecipano al lutto **impiegati e maestranze** della **società Giuseppe Tirinnanzi**.

Il **Presidente** ed il **Consiglio** di Amministrazione della **Cooperativa Vignaioli Piemontesi** partecipano commossi al lutto del loro collaboratore per la perdita della mamma

Antonia Marabese nata Mazza

— **Asti**, 14 aprile 1981.

La direzione delle **vetrerie Lodi** ed i **colleghi** partecipano al dolore di Germana e della sua famiglia per la morte del loro congiunto

Renato Figini

— **Torino**, 14 aprile 1981.

Azionisti Società Acque Potabili Fontane Canavese partecipano al dolore della sig.ra Maria Siccardi per la perdita del papà

prof. Giacinto Siccardi

già presidente Collegio Sindacale

— **Forno Canavese**, 13 aprile 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta D'Amico in Isoardi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la cara nipotina **Cristina, Margherita e Luciano, Giorgio e Marilena**, il fratello **Luigi**, la nipote **Mariuccia**, la cognata **Ada** e parenti tutti. Funerali giorno 16 c.m. parrocchia La Pace, per l'orario telefonare 655.320. Un particolare ringraziamento al prof. Alfonso Gazzano e al personale del centro di rianimazione dell'ospedale Maria Vittoria.

— **Torino**, 14 aprile 1981.

Dopo tante sofferenze fisiche e morali, è cristianamente mancato

Andrea Borghesio

Confortati dalla fede e dall'affetto degli amici e dei colleghi, lo piangono la moglie **Marimi Gigliasi**, i figli **Mario** con la moglie **Maria Cristina Perri, Pietro**, sorelle, suocero, cognati, parenti tutti. Funerali in Rivarossa mercoledì 15 corrente, ore 16, partendo dal Bandonio. Non fiori ma offerte alla parrocchia di Rivarossa e al Chiomac.

— **Rivarossa**, 14 aprile 1981.

Gli amici del **Motoclub BMW Torino** sono vicini a Mario e famiglia.

Vicini a Marimi e figli, piangono addolorati la scomparsa del fraterno amico **ANDREA**:

Dino e Milly Guasi
Enzo e Cio Cavdana
Guglielmo e Maddalo Colombo
Gigi e Adriana Gilardino
Raimonda e Germana Lunaghi.

Luigi Manzoni con i figli **Edoardo, Maria, Sara, Riccardo** e rispettive famiglie, prende vivissima parte al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico

PROF. DOTT.

Andrea Borghesio

— **Torino**, 14 aprile 1981.

I cugini **Nicetto, Erina, Andrea** e **Lilli** partecipano con affetto al dolore di Marimi e famiglia.

Nini, Mario e **Vanna** ricordano il caro **ANDREA** con tanto affetto

Martino Fabrizio e famiglia si uniscono al dolore per la dipartita del caro prof. **ANDREA**.

Ci ha lasciato

Luigi Ecchili (nonno Gigi)

di anni 72

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Mimì**, la figlia **Marisa**, il genero **Gianni Gabutti** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ad amici e parenti. Funerali giovedì 16 corr. ore 8,45 nella parrocchia S. Giovanni Maria Vianney, corso Corsica 168. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Villafranca d'Asti.

— **Torino**, 13 aprile 1981.

Gabriella e **Claudia** piangono la scomparsa del loro caro nonno **GIGI**.

E' mancato

rag. Giovanni Zoppi

malgrado FIAT

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Vanny** e i famigliari.

— **Torino**, 14 aprile 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Poletto ved. Quirino

Lo annunciano con dolore i figli, il genero, la nuora, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri giovedì 16 corr. mese, alle ore 10. Un ringraziamento particolare al signor don Arturo Paltrucco.

— **Moncalieri**, 14 aprile 1981.

Il 12 aprile 1981 è mancata a Roma

Carla Colli di Felizzano

Lo annunciano con molta tristezza i cugini **Renato e Marisa Casana** con figli e nipoti, **Alberto e Gulax Pesce** con la figlia e nipote, inviando un pensiero di gratitudine per la sua devota Maria.

— **Milano**, 15 aprile 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Iebole

(Bagni Cleia)

di anni 57

Ne danno il [illegible] annuncio la moglie **Lucia**, le sorelle, i cognati, i nipoti. I funerali si svolgeranno in Alassio mercoledì 15 corrente mese alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Caravonica.

— **Alassio**, 14 aprile 1981.

E' mancato

rag. Giovanni Zoppi

malgrado FIAT

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Vanny** e i famigliari.

— **Torino**, 14 aprile 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Poletto ved. Quirino

Lo annunciano con dolore i figli, il genero, la nuora, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri giovedì 16 corr. mese, alle ore 10. Un ringraziamento particolare al signor don Arturo Paltrucco.

— **Moncalieri**, 14 aprile 1981.

Il 12 aprile 1981 è mancata a Roma

Carla Colli di Felizzano

Lo annunciano con molta tristezza i cugini **Renato e Marisa Casana** con figli e nipoti, **Alberto e Gulax Pesce** con la figlia e nipote, inviando un pensiero di gratitudine per la sua devota Maria.

— **Milano**, 15 aprile 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Iebole

(Bagni Cleia)

di anni 57

Ne danno il [illegible] annuncio la moglie **Lucia**, le sorelle, i cognati, i nipoti. I funerali si svolgeranno in Alassio mercoledì 15 corrente mese alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Caravonica.

— **Alassio**, 14 aprile 1981.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giovanni Bullo

Ne danno il triste annuncio la moglie, **Rina Crocco** in **Bullo**, con i figli, **Silvana, Claudio**, nuora **Wilma**, genero **Enrico** e nipoti. Funerali giovedì 16, ore 9,40, chiesa S. Giulia.

— **Torino**, 15 aprile 1981.

Improvvisamente è mancato a 2 aprile in U.S.A. il

DOTTOR

Lucio S. De Giorgi

direttore dell'Istituto di radiologia del Norfolk Hospital (Virginia). Addolorati lo annunciano unitamente alla moglie Lorraine e ai figli, i fratelli Pino ed Elì, le cognate, i nipoti.

— **Torino**, 15 aprile 1981.

ANNIVERSARI

1974 1981

Enzo Rienzo

Sempre vivo nei nostri cuori.

1980 1981

Nel 1° anniversario della loro morte, ricordiamo a chi li amò, i nostri indimenticabili genitori sempre vivi nei nostri cuori

Caterina Trabbia ved. Pellazzi
Pierino Pellazzi

1979 1981

N.H. geom. Florestano Bosurgi

I suoi cari lo ricordano con amore e infinito rimpianto.

1979 1981

Alessandro Bordina

Sei rimasto con noi nel ricordo di ogni giorno, con immutato affetto e rimpianto. La moglie e figli **Alberto** e **Andrea**.

— **Leini**, 15 aprile 1981.

Una vittoria di francofoni nel Quebec

MONTREAL — Il Partito del Quebec del primo ministro uscente René Levesque ha vinto con una larga maggioranza le elezioni legislative di domenica e lunedì nella provincia canadese del Quebec (a maggioranza francofona).

Riconoscendo la propria sconfitta, il capo del partito liberale della provincia, Claude Ryan, ha dichiarato che il suo partito veglierà a che Levesque svolga il suo mandato «nei limiti che si è fissato», soprattutto sul piano costituzionale.

Levesque aveva promesso di mettere tra parentesi, durante un suo secondo mandato, le posizioni indipendentiste sostenute in occasione del referendum del maggio 1980 sull'autonomia della provincia, e a ciò sembra dovuto ora il suo trionfo. Per lui hanno votato infatti anche una parte degli anglofoni del Quebec.

Il partito di Levesque si è assicurato al parlamento 80 voti (su 122), contro 42 al partito liberale del Quebec. Il terzo partito della provincia, l'«Unione nazionale» (destra nazionalista) ha subito una completa disfatta e scompare dalla scena politica.

Nel Parlamento uscente i quebechesi di lingua francese avevano 71 seggi in una Camera di 110 seggi.

Solo un anno fa, il partito del premier Levesque era stato sconfitto nel referendum per la indipendenza alla provincia. Nella campagna per le elezioni odierne il problema dell'indipendenza è stato tenuto separato dalle altre questioni, ma dopo la vittoria del Pq è evidente che il problema verrà riproposto in maniera ancora più decisiva e drastica all'elettorato della provincia.

Sono 18 le vittime quest'anno dei terroristi Eta

Industriale e due ufficiali assassinati nel Paese Basco

MADRID — Ancora violenza politica in Spagna. Terroristi baschi hanno ucciso ieri due ufficiali in pensione e il direttore spagnolo di una fabbrica di proprietà francese nel Paese Basco in occasione del 50° anniversario della fondazione della Repubblica spagnola.

E' la prima volta quest'anno che tre persone vengono uccise nello stesso giorno dai terroristi. Con queste ultime vittime salgono a 18 le persone uccise quest'anno in Spagna in massima parte nel Paese Basco da separatisti dell'Eta militare.

Sebbene i tre delitti siano avvenuti separatamente la polizia ritiene che facessero parte di un unico disegno eversivo.

José Maria Laitegui Balmareda di 40 anni, direttore della fabbrica di elettrodomestici Moulinex è stato ferito mortalmente con un colpo alla testa nei pressi del suo ufficio a Usurbil, sobborgo di San Sebastian. Laitegui è stato trasportato immediatamente all'ospedale ma vi è giunto cadavere.

Osvaldo José Rodriguez di 60 anni, tenente in pensione della Guardia Civil, è stato ferito mortalmente alla testa in una strada di San Sebastian. Poche ore più tardi, il tenente colonnello a riposo Luis Cadalso San Juan di 68 anni, è stato ucciso a Bilbao da tre giovani, fra cui una ragazza che gli si sono affiancati con un'auto rubata dalla quale hanno fatto partire una raffica di mitra che lo ha falciato.

Pochi minuti prima di cadere sotto il piombo dei terroristi, Cadalso stava dal barbiere e commentava l'assassinio di Rodriguez.

La polizia ha fatto rilevare che sempre più spesso in queste azioni terroristiche ci sono delle ragazze. Le autorità sono convinte che i due attentati facciano parte di un'unica azione coordinata nel quadro di una intensificazione della violenza contro i militari, per indurli a ribellarsi ai politici che spesso hanno accusato di essere rinunciatari e poco efficaci verso il terrorismo.

I tre delitti sono stati fatti coincidere col 50° anniversario della Repubblica spagnola che per prima concesse l'autonomia al Paese Basco ma che fu ben presto spazzata via dal regime militare del generalissimo Franco.

Mentre a Bilbao e San Sebastian avvenivano i tre delitti, il ministro della Difesa Alberto Oliart ispezionava duemila militari dell'esercito spagnolo dislocati per la prima volta dall'epoca di Franco nel Paese Basco nel quadro delle iniziative del governo per schiacciare il terrorismo.

Residuato bellico uccide in Urss tre bambini

MOSCA — Tre bambini sono morti, due sono rimasti feriti per l'esplosione di un residuato bellico esposto nel museo di storia della loro scuola.

La disgrazia è avvenuta nella città ucraina di Cherkassi. Lo riferisce il giornale moscovita *Industria Socialista*.

Polemiche suscitate dal libro pubblicato in Israele

L'ex ministro Weizman accusa Begin, «abulico e incapace»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il libro di Ezer Weizman, «*La battaglia per la pace*», che viene lanciato contemporaneamente in inglese e in ebraico e in parte pubblicato a puntate su un giornale del pomeriggio, è uno di quelli destinati a far chiasso e probabilmente ad avere ripercussioni sulle prossime elezioni legislative.

Opera dell'ex ministro della Difesa — che ha avuto parte decisiva nelle trattative di Camp David ed è tenuto in alta considerazione da Sadat —, è un volume di 400 pagine, scritto da un uomo politico controverso che in passato ebbe parte nella formazione dell'aviazione militare e, in anni recenti, ha colpito l'immaginazione di amici e avversari per la franchezza dell'eloquio e il coraggio di dimettersi sbattendo l'uscio e facendo pesanti accuse contro il capo del governo, al cui partito apparteneva e alla cui vittoria elettorale nel 1977 aveva portato un contributo.

Il libro conferma la fama di «*enfant terrible*» del suo autore e dà una relazione anticonformista del come si sono svolte le trattative con l'Egitto e della parte che vi hanno avuto i diversi protagonisti. Pur riconoscendo a Begin il merito di aver attuato gli accordi di pace, gli rimprovera mancanza di coraggio nell'affrontare globalmente i problemi e timidezza nel corso dei negoziati che, a suo avviso, è costata a Israele i campi di petrolio del Sinai e gli insediamenti intorno a El Arish. Weizman lancia pesanti accuse al suo capo e sostiene una tesi che questi non gli perdonerà mai: a suo avviso Begin — per i ripetuti attacchi di cuore e la trombosi di cui ha sofferto — è da tempo incapace di prendere decisioni e di svolgere un'attività continuativa col ritmo che sarebbe necessario. I farmaci che prende avrebbero ridotto la sua vitalità, la sua resistenza e la sua capacità lavorativa. Io avrebbero reso abulico e spesso incapace di intendere e volere, tardo nei riflessi, incerto davanti ai problemi, debole coi ministri che alzano la voce (il giudizio su molti dei suoi ex colleghi è pesante), privo di fermezza e di logica, cocciuto su questioni di forma che hanno fatto grave danno a Israele.

Il giudizio sul suo ex cognato Dayan è sostanzialmente positivo.

La possibilità che il libro abbia influenza sulle prossime elezioni sembra si concreti in questo: negli ultimi tempi autorevoli esponenti del *Likud* avevano fatto sforzi per far rientrare Weizman nei ranghi del partito, sapendo quale «asset» egli sarebbe stato per la campagna elettorale e per il movimento in generale data la sua influenza, il suo carisma e il suo nome, prestigioso nonostante bizze e impennate.

Questo nuovo attacco e soprattutto le sue precisazioni in un libro a proposito delle diminuite capacità intellettuali e fisiche di Begin sembrano destinati a impedire qualsiasi riconciliazione.

Giorgio Romano

Data ieri dall'ambasciatore a Mosca

La risposta di Giscard a Breznev sull'Europa

MOSCA — L'ambasciatore di Francia a Mosca Henri Froment-Meurice ha consegnato ieri al ministro degli Esteri sovietico Gromyko la risposta del presidente Giscard d'Estaing al messaggio inviatogli il mese scorso dal presidente Breznev.

L'incontro di ieri è stato il secondo in meno di un mese. Durante un primo incontro avvenuto il 20 marzo scorso e durato 90 minuti, si era parlato essenzialmente delle proposte sovietiche.

Dando notizia della conversazione, l'agenzia *Tass* aveva scritto che «*si aprirano nuove possibilità per l'adozione, a Madrid, di una decisione di principio per la convocazione di una conferenza europea, che comincerebbe con l'esaminare misure per il ristabilimento della fiducia da adottarsi nel campo militare*».

Tuttavia non si è alcun segno che questo punto di vista fosse condiviso a Parigi. Accettando di estendere fino agli Urali l'area coperta dalle «*misure di fiducia*», l'Unione Sovietica faceva certamente un passo in direzione della posizione francese.

Suggerendo di portare tale area dall'Atlantico agli Urali la proposta francese lissava altri tre criteri «*non negoziabili*»: le misure decise dovrebbero essere «*vincolanti, verificabili e militarmente significative*».

Duri scontri musulmani-cristiani

Bombardato il Parlamento sospesa la seduta a Beirut

BEIRUT — Il fuoco improvviso di mortai e mitragliatrici ha interrotto ieri una seduta del Parlamento libanese che sorge a poca distanza dalla linea verde per scorare ministri e deputati fuori dal Parlamento. Un reparto corazzato siriano ha portato ministri e parlamentari musulmani nella zona musulmana e una forza libanese ha condotto i cristiani nel loro settore.

Almeno otto proiettili di artiglieria sono esplosi nel cortile e attorno al Parlamento. Siriani e falangisti si sono reciprocamente accusati di avere iniziato il bombardamento.

I siriani sostengono di non avere risposto al fuoco per non mettere a repentaglio l'incolumità dei ministri, libanese e con i siriani della forza di dissuasione interaraba, una operazione di salvataggio da entrambi i lati della linea verde per scortare ministri e deputati fuori dal Parlamento. Un reparto corazzato siriano ha portato ministri e parlamentari musulmani nella zona musulmana e una forza libanese ha condotto i cristiani nel loro settore.

Almeno otto proiettili di artiglieria sono esplosi nel cortile e attorno al Parlamento. Siriani e falangisti si sono reciprocamente accusati di avere iniziato il bombardamento.

I siriani sostengono di non avere risposto al fuoco per non mettere a repentaglio l'incolumità dei ministri.

Walesa: "Speriamo che non siano soltanto parole"

VARSAVIA — In un'intervista trasmessa dalla tv polacca nel corso del telegiornale di lunedì sera, Walesa ha ribadito la volontà di «ricercare tutti i motivi di unità», sottolineando il nuovo clima sociale caratterizzato dal fatto che «*la popolazione crede alla buona volontà*» del governo. «*Tutti però si aspettano* — ha aggiunto — *che le riforme vengano attuate, e non siano solo parole*».

Il leader di «Solidarietà» ha continuato «*Io, per la patria, non mi auguro 60 giorni di pace, ma una pace duratura*».

Il giovane neofascista strangolato in carcere a Novara

Un tribunale di terroristi neri ha deciso di far uccidere Buzzi

Una rivista dell'eversione di estrema destra indicava la vittima (all'ergastolo per la strage di Brescia) al «ludibrio» come «delatore» - Bonazzi, neofascista che uccise un giovane di Lotta Continua, accusava Buzzi come «informatore abituale dei carabinieri» - Proprio Bonazzi era con Buzzi a Novara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Ermanno Buzzi, strangolato lunedì in un cortile del supercarcere di Novara da Tuti e Concutelli, era stato condannato a morte dai suoi camerati. Non è una constatazione ovvia conseguente al delitto, ma una indicazione precisa che chiunque avrebbe potuto leggere nel numero di marzo della rivista «Quex», una pubblicazione clandestina uscita proprio dalla prigione di Novara (altri numeri erano stati preparati a Cuneo e all'Asinara), stampata a Parigi, redatta da terroristi neri e destinata ai detenuti di estrema destra nelle carceri italiane.

Quest'ultimo numero è in gran parte dedicato alle stragi, da quella di piazza Fontana a quella di Bologna dell'estate scorsa e tutte, si afferma, sono collocabili nella strategia dei corpi dello Stato. Tra i collaboratori della pubblicazione l'autore confesso dell'omicidio di Buzzi: Mario Tuti, il testimone del delitto (dalla bocca cucita) Nico Azzi e il fior fiore del terrorismo nero oltre che degli assassini di avversari politici.

Il fascicolo, in vendita a mille lire, ha come scopo evidente quello di dare i canoni di comportamento ai «camerati», la «linea» si potrebbe dire, e facendo questo conduce un attacco a fondo contro i delatori «vecchi e nuovi» che vanno «individuati e smascherati». Sull'argomento viene ospitato anche un documento dei «rossi» sui cosiddetti «pentiti». L'unica persona che viene indicata al ludibrio dei detenuti come «informatore abituale dei carabinieri di Brescia» è proprio Buzzi, anche se il suo nome non appare in un articolo che reca le sigle E.B. ed è attribuibile ad Edgardo Bonazzi, il neofascista che uccise a coltellate il giovane di *Lotta continua* Mariano Lupo di Parma, e che era con Buzzi nel cortile del carcere di Novara al momento dell'assassinio.

Che dal «ludibrio» all'esecuzione il passo fosse molto breve non c'è dubbio alcuno e anche per questo lascia molto perplessi la decisione di trasferimento di Buzzi da Brescia a Novara. Lui stesso, diventato esecutivo l'ordine, era riuscito ad incontrarsi con la madre sabato mattina e le aveva confidato: «*Vado a Novara ed è come andare in guerra. Lì il minimo che ti possano fare è tagliarti la testa*».

Probabilmente Buzzi temeva i detenuti di opposta tendenza politica più che i suoi compagni di fede e per questo uscendo dal cortile quel giorno non ha pensato di prendere precauzioni. D'altro canto venerdì mattina, all'ufficio matricola dove stava sbrigando pratiche proprio in previsione del trasferimento Buzzi era apparso tranquillo. Semmai preoccupato perché a Novara non avrebbe potuto curarsi come si deve per le numerose malattie, anche serie, che aveva all'apparato digerente: ulcera, gastropatia, colecistite.

Per questo era dal '79 nel carcere di Brescia, da dove raggiungeva quasi tutti i giorni l'ospedale locale per le terapie del caso. Aveva ottenuto di restare alla prigione di Canton Mombello almeno fino alla fine del processo d'appello per la strage con un ordine firmato dai magistrati Altavista (morto per infarto), Minervini (ucciso dalle Br) e D'Urso (rapito dalle Br) del Ministero. Ma alla fine di febbraio era giunto l'ordine di partenza cui Buzzi si era opposto con il sostegno del giudice di sorveglianza di Brescia Gian Carlo Zappa il quale aveva bloccato la partenza in attesa dell'esito di accertamenti clinici.

Il 28 marzo però, malgrado una relazione del dottor Zappa favorevole alla permanenza di Buzzi a Brescia, è giunto l'ordine di lasciare la città per Novara, eseguito dai carabinieri sabato. «*Improvvisamente*», spiega l'avvocato Alda Tedeschi difensore di Buzzi, che lo aveva incontrato il giorno prima senza che gli venisse comunicato nulla. Misteriosa poi una frase di Buzzi a un religioso che di tanto in tanto incontrava: «*Chi mi vuole trasferire è Ugo Sisti*» con riferimento all'ex procuratore della Repubblica di Bologna da poco all'ufficio terzo del Ministero.

Il comportamento di Buzzi in carcere (321 posti e 420 presenti) non ha mai dato adito a sanzioni. «*Se tutti fossero come lui non esisterebbe il problema delle carceri*» ha detto il giudice Zappa, al quale è stato domandato che cosa pensi del delitto di Novara. «*Non ne lo dico*» è stata la sua replica. Dal suo racconto pare però di capire che la paura di Ermanno Buzzi ad essere trasferito fosse soprattutto di ordine sanitario anche se qualcun altro ricorda che ebbe a dire: «*Non voglio uscire se prima non c'è un verdetto che mi assolve*». Tanto presto non sarebbe uscito comunque dato che aveva una decina di anni da scontare per reati comuni, per il processo d'appello era abbastanza ottimista: se aveva motivo, visto che la testimonianza che lo aveva mandato all'ergastolo, quella di Ugo Bonati, era stata smantellata. Era emerso che quando Bonati raccontava di avere assistito, o addirittura di avere preso parte a riunioni e colloqui, mentiva poiché era invece in altri posti.

Ora Bonati è scomparso e c'è chi a Brescia anche per lui ipotizza una brutta fine. Ma se Buzzi era praticamente certo di venire assolto, nessuno poteva temere che pariasse per tornare libero (non l'aveva fatto neppure in primo grado e non era nel suo carattere). Un mitomane come lui quasi quasi preferiva venire considerato capace di una strage come quella di Brescia perché gli creava attorno un alone di personaggio ben diverso da quello reale di piccolo balordo e ricattatore.

Marzio Fabbri

Taranto: 3 arresti per Prima linea

TARANTO — Tre presunti fiancheggiatori di Prima linea sono stati arrestati nel capoluogo jonico e a Matera su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Taranto nell'ambito delle indagini che hanno già portato alla scoperta di covi e basi di appoggio di Prima linea a Taranto ed in provincia ed all'arresto di altri presunti fiancheggiatori.

Gli ultimi arresti compiuti dalla Digos sono quelli di Salvatore Di Corato, 31 anni, dipendente del Quarto centro siderurgico dell'Italsider e, a Matera, di Francesco Andrulli, infermiere di 24 anni, e Paolo Raffaele, geometra di 26. L'accusa nei loro confronti è di costituzione di banda armata.

L'inchiesta sul delitto di Tuti e Concutelli

«Era minacciato? Doveva dirlo» spiega il magistrato a Novara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Ha detto Mario Tuti, terrorista nero, condannato all'ergastolo, che l'altro giorno con Pier Luigi Concutelli, capo militare di Ordine Nuovo, ha assassinato Ermanno Buzzi, all'ergastolo per la strage di Brescia: «*Rischiamo anche noi la vita per difendere il nostro ideale e chi si oppone deve essere eliminato*». Per eseguire la «sentenza» che si vuole pronunciata da una sorta di tribunale fascista, l'ex geometra di Empoli ha interrotto brevemente gli studi universitari. Poco prima dell'assassinio lo avevano visto con un libro di mineralogia sotto il braccio. Ha detto Pier Luigi Concutelli: «*Lo avevo condannato un tribunale*».

L'inchiesta per l'omicidio nel supercarcere forse si è già conclusa. Dalla Procura di Novara si chiedono notizie a Brescia e a Bologna, dove viene condotta l'indagine sull'eversione nera. «*Nessuno ha visto qualcosa di anormale; i testimoni, gli altri otto reclusi all'aria nel cortile numero 3, hanno pensato a una rissa*», racconta il dottor Cantore, sostituto procuratore che dirige l'inchiesta sull'assassinio. Poi si sa che Concutelli e Tuti hanno intimato agli altri di non avvicinarsi all'«angolo della morte» mentre strangolavano la loro vittima. Alcuni hanno continuato a giocare a ping pong; del resto hanno detto: «*Era una cosa che non ci riguardava*».

Soltanto il sambabilino Giorgio Invernizzi, ergastolo per l'assassinio dell'idroscalo, ha rifiutato risposte sensate ed è così accusato di reticenza. «*Del resto hanno sulle spalle l'ergastolo, alcuni. E' ben difficile sperare di cavar loro qualche notizia utile*», osserva il magistrato.

Tuti è apparso calmo, quasi disteso all'interrogatorio dopo quella barbara uccisione. Ha confermato che si trattava di una «*esecuzione nazional-rivoluzionaria*» ma ha ben presto chiuso il colloquio: «*Niente altro da dichiarare, non riconosco questo Stato*».

Si ripete che Buzzi temesse per la propria vita, che avesse chiesto di non lasciare il carcere di Brescia, comunque di essere mandato a Possombrone e non a Novara, dove sapeva di essere atteso dal «boia». Osserva Cantore: «*Son voci pervenute anche a noi, ma ufficialmente, dobbiamo ancora controllarle, sapere perché sia stato trasferito proprio in questo carcere. Mi sapete pure dire perché non ha avvertito di avere paura, quando è arrivato sabato pomeriggio. Perché è andato all'aria tranquillo, perché non ha chiesto di parlare con il maresciallo o con il direttore, perché una volta nel cortile e trovatosi di fronte quelli che poi lo hanno ammazzato non ha chiamato la guardia*».

Tanti «perché» forse destinati a rimanere senza risposta. Dalla fortezza di via Sforzesca il direttore, Pier Paolo Ghedini, conferma di non aver ricevuto segnalazioni. «*Sono rimasto nel carcere tutta la domenica e nessuno mi ha cercato. Son più ergastolano io dei detenuti*».

Troppi gli uccisi. «*E' in corso una vera e propria campagna di eliminazione. Forse l'ultimo delitto è un esempio per tutti i pentiti, «infami», «indegni», come i reclusi chiamano coloro che parlano*», dice il dottor Giovanni Pietro Pascucci, 28 anni, giudice di sorveglianza a Novara, nel carcere dell'orrore. Il magistrato ricorda come da molti mesi non gli siano giunte richieste d'intervento per motivi di sicurezza. Ma non gli ultimi delitti e il problema dell'incolumità personale del detenuto a tornare in luce. Si teme, da tempo, per la vita dei cosiddetti «pentiti», ma iniziative efficaci — osservano gli inquirenti — per il momento non sono state prese. Si teme il peggio e quando accade vengono suggerite soluzioni che non si è in grado di applicare. Osserva il dottor Pascucci: «*L'incolumità personale è affidata alla custodia. Bisogna tener presenti del resto molti fattori, la preparazione degli agenti, ad esempio, non sempre, e non certo per colpa loro, è sufficiente*». Le guardie spesso seguono un corso di soli tre mesi e questo non può garantire alcuna seria preparazione. Che cosa fare? Il carcere ha strutture rigide. Sottolinea il magistrato: «*Siamo a livelli appena tollerabili per quanto riguarda gli «spazi» di socialità, cioè la possibilità di riunione da parte dei detenuti*».

Vincenzo Tessandori

Camera: Sarti riferisce oggi sulle carceri

ROMA — Una serie di riunioni sul tema delle carceri, con particolare riferimento alle faide tra ergastolani, tornate di attualità con l'uccisione avvenuta ieri nel penitenziario di Novara del neofascista Buzzi, si stanno svolgendo al ministero di Grazia e Giustizia.

Sulla posizione e le misure che il ministero di Grazia e Giustizia intende prendere in merito alla situazione creatasi in diversi carceri italiane, dove ergastolani comminano condanne a morte e le eseguono, il ministro Sarti riferirà oggi al Parlamento in occasione di un suo intervento sulla situazione dei penitenziari italiani.

In conseguenza della nuova legge

Aniasi: 450 mila donne sottratte in tre anni all'aborto clandestino

ROMA — «*La legge sull'aborto ha consentito in questi tre anni di sottrarre circa 450 mila donne all'aborto clandestino*». Lo ha detto il ministro della Sanità Aldo Aniasi, concludendo il dibattito sulla legge 194, organizzato da Mondoperaio, dopo aver annunciato che sta per presentare in Parlamento i dati relativi al 1980.

A proposito della prevenzione, dell'educazione alla procreazione volontaria e dell'informazione sulla contraccezione, il ministro ha rilevato che «*da parte di alcuni amministratori regionali e locali si registra una sconcertante insensibilità con conseguente parziale inattuazione della legge sui consultori, quando non assoluta inerzia*». (Dei circa 700 consultori meno del 6 per cento sono nel Sud).

Riguardo al numero degli aborti, il ministro ha detto che si è passati da circa 94 mila nella prima metà del 1979 ai 113 mila 300 nel primo semestre '80, con un incremento pari a circa 75 per mille nati vivi (più 53 per mille nati vivi nel Centro-Nord, e 80 per mille nel Sud).

Sull'obiezione di coscienza, Aniasi ha detto che «*questo diritto è spesso abusato e che in alcune regioni del Sud si è arrivati all'85 per cento*». «*Ripristinare il reato per aborto, come propone il Movimento per la vita* — ha concluso — *significherebbe l'aumento dell'aborto clandestino e della mortalità, mentre la liberalizzazione totale, proposta dei radicali, creerebbe un vuoto legislativo*».

Frattanto a Milano, hanno annunciato che voteranno «no» all'abrogazione della legge sull'aborto gli aderenti al gruppo «Cristiani per il socialismo», alla «Federazione giovanile evangelica italiana» e ad alcune comunità di base. Queste formazioni cristiane hanno sottoscritto una lettera aperta «*a tutti i credenti*», nella quale dicono: «*Quando le condizioni materiali non ci sono, quando anche per responsabilità degli stessi che vogliono difendere la vita non c'è educazione sessuale, non c'è contraccezione e la maternità sfugge alla volontà ed alla responsabilità della donna e della coppia, è compito della legge trovare una qualche soluzione concreta a problemi drammatici come quello dell'aborto clandestino*».

Voteranno dunque «no» anche perché ritengono che il referendum radicale «*toglie allo Stato la responsabilità dell'assistenza all'aborto, rendendolo oggetto di libero mercato, senza alcuna garanzia*»; e sono contro il referendum del Movimento per la vita perché «*consentendo l'aborto soltanto in caso di grave pericolo per la salute fisica della madre, non vengono prese in considerazione le difficoltà umane, psicologiche ed economiche, ridando così spazio all'aborto clandestino*».

Lotto: più cara la giocata minima

ROMA — Dal primo giugno costerà di più giocare al Lotto. Lo ha stabilito il ministro delle Finanze Reviglio, con un decreto.

Il provvedimento, in particolare, sopprime il bollettario per le giocate da 300 lire; eleva a 500 lire la giocata minima e raddoppia (da mille a duemila lire) la giocata minima per tutte le dieci ruote.

Si seguiranno criteri molto rigidi

Dc: non più le correnti ma i deputati diranno chi sarà sottosegretario

ROMA — Con un piccolo «golpe» silenzioso, appoggiato dal regolamento, il gruppo democristiano alla Camera si è impadronito ieri sera di una delle principali leve del potere interno al partito, quella che riguarda la nomina dei sottosegretari, e che scatena polemiche, attese, delusioni, ad ogni crisi di governo.

Con una modifica all'articolo 31 del regolamento proposta ieri dal direttivo, infatti, il gruppo dei deputati dc riserva a se stesso il potere di formare la «rosa» di nomi all'interno della quale il presidente del Consiglio dovrà scegliere i sottosegretari. E per la prima volta, vengono fissati rigidamente i criteri in base ai quali si potrà accedere alle poltrone del governo: i candidati, dice la nuova norma, verranno immessi nella «rosa» sulla base di un esame che terrà conto «*dell'attività svolta*», delle «*attitudini*», delle «*competenze*» e della «*durata degli incarichi già ricoperti*».

Questo che cosa significa?

«*E' molto semplice* — dice Gerardo Bianco, il capogruppo dei deputati dc, che insieme con il vicecapogruppo, Nicola Vernola, ha promosso la riforma —: *vogliamo farla finita con le nomine imposte dall'alto, che tengono conto non della competenza ma della fedeltà a questa o a quella corrente, con lo strapotere dei notabili che portano al sottosegretariato i loro delfini, con il manuale Cencelli che regola fino al millimetro la spartizione dei posti tra le diverse aree democristiane. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Oggi ci sono sottosegretari che vengono alla Camera senza preparazione, senza competenza, e rimangono a bocca aperta, rischiando brutte figure spaventose. Basta. Il sottosegretario d'ora in poi dovrà essere un tecnico. E nel lungo, oscuro lavoro di commissione, molti deputati democristiani hanno acquisito una preparazione tecnica notevole, che è il momento di far fruttare, esportandola dal Parlamento sulle poltrone del governo*».

«*L'obiettivo* — aggiunge Vernola — *è proprio questo. Valorizzare il lavoro gregario, individuale, faticoso, dei singoli deputati, la loro esperienza parlamentare, la loro competenza formata nelle lunghe ore d'aula e soprattutto di commissione*». Così i sottosegretari, d'ora in poi, dovranno essere scelti tra le file dei parlamentari, sulla base di una rigorosa selezione. «*E' ora di finirla con le vecchie abitudini che portano a promuovere sempre i portaborse* — spiega Bianco —. *Noi vogliamo superare la frustrazione del deputato, che lavora, si prepara, studia i problemi, e poi vede i sottosegretari che arrivano in aula o in commissione e "ballano" a ogni soffio di contestazione da parte delle minoranze. Chi è bravo e ha lavorato sodo, deve arrivare al governo, anche se non ha alle spalle il peso di una corrente*».

Così, il nuovo articolo 21, nella proposta che ieri sera Vernola ha letto alla riunione del gruppo, stabilisce un meccanismo preciso per la candidatura degli aspiranti sottosegretari. In ogni commissione, i deputati dc saranno chiamati ad una specie di elezioni «primarie»: dovranno cioè segnalare al direttivo del gruppo i nomi di quei parlamentari che si sono distinti nel loro lavoro per assiduità, preparazione, partecipazione. Poi, toccherà al direttivo raccogliere questi nominativi, aggiungerne eventualmente altri, e dividerli in tre «rose» che verranno trasmesse al presidente del Consiglio: nella prima verranno raccolti i deputati candidati ad un posto di sottosegretario per i ministeri economici, nella seconda i nomi per i dicasteri istituzionali, nella terza le candidature per i ministeri di servizio, dai Trasporti, alla Sanità, alle Poste.

e. m.

Liberi i 6 gestori che truccarono le pompe di benzina

ROMA — Il pretore Francesco Verusio ha concesso la libertà provvisoria ai sei gestori di impianti di carburante arrestati sabato scorso con l'accusa di aver alterato le «colonnine» di distribuzione della benzina truffando così gli automobilisti.

Sono Carlo Alberto Baffetti, Francesco Condarcuri, Pietro Filippi, Vito Ienna, Leo Pepe e Nazzareno Pierantoni, tutti imputati di truffa e di alterazione dei congegni per l'erogazione del carburante.

Roma: ottocento le guardie del re al «Pantheon»

ROMA — Sono ottocento, tutti ex combattenti, reduci dalle campagne della guerra '15-'18 e da quella del 1940-45 e tutti pluridecorati. Sono le «Guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon» e fanno parte di un Istituto nazionale creato alla morte di Vittorio Emanuele II (1878).

Ogni giorno, ancora oggi, in piedi nel Pantheon, di lato alle tombe di Vittorio Emanuele secondo e di Umberto primo, prestano servizio d'onore per tutto l'orario di apertura del tempio. Il servizio è volontario e quelli di loro che risiedono fuori Roma non usufruiscono più, dopo la caduta della monarchia, delle facilitazioni sul prezzo del biglietto ferroviario (30 per cento).

In abito scuro, come prescrive il regolamento, con le decorazioni militari bene in vista, custodiscono un libro dei visitatori, sul quale turisti italiani e stranieri appongono la propria firma.

Tutte le «Guardie d'onore» versano una quota sociale annua che, secondo il regolamento, deve pervenire alla segreteria nazionale «in contanti» e nei primi dieci giorni dell'anno.

Equo canone vale anche per gli stranieri

MILANO — Anche gli stranieri hanno diritto all'applicazione dell'equo canone.

Lo ha stabilito il pretore di Milano, Giovanni Mina, decidendo nell'ambito di una causa avviata dallo studente greco, Spiridone Triantis, nei confronti di Luigi Limido, proprietario di alcuni appartamenti della zona «Città Studi», generalmente affittati a studenti stranieri.

Il Triantis si è rivolto al «Sunia» (Sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari), il cui legale, avv. Paolo Martinello, lo ha assistito nella causa di opposizione allo sfratto intimato dal Limido per morosità.

In effetti Triantis chiedeva di pagare l'affitto in base all'equo canone (circa 60 mila lire invece delle 250 mila richieste).

È il progetto del centro comune di ricerche di Ispra

Sarà realizzato il «Super Sara» per rendere più sicuri i reattori

BRUXELLES — Il progetto «Super Sara» del centro comune di ricerche di Ispra, che prevede studi sulla sicurezza dei reattori ad acqua leggera a partire dalla simulazione di incidenti di perdita di refrigerante del tipo di quello prodottosi due anni fa nella centrale di Three Island (Harrisburg, Usa), sarà realizzato.

E' quanto affermano fonti comunitarie a Bruxelles secondo le quali lo sblocco dei fondi per l'esecuzione della seconda fase del programma sarà deciso nelle prossime settimane dal consiglio Cee, via «procedura scritta» (lettere d'assenso dei vari governi), dopo l'adozione dell'accordo ormai elaborato da parte del Coreper, cioè del comitato dei rappresentanti permanenti dei «dieci» presso la Cee, previa consultazione del gruppo «ad hoc» di esperti nucleari della comunità.

Il «Super Sara», che impiega il reattore «Essor» di Ispra, era stato varato nel gennaio 1981 dal consiglio — nell'ambito del programma del centro comune di ricerche per il periodo 1980-1983 — dopo il superamento di forti opposizioni, specie della Francia, che lo considerava concorrente e non complementare del programma francese «Phoebus». Erano previsti stanziamenti di oltre 52 miliardi di lire, quattro dei quali erano poi stati sbloccati.

Le previsioni di costo della commissione Cee sono ora le seguenti: 65 miliardi di lire per il quadriennio 1980-85 (il totale di tali somme è comprensivo di un contributo speciale italiano di quasi 15 miliardi di lire e di una partecipazione statunitense di circa 7 miliardi e mezzo di lire).

Il «Super Sara» è destinato sia a fornire ai responsabili della progettazione di reattori, ai costruttori e agli operatori le informazioni necessarie alla realizzazione delle misure atte a garantire la prevenzione di incidenti, sia ad indicare alle autorità competenti, e tramite loro all'opinione pubblica, i mezzi che permettono di valutare pienamente il livello di sicurezza degli impianti.

Manovre Nato nel Nord Italia

BRUXELLES — La forza di rapido impiego della Nato farà esercitazioni nell'Italia settentrionale dal 27 aprile al 18 maggio.

Alle manovre, che impegneranno 3 mila uomini, parteciperanno reparti belgi, tedesco occidentali, italiani, inglesi e americani. La denominazione in codice delle esercitazioni è «*Andante Exchange 81*».

La «colonna br» di Salerno

Omicidio Giacumbi altri tre arrestati

SALERNO — Altre tre persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del magistrato Nicola Giacumbi, assassinato la sera del 16 marzo dello scorso anno a Salerno da un «commando» di terroristi di un'organizzazione eversiva di sinistra.

Gli arrestati, tutti di Salerno, sono: Giuliano Longo, di 24 anni, paramedico agli Ospedali Riuniti, la fidanzata Annamaria Naddeo, di 23, studentessa universitaria, e Giuseppe Savastano, di 30 anni, dipendente precario del Comune.

Nel corso delle indagini erano state già arrestate altre otto persone: Michele Mauro, di 30 anni, studente universitario; Ernesto Massimo, di 24, operaio; Vincenzo Di Stefano, di 26, operaio; la moglie Immacolata Gargiulo, di 24, studentessa universitaria; Raffaele Penio, di 28, sindacalista della Cgil; Carlo Aquila, di 25, operaio; Arturo Ardia, di 26, studente universitario; e Antonio Villani, di 28 anni.

Contro i primi otto arrestati il sostituto procuratore della Repubblica Sacchi aveva emesso ordine di cattura per associazione sovversiva, costituzione e partecipazione a banda armata, omicidio del magistrato Giacumbi, rapine in una armeria e in un bar, aggressione e disarmo di un sottufficiale di pubblica sicurezza, attentato dinamitardo ai danni di una concessionaria Fiat, detenzione e porto abusivo di armi e relativo munizionamento, e detenzione di materiale incendiario. Contro gli ultimi tre finiti in carcere l'accusa è di associazione sovversiva e costituzione e partecipazione a banda armata.

Secondo l'accusa, gli undici avrebbero formato un gruppo denominato «Brigate rosse colonna Fabrizio Pelli» autonomo, comunque, rispetto alle Br. Solo dopo l'omicidio Giacumbi, elementi delle Brigate rosse si sarebbero messi in contatto con i terroristi salernitani.

I giudici di Torino accusano Moretti di altri 14 attentati

Tra gli altri l'uccisione di Casalegno, Croce, Coco - Le imputazioni perché faceva parte del «Comitato esecutivo» Br

MILANO — Altri quattordici mandati di cattura sono stati notificati a Mario Moretti dai giudici istruttori di Torino, Caselli e Laudi, che hanno incontrato lunedì pomeriggio il brigatista negli uffici della questura di Milano. Come era già avvenuto nei giorni scorsi per i magistrati di Milano, Roma e Genova si è trattato di una notificazione di reati che Moretti ha ascoltato senza commenti. I due magistrati torinesi hanno valutato un periodo che va dal '76 fino al '79.

Tra i delitti ci sono quelli di Casalegno (16 novembre '77), Croce (28 aprile '77), Berardi (10 marzo '78) tutti compiuti a Torino e quello di Coco e dei due agenti di scorta avvenuto a Genova l'8 giugno '76 e per i quali ha competenza l'ufficio istruzione di Torino.

C'è poi un lungo elenco di tentati omicidi: Munari (Torino, 22 aprile '77), Picco (Torino, 24 marzo '78), Ciardiello (Torino, 11 giugno '78), Ghiglieno (Torino, 10 gennaio '78), Ravaioli (Torino, 6 luglio '78). Ci sono poi mandati di cattura per il reato di costituzione di banda armata, per una rapina compiuta a Torino il 17 novembre '78, per l'assalto alla sezione dc di via Giordano Bruno a Torino il 14 aprile '79 ed infine per il ferimento Farina avvenuto sempre a Torino il 14 marzo '79.

L'attribuzione a Moretti di tutti questi reati, è stato fatto presente alla Digos, non significa che abbia materialmente partecipato a tutte le azioni dei brigatisti. Faceva però parte del «comitato esecutivo» e della sezione logistica delle «Br».

Hanno fatto una manifestazione a Milano

Le guardie carcerarie protestano a S. Vittore «Un lavoro malpagato»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ancora tensione nel carcere milanese di San Vittore: questa volta però al centro della protesta non sono i detenuti ma gli agenti di custodia. I motivi sono molteplici: innanzitutto il carico di lavoro. «*I turni sono massacranti* — spiegano — *a volte si arriva a lavorare dalle sette del mattino a mezzanotte*». Spesso non riescono a godere di un giorno di riposo alla settimana e anche le ferie sono scarse: «*Alcuni di noi devono ancora fare quelle dell'anno scorso*».

Questo carico di lavoro si spiega con la cronica mancanza di personale rispetto a un sovraffollamento del carcere. San Vittore, una costruzione vecchia almeno di un secolo, potrebbe ospitare al massimo ottocento detenuti: attualmente ce ne sono 1400, stipati nelle celle. Per assicurare una custodia e un'assistenza decenti sarebbero necessarie settecento guardie: se ne sono invece la metà, 350 e non tutte possono occuparsi della vigilanza.

Accanto all'eccessivo carico di lavoro gli agenti di custodia aggiungono la protesta per la paga: una media di mezzo milione al mese per rischi e disagi notevoli. Inoltre lamentele per problemi «secondari» come il vestiario: ci sono alcuni che hanno due sole divise per tutto l'anno.

Che la situazione delle guardie carcerarie fosse difficile si sapeva da tempo: la protesta però si era sempre concretizzata in comunicati e conferenze stampa, nulla più. Gli agenti di San Vittore hanno però deciso che queste forme di protesta si sono rivelate insufficienti: «*Il ministero ci ha sempre risposto con promesse, ma non ha mai fatto nulla*». Così hanno inscenato una pacifica dimostrazione: in centocinquanta sono usciti dal carcere, dopo aver lasciato una decina di colleghi ad assicurare la custodia e i servizi più urgenti, e hanno sostato nella piazza davanti a San Vittore.

La protesta ha visto accomunate guardie e sottufficiali e ha trovato solidale anche il personale ausiliario, cioè i giovani che compiono come agenti di custodia il servizio di leva: «*Hanno tutte le ragioni di protestare* — spiega uno di loro — *io farò questo lavoro per poco tempo e questi problemi mi interessano relativamente. Ma per chi sta qui fisso la situazione è veramente drammatica*».

Aumenti anche per telefono e tariffe elettriche

Per domani la riunione prezzi La benzina salirà a 890 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' slittata a domattina la seduta della Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip che avrebbe dovuto riunirsi ieri per esaminare le richieste di aumento dei prezzi petroliferi e delle tariffe elettriche. Il motivo del rinvio è stato giustificato con la mancanza del numero legale. Il presidente Bosio ha infatti rinviato la riunione dopo aver constatato che erano presenti solo i rappresentanti dei ministeri dell'Industria, del Tesoro, dei Trasporti e dell'Unione consumatori. Ma non è da escludere che le assenze siano legate all'incertezza sull'esito del confronto governo-sindacati.

Lo spostamento a domani non dovrebbe comunque impedire che gli aumenti scattino prima di Pasqua. A Palazzo Chigi infatti si continua a dare per sicura (lo stesso Forlani lo ha ribadito ieri) la riunione del Consiglio dei ministri, con annessa seduta del Cip, entro sabato. Il governo, in sostanza, sembrerebbe intenzionato a mandare avanti la «*fase due*», senza attendere che il movimento sindacale ricomponga i dissensi interni. Queste le proposte di aumento sulle quali dovrà esprimersi giovedì la Commissione prezzi.

Prodotti petroliferi — La benzina dovrebbe salire di 20 lire il litro; il gasolio auto di 30 lire; il gasolio da riscaldamento di 29 lire il chilo; il Gpl auto di 15 lire; le bombole a gas da 10 chili per uso domestico di 250 lire; il metano da autotrazione di 55 lire il metro cubo.

Tariffe elettriche — Gli organi tecnici del Cip hanno accolto le richieste dell'Enel di rivedere le aliquote del «sovrapprezzo termico», la voce delle tariffe legata al prezzo dell'olio combustibile che l'ente impiega per la produzione di elettricità. Sulla base delle attuali aliquote (ferme all'estate dell'anno scorso, quando l'olio combustibile costava 180 lire al chilo contro le attuali 230 lire) l'Enel avrebbe infatti accumulato perdite per 1845 miliardi di lire nel corso del 1980, che si sarebbero aggiunte ai 1400 miliardi già persi a tutto febbraio scorso. L'aumento del sovrapprezzo termico dovrebbe oscillare tra le 17 e le 20 lire a chilowattora a seconda delle utenze, con un rincaro medio di 15 mila lire a bolletta.

Telefono — La richiesta è stata già accolta ed è pari ad un aumento del 12 per cento. Dovrà ora essere il Cip a ratificare il ritocco.

Quanto alla «fase due» c'è da segnalare che il sottosegretario al Tesoro Fracanzani ha escluso tagli alla finanza locale, smentendo così le voci di una «potatura» tra 500 e 1000 miliardi.

Escludendo l'eventuale ritocco ai margini di distribuzione a favore dei benzinai, la segreteria del Cip propone questi nuovi prezzi per i prodotti petroliferi:

	Prezzo attuale	Prezzo proposto
BENZINA SUPER	870	890
BENZINA NORMALE	835	855
GASOLIO AUTO	370	400
GASOLIO RISCALDAMENTO	339	368
GPL AUTO	575	590
GPL BOMBOLE (10 kg)	8.800	9.050

Oltre ad escludere gli eventuali adeguamenti dei margini di distribuzione, i prezzi proposti indicati nella tabella non comprendono i margini ai grossisti e le spese di trasporto (come nel caso del gasolio da riscaldamento, che va quindi considerato soltanto come un prezzo meramente indicativo). Per quanto riguarda invece la bombola di Gpl per uso domestico da dieci chilogrammi, il prezzo include 1500 lire per la consegna a domicilio. Questa tariffa però variante a seconda delle località.

Sequestrano i custodi e svaligiano il museo

VENEZIA — Una rapina è stata compiuta nella tarda mattinata di lunedì da quattro banditi armati e mascherati nel museo di Altino che raccoglie tutta una serie di testimonianze sugli antichi insediamenti di epoca romana nella zona.

La rapina è stata preparata nei minimi dettagli. Alle 21 e 30, il custode del museo, Luciano Santolin, ha sentito suonare il campanello; ritenendo si trattasse di uno scherzo compiuto da ragazzi è andato a vedere e si è trovato di fronte quattro persone mascherate e armate di pistola che lo hanno bloccato e l'hanno spinto nell'abitazione dell'altro custode, Mario Soncin, che è attigua al museo. Qui i banditi hanno rapinato la moglie del guardiano di un paio di anelli e biancheria di vario genere servita poi per avvolgere i pezzi rubati. Mentre uno dei banditi rimaneva a custodire gli ostaggi, gli altri tre sono scesi nel museo e si sono fatti aprire porte e vetrine.

Si sono impossessati di una testa di vecchio del Primo Secolo, l'oggetto più pregiato del museo, di un'altra testa di dimensioni minori, di urne cinerarie in vetro e in terracotta, di statuine di terracotta, di antichi monili. «*Hanno asportato pezzi di grande valore* — ha detto il direttore del museo, dottor Tombolani, che ha fatto l'inventario con la soprintendente ai Beni archeologici del Veneto —, *ma anche oggetti di pregio scarso o nullo*». Impossibile quantificare il valore dei reperti rubati, ma solo la testa di vecchio, «piazzata» sul mercato clandestino, potrebbe rendere parecchie decine di milioni.

La prossima stagione turistica si annuncia densa di incognite

Prezzi contenuti in Romagna ma mancano i clienti tedeschi

Gli aumenti si aggirano sul 10-15 per cento - In luglio e agosto c'è la certezza del pienone, ma giugno si annuncia magro - Qualche operatore che lavora con le agenzie tedesche parla addirittura di disastro

RIVIERA ROMAGNOLA — Le premesse sono tutt'altro che buone. Il clima è stupendo, ma non arrivano le prenotazioni. Certo, anche qui non mancheranno i villeggianti in luglio e in agosto, ma giugno s'annuncia magro: qualche operatore che lavora con le agenzie tedesche, parla addirittura di disastro.

I tedeschi sono sempre stati, almeno in questi ultimi anni, una grande forza per l'apparato turistico della costa emiliano-romagnola. Le cifre sono di tutto rispetto: 130 chilometri di spiaggia sabbiosa, 4500 esercizi alberghieri, 56 mila appartamenti in locazione. Tutto questo ha fruttato nel 1979 sette milioni e 186 mila presenze contro sette milioni e 136 mila nel '79 (quindi un leggero incremento), con un giro complessivo di affari di 650 miliardi, di cui 200 in valuta straniera.

Ma adesso mancano, dunque, le prenotazioni tedesche ed è come se le campane avessero a morto. Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti, sul 10-15 per cento, le offerte sono più vantaggiose, in linea di massima, di quelle, ad esempio, della Riviera ligure, ciononostante i tedeschi non s'annunciano.

Spiegano qui: Schmidt gli ha raccomandato di non spendere soldi all'estero e loro sono ligi, ma ci sono anche fatti concorrenziali. Mario Ceccarelli, dell'Azienda di soggiorno di Cattolica, è tornato da poco da Essen dove ha partecipato alla Fiera del turismo. Dice: *«Abbiamo capito perché i tedeschi non vengono: c'è chi gli fa delle proposte incredibili, come la Spagna, che offre tre settimane al prezzo di due. Una settimana alle Baleari, viaggio aereo, pernottamento e prima colazione, costa 249 marchi, pari a 125 mila lire. Una cifra che da noi non pagherebbe nemmeno il viaggio».*

Perché questo? La risposta è univoca: nell'ambito delle Aziende di soggiorno la sentiamo da Ceccarelli a Cattolica, da Ermanno Zattoni a Cervia, da Gianfrancesco Donati a Rimini, da Gianpietro Perelli a Lido degli Estensi. I Paesi concorrenziali si tengono si rendono conto dell'importanza del turismo e lo facilitano con agevolazioni. Da noi nulla. In Italia non ci si vuole rendere conto che il turismo dovrebbe essere considerato alla stregua delle aziende esportatrici: esportiamo turismo facendo venire qui gli stranieri che ci portano valuta pregiata. Dovremmo godere almeno della cancellazione dell'Iva, che viene tolta sui prodotti diretti all'estero, così i nostri prezzi beneficerebbero di un 9 per cento in meno. Senza provvedimenti di questo tipo l'inflazione ci soffoca, non siamo assolutamente concorrenziali.

Un altro esempio del sintomo di crisi: un'agenzia immobiliare di Rimini gestisce per l'affitto 900 appartamenti distribuiti su tutto l'arco della Riviera adriatica, da Sottomarina di Chioggia fino a Numana, in provincia di Ancona. Garantisce ai proprietari per la stagione estiva una cifra e poi affitta settimanalmente gli alloggi attraverso agenzie tedesche.

In passato è sempre andata bene, tutto esaurito, con margini del 10 per cento per l'agenzia italiana e altrettanto per quella tedesca. Ma mentre in passato a quest'epoca il settanta per cento degli immobili era già affittato anche per giugno, quest'anno le prenotazioni sono limitate solo al venti per cento. Gli operatori di questa agenzia stanno ripiegando frettolosamente sul fronte italiano, con inserzioni sui quotidiani del Nord e prezzi sensibilmente inferiori per non essere costretti a dover pagare i proprietari senza aver affittato quasi nulla.

Alberghi e pensioni fanno prezzi spesso parecchio inferiori ad altre località turistiche italiane e questo grazie alla grande organizzazione cooperativistica. La «Promozione alberghiera» di Rimini, ad esempio, associa 320 hotels per gli acquisti e la promozione. *«Nei nostri magazzini* — dice il segretario Giorgio Paesani — *ci sono duemila articoli di alimentari acquistati a prezzi vantaggiosi. Poi gli hotels associati concedono facilitazioni diverse: gli alberghi con retta in luglio e agosto di 28 mila lire passano in giugno e settembre a 17 mila, le pensioni da 18 mila passano a 12.500 e via di seguito. Ai giovani sotto i 23 anni e agli anziani sopra i 60 concediamo in giugno e settembre un ulteriore sconto del 10 per cento, alle famiglie lo sconto del 50 per cento per i bambini da due a otto anni, alle coppie in viaggio di nozze un giorno gratis ogni sette; a tutti la «tessera del Passatore» con accesso gratis a una discoteca, a Fiabilandia, a Italia in miniatura, una gita in motonave, eccetera».*

Associazioni del tipo di «Promozione alberghiera» ce ne sono in ogni località, anche di diverse tendenze politiche, ma poi tutte unite nella Unitur che costituisce una forza economica per la capacità collettiva di risparmio. Non mancano certamente le iniziative per cercare di far rendere al massimo questa grande macchina turistica della Riviera emiliano-romagnola.

«Noi ce la mettiamo tutta — dice Zattoni, di Cervia — *ma nessuno ci dà una mano a considerare il turismo un'attività produttiva. L'Enit, che sarebbe il compito di propagandare il turismo italiano in tutto il mondo, ha avuto a disposizione nel 1980, per mantenere la propria struttura nei vari Paesi per fare promozione, appena sette miliardi e mezzo, mentre il nostro consorzio della riviera ha speso, da solo, due miliardi e mezzo sui principali mercati europei».*

Remo Lugli

Prezzi giornalieri per pensione completa in luglio e agosto

	ALBERGHI			PENSIONI	
	1ª cat.	2ª cat.	3ª cat.	2ª cat.	3ª cat.
Lidi di Comacchio	—	30.000	27.000	23.000	22.000
Cervia	50.000	35.000	27.000	24.000	22.000
Rimini	75.000	38.000	28.000	18.000	16.000
Riccione	50.000	35.000	27.000	24.000	19.000
Cattolica	45.000	28.000	25.000	20.000	18.000

Prezzo d'affitto mensile di un appartamento di 2 camere, soggiorno e servizi (5-6 posti)

	Giu-Sett.	Luglio	Agosto
Lidi di Comacchio	400.000	600.000	800.000
Cervia	640.000	1.100.000	1.200.000
Rimini	600.000	900.000	1.200.000
Riccione	650.000	950.000	1.300.000
Cattolica	550.000	800.000	1.000.000

Morta a 104 anni Andava a caccia e fumava la pipa

PISA — A 104 anni è morta a Lalatico Pia Turchini, la «zia della Valdera». Fino a qualche anno fa andava a caccia tutti i giorni e lavorava da sola il giardino; nei momenti di relax fumava anche la pipa.

Originaria di Certaldo, Pia Turchini non si era mai voluta sposare e viveva sola in un grande palazzo di sua proprietà.

Nel 1977, a 100 anni compiuti, «zia» Pia ottenne una piccola pensione.

Formica minaccia di precettare anche assistenti e tecnici

Trasporto aereo: assieme ai piloti scioperano altri sindacati autonomi

In questo modo la Faapac tenta di far fallire il programma minimo di voli messo a punto dalle compagnie - L'Anpac: «Le misure prese dal governo sono completamente fallite»

ROMA — Gli altri sindacati autonomi del trasporto aereo sono corsi in aiuto ai piloti, proclamando scioperi con breve preavviso, e il ministro Formica ha suggerito ai prefetti l'ipotesi di precettare anche loro. La battaglia dei cieli è al suo culmine: da una parte l'Anpac canta vittoria, e sostiene che le misure del governo si sono rivelate un mezzo fallimento; dall'altra il ministero dei Trasporti fa notare che la precettazione costituiva un segnale politico, diretto all'opinione pubblica, al governo, ai sindacati e al Parlamento. L'autoregolamentazione da sola non è sufficiente e le forze politiche, sembra chiaramente suggerire il ministero, si regolino di conseguenza mettendo mano ad una legge che risolva il problema.

Ma veniamo alla cronaca della giornata di ieri, la prima delle sei di sciopero proclamate dall'Anpac. Il programma di emergenza preparato dalle compagnie e dal ministero ha funzionato sì e no al 50 per cento. Su 65 voli nazionali previsti, ne sono stati effettuati 28; su 40 internazionali, compresi nel programma, ne sono partiti 20; e sono decollati 6 voli intercontinentali su 8. Nelle prime ore della mattinata le cose sono andate un po' meglio, poi è scattato lo sciopero di solidarietà promosso dai tecnici di volo e motoristi autonomi, e anche questo ha avuto una sua incidenza. Pochi i passeggeri, come era prevedibile, anche se mancano dati precisi. Solo chi aveva realmente urgenza e necessità si è arrischiato a entrare negli ingranaggi e nei ritardi del meccanismo semiparalizzato.

Nel tardo pomeriggio c'è stata una ripresa sostenuta dei voli e alle 20 l'Alitalia comunicava che il piano operativo stava funzionando all'83 per cento. Una percentuale ritenuta soddisfacente dalla compagnia di bandiera che prevede per la giornata di oggi un ulteriore miglioramento.

La Federazione autonoma del trasporto aereo (Faapac), a cui i piloti avevano chiesto solidarietà, ha autorizzato le categorie a proclamare scioperi che *«verranno comunicati a tempo debito dalle singole associazioni»*: il che vuol dire non un preavviso piuttosto breve. Ieri si sono fermati i tecnici di volo; oggi, invece, da mezzogiorno alle 24, si asterranno dal lavoro hostesses e stewards autonomi, in tutte le partenze da Roma, Napoli e Olbia. Sempre per oggi i dipendenti di terra autonomi terminano ogni turno con quattro ore di anticipo sull'orario prestabilito.

In questo modo i sindacati autonomi tentano di far fallire anche il programma minimo di volo messo a punto nei giorni scorsi, e realizzabile grazie alla precettazione dei piloti. *«Si è trattato di un clamoroso fallimento anche sul piano pratico, oltreché giuridico, morale e politico»*, ha commentato l'Anpac riferendosi all'iniziativa di Formica.

Il ministro ha risposto immediatamente. *«prospettando alle autorità competenti la necessità di estendere il provvedimento di precettazione agli assistenti e ai tecnici di volo, nonché agli addetti al funzionamento degli impianti e ai servizi di terra essenziali»*.

E assai probabile che tale quadro resti immutato nei prossimi giorni, fino a quando, alla mezzanotte del 28 aprile, cesserà l'agitazione. Ma questa Pasqua di fuoco dell'aviazione civile ha portato ancora una volta in primo piano il problema della regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici, mentre si moltiplicano le voci che chiedono un intervento legislativo del Parlamento, visto che il «piano» di autodisciplina a cui si attengono i confederali non viene seguito da una parte dei sindacati autonomi.

Marco Tosatti

Fu fucilato dalle SS

E' morta la madre di D'Acquisto

NAPOLI — Ines D'Acquisto, madre dell'eroe della Resistenza, il vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, è morta a Napoli nella sua abitazione di via Altamura, al Vomero. Aveva 85 anni.

Salvo D'Acquisto, nato nel '20, si fece fucilare dai tedeschi il 23 settembre '43 al posto di ventidue civili. Il sacrificio del sottufficiale avvenne a Palidoro, un gruppo di case lungo la via Aurelia a 30 chilometri da Roma. Alcuni soldati tedeschi ubriachi, mentre rovistavano nella caserma della Finanza (abbandonata dai militari italiani dopo l'annuncio dell'armistizio, l'8 settembre '43) vennero investiti dallo scoppio di una bomba: uno morì, due rimasero feriti.

L'indomani, per rappresaglia, le SS rastrellarono a Torrimpietra, paese vicino a Palidoro, una ventina di ostaggi, compreso D'Acquisto che comandava temporaneamente la caserma carabinieri.

Il sottufficiale, a mezzo dell'interprete, si autoaccusò di aver messo la bomba per compiere l'attentato e chiese di essere fucilato purché gli altri venissero liberati. Così avvenne e a D'Acquisto — nel dopoguerra — fu conferita alla memoria la medaglia d'oro al valor militare.

«Per essere tranquilli chiediamo un aumento di poche centinaia di migliaia di lire»

Tensione a Fiumicino tra i comandanti che hanno ricevuto l'ordine di volare

ROMA — Nella «briefing room», la saletta di attesa degli equipaggi in partenza, al primo piano della palazzina che sta proprio sotto la torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino, l'atmosfera non è certo delle più serene. Comandanti e secondi piloti più che abbronzati sembrano neri: e non solo in volto. Volano anche parole grosse. Gli epiteti usati nei confronti del ministro dei Trasporti Formica, l'uomo che ha «osato» precettare trecento piloti per assicurare le comunicazioni nazionali e internazionali durante la settimana di Pasqua, sono di quelli destinati a non poter essere riferiti.

«Siamo tornati al tempo di guerra» — dice il comandante Giovanni Buffagli. Cinquanta anni, emiliano di Sassuolo, da ventisette anni alle dipendenze dell'Alitalia, uno dei primi comandanti di Jumbo della compagnia, ieri mattina avrebbe voluto presentarsi in aeroporto con il lutto al braccio. *«Questa precettazione* — dice — *è la fine di qualsiasi libertà sindacale oltre che civile»*.

«Sarei potuto andare in pensione — aggiunge — *quattro anni fa ma ho voluto continuare perché mi piace il volo. Provengo, come molti, dall'Aeronautica militare e mi sono portato dietro questa passione. Ma, ora, non mi piace questa Italia»*. Tira fuori dalla tasca destra della divisa blu una busta: sul foglio c'è scritto che *«per motivi di ordine pubblico»* deve presentarsi in servizio il 14 mattina. E' la comunicazione di precettazione: gliel'ha consegnata poche ore prima, alle 7,45, un agente del commissariato di zona.

Ma con quale criterio siete stati scelti?

«Non saprei. Penso che abbiano precettato tutti quelli che in questi giorni si trovavano a Roma».

Si sente in grado di volare? Anche se costretto si sente tranquillo?

«Certamente. Sono un professionista. Anche se precettato faccio il mio dovere. Non ho problemi. Se mai fosse intervenuto nel frattempo lo sciopero degli assistenti di volo (terminerà a mezzanotte per riprendere oggi a mezzogiorno, n.d.r.) avrei dovuto comandare il volo AZ 6610 Roma-Milano-New York. Forse mi faranno partire stanotte.

Nel frattempo che farà?

«Andrò a casa a riposarmi per essere pronto in qualsiasi momento. Certo, se si potesse lavorare con più tranquillità...».

Quanto costa questa tranquillità?

«Qualche centinaio di migliaia lire al mese in più. Le pare giusto che dal '72 ad oggi i nostri stipendi abbiano perso una notevolissima percentuale in capacità di acquisto?».

Ma è successo a tutti: impiegati, operai, giornalisti...

«Sarà anche vero. Allora mettiamola diversamente: perché un pilota di un'altra compagnia aerea che fa il mio stesso lavoro deve guadagnare tre, quattro, e persino cinque volte di più di quello che guadagno io»?

Ma lei quanto guadagna?

«Due milioni e trecentomila lire nette al mese. Un pilota americano ha uno stipendio lordo di 120 milioni l'anno, gli olandesi di 107 milioni. Non parliamo delle altre compagnie».

r. con.

Lo studente ucciso a Milano nel '72

Confermata l'assoluzione per i due agenti accusati della morte di Franceschi

MILANO — Assolti per non aver commesso il fatto l'agente Gallo e il vicebrigadiere Agatino Puglisi: questa la sentenza al processo d'appello per la morte dello studente Roberto Franceschi, ucciso dalla polizia la sera del 23 gennaio 1972 davanti all'università Bocconi.

La sentenza di appello rispecchia in tutto e per tutto quella di primo grado, anche nella condanna a un anno e sei mesi, per falso, di Puglisi e del capitano Claudio Savarese e nell'assoluzione degli studenti Roberto Piacentini e Sergio Cusani (accusati di lesioni e danneggiamenti).

Si ritorna così al luglio 1979 quando la Corte d'Assise con la sua sentenza stabilì che a sparare contro Franceschi non erano stati né Gallo (indicato dalla versione ufficiale della polizia e giustificato con il fatto che *«aveva perso la testa perché ferito»*), né Puglisi, ma un altro funzionario di polizia. A questa convinzione i giudici erano giunti dopo un complesso dibattimento, dopo aver portato in aula, come testimoni, l'allora questore di Milano Attilio Bonanno e l'ex capo della polizia Angelo Vicari che come tanti altri testi, si erano spesso trincerati dietro *«non so»* e *«non ricordo»*.

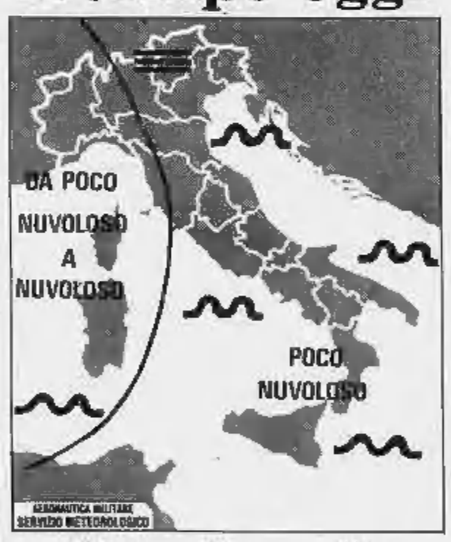
Sotto la continua sollecitazione degli avvocati di parte civile, rappresentanti della famiglia di Roberto Franceschi, si era comunque giunti a stabilire che la versione della polizia non corrispondeva al vero e che occorrevano altre indagini per processare il vero colpevole della morte dello studente. Per questo, mandando assolti Gallo e Puglisi, la Corte d'Assise decise di rinviare gli atti alla procura per un supplemento di indagini.

Sono passati quasi due anni e in questo periodo — secondo una denuncia della famiglia Franceschi — la *«procura è rimasta scandalosamente inerte»*.

I legali di parte civile, in una «memoria», avevano anche chiesto l'incriminazione del vice questore Tommaso Paolella, responsabile quella sera dell'ordine pubblico, indicandolo come il possibile sparatore. Ma finora, né contro Paolella né contro nessun altro, è stato compiuto alcun atto giudiziario.

s. mr.

Il tempo oggi



tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in ulteriore intensificazione ad iniziare dal settore Nord-occidentale con piogge sparse che dal Piemonte e dalla Liguria andranno gradualmente estendendosi alle altre zone. Dal pomeriggio possibilità di qualche temporale sui versanti occidentali. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2500 metri. Nottetempo foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità ad iniziare dal versante tirrenico, ove in serata potranno aversi deboli precipitazioni.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile nei valori massimi.

venti: deboli o moderati meridionali con rinforzi sui settori occidentali.

mari: inizialmente poco mossi, tendenti a mossi nel corso della giornata i bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	8	28	Pescara	5	22
Verona	10	26	L'Aquila	5	20
Trieste	11	21	Roma	9	22
Venezia	8	24	Campobasso	10	20
Milano	8	25	Bari	9	21
Torino	8	25	Napoli	7	21
Cuneo	10	18	Potenza	5	18
Genova	12	19	Reggio Calabria	10	20
Bologna	10	25	Messina	12	22
Firenze	8	26	Palermo	14	18
Ancona	3	20	Catania	6	22
Perugia	11	23	Cagliari	9	18

città estere

Amsterdam	8	18	sereno	Londra	8	17	sereno
Atene	15	21	sereno	Madrid	8	18	sereno
Bangkok	27	35	sereno	C. del Messico	11	33	sereno
Beirut	3	19	coperto	Montreal	—2	14	sereno
Belgrado	8	22	sereno	Mosca	1	14	coperto
Berlino	1	14	sereno	Nuova Delhi	21	39	sereno
Bruxelles	7	14	sereno	New York	4	11	pioggia
Buenos Aires	13	31	coperto	Oslo	—1	10	sereno
Il Cairo	18	27	sereno	Parigi	14	22	foschia
Copenaghen	4	13	sereno	Rio de Janeiro	16	30	sereno
Ginevra	10	32	sereno	Stoccolma	3	5	sereno
Helsinki	0	9	coperto	Sydney	16	23	sereno
Hong Kong	21	23	coperto	Tokyo	9	18	sereno
Honolulu	18	25	coperto	Toronto	5	11	coperto
Johannesburg	12	25	sereno	Vancouver	3	12	coperto
Lisbona	8	17	sereno	Vienna	8	20	coperto

Il testo da ieri in commissione al Senato

«Approveremo al più presto la riforma dell'editoria»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Contiamo di chiudere la discussione della riforma dell'editoria al più presto»*, dice Antonino Murmura, presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato. Il parlamentare democristiano è il relatore del provvedimento, da ieri all'esame di Palazzo Madama dopo essere stato approvato alla Camera. C'è un'intesa di massima fra i partiti per arrivare in tempi rapidi alla ratifica della legge, anche per compensare quelli lunghi, da record, dei deputati.

«Il testo — informa Murmura — *subirà alcune modifiche, ci sono alcuni nodi da sciogliere. Li affronteremo subito, con l'impegno di rendere la legge più organica e funzionale»*.

Ieri pomeriggio, Murmura ha svolto la sua relazione davanti ai parlamentari della commissione Affari Costituzionali. Modifiche e integrazioni al testo varato a Montecitorio il 24 marzo, verranno dibattute fin dalla seduta in programma il 27 aprile. Pertanto, entro la fine di maggio, la riforma dell'editoria dovrebbe essere votata in aula.

Nella legge, come si è accennato, alcuni nodi restano irrisolti. Si tratta, tra l'altro, della soluzione del problema della carta, demandato ad altra sede, della liberalizzazione dei punti di vendita e di una serie di provvidenze per le agenzie di stampa.

L'onere complessivo del provvedimento è di 197 miliardi, da gestire in cinque anni (1981-'85). Queste somme dovranno innanzitutto servire a portare l'editoria di giornali anche in Italia in posizioni di avanguardia nell'aggiornamento tecnologico, senza dover dipendere da finanziamenti occulti per reperire i mezzi necessari.

Speciale offerta di Succursali e Concessionarie Fiat.

Venite da noi
a prendere una splendida 132
e lasciate l'inflazione fuori della porta.

Abbuono eccezionale di un milione su un numero limitato di 132.

Abbiamo un numero limitato di 132 che vendiamo al prezzo del febbraio 1980 (praticando un abbuono di un milione sull'attuale prezzo di listino). Sono tutte 132 benzina nuove di fabbrica complete di ricchissime dotazioni di serie, coperte dalla garanzia Fiat, assortite nelle cilindrate "1600" "2000" e "2000" iniezione elettronica. Oltre all'abbuono pratichiamo un'ottima valutazione del vostro usato.
Iscrizione gratuita all'ACI per un anno a tutti gli acquirenti.

Fiat 132: il miglior modo di viaggiare.

FIAT

Come e perché il sindacato si è diviso sulle proposte di modifica

Guerra per la scala mobile

Queste erano le proposte Cisl

ROMA — La battaglia intorno alla scala mobile comincia la sera di martedì 7 aprile; una fuga di notizie partita dalla Cisl annuncia che il sindacato è disponibile ad esaminare una proposta di raffreddamento della scala mobile insieme con quello degli altri meccanismi di indicizzazione. L'idea, si dice, è stata esaminata, tra gli altri argomenti, in un vertice segreto tra Carniti, Lama e Benvenuto svoltosi il giorno prima.

La notizia è sensazionale, accende speranze e apre prospettive nuove al governo, che da giorni è in «surplace» davanti ai provvedimenti da prendere per la «fase due» dei provvedimenti per l'economia. Ma il giorno dopo la Uil, e soprattutto la Cgil, prendono le distanze, accusando Carniti di aver parlato troppo presto, di aver dato per scontato ciò che, in realtà, era ancora un'ipotesi da discutere. Scoppia la polemica.

Ecco quali erano le proposte della Cisl.

1) Politica di espansione selettiva, programmi specifici di riconversione e ristrutturazione che riducano le importazioni ed aumentino le esportazioni; 2) sostegno all'innovazione produttiva verso prodotti a basso contenuto energetico, ad alto contenuto tecnologico ed elevato valore aggiunto; 3) politica di risanamento dell'energia, della siderurgia, delle telecomunicazioni, di elettronica, chimica e agroindustria; 4) accelerazione del programma di ricostruzione e rinascita delle zone terremotate.

5) Risanamento finanziario e produttivo delle Partecipazioni Statali; 6) revisione degli accordi comunitari in agricoltura integrando le politiche di prezzo con quelle delle strutture; 7) misure contro l'evasione fiscale (registratori di cassa, ecc.); 8) introduzione di una imposta patrimoniale con esclusione della prima casa; 9) riforma della previdenza sociale.

10) Blocco delle tariffe per un anno; 11) blocco dei listini industriali per 6 mesi; 12) sospensione per un anno dell'adeguamento dell'equo canone; 13) blocco per un anno dei redditi oltre 30 milioni lordi; 14) contenimento della politica rivendicativa nell'ambito della produttività realizzata o attesa nel triennio per i settori privati e nell'ambito della dinamica del prodotto interno lordo per il settore pubblico; 15) revisione dei criteri di indicizzazione dei salari al costo della vita sulla base di: a) scatti trimestrali predeterminati e costanti di scala mobile in rapporto all'inflazione prevista nell'anno; b) conguaglio finale a fine anno a carico delle imprese; c) adozione dell'indice Istat del costo della vita; d) parziale defiscalizzazione del punto di contingenza; e) valore del punto uguale per tutti.

16) Costituzione del fondo di solidarietà dello 0,50 per cento dei salari; 17) riforma e razionalizzazione delle strutture distributive; 18) eliminazione degli sprechi nella pubblica amministrazione.

Uil mediatrice

ROMA — «In presenza, e dopo l'assunzione da parte del governo di impegni definiti e scadenzati sui problemi di aggiustamento strutturale e dei provvedimenti di attuazione delle misure relative alla politica di bilancio e di raffreddamento dell'inflazione, il sindacato darà corso ad una operazione di raccordo sull'andamento della scala mobile». Lo afferma un documento contenente le proposte della Uil per una piattaforma unitaria del sindacato, messo a punto ieri nel corso di una riunione dell'esecutivo della confederazione aperta da una illustrazione del segretario generale, Giorgio Benvenuto. Il documento, di otto cartelle, si articola in cinque capitoli e 27 punti.

Il capitolo di maggiore interesse è quello relativo alla politica salariale e alla scala mobile. L'operazione proposta dalla Uil, che appare collocarsi tra quelle proposte dalla Cisl e dalla Cgil, prevede: adattamenti della dinamica della scala mobile a quella del tasso di inflazione programmato; adozione di meccanismi e di misure di garanzia per i lavoratori in caso di superamento del tasso di inflazione programmato, prime soluzioni di recupero e di salvaguardia del valore del punto di contingenza per tutte le categorie attraverso modificazioni graduali del sistema di imposizione fiscale.

Sui contenuti specifici dell'operazione — precisa il documento della Uil — che si configura come transitoria e che non comporta innovazioni nella struttura attuale dell'istituto della scala mobile, dovrà aprirsi un ampio dibattito.

Secondo la Uil la manovra sulla scala mobile dovrà integrarsi in una linea di politica salariale che tenga conto della crescita dei livelli di produttività; inoltre la politica salariale dovrà tenere conto della dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto e dell'aumento della produttività.

La Cgil risponde con 11 punti e un «se»

ROMA — Di fronte a «*effetti tangibili di una svolta essenziale nella politica economica*» del governo, il sindacato potrebbe essere disponibile «*ad adeguare la dinamica del costo del lavoro ivi compresa, sia pure in via sperimentale, la scala mobile*». Questo il passo più significativo del documento in undici punti contenente la proposta che la Cgil ha avanzato l'altra sera alla segreteria della Federazione unitaria e che è stata respinta dalla Cisl e dalla Uil.

Queste, in sintesi, le proposte

1 Fissazione di un obiettivo (o tetto) programmato di inflazione da parte del governo, previo confronto con il sindacato e con le forze politiche democratiche.

2 Misure immediate per il governo delle tariffe pubbliche e dei prezzi. In particolare si propone il coordinamento della politica tariffaria in alcuni settori come i trasporti e la fissazione delle tariffe per un anno, con adeguamenti o blocco a seconda dei casi, con l'obiettivo di ricondurle ad un tasso di crescita inferiore a quello dell'inflazione programmata dal governo. Inoltre si chiede la riduzione di alcuni prezzi e tariffe, una doppia tariffa (giorno e notte) per l'energia, un'ulteriore differenziazione tra le tariffe telefoniche, misure di risparmio energetico (black-out programmato per i consumi civili ed eventualmente targhe alternate), controllo e contingentamento di prodotti di importazione, contrattazione da parte del governo dei prezzi di 60 imprese leaders sulla base degli strumenti amministrativi e finanziari dello Stato, adeguamento dell'equo canone all'inflazione programmata, adeguamento al tasso d'inflazione delle tariffe delle assicurazioni.

3 Adeguamento graduale dei tassi di interesse al tasso di inflazione programmato a partire da una riduzione dello scarto fra tasso di sconto e tassi di interesse attivi.

4 Contenimento della spesa pubblica, con interventi selettivi sulla spesa corrente salvaguardando la libertà contrattuale nel pubblico impiego, investimenti degli enti locali, i progetti di investimenti dello Stato, e il funzionamento dei servizi collettivi essenziali.

5 Interventi per la previdenza e la sicurezza sociale. Tra questi si propone l'aumento dei contributi degli imprenditori e dei lavoratori in rapporto con il finanziamento del fondo lavoratori dipendenti e con il miglioramento dei trattamenti pensionistici (trimestralizzazione, minimi, adeguamento delle pensioni al costo della vita all'80%), l'aumento dei contributi dei lavoratori autonomi (coltivatori, artigiani, commercianti) con differenziazione in base al reddito prodotto, l'introduzione di un ticket per le visite mediche, le analisi e i ricoveri ospedalieri per i percettori di redditi superiori ai venti milioni netti.

6 Interventi di politica fiscale tra i quali l'approvazione immediata di misure contro l'evasione (registratori di cassa e manette agli evasori), il riassetto dell'imposizione immobiliare con un aumento del carico di imposta sulla seconda casa tenendo conto del reddito dei proprietari.

7 Programmi di sviluppo e di ristrutturazione in alcuni settori fondamentali come l'energia, l'agroindustria, i trasporti, la chimica, la siderurgia, le telecomunicazioni e l'elettronica. In questo ambito realizzazione dei piani di settore.

8 Piano di sviluppo e di rinascita delle zone terremotate.

9 Misure straordinarie di promozione dell'occupazione e dello sviluppo delle regioni meridionali.

10 Piano di risanamento finanziario delle Partecipazioni Statali.

11 Costo del lavoro e scala mobile. Ribadito l'impegno a qualificare e a contenere l'azione rivendicativa del sindacato in modo da non determinare un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto, la Cgil propone che la federazione unitaria «*di fronte all'accoglimento delle misure che essa rivendica e agli effetti tangibili di una svolta essenziale della politica economica che queste misure comportano, si assuma la responsabilità di aprire, in tempi rapidi, un processo di consultazione tra i lavoratori e i quadri sindacali, per definire, con il consenso degli interessati e sulla base di precise proposte del gruppo dirigente, una politica contrattuale la quale — pur salvaguardando il potere d'acquisto dei salari — adegui la dinamica del costo del lavoro ivi compresa, sia pure in via sperimentale, la scala mobile anche, eventualmente, con misure di detassazioni in modo da garantire il contributo concreto dei lavoratori all'effettivo conseguimento dell'obiettivo quantificato di drastico rallentamento dell'inflazione e alle misure di sviluppo economico che siano state adottate*».

A Riccione preparano la piattaforma del contratto

I ferrovieri chiedono aumenti di 130-150 mila lire in 3 anni

RICCIONE — I ferrovieri preparano la «piattaforma» per il rinnovo triennale del contratto di categoria, scaduto nel gennaio scorso. I dipendenti delle Ferrovie Statali sono circa 220 mila, dal manovale all'ispettore. Alla definizione delle richieste economiche e normative stanno provvedendo 1200 sindacalisti di base (delegati e quadri) che si sono riuniti ieri nel salone del «Turismo». I lavori, ai quali partecipano i segretari nazionali di categoria della Cgil, Cisl, Uil, si concluderanno domani. Nei giorni seguenti, «a breve scadenza», sarà aperta la vertenza.

I punti principali della «piattaforma» possono essere così sintetizzati.

Parte economica — La richiesta dovrebbe essere di 130-150 mila lire nel triennio 1981-83. Cioè, l'aumento sarebbe graduale: una cifra mensile nell'anno in corso; una cifra superiore l'anno prossimo; l'arrivo a regime nel 1983. Le 130-150 mila mensili del 1983 dovrebbero essere comprensive di tutto: aumenti tabellari, effetto sulla tredicesima, eccetera.

«*La richiesta* — ha spiegato un sindacalista — *è tarata per recuperare le perdite di potere d'acquisto che la contingenza non copre più*». Nella parte economica della «piattaforma» è compresa anche la richiesta per l'istituzione della «quattordicesima». «*Oggi* — affermano i sindacalisti — *abbiamo un premio estivo che è pari allo stipendio tabellare: si percepiscono cioè dalle 250 alle 340 mila lire e restano fuori le ormai quasi 400 mila lire mensili di contingenza. Chiediamo che la "quattordicesima" comprenda la contingenza*».

Oggi i ferrovieri hanno retribuzioni che oscillano dalle 590 mila lire mensili per le categorie più basse (manovali ed operai con poca anzianità) alle 750-800 mila lire mensili per le categorie più elevate (macchinisti, capistazione con anzianità media).

Riparametrazione — Anche i ferrovieri, come le altre categorie, hanno il problema di ristabilire le distanze tra le varie categorie per non mortificare ulteriormente la professionalità.

Autoregolamentazione degli scioperi — Non esistono particolari difficoltà. L'autoregolamentazione è quella già definita, che prevede preavvisi di otto giorni e scioperi della durata massima di 24 se è il primo della vertenza o di 48 ore se è il secondo della stessa vertenza. Gli scioperi, inoltre, devono essere sospesi in certi periodi dell'anno (Natale, Pasqua, Ferragosto, elezioni, eccetera). L'assemblea dei delegati dovrà definire alcune questioni tecniche: per esempio quali sono i servizi essenziali esclusi dagli scioperi, come i centralini telefonici, i passaggi a livello, eccetera.

Parte normativa — I sindacalisti definiscono «decisiva» questa parte. Rivendicano la riforma dell'azienda «*da complesso gestito con criteri burocratici a struttura gestita con criteri industriali*». Il progetto di riforma è all'esame del Parlamento, ma il sindacato sottolinea l'urgenza della «*gestione autonoma delle ferrovie*» e la definitiva «*estenziale*» per la realizzazione del piano di rammodernamento e sviluppo.

Sergio Devecchi

Marghera: cassa alla Montedison

VENEZIA — La direzione del Petrolchimico Montedison di Porto Marghera ha reso noto ieri al consiglio di fabbrica che 129 dipendenti saranno posti in Cassa integrazione ordinaria, a vari scaglioni, tra il 20 aprile e il 30 agosto. Lo stabilimento dà lavoro a 6800 operai, oltre seicento dei quali sono in Cassa integrazione speciale dal primi di marzo.

La Montedison aveva annunciato licenziamenti in tutti gli stabilimenti del gruppo: al «Petrolchimico» di Marghera si prevedeva una riduzione di un migliaio di posti di lavoro. L'accordo di Roma, però, aveva scongiurato il pericolo. Oggi i dipendenti dello stabilimento parteciperanno ad uno sciopero e ad una manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali per protestare contro la decisione dell'azienda.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Esecuzione n. 338/78 contro: [illegible] SCHIROTTO Valentino.
Il giorno 30-4-81 alle ore 12 avanti al giudice Dr. Cannata si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Comune di GIVOLETTO, via S. Secondo n.c. 21, fabbricato descritto a pag. 1329 del Catasto Terreni di are 16.88, F. 10 n. 646, così delimitato: fabbricato civile composto:
— al piano terreno: n. 9 vani per complessivi mq 260; — al piano primo, n. 2 appartamenti di 5,5 vani cadauno, — al piano [illegible], n. 1 appartamento di 3,5 vani e uno di 3,5 vani; — al piano seminterrato, con accesso da passaggio comune, n. 2 magazzini per complessivi mq 300.
Prezzo base L. 162.600.000.
Aumento minimi L. 10.000.
Deposito per cauzione a spese, 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Esecuzione n. 241/79 contro: [illegible] Mario e PROVANI Lucia Maria.
Il giorno 14-5-1981 alle ore 12,15 avanti al giudice Dr. Bonadies si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Chieri, via Albugnano n. 4: fabbricato della superficie di circa mq 2001 con entrostante fabbricato della sup. coperta di mq 704, composto di un capannone industriale di mq 478, annesso basso fabbricato anteriore per ufficio di 3 vani e alloggio di 1 camera, tinello, cucinino, [illegible] e di un basso fabbricato per magazzino e mezzo e servizi. Esclusa la debolla di terreno verso Albugnano, larga m 5 e lunga m 41 donatasi a favore del Comune.
Prezzo base L. 180.000.000.
Aumento minimi L. 2.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

COMUNE DI VALENZA
(Provincia di Alessandria)
Avviso di preventivo
Invito a licitazione privata
Questo Comune intende indire una gara di appalto a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di ampliamento e sistemazione della fognatura comunale, 3° lotto.
Importo base d'appalto L. 336.385.237.
L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera C) dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e successive modificazioni.
Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 2000 indirizzate al Comune di Valenza - Ufficio Contratti - Via Pellizzari, n. 2, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione.
Li, 15 aprile 1981
IL SINDACO
On. Dott. Luciano Lenti

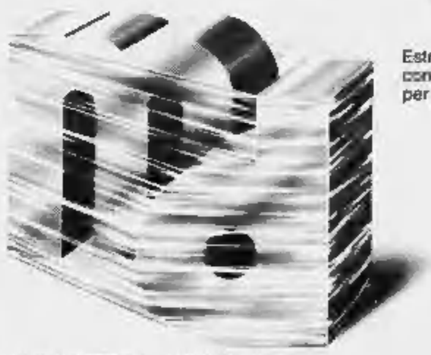
COMUNE DI PIANEZZA
Provincia di Torino
Progetto definitivo di piano regolatore generale comunale
IL SINDACO
rende noto
1) che a partire dal 15 aprile 1981, per 30 giorni consecutivi e cioè fino al 14 maggio 1981 incluso, è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, il progetto definitivo del
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
adottato con deliberazione consiliare n. 3 in data 16 gennaio 1981;
2) del periodo suddetto e cioè fino al 14 maggio 1981,
CHIUNQUE
nelle ore d'ufficio, può prendervi visione.
Pianezza, li 15 aprile 1981
Il Segretario generale
Sortino rag. Edoardo
Il Sindaco
Sorbetti geom. Giovanni

gabetti
60 filiali in Italia
DIVISIONE FINANZIARIA
MUTUO CASA
Anche se comperi la tua casa direttamente e non tramite la Gabetti, non ritardare il momento dell'acquisto!
Puoi risolvere ugualmente il tuo problema finanziario con il mutuo Gabetti
- tempi brevi per l'esame della richiesta
- condizioni competitive
gruppo gabetti

ZUAN-CAR
CONCESSIONARIA VOLVO PER TORINO E PROVINCIA
per festeggiare
VOLVO 'PRIMAVERA'
OFFRE FINO AL 30 APRILE '81
IL RISPARMIO REALE DI L. 500.000
SULL'ACQUISTO DI UNA VOLVO 343 O 345
Vieni a trovarci in C.so Matteotti, 61/B o in Via Ceboto, 35 oppure telefonaci al 517983, 530324, 595668.
Ti aspettiamo per assisterti nella scelta della tua nuova Volvo.

VOLVO

estenkol® VSL
"il superestensibile"
ha battuto ESTENKOL e tutti gli altri...
ESTENKOL VSL è oggi sul mercato il film estensibile autocollante più sottile, elastico e quindi più economico.
Sroiolabile sino all'ultimo metro, anche a -40° C.

Insuperabili caratteristiche meccaniche con elevata resistenza allo strappo ed alle perforazioni.

Estreme estensibilità con consumo minimo per paletta.
Le caratteristiche del superestensibile ESTENKOL V S L sono né più né meno quelle descritte in questo annuncio.
Vi diciamo con la massima tranquillità e serenità di provare questo nuovo prodotto che è nato da una lunga ricerca e severissime prove in laboratorio e presso i nostri clienti.
Oggi le nostre aspettative sono state soddisfatte e siamo disponibili ad una immediata consegna.
E non solo, per le Vostre esigenze di imballaggio potrete scegliere tra una gamma completa di macchine automatiche e semiautomatiche MANULPACK.
dario manuli S.p.A.
Capitale sociale interamente versato LIRE 1 500 000 000
28000 S. PIETRO MOSEZZO (NOVARA) Italy
Tel. (0321) 53351 Telex 200412 MANUPE I
Film estensibili, termoretraibili, multistrato
Stampa sino a 8 colori.
Progettazione e costruzione di macchine e linee complete di imballaggio e immagazzinaggio.

CITTA' DI SANTENA
— Appalto concorso per costruzione 1° lotto dell'impianto di depurazione. Importo lavori L. 470.000.000.
— Licitazione privata per costruzione fognatura in Via Torino. Importo lavori L. 177.156.000.
— Licitazione privata ampliamento acquedotto. Importo lavori L. 44.225.000.
Le domande di partecipazione agli appalti di cui sopra dovranno pervenire alla Segreteria comunale entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Il Sindaco
Grivo Giuseppe

Complesso industriale
recente costruzione
periferia Brescia
VENDESI
area mq 32.000
Capannone ed uffici mq 14.000
Tel. 030/54292

AFFITTASI
edificio industriale
MONCALIERI - TORINO
mq 4000 coperti con carroponte mq 1000 di piazzale recintato uffici amministrativi e direzionali magazzini, servizi, spogliatoi, mensa, alloggio custode.
Riscaldamento singolo per uffici e capannoni
Cabina elettrica - Pesa
in posizione prestigiosa di grande passaggio
Tel. 605.8232.

Oggi l'assemblea dell'impero della famiglia Bonomi

Grande Invest a gonfie vele

MILANO — La grande Invest, l'impero finanziario, assicurativo, industriale, agricolo, controllato dalla famiglia Bonomi, che debbono la loro fortuna agli affari immobiliari, nata dopo l'acquisto della Fingest dalla Montedison, tiene oggi l'assemblea nel suo secondo anno di vita. Quello che ci proponiamo di fare, dichiarò Fausto Cigliana direttore generale della holding all'indomani dell'affare con la Montedison, è digerire innanzitutto il boccone, alludendo alle dimensioni degli interessi assicurativi, industriali e finanziari della Fingest.

Oggi, si può dire che la digestione sarà praticamente conclusa appena verrà sottoscritto l'aumento di capitale Invest di 30 miliardi, a copertura di un analogo indebitamento necessario a finanziare l'acquisto, su cui si pronuncerà l'assemblea di oggi.

Con un patrimonio notevolmente rivalutato dal costante rialzo di Borsa degli ultimi due anni, utili di sei miliardi nell'esercizio che verrà distribuito oggi a cui si aggiungono già cinque miliardi guadagnati solo nei primi mesi di quest'anno, la grande Invest può guardare con una certa tranquillità al futuro.

Una serie massiccia di aumenti di capitale, di cui quello Invest è solo l'ultimo in ordine di tempo, collocati in misura considerevole sul mercato approfittando del fatto che quasi tutte le società del gruppo sono quotate, forniranno i mezzi necessari a finanziare lo sviluppo futuro nei vari settori dove la holding è presente.

Agli azionisti verrà in compenso distribuito un dividendo di 120 lire, uguale a quello dell'esercizio precedente, mentre le plusvalenze contabili della holding derivanti dal rialzo dei titoli delle principali partecipazioni avevano raggiunto a fine febbraio scorso poco meno di 250 miliardi contro una capitalizzazione di borsa di 245 miliardi, ai prezzi di ieri. Il sovrapprezzo di mille lire sul valore nominale di 2000 lire delle azioni Invest chiesto ai soci non dovrebbe rappresentare un deterrente al successo dell'operazione e alla piena sottoscrizione dell'aumento.

Oggi all'assemblea Confindustria, il bilancio delle difficoltà

L'impresa si tasta il polso

La relazione di Merloni affronterà in particolare i problemi del credito, del costo del lavoro, della perdita di competitività - C'è il rischio che diventi incolmabile il distacco rispetto ai concorrenti europei

ROMA — L'impresa privata italiana aderente alla Confindustria (oltre 100 mila aziende, con più di 2 milioni e mezzo di dipendenti) si riunisce questa mattina in assemblea per ascoltare il rapporto di Vittorio Merloni, suo presidente da un anno, e gli eventuali discorsi dei rappresentanti del governo (previsto, per ora, solo quello del ministro del Tesoro, Beniamino Andreatta). E' un appuntamento annuale, quindi di ordinaria amministrazione, ma il termine di «ordinario» suona oggi, forse come non mai, un po provocatorio.

Non è soltanto la crisi economica, con i suoi nodi da sciogliere (inflazione, perdita di competitività nei confronti dell'estero, disavanzo pubblico crescente, instabilità politica), a rendere «straordinario» il momento. C'è stata, lunedì sera, la frattura nell'unità sindacale più grave degli ultimi tempi, sottolineata ieri nella conferenza stampa di Pierre Carniti, leader della Cisl. E un sindacato diviso, anche e soprattutto perché si sente debole, perché è costretto a verificare se ha i documenti in regola per rappresentare la «base», è l'ultima cosa che un'associazione d'imprenditori può augurarsi.

In apparenza, a dissidire la controparte sociale, che la Confindustria preferirebbe compatta, unita sui problemi del momento, è stata la scala mobile della contingenza. E questo proprio quando sembrava acquisita, da parte del sindacato stesso, la consapevolezza che il potere d'acquisto dei lavoratori va difeso, ma con una revisione dei meccanismi che coltivano, solo in apparenza, la grande illusione che si può convivere con l'inflazione. In realtà, non è in gioco tanto la scala mobile, quanto l'autonomia del sindacato dai partiti politici, in una confusione dei ruoli che le ultime vicende, interne e internazionali, minacciano di portare alle conseguenze estreme. Il diritto-dovere della maggioranza di governare, e quello dell'opposizione di criticare, si è trasformato, da una parte in lottizzazione degl'incarichi, dall'altra in estremo sforzo di corrodere il quadro istituzionale, con il conseguente abbandono di ogni tentativo di avviare una politica economica coerente.

E' probabile che, questa mattina, Vittorio Merloni metta in guardia le forze politiche e sociali contro il pericolo di un «addio all'Europa» che sarebbe irreversibile. La perdita di competitività, in termini di differenziale dei tassi d'inflazione, di aumento della produttività, di schiavitù dal petrolio, quindi di costi dell'energia, ci sta scavando la fossa sotto i piedi, se non si corre ai ripari. Ma, forse, più grave di tutti i problemi, dal punto di vista delle imprese, è il quadro esterno in cui esse sono obbligate a operare. Mancano le certezze necessarie per avviare un qualsiasi programma, dalla fiscalizzazione degli oneri sociali al funzionamento dei servizi pubblici, manca la prospettiva revisione dell'attuale rigidità della mano d'opera, che blocca la nuova occupazione giovanile, danneggia le imprese e, in definitiva, mette in pericolo i posti di lavoro già occupati. Manca, infine, ma l'elenco delle «assenze» potrebbe continuare, la sensibilità per comprendere quanto sia diventata incalzante la divisione internazionale del lavoro, con tutte le sue conseguenze per il rinnovamento dei settori cosiddetti «maturi» e il potenziamento di quelli di nuovo sviluppo.

Il crescente, insopportabile aumento del costo del denaro necessario alle imprese per tenere il passo con la concorrenza, l'inefficienza della spesa pubblica che nel 1980 ha raggiunto il 45 per cento del prodotto interno lordo, il sempre più pesante carico fiscale la cui crescita reale è stata, negli ultimi dieci anni, quasi doppia dell'aumento del prodotto nazionale, sono altri aspetti del quadro in cui l'impresa italiana deve operare. Le sue risorse, in termini di capacità d'iniziativa, non sono esaurite, ma neppure inesauribili. La sfida degli Anni Ottanta è appena incominciata, ma la selezione è già severa. Lo ha dimostrato, purtroppo, il calo delle nostre esportazioni l'anno scorso. Il tempo utile per vincerla non è l'intero decennio.

m. s.

Accordo raggiunto
Ilssa-Viola nessun licenziato

AOSTA — Accordo raggiunto tra la direzione dell'Ilssa Viola di Pont St-Martin e la Fim. La lunga vertenza sindacale, scaturita dalla richiesta dell'azienda per il licenziamento di 278 lavoratori, si è conclusa nel primo pomeriggio di ieri nell'incontro quadrangolare tra azienda, sindacato, ufficio regionale del lavoro e Regione.

I licenziamenti sono stati revocati e 190 dipendenti, di cui 26 della sede aziendale di Milano e 164 dello stabilimento di Pont St-Martin, collocati in cassa integrazione speciale a zero ore per 24 mesi. Secondo i termini dell'accordo sarà concessa la rotazione di 60 lavoratori da collocare in cassa integrazione, non potendo l'azienda far fronte alla richiesta del sindacato che la voleva per tutti i dipendenti. Alla fine dei 24 mesi i lavoratori che non avessero ancora trovato un'alternativa di lavoro verranno riassorbiti dall'azienda.

L'accordo prevede che nel febbraio del prossimo anno le parti si trovino di nuovo al tavolo delle trattative per una verifica della situazione e per valutare il proseguimento della cassa integrazione e l'eventuale reimpiego dei lavoratori.

Il ricorso alla cassa integrazione sarà diminuito da eventuali dimissioni volontarie, dal blocco del «turn-over», dalle avvenute assunzioni da parte di altre aziende e non appena sarà varata la legge sul prepensionamento.

A favorire i nuovi impieghi dei lavoratori dell'«Ilssa» si sono impegnati l'Associazione valdostana industriali, l'ufficio regionale del lavoro e l'amministrazione regionale.

c. m.

Zuccherificio Snamprogetti in Tunisia

ROMA — Un contratto per la progettazione e la costruzione a Ben Bechir, in Tunisia, di uno zuccherificio del valore di cento miliardi di lire è stato firmato tra la «Snamprogetti» (Gruppo Eni) in associazione con la tedesca «Rma», e il «Complexe Sucrier de Tunisie».

Proposte sindacati Cee sull'auto giapponese

BRUXELLES — Gli investimenti giapponesi nell'industria automobilistica in Europa comportano indubbi vantaggi (creazione di posti di lavoro, tecnologie nuove), ma rischiano di ridurre gli stabilimenti europei «a un ruolo di montaggio».

Lo rileva il gruppo di lavoro sull'industria dell'auto della Federazione europea dei metalmeccanici (Fem), che si è riunito recentemente a Bruxelles. Per fare fronte a tale pericolo, i sindacati metalmeccanici propongono: che le vetture costruite con capitali giapponesi siano fabbricate con manodopera e componenti europei «quasi al cento per cento», come già avviene per le vetture costruite con capitali americani; che le vetture giapponesi fabbricate in Europa sostituiscano le vetture importate dal Giappone e non si sommino alle importazioni attuali; che le nuove capacità di produzione europee siano sottoposte a attento controllo, perché già le attuali capacità sembrano più che sufficienti.

Dopo l'impennata di lunedì su tutti i mercati

Dollaro in frenata: 1077,75

Lira ferma nello Sme, in flessione sulla sterlina - Oro in ripresa

ROMA — Un colpo di freno, che gli operatori attribuiscono in buona parte al riassetto tecnico dopo l'impennata di lunedì, ha ridimensionato in moderata misura la quotazione del dollaro su tutte le maggiori piazze.

In Italia ha perso 4,55 lire (lunedì era salito di 13) portandosi a 1077,75: a Francoforte ha ceduto di un pfennig a 2,1650 marchi (lunedì ne aveva guadagnati 3).

La frenata del dollaro ha avuto peraltro anche altre motivazioni: in Italia vi ha contribuito la Banca d'Italia che ha venduto quasi l'intero ammontare di valuta Usa trattata; in Germania, il regolamento delle posizioni in dollari da parte degli operatori prima della festività pasquale; sugli altri mercati ha fatto da freno, fra l'altro, il moderato volume delle operazioni.

Sempre salda, invece, la posizione della lira nei confronti delle monete dello Sme: ha ceduto marginalmente solo sul marco, che è salito dello 0,03 per cento a 498; ma ha prosperato rispetto al fiorino olandese (sceso a 449,20) e al franco francese che è arretrato dello 0,06 per cento a 219,88.

La lira ha peraltro avuto una flessione sia sulla sterlina (2343,50) che sul franco svizzero (545,78).

L'oro, che lunedì aveva patito una brusca caduta (perdendo in media oltre 18 dollari e mezzo l'oncia), ha avuto ieri una rimonta, recuperando una buona metà di quanto aveva ceduto il giorno prima. In Italia il prezzo di un grammo è 16.948 lire, in rialzo di 190 lire su lunedì.

Conclusa la visita di Agnelli in India

NUOVA DELHI — Giunto in India il 6 aprile scorso, Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, dopo una serie di incontri ad altissimo livello a Nuova Delhi ha effettuato una serie di visite agli impianti automobilistici dei centri indiani di Bombay, Poona, Madras e Bangalore.

In una dichiarazione resa ieri poco prima della sua partenza dall'India, Agnelli ha detto: «*Ho avuto modo in questi giorni di incontrarmi con alcuni esponenti del governo, associazioni imprenditoriali e di categoria, oltre ad imprenditori, che ho visitato in varie zone del Paese. Da tutti ho avuto la sensazione di una decisa volontà dell'India di puntare ad uno sviluppo industriale, pur riconoscendo essi le difficoltà derivanti dalle note insufficienze delle infrastrutture*».

«*L'India è comunque certamente un Paese che nei prossimi dieci anni farà sentire — ha concluso il vicepresidente della Fiat — la sua presenza nei settori industriali. Credo quindi che convenga agli industriali europei, ed italiani in modo particolare, di concentrare la massima attenzione su questo Paese*».

Capitale Fideuram aumento gratuito

ROMA — Il consiglio di amministrazione della «Fideuram», fiduciaria del gruppo Imi, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti un aumento di capitale a titolo gratuito di tre miliardi di lire. Con questo aumento il capitale sociale della Fideuram passerà da due a cinque miliardi di lire.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

«Ho letto su "Famiglia Cristiana" le disavventure di un tizio che, attraversando la frontiera, aveva dimenticato in tasca un assegno di un milione e mezzo, confiscato con favolosa multa. Ho letto su "La Stampa" della nonnina di Cuneo, che portava, per paura dei ladri, titoli per 60 milioni, confiscati con favolosa multa o galera. Su "La Stampa" del 31 marzo ho letto, invece, che il tesoriere del partito radicale, processato per direttissima, è stato assolto, perché non si era "ricordato", attraversando il confine, di avere addosso 60 milioni, cifra modesta e che si dimentica facilmente in qualche tasca».

Chi scrive, e ironizza, in questo modo, è un «affezionato lettore», che preferisce rimanere anonimo. Non capisco il perché, ma rispetto il desiderio. «*Non è scritto che la legge è eguale per tutti?*», prosegue il lettore, e osserva: «*Possibile che in questo Paese si creino difficoltà per quelli che, magari una sola volta nella vita, intendono fare un bel viaggetto? E' costituzionale che un cittadino, pagate le sue tasse, con la liquidazione o con un'eventuale vincita al totocalcio non possa fare il giro del mondo, portando dietro i suoi soldi? Piuttosto è lo Stato, tre volte nullo, che dovrebbe creare le condizioni per cui i capitali non fuggano, ma affluiscano dall'estero*».

Sono andato a controllare. Effettivamente, è accaduto che l'ingegner Paolo Vigevano, sex tesoriere, per la precisione, del partito radicale, trovato in possesso al valico di Ventimiglia di tre assegni di 20 milioni ciascuno, è stato «*assolto, perché il fatto non costituisce reato*», essendo riuscito a convincere pubblico ministero e giudici della sua buona fede e della sua cattiva memoria. Che la legge sia eguale per tutti non c'è dubbio: esiste un testo scritto, che non muta da processo a processo. E' la sua applicazione che può essere diversa, per un'infinità di cause, che vanno dalla diversa interpretazione che ad essa possono dare giudici e giurie, all'abilità degli avvocati difensori, dalle circostanze in cui un fatto è avvenuto alla personalità degli imputati. Ed è, evidentemente, a quest'ultima, che si riferisce il nostro lettore.

Lo Stato tre volte nullo

Ma c'è un altro aspetto, toccato nella sua lettera, quello dello «*Stato, tre volte nullo*». Ma qui vorrei fare, anch'io, qualche distinzione. Le condizioni necessarie e sufficienti per attirare capitali, anziché farli fuggire all'estero, non possono avere un unico genitore, come quasi tutte le cose di questo mondo. Come minimo, occorrono un padre e una madre. Nel nostro caso, il padre potrebbe anche essere lo Stato, ma con il concorso della Società, termine che comprende tutti: forze politiche e sociali, operatori economici e operatori famiglie, per non parlare dei condizionamenti esteri. E', una regola, questa, che non vale solo per il nostro, ma anche per gli altri Paesi. Con una differenza, però. Agli italiani, purtroppo, basta poco per desiderare l'erba del vicino, mentre occorre molto per pensare alla propria. Negli altri Paesi, di solito, è il contrario.

Il dubbio

Una lettera che, invece di chiedere l'anonimato, porta una doppia firma, quella dei signori Dario e Francesco Dassano, di Torino, avanza l'ipotesi che la nostra crisi attuale sia voluta, almeno in buona parte, dagli altri Paesi dell'Occidente, con l'aiuto di compiacenti forze nostrane, perché temono il «made in Italy» sui mercati mondiali. «*Negli Anni Cinquanta si lavorava molto e con molto poco*», scrivono i signori Dassano. «*Avevamo perduto la guerra, eravamo sul lastrico, eppure i nostri elettrodomestici, le nostre automobili, i nostri prodotti invasero l'Europa. Ci apprestavamo a diventare i giapponesi dell'Occidente*». Poi qualcosa è successo, concludono i nostri lettori, la voglia di lavorare è passata, non in tutti ma in «troppi», e ogni volta che sembra si riaffacci, qualcuno pensa a farcela passare. Ed ecco l'ombra del dubbio.

Credo che non sia necessario pensare a oscure trame di forze in agguato altrettanto oscure. Forse è semplicemente l'effetto del fattore «ho», come oggi è di moda scrivere, una opportuna modifica delle lettere dell'alfabeto. In questo caso la «ho» sta per benessere, che negli altri Paesi industrializzati è giunto e si è allargato gradualmente, nel tempo e nello spazio.

Da noi tutto è successo in pochi decenni e con maggiore intensità, grazie anche ai «*progressi della tecnica*»: emigrazioni dal Sud al Nord, dai campi alle industrie, dai rischi delle stagioni alla sicurezza del posto, una volta raggiunto. Da un estremo siamo passati a un altro, ambedue inaccettabili: dalla paura di Don Abbondio alla prepotenza di Don Rodrigo, con una troppo fuggevole interpretazione di Renzo Tramaglino, che aveva una precisa coscienza dei propri diritti e doveri. Ma il Manzoni è del secolo scorso, quando si costruiva l'Italia, non è di moda oggi, che si cerca di distruggerla.

Conclusa ieri la discussione generale

Bilancio dello Stato oggi il sì del Senato

ROMA — Questa sera il Senato voterà il bilancio dello Stato per il 1981; ieri si è conclusa la discussione generale nella quale sono stati esposti i pareri di tutti i gruppi parlamentari, pareri che hanno riguardato non solo il bilancio ma anche la situazione economica attuale e le prospettive future.

L'indipendente di sinistra Napoleoni ha espresso un concetto che si ritrova, palese o occulto, in tutti gli altri interventi: il bilancio che si esamina è sostanzialmente estraneo alla manovra annunciata dal governo come momento costitutivo della «fase 2» di una politica economica finalizzata al rientro dell'inflazione. Napoleoni ha sostenuto la necessità di un governo «*che determini una nuova aggregazione del consenso, sia sufficientemente autorevole in ordine alla gestione del bilancio e prenda autonomamente le proprie decisioni al fine di pervenire al coordinamento delle diverse volontà sociali*».

A questo proposito c'è stato un intervento del presidente del Senato, Fanfani, il quale ha ricordato che il luogo della sintesi politica, anche in materia di scelte nella lotta all'inflazione, è il Parlamento, il quale ha precisato che l'intervento risolutore del Parlamento può avvenire in due fasi: la prima della consultazione, la seconda quella dell'esame delle scelte del governo. La sintesi va ricercata per aiutare il governo a scelte appropriate e non per contrapporsi pregiudizialmente ad esso.

Sono poi seguiti numerosi interventi, tra cui quelli del comunista Romeo, del radicale Spadaccia, del socialdemocratico Schietroma, dei socialisti Landolfi e Scamarcio e dei democristiani Giacometti, Rosa e Carollo.

Protesta italiana per prestiti a Bonn e Parigi

BRUXELLES — Il prestito contratto dalla Germania e dalla Francia con i Paesi dell'Opec, annunciato ufficialmente la scorsa settimana, ha sollevato a Bruxelles una protesta italiana.

Secondo fonti comunitarie, la delegazione italiana ha rilevato la mancanza di informazione ai «partners».

La Fiat vende di più in Francia e Svizzera

PARIGI — Il 1981 è cominciato bene per l'auto italiana in Francia e Svizzera. La Fiat ha nettamente migliorato la propria posizione su tutte e due i mercati a fronte di un'accanita concorrenza da parte delle altre ditte estere.

Particolarmente rilevante il risultato conseguito dal gruppo Fiat-France sul mercato francese dove la crisi ha colpito, provocando un calo del 12% delle vendite totali nel corso dei primi tre mesi del 1981: in una situazione del genere, il gruppo Fiat-Lancia ha venduto, nello stesso periodo, il 14% in più rispetto al primo trimestre del 1980, portando la quota di mercato dal 3,01 al 4%.

In Svizzera i risultati di marzo sono lusinghieri anche per l'Alfa Romeo. Solo Fiat e Alfa Romeo, tra le Case automobilistiche europee, sono riuscite ad aumentare le loro vendite in Svizzera, facendo fronte alla concorrenza giapponese che ha allargato ulteriormente la propria quota di mercato.

La Fiat, grazie soprattutto al forte aumento delle vendite «Lancia», è passata dal quinto al terzo posto nella classifica delle Case importatrici, superando Renault e Volkswagen. Il risultato è particolarmente significativo in quanto le Case automobilistiche danno grande importanza al mercato elvetico: la Svizzera, infatti, non ha industria automobilistica nazionale e non limita in alcun modo l'import, per cui l'andamento del mercato svizzero viene giudicato indicativo delle tendenze generali in atto.

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione Esecuzioni Civili

Procedura n. 17828, promossa dal Fallimento Partecipazioni Mobiliari ed Immobiliari S.p.A. - Curatore avv. Giuseppe Lombardi, via Cavario n. 6.

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che il giorno 20 maggio 1981 ore 9,30 innanzi al Giudice Delegato dott.ssa Martin si procederà alla vendita con incanto in un unico lotto del seguente immobile: terreno censito nel catasto terreni di Mandovi, partita n. 13236 - foglio n. 65 - mappale n. 5 - prato irriguo - classe 2° - are 66.00 - R.D. 429,52 - R.A. 204,85.

Prezzo base Lire 120.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a Lire 5.000.000.

Entro 30 giorni dall'assegnazione dovrà essere effettuato il pagamento del prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, e dovrà essere versata in Cancelleria la somma di Lire 42.000 per spese relative al decreto di trasferimento e voltura catastale.

I concorrenti entro le ore 13 del giorno precedente la vendita dovranno presentare istanza su carta legale e depositare il 10% del prezzo base a titolo di cauzione e il 20% del prezzo base per spese, mediante assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Civili.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Milano, 1 aprile 1981.

Il Cancelliere Capo sezione
(dott. Vincenzo Cincotti)

Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato Ostetrico Ginecologico Sant'Anna di Torino

Corso Spezia 60

Sono indetti avvisi pubblici per incarico temporaneo a:

N. 1 posto di Aiuto di Pediatria
N. 3 posti di Assistente di Pediatria
N. 3 posti di operaio specializzato servizi sanitari livello 3
N. 1 posto di operaio specializzato servizi generali livello 3
N. 1 posto di operaio specializzato muratore livello 3

Scadenza dei termini per presentazione domande ore 12 del 15 aprile 1981.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale dell'Ente - Ufficio concorsi - Corso Spezia 60 - Torino.

Il direttore amministrativo
(dott. Ezio Magnano)

Il presidente
(dott. Mario Arcari)

BANCO LARIANO

Società per Azioni - Sede in Como Piazza Cavour n. 15
Capitale Sociale L. 50.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Como al n. 646 del Registro Società

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Il giorno 11 aprile 1981 si è svolta, sotto la presidenza del cav. lav. dott. Mario Rubatto, l'Assemblea ordinaria del Banco Lariano che ha deliberato:

— l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 1980 che chiude con un utile netto di L. 16.745.092.052;

— la distribuzione di un dividendo di L. 110 per ognuna delle n. 100.000.000 di azioni del valore nominale di L. 500 costituenti il capitale sociale;

— l'assegnazione di L. 1.892.008.865 alla Riserva ordinaria che aumenta così a L. 18.500.000.000;

— la costituzione di un Fondo oscillazione dividendi di lire 3.500.000.000.

Gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio — al netto degli utilizzi dei relativi fondi — sono ammontati a L. 58,2 miliardi, ivi compreso l'accantonamento al «Fondo di riserva disponibile per il rafforzamento patrimoniale» di L. 35 miliardi.

Il patrimonio del Banco ascende ora a L. 102 miliardi, di cui 20 miliardi costituiti dai fondi rischi su crediti art. 66 D.P.R. 597/73.

L'Assemblea ha altresì proceduto alla nomina degli Amministratori per il triennio 1981-1983 e sono risultati eletti i signori: rag. Francesco Allocco, dott. Roberto Ardigò, dott. Paolo Biserni, avv. Enrico Cantoni, dott. Lucio Cicogna, rag. Achille Colombo, avv. Giovanni Comoglio, dott. ing. Federico Falck, dott. Giorgio Malerba, dott. Giuseppe Mazzarello, cav. lav. Antonio Ratti, cav. lav. dott. Mario Rubatto e dott. Mino Spadacini.

A far parte del Collegio sindacale del Banco per lo stesso triennio sono risultati eletti i signori: dott. Giorgio Periasca, Presidente; Antonino Cogliandro, dott. Giuseppe Merlini, dott. Franco Maggio e dott. Antonio Palma, Sindaci effettivi e prof. dott. Giuseppe Lamberto e rag. Luigi Tibiletti, Sindaci supplenti.

Nel corso dell'Assemblea il Presidente del Banco Lariano ha sentitamente ringraziato i Consiglieri ed il Presidente del Collegio Sindacale uscenti per la preziosa opera svolta in favore del Banco, precisando in proposito che il cavaliere del lavoro Benigno Airoldi, il rag. Giuliano Saibene ed il dott. Pietro Carlo Viglio avevano in precedenza manifestato il loro desiderio di non essere rieletti.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente riunitosi, ha così attribuito le cariche sociali: cav. lav. dott. Mario Rubatto Presidente; dott. Paolo Biserni Vicepresidente; dott. Roberto Ardigò Amministratore Delegato; Segretario del Consiglio dott. Antonio Romano.

A comporre il Comitato Esecutivo sono stati chiamati i signori: cav. lav. dott. Mario Rubatto Presidente; dott. Paolo Biserni Vicepresidente; dott. Roberto Ardigò Amministratore Delegato; rag. Francesco Allocco, avv. Enrico Cantoni e dott. Mino Spadacini; Segretario dott. Antonio Romano.

Il dividendo sarà pagabile presso le casse delle filiali del Banco e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino a partire dal 17 aprile 1981, contro presentazione dei certificati azionari muniti della cedola n. 13.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE S.p.A.
Sede in Milano - Capitale sociale L. 10.000.000.000

Convocazione di assemblea ordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 30 aprile 1981 alle ore 10, presso la sede amministrativa in Segrate in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 26 maggio 1981 alle ore 14,30 sempre in Segrate, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1980 e deliberazioni relative;
3) Nomina di un amministratore ad integrazione del Consiglio.

Convocazione di assemblea straordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 25 maggio 1981 alle ore 17,30 presso la sede amministrativa in Segrate in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 26 maggio, stessa ora e luogo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Proposta di aumento capitale da L. 10 miliardi a L. 15 miliardi da attuarsi come segue: per L. 2,5 miliardi a pagamento e per L. 2,5 miliardi in via gratuita con passaggio a capitale di riserve disponibili.
- Conseguenti modifiche dell'art. 6 dello Statuto.

Alle suddette assemblee possono intervenire gli azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima della data fissata per l'assemblea, presso l'ufficio titoli della sede amministrativa della società, in Segrate (Milano), o presso le consuete Banche incaricate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LA MAGONA D'ITALIA

Società per Azioni - Sede in Firenze, Via Strozzi n. 6
Capitale Sociale L. 12.200.000.000 interamente versato
Reg. Soc. n. 877 - Tribunale di Firenze
Codice Fiscale n. 00395130487

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 29 aprile 1981 alle ore 17 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 aprile 1981 alle ore 17 in seconda convocazione, presso la sede di Firenze della Banca Commerciale Italiana, Via Strozzi n. 8, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto del Collegio Sindacale. Bilancio e Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1980 e deliberazioni relative.
2) Nomina di un amministratore ai sensi dell'art. 2386 C.C.

Potranno intervenire all'Assemblea, tanto in prima quanto eventualmente in seconda convocazione, gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, abbiano depositato le azioni di loro proprietà presso la Cassa Sociale o presso le Filiali dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio di Firenze, Banca C. Steinhauslin & C., Istituto Bancario Italiano, Banca Mercantile, Banca Federico del Vecchio, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Banca Popolare di Novara, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Credito Artigiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Credito Commerciale, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca San Paolo di Brescia, Banca Provinciale Lombarda, Banca Popolare di Milano.

Firenze, 24 marzo 1981

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Estratto dell'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 89 del 31 marzo 1981)

COTONIFICIO CANTONI S.p.A.

Sede legale MILANO - Via S. Maria Fulcorina n. 6
Capitale Sociale lire 18.750.000.000 interamente versato
Tribunale di MILANO - N. 51 Registro Società

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Milano, Piazza Cordusio, presso il Credito Italiano per il giorno 30 aprile 1981 alle ore 10 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 8 maggio 1981, stessi luogo ed ora per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto del Collegio Sindacale.

2) Presentazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 1980; deliberazioni relative e conseguenti.

3) Nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

4) Conferimento dell'incarico a Società di revisione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136

Hanno diritto di intervenire alle assemblee gli azionisti che, almeno cinque giorni liberi prima di quelli fissati per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito ai fini di legge dei certificati azionari presso la Sede Sociale in Milano, via S. Maria Fulcorina 6, o presso le Sede di Milano dei seguenti istituti:
Banca Agricola Milanese – Banca Commerciale Italiana – Banca di Legnano – Banca Lombarda DD. & CC. – Banca Nazionale dell'Agricoltura – Banca Nazionale del Lavoro – Banca Popolare di Novara – Banca Provinciale Lombarda – Banco Ambrosiano – Banco Lariano – Banco di Napoli – Banco di Roma – Banco di Sicilia – Banque de l'Industrie et de Suez Italia – Cassa di Risparmio PP.LL. – Cassa Lombarda – Credito Commerciale – Credito Italiano – Credito Romagnolo – Credito Varesino – Istituto Bancario Italiano – Istituto Bancario San Paolo di Torino – Monte dei Paschi di Siena – Monte Titoli presso le Sede di Novara della Cassa di Risparmio di Torino, nonché per le azioni circolanti all'estero, presso la sede di Zurigo della Società di Banca Svizzera e presso la sede di Lugano della Banca della Svizzera Italiana

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La rivista dove c'è tutto il fisco con esaurienti note e spiegazioni

Giornale tributario

nel numero ora in edicola

Sostituti di imposta: le novità nella dichiarazione di aprile

Redditi agrari e di impresa: una diversa classificazione dei terreni e dei fabbricati

Valuta: criteri per compensare debiti e crediti con l'estero

È allegato il volume:

VADEMECUM PER L'OPERATORE INDUSTRIALE NEL MEZZOGIORNO

MONDADORI
con la collaborazione di Fiscal Data

Aperta la 59ª edizione della Campionaria milanese

Manca inaugura la Fiera e parla di scala mobile

Il ministro ha affermato che «il Governo conta molto su un accordo col sindacato»

MILANO — Il governo conta molto sulla possibilità di un accordo [illegible] il sindacato per la revisione della scala mobile. Lo ha detto ieri il ministro per il Commercio estero Enrico Manca inaugurando la 59ª edizione della Fiera campionaria milanese. La modifica della scala mobile, tuttavia, sarebbe solo una delle componenti del pacchetto antinflazionistico che il governo si accinge a varare.

«*Il rallentamento della dinamica della scala mobile* — ha detto Manca — *su cui si è aperto un confronto di grande importanza con il sindacato e che certamente è una delle condizioni per risolvere il problema dell'inflazione non sarebbe di per sé risolutivo se non si affrontassero insieme i problemi della spesa pubblica, [illegible] prezzi e delle tariffe, della bolletta petrolifera per il cui pagamento l'Italia [illegible] dovuto impegnare nel 1980 il 28 per cento delle proprie esportazioni*».

Quali siano in concreto i provvedimenti che il governo si accinge a varare a sostegno sia della trattativa con il sindacato, sia dell'impegno contro l'inflazione non è stato precisato. Manca si è limitato a ripetere nei termini più generali le linee di politica economica a cui si ispirerà l'azione governativa.

«*Riduzione dei deficit pubblico attraverso il taglio della spesa improduttiva, incentivi alla ricerca e all'innovazione per favorire una ristrutturazione verso l'alto dell'industria italiana; [illegible] del piano energetico per ridurre la dipendenza del Paese dal petrolio*» sono le voci principali dell'elenco fornito dal ministro del Commercio estero che invece è entrato più nei dettagli parlando delle esportazioni.

Dopo aver ricordato l'elevatissimo disavanzo commerciale registrato l'anno scorso (quasi 18 mila miliardi) a cui apparentemente il ministro attribuisce però il valore di un segnale particolarmente preoccupante solo sotto il profilo congiunturale («*Gli acquisti speculativi che hanno originato il deficit* — ha spiegato — *stanno rallentando*»), Manca ha rilevato la necessità di aumentare le esportazioni, nell'anno in corso, di almeno il 4 per cento in termini reali, depurate cioè dell'effetto inflazionistico sui valori.

Secondo il ministro, nonostante la posizione relativa dell'Italia vada rapidamente peggiorando nel senso che tendiamo a produrre e ad esportare beni a basso contenuto tecnologico e a basso valore aggiunto, l'obiettivo di un accrescimento reale delle esportazioni è raggiungibile con un massiccio sostegno da parte del governo.

«*A tal fine* — ha detto Manca — *il governo varerà nei prossimi giorni un pacchetto di [illegible] in grado di recare benefici notevoli agli esportatori*». Le misure preannunciate sono di tre tipi: un rilevante finanziamento del mediocredito centrale (fondo contributi e fondo di dotazione) che consentirà all'istituto di potenziare la propria attività e di assumere fin da ora impegni per il quinquennio 1982-86 adeguati alla prevista entità delle operazioni richieste; adeguamento dei fondi a disposizione dell'Ice per le attività [illegible] di promozione all'estero; costituzione di un fondo di notevole entità per favorire i programmi di penetrazione commerciale all'estero di aziende italiane.

Consapevole probabilmente della grande sfiducia che circonda misure di stampo burocratico a favore delle aziende, Manca ha [illegible] che l'applicazione sarà «*semplice e rapida*», che la massima attenzione sarà data «*alle piccole e medie imprese, ai consorzi per l'export, alle iniziative cooperative*».

Marco Borsa

Chiesta l'amministrazione controllata

Salvarani in grave crisi

PARMA — La Salvarani [illegible] Parma, azienda produttrice di mobili componibili che conobbe in passato momenti [illegible] grande successo, versa in gravi crisi dopo il salvataggio tentato l'altro anno da [illegible] gruppo di imprenditori locali, con il sostegno di banche e l'appoggio di enti locali e sindacali.

[illegible] il presidente Antonio Marchi ha presentato alla cancelleria commerciale del tribunale l'istanza di ammissione alla procedura dell'amministrazione controllata. La richiesta è accompagnata dal piano di risanamento che, dopo [illegible] identificato la crisi soprattutto nella gestione fortemente deficitaria nei settori dei prodotti semilavorati o finiti, venduti senza margine per conto di altre imprese, e in quello dei «nuovi canali e sistemi» (prodotti igienico-sanitari e prodotti destinati a progetti speciali per l'edilizia), prospetta la [illegible] cessata [illegible] tagliare quasi i rami secchi; il che significa la chiusura degli stabilimenti Sare e Germisi, con il conseguente ridimensionamento degli organici per un totale di 625 fra impiegati e operai, e la concentrazione di tutte le attività produttive e commerciali in ancine e mobiletti, ancora competitivi sul mercato.

Il presidente del tribunale, dottor Pico, dovrà ora esaminare tutta la documentazione

L'immagine paradossale sulle tasse degli italiani nel 1978

Impiegati e operai, davvero così ricchi?

Il ministro Reviglio ha [illegible] nota l'analisi delle dichiarazioni dei redditi - Oggi sarà la volta dei «grandi evasori» - I commercianti avrebbero [illegible] reddito medio [illegible] soli tre milioni, [illegible] società avrebbero perso dodici miliardi - Tra i lavoratori autonomi i redditi maggiori sono quelli dei medici [illegible] avvocati

ROMA — *I lavoratori dipendenti, operai e impiegati, sono tra i più «ricchi» d'Italia. E' l'immagine paradossale ma significativa che emerge da una serie analisi condotta dal ministro Reviglio sulle dichiarazioni dei redditi presentate nel '78, relative all'anno precedente. Per le persone fisiche il reddito medio dichiarato è stato di 4 milioni 200.000 lire (circa 7 milioni ai valori attuali della lira); per i lavoratori dautonomi appena 4 milioni e 600.000. A guadagnare di più sono i medici liberi professionisti [illegible] tempo pieno (dieci milioni e 600.000) seguiti dagli avvocati (9 milioni). Gli artisti, gli agenti di Borsa sono poco al [illegible] sopra degli operai e degli impiegati, mentre le estetiche e gli atleti sono addirittura al di sotto.*

Uno spaccato dell'Italia che non paga le tasse o comunque le paga meno del dovuto. Il fisco «sommerso»: esempi-tipo l'imprenditoria minore e le società. Il grosso della prima categoria è costituito dai commercianti che denunciano un reddito medio di soli tre milioni: «Chissà se cambierebbero le cifre con i registratori di cassa sigillati», ha commentato [illegible] una vena polemica il ministro delle Finanze. Le società italiane, almeno stando [illegible] risultati dello studio, sono una specie [illegible] Caporetto [illegible] nomico: soltanto 6782 miliardi di redditi imponibili e addirittura il doppio, oltre 12.000 miliardi, di perdite.

Tra i lavoratori autonomi, [illegible] imprese minori e le società, sembra dunque concentrarsi l'evasione fiscale. Tra l'altro è risultato che ben 45.000 contribuenti non hanno dichiarato, o lo hanno fatto soltanto in parte, i redditi [illegible] partecipazioni in imprese minori, pur denunciati regolarmente dalle stesse imprese. Le interessanti indicazioni emergono dai «libri bianchi» illustrati ieri da Reviglio.

Oggi sarà la volta dell'attesissimo «libro rosso», che viene presentato alla stampa. Sono [illegible] tre volumi: due sono riservati alle persone fisiche, e vi figurano anche i presunti evasori totali, ossia quei cittadini che non hanno presentato alcuna dichiarazione, l'altro è riservato alle società.

Si raccolgono i primi frutti di un fisco computerizzato anche se poi alle cifre dovrebbero seguire i fatti, cioè l'adozione dei provvedimenti [illegible] grado [illegible] superare le storture che via via vengono emergendo nell'arcipelago dei contribuenti. Un'operazione di conoscenza che [illegible] lentamente inquadrando i settori abituati da sempre all'evasione.

Dallo studio risulta che sono poco più di 24.000 gli italiani con [illegible] reddito imponibile superiore ai 40 milioni l'anno e di questi appena 24 con [illegible] reddito netto superiore [illegible] 500 milioni. Viene fuori pure che per i lavoratori autonomi, a differenza di quanto avvenuto per le altre categorie, non c'è stata quasi alcun aumento del reddito medio rispetto all'anno precedente.

Nella fotografia dei contribuenti [illegible] redono altre realtà: le retribuzioni più elevate [illegible] no ottenute dai dirigenti (15 milioni) e dai magistrati (12 milioni); le retribuzioni medie più elevate [illegible] state ottenute dai dipendenti del settore dei trasporti, del credito e dell'industria estrattiva (petrolio) con un 30 per cento in più rispetto al settore manifatturiero; la differenza retributiva tra operai e impiegati è ormai di dimensioni ridotte. Per alcune fasce sociali è in atto un notevole appiattimento salariale.

Per i redditi da fabbricati nel '77 oltre il 44 per cento dei contribuenti dichiarava cifre comprese tra le 100 e le 500.000 lire; vicersa il 60 per cento del reddito dichiarato da tutti i contribuenti era ottenuto da persone con entrate inferiori a 4 milioni.

Nel '78 hanno presentato la denuncia 22 milioni e mezzo di persone per un totale [illegible] 19 milioni e 600.000 dichiarazioni: 12 milioni di modelli 740 presentati [illegible] persone fisiche, sette milioni di modelli 101, [illegible] modelli 750 (redditi prodotti in forma associata) e 247.000 dichiarazioni di persone giuridiche (società e simili). In totale un reddito di oltre 97.000 miliardi, pari al 58 per cento del prodotto interno lordo. La differenza — ha precisato Reviglio — non può essere considerata un indice dell'ampiezza dell'evasione fiscale, per le differenti modalità di calcolo.

Eugenio Pulmieri

Questi i maggiori contribuenti

ROMA — Sono esattamente 24.004 i «grandi contribuenti» italiani: la «classifica del reddito imponibile» è guidata dall'avvocato romano Pasquale Chiomenti con 949 milioni di lire, dall'industriale del legno di Forlì Valerio Alpi con 863 milioni e dall'industriale chimico di Rivoli Carmi Trotti con 791 milioni. I nomi dei cittadini che nel 1978 hanno dichiarato al fisco un reddito imponibile uguale o superiore a 40 milioni di lire sono riportati in un volume [illegible] che il ministero delle Finanze ha diffuso [illegible] ufficialmente. Si tratta di poco più di un millesimo dei contribuenti italiani, con [illegible] per cento del reddito totale dichiarato.

In testa all'elenco non figurano i nomi più prestigiosi dell'industria. [illegible] finanza e della spettacolo, ma bisogna tenere presente che una quota dei redditi [illegible] legittimamente alla dichiarazione, come avviene per gli interessi su titoli o su depositi bancari.

Tra i grandi nomi dello spettacolo, ai posti d'onore dell'elenco fiscale figurano Alberto Sordi (276 milioni), Marcello Mastroianni (238 milioni), Ennio Morricone (282), Tomas Milian (133 milioni). Tra i protagonisti dell'industria, Umberto Agnelli con 297 milioni precede il fratello Giovanni (con 258 milioni): Leopoldo Pirelli figura con 339 milioni.

Sempre nei posti «alti» della graduatoria si trovano Ambrogio Perfetti (449 milioni), i Benetton di Treviso (guida la lista, Gilberto con 438 milioni), gli Gnutti di Brescia (sempre sui 400 milioni). Arcangelo Belli (costruttore romano) con 380 milioni, Silvio Berlusconi (354 milioni), Inge Feltrinelli (280 milioni), il presidente [illegible] Confindustria Vittorio Merloni (214 milioni), Fulvio Bracco (con 227 milioni), Luigi Lucchini (230 milioni), Giulia Maria Crespi (207 milioni), Fortunato Federici (costruttore romano con 196 milioni), Pietro Laverda (197 milioni), il principe Alessandro Torlonia (280 milioni), Pierluigi Bormioli (vetro, 185 milioni), Angelo Moratti (petroliere, 185 milioni), Roberto Calvi (banchiere, 176 milioni), Raffaele Ursini (172 milioni), [illegible] Genghini (costruttore, 164 milioni), Giannino Marzotto (162 milioni).

Il governatore [illegible] della Banca d'Italia Paolo Baffi ha dichiarato 161 milioni, Bruno Visentini 151 milioni; Giorgio Falck 145 milioni; Luigi Orlando 141 milioni; il pittore Renato Guttuso 139 milioni.

Prevalgono gli assestamenti

Borsa cauta (-0,35%) anche per le scadenze

MILANO — Prevalenti assestamenti con affari ancora poco vivaci. L'indice Comit è a quota 244,24 (—0,35).

In una riunione incentrata sulle sistemazioni delle posizioni in vista delle scadenze tecniche del mese borsistico di aprile, fissate per oggi e domani, le flessioni sono risultate ancora una volta in maggioranza nonostante qualche intervento tonificatore nelle prime battute su una ristretta rosa di valori primari.

L'atmosfera di fondo è rimasta cauta, di riflesso [illegible] incertezze relative al quadro economico [illegible] riferimento innanzitutto al costo del denaro.

Nuovi decisi arretramenti hanno accusato Generalfin —6%, Tecnomasio —6,7%, Bon. Ferraresi —5,2%, Ausiliare —5,2%, Sitos Genova —3,6%, Fiscambi e Cantoni —3,2%, Westinghouse e Condotte —3,1% e Worthington —3%. Le B.co Lariano hanno perso il 3,5%, le Gim il 2,7%, le Latina priv. il 2,3% le Rinascente ord. il 2,2%. Minusvalenze comprese fra lo 0,7% e l'1,4% per Rai, Bastogi, Italcementi, Alleanza e Imm. Roma. Le Italiabile sono scese del 3% dopo che la società ha annunciato l'aumento gratuito del capitale.

In buona ripresa, invece, Pirelli Spa +3,1%, Snia Viscosa ord. +2,6% e Montedison +1,9%. Recuperi più modesti per Milano Centrale +1,7%, Olivetti ord. e Latina ord. +1,6%. Centrale e Toro ord. +1,1%. Mediobanca Comit, Italmobiliare, Invest e Fiat ord. Deciso rimbalzo per le De Ferrari ord. +12,1%. Praticamente invariate le Generali.

Nel reddito fisso frazionali migliorie per i Ccl. resistenti i Bt. Caline le convertibili.

A Torino, dopo un avvio incerto il mercato azionario, grazie anche ad interventi a sostegno della quota, ha fatto registrare qualche recupero sui titoli guida (Generali, Toro, Sai, Olivetti, Montedison, Mediobanca, Fiat). Offerti quasi tutti i finanziamenti ad eccezione delle Pirelli Spa. Titoli locali riflessivi, eccetto Castagnetti e Graziano.

Chiusure: Bit Risp. 1209, Cir Risp. 17.200; Magneti Marelli Risp. 1.050; Milano Ass. Risp. 21.700; Pozzi Ginori Risp. 125; Sme Risp. 9.200; Dis. Centrale azit. obbl. cn 1.295; Dir. Florio pag. N.T.; Dir. Milano [illegible] risp. 5.000.

Fiat ord. Fiat priv. 1° Fixing n.c., n.c.; 2° Fixing n.c., n.c.; 3° Fixing 2305, 1606; 4° Fixing 2330, 1618.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata [illegible] quantitativi trattati 6.750; Banco Popolare di Milano [illegible] 2.000; [illegible] Popolare di Novara 92.500, 2.405; Unione Subalpina Assicurazioni 48.500, 2.000.

L'assemblea degli azionisti a Zurigo

Per la Fiat International un utile di 11,6 miliardi

ZURIGO — Si è svolta a Zurigo l'assemblea ordinaria degli azionisti della I.H.F. (International Holding Fiat S.A.), società al cento per cento della Fiat S.p.A. con capitale sociale [illegible] 1 miliardo di franchi svizzeri.

L'assemblea ha preso atto del positivo risultato dell'esercizio 1980 che si è chiuso con un utile di 21,5 milioni di franchi svizzeri, circa 11,6 miliardi di lire (19,1 milioni di franchi dell'esercizio 1979) e ha deciso di distribuire un dividendo di 8 milioni di franchi svizzeri, circa 3,8 miliardi di lire (7 milioni di franchi nel 1979) all'azionista Fiat S.p.A. di Torino.

L'assemblea, inoltre, prendendo atto delle dimissioni al termine di mandato dei signori Felix W. Schulthess, Nello Celio, Francesco Rota e delle dimissioni per ragioni di salute di Gustavo Kuemmer, ha nominato consiglieri [illegible] amministrazione Henry C. M. Bodmer e Hans Hartung.

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi successivamente ha nominato il signor Bodmer presidente della società confermando Cesare Romiti come vicepresidente e amministratore delegato.

La Elionova va [illegible] Borsa

MILANO — La Elionova, una [illegible] più dinamiche medie aziende tessili italiane, controllata dalla famiglia Artom, si accinge a entrare in Borsa. La decisione, ratificata dall'assemblea dei soci che ha approvato ieri il bilancio 1980 del gruppo, chiuso con un utile di 5 miliardi su un fatturato di [illegible] miliardi, implica uno sforzo finanziario per allargare adeguatamente la base azionaria della società.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-4	14-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 66	83	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 8% 70	76	—
» » 6% 71	[illegible]	—
» » 6% 72	72	—
» » 8% 75/90	[illegible]	—
» » 8% 76/91	[illegible]	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1-7-81	99 20	—
» » » 1-3-82	98 30	—
» » » 1-5-82 I	97	—
» » » 1-5-82 II	97 30	—
» » » 1-7-82	97 20	—
» » » 1-10-82	97 50	—
» » » 1-1-83	97	+ 0 20
B.T.N. 5,50% 1982	91 50	—
B.T.Q. 12% 1982 I	95 20	—
» 12% 1982 II	94 70	+ 0 40
» 12% 1983	[illegible]	—
» 12% 1984 I	97	—
» 12% 1984 II	97 70	+ 0 60
» 12% 1984 III	97 05	+ 0 05
» 12% 1987	94 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '56 II	73 20	—
» » '59 II	69	—
» 7% '73	54 50	— 1 50
[illegible] 74 Indiciz.	137	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 ind. II	120 70	—
» 12% '79/86	83	—
» 12% '80/87	86	—
Enel '80/87 Indiciz.	96	—
I.R.I. 5% '54	87 50	—
I.R.I. 5% '55	80 30	—
Autostrade 6% '58 I	83 50	—
» 6% '59	57	—
» 7% '72	68	—
CO.PP. 5%	48	+ 0 50
» 7%	47 50	+ 1 30
» 8% Auto '75	90	—
» Int. SI 6% IV	59 50	— 0 50
» Int. SI 7% IV	68	—
» Anas 6% 65	43	—
» » 7% '72 I	44 30	— 1
» Autostr. 7% II	48	— 1

Titoli		
FF.SS. 5% '66 I	69	—
» 5% '67	65 20	—
» 7% '72 II	53 20	—
A.F.S. 7% '70	80 40	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	57 50	—
» 7% II	60	—
ICIPU varl. 6%	67 40	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II.	59	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67	* 0 50
» XXIX 7%	70 30	—
» XXXIII 7%	69 80	—
» XXXVIII 7%	53	— 5
» XLII 8%	58	—
» IL 10%	70	—
Iavelmar 7% '71 XIX	67	—
» 8% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 8% conv.	58	—
S. Paolo 6%	63	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
Banco Napoli 6%	49	— 2
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '58	78	—
» » 7% '70	78	—
C. R. PP.LL. 6%	90	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AD. 6%	57	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	83 50	—
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	419	—
M. Sip 7%	77 50	—
M. Spirito 7%	395	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo It. 12%	184	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE [illegible]	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufic (Milano-Roma)	
	13-4	14-4	13-4	14-4	13-4	14-4
Dollaro Usa	1082	1092	1081,95	1077,30	1082	1077,75
Dollaro Usa i.p.	1020	1020	—	—	—	—
Dollaro canadese	895	895	896,70	904,55	905,70	906,875
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	495	495	497,80	496	497,90	[illegible]
Fiorino olandese	445	445	449,38	448,30	449,28	449,20
Franco belga	28	28	30,40	30,374	30,409	30,373
Franco francese	211,50	211,50	210,94	210,92	211	210,88
Sterlina	2345	2050	2337,40	2343	2336,75	2343,50
Lira irlandese	1760	1760	1817,50	1819	1817,25	1819
Corona danese	158,20	158,20	158,58	158,29	158,59	158,20
Corona norvegese	190	190	196,65	196,70	196,65	196,60
Corona svedese	223	223	228,54	228,61	228,605	228,65
Franco svizzero	540	540	544,83	545,95	544,885	545,75
Scellino austriaco	70,50	70,75	70,34	70,38	70,32	70,379
Escudo [illegible]	18,60	18	18,58	18,40	18,64	18,375
Peseta spagnola	12,10	12,10	12,271	12,273	12,273	12,276
Yen giapponese	4,60	4,60	4,98	4,989	4,991	4,985
Dinaro taglio gr.	29,75	29,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,30	19,50	—	—	—	—
[illegible] taro australiano	[illegible]	1150	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-4	14-4	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5504	— 28	3000
Bonifiche Ferr	31000	— 2050	900
Chiari & Ford	7100	+ 100	[illegible]
Eridania	17750	— [illegible]	30000
Imm. Vittoria	33950	+ 950	[illegible]
Ind. Buitoni P.	4900	—	[illegible]
Buitoni risp.	[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	165	— 0 25	[illegible]
Sarmide priv.	142	— 5	[illegible]
Sarmide risp.	205	—	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	54200	— [illegible]	27150
Ausonia	3205	— 15	9500
C. Ass. Mi ord.	24100	+ 100	16700
C. Ass. Mi priv	21205	+ 25	[illegible]
C. Latina ord.	1530	+ 25	86000
C. Latina priv.	1250 50	— 25 50	11000
FIRS	2955	— 25	10000
FIRS risp.	1890	— 35	5000
Generali	156000	+ [illegible]	35075
Ilgia Ass.	[illegible]	— [illegible]	4800
L'Abeille Ital.	55000	— 600	[illegible]
La Fondiaria	41150	— 380	[illegible]
RAS	137 [illegible]	— [illegible]	9000
RAS god. 1-1-81	132300	— 700	5925
SAI	32300	— 300	22000
Toro Ass. ord.	51500	+ 600	18000
Toro Ass. pr.	45000	+ 200	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	79000	+ [illegible]	10600
Banco Roma	78650	+ 500	8300
Banco Lariano	13120	— 370	91500
Cred. Italiano	9354	+ 34	122500
Cred. Varesino	[illegible]	+ 100	33000
Interbanca pr.	42000	— 10	11705
Mediobanca	103750	+ 950	18625
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1399	— 1	2500
Burgo ord.	11950	— 20	29400
Burgo priv.	11850	— 40	7000
De Medici	350	+ 10	22000
Mondadori pr.	8990	— 35	7000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5305	— 95	43000
Pozzi-Ginori	157	— 0 25	60000
Pozzi-Ginori r.	125	—	65000
Eternit	1030	+ [illegible]	6000
Eternit pref.	760	— 30	9000
Italcementi	[illegible]	— [illegible]	14350
Italcementi r.	53000	— 100	100
Unicem	24700	—	9200
CHIMICI			
Anic	900	— 5	3500
Caffaro	860	— 9 75	75000
Caffaro r.	774	+ 63	30000
Farmit. [illegible] o.	8039	— 31	40500

Titoli	13-4	14-4	Quantità Trattate
Italgas	1058	— 32	57000
Lepetit	48510	— 490	3300
Lepetit priv.	47750	— 150	—
Mira Lanza	20000	—	2850
Montedison	269	+ 5	14685000
Perlier	8000	— 50	3000
[illegible]	1669	— 20	77000
Saffa	3990	— 10	14800
[illegible] risp.	[illegible]	— 135	1200
Stanic [illegible]	21410	— 80	4800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	405 50	— 9 50	3630000
La Rinasc. p.	336 75	— [illegible]	590000
Sitos	7320	— 280	10000
Standa	3080	— 35	9000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1150	— 220	7000
Ausiliare	9000	— 500	5900
Autostr. To-Mi	3301	— 24	21500
Italcable	12880	— 320	36500
NAI	210 25	— 2 75	1052100
Nord Milano	2730	+ 160	[illegible]
SIP	1440	—	350500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1002	+ 5	35800
Magneti M. risp.	[illegible]	—	1600
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	458	— 33	125000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1870	—	[illegible]
Agricola	24400	— 220	4550
Bastogi (RIS	638	— 10	492000
Bonif. Siele	46200	— 250	61 [illegible]
Borgosesia o.	5895	—	—
Borgosesia r.	6450	— 48	1400
Brioschi	2700	—	11550
Buton	7601	— [illegible]	2300
Ca Centrale	8203	+ 98	357000
Fin. E. Breda	3080	— 20	7500
Fiumara	91	— 9	10000
Finalder	36	— 4	280000
Fiscambi	[illegible]	— 195	14000
Gemina	2030	— 30	27500
Generalfin	1055	— [illegible]	76500
GIM	8090	— [illegible]	[illegible]
[illegible] priv.	7375	+ 5	[illegible]
[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Invest	5150	+ 45	92000
Italmobiliare	229900	+ 2000	5675
[illegible]	1915	—	13000
[illegible]	1395	+ 210	11000
Pirelli & C.	5420	+ [illegible]	37500
Pirelli SpA	2320	+ 71	619000
Rejna	14000	—	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	10680	—	4750
Sargon	2280	+ 10	61000
[illegible]	2810	—	13000
SMI	5200	— 51	14000
Stet	1481	+ 1	84000
Terme Acqui	1980	— 9	1000

Titoli	13-4	14-4	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	[illegible]	— 90	26000
B.I.I. ord.	1178	— 1	[illegible]
B.I.I. risp.	1201	+ 11	[illegible]
COGE	[illegible]	— 25	[illegible]
[illegible] Acque	310	— 10	210000
De Angeli Frua	25450	— 300	[illegible]
Finrex	2150	— 50	[illegible]
G. Imm. Sogene	2351	— 19	107500
Industrie Ed.	39500	— 700	[illegible]
ISVIM	27100	— 400	4000
Milano Centr.	55890	+ 980	5800
Risanamento	13500	— 200	3800
SIFA	1730	—	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2390	+ 5	737500
FIAT priv.	[illegible]	— 10	611900
Franco Tosi	39110	— 390	4120
Gilardini	5300	—	21500
Olivetti ord.	4808	+ 74	421000
Olivetti (1-7-80)	4450	+ 90	[illegible]
Olivetti priv.	[illegible]	+ 20	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	— 1000	600
Worthington	[illegible]	— 128	51500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	270	+ 9	275000
Falck ord.	4150	— [illegible]	5000
Falck risp.	4170	+ 10	1500
Falck dep. 1-1-81	4025	—	500
Ilssa-Viola	2220	+ 80	4500
Italsider	300	— 15	25500
La Magona	3973	— 22	13000
Pertusola	1349	—	4000
Trafilerie	1995	+ [illegible]	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	44	+ 0 75	[illegible]
Cantoni	12000	— 400	13800
Cucirini	4450	— 1	5500
Cascami Seta	6360	— [illegible]	[illegible]
[illegible]	6850	— 230	300
Linif. e Can. o.	2430	— 13	51000
Linif. e Can. r.	2130	+ 9	6500
Marzotto priv.	3850	+ [illegible]	2000
Olcese Venez.	72	— 0 25	350000
Rotondi	18205	— 85	800
Snia Visc. o.	1293	+ 32	185000
Snia ord. 1-10-80	1090	—	403500
Snia Visc. p.	1125	+ 1	37000
Unione Man	28000	— 50	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4350	+ [illegible]	13500
Acq. De Ferr. r.	4810	+ 160	1000
Acque Potabili	4680	—	[illegible]
Calzat. Varese	7160	— 100	[illegible]
CIGA Hotels	12105	+ 35	[illegible]
CIR	17100	+ 250	[illegible]
CIR (1-7-80)	16215	+ 210	300
CIR risp.	17130	+ 130	[illegible]
CIR r. (1-7-80)	17200	+ 700	[illegible]
Pacchetti	190	+ 1 50	350000
Trenno	7080	— 30	22500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-4	14-4
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	18000	—
Fiorio	625	—
Agricola Vittoria	34000	— 600
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	24209	— 350
C. Ass. Milano risp.	21700	— 700
Comp. Latina ord	1550	—
Comp. Latina priv.	1300	—
Generali	156000	+ 600
RAS	131 [illegible]	— 2000
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	32700	— [illegible]
Toro Ass. ord.	51225	+ 25
Toro Ass. priv.	45150	— 500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	—
Banco di Roma	78500	—
Credito Italiano	9550	— 150
Interbanca priv.	42000	—
Mediobanca	102800	+ 800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11900	—
Burgo priv.	11900	—
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	— 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	161	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	1000	—
Eternit pref.	850	—
Unicem	[illegible]	+ 200
CHIMICI		
Anic	940	— 35
Italgas	1095	— 15
Mira Lanza	[illegible]	—
Montedison	[illegible]	+ [illegible]
Perlmetti	1545	— 68
Pierrel	1750	—
Saffa ord.	[illegible]	—

Titoli	13-4	14-4
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	2015	— 20
Schiapparelli	1880	— 15
COMMERCIO		
Rinascente ord.	415	— 9
Rinascente priv.	348	— 7
Sitos Genova	770	— [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	— 40
Autostr. To-Mi	3300	—
Italcable	13000	—
NAI	212	— 2
SIP	1430	— 70
Torino Nord	57 25	— 2 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1000	—
M. Marelli r.	1050	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi (RIS	670	— 21
Borgosesia ord.	6800	—
Borgosesia risp.	6400	—
Centrale	8225	+ 115
Finalder	89	—
GIM	8250	—
IFI priv.	7345	— 27
IFIL	8300	— 225
Invest	5150	— 100
Mittel

LE BANCHE IN EUROPA

Un «mercato comune» del credito: l'attesa dura ormai da 24 anni

UN «mercato bancario europeo», con le stesse caratteristiche di un mercato nazionale, risultava, nello spirito e nella lettera, tra gli obiettivi del Trattato di Roma che nell'ormai lontano 1957 istituiva in pratica la Comunità economica europea. Dopo ventiquattr'anni si deve riconoscere che pochi passi avanti sono stati compiuti nella giusta direzione. Dovevano passare, infatti, ben sedici anni prima che il Consiglio dei ministri della Comunità, da poco cresciuta da sei a nove membri, potesse adottare, nel giugno 1973, una «direttiva» mirante alla «*soppressione delle restrizioni alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione dei servizi nel campo dell'attività non salariale delle banche e di altri istituti finanziari*».

In sostanza, con quella direttiva s'invitavano gli Stati membri a prendere, entro ventiquattro mesi, tutte le misure che potevano assicurare a una banca di ognuno di essi di poter aprire uno sportello, o creare una filiale in qualsiasi altro Paese della Comunità, senza incontrarvi discriminazioni per il fatto di non essere una società, un ente non residente in quel Paese. Venivano fatte salve, naturalmente, quelle limitazioni in materia di movimenti di capitali che allora, come oggi, rispondono alle esigenze delle rispettive economie, delle bilance dei pagamenti, e via dicendo.

Successivamente, qualcosa anche in questo senso è stato fatto, con alcune direttive che non hanno, però, sbloccato la situazione. Si deve sottolineare, a questo proposito, che il non essere riusciti ad andare avanti in materia di libertà di movimento dei capitali ha costituito, e costituisce tuttora, una delle remore maggiori alla creazione di un sistema bancario europeo.

Con anche l'obiettivo di arrivare all'inter-penetrazione delle strutture bancarie doveva trovare un ostacolo nel fatto che le legislazioni nazionali che disciplinano prima l'accesso e poi l'esercizio dell'attività bancaria erano, e sono, totalmente diverse nei Paesi della Cee da costituire, in pratica, un impedimento a quei principi di libertà riconosciuti nel Trattato di Roma e ribaditi, con l'intenzione di attuarli, nella direttiva del Consiglio dei ministri del 1973.

Com'era prevedibile, il tentativo di coordinamento, nato con obiettivi forse eccessivamente ambiziosi, trovò un'opposizione fortissima da parte dei Paesi più liberisti, e in particolare dalla Gran Bretagna che, e fino all'anno scorso, ha mantenuto una normativa, nel settore del credito, che qualcuno ha definito, spiritosamente, ma anche efficacemente, «a la carte». In pratica, la Banca d'Inghilterra adottava criteri diversi da banca a banca, in base anche a una di contrattazione, basandosi su elementi discrezionali, assai superiori a quelli, per esempio, che la Banca d'Italia poteva, e può adottare, nelle sue «autorizzazioni» all'apertura di nuove banche, o anche solo di nuovi sportelli.

Nel caso della Banca d'Italia, infatti, la «discrezionalità» si articola in momenti: il primo individuale, di valutazione del richiedente, e che si può paragonare a quello britannico, il secondo legato alla situazione del momento, e applicabile a tutti.

Di fronte a queste opposizioni, la Commissione Cee preparò fin dal 1974 un nuovo progetto comunitario di legislazione bancaria che assunse, nel dicembre 1977, la forma di «*prima direttiva rivolta al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari, amministrative riguardanti l'accesso all'attività creditizia e al suo esercizio*». Anche in questo caso, valeva il termine di 24 mesi per essere recepita dagli Stati membri. Come in precedenti occasioni, il termine venne ampiamente disatteso, in particolare dall'Italia.

Una norma

Bisogna dire che ci si è potuti avvalere anche di una norma della stessa commissione Cee, in base alla quale un Paese cui venga riconosciuto che l'abbandono del regime discrezionale in materia di apertura di nuove banche o nuovi sportelli può causare gravi turbative nel sistema, può ottenere un periodo transitorio di 7 anni, rinnovabile per altri 5 anni. L'Italia ha fatto domanda di valersi di questa clausola. Quindi, partendo dalla fine del 1977, la Banca d'Italia può mantenere questo potere discrezionale nell'autorizzare l'apertura di nuove banche o nuovi sportelli fino alla fine del 1989.

Questo significa che in Italia non si tenga conto dei principi fondamentali ai quali la direttiva s'ispira, per quanto riguarda la libertà di stabilimento e che si possono riassumere in quattro: sicurezza per il risparmio, aumento della produttività del sistema bancario nel suo complesso, maggiore concorrenzialità tra categorie e istituti (banche, casse di risparmio eccetera).

Il sistema

Più complesse sono le «condizioni di funzionamento» del sistema bancario, anche perché possono avere riflessi diretti sulla gestione della stessa politica monetaria nazionale che è la «risposta» a situazioni di congiuntura interna e quindi le scelte politiche che riguardino l'occupazione, la produzione, i salvataggi delle imprese.

Mentre in Europa ogni Paese della Comunità sta portando avanti questo processo di «mercato bancario comune», la Commissione continua per la sua strada. E ha portato avanti un altro principio: quello cooperazione tra autorità di controllo, quindi di scambio d'informazioni, soprattutto per le banche che operano in diversi Paesi, con sportelli o con banche controllate. In particolare, è in corso di allestimento un progetto di direttiva, con il quale si vuole stabilire che l'esame delle situazioni finanziarie, patrimoniali, di esposizione l'estero, di rischi in genere, dovrà essere fatto considerando solo la singola banca, ma tutto il gruppo, naturalmente in rapporto all'eventuale partecipazione della banca «madre» di un Paese nella banca «figlia» esistente in un altro Paese della Cee. Tutto ciò, ovviamente, sotto il presidio del segreto bancario, per evitare che venisse tutelate dalla riservatezza in un Paese, non possano rimbalzare da un altro Paese, sede della banca madre, ma che riguardino lo sportello o la banca controllata situati nel Paese dove la regolamentazione è più «segreta».

Al fine di rendere costruttivo il necessario confronto tra Commissione della da una parte, sistemi bancari dall'altra, è stata una Federazione bancaria europea, che riunisce le dieci associazioni bancarie nazionali. Lo scopo finale rimane, oggi come e più di ieri, la creazione di un «mercato bancario europeo», senza il quale si potrebbe affermare ancora una volta, «l'Europa non sarà».

Mario Salvatorelli

Se l'istituto di emissione è in lotta con il governo

IL rapporto tra istituti d'emissione e governi è come l'acqua e il fuoco: nello stesso modo nel quale le banche di emissione provvedono il denaro, esse condizionano l'intera economia nazionale, e quindi anche lo Stato. Le loro misure valutarie e creditizie toccano la politica congiunturale così come quella dell'occupazione, della distribuzione e, non ultime, le relazioni con l'estero.

La banche d'emissione — come nella Repubblica federale, Svizzera e negli Usa — non dipendono dagli ordini del governo, ciò traduce in una restrizione della sfera d'azione dei parlamenti e dei governi. E le banche d'emissione diventano a loro volta qualcosa di simile a un governo, quarto potere.

I suoi poteri vengono però spesso sopravvalutati. E' probabile che la Bundesbank Francoforte non avrebbe mai potuto permettersi di perseguire, nel degli anni, una linea di politica finanziaria che fosse diametralmente opposta alle intenzioni d'una grossa maggioranza parlamentare e del governo. Certamente i membri del consiglio della banca centrale, più alto consesso decisionale della Bundesbank, dispongono — con il loro incarico della durata otto anni — d'un notevole grado di indipendenza.

Tuttavia la Bundesbank è tenuta per legge, nello svolgimento compito, cioè assicurare la valuta, appoggiare la politica economica generale del governo. Un contrasto tra Bonn e Francoforte rischierebbe ben presto di far limitare addirittura sopprimere l'indipendenza sancita per legge alla Bundesbank dagli ordini governo.

La constatazione che esistono dei limiti ai poteri una banca di emissione indipendente non comporta un giudizio negativo sull'istituto della banca centrale autonoma. I limiti di potere non distruggono affatto la possibilità di influire. E nella pratica questo è l'elemento più importante. Ciò si vede nella Repubblica federale, ma pure in Svizzera.

Il successo della politica di emissione proprio in questi due Paesi poggia soprattutto sul fatto che la banca centrale riesce abilmente a convincere il governo sulla necessità di determinati traguardi politico-finanziari. Perciò è necessario che al vertice della banca di emissione e dei dipartimenti politico-finanziari governo vi siano delle forti personalità che abbiano reciproca fiducia e che orientino la propria politica secondo gli elementi posti dalla banca centrale. Perché una banca d'emissione combatte invano, se governo non tira dalla stessa parte. E questo è lo spettacolo offerto oggi dagli Stati Uniti, il governo da gas e la banca d'emissione frena.

Da fin troppo tempo ormai i governi hanno la fatale abitudine di spendere troppo. Se la cassa non basta, c'è sempre stata la tentazione di sopperire alle necessità finanziarie ricorrendo alla stampa banconote, che ovviamente significa inflazione. C'è quindi meravigliarsi che nella maggior parte dei Paesi il conflitto venga risolto subordinando le banche d'emissione ai governi. Diventano così puri organi esecutivi della politica finanziaria ed economica dello Stato, senza competenze decisionali. due Paesi europei, Francia e Italia, i governatori della banca di emissione ricoprono nel Consiglio nazionale del credito, l'organo che dirige politica monetaria, un ruolo puramente consultivo.

Del resto, questo non vuol necessariamente dire che i funzionari posti testa delle banche centrali d'ubbidienza governativa non abbiano alcun peso nello stabilire la politica monetaria e creditizia. Ma essi possono agire sulla bilancia soltanto se hanno grandi capacità di convincere. Esempi, veramente, non ce ne sono molti. La più parte dei governi sceglie la strada più comoda e delega alla testa delle banche centrali persone docili, che creino le minori difficoltà possibili.

Ciò spiega l'insuccesso di molte banche d'emissione nella lotta all'inflazione, dove la maggior parte dei governi non sono in condizione di agire perché, pensando alla propria rielezione, non hanno il coraggio di far passi impopolari. Il governo conservatore inglese è una magnifica eccezione: Margaret Thatcher, la «signora ferro», ha costretto la Banca d'Inghilterra, contro la resistenza del suo governatore Gordon Richardson, a prendere una linea antinflazionistica decisamente dura, i cui risultati peraltro già visibili.

L'esempio inglese dimostra che banca centrale legata al governo da una stretta disciplina può dare, per quanto riguarda la stabilizzazione dei prezzi, gli stessi risultati di banca autonoma. Ma questo non è la regola. Tutte le altre esperienze sottolineano piuttosto un tiro alla fune tra governo e istituto d'emissione.

D'altra parte anche l'autonomia stabilita per legge d'un istituto d'emissione non è garanzia d'una politica finanziaria successo nel arginare l'inflazione. In caso contrario gli Stati Uniti dovrebbero trovarsi in primissima fila fra i Paesi con valuta stabile. L'indipendenza istituzionalmente garantita d'una banca d'emissione reca frutti soltanto se la direzione della banca stessa apprezza rettamente situazione finanziaria, utilizza lo spazio d'azione di cui dispone e impiega gli strumenti adatti. In questo, gli americani sono mancati, parecchio.

Certo, i poteri delle banche centrali si sbriciolano se banche stesse sono sostenute dai governi. Ma le possibilità della banca centrale indipendente di attuare una intelligente politica finanziaria che si ponga lo scopo di il valore del denaro sono maggiori di quelle delle banche che dipendono altro che organi del governo. La maggior stabilità della Svizzera e della Repubblica federale nei confronti di tutti gli altri Paesi lo dimostra modo convincente.

Claus Dertinger

Clima di guerra contro l'America per il controllo dei «travellers»

GRANDI sono in atto in Europa su un campo di battaglia molti contendenti si combattono, per restare nella metafora, la guerra degli «assegni di viaggio», più noti con il nome di *travellers cheques*. Attualmente il della specialità è l'American Express, con il 55 per cento del mercato stante a disposizione pochi sportelli propri preferendo servirsi delle normali strutture bancarie. E' seguito dalla Bank of America, la Citicorp e l'inglese Cook, veterana del settore con il 3,5 per cento della clientela.

Benché i costi gestionali siano abbastanza elevati, e benché non manchino «rischi di percorso», come furti, perdite, frodi, l'industria dei *traveller's chaques* è molto lucrativa a condizione poter utilizzare un giro vendite piuttosto ampio.

Chi si serve di questo tipo di assegni li paga infatti alla consegna per utilizzarli in un secondo tempo. Si può quindi stimare che il deposito gratuito di cui dispone la banca emittente, il *float*, si estende fino al limite dei 70 giorni, con punte addirittura fino a sei mesi.

Il *traveller's cheque*, assicurato contro la perdita e il furto, finisce così per diventare biglietto di banca anonimo trasformandosi in un ottimo tramite per la circolazione clandestina di capitali.

Nel dell'American Express esso rappresenta una fetta considerevole del giro d'affari della società. insieme dell'assegno di viaggio investe attualmente un circolante di oltre 30 miliardi di dollari l'anno, cifra che gli esperti stimano potrebbe raddoppiare nei prossimi anni con l'ulteriore sviluppo del turismo di massa.

D'altro canto è ormai dato che, a differenza dei turisti e dei viaggiatori occasionali, gli *habitués* dei viaggi e uomini d'affari preferiscono invece utilizzare come mezzo pagamento le carte di credito.

Per l'intero circuito bancario si tratta quindi di partecipare alla «corsa al tesoro» in modo da approfittare della «tesoreria gratuita». In Francia, ad esempio, la Société Générale si è già associata con la Cook per emettere di viaggio franchi, molto richiesti dai turisti stranieri e anche dai francesi non residenti grazie alla garanzia dell'anonimato che offrono. All'inizio dello scorso anno la Banque Nationale de Paris, il Crédit Lyonnais e il Crédit Agricole alleati con l'American Express, di cui già trattavano gli assegni dei lari, per congiuntamente anche quelli in franchi.

L'iniziativa più spettacolare è però quella annunciata dalle banche collegate con il sistema dell'«Eurocheque». Venne resa nota durante la seconda convenzione dell'Associazione europea del mercato finanziario (Elma), tenuta lo scorso marzo a Montecarlo, e riguardava un accordo di principio con il gruppo inglese Midland per l'acquisto dei circuito *travellers cheques*, affidato all'agenzia Cook, un *affaire* stimato sui 35 milioni di dollari.

Il sistema «Eurocheque» fu creato nel 1968 da alcune banche dell'Europa settentrionale, dietro suggerimento della Deutsche Bank, e oggi raggruppa più mille organismi bancari di 31 , 200 mila sportelli. Con l'operazione Midland il gruppo ha virtualmente raddoppiato le sue dimensioni, il che gli consente di mettersi al quarto posto della classifica mondiale con il 70 per cento del mercato.

L'iniziativa ha fatto rumore anche perché un nuovo venuto, l'organizzazione «V» di origine americana, già al primo posto per le carte di credito nel mondo (90 di esemplari contro i 65 milioni dell'altro gigante Usa, «Inter Bank Mastercharge»), si era lanciata due anni nella stessa direzione raccogliendo il 17 per cento del internazionale.

La competizione fra Europa e America è così entrata nella sua fase acuta, e non sono mancate battute d'arresto, specie per il sistema «Eurocheque» la cui attuazione programma per gli assegni di viaggio ha registrato ritardi. In particolare l'accordo di principio con la Midland ha dovuto subire un'accurata revisione dopo l'accertamento dei rendiconti finanziari tanto che, secondo alcune voci, il prezzo iniziale di acquisto di 38 milioni di dollari potrebbe scendere a 17 milioni, se non a 10. D'altro canto l'American Automobile Association, potentissima e che in seno alla Cook valeva la metà del mercato eurodollari negli Stati Uniti, ha appena concluso con la «Visa» un accordo congiunto per l'utilizzo delle carte di credito, accordo che si estenderà agli assegni di viaggio.

In effetti il sistema «Eurocheque» è il più importante in Europa con 23 milioni di carte garanzia, specie nella Germania federale, in Belgio e in Olanda e «passerella» in Gran Bretagna, mentre il «Visa» è piazzato Francia in associazione con la «Carte Bleu» (80 per delle banche e 2,2 milioni di carte contro le 800 mila di Eurocheques che si e delle banche popolari e del Crédit Mutuel). Assente nell'Europa del Nord, a parte la Norvegia, ha tuttavia l'80 per cento del mercato spagnolo, e un terzo di quello italiano.

Non sorprende pertanto che i dirigenti del sistema «Eurocheque» siano ricerca costante di nuovi partners per ottenere le dimensioni di mercato alle quali aspirano. Hanno avuto già alcuni negoziati con l'American Express, si sono incontrati oltre Atlantico con la Citibank mentre le cose procedono bene nei confronti dell'Interbank. Nel settore delle carte di credito, i soci dell'«Eurocheque» non vorrebbero che il sistema «Eurocard Mastercard» potesse intralciare l'«Eurocheque» con la sua carta di garanzia.

Inoltre, nel settore degli assegni di viaggio, è ormai nota l'intenzione dell'Interbank lanciare il suo prodotto autonomo a partire dal 31 o. Di questi scontri ed incontri e del mercato che diventerà sempre più acceso alla ricerca di clienti si è parlato proprio in questi giorni alla terza riunione dell'Elma, nel Principato di Monaco, anche per coordinare meglio i sistemi di pagamento elettronici e renderli sempre più infallibili.

François Renard

A cura di
Piero de Garzarolli

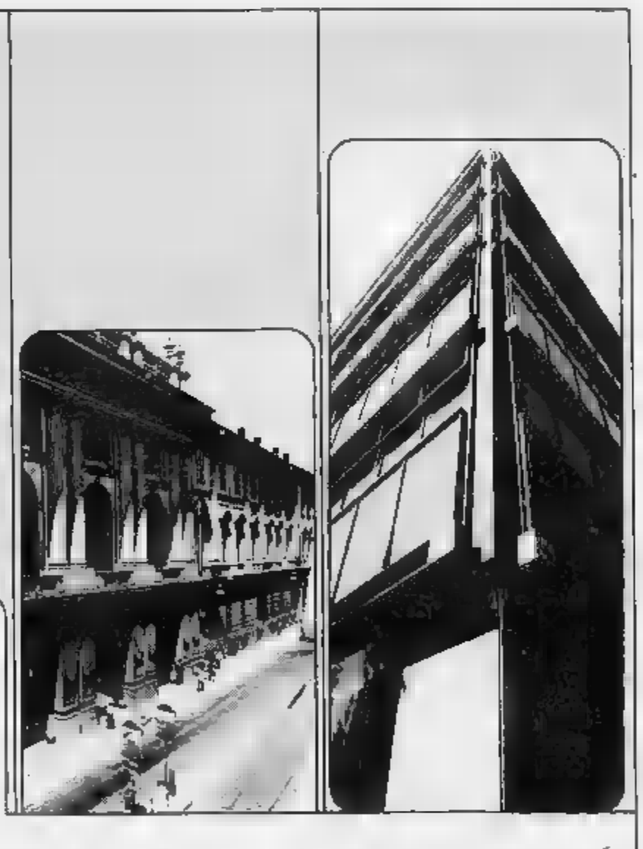
BNP
BANQUE NATIONALE DE PARIS
una banca, cinque continenti
settanta sette paesi
un' equipe che offre, piú
ancora che dei servizi,
la sua esperienza.

Con la sua filiale a Milano dal 1979, la BNP offre l'insieme dei suoi servizi bancari alle società operanti in Italia agevolando le loro operazioni sui mercati esteri grazie alla sua vasta rete in Europa e nel resto del mondo.

Milano
• BNP (Filiale)
Via Meravigli 4/6
Tel. 02.345.23.11
Telex 310841

Roma
• BNP (Uff di Rappresentanza)
Via due Macelli, 79
Tel. 06.678.55.81
Telex 680218

BANQUE NATIONALE DE PARIS
Sede Sociale : 16, Boulevard des Italiens 75009 Paris
Tél. (1) 244.45.46 - Télex : 280 605



La sede centrale della Cassa di Risparmio di Torino in Via XX Settembre ed il nuovo palazzo degli uffici in Via Nizza.

CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE VOL.

CONTI CORRENTI
DI CORRISPONDENZA
DEPOSITI A RISPARMIO
ACCREDITO STIPENDI IN C/C
GESTIONI DEL PATRIMONIO
PAGAMENTO UTENZE,
INCASSO AFFITTI
CARTA ASSEGNI
EUROCARD
APERTURA DI CREDITO/
PRESTITI CHIROGRAFARI
E CAMBIARI/
CASTELLETTO

FINANZIAMENTI
A MEDIO TERMINE
(MEDIO CREDITO
PIEMONTESE)
FACTORING
FINANZIAMENTI
AGEVOLATI
PER L'ARTIGIANATO
E L'AGRICOLTURA
MUTUI
CHIROGRAFARI
E FONDIARI

LEASING MOBILIARE
E IMMOBILIARE
SERVIZIO BORSA
SERVIZIO DI CONSULENZA
NEI SETTORI:
FINANZIARIO,
DI MERCATO IN ITALIA
ED ESTERO,
INFORMATICA.

Le monete «scivolano» e così lo Sme funziona

ALL'ORIGINE il sistema monetario europeo, così come il suo predecessore, il cosiddetto serpente europeo, era stato creato per svincolare i rapporti monetari intereuropei dalle fluttuazioni esterne. Eppure, alla prova dei fatti, i Paesi che vi partecipano si sono dimostrati incapaci di definire, ed anche più di applicare, una politica concertata nei confronti [illegible]. Ecco la contraddizione che continua a pesare sullo Sme anche se [illegible] ha funzionato meglio di quanto, al suo nascere, molti esperti prevedessero.

Se il «serpente» aveva finito per essere composto [illegible] marco, dalle monete del Benelux e dalla [illegible] danese, ciò era dovuto principalmente al fatto che soltanto la Germania Federale, e i piccoli Stati comunitari che gravitavano attorno la sua economia, si erano allora mostrati seriamente disposti a ritirare l'inflazione importata in Europa dagli Stati Uniti. Lasciando salire le loro valute nei confronti del dollaro, essi riuscivano infatti a mantenere nell'insieme condizioni di relativa stabilità dei cambi fra le proprie monete.

Si trattava comunque di un indirizzo che imponeva alle imprese dure costrizioni nei prezzi e alle [illegible] economie nazionali un ritmo di accrescimento piuttosto rallentato. Dunque lo Sme è sorto in condizioni del tutto diverse quando venne varato nel marzo 1979. Da quella data il dollaro, a parte alcuni brevi periodi di indebolimento (fine dell'estate e inizio dell'autunno 1979, e di nuovo durante [illegible] parte dell'estate successiva), è stato caratterizzato da stabilità e da rialzo.

L'esperienza [illegible] insomma dimostrato che [illegible] potuto conservare la coesione all'interno del sistema consentendo che le monete componenti scivolassero assieme, un'operazione più facile di una rimonta concordata, come [illegible] resto lo dimostra il recente riaggiustamento della lira all'interno dello Sme.

Fu al Consiglio europeo di Copenaghen della primavera '78, convocato subito dopo le [illegible] legislative francesi, che Valéry [illegible] d'Estaing e Helmut Schmidt annunciarono l'intenzione di creare «un sistema stabile di rapporti fra i cambi monetari all'interno della Cee».

La domanda che molti si posero allora in Francia era sibillina. Perché il presidente della Repubblica, nonostante le brucianti esperienze del passato (il franco era stato costretto ad uscire ben due volte dal «serpente» non essendo riuscito a tenere testa al predominio del marco), tentava di riassociare i vasi di coccio con quelli di ferro? E per un ragionamento antitetico, si chiedeva anche in Germania quale demone spingesse il Cancelliere Schmidt a voler legare un marco solido con un franco cronologicamente indebolito da un'inflazione incorreggibile, correndo in sostanza il rischio di «contaminare» la Repubblica federale.

Varrà la pena di ricordare che al [illegible] nell'epoca in cui i tecnici dell'Ocse non si stancavano di rimproverare alla Germania di privilegiare la stabilità interna a danno dell'espansione economica globale. E in proposito citavano la politica di crescita e del pieno impiego propugnata da Carter ignorando, o fingendo di ignorare, che la «deflazione» tedesca era in primo luogo la conseguenza diretta dell'indebolimento del dollaro dovuta all'inflazione americana.

Immaginando comunque le pressioni che i *partners* gli avrebbero fatto, e sapendo che sarebbe stato irrealistico lasciar salire la quotazione del marco senza provocare danni più o meno gravi all'industria nazionale, Schmidt corse ai ripari preparando un programma di riduzione delle imposte in modo da rilanciare l'attività e aggravare il *deficit* di bilancio. Tali circostanze, è bene dirlo, finirono per determinare in larga parte il destino dello Sme.

«*Il funzionamento del sistema è stato facilitato dal comportamento relativamente migliore del dollaro sul mercato dei cambi e per la relativa debolezza* [illegible] *marco*», [illegible] d'altronde l'ultimo rapporto annuale della [illegible] Mondiale. Altra conferma viene [illegible] fatto che l'unico aggiustamento delle parità (tassi «pivot») avvenuto finora all'interno dello Sme è quello del 24 settembre 1979. Allora il dollaro [illegible] momenti difficili, a tutto vantaggio della moneta tedesca, [illegible] dal mese di novembre il franco riusciva ad imporsi nello Sme con una posizione di forza che mantiene tuttora.

Per molti ciò sarebbe un'anomalia. Che [illegible] francese, Paese dove l'inflazione si aggira sul 14 per cento, surclassi il marco (mentre il tasso d'inflazione tedesco [illegible] attorno fra il 5,5 e il 5,9 per cento l'anno) appare insomma quasi come un fenomeno innaturale, destinato a non potersi perpetuare nel tempo.

Esiste tuttavia il pericolo, e l'aveva detto l'ex presidente della Bundesbank Emminger, che lo Sme si trasformi in una «comunità da inflazione». La domanda dunque è la seguente, se cioè lo Sme, [illegible] il suo meccanismo di funzionamento, sia o meno una forma autonoma di inflazione. In parole, non opponendosi alla recente svalorizzazione delle proprie monete dinanzi al dollaro, i Paesi [illegible] Sme hanno consentito che l'inflazione faccia ulteriori progressi nelle rispettive economie.

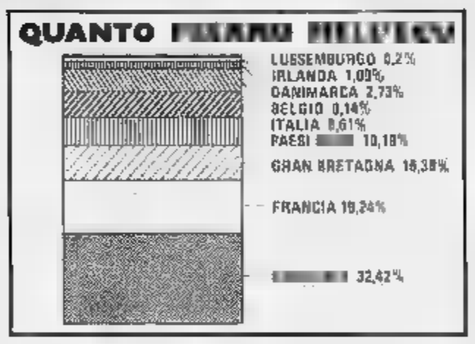
Se pertanto, sulla base dell'esperienza, si può parlare nella Comunità di una zona di relativa stabilità monetaria, si poteva ipotizzare che il buon esito dell'esperimento avrebbe spinto i Paesi interessati a passare alla seconda fase. E' accaduto invece il contrario.

Secondo l'accordo firmato nel dicembre [illegible] erano previsti negoziati, sin dall'inizio del 1981, al fine di «consolidare le disposizioni e le procedure atte a rendere il [illegible] definitivo» e di creare un fondo monetario europeo, in sostituzione dell'attuale Fecom (fondo europeo di cooperazione monetaria).

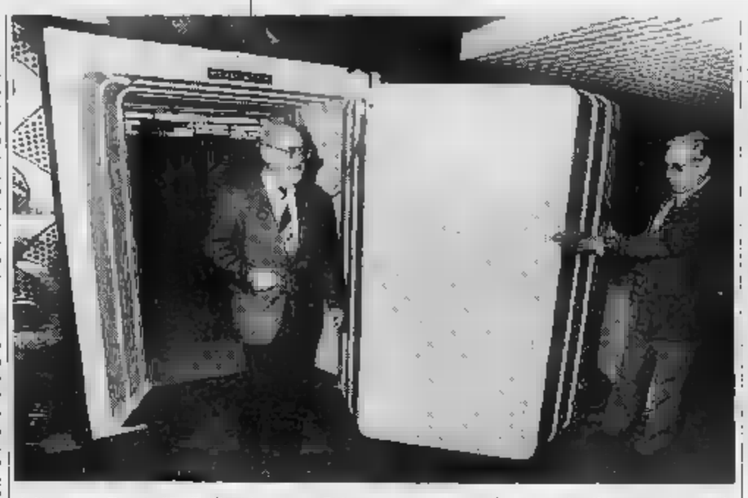
Lo scorso dicembre i Nove hanno deciso di rinviare l'esecuzione del progetto senza alcun impegno di data. Le motivazioni sono anche politiche in quanto [illegible] si era inquietata per l'abbandono di sovranità che avrebbe implicato l'istituzione di un fondo europeo che diventasse depositario di una parte delle riserve di cambio dei Paesi aderenti al Sistema.

Le incognite dunque permangono. Difficile prevedere il prossimo Capo di Stato francese, quale esso sia, sarà disposto ad screttare un progresso sulla strada [illegible] una più [illegible]a unione monetaria europea di natura istituzionale. E pure gli altri governi perché dovrebbero accontentarsi [illegible] fare ciò che finora si sono rifiutati di accettare?

Paul Fabra



Il buon nome svizzero in solidità e prudenza



LA *Svizzera come tempio granitico del capitalismo. Il suo sistema bancario come bene rifugio. Questa è l'immagine codificata della Confederazione. Ma nel momento in cui il dollaro sale alle stelle, i responsabili del franco svizzero assistono con circospezione alla caduta del marco tedesco, immediato vicino. La concorrenza è la più dura nel vasto mondo senza frontiere della finanza internazionale.*

Anche il potere politico svizzero è evolve, nel senso che la banca esercita sì un certo controllo sul Paese, ma il potere controlla sempre più il sistema bancario. I mai*nomi ci sono stati, [illegible] è stato detto a proposito dei banchieri di Zurigo riferendosi agli arribbiti, piccoli geni che secondo il Talmud custodiscono i tesori della Terra, bisogna dire oggi che non sono più soli.*

Malgrado la loro fama nella classifica dei giganti della finanza, i tre mastodonti svizzeri — in ordine d'importanza Société [illegible] Banque Suisse, Union [illegible] Banque Suisse e Crédit Suisse — non [illegible] ai primi posti, ma giungono rispettivamente al 26°, al 31° e al 46° posto per quanto riguarda il 1979. E' anche vero, però, che tengono nascosta buona parte dei loro tesori. I depositi fiduciari per conto dei clienti, i fondi d'investimento che [illegible] incaricati di piazzare, le operazioni sul mercato dei cambi e [illegible] quello delle materie prime e dei metalli preziosi non sempre figurano nei loro bilanci.

Ma queste attività danno alle banche svizzere gran parte della loro potenza, e comunque garantiscono utili paralleli superiori al totale [illegible] benefici netti correnti della loro attività istituzionale. Naturalmente i banchieri elvetici si lamentano per l'aumento della pressione fiscale che si esercita in varie forme [illegible] di loro e della regolamentazione bancaria sempre più vincolante.

«Urge adottare una regolamentazione della normativa sui fondi propri prima che le banche svizzere diventino vittime di una troppo marcata inferiorità concorrenziale a livello internazionale» sottolinea il rapporto dell'Associazione elvetica dei banchieri *1979-80. «E' indiscutibile — ci dice confidenzialmente uno di questi banchieri, che pure è direttore della filiale di una banca straniera — che il rendimento delle banche svizzere non è molto alto sul piano commerciale, perché i tassi d'interesse sono bassi e il regolamento impone [illegible] proporzione di fondi propri rispetto agli investimenti di [illegible] a 10, mentre a Londra o a Lussemburgo è tollerata una proporzione di uno a 20 o a 25. Il risultato è che le banche svizzere, a parità di capitale, guadagnano 2,5 volte [illegible] meno delle loro concorrenti sugli affari commerciali. Ma è vero [illegible] recuperano sul resto».*

Il Crédit Suisse ha annunciato, per esempio, un «soddisfacente» aumento (il 12 per cento) dell'utile netto nel 1979, spiegando che andava ripartito per due quinti sugli affari commerciali, un [illegible] sulle operazioni d'emissione e sui titoli, e un quinto sulle transazioni in valuta e metalli preziosi. Ma non tutti [illegible] il Crédit Suisse. In [illegible] anni il numero di banche regionali e [illegible] casse [illegible] risparmio svizzere è caduto [illegible] 260 a 223, e quello delle banche private [illegible] 47 a 25. Come dire che [illegible] concentrazione prosegue a ritmo sostenuto.

Nella direzione opposta, si constata un aumento del numero di società finanziarie, passate da 53 a 73, e delle succursali di banche estere (da 12 a 14), il [illegible] si traduce in un aumento della concorrenza straniera. Recentemente, l'annuncio dell'insediamento a Ginevra della maggior banca tedesca, la Deutsche Bank, con una succursale a Zurigo, è stata come un fulmine a [illegible] sereno, dopo l'arrivo negli ultimi dieci anni di banche americane, francesi e inglesi, e [illegible] rotto la consuetudine tradizionale del «ciascuno a [illegible] propria, tra vicini».

In [illegible]tà il sistema bancario svizzero si difende molto bene e con molta saggezza, accettando l'evoluzione politica, controllandola però da vicino. Viene a patti sulla questione del segreto bancario, al punto che l'Austria è ben più rigida della Svizzera, [illegible] che è anche vero, ma [illegible] al punto di perderne i maggiori vantaggi.

Coerente con il suo liberalismo, in base al quale le banche svizzere possono uscire dal Paese come e quando vogliono, il che è auspicabile vista la relativa limitazione del loro mercato interno, la Commissione federale delle banche ha anche lasciato entrare pericolosi concorrenti come la Chase Manhattan Bank, la First National City Bank e altre; sono attese la Bank of America, la Dresdner Bank. Le condizioni di lavoro ne [illegible] no uscite migliorate, in una piazza che da anni era privilegiata per il fascino congiunto del franco svizzero e del segreto bancario. Le grandi banche hanno dovuto per necessità accelerare l'istituzione di una rete internazionale a partire da Basilea a Zurigo, le piccole migliorare le gestione, soprattutto a Ginevra, dove si trovano gli specialisti nella gestione dei capitali privati.

La tradizione in questo settore resta all'incirca la stessa: il 15 per cento [illegible] il 50 per cento in azioni suddivise in titoli americani e internazionali tipo Royal Dutch o Siemens, una p[illegible] Nestlé e il resto in obbligazioni, in parte, naturalmente, svizzere. Una gestione tradizionale che, secondo i banchieri ginevrini, dà soddisfazioni maggiori di quelle delle avventurose società finanziarie e dei cosiddetti investitori dinamici, che rischiano di lasciare i loro clienti senza un soldo. Con la prudenza e consolidano così alcuni secoli di sicurezza. E per aumentare la vigilanza, c'è la presenza dei concorrenti, c'è il fatto che la prospettiva di fluttuazioni del franco svizzero non è più quella degli Anni Sessanta, quando qualsiasi investimento straniero in questa moneta, quale che fosse, diventava automaticamente redditizio per l'aumento della moneta. Perizia e discrezione restano, malgrado alcuni ostacoli di minor importanza, alla base della gestione privata.

Come noto il sistema bancario svizzero, e soprattutto le tre grandi banche, sono il cardine di [illegible] consistente mercato di finanziamento sul quale i capitali sono ancora molto poco costosi (in rapporto agli altri. Il complesso è sempre più internazionalizzato, ma la sua forza sta nel fatto di non esserlo troppo, e di appoggiarsi ad un fortissimo risparmio locale.

Ma il tasso dell'attivo bancario per abitante è in Svizzera il più forte del mondo: 70 mila franchi, cioè il doppio della Germania, che segue la Confederazione a ruota. La Svizzera è il Paese più ipotecato [illegible] mondo, il che è comprensibile in un Paese dove i tassi d'interesse sono stati a lungo del 4-5 per cento e i capitali abbondanti. [illegible] spesso si dimentica che gli svizzeri contribuiscono [illegible] stessi ai prestiti fatti dalle loro banche all'estero più di quanto ricevono [illegible] capitali dall'estero.

A questo proposito sembra che la gestione della massa monetaria svizzera da parte della Banca Centrale, [illegible] tempo considerata da [illegible] dagli interessati, si riveli ora un successo. Di fronte all'impennata della moneta americana, il tasso di sconto è stato lievemente aumentato, insieme con il prezzo del petrolio, per combattere il richiamo [illegible] tassi americani (il 17 o il 18 per cento) e per rispondere all'aumento di prezzo del petrolio importato in dollari.

Jacqueline Grapin

La complessa geografia delle «banche private»

LE *banche private possono essere «molto private» e semplici prestanome di altri istituti finanziari, possono essere grandi o piccole, offrire solo un tipo di servizio o essere a disposizione per diversi tipi di attività. Alcune hanno per clienti soltanto qualche grande società, a [illegible] privato, altre il contrario. Una cosa è certa: ogni banca privata è diversa, ognuna ha il suo cachet. La sua individualità.*

Sono diverse le banche private da Paese a Paese, ma lo sono spesso [illegible] più le banche private nazionali dove spesso non si sa in quale settore siano specializzate. E inoltre, [illegible] che si intende per banca privata in Svizzera o in Gran Bretagna non è la stessa cosa in Francia o in Germania.

Prendiamo in Francia. Due istituti, il Crédit Commerciale de France e il Crédit Industriel et Commercial sono privati se si vuole distinguerli [illegible] tre colossi a partecipazione statale (Banque Nationale de Paris, Société Générale e Crédit Lyonnais) e da alcune banche semipubbliche come il Crédit Agricole, destinato, lo dice il suo nome, a raccogliere adesioni fra i coltivatori della terra.

Nei tre casi però ci troviamo di fronte a banche commerciali [illegible] servizi diversificati.

Poi abbiamo le cosiddette banche d'affari la cui specialità, prima della riforma Debré degli Anni Sessanta, era quella di investire a [illegible] a lungo termine nell'industria. Oggi [illegible] tipica banca d'affari, come la Suez o la Paribas, è diventata invece il punto di passaggio obbligato per [illegible] holding con interessi ramificati [illegible] più compagnie. La banca insomma è il «banchiere» per tutti i membri del gruppo e guadagna pertanto nei consigli allargati e nelle transazioni a livello di corporate, [illegible] non, come una volta, traendo gli utili unicamente dalle operazioni finanziarie. Accetta depositi [illegible] collegate e concede loro prestiti e di regola dovrebbe anche offrire le stesse prestazioni [illegible] altre [illegible] o i privati, ma spesso preferisce non farlo creando una situazione tipicamente francese, quasi sconosciuta all'estero, specie in Inghilterra e [illegible] Stati.

E' pertanto l'esatto opposto della concezione delle banche «universali» tedesche che impiegano i depositi dei clienti per ogni sorta di piazzamenti con finalità remunerative del capitale investito.

Per anni dunque la Francia [illegible] registrato [illegible] divisione netta fra banche d'affari e banche di deposito alle quali, per esempio, [illegible] vietato lanciarsi in investimenti a lungo termine od effettuare dei business che non fosse strettamente bancario, una situazione che danneggiava la competitività e che è stata appunto rivista con il governo [illegible] La concorrenza, tuttavia, è lo dice il recente rapporto Mayoux, non è ancora sufficiente e si raccomanda per rimediarvi una maggiore decentralizzazione decisionale da parte dei grossi istituti [illegible]ncari statali.

Paradossalmente in Germania, dove all'apparenza la [illegible] sembra più aperta, si assiste invece a poca combattività interna. C'è il dominio delle tre grandi (Deutsche, Dresdner e Commerzbank) che, nonostante le loro dimensioni, controllano meno del 20 per cento del mercato [illegible] piccoli risparmiatori e appena un [illegible] del mercato commerciale.

In sostanza [illegible] data [illegible] finisce per essere un istituto finanziario che opera in più direzioni (transazioni, investimenti, mercato azionario, obbligazioni) al servizio di clienti tradizionalmente fedeli e ciò spiega la difficoltà incontrata dalle banche straniere a penetrare sul mercato tedesco.

Molto diverso è carattere delle banche inglesi, tutte private, che debbono combattere aspramente l'una contro l'altra per conquistarsi l'utilizzo dei capitali, sia quelli dei grossi complessi industriali che, ad esempio, del fondo pensioni di un dato sindacato. In totale sono 16 [illegible] banche d'affari (merchant banks), piccole tuttora se si raffrontano i [illegible] con quelli delle gloriose banche [illegible] City più agili abbastanza nello sfruttare le possibilità di investimenti plurimi a modo [illegible] aumentare gradualmente, come stanno facendo, il loro giro d'affari che proprio lo [illegible] anno, pur in [illegible] clima di recessione, ha fatto registrare cifre [illegible] primato.

Roman Eisenstein

NEW YORK
1971 UN UFFICIO DI RAPPRESENTANZA
1981 UNA FILIALE

UNA LUNGA [illegible]ESPERIENZA IN AMERICA
Presenti dal 1971 con un Ufficio di Rappresentanza abbiamo aperto anche una Filiale per assistervi nel modo più completo e per seguire i vostri affari nel cuore di Wall Street.

[illegible] WALL STREET
NEW YORK N.Y. 10005
Tel. 212-[illegible]
Telex RCA 233547 NAZA UR

BANCA NAZIONALE [illegible]
AL TUO FIANCO IN ITALIA E NEL [illegible]

THE MECHANICS OF MONEY
[illegible],000th
Jacques Rib[illegible]
Foreword by Frit[illegible]
– 33 –
The latest contribution
[illegible]
"A very impressive [illegible]"
[illegible]
MARTIN'S PRESS - NEW-YORK
[illegible], 75017 Paris - Tél. 267.05.43

THE TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA
con questi giornali parla l'Europa
LA STAMPA
il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani

Dentro e fuori la banca sportelli automatici Olivetti
TC 800 ATS.
Un servizio in più continuo e sicuro.

Versione LOBBY

Versione TTW

Versione Lobby: all'interno degli ambienti bancari: segue lo stesso orario degli sportelli - di cui alleggerisce il lavoro.

Versione TTW: all'esterno della banca [illegible] ambienti non bancari (stazioni, supermercati, convivenze, aziende pubbliche e private), è lo sportello con il più comodo orario del mondo: ventiquattro ore su ventiquattro per trecentosessantacinque giorni l'anno.

Unica [illegible] sicurezza: Lobby e TTW erogano denaro alle sole persone autorizzate (badge magnetico personale, codice segreto personale da digitare sulla tastiera); catturano i badge non più validi (scaduti o smarriti); sono costruiti con materiali speciali antieffrazione e sono dotati di dispositivi di controllo meccanici ed elettronici; nel caso di caduta della tensione completano comunque la transazione in corso.

Olivetti garantisce futuro alle vostre scelte organizzative.

olivetti

Per evitare che la ristrutturazione lo blocchi

Due case di cura offrono spazio al Centro Blalock

Dopo la nostra denuncia, tre interpellanze in Regione Prenotati fino a settembre gli esami ecocardiografici

Che cosa si può fare perché il Centro di cardiochirurgia Blalock non debba sopportare un nuovo calo di attività, questa volta a causa dei lavori di ristrutturazione dei settori emodinamica e rianimazione post operatoria? Dopo il nostro articolo di ieri rivolgono questa domanda alla Regione tre consiglieri: il dc Aldo Ratti con un gruppo di colleghi, il socialista Viglione e il liberale Bastianini.

Ratti dice: «*Desideriamo conoscere quali soluzioni alternative verranno adottate durante i lavori, perché l'équipe chirurgica possa continuare a operare secondo le esigenze e comunque di fronte del libello attuale*». Inoltre: «*Quali provvedimenti previsti perché i lavori vengano svolti nel più breve tempo possibile?*».

Viglione vuol sapere «*se la descritta situazione è conosciuta dagli uffici regionali e quali iniziative intendono assumere per superare le difficoltà conseguenti*».

Bastianini: «*Come Regione si fa cogliere sorpresa? C'è un piano per ovviarvi, in via provvisoria, di altre strutture?*».

La risposta è al presidente della giunta regionale, Enrietti, appena tornato dalle riunioni delle Regioni, a Bari: «*Certo che interverremo, che cercheremo una soluzione. Siamo disposti a esaminare le offerte di convenzionamento strutture private; e anche possibilità pubbliche*». Quest'ultima è un ventilato trasferimento di parte dell'attività operatoria al Cto.

«*Ma è ancora tutto da verificare*» dice il presidente del San Giovanni, ing. Poli. Anche perché il Dipartimento di emergenza e accettazione del Cto che potrebbe ospitare quest'attività, sarà pronto, ben che vada, a ottobre.

I tempi dell'edilizia pubblica sono quelli che sono. Quali tempi si prevedono per il Blalock? Risponde Poli: «*Contemporaneamente alla ristrutturazione del Centro intendiamo rifare l'impianto di condizionamento generale delle camere operatorie e delle rianimazioni. Diciamo otto mesi; sei con un po' di ottimismo*». Commenta, amareggiato: «*Certo che quest'anno il Blalock ha avuto bella botta. La chiusura dell'inizio d'anno ha rallentato l'attività, tanto che nei primi tre mesi sono stati fatti appena 54 interventi in circolazione extracorporea. Oggi di nuovo a 10 la settimana. Cercheremo una soluzione perché luglio o agosto ci sia una nuova strettoia*».

Dice Bastianini: «*La spesa sanitaria piemontese si aggira sui 1500-1600 miliardi; 400 mila lire l'anno per abitante. Questa spesa deve dare qualcosa di più di una pura e semplice assistenza da aspirina, deve consentire di mantenere e potenziare istituzioni che, come la cardiochirurgia, hanno dimostrato la loro validità. Già che ci siamo — dice — pensiamo anche ad adeguate strutture per la cardiochirurgia pediatrica*».

Ratti, a volta: «*Chiediamo che la ristrutturazione del Blalock sia non tempo intermedio, ma l'inizio di una soluzione definitiva del problema dell'assistenza cardiologica e cardiochirurgica*».

A questo proposito — estendendo il discorso — il prof. Angelino precisa: «*Per l'ecocardiografia la nostra Divisione ha le prenotazioni esaurite fino a settembre; per i cateterismi abbiamo lista d'attesa di 120 nomi*». Il problema quindi si estende e appare significativa la richiesta di Ratti di esaminare seriamente il problema di un «*ospedale del cuore*». E' un'idea che prende consistenza qualche anno fa.

Intanto l'associazione zionale cardiologi (sezione Piemonte e Val d'Aosta) in un recente documento sul piano sanitario regionale ritiene che non sia sufficiente per il Piemonte una sola cardiochirurgia alle Molinette, sia pure ingiobante quella pediatrica e chiede un secondo centro. Dice: «*Neppure presente le caratteristiche strutturali e strumentali più favorevoli per l'istituzione di un reparto di cardiochirurgia che operi in stretto collegamento funzionale col centro Blalock di Torino*».

Domenico Garbarino

Con il fiato sospeso il seguire lo Shuttle

Torino s ieri sera come per una grande partita di calcio. Strade semideserte, gente, che, in auto, pigiava sull'acceleratore pur di non mancare più un appuntamento con la storia: il «bus» spaziale ha raccolto davanti allo schermo televisivo l'enorme platea d'una intera città. Dalle finestre aperte giungeva, amplificato dall'effetto stereofonico di decine d'apparecchi accesi contemporaneamente, la colonna sonora d'un film attualmente ripreso in diretta a migliaia di chilometri di distanza.

E in certi bar pareva d'essere tornati ai tempi ormai preistorici dei quiz e a quelli, più vicini, dei campionati mondiali di foot-ball: gente in sospeso attorno ad uno schermo. Ricordo d'obbligo, fra gli avvenimenti, quella notte di dodici anni fa quando un altro avvenimento spaziale aveva inchiodato di fronte agli apparecchi (a bianco-nero un esercito di spettatori quasi increduli ad osservare quel passo incerto che lasciava la sua orma sulla Luna.

In un caffè del centro, appena dopo l'atterraggio dello Shuttle s'è registrata una piccola fuga: «Ero in auto e mi sono ricordato che la navetta sarebbe scesa verso le 20 — ha detto per tutti una delle comunque la macchina — mi sono fermato qui e vedermi dalla poltrona l'uscita degli astronauti dalla carlinga».

Un'eco anche in Consiglio comunale. Davanti al teleschermo c'era l'assessore Dolino, che poi è rientrato in aula per informare il sindaco. E Novelli: «Ha saputo in questo momento che la navicella è felicemente atterrata». Lungo applauso; poi, l'assemblea ha ripreso i suoi lavori.

Scioperano benzinai e ferrovieri

Pompe di benzina chiuse oggi e domani per lo sciopero nazionale indetto da Figisc e Fnib, con l'adesione dell'Ugicm (Ascom); molto probabilmente, dato l'elevato numero di aderenti alle due associazioni, fare il pieno potrà presentare qualche difficoltà.

L'agitazione è stata indetta per «*il recupero dei margini dovuti all'aumento del prezzo della benzina e il rispetto del decreto sugli orari*».

FERROVIERI — Agitazioni articolate indette dagli autonomi della Fisafs. Oggi, lunedì, venerdì e sabato il personale di macchina e viaggiante ritarderà la partenza dei treni di circa mezz'ora; il personale con turni rotativi si asterrà lavoro per l'intero tu del pomeriggio (sempre degli stessi giorni); il personale con turni occasionali o degli impianti fissi sciopererà tutto il 17 aprile.

Le Ferrovie dello Stato annunciano che in concomitanza con le astensioni dal lavoro saranno predisposti servizi sostitutivi con autopullman.

LANCIA — E' stato annunciato uno sciopero di ore con manifestazione martedì prossimo per protesta contro il licenziamento di don Aldo D'Ottavio.

CARELLO — Sciopero di un'ora anche ieri contro la decisione della direzione di mettere 225 lavoratori in Cassa integrazione. Nel pomeriggio e la serata è proseguito l'incontro tra direzione e Fim per discutere proposte del sindacato.

LODIGAV — E' stato raggiunto tra rappresentanze sindacali e direzione un accordo che prevede il ritiro dei licenziamenti per tutto 1'81, oltre a nuovi investimenti nello stabilimento di Settimo.

Prezzi da capogiro (e che sorprese!) per il pranzo in

Nostra amarissima Pasqua a tavola

Abbiamo preparato il menù tipo famiglia 4 persone: spesa di 56 mila 200 lire (quasi il 25 per cento in più rispetto all'anno scorso) - Un chilo d'agnello da 12 a 14 mila lire, circa mila per gli agnolotti

Pranzo famiglia a Pasqua per chi, facendo i conti, ha rinunciato a un costoso weekend primaverile al mare o ai monti e ha stabilito che anche il ristorante è diventato un lusso. «*Visto che i bambini mangiano come gli adulti pagano di conseguenza*», e che quattro persone a tavola significano un conto finale con effetti assai simili a quelli di un pugno in pieno sto

Ma un'indagine condotta dall'Associazione commercianti in venti negozi torinesi (compresi due supermercati) lascia con il fiato mozzo: e lo specchio dei nostri consumi alimentari; spiega il mistero sulla fine rapida dei nostri soldi. I rilevatori dell'Ascom hanno ipotizzato un pranzo tipo: antipasto di salumi misti (prosciutto cotto e crudo e salame crudo), un piatto di agnolotti freschi fatti a mano, arrosto d'agnello con patate e insalata verde, frutta (mele e arance con l'unica concessione di un ananas), colomba e uovo di Pasqua. Il tutto inaffiato con acqua minerale, vino in bottiglia e spumante italiano per il brindisi finale.

Per le quantità gli esperti han fatto riferimento ai consumi medi per una famiglia di quattro persone: tre etti di salumi, un chilo di agnelotti, un chilo e mezzo di agnello, un chilo di patate, due etti d'insalata, un chilo di mele, uno di arance, uno di ananas, un chilo di colomba e soltanto mezzo di uovo pasquale; stati parsimoniosi sulle bevande, calcolando soltanto una bottiglia d'acqua minerale, una di vino da pasto e una di spumante. Ci hanno fatto grazia caffè, forse per alleviare il nostro nervosismo di consumatori in attesa del colpo finale.

Ecco la sorpresa: un pranzo completo, comprando tutti gli ingredienti, esclusi i condimenti, costa oggi in media 56.220 lire. Per ogni commensale, più di diecimila lire.

Il confronto con la Pasqua dello scorso anno è amaro: lo stesso pranzo nell'80 costava 45.120 lire: l'aumento è 24,6 per cento, assai più dell'indice del costo della vita, 21 per cento in anno (marzo '80 - marzo '81). Una sorpresa poco gradita nel tradizionale uovo di cioccolata.

Portiamo dall'antipasto. Un etto di *prosciutto crudo* media 1400 lire l'etto nell'80 (periodo pasquale); oggi varia tra le 1550-1850, media 1600 con un rincaro del 14,28 per cento; sorte analoga per il *prosciutto cotto* (+14,58) anche se il suo prezzo resta abbordabile, da 480 è passato a 500-600 lire l'etto, media 550; modesto il *salame crudo* con un più 8,33 per cento, da 600 a 650 lire in media.

Un chilo di *agnolotti* freschi, fatti a mano, costa il 20 per cento in più, 5-6 mila lire prezzo medio (fanno eccezione i negozi specializzati 6500 lire). L'*agnello* ha confermato il pregio delle sue carni con 16,6 per cento in più: da 12 mila lire il chilo a 14 mila; gli esperti ne han calcolato un chilo e mezzo per la famiglia tipo: una dose abbondante, ma si sa che gli avanzi del giorno di festa non vanno mai sprecati, soprattutto di questi tempi.

Contorno: un chilo di *patate* arrosto diventa una golosità e una convenienza (è l'unico prodotto alimentare che denuncia una diminuzione prezzo del 16,6 per cento). Prezzo medio, 300 lire chilo contro le 350 lire della passata stagione. Ma con l'*insalata* si torna a tremare: il rincaro è del 33,3 per cento, da 150 a 200 lire l'etto, sempre parlando di medie e trascurando eccezioni.

Scarse consolazioni con la frutta (l'unico vantaggio è che nelle quantità previste serve per più di un pranzo): le mele han raggiunto la quota media lire chilo contro 1200 (+16,6); le arance s'aggirano, in media, sulle 1250 contro le mille lire (+25 per cento); l'ananas, frutto esotico d'importazione, ha straordinariamente il prezzo fermo (per ora) a 1500 lire il chilo, lo stesso dell'anno scorso.

Siamo al dolce. Le amarezze si moltiplicano. La *colomba* batte tutti i primati di volo con un rincaro del 42,32 per cento, tenendo conto di prezzi medi pasticcerie artigianali o sottomarche a 3100 lire il chilo (costava 2090), ma in pasticceria se ne trovano anche da 4-5 mila il chilo. L'uovo Pasqua? Da 15 mila è passato a 17 mila lire il chilo (ma per il mezzo chilo si paga un 10 per cento in più) e quello artigianale, pregiatissimo, è rimasto escluso da questa borsa della spesa: costa 35 mila lire il chilo in media (era a 30 mila). Meglio scordarsene.

Le bevande non ci aiutano a deglutire il boccone amaro: l'*acqua minerale*, proprio in questi giorni, è rincarata dal 3 al 10 per cento secondo le marche; abbiamo scelto un prodotto da 370 lire la bottiglia contro le 350 della primavera scorsa.

Una bottiglia di *vino* costa il 18 per cento in più, da 1200 a 1400 lire, certo per vini d'annata e pregio. Lo *spumante*, da lire è arrivato a 3600 per bottiglia, +24,1 per cento, prezzo medio di rilevazione, perciò c'è chi lo troverà a 3100 e chi lo pagherà anche 4200-5000 lire la bottiglia. Manca il caffè, ma è meglio rinunciarci. Non può addolcire sorpresa di questa Pasqua.

Simonetta Conti

Trecentoventimila in vacanza

Oggi ultimo giorno di scuola - Si riprende il 22 per la volata finale

Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze pasquali per i 320 mila allievi di elementari, medie inferiori e superiori statali di Torino e provincia. In alcuni istituti si farà la «lectio brevis», i ragazzi potranno uscire fra le 10 e le 11. In altri invece, le lezioni proseguiranno secondo il regolare orario. La pausa pasquale si concluderà martedì sui banchi si tornerà il 22.

Contrariamente a quanto è avvenuto spesso, quella di Pasqua non sarà l'ultima vacanza prima della chiusura dell'anno. A causa delle votazioni per i referendum, l'attività si fermerà anche dal 14 al 19 maggio in tutti gli istituti sedi di seggio (non meno dell'85 per cento in fino a 100 per cento in provincia).

Le vacanze di Pasqua rappresentano, tuttavia, come sempre, un traguardo significativo nell'attività scolastica. Arrivano dopo tre mesi di studio intenso, segnato anche dalla distribuzione delle schede di valutazione o delle pagelle i voti del primo quadrimestre. Un periodo che per molti ha voluto dire recuperare il tempo perduto all'inizio d'anno, un po' a causa dei ritardi nelle nomine degli insegnanti, un po' per la proprio svogliatezza.

Tutti, comunque, cominciano a sentire stanchezza. Il fisico è intossicato dalla vita cittadina e dalle trascorse a schiena curva sui libri. E' dunque il momento di riposare: lunghe dormite, passeggiate con gli amici.

I più fortunati se ne andranno al mare o in montagna, ma anche la città i suoi giardini ed i suoi parchi offre buone prospettive per muoversi. Poi via per l'ultima volata.

Si concluderà a metà giugno. Il 16 ci saranno gli esami di licenza elementare, media, professionale e di idoneità; il 3 luglio quelli di maturità.

Sentenza al processo per l'assassinio del commissario Rosano e di un «boss»

Il killer Alè condannato a due ergastoli reclusione perpetua anche per Condorelli

Il primo ha collezionato così quattro ergastoli (ne aveva già per omicidi compiuti Abruzzo e nelle Marche) - responsabile di entrambi i delitti - Il secondo prosciolto per la morte del funzionario ps

Carlo Alè è diventato uno dei detenuti più condannati d'Italia. Aveva sulle spalle già due ergastoli per omicidi compiuti in Abruzzo e nelle Marche alcuni anni fa. Ieri ha collezionato altre due condanne a vita: la prima sezione della Corte d'Assise l'ha riconosciuto responsabile dell'assassinio presunto boss della mala torinese Giovanni Casano, freddato a colpi di pistola la vigilia del Natale 76, e dell'uccisione del commissario di p.s. Vincenzo Rosano, ammazzato nella pizzeria «Marechiaro» la sera del 2 febbraio '77.

Carcere a vita anche per il compare di Alè, Rosario Condorelli. Per i giudici, Condorelli è uno dei killers di Casano; ma non ha nulla a che fare, è stato infatti prosciolto per non aver commesso il fatto, con la morte di Rosano.

Il commissario Rosano fu ucciso da Carlo Alè - Rosario Condorelli, ai tempi dell'omicidio Casano

La sentenza è stata letta dal presidente Corte, Cucchiara, alle 14,20, in un'aula deserta. Alè aveva rinunciato a presenziare all'ultima udienza, Condorelli ha ascoltato attento e calmo le appassionate arringhe dei suoi difensori avvocati Oreste Dal Fiume e Pettiti (i legali hanno parlato per quasi 3 ore). Si è intrattenuto per alcuni minuti, dopo che i giurati s'erano ritirati in consiglio, a parlottare tranquillo e sorridente attraverso le sbarre della gabbia con amici e parenti poi ha preferito tornarsene alle Nuove. «*Conoscere il verdetto qui o in prigione è la stessa cosa* — ha detto col suo solito tono altero ai carabinieri di scorta —. *Anzi, questo sala mi ha sfortunata*».

Il verdetto rivela assoluta fedeltà le richieste del pubblico ministero Notarbartolo: «*Due ergastoli per Carlo Alè, uno al suo complice e assoluzione per insufficienza di prove sull'episodio Rosano*». Richieste che non avevano scalfito la tracotanza degli imputati; mentre il p.m. parlava, i due s'erano messi a chiacchierare ad alta voce, del tutto disinteressati a quanto veniva detto contro di loro. Soltanto un energico intervento dell'avvocato Dal Fiume li induceva ad un comportamento meno spavaldo.

D'altronde, entrambi dovevano coltivare ben poche speranze di assoluzione. Mentre Condorelli, reputato fino all'omicidio del commissario un boss del clan dei catanesi, aveva sempre negato qualsiasi responsabilità, Alè, che era difeso dall'avv. Perla, aveva confessato il delitto Rosano. Un delitto feroce: Alè, latitante da tempo, aveva freddato il commissario, entrato casualmente nella pizzeria «Marechiaro», perché era stato riconosciuto poliziotto. Con lui avevano fatto fuoco sullo sfortunato funzionario della questura le pistole di altri quattro ricercati. «*Angelo Santonocito, Giovanni De Luca, Domenico Di Renzo e Agatino Bonaccorsi* — ha ricordato nella requisitoria il p.m. — *che oggi non siedono a fianco di Alè e Condorelli soltanto per il semplice fatto che sono morti*». In quattro rimasero uccisi a Civitanova Marche il 19 maggio 77 in una sparatoria con i carabinieri.

Il processo non ha invece chiarito appieno perché fu eliminato anche Giovanni Casano. A carico della vittima la polizia non aveva trovato nulla di concreto ma tempo coltivava molti sospetti che tirasse le fila del racket delle bische e della prostituzione. Casano sarebbe stato fatto fuori perché era diventato protettore del clan dei fratelli Miano. «*Questi* — raccontò agli inquirenti un detenuto, Agostino Marino — *erano rivali acerrimi dei "catanesi" capeggiati da Rosario Condorelli. Casano si era schierato dalla parte sbagliata. Alè, Condorelli e Angelo Santonocito gli hanno teso l'agguato mortale. Mi ha rivelato tutto Giovanni De Luca, mi disse che pure lui aveva fatto parte del commando*».

Testimonianza contestata a fondo dagli avvocati Dal Fiume, Pettiti e Perla. La Corte però non deve aver avuto troppi dubbi. Poco più di tre ore di discussione sono state sufficienti per infliggere, avvenimento abbastanza raro per la corte d'assise torinese, tre ergastoli in un colpo solo.

Claudio Giacchino

Per Pasqua e dopo

Gli orari dei negozi nelle feste

L'Associazione Commercianti informa che in occasione delle festività di Pasqua i negozi resteranno chiusi domenica 19 aprile e lunedì 20 aprile. Faranno eccezione panetterie e latterie che potranno rimanere aperte fino alle ore 13 mattinata di domenica 19.

In occasione della festività della Liberazione i negozi rimarranno chiusi sabato 25 aprile e domenica 26 aprile ad eccezione di panetterie e latterie che potranno rimanere aperte fino alle ore 13 nella mattinata di sabato 25. Conseguentemente i negozi dell'alimentazione potranno sospendere la chiusura infrasettimanale di mercoledì 22 aprile.

Per quanto riguarda i fiorai perti fino alle ore 13 nelle mattinate di Pasqua e di lunedì dell'Angelo e del 25 e 26 aprile. Potranno altresì sospendere la chiusura infrasettimanale di giovedì 16 e giovedì 23.

Il bilancio discusso in Consiglio

Acquedotto, azienda per fortuna «sana»

Il documento approvato anche con il «sì» del pri e del pli - 350 litri per abitante

Il consumo d'acqua in diminuisce, sono invece incrementati i costi di gestione e l'Acquedotto, a gennaio, ha aumentato le tariffe (fra le mille e le 1500 lire più si trimestre per famiglia). Ciò darà fiato agli investimenti e servirà ad allargare la rete ad altre realtà urbane che si andranno ad aggiungere ai 15 Comuni attualmente serviti.

Forse nei prossimi anni sarà necessario ritoccare le tariffe, ma l'Acquedotto è e rimane un'azienda sanata: ieri sera il Consiglio comunale ha discusso il suo bilancio preventivo per il

Le cifre dell'Acquedotto sono state illustrate dall'assessore all'Ecologia, Chiezzi: il conto economico pareggia sulla cifra di 25 miliardi e 120 milioni. Verranno investiti 18,5 miliardi in tre anni (dal 1983) all'83) che serviranno ad ampliare la rete (attualmente è di 1650 chilometri ed a rendere migliore la qualità dell'acqua «*che per altro è già ottima*». Per quest'anno l'azienda prevede di erogare milioni di metri cubi, per un consumo medio pro capite che si aggira (comprendendo gli usi industriali) sui 350 litri al giorno.

Dopo la relazione dell'assessore si è aperto il dibattito. Nessuno ha annunciato contrario, solo de (Nardullo) e msi (Mussano) hanno dichiarato di astenersi. Giudizio positivo invece del pli Re e dei pri Ravaioli che si sono aggiunti ai sì dei gruppi della maggioranza: Mosca per il psi e Franca Prest per il psdi.

In precedenza c'è stata una breve polemica della dc (Campolonghi, Berardi e Valente) per un volantino di parte diffuso da un consiglio di circoscrizione in merito ad uno dei sei referendum per i quali si voterà a maggio.

La dc ha sostenuto che «*gli amministratori dei quartieri devono essere al di sopra delle parti*», almeno nella loro funzione pubblica, mentre come esponenti di partito possono scegliere quel che vogliono.

L'assessore Spagnuolo, il sindaco Novelli e la socialista Prest hanno detto, in linea di massima, ragione Berardi, ribadendo che le strutture quartiere «*devono rimanere aperte al dibattito politico di tutti*». Soluzione accolta con favore anche dalla dc.

«Comportamento antisindacale»

Pretore dott. Denaro ha condannato ieri per comportamento antisindacale La Rinascente giudicando illegittimi i provvedimenti disciplinari assunti contro tre dipendenti. L'episodio risale 14 febbraio scorso. A tre cassiere del supermercato alimentari, che avevano aderito allo sciopero proclamato dai delegati di settore, l'azienda aveva inflitto cinque giorni di sospensione.

Prova di concorso

La prova scritta del concorso, per esami, a 843 posti di Coadiutore meccanografo nella carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle Tasse e Imposte Indirette sugli Affari, ruolo degli Uffici del Registro e degli Uffici Iva, avrà luogo il 17 aprile, alle otto. I candidati dovranno presentarsi presso il Politecnico di Torino, corso Duca degli Abruzzi n. 24.

Incarichi a scuola (elenchi speciali)

Gli incaricati attualmente in servizio con nomina delle graduatorie speciali, comunica il provveditorato, devono ripresentare la domanda per il prossimo anno scolastico, per il quale saranno compilate nuove graduatorie. Gli esclusi dall'anno scolastico '80-'81 (e coloro che hanno rinunciato all'incarico) devono presentare domanda per essere inseriti negli elenchi. Il termine scade il 10 maggio.

Docenti cattolici preparano la Pasqua

I docenti universitari cattolici con il Movimento ecclesiale di impegno culturale e la Fuci organizzano per oggi alle 18 al collegio Sacra Famiglia (via Rosolino Pilo 24) un incontro di meditazione. Padre Enrico di Rovasenda o.p. parlerà su «*Il mistero della Pasqua cristiana*». Seguirà la messa e una cena in comune al termine della quale riprenderà il dibattito su temi culturali.

Le voci della città

To-Enciclopedia — Nell'ambito del ciclo «*Conoscere gli ebrei*» oggi alle 21 presso l'Avogadro (corso S. Maurizio 8), conferenza su «*I pregiudizi*». Parlano l'antropologo Di Nola, e la dott. Adriana Goldstaub del Centro di documentazione ebraica. Ingresso libero.

In via Bardonecchia 151 Barbara Lanati tratterà per il ciclo Idee moderne *La poesia di Dickinson*». In via Pindemonte 205 Eugenio Corsini parlerà «*Teatro e potere politico nell'Atene del V secolo*». Infine in corso Ferrucci Walter Mauro illustrerà «*Il mito delle origini: dalla schiavitù all'emancipazione*». Tutti gli appuntamenti sono alle 21.

Optometria — Presso la Associazione scuola Piemonte (piazza Graf 124) stasera, ore 21, conferenza di Tod Davis su «*Optometria funzionale*» per gli allievi iscritti al corso.

Maternità oggi — Stasera, ore 20,30, sala del consiglio provinciale (via Maria Vittoria 12) tavola rotonda sul tema: «*Chi è il padre oggi*» con l'on. Violante, la teologa Gozzini, la psicologa Schelotto. Verrà presentato il libro «*E se soffrisse anche lui*» (l'uomo di fronte all'aborto) curato da Arcuri e Schelotto.

Barriere architettoniche — Prosegue il seminario (via Giolitti 2 bis) dalle 17 alle 19 si tratterà: «*Handicap, scopriamo questa realtà*». Proiezione di audiovisi e dibattito.

Uesi — Oggi, ore 10,30, al Centro comunicazioni sociali (corso Matteotti 11) assemblea annuale dei soci. All'ordine del giorno; presentazione del centro studi «Carlo Trabucco», rilancio della stampa cattolica diocesana, congresso Uesi.

Centro Pannunzio — Prima lezione, oggi alle 18,30, del corso di psicoanalisi «*Solitudine e incomunicabilità*» guidato dalla dott. Sofia Massia, presso la Ywca, via S. Secondo 70.

Sisl — La dott. Rosanna Musa oggi alle 18 (via Lagrange 20) terrà una relazione su: «*La fenomenologia delle armi nucleari in tempo pace e in tempo guerra*».

Lavori sui binari treni limitati

La direzione delle ferrovie comunica che oggi, conseguenza dei lavori al tratto di linea ferroviaria Torino P.N. - Torino P. Susa e Torino P.N. - Collegno, i seguenti treni subiranno limitazioni:

Torino P.N. a. 9,25 (da Domodossola - Novara) terminerà la corsa a Torino P. Susa;

Torino P.N. p. 10,05 (per Chivasso-Aosta) avrà origine da Torino P. Susa;

Torino P.N. p. 10,45 per Susa avrà origine da Collegno; da Torino P.N. a Collegno verrà istituito un servizio automobilistico sostitutivo;

Torino Dora a. 9,23 (da Genova - Alessandria) verrà istradato a Torino P.N.

Nuove: 264 guardie per 1150 detenuti

agenti di custodia delle Nuove hanno cominciato ieri l'«autoconsegna», che consiste nel rifiuto di frequentare la mensa o di uscire se non per servizio. La protesta vuole richiamare, ancora una volta, l'attenzione del e Grazia e Giustizia sulla pesante situazione.

Da tempo nel «pacchetto di rivendicazioni», gli agenti chiedono miglioramenti delle condizioni lavoro e l'aumento degli organici. Le carceri torinesi, ristrutturate per ospitare 650 detenuti, superano quasi sempre il migliaio. In questi giorni ne contengono addirittura 1150, più 80 donne della sezione femminile.

La forza di guardia è di 264 uomini, di cui solo 26 sottufficiali. Di fronte a questa situazione il direttore ha più volte denunciato di vedersi costretto a rifiutare rinvii e licenze per poter garantire «*un minimo di gestione della struttura*».

Uno sciopero indetto dal comitato nazionale degli agrotecnici, a sostegno della richiesta di istituzione un loro «albo professionale». Ha bloccato l'attività dell'istituto professionale statale per l'agricoltura, «Carlo Ubertini» di Caluso.

temperatura di ieri

massima	+ 25
minima	+ 18,2
media	+ 21,4

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 37%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +25; minima +8, media +16,3. **Previsioni:** Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni notevoli. Sole: sorge 5.44; tramonta 20,14. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +15; min +10,7.

Una lettrice ci scrive

«Dopo una vita di scapoli ho deciso di sposarmi e nella famosa ricerca della fatidica casa mi sono trovata dentro alla solita trappola legalizzata.

«Recitami a un'agenzia ho trovato due camere in via San Secondo: ho concluso il compromesso per l'acquisto versando un congruo anticipo di dieci milioni (che tutti i risparmi di circa 20 anni di lavoro) con assoluta garanzia che tale alloggio si rendeva libero entro il 14 1980.

«Nel frattempo preparo i necessari documenti per il matrimonio e mi sono sposata. Un'amara sorpresa però mi attendeva il 14 ottobre. L'alloggio risultava ed è tuttora occupato, per di più vincolato da sfratto e pignoramento superiori al valore dell'alloggio.

«Alle mie rimostranze l'agenzia ha rifiutato ogni responsabilità il proprietario rifiuta la restituzione della somma versata.

«A questo punto in causa legale per poter recuperare questa somma mi dire che il proprietario non è più in grado di restituirla. Conclusione mi sono trovata a vivere in una camera ammobiliata ceduta per metà da una vecchia amica senza più disporre di alternative in quanto non ho più soldi».

Margherita Capra

Una lettrice ci scrive

«Vorrei come mamma di ragazza di IV ginnasio, rispondere agli insegnanti che hanno scritto il 2 aprile. Condivido molti punti da loro rilevati e da me sofferti. Tutta la mia gratitudine a quelle insegnanti che nonostante tutto hanno di capire, anche far presente che, a volte, vi è un metodo, secondo me, sbagliato che non tiene conto della capacità recepire e lavorare dell'attuale

«Non si recuperano denutriti con indigestioni quotidiane e non mi pare onesto infierire con una grassa di voti ultrasaccadenti sui malcapitati ragazzi che, sovente consigliati dagli stessi insegnanti delle medie e con genitori sprovveduti al riguardo, hanno osato varcare soglia di certi istituti a carte scoperte dove, ahimè, l'insegnante è sostituita da un mal congegnato robot.

«I primi soggetti a essere punitivi, purtroppo, sono i più volenterosi e sensibili, quelli che a 14 anni fanno della scuola ragione di vita e che rispecchierebbero con ampie soddisfazioni chi avesse solo un po' di pazienza.

«Capisco le difficoltà di valutazione, però, signori insegnanti di ginnasio, prima di pensare preparate a incoraggiare un po' di respiro e disarmati, attendete la fine dell'anno scolastico prima di emettere sentenze».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Sono un'insegnante elementare e ho letto la lettera del "Corriere" firmata da professori di IV ginnasio.

«Dico subito che sono d'accordo con loro. sulla troppa facilità del mandare avanti non solo i meno dotati (e questo sarebbe ancora scusabile), anche i pigri e i "lagnaru". Però mi chiedo, chi ha la colpa di ciò?

«Una volta lo volevo (uh! che brutta parola!) due allievi, non prima di aver fatto un approfondito esame di coscienza, ma mi è stato impedito dalla maggioranza dei colleghi dall'interdizione (tutti giovani e senza esperienza), anche dal direttore, con la scusa che si discrimina, si offende il bambino e poi la scuola è d'obbligo, quindi si deve dare a tutti le possibilità di far anni di questa esperienza ecc ecc

«Si capisce che noi per primi mandiamo avanti tutti con le conseguenze lamentate poi dai professori delle medie e ancora di più delle superiori. Dalla facile bocciature di volta, si è all'opposto, quasi a bocciare avanti tutti.

«Si dice anche che la colpa è nostra e che gli insegnanti si devono aggiornare. Ma perché? Per insegnare quelle poche cose agli allievi? Se si vuole approfondire gli argomenti, ampliare le spiegazioni, la maggior parte dei bambini non segue le non ce la fa a seguire. Così ci si limita alle poche cose lasciate.

«Prima d'incolpare i docenti e la scuola da incolpare, in sé, come funziona attualmente serve poco».

Cristina

Un lettore ci scrive

«I'hai fatta con soddisfazione, un pezzo articolo dzora *La Stampa* ed Venner 3 avril e proposti d'assegna dla nòstra region. Am ta piasì vedde che 'dcò u giornal a s'interesso del problema, e che finalment as n'ancòrso che 'l Piemont a l'ha sempre avù 'n sò destin. Ta cros bianch en camp con el lambel blèu, emblema storich, perché già 'nt el 1424, e nòbil perché volù da Amedeo III.

«As capis nen perché la Region a l'ha nen pià en considerassion parej d'esse al di d'anchaù ancora senza emblema, còp tanti stòria, e ozoratut senza pòchi sold. Dzorsù ta 'nfilarò, la Region a l'avrà finì la cuverta 'n concors per lì ce die sclie elemantik, ch'a dovrà arvenì e disegnè l'emblema. Tut sòn ditte che molti sgiar ed temp e d sold a l'è stàita 'na pietà 'n ge per tutti ij piemontèis atenssion al vej drapò».

Livio Fola, Turin

Un lettore ci scrive

«Un mese immobilizzato, dolori fisici, ingenti danni economici: questi i frutti di un banale investimento automobilistico incorsomi domenica 15 marzo, in centro abitato, con divieto di sorpasso e velocità 50 km.

«Sopraggiunge un bolide guidato o non guidato, un giovanotto con ragazza di investe alle spalle, retro sinistra, entrando nella nostra auto.

«Dico questo perché i carabinieri che fecero il sopralluogo accertando la piena responsabilità del tizio (io giacente in ospedale) avrebbero almeno dovuto rivolgili la parola, onde la prossima domeniche il giovane non ripeta bravate e si trasformi in pericolo pubblico» della strada.

Umberto Negro

Un lettore ci scrive

«Sarei curioso di sapere quale pietosa scusa sarà costretto a trovare il direttore dell'Inps per dare una risposta a questa mia domanda.

«Nell'ottobre 1975 ho inoltrato domanda all'Inps conguaglio di pensione, per contributi regolarmente versati a questo ente nel periodo ottobre 1974-ottobre 1976, di cui non ho più saputo niente.

«Tutte le volte che mi sono recato alla sede di via XX Settembre per sapere qualcosa, ho sempre trovato il solito impiegato che mi ha dato le stesse risposte. Ci vuole tempo, ci vuole pazienza, bisogna aspettare». Ma fino a quando?».

Tessera cal 10n 60029078

Specchio dei tempi

Come veder sfumare i risparmi di vent'anni in un imbroglio - Una mamma comprensiva ed una maestra rassegnata - «Finalment as n'ancòrso» - Attenti quel bolide della domenica - Ma fino a quando?

Questa l'amara realtà dei Paesi più poveri

Aiuto agli handicappati? Cinquanta lire al giorno

Nel mondo, intanto, si spende [illegible] miliardo ogni minuto per gli armamenti - Giovani iraniani contestano [illegible] sindaco di Teheran

[illegible] fronte a milioni di handicappati, i Paesi più poveri stanziano per ogni persona da recuperare o assistere appena 5 centesimi di dollaro (poco più di 50 lire), mentre nel mondo gli armamenti [illegible] le guerre assorbono oltre un milione di dollari (oltre un miliardo [illegible] lire) al minuto.

Un abisso impressionante fra le due cifre, un divario che dovrebbe far riflettere, denunciato ieri al termine del convegno dei sindaci e degli amministratori [illegible] grandi città del globo dal rappresentante dell'Onu, Giorgio Pagnanelli, direttamente impegnato nella battaglia a favore di chi soffre.

«*Le Nazioni Unite* — ha detto — *si battono per la pace non solo con i "caschi blu", ma con un'azione educativa, [illegible] grado [illegible] mutare la mentalità [illegible] popoli, tentando di far capire che la strada dello [illegible]sviluppo deve essere raggiunta con il confronto delle idee e nella convivenza civile*».

E questo confronto, nelle 48 ore di soggiorno torinese (la parentesi piemontese si è conclusa ieri, ed oggi, sino a domani, il convegno prosegue a Milano), c'è stato, anche con qualche contestazione all'esterno [illegible] all'interno [illegible] simposio di studi.

Attimi di tensione nella prima mattinata, quando alle porte della Camera [illegible] Commercio (sede dei lavori) sono comparsi alcuni giovani iraniani, ospiti dell'Italia, i quali, con la distribuzione di un volantino, hanno contestato duramente il sindaco di Teheran, accusandolo senza mezzi termini [illegible] essere giunto a Torino per discutere il problema [illegible] handicappati dopo «*averne prodotti*» — come esponente del partito integralista iraniano — migliaia e migliaia nel suo Paese.

Ancora malumori all'interno del palazzo. Alcuni lavoratori [illegible] servizi di base per gli handicappati (operatori del Comune e della Provincia) hanno distribuito una nota di protesta, poiché il loro contratto [illegible] è ancora equiparato a quello degli altri dipendenti degli enti locali. E ciò — hanno affermato — «*con un peggioramento complessivo dei servizi*».

Contemporaneamente i rappresentanti della Lega nazionale degli handicappati hanno espresso la loro amarezza: «*Pensavamo* — hanno spiegato — [illegible] *venire al convegno per imparare qualche cosa. Ci siamo invece resi conto che i nostri problemi sono poco conosciuti. Quindi più che ricevere abbiamo dovuto dare informazioni*».

Piccoli incidenti in un convegno che tutto sommato — anche a parere del sindaco di Gedda, la grande [illegible] dell'Arabia Saudita che si affaccia sul mar Rosso — è risultato molto utile, tanto da essere [illegible] linea [illegible] un [illegible] Corano: «*Devi tenere in massima considerazione l'handicappato, può [illegible] migliore degli altri*».

Le conclusioni, dopo gli ultimi interventi dalla tribuna dell'assessore municipale all'Istruzione, Eleonora Artesio, [illegible] consigliere regionale, Emilia Bergoglio e di vari esperti, sono state tratte dal sindaco, Novelli.

Egli ha spiegato che il convegno non può [illegible] un fatto isolato, Torino propone quindi agli amministratori delle altre città di continuare lo scambio di informazioni e di esperienze. Soprattutto su questi temi: l'organizzazione dei [illegible] che operano per la prevenzione [illegible] la riabilitazione degli *handicaps*; 2) inserimento prescolastico e scolastico [illegible]: mezzi tecnici [illegible] organizzativi utilizzati; [illegible] esperienze [illegible] attività ludico-motoria e sportiva; 4) inserimento nel lavoro e formazione professionale; 5) superamento delle barriere architettoniche: nei trasporti, nelle abitazioni e nell'arredo urbano; 6) interventi sociali ed assistenziali per l'appoggio alle famiglie e per evitare i ricoveri in istituti.

Il sindaco ha concluso avvisando gli [illegible] ministratori che «*potranno essere invitati a fornire a Torino la documentazione, anche "audiovisiva", delle loro esperienze. Sarà utilizzata in mostre che il Comune si propone di organizzare nell'autunno e nel [illegible] internazionale di questo e del prossimo anno*».

Ultimo appuntamento [illegible] fase torinese del convegno [illegible] Villa Sassi, in un'oasi di verde, dove è arrivato da Madrid — accompagnato dal presidente della giunta regionale, Enriletti — il sindaco della capitale spagnola, Enrique Tierno Calvan, «*un grande amico di Torino*», la città dove visse esule parte del periodo franchista.

Giuseppe Sangiorgio

Giovane donna di Pecetto denuncia il chirurgo

Pativa le pene d'Inferno per un'operazione inutile

Il medico, durante un intervento di 7 ore, le applicò allo sterno una protesi che non serviva a nulla - A giudizio sanitario e [illegible] rura

Un chirurgo milanese, che ha però lavorato a lungo a Torino, comparirà davanti ai giudici del tribunale civile, il 16 giugno prossimo, in una causa per danni. Assieme a lui è citata in giudizio la Casa di cura San Paolo dove fu eseguito l'intervento. A promuo[illegible] l'azione legale è stata Maria Locatelli Rotondi, di Pecetto, difesa dagli avvocati Consalter e Ronco, che [illegible] sfortuna [illegible] fare da cavia sul tavolo operatorio [illegible] dottor Gian Aldo De Donato, oggi residente a Segrate, via Fratelli Cervi.

Il chirurgo, molto chiacchierato negli ambienti medi[illegible] torinesi, è già stato [illegible] centro [illegible] altre vicende giudiziarie. Rinviato a giudizio per lesioni nei confronti di Maria Rotondi è stato prosciolto durante l'ultima amnistia. In un'altra causa, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo per aver provocato con la sua imperizia e negligenza la morte di una paziente, Franca Lojacono, 23 anni, eseguendo su [illegible] un intervento «perfettamente inutile», [illegible] quanto la sorte della giovane, paralizzata alle gambe, era già segnata. E' stato anche rinviato a giudizio per calunnia nei confronti della stessa Rotondi, in quanto [illegible] gentendosi leso dalle sue affermazioni le aveva a sua volta fatto causa.

Ma veniamo alla causa civile che si discuterà il 16 giugno. Nel '75 il chirurgo milanese, [illegible] allora si era conquistata una certa fama [illegible] guaritore a Torino, frequentava [illegible] amico di famiglia la casa di Maria Rotondi e del marito. La donna cominciò a lamentare dolori allo sterno e ne parlò con l'amico medico. Il chirurgo De Donato, facendo leva sulla fiducia che i coniugi riponevano nella sua abilità professionale, fece sì che la donna si rimettesse al suo giudizio.

Con un'opera di convincimento degna di miglior causa, persuase Maria Rotondi che soltanto un'operazione alla [illegible] sternale l'avrebbe potuta guarire. Dopo averla sottoposta ad ogni genere di esami medico-clinici, la fece ricoverare nella casa di cura San Paolo dove il 20 febbraio '75 la sottopose ad [illegible] intervento chirurgico durato sette ore, inserendole nello sterno una protesi in silastic.

L'operazione [illegible] svolse in condizioni igieniche penose, come lamentano i legali della donna, e [illegible] conseguenze per la paziente furono disastrose: dolori lancinanti su tutto lo sterno, fuoriuscita di materia purulenta, immobilità assoluta. La situazione si trascinò in questo modo per quasi un anno, finché il marito della paziente mise alle strette il chirurgo invitandolo a mettere fine al calvario della moglie con un'altra operazione. A quel punto il chirurgo spariva dalla circolazione.

Rivoltasi ad altri [illegible]ici, nuovamente operata, Maria Rotondi si sentì dire dal chirurgo che non era stato fatto alcun intervento sullo sterno, che era stato semplicemente raschiato per aggiungervi una protesi. Tolta la protesi, la donna recuperò prontamente la salute, seppure a costo di cure intensive, protratte per anni. Ora che è guarita si rivolge ai giudici per ottenere giustizia, se non dal punto di vista penale (visto che De Donato è stato prosciolto per amnistia dalle lesioni) almeno da quello del risarcimento dei danni.

Claudio Cerasuolo

Lo yacht della droga altri due [illegible] arrestati

Il giudice istruttore Cuva ha spiccato mandato di cattura contro due francesi, Maurice Giron e Nils Parville, marinai dell'equipaggio dello yacht di Franco Capotorto De [illegible], noto nella Torino bene come «Franchino il moro».

Il 24 giugno '80 agenti della Finanza sorpresero un gruppo di contrabbandieri di droga mentre stavano trasbordando un carico dallo yacht in una villa di Andora, di proprietà di Renzo Rocca (già arrestato). Il proprietario dell'imbarcazione, Franco Capotorto difeso dall'avvocato Del Grosso, ha sempre sostenuto [illegible] non aver [illegible] trasportato droga e in particolare quei 7 quintali di hashish sequestrati quella notte ad Andora. Era in Spagna [illegible] suo yacht. Uno dei due marinai [illegible] ammalò e fu ricoverato. Tornato in Italia e sbarcato a Sanremo, l'imbarcazione gli sarebbe stata rubata proprio per fare il trasbordo [illegible] una nave al largo fino alla costa. Il giudice non gli ha creduto, di qui i mandati di cattura.

Secondo l'accusa, il carico [illegible] hashish sarebbe stato prelevato in Marocco e trasportato fino ad Andora sull'imbarcazione [illegible] Capotorto. Incerto scalo intermedio in Spagna. Anche il proprietario della villa, Renzo Rocca (difeso dall'avvocato Forchino), è stato arrestato. Tra gli imputati, accusati d'associazione a delinquere, c'è Giuseppe Miano, ritenuto uno dei boss della droga che controllano il mercato di Torino. Miano è già stato rinviato a giudizio da Cuva per associazione a delinquere e spaccio di droga.

A Torre Pellice

Congresso mondiale dei [illegible]

Si svolgerà dal 17 al 20 aprile: 300 delegati di 30 nazioni

[illegible] 3° Congresso internazionale dell'Iga (International Association of Gay Women and Men), l'organizzazione mondiale dei movimenti lesbici ed omosessuali che raggruppa movimenti di [illegible] zioni, si svolgerà dal 17 [illegible] 20 aprile nei locali dell'Hotel Gilly di Torre Pellice.

La manifestazione è stata presentata ieri dai dirigenti del «Fuori» cui è affidata quest'anno l'organizzazione del convegno. «*L'Iga* — è stato detto — *nacque nell'agosto del '78 e tenne i [illegible] primi congressi a Bergen, [illegible] Olanda, e a Barcellona, [illegible] prefigge di lottare contro le repressioni legali, sociali, culturali ed economiche nei confronti [illegible] omosessuali e lesbiche*».

Secondo gli esponenti del «Fuori», nel 98 per cento degli Stati «*esistono leggi discriminatorie contro i diversi ed uno degli obiettivi dell'Iga è di costringere l'Onu ad intervenire [illegible] la proclamazione di una "Giornata internazionale dell'omosessualità"*».

Il tema della repressione non è il solo in discussione a Torre Pellice: verranno anche affrontati i problemi legati all'educazione sessuale nelle scuole, alla transessualità, al diritto all'amore per i minorenni, alle azioni politiche e di protesta «*da organizzare nell'81 contro i governi repressivi*».

L'accusa del pretore è [illegible] interruzione di pubblico servizio

[illegible] a giudizio 33 operatori sanitari In sciopero hanno abbandonato malati gravi

La protesta, che risale al gennaio scorso, aveva rallentato per tre giorni l'attività al Centro «Giovanni XXIII» di Volpiano dove sono assistiti handicappati psicofisici

Il vicedirettore Elzo Raschella - Le operatrici Wilma Agosto e Maria [illegible]

Trentatre dipendenti [illegible] Centro «Giovanni XXIII» di Volpiano, istituto per la cura e la riabilitazione degli handicappati, sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Rivarolo per [illegible] aver prestato l'assistenza minima ai ricoverati durante tre giorni di sciopero proclamati a gennaio.

L'imputazione [illegible] di «*interruzione di pubblico servizio*» e riguarda quasi tutti gli operatori e il personale ausiliario [illegible] centro, che si trova in via Castello 36.

Il «Giovanni XXIII» è una dipendenza della «Arciconfraternita dello Spirito Santo» di Torino: nato [illegible] decine di anni fa come Istituto per l'avviamento al lavoro dei giovani è andato via via assumendo funzioni diverse, sino ad ospitare, in base ad una convenzione [illegible] Regione, una ventina [illegible] handicappati psicofisici, [illegible] i quali alcuni definiti «gravissimi».

I fatti a cui si riferisce il rin[illegible] a giudizio si sono svolti da lunedì 12 a mercoledì 14 gennaio. Dopo numerose assemblee, i dipendenti del Centro giunsero a proclamare lo sciopero; chiedevano all'amministrazione una modifica dell'orario di lavoro: «*Si trattava in pratica* — dice Wilma Agosto, una delle operatrici sotto accusa — [illegible] *venire incontro ad esigenze nostre ma anche dei ragazzi ospitati. Il lunedì in cui abbiamo iniziato l'agitazione doveva scattare il nuovo orario stabilito su due turni, [illegible] la domenica "libera" per tutti noi. Ne conseguiva che i ragazzi del Centro avrebbero avuto l'assistenza di personale part-time, con comprensibili inconvenienti per la loro psiche. Noi volevamo invece una disposizione diversa dei turni che garantisse [illegible] nostra presenza costante, [illegible] sentendoci al tempo stesso di non lavorare per sei giorni di fila*».

Cosa successe in quei giorni?

«*Dall'amministrazione è partito un esposto alla Procura che denunciava quanto avvenuto, la pratica l'interruzione del servizio*».

«*Inconvenienti ce ne furono, è ovvio*», spiega il vicedirettore Elso Raschella. A far scattare l'[illegible]posta fu la relazione [illegible] direttore sanitario, dottor Buffa: veniva denunciata l'assoluta mancanza del servizio di pulizia e il ridotto funzionamento della [illegible]. Inoltre alcuni minori sarebbero rimasti in stato di abbandono, in particolare tre «nuovi», arrivati soltanto la sera prima dello sciopero, [illegible] quali necessitava una continua assistenza. Per questi, anch'essi definiti «gravissimi», l'amministrazione [illegible] dovuto provvedere all'assunzione temporanea di un'infermiera professionale.

«*Non è vero* — protesta Maria Gastaldi, operatrice part-time che prese parte all'agitazione —. *Noi abbiamo garantito l'assistenza. Non è avvenuto nessun incidente né inconvenienti particolari. Piuttosto nel periodo successivo, in cui qualcuno era in ferie e due operatrici in malattia, nessuno si è preoccupato di assumere personale in più*».

L'agitazione [illegible] gennaio fu l'ultimo atto di una protesta che durava da tempo: non vi aderì il personale del [illegible] professionale, frequentato da una quindicina di ragazzi. Per il resto ebbe un successo insperato: tra i 22 operatori e i 15 ausiliari si registrarono solo due defezioni.

Anche nei giorni successivi gli scioperanti attuarono diverse forme [illegible] lotta, timbrando la cartolina ma attenendosi al vecchio orario di lavoro.

Giampiero Paviolo

[illegible] ha una gamba dilaniata

Grave incidente a Bussolen[illegible]: travolto da una motozappa, un uomo di 53 anni ha avuto un braccio e una gamba dilaniati. [illegible] Andrea Bianco, abita a Bussoleno, strada Susa 53. L'altro [illegible], nel giardino di casa stava manovrando, [illegible] retromarcia, una motozappa. D'un tratto è incespicato, la macchina, in movimento, gli è passata sul braccio e sulla gamba dilaniandogli le carni.

★ Antonio Rapolla, 16 anni, da Venosa (Potenza), abitante in via Melchiorre Gioia 4, è morto, ieri pomeriggio, alle Molinette, per fratture [illegible] cranio, [illegible] torace e agli arti. Dipendente della ditta Debora, di via Mombarcaro 116, sabato mattina, mentre riparava il tetto di un capannone della società Saldostamp, [illegible] via Masaccio 10, a Nichelino, era precipitato da circa otto metri.

Una donna si getta dal 3° piano: morta

Licia Perini, 58 anni, abitante al terzo piano [illegible] via Tolmino 59, ieri, poco prima di mezzogiorno, si è uccisa gettandosi dal balcone. E' finita in strada, all'angolo di corso Rosselli: la morte è stata istantanea.

Soffriva di esaurimento nervoso. Era vedova da 4 anni; un anno fa le era morto anche il padre.

★ Carlo Mottura, 71 anni, via Trinità 18, è morto per un attacco cardiaco. Era ricoverato all'Astanteria Martini. Ieri mattina, portato in ambulanza all'ospedale San Lazzaro, mentre veniva sottoposto ad una visita specialistica si è sentito male. Un medico lo ha accompagnato, con la stessa ambulanza, al pronto soccorso delle Molinette, dove è giunto cadavere.

Militare arrestato per diserzione

I carabinieri hanno arrestato per diserzione il militare di leva Marcello Bavaro, [illegible] anni, Pianezza, via Cavour 2, figlio del segretario della locale sezione [illegible] psi Francesco Bavaro. Il giovane, dimesso dall'ospedale militare di Torino il 28 marzo, anziché presentarsi al corpo, il IX gruppo artiglieria Brennero di stanza [illegible] Vercelli, ha preferito tornare [illegible] a casa dove i militi [illegible] hanno trovato

[illegible] Tre direttori della Riv condannati [illegible] inquinamento: [illegible] a testa

Dall'ottobre '79 all'agosto '80 hanno fatto riversare in una discarica presso Pinerolo residui fangosi, violando una legge regionale

E' stata depositata, ieri, nella cancelleria della prefettura di Pinerolo, la sentenza del pretore, dott. Fausto Izzo, nella causa penale [illegible] i direttori degli stabilimenti Riv-Skf di Pinerolo e di Airasca, imputati di aver fatto smaltire in una discarica di proprietà dell'azienda, presso Riva [illegible] Pinerolo quasi [illegible] svincolo della circonvallazione, residui fangosi inorganici provenienti [illegible] [illegible] di produzione [illegible] dalla depurazione delle acque (nichel [illegible] cromo) dall'ottobre '79 all'agosto dell'80, data di accertamento della disattivazione della discarica.

Secondo una perizia, nella discarica venivano smaltite tre volte alla settimana [illegible] tonnellate e mezza di fanghi per Airasca e 21,4 per Pinerolo. Gli stabilimenti Riv - Skf avevano un'autorizzazione comunale rilasciata nel febbraio '77 che consentiva l'utilizzo della discarica per lo smaltimento [illegible] residui fangosi, ma la Regione, con la legge 31 del 22 giugno '79 era intervenuta a regolamentare nel proprio ambito territoriale la materia.

La direzione degli stabili[illegible]menti Riv - Skf aveva provveduto ad mostrare [illegible] competenti uffici provinciali la domanda di autorizzazione, ma nell'attesa di ottenere il benestare aveva continuato a smaltire nella discarica i residui fangosi. [illegible] laboratorio provinciale di igiene e profilassi aveva eseguito un'analisi chimica su alcuni campioni prelevati dalla discarica, rilevando prodotti inquinanti. La magistratura, accertata [illegible] sussistenza del reato, ha citato [illegible] in giudizio i direttori degli stabilimenti Riv - Skf, ma nel corso del dibattimento l'avvocato difensore Valeriano Ferrari aveva presentato [illegible] serie di eccezioni in ordine ai poteri delle singole Regioni, ai compiti dello Stato e alla natura [illegible] provvedimenti che prescrivono norme e sanzioni, che sono state respinte dal pretore.

A conclusione del dibattimento il pubblico ministero avv. Cavallo aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il pretore invece ha emesso [illegible] condanna alla pena di un milione per ciascuno dei tre imputati, [illegible] il beneficio della [illegible] menzione. Contro [illegible] sentenza [illegible] difesa ha immediatamente interposto appello.

echi di CITTÀ

Tv da riparare T. 585.005 Teleurgente T. 306.596
[illegible] immediato a domicilio città dintorni TV [illegible] 8-22 anche festivi

Divisette - Via Bagetti 25
Porte prefinite in legno, tamburate, plastificate, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. C. Francia 21) tel. 761.471 - 745.131. «Divisette» è il nostro marchio: le altre non sono «Divisette»!

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981
736.908. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero a 8-22

Strumenti musicali Pianoforti - Organi
L'assortimento più grosso [illegible] prezzi più piccoli. Leasing, impianti voce [illegible] tutte le [illegible]. Negozietto Musicale, [illegible]ra (CN) Piazza Municipio, Telef. 0172/41.18.24.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati per [illegible] anche festivi ore 8-22

CITTA' [illegible]
PROVINCIA DI [illegible]
Consorzio intercomunale per la raccolta e depurazione delle acque reflue con sede in Rivarolo Canavese
[illegible] di indicenda gara per la costruzione di un 1° stralcio [illegible] di depurazione e relativa gestione per il periodo di un anno.
Questo Consorzio intende affidare, mediante appalto concorso i lavori indicati in oggetto. La spesa prevista per il 1° lotto è di L. 350.000.000.
Si invitano le ditte interessate a partecipare a [illegible] appalto, a presentare domanda in bollo al Presidente di questo Consorzio entro le ore 12 del giorno 15-6-[illegible].
La [illegible] delle ditte da interpellare sarà fatta da questo Co[illegible] a suo insindacabile giudizio.
Addì, 8-4-1981
Il Presidente
(Rostagno comm. Domenico)

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.545
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per lavaggio, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copricapi, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Fiati e fettucce da ricamo. Servizi tavola e lenzuola a mano.

Amié l'alternativa

Legnocasa
[illegible] il legno la casa è più bella
Porte piene [illegible] Porte anteprime [illegible] Portoncini blindati [illegible] Porte per garage [illegible] Porte antincendio [illegible] Finestre per soppalchi [illegible] Finestre con anta [illegible] Finestre con persiana [illegible] Finestre per mansarda [illegible] Finestre per cantine [illegible] Rivestimenti per pareti e soffitti [illegible] Pannelli isolanti [illegible] Scale a chiocciola [illegible] Scale a quadri [illegible] Scale a giorno [illegible] Scale a scomparsa [illegible] Scale portatili [illegible] Truciolari [illegible] Compensati [illegible] Articoli Falegnameria
Esclusivista [illegible] CERCA
PRONTO A MAGAZZINO
VISITATE LA NOSTRA NUOVA SEDE A BORGARO
[illegible] PROVINCIALE PER L'AEROPORTO
Via Lanzo 179 tel. 4702802/3/4 Borgaro Torinese
APERTO ANCHE IL SABATO

Pagliano
SPOSI
troverete per la Vostra casa
il massimo assortimento
di articoli classici [illegible] moderni
delle più rinomate marche di
porcellane, cristallerie,
posaterie, argenti, lampade,
e oggetti d'arredamento
Torino - Via Mazzini 25 - Tel. 831.761 - 835.624

Stievani tutto Philips
[illegible] distributore autorizzato
assistenza immediata
10149 TORINO - CORSO LOMBAR[illegible] 80 BIS
[illegible] 735993/734282

1ª fiera dell'auto d'occasione
in offerta eccezionale
le più belle auto
d'occasione tue con
1.000.000
o rate da lire
149.500*
alcuni esempi:

ALFASUD SPRINT 1.3 '78

GIULIETTA 1.6 8 mesi

ALFETTA 1.6 '78

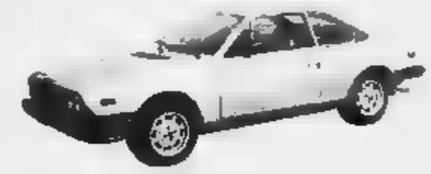
ALFETTA 2.0 L '79

GTV 2.0 L '79

BMW 520 '78

GOLF GTI '80

DELTA 1.5 5m 10 [illegible]


LANCIA BETA COUPE' 1.6 '78

★Trova la tua occasione
fra 500 auto di tutte le marche con il
prestito personalizzato senza ipoteca
e senza cambiali solo presso questi
concessionari Alfa Romeo

SOGEA KITCAR
Siracusa 40
[illegible] 329.93.33 Oso [illegible] 24 - Tel. 51.02.51

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1500 la riga. Rubriche di speciale rilievo L. 2000, tecnici L. 3500, dirigenti L. 5000. Rubrica 8 e 11 (domanda) L. 2000. Avviso urgente della linea e relativi il doppio. Nelle urgenze, dieci linee o leggermente il triplo.

In forza di obbligo di legge e favore, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'osservanza è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti FIDATO
basta telefonare e portare il tesserino di circolazione della Vostra auto o atto di proprietà della Vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FIDATO
p. Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181

A.A. ABBISOGNANDO prestiti consistenti in due ore a chiunque ovunque residente. Aperta anche sabato. Tel. 011 890, ebbl.

A.A. IPOTESI a ceti commerciali con rimborso a rate mensili consentibile consolidiamo in 24 ore finanziamenti sotto banche e risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario
IPOTESI s.r.l.
corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 515.221 - 517.026.

ATTENZIONE: finanziamento rapido soluzioni e problemi a tutti. Riservatezza Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

BISOGNO di denaro? Concediamo prestiti, anche con la massima riservatezza a casalinghe, commercianti, disoccupati e studenti. Scrivere: «Pubblicompass 63 — 10100 Torino».

CONCEDIAMO ogni capacità e serietà prestiti ad ogni categoria. Cremo consulenza Finanziaria Commerciale, corso Galileo Ferraris 140, tel. 594 719.

DENARO contanti a tutti, senza richiesta di garanzie a dipendenti, commercianti, casalinghe, commercianti nuovissimi in generale e prestito su rimessa per le Massime riservatezza Telefonare 537 480.

FINANZIAMENTI industriali e tutti agevolati, edilizi, fondiari, pensione 5° genetti larga competenza. Fipal, via Garibaldi 58 tel. 518 790 - 538 422.

MUTUI
consentiamo in 20 giorni a tassi interessi solo per acquisto casa. Arcidiacono alla Cernaia, corso Francia 45, tel. 746.752.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestito a tutti senza garanzie a operaio Valentino vicino a comodo. Tel 886.212.

TORINO
evitati questa schiavitù agevola finanziaria. Tel. 011 817.900.

3 Aziende, negozi

AA ACCETTIAMO incarichi a vendita seria stabili e negozi garantendo rapidità e serietà. Tel 740.132 o 11 privati.

A. CEDERE negozi e aziende a difficile per le cose difficili occorrono gli specialisti Nello stesso! Lasteo 746.727.

A. SIMPATIA 80 606.2367 cede macelleria ovest bonifica quella citta zona tranquilla incasso settimanale 2 milioni L. 32 milioni.

A. SIMPATIA 80 606.2367 cede gastronomia unica in zona affollatissima e avviatissima, incasso settimanale 2 milioni L. 32 milioni.

A. SIMPATIA 80 606 2367 cede negozio di attività commerciale Telefonare per informazioni.

A. SIMPATIA 80 606 2367 accertamento vendere, vendere il vostro negozio grazie l'attività commerciale Massima serietà.

A. SIMPATIA 80 606 2367 cede bar massima garanzia avviatissima attrezzatissima con alloggio, L. 58 milioni.

ADIACENTE piazza Vaglio alimentari frutta verdura tabella 1-6-14-12 capitano con pari o sola seconda se massima altro locale. Fabbricati immobiliare 556 056.

AFFARONE supermercato zona centro chiude per sua morte prende 17 milioni 800 mila Tel. 342 239 - 968.1833.

ALBERGO ristorante bar unico in zona Savigliano p. Cuneo 30 camere cedesi locale a licenza ottimo reddito documentabile Scrivere «Pubblicompass 63 — 10100 Torino».

ALIMENTARI zona S. Paolo buon giro d'affari vendesi per cambiamento attività. Tel. 380.810.

ALTO reddito commerciale avviatissimo bene posto in zona commerciale tabelle 1-6-14 ottimi locali nuova attrezzatura cedesi Fabbricato immobiliare Telefonare 558 956.

ASSILI' J. & CO. via Reale Mirafiori signora avviatissima L. 145 milioni 500 mila immediati Tel. 548 587.

ATTIVITA' commercio ingrosso prodotti per la pulizia della casa, stoviglie, profumi e chimici, eccezionale, cedesi causa trasferimento. Telefonare ore ufficio salvo motivo 011 373636.

ATTIVITA' commercio ingrosso, dettaglio e imballaggio vini, olii, liquori, avviatissima e permanentista attrezzata, cedesi causa trasferimento. Telefonare ore ufficio salvo motivo 011 373636.

AVVIATA lattoria con macchina caffè in Torino zona Nord cedesi 18 milioni. Telefonare 318 546.

AVVIATA pasticceria su corso Umberto Sovietico completo attrezzatura cedesi completo mq 120 milioni. 565 532 060.

AVVIATA zizzeria bar con super alcolici alloggio incasso dimostrabile cedesi 42 milioni. Tel 519 549.

AVVIATO bar super alcolici zona S. Paolo 200 mila giornaliere cede 40 milioni Tel 819.548.

BAR cremeria smontata su corso, incasso 550 mila giorno (media annuale) alloggio semplicissimo cedesi affare. Tel. 931046 Bosco.

BAR zona Lingotto centrale, zona ufficio incasso 900 mila al giorno con ampie corte cedesi lecitamente. Tel 931046 Bosco.

BAR fallimentare importante centrale ottimo un milione 200 mila giorno prova, prezzo corretto cedesi a concorrenti Tel. 931046 Bosco.

BAR supercentrale angolare unico causa sale zona S. Paolo incasso 200 mila giornaliere incontrollabili 42 milioni dilazionato Tel. 537 313 - 517 282.

BAR zona mercati 200 mila giornieri unico per ingrandimento 35 milioni tel. 3611228 8011501.

CARTOLIBRERIA piccola zona Nord 50 milioni anche locale per ampliamento società seguita. Telefonare 519.548.

CEDO avviatissimo panificio zona Maddalena Campagna attrezzatura completa per panificazione nuova, con alloggio 512.870.

CEDO causa avviata redditizia officina meccanica costruzione pompe forte clientela fatturato 280 milioni. Tel 264.043.

CEDO causa trasferimento corso Giulio Cesare negozio angolare articoli sportivi 10 vetrine forte passaggio Tab 9 - 10 - 11 - 14 con alloggio forte vini compresa, massima occasione. Telefonare 519.870.

CEDO zona centrale Porta Nuova negozio articoli in pelle locali mq 60 cedo tab 11 - 13 - 14 forte giro affari. 512.870.

CEDO zona Parella su corso chiosco bar gelati rivendita riviste e angurie Tab 1 - 6. L. 18 milioni trattabili. 512.870.

CERCHIAMO locali sfitti arredamento via Nizza zona commerciale fino 600 mila offriamo reddito 56 milioni più ritorno mobili e immobili. Archè 596.897 - 387.774.

FIESTA 532.684 cerca soci per attività vendita operazioni cedo in regalo ottima zona commerciale reddito elevato.

NEGOZIO di calzature a Rivoli in punto di forte passaggio vicinato affitto L. 60 milioni vendesi per cambiamento attività. Tel 380.810.

NEGOZIO elettrodomestici radio-tv componibile, già d'affari 500 milioni annui, cedo avviamento L. 80 milioni più attrezzature e giacenze Scrivere «Pubblicompass 57 — 10100 Torino».

PANETTERIA zona centro rinomata tabella 1-7 autorizzazione supplet cedesi solo locale da trasferire in altro locale Fattoriano immediate 565 258.

PENSIONE completamente al posti letto vitto vasto 40 milioni anno incrementabile occasione unica. Tel. 751 484.

BAR 443586 cede attrezzatura ditta consegnerà tabaccheria con locali e affitto certo stesso.

BAR 443586 cede cremeria bar super alcolici 450 mila, incrementabile. Chiusura domenicale ottimo di pagamento.

TINTORIA vende prezzo su corso Peschiera Canale interessante, incluso 16 milioni Affare. Tel 710.538 - 713.408.

TRIENNALE attività commerciale e conduzione famiglia produttrice di apparecchiature ad interesse speciali rivolti ad settore industriale e artigianale a livello nazionale ed estero reddito adeguato vendesi per motivi di età Tel 580 810.

CASA MERCATO...
VENDE ALLOGGI LIBERI.
TEL. 650.38.05
SCELTA.
MUTUO E

Amici
l'accomodamento

Da oggi, a chi compra un wind-surf, un'Opel Ascona compresa nel prezzo.

AUT. MIN. D.M. n. 4/220705 del 2-3-81

Cielo sereno, temperatura in aumento, forte brezza: carica il surf e vai.

Affronterai il mare con un prestigioso wind-surf personalizzato, tutto tuo.

Comprando un'Opel Ascona benzina, dal 15 Aprile e solo per poche settimane avrai in regalo un wind-surf compreso nel prezzo di listino.

Potrai scegliere tra l'elegantissima Berlina, la spettacolare J e la grintosa Sport: tre auto veloci, brillanti e di grande comfort.

Tre auto progettate dalla ingegneria Opel per darti alte prestazioni, grande tenuta di strada e forte economia nei consumi (15,4 km con 1 litro a 90 Km/h).

Dal 15 Aprile vai dal tuo Concessionario Opel-GM: ti aspetta un wind-surf già pronto sulla tua Opel Ascona.

Opel Ascona + wind-surf: 2 sport al prezzo di uno.

4 Terreni

A. LIRE 950 mq vendesi terreno a S. Ambrogio (Sangano) con mq. edificabile agevolazioni di pagamento Rif. Immobili vendite Telefonare 512.933.

A. VILLANOVA d'Asti terreno mq 6000 proprio approvato capannone mq 2000 cielo posizione tutto servito Tel 011/196 342.

CABABIANCA tratt. adiacente autostrada Torino-Milano capolo di Cigliano, lavori industriale e agricoli. Telefonare 534 340.

PRIVATO vende terreno mq 7000 tra Orbassano e Bruino anche frazionato L. 6000 al mq Tel 942 1648 ore ufficio.

TERRENO a Cuorgnè di 5000 mq sito alla periferia proprio L. 17 milioni. Tel 383 449.

3.000.000
a Druento terreno agricolo Rif. immobili vendite Telefonare 512.933.

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTARE o vendere locale industriale a difficili. Per le cose difficili occorrono gli specialisti. Horse market Lasteo 746.727.

BOX in Torino libero pagamento contanti. Tel 473 018.

MAGAZZINO locale acquisto in Torino di garanzia. Tel 539 181.

offerte

A. AFFITTA privato capannoni industriali nuovi mq 300, 400, 450, 600 1800 mensilità canoponia cabina elettrica conale. Uffici volendo arredamento. Lasti. tel. 700775.

A. AFFITTA privato capannoni industriali nuovi mq 300 400 450 600 1800 mensilità canoponia cabina elettrica conale. Uffici volendo arredamento. Lasti. Tel. 700 775.

A. CARAGLIESE a via Boccaccio (Madonna dei Pilone) nuovi negozio libero mq 80 con mobilio. Bagno e cucinetta L. 36 milioni mobilio trattabile. Per informazioni telefonare Tel 532 8444.

A. DIETTEPANIS vende via Maffei negozio vuoto, con retro e soppalcini L. 60 milioni, mobilio-muro Telefonare 540 405.

A. FRASCASE vende prezzo Scalo San Giovanni con muro alloggio Saluzzese vicinissimo 3 milioni 500 mila mutui Tel. 751 484.

A.P.I.M. locale Caselle Via Pisa Supermercato con o senza attrezzature più ufficio magazzino montacarico mq 600 Mutuo o permute per 5 0623 336517.

A. SERIM vende zona piazza Guala via Nicolaino commercialmente molti negozi da mq 30 anche permute Tel 519.801.

A. SERIM vende piazza Statuto magazzino con ufficio 170 mq coperti più cortile recintato ad uso esclusivo Tel 519 801.

A. SERIM vende bivio parco Europa via Quercetto box auto al piano interrato Telefonare 519 801.

A. UNIONCASE 540 777 vendesi negozio a due passi da Porta Nuova ampio e luminoso. A causa trasferimento vendesi mq 1 negozio libero più licenza panificazione ampia vetrina laboratorio completo di attrezzatura vicino corso Traiano 515 519 777.

A Pinerolo in zona commerciale vendo 10 camere adattissime uso ufficio Telefonare 0121 580 598 ore pasti.

AFFITTASI a settembre/ott. appartamento ammobiliato primo Torino fondo mq 500 - 800 .000. Amministrazione Baldi tel 502 516.

AFFITTASI capannone mq 1350 Mirafiori metri 5 terreno pianeggiante mq 3500 ad uso magazzino zona Cambiano Tel 858 859.

AFFITTASI Torino a uso deposito zona di passaggio commerciale causa inchiostro locale di mq 1000 magazzini uffici bagni riscaldamento ingresso carrabile comodo parcheggio tel 0662582.

AFFITTO mq 500 capannone industriale Mappano piano rialzato Tel 944 058.

AMPIO locale commerciale di 2 piano libero di mq 600 mobile centrale, adatto ufficio, show room, centro EDP. Immobiliare vendite Tel. 852 770 651 439.

BOX auto in zona Campidoglio via Palermo Safim vende Tel 487 741.

BOX con servizio locali zona piazza Zara Elda vende Tel 331 332 pomeriggio.

BOX libero 13 mq (circa) soppalcato privato vende via Cecchi angolo via Arimondi. Tel 636 794.

C. SVIZZERA 165
di nuovo completo allestimento uffici vasti metrature, locali commerciali varie annate Edil-Case, telefono 011 548 154.

CAPANNONI industriale mq 6000 nuova costruzione uffici prestigiosi arredamento adatti ad ogni esigenza affittasi in Casalborgone. Amministrazione Baldi Tel 500 635.

CAPANNONI Ivo Mappano L. 2 mila Torino L. 3500 vendo S. Mauro mq 750 L. 360 mila Bertinetti L. 700 mila Tel 204 132-258 755.

CESIO offresi immobiliare in Moncalieri completo muri e pavimento Telefonare 609 4230.

CENTRALE via Cavour muri negozio adibito a ristorante mq 75 con posto auto 17 milioni. Box, piazza casa 3 locali soffitti uffici posto auto 25 milioni. Archè 596.897 - 387.774.

CONSULENTE 533 322 vende via Susa 8 (corso Inghilterra) negozi grandi, piccoli anche per investimento da 12 milioni 200 mila, magazzini 12 milioni 200 mila.

CORSO G. Cesare locali adatti uso ufficio o negozio posizione molto commerciale 70 mq circa. Facilissimo il parcheggio, vendo Tecnokasa, tel. 545 662.

CORSO Mercati angolo via Principe Tommaso 37 adatti vasto magazzino attuale laboratorio completo di attrezzatura mq complessivi angolare 2-3 auto 10 milioni contanti, 20 milioni mutuo dilazione Fabbricato immobiliare 556856.

CORSO P. Eugenio via Baccarini angolo 8, Chiaro muri negozio mq 135 zona commerciale, molto. 15 milioni. Archè 596.897 - 387.774.

CROCETTA adiacente corso G. Ferraris, ampio locale libero soppalcato adatto posto auto o magazzino Mutuo vend. al 5% Unicom, tel. 517 566.

DEPOSITO box 3-4 auto zona Lingotto via Nizza mq 350 vendo 32 milioni. Rapimmobili 389 585.

GARETTI 011 3787 Divisione immobili vendiamo muri zona Statuto Settimo 1100 1800 mq in mil 8.00 adatti per terziario artigiano e deposito.

GARETTI 5767 vende locali commerciali Fiat in signorile palazzina uffici uso ufficio da 250 mq a 500 mq circa.

GARETTI 5767 vende locali commerciali adiacenti corso Unione Sovietica box 16 mq.

GEDIM vende locali commerciali via Marconi adiacenti piazza Solferino in stabile recente altamente signorile locali adatti ufficio box posteggiamo di mq 290 circa da ammodernare in mq 540 circa Box per 3 auto pagati cantina. Per informazioni telefonare 517.566.

HABITAT Mercury vende capannone industriale mq 1200 con terreno mq 3000 cabina Enel in Casalgna (TO) Tel 857 472.

IRM
ora vicino via Pellerina 18 mq. da trasformare a Telefonare 513 582.

IRM
occasionali in largo Sempione muri negozi con retro abitabile buoni reddito ottimo investimento Telefonare 513 582.

IMMOBIL 6 vende negozio con antifurto alloggio di 2 camere livello cortile pagato prossimo corso Unione Sovietica Telefonare 539 186 - 548 261.

LIBERO cantina adatto uso ufficio adiacente corso Marconi, 7 camere box auto e posto auto doppi ingressi doppi servizi. Stabile signorile con riscaldamento centrale eccezionale Finanziaria Immobiliare 556856.

LIBERO vendesi o permutasi magazzino seminterrato zona Mercati Generali mq 300 Tel 378 610.

LOCALE adatto a bar a ragazzino via Bardonecchia reddito 25 milioni. Archè 596.897 - 387.774.

LOCALE seminterrato mq. 85 con servizio riscaldamento adatto magazzino ufficio vendesi corso Monte Cucco Tel 543 800.

LOCALE commerciale luminoso 200 mq stabile adiacente deposito ufficio affittasi Telefonare 535 801.

MAGAZZINAGGIO: casa specializzata deposito ampio magazzino altro stoccaggio merci magazzinaggio presso consegne Piemontese. Telefonare 347 0202 347 0856.

MAGAZZINO molto bello con parcheggio e ampiezza 100 mq circa zona Vanchiglia privato vende via 6584706-6506185 ufficio.

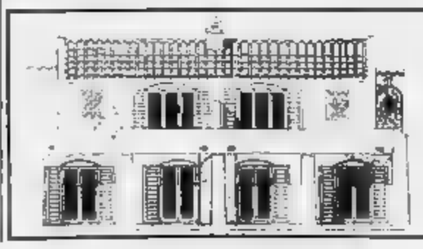
MONCALIERI box auto e magazzino in casa recente 3 posti auto vendo Tecnokasa tel 545 662.

MICHELINO cediamo tangenziale vendesi autonomo ristorante Telefonare 358 0857.

PIAZZA Statuto Graf via M. Cristina locale seminterrato con passo carraio mq 150 adatto deposito, discretissimo reddito, adatto laboratorio, stupenda offerta occasione vuoto 1,50 milioni. Archè 596.897 - 387.774.

PRIVATO vende posti macchina singoli e doppi con servizio in corso Vittorio 182 ingresso 9 Tel 637 705.

PROPRIETARIO vende locali magazzini da mq 50 a 200 ampissimi e di qualsiasi metratura in corso Vittorio 182 ingresso 9 Tel 637 705.



CALABRIA SCALEA
Contro la svalutazione appartamenti al mare anche pronta consegna
da L. 15.000.000
STUDIO BOLLA - TORINO
Via Casalis 5 - Tel. 761.591

REALMIMOBILI
corso Regina 157 magazzino laboratorio e vasi Telefonare 380 685.

SAXE 445 538 vende locali centrali Chieri Torinese commerciale mq 3600 palazzina uffici mq 670 terreno mq 3400 terreno mq 7000.

BAR 445 538 vende libero porta Borgaro Moncalieri capannone mq 5000 palazzina uffici mq 650 casa da ristrutturare mq 450.

SARDEGNA Palau P. Faro immediatamente vende negozi in completo su mare ipotesi giornaliera bevibile nautica accettata. Telefonare 535 801.

AFFITTASI bellissima villetta zona mattino pomeriggio casetta fondovalle servita libera subito Tel 343 162.

OFFRESI laboratorio meccanico per manutenzione macchine elettromeccaniche e pneumatiche cerca nuova sede preferibilmente zona Francia Tel ore 15-19.30 Tel 415 1703.

AGGIUSTATORE meccanico per manutenzione macchine elettromeccaniche e pneumatiche cerca nuova sede preferibilmente zona Francia Tel ore 15-19.30 Tel 415 1703.

AGGIUSTATORE stampista cercasi CMAC via Crimea 29 Cascine Vica Tel. 9586673.

ASSUMONSI inservienti donne con auto proprio per assistenza persone anziane. Telefonare 671.663, ore 9-11.

AZIENDA costruttrice attrezzature meccaniche cerca tracciatore 5° livello. Tel. ore ufficio al 424 0255.

CERCASI meccanico e carpentiere esperti riparazioni macchine movimento terra, telefonare 9050914.

CERCASI operaio per officina produzione stampi materie plastiche conoscenza disegno, millesimetria. Officina meccanica di precisione Bazzani Angelo, via Magenta 27 — 28045 Meina (Novara), telefono 0322 / 66 470.

CERCASI rappresentante linea corde collaboratrice domestica presso famiglie. Orario ufficio e Telefono 800 581 877 574.

CONCESSIONARIA auto cerca guardiano notturno per autorimessa. Tel 885 866.

CORRIGI cercasi dattilografica domestica fissa referenziata ottima remunerazione. telefonare 531378.

COPPIA disposta occuparsi giardino e pulizia domestica età 35-45 cercasi al citato la cambio alloggio in casa collinare. Telefonare 847.938 pomeriggio, ore 16-19.

CUSTODI per villa, possibilmente pensionati, referenziati, referenziati cercasi. Alloggio ammobiliato. tel 843955.

DOMESTICO/A molto serio/a capace e referenziato cercasi per villa Torino Tel 846561.

EX carabiniere cercasi per sorveglianza villa e magazzino zona Torino Scrivere «Pubblicompass 1012 — 10100 Torino».

FALEGNAMI provetti e generici cerca urgentemente ditta artigianale per stanza e appartamenti Tel 8061501 ore ufficio.

RISTORANTE Riviera Ligure prima categoria cerca cuoco fisso. Telefonare 832.71.81.

commessi, baristi

CALZATURE cerca commessa passaggio di stato Telefonare 535 814.

(continua)

LA TUA CASA
un'occasione rara affascinante moderna per vivere
città e fuori a 10 minuti dal centro alloggi completi dei confort moderni 2-3-4 vani liberi nuovi studiati apposta per le vostre esigenze vendesi.
Tel. 011/787.044.

Amici
l'alimentari

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA 5 livello esperienza vetreria in ottimi più occupazione adeguata Scrivere «Pubblicompass 5526 — 10100 Torino».

AUTISTA 30enne patente D ottimo anche con mansioni di operaio Tel 753 116.

ELETTRICISTA cerca lavoro a casa per manutenzione industriale o civile Telefonare 214 516.

ESPERTO motori diesel recupero e pratica elettrica offresi. Scrivere Pubblicompass 8108 — 10100 Torino.

EX carabiniere 29enne libero subito offresi come autista o persona di fiducia Telefonare ore pasti 366 932.

FIGATA vedova 30enne libera subito referenziata cerca lavoro come domestica auto munita referenziata Torino tel 846561.

GIARDINIERE esperto specializzato rifacimento giardini impianti irrigazione massima manutenzione offresi Tel 309 8526.

OFFRESI buona persona di ottimo lavoro discreto stipendio al settore se pratico/a Telefonare 735 0587 Torino.

OFFRESI persona giovane 25enne cerca a dintorni Telefonare 411 4480.

OFFRESI referenziata bella come cameriera tuttofare domestica presso famiglia Tel 8305 61.

OFFRESI lattoniere giovane ma motivo pensionamento cascina Rivalenta servita libera subito Tel 343 162.

OFFRESI persona 30enne magazziniere esperto ricambi auto pratico vendita passaggi gradito, libero subito Tel. 878 422.

OPERAIO specializzato per lavori vari offresi a zona dalla passeggiata Torino Tel 889 550 dopo le 17 al 360 255.

PANETTIERE 23enne cerca lavoro anche stagione Telefonare 318 1567.

PASTICCIERE esperto offresi per panetteria laboratorio Telefonare 621 097, ore pasto.

PENSIONATO ottimo presenza patente C esperto commissioni acquisti lettura ottimo mezzo proprio Tel 352 487.

PENSIONATO 48enne libero subito cerca anche mezza giornata Tel 737 581.

PER custodia villa Torino e dintorni di carattere pensionato stabile ottimo pensionato coniugato no capo tecnico F.S. patentato disposto visite/lavori con modico compenso no Tel 218 754 dopo 20.30.

RAGAZZA libera cerca lavoro generico Telefonare 738 8084.

RAGAZZO libero con esperienza di apprendista rivestitore offresi Tel 852 139.

STAGIONE referenziatissimo serissimo pensionato offresi mesi di agosto Tel 610 217 pasti.

STAGIONE cerca urgentemente lavoro in studio dentistico o altre consimili con referenze Tel ore pasti 745 907.

TAGLIO assistito con esperienza annuale in sartoria ed ottima su ternure cerca lavoro in Torino. Telefonare 262 431.

commessi, baristi

BARISTA o cameriere ed aiuto cuoco bistrot offresi massima serietà al mobile Telefonare 366 740.

COMMESSA cassiera referenziata libera offresi 21 livello passaggio diretto Telefonare 200 048.

COMMESSA offresi esperienza quinquennale settore calzature eventualmente anche altri settori Telefonare 890 187.

Visita ufficiale in Liguria del ministro della Marina Mercantile

Compagna assicura finanziamenti per il «porto satellite» di Genova

Lo scalo di Voltri - ha detto - è l'unico che avrebbe già dovuto costruito - Ha poi affermato che la flotta mercantile deve essere rimodernata

GENOVA — Il ministero della Marina Mercantile deve vivere, la sua funzione economica e politica di propulsione al settore dei trasporti via dev'essere enfatizzata.

Il ministero della Marina Mercantile, dunque, non può essere una «dépendance» del ministero dei Trasporti. Questa la prima delle affermazioni «rassicuranti» del ministro della Marina Mercantile, il repubblicano Francesco Compagna, che ieri ha compiuto la sua prima visita «ufficiale» a Genova e al suo porto, incontrandosi, via via, con le autorità amministrative Consorzio, con i dirigenti della Camera di Commercio, con le autorità politiche preposte agli enti locali.

C'era una certa attesa a Genova: il ministro della Marina Mercantile è, quasi per sinonimo, il ministro «di» Genova che, sempre eccettuati Mario Cappa, democristiano degasperiano all'inizio degli Anni Cinquanta, non ha mai avuto politico locale a reggere le sorti del più «delicato» dei ministeri romani.

Non solo: Genova sempre Roma di svolgere una politica, soprattutto finanziaria, di «provvedimenti a pioggia» nei confronti dei porti, disperdendo investimenti che sarebbero necessari rilancio dello scalo ligure, il maggiore italiano e l'unico veramente di rango internazionale.

Francesco Compagna forse ha avvertito questa atmosfera d'attesa diffidente e ha cercato dissipare il più possibile le nubi. Ha esordito appunto il progetto rilancio, anche in chiave efficienza, del ministero della Marina Mercantile; ha aggiunto che forse «*la fiscalizzazione degli oneri sociali quelle aziende addette all'esportazione che si chiamano navi potrebbe far introitare allo Stato quarantina miliardi, sufficienti per rilanciare l'efficienza ministero stesso*». aggiunto che la flotta mercantile italiana deve essere più presto dernata e aumentata di unità.

Rispondendo poi alcune domande che gli sono state poste, nel corso d'un incontro pubblico a palazzo San Giorgio, sede del Consorzio, il ministro ha precisato: «*Sono d'accordo con l'opinione che passato venne espressa che Ugo La Malfa, a proposito dei finanziamenti per opere portuali. Occorre intervenire solo dove esistono progetti precisi. E' il caso di Genova: il porto di Voltri, se disponessimo dei fondi necessari, avrebbe dovuto già essere costruito*».

Il ministro della Marina Mercantile ha anche espresso le proprie perplessità a proposito dello sviluppo della cantieristica e del settore delle riparazioni navali: in questi campi (che attraversano una fase assai delicata) esistono contrasti, anche a livello di governo della Cee.

Il ministro ha concluso affermando che, per quanto concerne la crisi dell'energia, necessario stabilire non più di tre grandi «terminali» portuali per il traffico carbonifero, possibilmente vicini alle grandi centrali. Per quel che riguarda invece i problemi specifici della flotta ha detto «*non credere seriamente ad una sostituzione del carbone agli idrocarburi come alimento per i motori marini*».

«*Piuttosto* — ha concluso — *le prospettive più interessanti vengono da un possibile sviluppo del piccolo cabotaggio, che prevede costi di gestione più bassi, e dei traffico dei traghetti*».

Roma: scolari attori di teatro

ROMA — Gli alunni delle scuole elementari romane riscoprono il teatro. Organizzati dal Coordinamento genitori democratici, Teatro di Roma e dall'assessorato alla Scuola Comune, un migliaio di scolari sono ritrovati al Teatro Argentina per una rappresentazioni che li hanno visti protagonisti.

Due animatori, Beppe Dati e Luciano Gori, hanno fatto salire sul palco numerosi bambini, organizzando recite di poesie Gianni Rodari, il «poeta dei bambini», recentemente scomparso, scene mimiche, rappresentazioni estemporanee.

Ministro è citato dagli albergatori del Sassarese

CAGLIARI — L'Unione Commercianti e l'Associazione provinciale degli Albergatori di Sassari hanno citato davanti all'avvocatura generale dello Stato per omissione atti d'ufficio e danni il ministro della Marina Mercantile, Francesco Compagna, e società «Tirrenia».

Il ministro, secondo i commercianti e albergatori resi, non avrebbe concesso alla compagnia navigazione l'autorizzazione al potenziamento dei collegamenti estivi tra la Sardegna e il continente, compromettendo così la stagione turistica.

La compagnia di navigazione è stata citata invece per la mancata apertura delle prenotazioni sulle corse ordinarie e su quelle straordinarie.

«*Un fatto questo* — hanno detto i rappresentanti dell'Associazione Albergatori — *che esclude la Sardegna dal circuito turistico internazionale. Nessun operatore può infatti "vendere" la Sardegna senza sapere come i turisti potranno raggiungere e poi lasciare l'isola*».

Dovrebbe sorgere nel Gennargentu su un'area di 100.000 metri quadrati

Proteste contro il Parco di Nuoro «Non vogliamo una riserva indiana»

Il progetto viene contestato perché ritenuto contrario alle esigenze delle popolazioni interessate: fra l'altro si voleva vincolare l'attività pastorale a forme di conduzione del tutto sconosciute

NUORO — Si tornato a parlare, dopo anni, del progetto di un parco sul Gennargentu, e dopo 10 anni le ragioni che furono allora alla base di un fermo rifiuto sono state ritenute ancora perfettamente valide. «*Prima gli uomini poi i mufloni*», «*Senza le capre le aquile muoiono*». «*Della natura il nostro lavoro*» sono alcuni degli slogan che i partecipanti ad un affollato convegno tenutosi a Villagrande, alle pendici del Spada, hanno gridato. Applausi e consensi sono andati agli tori che si dichiarati contrari progetto, fischi e dissensi agli oratori favorevoli.

Promotrice convegno è stata l'Amministrazione provinciale di Nuoro che ha chiesto alle amministrazioni dei Comuni che ricadono nell'area del parco (la cui estensione dovrebbe andare da mila a 120 mila ettari) ed alle autorità locali e regionali la loro opinione su un progetto legge del governo centrale che prevede l'istituzione di otto parchi naturalistici nel territorio italiano, uno quali quello del Gennargentu. Finalità dell'istituzione la salvaguardia di un ambiente in continuo degrado, terreno di rapina di speculatori che saccheggiano e distruggono le risorse naturali.

Ma lo stesso presidente della Provincia, il socialista Mario Cheri, ha per primo dichiarato la sua avversione ad un progetto di parco concepito fuori suo ambiente ed totale inosservanza delle leggi che affidano alle Regioni autonome competenze materia. «*Ma al di questi aspetti lesivi della nostra autonomia* — ha detto Cheri — *non siamo d'accordo con progetto del governo nella corrispondente alla realtà in cui collocato, nel ruolo passivo e subalterno in cui viene relegato l'uomo, del disinteresse assoluto in cui pone rispetto a valori essenziali come il consenso e la partecipazione, quasi che fosse possibile realizzare ipotizzare nella realtà del Gennargentu parco non diciamo subito, ma solo tollerato dalle popolazioni*».

Dieci fa, quando venne proposto il primo progetto piano, l'opposizione delle popolazioni interessate si manifestò inusitata violenza. Attraverso decine egni, assemblee e dibattiti, promossi inizialmente dal Circolo culturale di Orgosolo, fu manifestato netto rifiuto di un tentativo di organizzare le attività economiche nei territori inclusi nel progetto di parco al di fuori, anzi in contrasto, con le esigenze di quelle popolazioni. particolare per quanto riguardava l'attività pastorale — che costituisce la base dell'economia del territorio — che voleva vincolare forme di conduzione sconosciute e totalmente inadatte a dove vigono da sempre il pascolo brado e la transumanza.

Oggi la paura essere costretti ad operare all'interno di una «riserva indiana» è rispuntata ed ha fatto riesplodere protesta. «*I politici e soprattutto il governo* — ha detto il pastore Michele Cabiddu — *debbono misurare con molta prudenza i propri passi perché i rischi che corrono sono molti. Noi pastori abbiamo in corpo tanto rabbia e tanta delusione. Ci hanno sempre abbandonati stessi, al nostro destino di uomini soli, costretti a vivere giorno per giorno senza pienire con il veleno in corpo. Questa volta permetteremo che si faccia un parco-beffa sulla nostra pelle*».

«*Perché l'ecologia della città vuole espellere l'uomo dalla natura? Perché vogliono le chiavi del santuario?*» si è chiesto Pasqua Zucca, sindaco di Baunei, polemizzando le associazioni naturalistiche. Ecco la risposta: «*Per fare commercio del sacro*». «*Non ci entusiasma molto il parco solo come oasi di bosco e di verde. Potrebbe anzi essere considerato quasi un insulto, in condizione generale e diffuso sottosviluppo*», ha gridato il presidente della Provincia ottenendo scroscianti applausi. «*La filosofia delle riserve indiane non passerà*, ha detto un altro sindaco, Totore Usai di Seui. *Il progetto precedente è fallito, nel frattempo siamo cresciuti e pur comprendendo l'esigenza di salvaguardare la natura combatteremo la battaglia e la vinceremo*».

No ad un parco concepito dall'alto e di fuori, dunque. «*Non vogliamo de- l'idea del parco* — ha detto il deputato comunista Francesco Macis — *ma rivendichiamo la competenza primaria ed esclusiva della Regione degli altri Enti locali*». presidente Cheri, nel chiudere l'animatissimo ed affollato convegno, ha proposto la formazione di un comitato «*che abbia il compito individuare un territorio da destinare parco, precisarne delimitazione e specificare la destinazione delle diverse zone*». Se ne parlerà fra altri 10 anni?

Antonio Pinna

La primavera dei piccoli S. Bernardo

Zurigo, Dieci cuccioli San Bernardo, ancora tremanti sulle zampe, la scoperta mondo approfittando del tiepido sole

L'Accademia dei Lincei senza finanziamenti

ROMA — «*Se entro breve tempo non potremo disporre di finanziamenti, l'attività dell'Accademia dei Lincei dovrà praticamente fermarsi*»: lo ha dichiarato il presidente dell'Accademia, prof. Montalenti. termine un incontro con il ministro Tesoro, Andreatta.

Secondo Montalenti, per risanare la situazione dell'Accademia è necessario procedere attraverso due fasi distinte: una prima fase, a breve scadenza, che, attraverso finanziamenti immediati serva a far proseguire l'attività scientifica, e una seconda, «di più lungo respiro», in cui si studi una sorta di «scala mobile» per i finanziamenti all'Istituto, erosi continuamente dal crescere dell'inflazione.

Sorprendenti risultati di indagine della Regione Marche

Un tesoro nascosto nel bosco

Soltanto nel territorio marchigiano ci sono più di 4 milioni di metri cubi legname completamente inutilizzato - tratta di bosco ceduo che non viene tagliato da oltre vent'anni

ANCONA — Dice un proverbio che «la carestia aguzza l'ingegno» e a questa antica massima si è di certo ispirata una indagine che la Finanziaria della Regione Marche presentato per lo sfruttamento boschi cedui (a da taglio) abbandonati nel territorio montano delle Marche. Ne sono scaturiti elementi sorprendenti, da cui si rileva che mentre importiamo legnami, paste per carta, e cellulosa per un valore che ha toccato i 635 miliardi nel 1979, soltanto nelle Marche ci sono oggi più di 4 milioni di metri cubi di legname completamente inutilizzati, frutto del mancato taglio dei boschi negli ultimi 20 anni.

L'indagine condotta con la collaborazione dell'Ente nazionale cellulosa e delle Comunità montane e coordinata professor Ercolo Giordano, dell'Università Bari, è stata fatta sui boschi di tre comuni dell'Alto Maceratese — Visso, Ussita e Castel Sant'Angelo — assunti come campione ed è durata due anni. Vi hanno collaborato gli uffici tecnici dei comuni e del Corpo forestale dello Stato, i giovani impiegati in questa ricerca in base alla legge 285; esperti e docenti universitari. Ora i risultati del cosiddetto «Progetto bosco ceduo», raccolti in un complesso studio-pilota, sono stati a disposizione anche di altre regioni dalle caratteristiche simili alle Marche le quali potranno sfruttarne i principi di impostazione e i criteri rilevamento

L'idea è partita proprio dall'area appenninica marchigiana per le caratteristiche un territorio che ha subito per circa 20 anni un esodo costante di popolazione. Tanto per qualche dato: in sei comuni dell'Alto Maceratese lo scorso anno non c'è stata alcuna nascita e il rapporto tra popolazione attiva e territorio è di 1,3 unità per chilometro quadrato. Tutto questo ha comportato che il bosco da taglio, per oltre il 60 per cento proprietà privata, è rimasto in abbandono considerata la scarsa convenienza del taglio il rapporto anche alle spese di manodopera.

Tutto ciò comporta che, fatta eccezione per il 15 per cento della produzione destinata a fonte di calore (la legna da ardere) e rispettati i margini di garanzia per la conservazione suolo e protezione della natura, le Marche utilizzano circa 230 mila metri cubi l'anno di legname, per un valore di oltre 6 miliardi. Carpini, ornelli, aceri montani e in genere tutte le essenze legnose che caratterizzano i boschi di latifoglie della zona delle Marche e che in seguito alla irrazionale conduzione appaiono in forte degrado, potrebbero, secondo lo studio della Regione, offrire ottimo materiale triturazione, idoneo sia per produrre paste termomeccaniche, sia per truciolati, oggi largamente impiegati nella fabbricazione pannelli e di mobili in genere. Materia prima, quindi, nei boschi marchigiani non manca, ma occorreranno centri di raccolta e impianti di lavorazione.

Per questo alla prima indagine della Finanziaria regionale delle Marche ne seguirà una seconda sui costi di raccolta, trasporto e trasformazione dei materiali legnosi in modo da rivitalizzare nuove attività le zone che i montanari hanno abbandonato per i magri redditi trasferendosi verso la pianura.

Un primo dato emerso è che i tre comuni campione del Maceratese potrebbero benissimo mantenere una fabbrica per la lavorazione di paste di legno ricavate da 30 mila metri cubi di materiali, sfruttando 170 ettari di bosco l'anno con una rotazione di 25 anni. In una zona sempre più abbandono, sarebbe il primo passo verso una nuova vita.

GILERA REGALA
il giubbotto del campione*

Da quanto tempo sogni di possedere un ciclomotore Gilera? Adesso è il momento. Dal 15 marzo al 15 maggio, se ti regali un Gilera, Gilera ti fa uno splendido regalo: un fantastico giubbotto dai due volti, uno sportivo e uno casual, disegnato esclusiva per Gilera per il grande campione Michele Rinaldi. Così, acquistando CBA e CB1 Gilera, realizzi due sogni in un colpo solo: guidi un ciclomotore agile, robusto, potente, che ha tutta l'aggressività Gilera; e ti vesti da campione, con un giubbotto dal «look» nuovissimo, bello da impazzire, che tutti gli amici ti invidieranno. Però affrettati: questa fantastica offerta è valida solo fino 15 maggio. In certe occasioni, i veri campioni, sanno prenderle al volo.

GILERA
concreta di carattere

*IL GIUBBOTTO DOUBLE FACE SPORTIVO E CASUAL

Ti ricordi? Costavano 100 lire.

È proprio nelle piccole cose di ogni giorno che vediamo il continuo aumento dei prezzi.

Per effetto dell'inflazione, i prezzi sono man mano aumentati e le 100 lire di 10 anni fa non hanno più lo stesso valore. Eppure oggi con 100 lire puoi ancora telefonare.

Però, non dimentichiamo che anche il telefono fa parte delle cose di ogni giorno, e come ogni altra subisce l'inflazione.

In questi ultimi anni, infatti, sono notevolmente aumentati i costi delle materie prime. Non solo. È aumentato il costo del lavoro e della gestione dell'intera rete telefonica. Pensa che per programma di mantenimento e ampliamento di tutto il sistema telefonico, occorre investire oggi 10 miliardi al giorno.

Per tutto questo, le tariffe del telefono si sono dovute adeguare e dovranno risultare adeguate anche in futuro. E poi consideriamo la spesa per il telefono in una famiglia, vediamo che incide in maniera davvero modesta sul bilancio quotidiano. Mentre gli adeguamenti delle tariffe consentono telefono di far fronte all'inflazione e di mantenere efficiente tutto il sistema

Oggi con cento lire puoi ancora telefonare.

Il Telefono. La tua voce

Sequestrate 10 licenze

Edilizia illegale a San Benigno

Un funzionario della Regione ha scoperto il falso - Chi è il colpevole?

La «crescita» edilizia del Comune di San Benigno si è svolta in questi ultimi anni all'insegna dell'illegalità? Sembrerebbe di sì, stando al provvedimento del pretore di Rivarolo dottor Fornace che ha disposto il sequestro giudiziario di 10 licenze edilizie, bloccando di fatto tutte le costruzioni civili del paese ancora in corso.

Ma oltre a queste si conterebbero nel territorio almeno altre quaranta case nate dove non era consentito dai piani di fabbricazione. Il documento urbanistico venne approvato nel 1963: due anni dopo analoga ebbe la cartografia sottoposta al ministero dei Lavori Pubblici.

Solo qualche mese fa un solerte funzionario della Regione si è avveduto di quanto era successo: la cartina depositata all'ufficio tecnico del Comune risulta diversa da quella in possesso della Regione, in sostanza è stata alterata.

Il magistrato ha sentito ieri pomeriggio il sindaco, il comunista Francesco Cagnasso: *«Non so come sia potuto succedere* — dice il primo cittadino — *evidentemente qualcuno è riuscito a forare il piano. Dalle indagini svolte, e dagli accertamenti dell'architetto Galasco, da noi incaricato, risulta chiaramente che un gran numero di costruzioni sono illegali».*

Già un primo esame dell'ufficio tecnico aveva potuto rilevare che numerosi interventi edilizi erano stati attuati in zone sottoposte a precisi vincoli.

L'inchiesta del pretore è naturalmente «contro ignoti». Nessuno sembra avere per il momento sospetto che consenta di individuare gli autori del clamoroso falso. A San Benigno tutti sono increduli, non riescono a spiegare quanto è accaduto: chi abita da tempo case costruite forse illegalmente ha paura di restare senza un tetto, una eventualità che non si dovrebbe verificare.

Ma per le imprese che devono ancora completare i lavori, quale futuro si profila? *«Naturalmente spetta al magistrato trarre le conclusioni più opportune dopo questo primo provvedimento* — prosegue il sindaco — *da parte nostra cercheremo di dotare finalmente il comune di un piano Regolatore che riassetti l'assetto urbanistico del paese e riequilibri il territorio. Da troppo tempo la crescita è disordinata, caotica, una situazione sulla quale pesano le responsabilità di chi sino a poco tempo fa ha amministrato San Benigno».*

Il Consiglio comunale si è già in questo senso affidando agli architetti Galasco e Matassi il compito di redigere il nuovo piano.

Va in carcere autonoleggiatore di Poirino

Sequestro e riscatto la famiglia del medico di Palermo: preso

Altri due arresti della squadra mobile: bloccati due giovani che taglieggiavano il proprietario di un ristorante della Val Susa

E' stato arrestato ieri notte nella sua abitazione di Poirino, Pietro Tronci, 30 anni, autonoleggiatore, via Amaretti 7, responsabile d'aver aggredito nella villetta di via Carmagnola a Palermo, Mariella Rosso Fessia, 29 anni, in avanzato stato di gravidanza.

L'uomo, presentatosi verso le 11.15 del 31 marzo come ispettore dell'azienda del gas, aveva convinto la donna, moglie del medico Luciano Fessia, 34 anni, a scendere in cantina. Quindi l'aveva legata ed imbavagliata, senza incontrare resistenza, sotto gli occhi della figlia Elena di tre anni.

Nel frattempo era giunta a casa, Rosa Margherita, 57 anni, insospettita dal ritardo, ed era stata messa fuori causa con un colpo alla nuca.

Bloccate le due donne e la bimba era salito in casa attraverso una scala interna, e aveva fatto man bassa di denaro e gioielli per un valore di 800 mila lire.

Non soddisfatto del bottino l'arrestato aveva preso a ricattare il medico, con telefonate anonime e gli aveva chiesto 20 milioni.

★ Giovedì scorso la telefonata al proprietario di un albergo della Val di Susa: *«Devi preparare 10 milioni. Non scherziamo, sappiamo tutto di te».*

Il commerciante ha pensato ad uno scherzo, due giorni dopo, domenica, un giovane si è presentato nel locale: *«Tu non mi conosci, ma hai ricevuto una mia telefonata. Hai preparato i soldi? La nostra pazienza ha un limite.*

L'albergatore ha avvisato la questura, è atteso il «contatto» dei banditi. Lunedì nuova telefonata: *«Hai i soldi? Sì, bene. Allora preparati: domattina fatti trovare nel negozio di Torino. Con i soldi. Ti diremo noi e quando dovrai versarceli».*

La zona, a metà di corso Peschiera, è stata circondata dagli agenti della mobile e dagli uomini della nuova speciale sezione «anti-racket», istituita una settimana fa, apposta per fronteggiare il fenomeno, sempre più preoccupante per la nostra città. E alle 11 i due giovani sono stati arrestati.

Uno, Giuseppe Di Piore, 24 anni, via Verolengo 194, mentre telefonava commerciante, da una cabina adiacente al negozio. Il complice nel presa: è un incensurato, Vincenzo Castro, 22 anni, so Toscana 131.

«Cerchiavo lavoro»: invece erano rapinatori e se ne sono andati con paghe per 16 milioni. E' successo ieri mattina al cantiere della ditta *«Carlo Fortalupi»* a Bussoleno, che lavora alla circonvallazione della statale 24.

Due giovani a viso scoperto sono entrati negli uffici, chiedendo di lavorare. Poi hanno estratto le pistole ed hanno costretto il rag. Domenico Dellamace, 24 anni e gli operai Renato Gottardello, 30 anni, Luciano Malisan, 17 anni, ad alzare le braccia, e sono fatti consegnare il denaro

Il sindaco di Chieri difende la sua città

Il sindaco di Chieri, Giuseppe Berruto, ci scrive:

«Un po' in ritardo ho potuto leggere nella pubblicazione del 29-3-81 - Cronaca di Torino e dintorni il breve articolo «Chieri, che succede?» che mi ha lasciato parecchio perplesso. Confesso che non è mia intenzione confutare una per una le "contestazioni di addebito" ricolte ad una città in cui malgrado l'ignoto cronista vive e prospera.

«Voglio solo limitarmi a precisare anche perché i suoi lettori sappiano che Chieri non è poi quel letamaio fisico e morale che sembra emergere dalla descrizione fattane dal giornale) che come tutte le città di oggi anche qua la "civiltà" del benessere ha lasciato le sue tracce, con tutto quel che ne consegue sul comportamento degli uomini.

«Non siamo certo un'isola felice in mezzo al mare dell'infelicità. Abbiamo avuto ed abbiamo molti dei problemi elencati dal preciso suo collaboratore; tuttavia ritengo ossi sciorretto fare un mucchio di tutte le cose negative, senza distinzioni né di tempo né di spazio e senza accennare minimamente alle soluzioni possibili o intraprese.

«Né mi pare utile, ai fini di una seria utilizzazione in senso positivo della critica, non rimarcare assolutamente che, vivaddio, qualcosa di positivo c'è pure se centinaia di cittadini torinesi e della prima cintura continuano ad intraprendere il trasferimento in quel Chieri. E allora, se ho capito male io, "a chi giova" il bollettino di guerra del 29-3-81?».

Giuseppe Berruto
Sindaco di Chieri

I banditi (sei, forse sette) fanno irruzione nella di Ivrea

Commando assalta un'oreficeria e svuota le vetrine: 200 milioni

I malviventi picchiano a sangue uno dei titolari e due clienti, le costrette a stendersi per terra - Dopo riempito sacchi d'oro e denaro fuggono su un furgone Sip

Paolo Renacco - Le vetrine del negozio, in frazione San Bernardo d'Ivrea, sfasciate dai sei rapinatori

Colpo da 200 milioni nel tardo pomeriggio di ieri a Ivrea: alcuni malviventi — almeno 5-7 persone decise a — hanno preso d'assalto la Fiam (Fabbrica italiana anelli a molla) in strada Torino (frazione S. Bernardo). La Fiam, che lavora oro, ha annesso un negozio di oreficeria ed è di proprietà di Paolo Renacco, 33 anni, abitante a Montalto Dora, e Giovanni Bertino, 69 anni, di Ivrea. Nella fabbrica sono impiegate una decina di persone, che al momento della rapina avevano però già lasciato il lavoro, e alcune commesse che occupano del negozio. Il colpo alle 17,30.

Uno sconosciuto ha suonato all'ingresso principale controllato una telecamera a circuito chiuso. L'impiegata ha controllato ed ha aperto fiduciosa. Sullo schermo è apparsa la figura di una persona ben vestita, nulla faceva sospettare che potesse trattarsi di una rapina.

In verità altre tre persone si erano celate dietro la recinzione in un punto non inquadrato dalla telecamera. Segno, questo, che il colpo era stato attentamente studiato. All'interno sono entrati in quattro: uno solo col volto coperto, tutti armati, uno con pistola, due con mitra e l'ultimo con un fucile a canne mozze.

Muovendosi con perfetto sincronismo si sono diretti in punti diversi dell'edificio, bloccando i dipendenti e i clienti che stavano effettuando acquisti. I quattro hanno impartito ordini decisi, costringendo i presenti a stendersi sul pavimento. Due dei banditi sono poi scesi nel locale sotterraneo dove si trova un'altra sala d'esposizione e dove c'erano in quel momento Paolo Renacco e un cliente, Rolando Francese, 39 anni, di Ivrea.

I due avevano avuto la sensazione che fosse in atto una rapina e Renacco, in particolare, stava cercando di uscire una porta secondaria per dare l'allarme. I malviventi hanno capito e la loro reazione è stata particolarmente violenta: entrambi sono stati picchiati al capo con il calcio delle armi. La peggio è toccata a Francese, che ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale (prognosi 12 giorni).

I due malcapitati sono stati trascinati al piano terreno e fatti stendere accanto alle tre impiegate — Paola Battistini, 28 anni, Michela Gatto Gili, e Valeria Stabio, 27 — e un altro cliente, Ettore Carcaiso, 30 anni, anch'egli colpito al volto con il calcio di un'arma. *«E adesso tutti fermi* — ha urlato uno dei quattro — *altrimenti spariamo».* Quindi i malviventi hanno cominciato a svaligiare le vetrinette dell'esposizione e a riempire i sacchi con la refurtiva. Infine, non soddisfatti, hanno costretto Renacco ad aprire le due casseforti, svuotandole. A questo punto, dopo aver rinnovato le minacce, se ne sono andati. Fuori, ad attenderli, c'era un furgone della Sip — rubato appena un'ora prima a Mazzè — e la cui presenza non aveva certo insospettito i vicini, che è stato abbandonato dopo appena 300 metri.

I banditi, secondo quanto la polizia ha potuto ricostruire, si sono divisi su due auto — una Golf targata Asti e una 132 targata Vercelli — le cui presenze erano state notate nella zona. Inutile le battute compiute dai carabinieri e dagli agenti di Pubblica Sicurezza.

Daniele Genco

Investito e ucciso giovane in moto

Un uomo di 67 anni ha perso la vita in un incidente stradale. E' Giovanni Romeo, originario di Reggio Calabria: abitava in via Vibò 13. Verso le 7,45 di ieri, sceso dal pullman a Poirino, è stato travolto, mentre attraversava la strada, da una motocicletta guidata da Luciano Cesare Pin, 22 anni, Poirino, piazza Italia 1. Per la violenza dell'urto, anche il motociclista è piombato sull'asfalto dopo un pauroso volo.

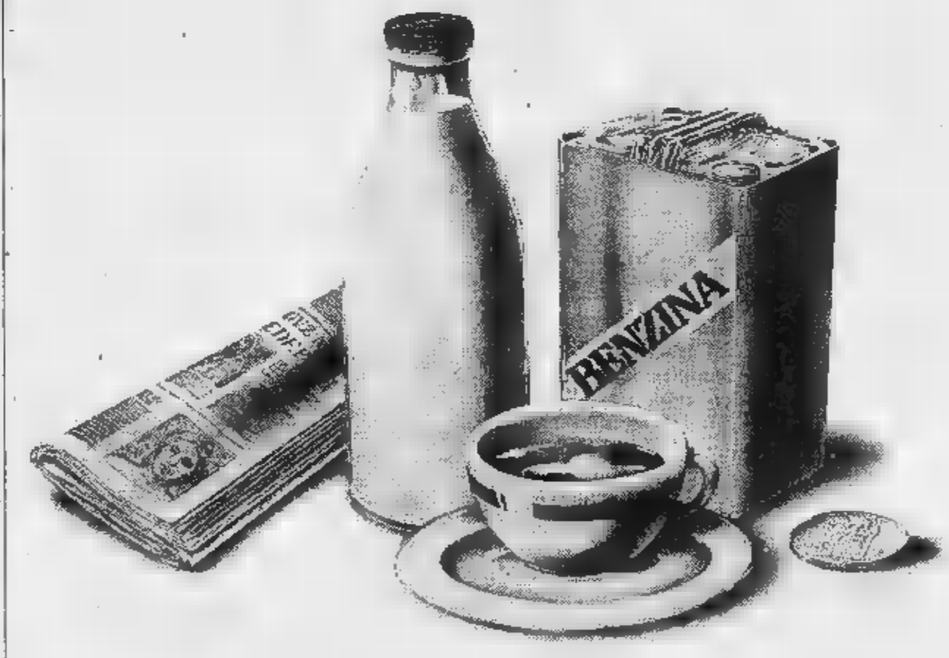
Portati alle Molinette, Giovanni Romeo ha cessato di vivere due ore dopo.

GILERA REGALA il giubbotto del campione*

Da quanto tempo sogni di possedere un ciclomotore Gilera? Adesso è il momento. Dal 15 marzo al 15 maggio, se ti regali un Gilera, Gilera ti fa uno splendido regalo: un fantastico giubbotto due volti, uno sportivo e uno casual, disegnato in esclusiva per Gilera e per il grande campione Michele Rinaldi. Così, acquistando CBA e CB1 Gilera, realizzi due sogni in un colpo solo: guidi un ciclomotore agile, robusto, potente, che ha tutta l'aggressività Gilera; e ti da campione, con un giubbotto «look» nuovissimo, bello da impazzire, che tutti gli amici ti invidieranno. Però affrettati: questa fantastica offerta è valida solo fino al 15 maggio, e certe occasioni, i veri campioni, sanno prenderle al volo.

GILERA
ciclomotori di carattere

*IL GIUBBOTTO DOUBLE FACE SPORTIVO E CASUAL



Ti ricordi? Costavano 100 lire.

È proprio nelle piccole cose di ogni giorno che vediamo il continuo aumento dei prezzi.

Per effetto dell'inflazione, i prezzi sono man mano aumentati le 100 lire di 10 anni fa non hanno più lo stesso valore. Eppure oggi con 100 lire puoi ancora telefonare.

Però, non dimentichiamo che anche il telefono fa parte delle cose di ogni giorno, e come ogni altra subisce l'inflazione.

In questi ultimi anni, infatti, sono notevolmente aumentati i costi delle materie prime. Non solo. È aumentato il costo del lavoro e della gestione dell'intera rete telefonica. Pensa che per il programma di mantenimento e ampliamento di tutto il sistema telefonico, occorre investire oggi 10 miliardi al giorno.

Per tutto questo, le tariffe del telefono si sono dovute adeguare e dovranno risultare adeguate anche in futuro. E se poi consideriamo la spesa per il telefono in una famiglia, vediamo che incide in maniera davvero modesta sul bilancio quotidiano. Mentre gli adeguamenti delle tariffe consentono al telefono di far fronte all'inflazione e di mantenere efficiente tutto il sistema

Oggi con cento lire puoi ancora telefonare.

Il Telefono. La tua voce

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 16 Pop corn; 13,30 Questo è Hollywood: La caccia è aperta; 14 «Estate violenta» con E.R. Drago e J.L. Trintignant; 15,30 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari: «Judy e il gorilla»; 20 Lassie; 20,30 Hawaj squadra cinque zero: «Processo a Mc Garret»; 21,30 «La maschera di fango» con Gary Cooper; 23,20 New; 23,45 «Primavera di sole» con Jeanette MacDonald e Lloyd Nolan.

QUARTA (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «La casa della paura» con Raf Vallone e Daniela Giordano; 18,30 Arte scenografica; Mixage; 18 Il mondo degli animali; Un gioco mortale; 18,30 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 20,50 «Atti impuri all'italiana»; 22,30 «L'ammazzatina» con Pino Caruso e Paola Quattrini; 24 Strip tease; 0,15 «Amore quotidiano».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Il soffio del diavolo; 11 Sesso nel sole» con Angie Dickinson e Peter ; 13, Barnaby Jones; 16,15 Missione impossibile: «Klara»; 17,45 Cuno ciao; 19,30 Viaggiando con Tat; 20,30 «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg; 22,30 Gli eroi della Bibbia; 23,30 «Giochi di notte»; 1,15 «La ragazza dal pigiama giallo».

STUDIO NORD (28-39-43-57-58 Uhf) — Ore 11 «Sette killer a caccia del professor Zeta»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Piccolo mondo antico»; 16,10 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 17,50 Un secolo di romanticismo; 19,20 «L'incendio di Roma»; 21,10 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 23 «Weekend proibito per una famiglia perbene».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 12 e 19 Notizie; 14 Largo ai giovani; 18 Comunità; 19,20 Le organizzazioni internazionali; 21,30 Tribuna giuridica; 22,30 Galleria d'arte

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 13,30 Laramie; 15 «La gioia della vita»; 16,30 Swat; 19 La volpe dall'anello d'oro; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «I prigionieri del mare»; 23 Vegas.

FLASH TV (39-41-29 Uhf) — Ore 19 «Camille 2000» con Nino Castelnuovo; 20,45 e 22 Attualità; 21 No-al, che cosa sono questi referendum?; 21,15 Dalla terra alle stelle; 22,15 «Addio amore» con J. Laurent.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-65 Uhf) — Ore 9 «Il tiranno di Glen»; 10,30 «E Dio disse a Caino»; 12,20 Quelli al; 12,55 e 17,20 Gelta ; 13,30 e 16,30 Different strokes; 15 The invaders; 16 e 19,55 Peyton Place; 17,55 Submariner; 20,40 Agente Peppe; «Milano il clan calabresi»; 24 «L'ossessa»; 1,10 «Il mostro della strada di campagna»; 3 «Lo chiamavano King»; 4,30 «Il campo dei maledetti» e «E intorno a lui fu la morte».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,55 «La rapina più scandalosa del secolo» con Frankie Howard; 11,30 «Captain Blood» con Errol Flynn; 12,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 15 Star bene con le sue; 16 «Il mostro della California»; 17,20 Good life; 18 Tamiluci e vino; Il mio amore la moto; 20 «Il cerchio di fuoco» con Alan Ladd; 21,45 Gran bazar; 23,35 «Il peccatore di Tahiti».

TELE IVREA CANAVESE (25 Uhf) — Ore 17 Telefilm; 18 «Il vendicatore dell'Ave Maria»; 19,20 Parla la città; 19,50 Canzoni; 20,30 e 23,40 Notizie; 21 Fantasilandia; 22 «Summer holidays» con Cliff Richards.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,30 «La signorina e il cowboy»; 19 Bibbia e tempo; 19,45 I canti del vino; Crisi; 22 Le gibigiane; 22,35 I nostri problemi sociali; 22,45 Chi fa da sé fa per tre.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,25 «Quel treno per Yuma»; 12 Riptide; «L'isola del tesoro»; «L'amico di famiglia»; 16 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 16,35 e 17,30 Spectreman; 18 Police Surgeon; «La signora XX»; 19,45 e 23,40 Videonotizie; 20 e 0,05 Petrocelli; 21 «Hanno cambiato faccia»; 22,40 Auto Italia

TELE PINEROLO (55 Uhf) — Ore 13,45 e 10,40 Notizie; 12,55 «Allarme a Scotland Yard»; 17,30 «24 ore per uccidere»; 19 Momento sindacale; 20 Coro alpino Val di Susa; 20,30 Tanto così per giocare una volta; «Tre adorabili vizioze».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,40 Film; 13,30 «Lo stato dell'unione»; 14 Telefilm; 16,30 Spider woman; 18 Musica eccellente; 19,30 e 0,10 Il gazzettino; Garrison commando; 21,30 Trattoria dei ricordi; 23,30 La strana coppia; 0,30 «Violentata davanti al marito»; 3 «La piscina».

ANTENNA PIEMONTE EUROPA 3 (58-61-25 Uhf) — Ore 10 La neve dell'amore; 11 «Angelo in esilio» con John Carrol; 12,30 «Le frontiere dell'Ovest»; 13 e 23 Un poliziotto inadatto; 14 e 19,30 Batman; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 Ironside; 16,30 Big Valley; 18,30 Rockies; 20 Dalmatus; 20,30 «Lisbona»; 22,10 Dan August; 23,30 «L'invasione delle api regine».

TELE RAD CITY (63-67-84 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm; 12,45 «Provaci ancora Lionel»; 14,30 Fantasilandia; Anni verdi; 16,30 e 20 Candy candy; 17 Gundam; 17,30 Gulking; 18,30 Qui Regione; 19 Love boat; 20,30 Star Trek; 21,30 «Le sabbie del Kalahari»; 23 L'uomo valigia; 24 Le notizie de «La Stampa»; 0,05 «Ginger, simbolo del sesso».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15,50 «Storia karatè pugni e fagioli»; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23 «Il fantasma di Soho» con Dominique Boschero e B. Rutting.

I servizi psichiatrici a Moncalieri

Matti da aiutare e non da legare

Il Santa Croce non ha spazio ed i malati di mente vengono dirottati a Chieri

I manicomi si sono svuotati e i malati di mente, a Moncalieri, aspettano soluzioni alternative. Nella zona non ci sono comunque «ospizi-lager» o «ricoveri-polveriera» che rischiano di esplodere come a Robassomero: i matti appaiono disorientati ma non sono ancora da legare.

Cosa succede nell'ambulatorio psichiatrico di Moncalieri? Quali la differenza del trattamento del malato di mente? Moncalieri è al centro dell'Usl 32 che comprende anche La Loggia e Trofarello: un bacino di utenza di 90 mila abitanti.

Per ammissione degli stessi operatori psichiatrici, Moncalieri può considerarsi la cenerentola almeno per quanto riguarda le strutture. «*Facciamo miracoli* — dice l'operatrice psichiatrica Bruna Parapetti —: *corriamo il rischio di fare della il ghetto dei matti e di ridurre il personale addetto alle cure dei malati in uno stato ansioso e con le mani legate*».

E gli ambulatori?

L'ufficio psichiatrico è sistemato in alcuni locali inadeguati. L'équipe, composta da tre medici neuropsichiatri, uno psicologo, un'assistente sociale e nove infermieri, è al lavoro da tre anni. «*Una finalità* — spiega lo psichiatra Alberto Borgogno — *è* raggiunta: *i malati di mente vengono curati sul territorio, non vanno più in ospedale*».

A Moncalieri gli assistiti sono quattrocento. Vengono seguiti in ambulatorio e a domicilio. «*D'altro canto* — spiega un infermiere — *la legge non lascia spazio ad alternative, per evitare il ricovero dei "matti" in manicomio occorre continuare la terapia domiciliare; i malati sono per lo più soggetti a disturbi psichiatrici (depressi, mantacati, schizofrenici, deliranti), quasi la metà è formata da giovani al disotto dei trent'anni*».

Il decentramento psichiatrico ha comunque creato una serie di problemi. Molto spesso gli hanno bisogno di trattamento sanitario obbligatorio. I «matti» di Moncalieri debbono per forza essere ricoverati nel reparto di Chieri, l'ospedale Santa Croce che è di zona non ha lo spazio per la sistemazione dei malati di mente. La media dei ricoveri è comunque bassa, al massimo sei giorni, poi il paziente viene seguito a casa.

A Moncalieri è stato promesso da tempo un centro di risocializzazione che, promettono gli amministratori, non sarà un ospizio-lager. Se ne parla da anni, non se ne sa niente perché ancora tutta la struttura deve passare in mano all'Usl.

La legge prevede anche la prevenzione: è importante la continuità terapeutica. Cosa si fa? A giudizio dei responsabili dell'ambulatorio, le malattie mentali si annidano tra i disadattati. Il disagio aumenta nei ghetti, la nevrosi è dovuta — secondo lo psicologo Borgogno — al cattivo inserimento, alla cultura d'origine, alla promiscuità e alle famiglie numerose. «*Non bastano a questo punto* — sostengono gli infermieri — *i medicinali: gli operatori psichiatrici si devono sostituire alla famiglia. Si devono preparare al collaquio con gli ammalati*».

Come? Precisano gli infermieri: «*La prevenzione viene attuata interventi individuali e di gruppo, ma non basta: l'ultimo dell'ambulatorio psichiatrico deve essere integrato con gli altri servizi del territorio.*».

f. li.

Va in carcere un autonoleggiatore di Poirino

Sequestra e ricatta la famiglia del medico di Pralormo: preso

Altri due arresti della squadra mobile: bloccati due giovani che taglieggiavano il proprietario di un ristorante della Val Susa

E' stato arrestato ieri notte nella sua abitazione di Poirino, Pietro Tronci, 30 anni, autonoleggiatore, via Amaretti 7, responsabile di aver aggredito nella villetta di via Carmagnola 12 a Pralormo, Marisella Festa, 29 anni, in avanzato stato di gravidanza.

L'uomo, presentatosi verso le 11,15 del 31 come ispettore dell'azienda del gas, convinto la donna, moglie del medico Luciano Festa, 34 anni, a scendere in cantina. Quindi l'aveva legata ed imbavagliata, senza incontrare resistenza, sotto gli occhi della figlia Elena tre anni.

Nel frattempo la suocera, Rosa Margherita, 57 anni, inaspettata dal ritardo, ed era stata messa fuori causa con un colpo alla nuca.

Bloccate le due donne la bimba era salita in casa attraverso una scala interna, e aveva fatto man bassa di denaro e gioielli per un valore di 800 mila lire.

Non soddisfatto del bottino l'arrestato aveva preso a ricattare il medico, con telefonate anonime e gli aveva chiesto 30 milioni.

★ Giovedì scorso la telefonata al proprietario di albergo della Val di Susa: «*Devi preparare 10 milioni. Non scherziamo, rappiamo tutto di te*».

Il commerciante ha pensato di uno scherzo, due giorni dopo, domenica, un giovane si è presentato nel locale: «*Tu non mi conosci, ma hai ricevuto una mia telefonata. Hai preparato i soldi? La nostra pazienza ha un limite.*

L'albergatore ha avvisato la questura. è atteso il «contatto» dei banditi. Lunedì nuova telefonata: «*Hai i soldi? Sì, bene. Allora preparati: domattina fatti trovare nel negozio di Torino. Con i soldi. diremo noi come e quando dovrai consegnarli*».

La zona, a metà di corso Peschiera, è stata circondata dagli agenti della mobile e dagli uomini della nuova speciale sezione «anti-racket», istituita una settimana fa, appunto per fronteggiare il fenomeno, sempre più preoccupante per la nostra città. E alle 11 i due giovani sono arrestati.

Uno, Giuseppe Fiore, 24 anni, via Verolengo 194, mentre telefonava al commerciante, da una cabina adiacente negozio, è complice nel prossi: è un incensurato. Vincenzo Castro, 22 anni, corso Toscana 131.

★ «*Cerchiamo un lavoro*»: invece erano rapinatori e se ne sono andati con pagliette per 10 milioni. E' successo ieri mattina al cantiere della ditta «*Carlo Portaluppi*» a Bussoleno, che lavora alla circonvallazione della statale 24.

Due giovani a viso scoperto sono entrati negli uffici, chiedendo lavorare. Poi hanno estratto le pistole ed hanno il rag. Domenico Deltamace, 24 anni e gli operai Renato Gottardello, 30 anni, Luciano Malisan, 17 anni, alzare braccia. sono fatti consegnare denaro

Venaria: lo scandalo Caramassi

Scoperti altri 4 alleggi dell'ex sindaco «d'oro»

Il presunto scandalo dell'ex poi di Venaria, Carlo Caramassi, divenuto in pochi anni miliardario, si è arricchito di un altro capitolo. La Tributaria ha ieri ai pubblico ministero Vittorino Corsi, incaricato delle indagini, un nuovo rapporto sugli accertamenti condotti in alcune città italiane.

E' risultato che l'ex funzionario del partito comunista è proprietario di altri quattro alloggi, oltre beni per almeno un miliardo

Appare così ancora più consistente il misterioso patrimonio che l'ex sindaco «*tutto d'oro*» afferma di aver messo insieme, grazie ai risparmi di alcuni parenti

L'inchiesta, com'è noto, ha preso avvio dopo che una banca ha accertato che alcuni biglietti provenienti da un sequestro di persona erano stati versati, probabilmente in buona fede, dallo stesso Caramassi su suoi conti correnti.

L'indagine, affidata alla Procura torinese, ha permesso di accertare l'entità del patrimonio di Caramassi e, a Venaria, si sono subito levati voci polemiche. Come ha fatto il semplice sarto a mettere insieme tanto denaro? Era sufficiente il gettone presenza che riceveva dal Comune per comperare case, titoli e altri preziosi? Il partito comunista, appena è stata avviata l'inchiesta, lo ha espulso, ma i dubbi non sono stati chiariti. In particolare, perché Caramassi non ha denunciato Pisco tutte queste proprietà?

I (sei, forse sette) rapina irruzione alla Fiam di Ivrea

Commando assalta un'oreficeria e svuota le vetrine: 200 milioni

I malviventi picchiano a sangue uno dei titolari e due clienti, le costrette a stendersi per terra - Dopo aver riempito sacchi d'oro denaro fuggono un furgone Sip

Paolo Renacco - Le vetrine del negozio, in frazione San Bernardo d'Ivrea, sfasciate con le pistole dai sei rapinatori

Colpo da 200 milioni nel tardo pomeriggio di ieri a Ivrea: alcuni malviventi — almeno 5-7 persone decise a tutto — hanno preso d'assalto la Fiam (Fabbrica italiana anelli a molla) in strada le Torino (frazione di S. Bernardo). La Fiam, che lavora oro, ha annesso un negozio di oreficeria ed è di proprietà di Paolo Renacco, 33 anni, abitante a Montalto Dora, e Giovanni Bertino, 69 anni, di Ivrea. Nella fabbrica sono impiegate una decina di persone, che al momento della rapina avevano però già lasciato il lavoro, e alcune commesse che si occupano del negozio. Il colpo alle 17,30.

Uno sconosciuto ha suonato all'ingresso principale controllato con una telecamera a circuito chiuso. L'impiegata ha controllato ed ha aperto. Il duca. Sullo schermo è apparsa la figura di una persona ben vestita, nulla faceva sospettare che potesse trattarsi di una rapina.

In verità altre tre persone si erano celate dietro la recidione in un punto non inquadrato dalla telecamera. Segno, questo, che il colpo era stato attentamente studiato. All'interno sono entrati in quattro: uno solo coi volto coperto, tutti armati, uno con pistola, due con mitra e l'ultimo con un fucile a canne

Muovendosi con perfetto sincronismo si sono diretti in punti diversi dell'edificio, bloccando i dipendenti e i clienti che stavano effettuando acquisti. I quattro hanno impartito ordini decisi, costringendo i presenti a stendersi sul pavimento. Due dei banditi sono poi scesi nel locale sotterraneo dove si trova un'altra sala d'esposizione e dove c'erano in quel momento Paolo Renacco e un cliente, Rolando Francese, 39 anni, di Ivrea.

I due avevano avuto la sensazione che fosse in atto una rapina e Renacco, in particolare, stava cercando di uscire da una porta secondaria per dare l'allarme. I malviventi hanno capito e la loro reazione è stata particolarmente violenta: entrambi sono stati picchiati al capo con il calcio delle armi. La peggio è toccata a Francese, che ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale (prognosi 12 giorni).

I due malcapitati sono stati trascinati al piano terreno e fatti stendere accanto alle tre impiegate — Paola Battistini, 28 anni, Michela Gatto Olli, 26, e Valeria Stabio, 27 — e a un altro cliente, Ettore Carcano, 30 anni, anch'egli colpito al volto con il calcio di un'arma. «*E tutti fermi* — ha urlato uno dei quattro — *altrimenti spariamo*». Quindi i malviventi hanno cominciato a sfasciare le vetrinette dell'esposizione e a riempire i sacchi con la refurtiva. Infine, non soddisfatti, hanno costretto Renacco ad aprire le due casseforti, svuotandole. A questo punto, dopo aver rimovato minacce, ne sono andati. Fuori, ad attenderli, c'era un furgone della Sip — rubato appena un'ora prima a Mazzè — e la cui presenza non aveva certo insospettito i vicini, che è stato abbandonato dopo appena 200 metri.

I banditi, secondo quanto la polizia ha potuto ricostruire, si sono divisi due auto — una Golf targata Asti e 132 targata Vercelli — di cui presenze erano state notate nella zona. Inutile le battute compiute dai carabinieri e dagli agenti di Pubblica Sicurezza.

Daniele Genco

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 Questa è Hollywood; La nuccia è aperta; 14 «Estate violenta» con E.R. Drago e J.L. Trintignant; 15,30 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; 18 Daktari; «Judy e il gorilla»; 20 Lassie; 20,30 Hawey squadra cinque zero; «Processo a Mc Garret»; 21,30 «La maschera di fango» con Gary Cooper; 23,20 New; 23,45 «Primavera di sole» con Jeanette MacDonald e Lloyd Nolan.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «La casa della paura» con Raf Vallone e Daniela Giordano; 16,30 Arte scenografica; 17 Mixago; 18 Il mondo degli animali: Un gioco mortale; 18,30 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 20,50 «Atti impuri all'italiana»; 23,30 «L'ammazzatina» con Pipo Caruso e Paola Quattrini; 24 Strip tease; 0,15 «Amore quotidiano».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «Desiderio nel sole» con Angie Dickinson e Peter Finch; 13,30 Barnaby Jones; 16,15 Missione impossibile; «Kitara»; 17,45 Ciao cino; 19,30 Viaggiando con Tot; 20,30 «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg; 22,30 Gli eroi della Bibbia; 23,30 «Giochi di notte»; 1,15 «La ragazza dal pigiama giallo».

STUDIO NORD (28-30-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «Sotto attacco» regia del professor Zeta»; 12,45-19-22,45 Cartoons oggi; 13,30 «Piccolo mondo antico»; 15,10 «Testa di sharco per ufficiali»; 17,50 Un secolo di romanticismo; 19,20 «L'incendio di Roma»; 21,10 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 23 «Weekend proibito per una famiglia perbene».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 12 e 19 Notizie; 14 Largo ai giovani; 15 Comunità; 19,20 Le organizzazioni internazionali; 21,30 Tribuna giuridica; 23,30 Galleria d'arte.

RTA (21-35-62 Uhf) — Ore 13,30 Laramie; 15 «La gioia della vita»; 16,30 Swat; 19 La volpe dall'anello d'oro; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «I prigionieri del mare»; 23 Vegas.

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — Ore 10 «Camille 2000» con Nino Castelnuovo; 20,45 e 22 Attualità; 21 No-al, che cosa sono questi referendum?; 21,15 Dalla terra alle stelle; 22,15 «Addio amore» con J. Laurent.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 9 «Il tiranno di Glen»; 10,30 «E dive a Cairo»; 12,20 Questo sì; 12,55 e 17,20 Ostia robot; 13,30 e 16,30 Different strokes; 15 The invaders; 16 e 19,55 Peyton Place; 17,55 Submariner; Agente Pepper; 22 «Milano il clan dei calabresi»; 24 «L'assassa»; 1,30 «Il della strada di campagna»; 3 «Le chiamavano King»; 4,30 «Il campo dei maledetti»; 5 «E intorno a lui fu la morte».

MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35 «La rapina più scandalosa del secolo» con Frankie Howard; 11,30 «Capitan Blood» con Errol Flynn; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 15 Star bene con le erbe; 16 «Il mostro della California»; 17,20 Good life; 18 Tarallucci e vino; Il mio amore la moto; 20 «Il scrolio di fuoco» con Alan Ladd; 21,45 Gran bazar; 23,35 «Il pescatore di Tahiti».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 17 Telefilm; 18 «Il vendicatore dell'Ave Maria»; 19,20 Parla la città; 19,55 Canzoni; 20,30 e 40 Notizie; 21 Fantasilandia; 22 «Summer holidays» con Cliff Richards.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — Ore 17,30 «La signorina e il cowboy»; 19 Bibbia e tempo; 19,45 I canti del vino; 21 Orisi; 22 Le gibigiane; 22,15 I nostri problemi sociali; 22,45 Chi fa da sé fa per tre.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,25 «Quel treno per Yuma»; 12 Riptide; «L'isola del riposo»; 13 «L'amico di famiglia»; 16 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 16,35 e 17,30 Spectreman; 18 Police Surgeon; «La signora XX»; 19,45 e 23,40 Videonotizie; 20 e 0,05 Petrocelli; 21 «Hanno cambiato faccia»; 22,40 Auto italiana.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «Allarme a Scotland Yard»; 17,50 «24 ore per uccidere»; 19 Momento sindacale; 20 Coro alpino Val di Susa; 20,30 Tanto cosi per giocare una volta; 22 «Tre visioni».

TELE CUPOLE (57-64-4) Uhf) — Ore 10,40 Film; 12,30 «Lo stato dell'unione»; 14 Telefilm; 16,30 Spider woman; 18 Musica eccellente; 19,30 e 0,10 Il gazzettino; 20,30 Garrison commando; 30 Trattorie dei ricordi; 22,30 La strana coppia; 0,30 «Violenista davanti scolario»; 2 «La piscina».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 2 (58-41-25 Uhf) — Ore 10 La nave dell'amore; 11 «Angelo in cielo» con John Carrol; 13,30 «Le frontiere dell'Ovest»; 15 e 23 Un poliziotto inoltre; 14 e 19, Batman; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 Ironside; 16,30 Big Valley; 18,30 Rockies; 20 Daltanius; «Lisbona»; 22,10 Dan August; 23,30 «L'invasione delle api regine».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm; 13,45 «Provati ancora Lionel»; 14,30 Fantasilandia; 16 Anni verdi; 16,30 e 20 Candy candy; 17 Quedani; Gulking; 18,30 Qui Regione; 19 Love boat; 20,30 Star Trek; 21,30 «Le sabbie del Kalahari»; 23 L'uomo con la valigia; 24 Le notizie de «La Stampa»; 0,05 «Ginger, simbolo del sesso».

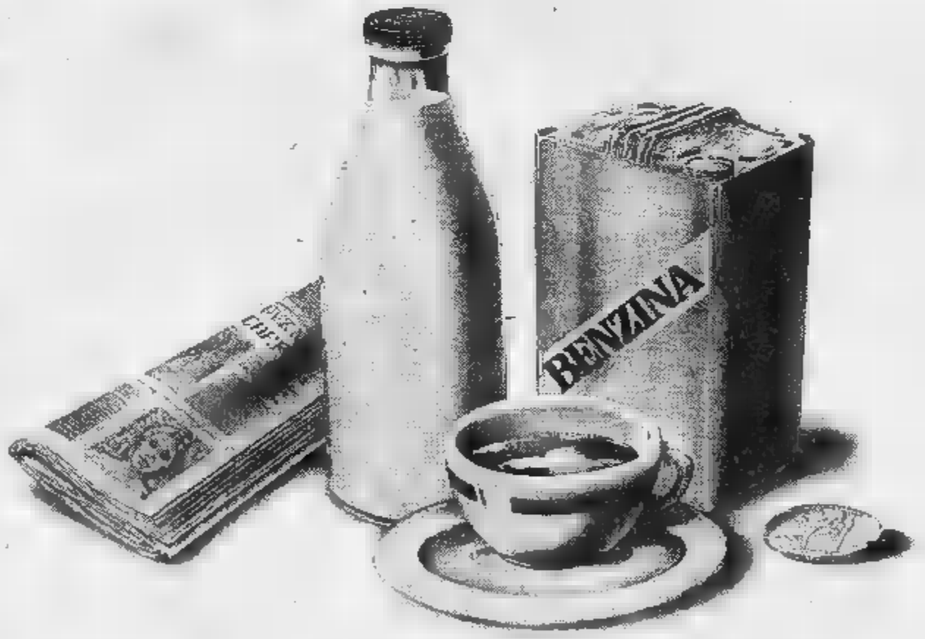
TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15,50 «Storia karaté pugni e fagioli»; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23 «Il fantasma di Soho» Dominique Boschero e B. Rutting.

GILERA REGALA il giubbotto del campione*

Da quanto tempo sogni di possedere un ciclomotore Gilera? Adesso è il momento. Dal 15 marzo al 15 maggio, se ti regali un Gilera, Gilera ti fa uno splendido regalo: un fantastico giubbotto dai due volti, uno sportivo e uno casual, disegnato in esclusiva per Gilera e per il grande campione Michele Rinaldi. Così, acquistando CBA CB1 Gilera, realizzi due sogni in un colpo solo: guidi un ciclomotore agile, robusto, potente, che ha tutta l'aggressività Gilera; e ti vesti da campione, con un giubbotto dal «look» nuovissimo, bello da impazzire, che tutti gli amici ti invidieranno. Però affrettati: questa fantastica offerta è valida solo fino al 15 maggio, e certe occasioni, i veri campioni, sanno prenderle al volo.

GILERA corrida di carattere

*IL GIUBBOTTO DOUBLE FACE: SPORTIVO E CASUAL



Ti ricordi? Costavano 100 lire.

È proprio nelle piccole cose di ogni giorno che vediamo il continuo aumento dei prezzi.

Per effetto dell'inflazione, i prezzi sono man mano aumentati e le 100 lire di 10 anni fa non hanno più lo stesso valore. Eppure oggi con 100 lire puoi ancora telefonare.

Però, non dimentichiamo che anche il telefono fa parte delle cose di ogni giorno, e come ogni altra cosa subisce l'inflazione.

In questi ultimi anni, infatti, sono notevolmente aumentati i costi delle materie prime. Non solo. È aumentato il costo del lavoro e della gestione dell'intera rete telefonica. Pensa che per il programma di mantenimento e ampliamento di tutto il sistema telefonico, investire oggi 10 miliardi al giorno.

Per tutto questo, le tariffe del telefono sono dovute adeguare e dovranno risultare adeguate anche in futuro. E se poi consideriamo la spesa per il telefono in una famiglia, vediamo che incide in maniera davvero modesta sul bilancio quotidiano. Mentre gli adeguamenti delle tariffe consentono al telefono di far fronte all'inflazione e di mantenere efficiente tutto il sistema

Oggi con cento lire puoi ancora telefonare.

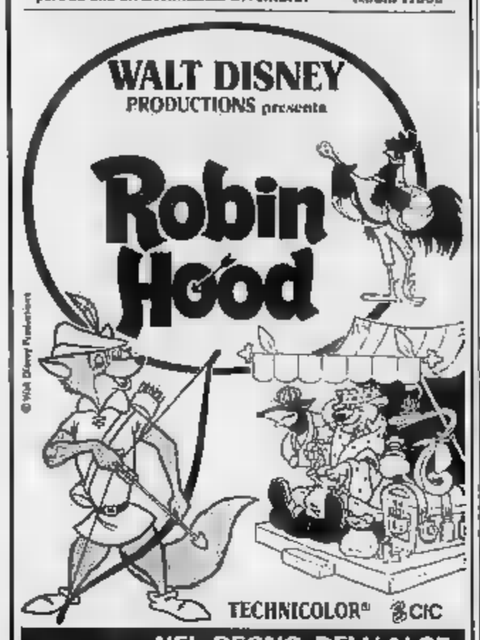
Il telefono la tua voce

OGGI all'ARISTON

Ragazzi vi aspetto nella foresta di Sherwood per partecipare ad una divertentissima avventura. Robin Hood

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

Robin Hood



TECHNICOLOR® CIC

A COLORI ABBINATO NEL REGNO DELL'ALCE

Orario spettacoli: 15,30 - 18 - 20,15 - 22,30

Gaumont

è felice di celebrare con

FRANÇOIS TRUFFAUT

il

1.000.000mo spettatore parigino

di

L'ULTIMO METRO'

PORNOSENSATION ORIGINAL VERSION!

al METROPOL

le PORNO VIZIOSE del SEXY SHOP

• VIET •

Domani all'Arlecchino

SHIRLEY MacLAINE ANTHONY HOPKINS

BO DEREK

Domani al VITTORIA

Il più spettacolare film mai prodotto che non vedrete mai in televisione

DI 11 PREMI OSCAR

MGM-GOLDWYN-MAYER presenta

Una storia del tempo di Cristo di LEW WALLACE

Diretto da WILLIAM WYLER

Interpretato da CHARLTON HESTON · JACK HAWKINS HAYA HARAREET · STEPHEN BOYD

Sceneggiatura di [illegible] · Produttore da SAM ZIMBALIST

TECHNICOLOR® CIC

Oggi su

STAMPA SERA

I GIORNALI D'EPOCA

Venzetti giustiziati

• Due pagine da «La Stampa» del 23 agosto 1927 con il resoconto dell'esecuzione capitale (sedia elettrica) di Sacco e Venzetti

SPECIALE GIOIELLI

• Inserto di quattro pagine •

• La storia dei diamanti • Le grandi firme •

OGGI all'ASTOR

Cosa succede se tre impiegate vogliono vendicarsi del capo-ufficio? Succede un film con JANE FONDA tutto da ridere

Orario spettacoli: 15,30 - 18,05 - 20,20 - 22,30

Oggi «Prima» al grande IDEAL

POZZETTO - MILIAN • Un'accoppiata unica!

ACHILLE MANZOTTI presenta

RENATO POZZETTO TOMAS MILIAN

UNO CONTRO L'ALTRO PRATICAMENTE AMICI

con ANNAMARIA RIZZOLI e con BOMBOLO

soggetto e sceneggiatura di BRUNO CORBUCCI - MARIO AMENDOLA

una produzione INTERCONTINENTAL FILM

un film di BRUNO CORBUCCI

colore TELECOLOR

POZZETTO il settentrionale spaesato e TOMAS il trucido borgataro in un film entusiasmante TUTTO DIVERTIMENTO!

Orario spettacoli: 15,50 - 17,35 - 19,10 - 20,40 - 22,30

DOMANI al NAZIONALE

ci pensa Lino Banfi come insegnare ad una giovane astigiana vogliosa e disponibile che un piatto di spaghetti mangiato al posto giusto è meglio di ostriche e champagne!

CINE ARCO

La struggente malinconia, l'ironia sottile, il grande gusto di LOUIS MALLE per un film memorabile!

Burt Lancaster Susan Sarandon

ATLANTIC CITY U.S.A.

un film di Louis Malle

V.O. CINEMA TORINO

I PORNO INCONTRI

Apertura ore 10

V.O. CINEMA MAFFEI

LE NINFOMANI

Vietatissimo

Puntodue

La clamorosa scoperta

Un capolavoro

Cinquanta

ORFEO PRINCIPE

IMMINENTE al CRISTALLO

Dopo FILO DA TORCERE Clint Eastwood e l'orango, tornano nel film più pazzo del 1981

clint eastwood

fai come ti pare

Da SABATO al LUX

New York: un spietato assassino è in agguato. Solo i «falchi» possono fermarlo

SYLVESTER STALLONE

I FALCHI DELLA NOTTE

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel 267 400) Super lesbo, V.O. colori Vist 18 (commedia erotica) Ap 14.30 Ult 22.30 Ingresso L. 3000

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel 547 007) L'ultimo squalo James Francisco, Vic Morrow, colori (drammatico) Or 15.10, 17, 18.40, 20.30, 22.30 Ingresso L. 3[illegible]

ARISTON (via Lagrange 21, tel 545 147) Robin Hood lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney Orario 15.30, 18, 20.15, 22.30 Ingresso L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel 597 190) Fantasma d'amore, Marcello Mastroianni, Romy Schneider Colori Non visto (commedia) Or 16, 18.20, 20.25, 22.30 Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel 831 374) Intime sensazioni, Raquel Evans, Linda Lay, col Vist 18 (Commedia erotica) Ap 15 ult 22.30 Ingresso L. 3000

ASTOR (via Verdi 9, tel 519 515) Dalle 9 alle 5... orario continuato, Jane Fonda Lily Tomlin (divertentissimo) Or 15.30, 18.05, 20.20, 22.30 Ingr. L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel 530.714) Ricreativo, da ore, Massimo Troisi Colori (divertente) Or 15.30, 17.50, 20.10 22.30 Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540 605) Toro scatenato, Robert De Niro (drammatico) Vist 14 Or 15.30, 17.50, 20 22.30 Ingresso L. 3500 Abbonamento 5 film L. 15 000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel 540 116) E pat non ne rimase nessuno, tutti probabili assassini, da Agatha Christie con Oliver Reed, S York, col (giallo) Or 16, 18.10, 20.20, 22.30 L. 3000

CRISTALLO (via Gaeta 5, tel 850 7100) Il bisbetico domato, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non vist (commedia) Or 16, 18.30, 20.25 22.30 Ingresso L. 3500

DORIA (via Garibaldi 9, tel 542.422) Garde comune, D. Sutherland, T. Hudson, M. Tyler Moore (drammatico) Or. 15,30, 18, 20,15 22,30 Ingresso L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15.000

GIOIELLO (via Cesare Lombroso 31, tel 500 760) Laguna blu (New Lagoon), B. Shields, C. Atkins Non visto (commedia) Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso L. 3500

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, tel 715 613) Sinfonia (amori di A. Parker (Oscar miglior colonna sonora originale, miglior canzone originale «Fame») Proiezione unica ore 21.15 Ingresso L. 3500.

IDEAL (corso Baccarini 4, tel 341.533) Uno contro l'altro praticamente amici, T. Milian, R. Pozzetto Vist 14 Or 15,55, 17,25, 19,10, 20,40, 22,30 Ingresso L. 2500

LILLIPUT (via XX Settembre 19 bis, tel 537 100) Blonde tragiche, U. Orsini, regia Mino Bellei (commedia brillante) Vist 14 Or 15, 16,55, 18,45, 20,35 22,30 Ingr. L. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel 541 283) Lili Marleen, di W. Fassbinder, G. Giannini, H. Schygulla (drammatico e spettacolare) Or. 15,30, 18, 20.15 22,30. Ingr. L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15 000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 650 5470) Le porno viziose del sexy shop Angela Blue, Nicole Schnauder, col Vist 18 Or 14,30 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30 Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 518 850) La storia vera della signora dalle camelie, di Mauro Bolognini, con G. M. Volontè, Isabelle Huppert, Technicolor Vist 14 Or. 15, 15,45, 18,40, 20,30, 22,30 Ingr. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.440) Nessuno ci può fermare (Stir Crazy), con Gene Wilder, Richard Pryor (comico) Or.: 15,45 - 18, 20.15 22.30 Ingr. L. 3500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839 670) Il piacere fino al delitto Sylvia Bourdon Vist 18 (erotico) Ap.: 15 Ult. 22,30 Ingr. L. 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 760.957) Il piacere fino al delitto Sylvia Bourdon Colori Vietato 18 Ap ore 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 125, tel. 530.885) Bocche viziose, Colori Vietato 18 (commedia erotica) Ap 10, ult 22 Ingresso L. 3000

REPOM (via XX Settembre 15, tel 531.400) Assa, Adriano Celentano, Edwige Fenech, regia Castellano e Pipolo (brillante) 15,05, 16,55, 18,45; Ingresso L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Tre fratelli di F. Rosi con P. Noiret, M. Placido, V. Mezzogiorno, A. Ferrol. Techn. Non vist Or 16, 18,10, 20.20, 22.30 L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) Mamà compie cent'anni di Carlos con Geraldine Chaplin, Rafaela Aparicio Techn. Non vist. Or.: 16,30, 18,30, 20.30, 22.30 Ingresso 3000. Ateos 1800

TORINO (via Sonzi 9, tel 530 353) I porno inganni, Georgina Spelvin, V.O. Colori Vist 18 (commedia erotica) Ap ore 10, ult 22.30

VITTORIA (via Roma 238, tel. 511 789) La coppia scoppia, E. Montesano, D. Di Lazzaro, C. Brosseau (comico-sentimentale). Or.: 15,30, 18,20, 20,05, 22,30. L. 3500. Abbon. 6 film L. 15 000

V. VENETO (c. Vitt. Veneto 5 - tel 871.842) Super porno action Georgina Spelvin, Vist 18 (commedia erotica). Ap 10; ult. 22,30 Ingresso L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Niizza, tel. 651 264): chiuso per riposo. Domani Fisch Gordon.

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297 127) ore 21 Vacanza erotiche di una pornostella Vist 18 Ore 20, 22,30.

ARCO (c. P. Ostiense 31, tel. 454.621) Atlantic City di Malle con B. Lancaster, S. Sarandon, M. Piccoli Ore 20-22,20 Ingresso L. 2000 Ridotti 1200.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.915) Serata riservata ore 21

FARO (via Po 30, tel. 832 214) I seduttori della domenica, U. Tognazzi, L. Ventura Non visti Ap 15 Fam. 16,05, 18,10, 20,15, 22,20 L. 2000. Rid Agis L. 1500

FIAMMA (corso Trapani 37, tel. 372 057) Brubaker, Robert Redford Col Apert ore 20: ult. 22,20 L. 2000

LA PERLA (Corso De Gasperi 35, tel. 584 741) Il Pap'occhio, R. Arbore, R. Benigni, M. Marenco Diario. 16,15, 18,15, 20,15, 22,30

MASSAIA (piazza Massaua 9, tel. 796.803): chiuso per riposo. Domani Biancaneve e 17 nani.

MASSIMO (via Montebello 9, tel. 576 061): oggi Chiuso.

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 256): Le porno storie di Amanda, Elaine Steele Vist. 18 Non stop dalle ore 10 Ultimo 22,30. Ingresso L. 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.745): Ludwig (edizione integrale) di Luchino Visconti con Helmut Berger Romy Schneider. Techn Vist 14 Ore 16,30-21

ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato, tel. 487 765) Pornografia proibita, Sabine Gambier Vist 18 (commedia erotica) Ap 15 ult 22,30 Ingresso 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Regio 55 tel. 874 171) Excitation star, V.O. Col Vist 18 Ap 15 ult 22,30 Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 15, tel. 482.561) Bianco rosso e Verdone di C. Verdone con C. Verdone M. Vulpiani, Techn Per tutti Or 14.30, 16.30, 18.30 20.30 22.30

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.066) Personale di J. e R. Strauss e D. Hamilton Introduzione alla musica d'accompagnamento per una scena di film di Arnold Schonberg (1972 - 15 min.) Fertility Cult (1976) con F. Fortin Dalle 20.30 alle 22.30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (v. Sacchi 18, tel. 541 292) Le eredità per porno, Laura Levy S. Bennet Vist 18 Or. 14,30; 15.45 17.25, 19.05 20.45; 22.30 L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. 607 068) John Travolta... da un insolito destino, G. Spezia, I. Staller (Cicciolina)

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 690 467) ore 21.15 L'ultimo tenebroso di M. Hodges con J. Haclett G. Segal, col Vist 14

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.550) Daisu Usuta il piccolo uomo delle grandi pianure, di Akira Kurosawa Ore 20,15, 22,30 L. 1500

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 930 738) vedi retro

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 185, tel. 851 804) chiuso per riposo

JOLLY (via Verdenza 130, tel. 290.181) oggi chiuso Domani Bl... lo voglio sul pianerottolo Arsenio

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel. 749.22.02) La stangata, di G. Roy Hill con P. Newman R. Redford Techn Non vist Ap 20, ult 22.20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5 L, tel. 544 077) Raoul Walsh Fela d'oro di Hollywood (in coll Assessorato Cultura Provincia di Torino) Furia umana con James Cagney e Virginia Mayo Ore 16,30, 22,30, Il diavolo di un poliziotto con Rock Hudson, ore 20,40

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516 045) dalle 18 alle 24 Miss Beaujolais Nov ore 1 Intrattenimenti proibiti Ingresso soci

CINECLUB (v. Calandra 18, tel. 467 286) dalle ore 20 alle 24 continuata Porno shows e Sex Parisien. Novità assoluta Ingresso riservato soci

PG: oggi chiuso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 66, tel. [illegible] 715) Venerdì 13, B. Parker A. King Vist 18 Ult 22.30

GIARDINO d'Essai (v. Montalcone 62, tel. 326 873) Io e Annie di W. Allen con Woody Allen, Diane Keaton Ore 20,15, 22.30

SMERALDO ARCI d'Essai (v. Turina 97, tel. 390 711) oggi chiuso Domani La maschera di Manfredi, Li Toglianzi, P Sloppa

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596 125) Un uomo da marciapiede di J. Schlesinger con Dustin Hoffman, Jon Voight Vist 14 (a grande richiesta) Ore 20 10, 22,30 L. 1500

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fratelli 27, tel. 448 764) Profonda rosso di Dario Argento Vist 14. Ore 20,30, 22,30 L. 1200

SAN PAOLO (via Cossila 60, tel. 372.537) chiuso per riposo Domani La stangata.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3643) Harold e Maude di Hal Ashby con Ruth Gordon

ZETA D'Essai (v. Cumiana 85, tel. 749.2007) Concerto rock organizzato dalla Circoscrizione San Donato-Campidoglio Inizio ore 21. Ingresso libero.

ZONA MILANO-R. PARCO

MAICA (p.zo G. Cesare 105 t. 267.974) Calido desiderio erotico, col Vist 18 (commedia erotica)

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA d'Essai (c. Bergamo 1, 606 05 83) Bellezza di Brezsnik di Werner Herzog con Klaus Kinski Ore 20, 22,30

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 506.5617) Io fornisco porno (Lucia rossa) Vist. 18 Ap 15 Ingresso L. 1000

Film segnalati dalla critica: Dersu Uzala (Fortino), Bellezza di Brezsnik (Cabiria d'Essai)

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Cantiglia, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Galatto, Kaiser Studio, Mollel, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo Torino, Vittoria

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Il bisbetico domato.
CARMAGNOLA
LUX: Viaggi erotici. Vist 18
[illegible]: Il balzo che frantuma.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Corpi bollenti d'amore.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Histoire d'amour.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Isole umani peccati.
CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: La pornodiva si offre una vergine. Techn Vist 18.
CUORGNE'
PERONA: Easy rider.
[illegible]
VITTORIA: I tre dell'operazione drago.
MICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le pornocoppie.
ITALIA: Arizona campo 4.
NUOVO: Master.
RITZ: Laguna blu.
SETTIMO
BECCARIS: Pericolo superpiù.
VALPERGA
AMBRA: Peopie.
VENARIA
SUPERCINEMA: L'amante ingorda.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO ore 17,30 Audizioni discografiche M. Mussorgski nel 100 della morte Pres. di F. Pulcini Ingresso libero

ALFIERI (tel. 535 440): ore 21 La sedova allegra. Ultimi 6 giorni

CABARET VOLTAIRE: riposo

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21 la Compagnia di prosa del Teatro Eliseo presenta Lilla Brignone in La casa di Bernarda Alba di Federico Garcia Lorca con Elsa Vazzoler Regia di Giancarlo Sepe Scene e costumi di Maurizio Balò Musiche di Arturo Annecchino Tel 544 562 - 556 246 2ª replica

CENTRALINO (tel. 837 600) riposo Domani Concerto del Bluebus Ingresso soci

CHIESA DI S. BERNARDINO (v. San Bernardino 11): ore 21 per la rassegna «Della Casa al Guerbare» Complesso vocale Musica Laus, direttore L. Molfetto - Canti gregoriani e musiche di Palestrina Da Victoria, Ingegneri Archinger Durante Desden Barilluccl. Ingresso libero

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) N. Gotman, violoncello, I. Sukarievski, pianoforte Musiche di Beethoven Bach Schubert, Debussy Bigi in p. Castello 29, tel. 544 523 e dalle 20.30 al Conservatorio

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole Pinocchio.

ITALIA - CABARET VOLTAIRE: Ecce Homo Macrina Compagnia da Cabaret Voltaire Spettacolo prodotto in collaborazione con la Biennale di Venezia Prove aperte dalle 15 alle 17 Per informazioni tel. 516 046

NUOVO: ore 21.15 concerto di Stephen Shlaks tel. tel. 655 552

TEATRO ADUA (c. G. Cesare 67) - **TEATRO STABILE**: ore 20.30 il Teatro dei Magi Povero presenta Moby Dick da Melville e Paesa Tolli 544 562 - 556 248. Ultimi 3 giorni.

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 9.30 «La corazzata Potemkin». 17 «La congiura dei Borgia» Ingresso libero.

Stephen Schlaks al Teatro Nuovo

TORINO — Al Teatro Nuovo stasera alle 21,15 concerto del compositore e pianista statunitense Stephen Schlaks, organizzato dal C.T.L. (Cultura Tempo Libero). L'ultimo album di Schlaks, «Pleasure», uscito nel dicembre '80, ha entusiasmato gli appassionati del «feeling», di cui lo ritengono «re».

Domani alle 21 in occasione della 2ª conferenza internazionale dell'Ilis (International Lesbian Information Service) si terrà in corso Galileo Ferraris 394 (presso la piscina comunale) una grande festa-concerto con la partecipazione di Maggie Nicols, vocalist, Irene Schweizer (piano e percussioni), Corinne Liensol (tromba), Ruth West (fiati). Ingresso per sole donne L. 3500.

Katia Ricciarelli al Conservatorio

Conservatorio, domani alle 21, recital del soprano Katia Ricciarelli con Roberto Cognazzo al pianoforte, organizzato dall'associazione culturale musicale «Maurizio Vico». In programma bel canto italiano del primo '800, rarità operistiche di Rossini, Bellini, Donizetti.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto di Natalia Gutman (violoncello) e Irina Sukarievska (pianoforte). In programma, Beethoven, Bach, Schubert, Debussy

Concerto a S. Bernardino — Stasera alle 21 nella chiesa di S. Bernardino (via S. Bernardino 11) il complesso vocale Musica Laus, direttore Luigi Molfetto, eseguirà canti gregoriani

Audizioni discografiche — Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30: «Modest Musorgski nel centenario della morte». Presentazione di Franco Pulcini. Ingresso libero

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21, 21)
ARLECCHINO: ore 21-1 Ristorel
BELLE ARTI: 15,30 Ingresso libero ballo liscio
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Nuccio Nicolae
LA PERLA: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 danze
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
ODEON: 15,30-21 Piazza Riforma.
TROCADERO: ore 21 orch. Stadium

IL QUADRATO - PIANO BAR (v. Ormea 6 bis ang. c. Casale, tel. 873 672). Rory al pianoforte.
INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839 7441) Piero e Pino
PIANO BAR - «La Grande Dame» (via Giordano Bruno 210, tel. 600 818 - 606 32.88) Renzo Gattino pianoforte
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Garage: Orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.402). Thomas Palumbo Crissy.

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3).

GALLERIE - MUSEI

ARTE ANTICA (v. Volta 9, t. 515.834 - 549.041) Gli incisori de «L'Arte» (1925-1953). Or 10-12,30, 16-18,30.
ARTECENTRO QUADRIFOGLIO: Settembre
ARTE CLUB (Brolferio 3): A. Boccioni
LA BOCCA: stoffes originali
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (M. Vittoria 25 - t. 651 043) Gioielli indiani

PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885 470) Marcello Marchi, 15,30-18,30.
RICERCHE: Pere di R. Brarram
S. MORSI: Giovanni Mesturini
STUDIO TEORESMA (v. Accademia Albertina 23): Mario Bianco
3 A (M. Vittoria 15): Marino Marini

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.P.C. (877 857): omaggio a John Lennon e i disegni proposti da Zaccagnini.
BERMAN: Angelo Malmberni 1867-1947
CAVOUR - Moncalieri: P. C. Barola
CITTADELLA (Bertola 31): S. Alice.
DANTESCA: Sergio Minaro, disegni
DAVICO: Giuseppe Bartolini
DOCUMENTA: Allen Jones.
GISEL (p. Solferino 2) P. Gianni, personale 10-13, 16-20 (lunedì chiuso)
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Agnisi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologica di Carlo Carli
LA GIOSTRA - 440: Salvemeschi
LA LANTERNA DI MONCALIERI (v. S. Croce 20): personale di Sara della Maria e Livio Pezzano aperta al 30-4
LE IMMAGINI: Cino Bozzetti
NARCISO: Osvaldo Peruzzi, futurista
PIRRA (c. Carlo 32, tel. 677.344) Edouard Chappel
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810) Carlos Calò
VIOTTI: Collettiva «Trentaquattro»

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Film da vedere, alle 21,15 Destino sull'asfalto di H. Hathaway con R. Douglas, G. Roland. B. Dare (Si Usa) 1956 colori min 95)

TEATRI - RITROVI

TEATRO STABILE TORINO al TEATRO GOBETTI
Domani e venerdì, ore 21 Cecilia Polizzi in
Fedra, un mito una donna
Tel 544.562-556.248

danze arlecchino
domani ore 21-1 appuntamento
l'orch. spettacolo

TEATRO NUOVO
Mercoledì 15 aprile ore 21,15
STEPHEN SCHLAKS
Il pianoforte è offerto da Ricordi
V. Lagrange 35

Du Parc
Il vero salotto di Torino
SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA
con «L'angolo del ricordo»

Trovadero
Festival del cabaret
GORLERO D'ORO
Pres. Franco Costa

BOCCACCIO 71
Ingresso libero

canale 5

questa [illegible]

Un indimenticabile Gary Cooper in

«La maschera di fango»

Ore 21, 30 film:

«La maschera di fango»

con Gary Cooper, Phillis Thaxter, regia di André De Toth. Durante guerra civile americana, tra nordisti e sudisti, il maggiore Kearny scopre traffico illegale di armi ed un covo spie.

e per la settimana!

Giovedì 16 aprile
LA SIGNORA MIA ZIA
con Rosalind Russel, Forrest Tucker, Roger Smith
regia: Morton Da Costa

Venerdì 17 aprile (ore 21,30)
IL GIORNO DELLA [illegible] DI CRISTO
con Chris Seradon, Colin Blakely, Della Boccardo
regia: James Cellan Jones

Sabato 18 aprile (ore 21,30)
IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE
con Rex Harrison, Samantha Eggar
regia: Richard Fleischer

Domenica 19 aprile (ore 21,30)
L'ARCIERE DEL RE
con Robert Taylor, Kay Kendall
regia: Richard Thorpe

Lunedì 20 aprile (ore 21,30)
DJANGO
con Franco Nero, José Bodalo
regia: Sergio Corbucci

Martedì 21 aprile (ore 21,30)
LO SQUALO TONANTE
con John Wayne, Patricia Neal
regia: George Waggner

Mercoledì 22 aprile (ore 21,30)
DONNE VI INSEGNO COME SI SEDUCE UN UOMO
con Tony Curtis, [illegible]lia Wood, Henry Fonda, Lauren Bacall
regia: Richard Quine

ogni sera con te

L'annuncio ■ Salisburgo prima del secondo concerto del Festival

Un grande seminario di Karajan nell'82 contro la «carestia» di giovani cantanti

I corsi, con celebri docenti, divisi in tre ambiti ■i studio: opera lirica, oratorio e lied

SALISBURGO — Herbert ■■■ Karajan ha informato ■ stampa ■ un nuovo progetto destinato a realizzarsi qui nel ■■■■ la Fondazione che porta ■ suo ■■■■ organizzerà un seminario internazionale di canto suddiviso in tre periodi dell'anno, tra la primavera e l'estate, e concluso da un concerto diretto da Karajan stesso ■■ nel quale verranno presentati al pubblico del Festival di agosto i vincitori ■■■ concomitante ■■■■■.

Possono parteciparvi, con ■ spesa ■ 8 mila scellini austriaci, giovani cantanti tra i 22 e i 34 anni che abbiano già almeno un anno ■ esperienza professionale in uno dei tre ambiti di studio previsti: l'opera lirica, l'oratorio, il Lied.

■■■ carestia che stiamo attraversando nel campo delle voci per la musica ha suggerito a Karajan l'idea di questo progetto, realizzato con il ■■■■■■ ■ alcuni prestigiosi cantanti che verranno qui in qualità di docenti: dalla Schwarzkopf e Leontyne Price, ■ Nicolai Gedda a Christa Ludwig, Edith Mathis, José van Dam. Per l'opera italiana ■■■■ è stata invitata Iris Corradetti di Padova.

Karajan ha diretto Schönberg con la Filarmonica di Berlino

■■■ sera nella grande sala Karajan ■■ diretto ■ secondo concerto ■■■ la Filarmonica di Berlino che ha eseguito *Notte trasfigurata* di Schönberg nella versione per orchestra d'archi approntata dall'autore stesso ■■■ 1917. Rielaborando l'originale sestetto, i sessanta e più archi dell'orchestra berlinese suonano fusi e compatti, ottenendo una qualità sonora che è come un velluto spesso e luminoso.

Il gesto di Karajan segue per lo più ■■■ movimento rotatorio che si allarga continuamente ■■■■ per raccogliere e plasmare in un abbraccio la traboccante fluidità del suono; ne esce fuori ■■■ legato ininterrotto attraverso cui ■ melodia infinita ■ stretta ascendenza wagneriana si inabissa misteriosamente nell'oscurità ■ violoncelli ■ contrabbassi, esplora gli ultimi confini del mondo tonale ■ dissonanze agglutinate ■■■■ magica densità sonora. Indi risale verso la trasfigurazione finale con una risoluzione timbrica nella più pura chiarità sonora.

Questa ininterrotta continuità del gesto in cui ■■■■ sione del ritmo ■ tutta risolta in espressione ha anche i suoi pericoli, puntualmente corsi da Karajan, per quanto riguarda la precisione degli attacchi che talvolta riescono lievemente sfasati; ma nessuno ci bada, tanto intenso e formalmente impeccabile è il contesto generale dell'esecuzione.

Il concerto si chiudeva con una spettacolare esecuzione della *Settima sinfonia* di Beethoven risolta nell'ultimo movimento in un travolgente baccanale ritmico e sonoro. Una esecuzione che sarebbe pretestuoso criticare ma che non ■ sottrae interamente a ■■■ lievissimo sospetto di effettismo per la sontuosa, quasi straussiana ricchezza di suono che Karajan riesce ■ trarre dalla sua orchestra allargata ■ massimo dell'organico. Facile, ovviamente, immaginare l'esito della manifestazione.

Paolo Gallarati

Per Haydn un miracolo d'equilibrio

SALISBURGO — *Sono giunti, finalmente, nel «Grosses Festspielhaus» ■ Salisburgo quegli applausi che Karajan aveva visitato per il Parsifal sabato scorso: sono giunti alla fine ■■■■ Creazione di Haydn che Karajan ha diretto ininterrottamente senza ■■■ intervallo nel primo concerto del Festival.*

La Filarmonica di Berlino suonava anche qui al gran completo, e sette contrabbassi, con le relative proporzioni che questo fatto comporta nei numero degli altri strumenti, possono sembrare anche troppi per ■■■ lavoro tardo settecentesco: ■■■ Karajan sfrutta sino in fondo ■ virtuosismo degli archi ■ gioca tutto in trasparenza con una leggerezza ■■ suono, ■■■■ agilità di fraseggio assolutamente impensabili con orchestre che non siano a questo livello.

Magnifici i solisti, il soprano Edith Mathis, il giovane tenore Francisco Araiza e il basso José van Dam che, attraverso le alchemiche combinazioni delle loro voci con l'orchestra ■ ■■■■ viennese degli Amici della Musica, riservano a ogni battuta nuove sorprese.

Ma più sorprendente è il modo con cui Karajan fa eseguire i recitativi secchi ■ accompagnati, isolandoli ■ una stupefatta fissità contemplativa e variegandoli con un repertorio di sfumature vocali ■ strumentali sino al più impalpabile dei sussurri, che restituiscono a questi brani tutta la loro intensa espressività e la loro funzione storica di collegamento fra il declamato del Pianto magico ■ quello della future opera romantica.

p. gal.

FILM: «Mamà compie 100 anni»

Carlos Saura si diverte coi vizi e i peccati della famiglia spagnola

Mamà compie ■■■ anni ■ Carlos Saura, con Geraldine Chaplin, Amparo Munoz, Fernando Fernan Gomez, Rafaela Aparicio, Norman Brinsky. Produzione spagnola a colori. Grottesco. Cinema Studio Ritz.

Tutto la Spagna si consuma in famiglia, fra corridoi che bisbigliano, le alcove che fremono, le parole che fumano. Soprattutto ■■ davanti al buco della serratura brilla l'occhio attento di Carlos Saura il regista spagnolo, come sanno anche in Italia gli spettatori ■ del suo film maggiore, Cria Cuervos, ama ■ metafora, la deformazione delle storie familiari a universi politici. Di salto s'è distinto per uno stile tra il nobile e il malinconico (forse un poco lagnoso nelle opere meno riuscite).

Adesso, ■■■ Mamà compie 100 anni, ha deciso di divertirsi, riprendendo proprio uno dei ■■■ film più metaforici, Anna e i lupi (1972) che dava, dentro ■■■ quadro familiare, le corrosioni della Spagna franchista, il potere militare, ■ sesso, il denaro.

Franco non c'è più, la Spagna s'è allineata rapidamente alle virtù ■ ai vizi dell'Occidente europeo, la famosa famiglia spagnola non è più solo lo specchio delle complicità esterne, può gonfiarsi ■ sbellicarsi nel ■■■ privato, darsi ai peccati più strettamente borghesi, la speculazione edilizia, il conto dei soldi ■ dei sopravissuti.

Tanto, è sempre ■ Spagna che tra quelle pareti si ■■■■ ma, sia pure al livello più meridionale e mediterraneo. «Si giustifica Saura: «La mia famiglia aragonese era sempre poco affettuosa in quanto ai rapporti di pelle, agli abbracci». Così l'istitutrice Geraldine Chaplin torna col marito nella casa post-franchista per festeggiare i cento anni della matriarca, di Mamà, il figlio maggiore, il militarista, ■ morto; ■■■ altro è scappato in cerca ■ abbracci femminili più caldi lasciando una moglie inacidita; un terzo coltiva le sue visioni mistiche e il desiderio di volare ■■■ un paio d'ali pesantissime (vedete che la continuità c'è).

■ resto della famiglia media fugge più concreto, l'erotismo ■ i soldi. Si aspetta solo che ■ nonna crepi, altro che buon compleanno. Ma nel trono minaccioso del ■■■ letto, in mezzo ai ■■■ altare di medicine la matriarca rigida, ■ ■■ che tira idealmente i fili della commedia.

Si progetta ■ uccidere l'ava privandola della sua medicina durante una crisi. Ma chi credete che trionferà? L'ava, di sicuro: l'antico potere resiste dal suo letto di malata dominatrice.

Mica male per essere un film meno metaforico degli altri. Saura ha tentato di farne un balletto nello stile di Buñuel, i sogghigni devono correre spontaneamente a fior di pelle, a fior di storia. Nessun rispetto deve restare in piedi, salvo quello ■■■ regole, del più antico potere.

In diversi casi si ride e si approva; ma restiamo del parere che Saura stia meglio tra le metafore malinconiche, tra ■ nobile seriosità che gli è propria, ■■■ i sentimenti che sa cogliere bene nella magrezza pungente, forse storica, di Geraldine.

s. r.

Accordo tra Badini e Fumagalli per il balletto

Scala-Candy, oggi sponsor

Nino Fumagalli ■ Carla Fracci nell'incontro a Milano

MILANO — Da giugno sulle eleganti locandine del balletti scaligeri comparirà una soprascrittura: «*Con il patrocinio della Candy*». ■ presidente della Candy, ing. Nino Fumagalli e il sovrintendente della Scala Carlo Maria Badini hanno infatti sottoscritto un accordo che prevede il «patrocinio» da parte dell'industria di elettrodomestici degli spettacoli del corpo di ballo. E' questo il primo caso registrato in Italia ■ sponsorizzazione delle attività di un ente lirico da parte ■■ un'industria privata.

A darne notizia ■ stato lo stesso presidente della Candy. Fumagalli ha precisato che, per ora, l'accordo riguarda solamente il corpo di ballo che ha in programma per giugno una serie di spettacoli, in luglio ■ agosto andrà ■ *tournée* al Metropolitan di New York dove ■ esibiranno Carla Fracci e Rudolf Nureyev. Sulla locandina americana ci sarà scritto «*Sponsor: Candy*» come per i *team* di formula uno ■■■ d'altra parte l'industria ha già più volte finanziato.

L'entità economica dell'accordo, siglato sabato nella sede del teatro ma ■ cui si iniziò a parlare più ■ un anno e mezzo fa, non è stata precisata anche perché, ha precisato Fumagalli «*questo accordo è semplicemente l'inizio ■ una collaborazione che speriamo sia sempre più stretta fra la Scala e la Candy*».

«*Il finanziamento statale* — ■■■ dichiarato Fumagalli, che nutre una grande passione per la lirica e il balletto — *bastava semplicemente alla realizzazione della stagione ■ balletto in Italia; l'intervento della Candy ha invece lo scopo di diffondere all'estero l'immagine di un teatro già molto seguito*».

Un ■■■ e mezzo fa, quando furono avviati i primi ■■■ tatti tra la Scala e l'industria di elettrodomestici, si parlò ■ un finanziamento ■ ■■■ milioni: l'accordo provocò delle grosse polemiche e non andò in porto. Questa volta da una parte e dall'altra il discorso si è fatto più cauto: meno soldi e patrocinio ■ ■■■ sola, anche se grossa, manifestazione. Poi, sembra dire il presidente della Candy, si vedrà.

m. f.

Le rassegne al Movie Club e al Vip

Walsh e Straub, 2 registi amati dalla giovane critica

TORINO — Per una fortuita coincidenza stanno passando sugli schermi torinesi — rispettivamente al ■■■■ Club, promosso dall'Assessorato per la Cultura della Provincia, e al Cinema Vip, presentata dall'Unioleggio — due rassegne, la prima molto ampia, la seconda completa, dedicate a due registi diametralmente opposti per formazione, cultura e linguaggio, eppure accomunabili in un più generale discorso sul cinema come arte o come spettacolo, non foss'altro perché la coloidetta «giovane critica» o i sedicenti «cinéphiles» li considerano tra i massimi rappresentanti del cinema di ieri e di oggi.

Si tratta dall'americano Raoul Walsh, morto di recente a quasi novant'anni, e del franco-tedesco Jean-Marie Straub, autore, con la moglie Danièle Huillet, d'una decina di film per lo meno inconsueti.

Un leone di Hollywood

Con una certa sorpresa ■ può leggere nel programma del Movie Club che Raoul Walsh «*è stato con Howard Hawks, John Ford ■ Cecil B. De Mille, uno ■■■ più grandi registi del ■■■■■■ no*». Immediatamente si pensa a Griffith, a Stroheim, a Sternberg, a Chaplin a Hitchcock, a Wellea, a Keaton, a Vidor, per tacere degli americanizzati Lubitsch e Lang, che con Hawks ■ Ford e qualche altro costituiscono il Pantheon del cinema hollywoodiano; ■ si sorride di quella affermazione così perentoria.

Poi ci si ripensa, si scorrono i titoli più significativi degli oltre cento film realizzati dal prolifico regista, ci si sofferma sull'affascinante *Ladro di Bagdad* (1924) con Douglas Fairbanks, su *The Roaring Twenties* (1939) con James Cagney, *Una pallottola per Roy* (1941) con Humphrey Bogard, *Notte senza fine* (1947) con Robert Mitchum, ■■■ *amanti della città sepolta* (1949) con Joel McCrea, *Tamburi lontani* (1951) con Gary Cooper, *Un re per quattro regine* (1956) con Clark Gable, *Il nudo e il morto* (1958) con Aldo Ray, ■ ci si accorge che i più autentici modelli del cinema americano, le forme e i contenuti d'u■■ spettacolo che per oltre quarant'anni ha attratto ■ folle d'ogni parte del mondo, vi sono tutti, trattati con rigore professionale e notevole abilità.

Grande professionista dello schermo, abilissimo confezionatore di film di successo, Walsh è indubbiamente uno dei massimi rappresentanti del cinema ■ genere, che egli anzi ha contribuito a creare fin dall'esordio, nel 1913, con il melodrammatico *The Pseudo Prodigal*, cui fecero seguito western, polizieschi, commedie, drammi, film d'avventure ■■ anche, col sonoro, commedie musicali. Un panorama vario e articolato di quella che è stata, per molti decenni, Hollywood, modello insuperabile ■ industria dello spettacolo.

Il cinema della storia

Se il cinema di Walsh è un cinema ■ generi, quello di Jean-Marie Straub, nato a Metz nel 1933 (sotto il segno ■■■ Capricorno, nella città natale di Paul Verlaine, precisa■■■■ l'anno dell'avvento al potere di Hitler», con'egli ha scritto), è un cinema d'autore nel ■■■■ più rigido dei termine.

Un cinema, cioè, che può ■■■ essere compreso ■ apprezzato solo se ci si cala totalmente nella poetica e nell'ideologia ■ Straub, che si esprimono in un rigore della forma, in una «antispettacolarità» coraggiosamente perseguita, in un didatticismo quasi provocatorio, in una sorta di aristocratico distacco intellettuale, in una rilettura della storia che non ammette compromessi.

E alla storia Straub ■ richiama esplicitamente nella maggior parte dei suoi film: dalla rivisitazione critica e problematica di trent'anni di storia tedesca in Non riconciliati (1965) alla rappresentazione quotidiana, quasi «rosselliniana», della società ai tempi di Bach in Cronaca di Anna Magdalena Bach (1967); dalla messinscena della romanità e della corruzione del potere in Othon (1969) e in Lezioni di storia (1972), il primo tratto da Corneille il secondo da Brecht, alla rilettura biblica ■ Mosè ■ Aronne (1974), straordinaria versione filmica dell'opera di Schönberg, sino alla più recente interpretazione di Pavese in Dalla nube alla resistenza (1978).

E' un percorso artistico e culturale d'estremo rigore, che indaga al tempo stesso i modi della realtà e le forme della rappresentazione, alla ricerca di una sorta di ideologia ■■■ del «nuovo» cinema che impone allo spettatore un'attenzione e uno sforzo intellettuale non comuni.

Ma ne vale la pena, perché l'opera ■ Straub, per la sua stessa asfissia, emana un fascino sottile, coinvolgente, che ci pone di fronte al problema centrale della razionalizzazione del reale.

Gianni Rondolino

Musatti alla tv: presto avremo una nuova guerra

ROMA — «Io credo che presto ■ sarà la guerra», dice Cesare Musatti, ospite di «Vent'anni al 2000» questa sera sulla Rete Tre Tv, ore 19,30.

Dopo l'intervento di Norberto Bobbio, mercoledì scorso, sulla ■■■a agli armamenti, i rischi ■ un conflitto senza precedenti, le ipotesi ■■ futuro ■■■■ Cristo nè Marx», Musatti parlerà delle angosce individuali e sociali dell'umanità, delle conquiste e dei ■■■ ■■■ psicoanalisi, ■■■ quale è uno dei grandi maestri italiani, un dei «padri fondatori». Musatti affronterà inoltre i problemi della nuova psichiatria.

I prossimi appuntamenti di «Vent'anni al 2000», a cura di Alberto Sinigaglia, regia di Gianni Gambarotta, saranno, mercoledì 22 aprile, col cardinal Pellegrino su «Fede e morale», e mercoledì 29 aprile, con Luigi Firpo su «Scuola e sapere».

Robert ■■■ Niro a «Pro e contro»

ROMA — Sul rilancio del divismo negli Anni Ottanta punta ■ trasmissione *Pro e contro* ■ anda oggi alle 12,30 sul secondo canale tv: Robert De Niro, Oscar 81, è intervistato da Gianni Minà.

Partecipano, insieme a Carlo Cavaglià, che conduce il dibattito, Giorgio Albertazzi, Il ■■■■ cinematografico Stefano Reggiani e il critico cinematografico del *Manifesto*, Roberto Silvestri.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Cuny, magistrato in crisi

Peter ■■■ Monte, nato a San Francisco da famiglia italiana nel '43, autore di un cinema di atmosfere pacate ■ sommesse e di approfonditi scandagli psicologici, dopo aver realizzato «Fuori campo», con cui si diploma alla scuola di regia nel '69, ■ due mediometraggi per ■ tv, «Le parole a ■■■■ da Camus e «Le ultime lettere di Jacopo Ortis», dirige nel '75 quello che può essere considerato il suo mediometraggio migliore, **Irene Irene** in onda stasera sulla rete 3.

Protagonista intenso e assorto è Alain Cuny, ■■■ magistrato che a sessant'anni si ritrova improvvisamente a tirare ■ somme di tutta un'esistenza: Irene, la moglie, ■■■ cui ha vissuto per trent'anni una vita regolare che egli credeva quella giusta, se ne ■ andata, ■ sparita. Comincia di qui, durante una lunga peregrinazione dal Lago Maggiore a Roma, la crisi dell'uomo che tenta, in un grande vuoto, di «capire» la propria esistenza; verrà a sapere che la moglie è morta, e lui stesso morirà su ■■■ treno.

Montecarlo, ■■■ noto film di Preminger **L'uomo dal braccio d'oro** (1955) con Frank Sinatra

Nella chitarra di Toquinho brillano fantasie creole e memoria africana

All'Alfieri ■■■ grande successo del musicista brasiliano

TORINO — E' difficile dire quanto spetti al ■■■■ celebre ■ Toquinho e quanto a una passione esclusiva per la ■■■ sica brasiliana, ma ■ successo ■■■ concerto dell'altra sera — straordinario per partecipazione ■ pubblico ■ calore di consensi — finisce forse per spiegarsi soltanto ■■■ la somma algebrica delle due quote. Il «tutto esaurito» dell'Alfieri, ■■■, sembra confermare che una scaltra politica dei prezzi (col biglietto di galleria ancorato alle 5 mila lire) premia di ■■■ soldini chi non ignora la richiesta giovanile di musica pur badando a raggiungere fette differenziate di pubblico.

Non ■ riesce altrimenti a capire perché un concerto come quello che Baden Powell tenne alcuni mesi fa ■ Nuovo (teatro meno centrale dell'Alfieri, sicuramente, ma anche con un suo circuito ■ ■■■ pubblico affezionato) si sia consumato in una sala semivuota, offensiva perfino nelle troppe distrazioni degli assenti).

Toquinho ■■■■

Ci sono, nella chitarra di Toquinho, una vitalità ■ ■■■ sapienza spettacolare di pura rapina. L'arpeggio scivola e rimonta le corde ■■■ una velocità frenetica, senza pause, che si scarica soltanto quando il ritmo si distende nelle frasi drammatiche dello *choro* o nelle lente tonalità narrative che ricordano il *turundu*. Ma l'attenzione è volta sempre ■ pubblico, in una ricerca di circolarità che non vuole abbandonare l'uso della musica come «divertimento» comune, allegria, tragedia, rimpianto, nostalgia, di chi suona e di chi ascolta.

Pare, questo, il miglior esito della lunga lezione di Vinicius de Moraes, «che — ■■■ Toquinho — *è stato mio padre, è mio figlio, ■ nonno, l'amico, il compagno più grande*». Toquinho sta ben dentro quella scuola della *musica nova* che raccoglie tutto il «gruppo di Bahia», dove il ritmo della memoria africana si cala lungo le linee brillanti della fantasia creola: ■■■ viene un'alternanza sapiente ■ temi intimisti e scatenati nell'estroversione, con un incastro che pare il più tipico della *saudade* ■■■ brasiliana. Il pubblico vi si abbandona felice, ripetendo un'accoglienza che supera ovunque (ieri Toquinho era a Milano, oggi chiude a Bologna) l'entusiasmo.

■ chitarrista divide equamente questo ■■■■■■ un organico ben equilibrato di musicanti. ■■■ la simpatia più immediata se l'è conquistata Janinha Du Boc, che non ha una grande estensione vocale però vi ripara con una colorìtura timbrica e un'eleganza che ricordano la lucida eleganza del Purim.

m. c.

Morto Willis vecchio divo di Nashville

NASHVILLE — E' morto all'età di 65 anni Guy Willis, componente del gruppo ■■■ «Willis Brothers», interprete ed antesignano a Nashville.

Insieme coi fratelli Skeeter e Vic Guy Willis dette vita nel ■■■ ■■■ «Grand Ole Opry» spaziando ■ tutte le forme della Country Music.

I Willis Brothers furono la prima formazione a suonare con il defunto Hank Williams.

Giuliana De Sio nella «Medea», tv due, 20,40 - Pamela Tiffin nel film di Fondato a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
12,30 **Intervista con la scienza** (c): «Incontro ■■■ Angioletta Coradini»
13 — **Il giardino inglese** (c). «Un luogo di piacere - 1660 - 1725» (r) - **Che tempo fa** (c)
14 — **D'Artagnan** (c), ■■■ Alessandro Dumas (1). Replica
14,40 **All is well (The Mormons)** (c). Programma ■■ lingua inglese di civiltà americana (9)
15,10 Storia-spettacolo: **Bozzio e il suo re** di I. A. Chiusano a F. Pittoru (1). Replica
16,10 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c)
16,30 **Happy days** (c). «Fonzie, un nuovo James Dean?». Regia di J. Paris (2)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c). Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
18 — **Risorse da conservare** (c): «Aggiornamento sulle tecniche di ■■■■■ o smaltimento dei rifiuti» (°)
18,30 **Oltre Eboli** (c): «Storie della Speranza» con R. Cucciolla, regia di A. Lippi
19 — **Cronache italiane** (c)
■■■■ **Elschied** (c). «Un'assicurazione che scotta». Regia di Leo Penn (1)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Dallas** (c): «Il ritorno di Garrison». Regia di Don MacDougall
21,35 **Quark** (c). Viaggi nel mondo della ■■■■■, a cura di Piero Angela - Controllo ■■■ medicine - La «maledizione» ■ Tutankamen
22,15 **Mercoledì sport. Basket: Milano Billy-Squibb** (diretta)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,30
12,30 **Tg2 - Pro e contro** (c). Per una cultura a più voci, di Carlo Cavaglià
13,30 **Corso elementare di economia** (c): «La pubblica amministrazione» (23). Replica
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di E. Balboni. In programma:
14,10 **Atti degli apostoli** (c). Regia ■ Roberto Rossellini (3). Replica
15,20-16 Belgio. Mons - **Ciclismo: Freccia Vallone**
15,25 **L'uomo e la natura**: «La montagna sacra» (replica)
16,15 **Cosa succede a Milano**
17,05 **Il pomeriggio** (c) Seconda parte: Belgio Mons - **Ciclismo: Freccia Vallone**
17,30 **Tv2 Ragazzi: Bla, la sfida della magia**: «Le streghe gemelle». Disegni animati
18 — **Schede - Medicina** (c): «La terapia del dolore» di G. Moricca e O. Galletta (2)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Ave Ninchi** (c). Telefilm della serie **Butterflies**
20,40 **La ■■■■ ■ ■■■ Medina** (c) dal romanzo di F. Mastriani, ■■■ di P. Schivazappa, con Giuliana De Sio, Christian De Sica, Rosaria Omaggio (1)
21,40 **Riprendiamoci la vita** (c). Inchiesta: «Un giorno, ogni giorno»
22,30 **I racconti del trifoglio** (c): «Tutto il verde d'Irlanda»

■■■■■

Telegiornale: 19; 22,25
17,15-17,30 **Dalmine: Ciclismo** (c). Settimana Bergamasca (1ª tappa): Bergamo-Dalmine
19,35 **Vent'anni al 2000** (c). Regia di Bruno Gambarotta: «Cesare Musatti»
20,05 **Tutto è musica** (c), di Vittorio Gelmetti. «Sentire è distinguere» (3)
20,40 ■■■■ **Irene** (c). Film di Peter Del Monte (1975) con ■■■■ Cuny, Olimpia Carlisi, Sibilla Sedat, Maria Michi, Carlo Hintermann, Paola Barbara. Al termine: **Intervista di Giuseppe Careda a Peter Del Monte**
23 — **Fratellastri d'Italia** (c): «Le comunità albanesi». Regia di Pietro Pisarra

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Mastriani: Medea a Napoli nell'800

La Medea di Porta Medina, stasera ■ prima ■■■■ata. Tutto accurato: recitazione, scena, costumi. Eppure è un'operazione che può riuscire non convincente.

Lo sceneggiato (capione ■ Lucio Mandarà, regia di Piero Schivazappa) è ricavato da un romanzo postumo di Francesco Mastriani, narratore napoletano del secolo scorso (1819-1891), a suo tempo disprezzato dagli intellettuali, segnalato con profondo interesse da Gramsci e da Croce, più tardi studiato ■ rivalutato dalla critica (anche se non al suo quanto letto dal pubblico di ■■■: la riproposta tv dovrebbe essere, in ogni caso, uno stimolo).

Alcuni dei romanzi di Mastriani — ne scrisse 106, pressato dai bisogni familiari, pagato poche lire — sono sicuramente *feuilleton*? Certamente. Mastriani, ultimo conoscitore del francese, ha l'occhio a Montepin, a Ponson Du Terrail, a Sue, ■■■ a Victor Hugo. Le sue storie (*La cieca di Sorrento, I vermi, La sepolta viva, I misteri di Napoli*) contengono tutti gli ingredienti del *feuilleton*: delitti, misteri, sostituzioni di persona, scambio di neonati ■ ■■■, ■■■■ forzati, amori adulterini, sventure orrende, catastrofi, agnizioni, maledizioni, colpi di ■■■■. L'azione è sempre tumultuosa e serrata.

★★

Ma c'è di più. Ogni dieci pagine Mastriani entra nel ■■■■■ in prima persona commentando, deprecando, denunciando situazioni vergognose di miseria e di ingiustizia. Perché dopo un primo periodo in cui si compiace di descrivere la vita dei ricchi, verso la metà del secolo si volge ad ambientare le sue losche trame nella Napoli più diseredata e malfamata: i vicoli, i bassi, le pezzette, i sotterranei, le grandi case oscure e cadenti diventano l'allucinante sfondo di atroci vicende dove la fantasia accesa si mischia alla più cruda realtà osservata giorno per giorno con partecipazione, con affetto e con orrore.

Scrittore ■■■■■■■■ popolare. ■ pagina ■■■■ è arricchita ■■■ ■■■■■ potente. Mastriani meritava di ■■■■■ portato sul video e fatto conoscere a milioni di spettatori.

■■■■ che sull'operazione televisiva ■■■ dubbi. ■ mio avviso, ■■■ tradurre Mastriani in immagini ■■■ c'era che una via: trarne ■ cielo di quindici ■ venti ■■■■■ ■ mezz'ora ciascuno che adottasse la stessa tecnica ■■■ romanziere, azione lita e galoppante con qualche minuto ■ voce fuori campo, ■ sua voce...

★★

Ma là Rai ■■■ timore di rompere gli schemi tradizionali, anche se dall'estero gli ■■■■■ di produzioni agili e articolate sono continui; e ha preferito ■ dimensione consueta dell'ampio sceneggiato di quattro puntate realizzate in studio con criteri teatrali, e quasi ad accentuarne la teatralità ha inserito un'introduzione, ■■■ intermezzo ■ una chiusa con canti e con balli.

L'esordio di stasera apparirà più che corretto: c'è un settecentesco collegio di orfane, strapazzate ■■■ sacre-gendarmi, che è raffigurato ■■■ gusto, c'è una ■■■■■ puntigliosa di macchiette grottesche, e si conferma attrice di notevoli doti Giuliana ■■■ Sio, la rovistella che inseguendo un impossibile amore arriverà all'infanticidio. Però — almeno a giudicare da questa prima puntata — il ritmo è lento, si privilegia il dialogo sull'azione, si recita una elegante e ■■■ calibrata commedia in costume, non è un *feuilleton*, e meglio vorrebbe essere, ma *senza suspense, senza grinta e passione*.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8; 8,30, 10, 12, 13; 14; 15; 17, 19,15; 21; 23
6 - 6,54 - 7,25 - 8,40 La combinazione musicale
7,15 Gr1 lavoro
9 — Radioanch'io 81
11 — Quattro quarti
12,03 Pizza e fichi
12,30 Via Asiago tenda
13,25 La diligenza
13,32 Master
14,30 Libro&scoteca
15,03 Errepiuno

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 16,40; 20,15; 22,20
14,15 **Ciclismo: Freccia Vallone** (c)
18 — **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star blazers** (c)
19,20 **Agenda 80/81** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 **Maria Maria** (c) La scuola di danza libera brasiliana

■■■■■

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Alta pressione** (c)
19,30 **Temi d'attualità** (c)
■■ — **Cartoni animati** (c)
20,30 **I protagonisti** (c). Film ■ Marcello Fondato con Jean Sorel, Sylva Koscina, Luigi Pistilli, Pamela Tiffin
22,10 ■■■■ ■■ ■■■■ (c). Novi Sad: Campionati mondiali

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,15
9,30 **Telemattina** (c)
12,35 **Piazza degli affari** (c)
15 — Eurovisione: **Internazionali ■ tennis di Montecarlo 1981** (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **La piccola Lulù** (c)
18,45 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **I giochi ■ Telemontecarlo**
20,40 **L'uomo dal braccio d'oro**. Film ■ Otto Preminger, con Frank Sinatra e Eleanor Parker
22,10 **Editoriale** (c)
22,20 **The collaborators** (c). Telefilm

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 8,30; 7,30; 8,30, 9,30, 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30, 22,30
6 — I giorni con G. Montesanto
7,20 Un minuto per te
9,05 Don Mazzolari: una vita in prestito
9,32-10-15-15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Sant-Vincent: una canzone per la vostra estate
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue, conDuquz
13,41 Sound-track
16,32 Discoclub
17,32 Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro
18,32 La vita comincia a 60 anni
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Il convegno dei Cinque
20,40 Spazio X
22 - 22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,25; 23,55
6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 10,45 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 - 19 Spaziotre
21 — Tradizione: concerti ■■■ orchestra sinfonica di Chicago (3)
22,36 Il cannibalismo tra mito e realtà
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,03 A tavola
12,06 Il gioco del milione
12,45 Le più belle canzoni di sempre
13 — L'avvenimento, gioco
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ragione?
15,55 Gioco lodge, con■■■■
16,15 ■■ favorevole o contrario?
17,05 Il piccolo gioco
19,05 Tommy'z

Saab Turbo 3 porte. Supersvedese come Stenmark.

Con Stenmark la Saab è in comune due cose: la nazionalità e la classe dei campioni.

Al di là di questo apprezzamento globale dovremmo parlare delle Saab in termini di sicurezza, di confort, di vantaggioso rapporto potenza-consumo, ecc. la cosa più semplice per apprezzare la classe eccezionale di una Saab è una prova di guida. Anche voi ne rimarrete conquistati come Stenmark.

SAAB

La classe dei campioni.

PER IL PIEMONTE

ALESSANDRIA - ARVEGA - C.so C. 196/0 - tel. 345529 • ASTI - PAGLIERO G.E. - Via F. Baldini 5 - Tel. 271276 • BIELLA - RIZZOLIO G. - Via Mazzini 12 - Tel 21758 • CUNEO (ALBA) - GARABELLO V. - C.so Bra 56 - Tel. 34086 • CUNEO - GIORDANO E. - C.so Gramsci 35 - Tel 3008 • NOVARA - TECNAUTO - C.so Torino 53/B - Tel. 456646 • NOVARA (VERBANIA INTRA) - MAIERNA G. - C.so Cairoli 64 - Tel. 43308 • TORINO - FIORAUTO - C.so Turati 13/D - tel. 594588 • TORINO (FAVRIA) - SELEAUTO - Via Circonvallazione 52 - tel. 917179 • TORINO (S. SECONDO DI PINEROLO) - TURBAUTO - Via Valpellice - Tel. 507719 • VERCELLI - AUTOMODANO - Via [illegible] 17 - Tel. 69655

BIELLA Super 1300 blu scuro anno 1975 in ottime condizioni vendiamo permutiamo rateizziamo Tel 539 595 ore ufficio

GIULIETTA 1600 anno 1980 pochissimi km come nuova vendesi concessionaria Rinaldi corso Francia 262 Tel 700 700

GOLF GTI nero accessoriatissima TdY prontissima pari a come nuova vendiamo permutiamo rateizziamo. Tel 539 595 ore ufficio

GOLF a Fiume diesel privato vende Golf L 5 marzo 900 mila. Fiume L. 7 milioni 500 mila trattabili in ottimo stato max ore ufficio Tel 021 0313

KADETT 12 S metallizzato anno 1978 eccezionale prontissima unico vendiamo permutiamo rateizziamo Tel 539 595 ore ufficio

LANCIA Beta HPE grigio metallizzato vendesi tetto apribile unipropietario vendesi con garanzia vendo permuto finanziamento Fioravanti, corso Turati 13D

PANDA 30 nera Tetto pochissimi km pronta vendiamo unico vendiamo permutiamo rateizziamo Tel 539 595 ore ufficio

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Rivoira Auto. Tu continuerai rateizzare fino [illegible] anticipo Rivoira Auto corso Giulio 165 Tel 205 1077 - 205 3035

PORSCHE 924 nero unico proprietario Bmw 320 gruppo metallizzato 78 km 38 mila originali, verde c permuta Lancia, corso Vercelli 68 Telefonare 230 881

PRIVATO cedo Ferrari 5 cento Superboxer TI perfetti reali 5 km 11 mila pronti in garanzia Tel dopo ore 20 al 688 4445

PRIVATO vende Golf [illegible] To [illegible] nuova km 9 mila blu scura anche permuta Tel 322 400 ore pasti

PRIVATO vende Alfetta 1.6 anno 79 km 38 mila mai urtata meccanica perfetta eventuale permuta e rateazione Tel dopo ore 20 al 269 835

PRIVATO vendo a 192 auto 6 mesi Tel 375 098 pasti

PRIVATO vende a prezzo Bmw 320 metà anno 1977 come nuova e Ferrari Alpine metallizzata come nuova anno 1979. Telefonare ore pasti, martino.

PRONTA CONSEGNA

Fiat Ritmo CL Diesel 131 2500 Diesel, 130 2500 Diesel e 2000 berlina nuova di rimanenza come tipi 521687

PRONTA CONSEGNA

Bmw [illegible] M60, 316, 318 i, Golf GTI, Golf GLD, nuovi da immatricolare tel. 521687.

RITMO D 132, D131, D CL Fiatino, D Weekend, D Velthengeri, D Alta Ranch, Regata D, Delta, Panda, Bmw. Pronta consegna: corso Turbine 33 - Torino, telefono 878.844

RIVOIRA cambiali vendiamo 196 Panda 112 Ritmo 131 Abarth 124 Diesel Bmw Coupe Rabbit 2 tel. 864 001

SODDISFATTO RIMBORSIAMO

auto Fiat usate nuove e d'occasione garantite in prova per 10 giorni senza impegno d'acquisto. Vasto assortimento auto nuove. Agenzia Panero, corso Tazzoli 4, Torino.

TALBOT 1600 TI 81 unico accessoriato pochi km Pirelli P6 imperiale antifurto chiavetta con garanzia vendo permuto finanzio Fioravanti corso Turati 13D.

VENDESI Fiat 124 coupé in ottimo condizioni Telefonare 424.06.96

[illegible] affare vero belvedere Fiat 131 5 marce Sna 76 metallizzato vetri azzurro Telefonare dalle 749.2131.

VOLVO 343 DL 3 porte verde metallizzato anno 1979 tetto apribile specchi retrovisori comando elettrico, cerchi in lega, phbposterio unico vendiamo permutiamo rateizziamo. Tel 539 595 ore ufficio

101.949

balano 101 auto a 60 lire al mese senza cambiali, senza ipoteca per avere subito una Alfa Romeo GTV 2000 del '78. E' un'offerta Sogas corso Belgrado 40 Tel 329.80.33.

124 Rally Abarth 1800 rosso a metà anno 1975 vendiamo permutiamo rateizziamo Tel 539.595 ore ufficio.

[illegible] anno 1975 perfettissimo unico in ottimo condizioni di carrozzeria, poche km vendiamo permutiamo rateizziamo Tel. 539.595 ore ufficio

128 3P Sport cc 1100 modello 1978 come nuova 7 milioni 105 mila in rimborsi Moto 1977 cc 850 Telefonare 695 4368.

128 4 posti anno 1978 rosso corallo vera occasione vendiamo permutiamo rateizziamo. Telefonare 539.595, chiedi ufficio

1.300.000 DI ANTICIPO

con solo 1 milione 300 mila lire di anticipo puoi avere subito una Alfetta 1800 del '76 L'ultimo modello con consumi veramente ridotti, lunga garanzia, cambio a cinque marce, senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogas corso Belgrado 40 Tel. 329.80.33

131 Mirafiori 1300 cc 1978 perfettissima km 11 mila pronta a rateazione Tel. dopo ore 20 al 269 835

131 Mirafiori TeTe '79 unica proprietaria km 11 mila come nuova vendo. Telefonare, ore ufficio. 807 1605

31.150

balano 30 mila 650 lire al mese senza cambiali, senza ipoteca, per avere subito una Fiat 128 3 porte del '78. E' un'offerta Sogas corso Belgrado 40 Tel. 329.80.33

41.950

balano 41 mila 950 lire al mese senza cambiali, senza ipoteca, per avere subito una Fiat Bmw 1800 del '74. E' un'offerta Sogas corso Belgrado 40 Tel. 329.80.33

FIAT 127

3 porte nuova, blu scuro in pronta consegna con 800 mila lire di anticipo e versamenti mensili da 77 mila 500 lire senza cambiali, senza ipoteca. Sogas corso Belgrado 40. Tel 329.80.33

FIAT 131 Supermirafiori 1300 scontro TotiG... come nuova vendo concessionaria Rinaldi corso Francia 262 Tel 724 009

FIAT 132 Diesel 2500 blu unico proprietario pochi km immatricolazione gennaio con garanzia vendo permuto rateizzo Fioravanti, via Stradella 82.

FIAT 124 Sport Coupé 1600 cc 16 valvole anno 1978 km 11 mila come nuova vendo permuto rateizzo. Telefonare 539.595 ore ufficio

A causa di una colica renale il calciatore juventino non disputerà il match con la Germania Est

Indisponibile Bettega, gioca Selvaggi

Un cagliaritano vestirà la maglia azzurra dopo sette anni (l'ultimo fu Riva) - Convocato anche il bolognese Colomba - Bearzot: «Non ho chiamato Castellini perché sarebbe offensivo tenerlo in panchina»

Per la gara di sabato

Under 21 a Modena

— Gli azzurri dell'Under 21, che affronteranno i pari della Germania Est, si sono riuniti a Modena agli ordini dei tecnici Vicini e Brighenti. I diciotto convocati nel pomeriggio sono portati sul campo Parmigine, per iniziare la preparazione che sarà completata venerdì mattina alla stadio Braglia, sede dell'incontro.

L'Under 21 si presenta in versione notevolmente rinnovata. Infatti Vicini ha dovuto rinunciare all'apporto di Altobelli, Baresi, Tassotti, Sonini, Monelli e Bonomi, tutti impegnati con il campionato cadetto e Benedetti, Guerrini, Giovannelli, Marino ed Ipsaro che non sono in buone condizioni fisiche.

Al posto di questi giocatori Vicini ha convocato, per la prima volta, Cascione, Cottone, Bonetti, Gerolin e Gubbo, oltre a Pellegrini come fuori quota.

«Questi giocatori — ha detto il tecnico — valgono gli assenti. D'altra parte era giusto provare elementi un po' inediti. Non dimentichiamo che questa squadra deve avere il ruolo di serbatoio per la squadra maggiore».

Durante gli allenamenti di questi giorni Vicini dovrà risolvere due problemi: trovare un libero e sistemare un centrocampo che adesso sembra un po' sballato. «Per il ruolo di libero — precisa Vicini — ritengo valide le soluzioni di Fin e Cascione».

Coppa Europa Giovanile

Per ricordare Meazza

MILANO — «E' il miglior modo per ricordare Meazza non solo come campione ma soprattutto come maestro dei giovani». Così Sandro Mazzola ha presentato la 2ª edizione della Coppa Europa Under 16 organizzata dall'Inter con la collaborazione della Caripio e dell'Internazionale executive club. La manifestazione, in programma all'Arena civica dal 17 al 29 aprile, vedrà impegnate oltre all'Inter anche Austria Vienna, Real Madrid, Nantes, Anderlecht, Stella Rossa Belgrado, Borussia Moenchengladbach e Ajax.

Alla presentazione, avvenuta nella sede della Caripio, erano presenti i massimi dirigenti dell'Inter. Mazzola ha precisato che non saranno ammesse eccezioni al regolamento: giocheranno soli gli «under 16» in regola.

TRICESIMO — *Una violenta colica renale, che l'ha colpito lunedì sera, ha messo «ko» Bettega, costringendo Bearzot ad aprire le porte della Nazionale a Franco Selvaggi, estroso attaccante del Cagliari ed a convocare d'urgenza il bolognese Colomba per completare il gruppo dei sedici azzurri in vista dell'amichevole con la Germania Est, in programma domenica prossima a Udine*

«forfait» di Bettega è un'autentica sorpresa pasquale, ma lo è sicuramente più Selvaggi, che trova ad esordire nella rappresentativa maggiore grazie alla contemporanea indisponibilità Bettega, Altobelli e Pruzzo. Dopo sette anni, un altro cagliaritano veste la maglia azzurra della rappresentativa maggiore: l'ultimo fu Gigi Riva a Stoccarda, contro l'Argentina, nella Coppa del Mondo '74.

Si riduce a cinque il blocco dei juventini (con i soliti Antognoni e Graziani) ed aumenta il carattere sperimentale dell'ultima partita di verifica prima della trasferta «mondiale» di Copenaghen il 3 giugno la Danimarca. Due i debuttanti, Dossena e Selvaggi, due le «conferme» Vierchowod, già utilizzato in Uruguay contro l'Olanda, e Bagni, che per la prima volta sarà titolare di partenza dopo due spezzoni disputati al «Mundialito». Tra le riserve la novità assoluta, oltre a Colomba, il napoletano Marangon. Galli, che aveva già fatto parte del club Italia agli Europei terzo portiere, era stato vice-Bordon in Uruguay.

Bearzot, che ieri sera ha ricevuto una scultura di Celiberti come premio al friulano che ha fatto onore al c.t. aveva battuto le corregionali Dalla Di Lazzaro e Carla Gravina), ha accettato con filosofia i contrattempi in serie, anzi in fondo si dichiara contento.

«Questa situazione inconsueta e po' casuale, è occasione unica, favorita anche fatto che novanta per cento abbiamo in la qualificazione 'Mundial'», *ammette Bearzot.* spiega sue scelte: «C'è rinnovamento, con novità assolute. Dossena Selvaggi, e due elementi già provati come Vierchowod e Bagni, ma ci sono altri sette titolari che li terranno a battesimo. Per i giovani sarà una bella esperienza: non chiedo loro la luna ma l'impegno e la buona volontà.

Parlando di Bettega, Bearzot dice che lunedì sera il professor Vecchiet lo ha informato del malanno che impediva all'attaccante juventino presentarsi a Tricesimo. «E così ho convocato Colomba, un'ala sinistra tornante, promuovendo Selvaggi, che giocherà in posizione centrale, incrociandosi con Graziani e con Bagni che agirà alla Bruno Conti — continua Bearzot —. Dossena? Opererà nella zona di Marini, facendo filtro e impostando. Ciò non significa per Ancelotti una esclusione. Il romanista ha la caviglia sinistra un po' acciaccata ma non ha importanza e in Uruguay aveva già dimostrato grosse doti soprattutto proiezione futura. Marangon l'ho chiamato perché ha un po' caratteristiche di Cabrini».

Bearzot ha preferito a Castellini «perché sarebbe tenativo far fare la riserva ad un portiere 35 anni, per quanto bravissimo, che chiamerei solo per utilizzarlo». Bearzot precisa che con il portiere del Napoli c'è mai stata polemica. Se l'Italia raggiungerà la matematica qualificazione battendo la Danimarca, nelle successive partite ufficiali Bearzot darà spazio anche a Franco Baresi, Beccalossi e Ferrario in proiezione Spagna '82.

A Copenaghen sarà anche Collovati. Nella remotissima eventualità che Bettega venga squalificato a tempo, Bearzot dice che atterrà alle federali e, glielo imporranno. Vi rinuncerà. «Se mi diranno che il regolamento prevede, in squalifica a tempo di Bettega, che non si possa convocarlo, lo obbedirò. non mi pongo il problema — puntualizza Bearzot —. Diverso il caso Antognoni e Baresi, l'uno sospeso per giornate in campionato e l'altro per un turno in Coppa Uefa. Come è noto è stata abolita regola secondo quale gli squalificati altre competizioni non possono giocare nazionale».

azzurri si alleneranno nel pomeriggio a Reana, vicino ad Udine, e domani fare 35 effettueranno un collaudo in partita al «Friuli» contro i ragazzi dell'Udinese.

Bruno Bernardi

Una colica ha obbligato Bettega ad alzare bandiera bianca

Il malanno è cominciato lunedì sera

TORINO — Roberto Bettega ha riposato a lungo sotto l'effetto dei calmanti gli stati somministrati per lenire i dolori provocatigli dalla colica renale che lo aveva colpito nel tardo pomeriggio lunedì, al ritorno da Milano dove il giocatore aveva registrato la puntata settimanale della sua fortunata trasmissione televisiva.

Il dottor La Neve, dopo aver visitato nuovamente il calciatore, ha confermato la diagnosi della colica renale e aggiunto il particolare che Bettega ha accusato il disturbo al rene sinistro. Secondo il medico non c'è motivo di allarmarsi per le condizioni di salute dell'attaccante. «Adesso riposerà per qualche giorno — ha precisato La Neve —, poi, se il decorso della malattia procederà per il meglio a fine settimana sottoporremo Bettega ai necessari accertamenti radiografici».

«Purtroppo c'è questa spiacevole sorpresa di Roberto — ha commentato Trapattoni —, colica cattiva ci è andata comunque bene perché, con la sosta del campionato, c'è modo per Bettega di riposare e di riprendersi. Speriamo solo che non si renda necessario un intervento chirurgico: in questo caso per noi il colpo sarebbe molto grave. Tempo fa ho sofferto anch'io di una colica renale, ma per me esistera il di scendere in campo e giocare».

Oggi intanto Juventus gioca in amichevole a Pinerolo contro la compagine locale che disputa il campionato serie D. Trapattoni intenzione di far riposare tutti gli uomini rimasti a disposizione. Questa la formazione che scenderà in campo inizialmente: Bodini; Cuccureddu, Boniferti Gian-paolo; Furino, Brio, Prandelli; Marocchino, Casalo, Verza, Brady, Fanna.

s. g.

La commissione mista per lo studio della vincolo si è riunita ieri in Lega quella che è definita una fase interlocutoria.

Un cagliaritano vestirà la maglia azzurra dopo sette anni (l'ultimo fu Riva) - Convocato anche il bolognese Colomba - Bearzot: «Non ho chiamato Castellini perché sarebbe offensivo tenerlo in panchina»

Ha le idee molto chiare il giovane sostituto di Marini a centrocampo

Dossena: «Devo quasi tutto a Gigi Radice»

«E' stato lui — spiega — a impostarmi da regista davanti allo stopper» - Al Torino, che lo acquistò quattordicenne, costò un milione: a fine stagione tornerà in granata - «Non ho paura di bruciarmi: sono sicuro che con la "vecchia guardia" troverò subito l'intesa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIOESIMO — *E' milanese, ragazzo Ulivo per l'Inter è nato sotto il segno del Toro. Giuseppe Dossena, scoperto da Rabitti e valorizzato da Radice, compirà 23 anni il 2 maggio prossimo e, a fine stagione, tornerà alla casa-madre, cioè al Torino, che lo riscatterà dalla comproprietà il Bologna, per la metà di Vullo, Pileggi e Garritano. Un altro Dossena, prima di lui, salì alla ribalta nazionale, si chiamava Bruno, faceva il batterista rock and roll negli Anni Cinquanta ed ebbe un momento celebrità grazie «Lascia o raddoppia?». Pare sia lontano parente del centrocampista del Bologna che se baltare poco, è ballerino con una ragazza bolognese, ha il diploma di geometra vorrebbe iscriversi all'facoltà.*

bolognese Dossena in un contrasto con Danova

Chi è Dossena

Giuseppe Dossena è nato a Milano il 2 maggio 1958. I primi passi come calciatore li ha mossi nell'Alcione, squadretta di quartiere nella zona di San Siro. Il Torino se lo assicurò per circa un milione ed in maglia granata il ragazzo ha vinto uno Primavera.

Nel '77-78 ha giocato in serie B, nella Pistoiese, disputando 28 partite e realizzando una rete. L'anno dopo, sempre tra i cadetti, ha militato nel Cesena scendendo in campo ancora in gare.

Quindi il passaggio Bologna nella stagione scorsa dove ha disputato ancora partite realizzando 2 reti. Quest'anno, sotto la capace guida di Radice, la sua consacrazione: finora ha saltato soltanto la trasferta Ascoli, totalizzando 26 presenze mettendo a segno quattro reti.

E' alla sua prima convocazione in una qualsiasi rappresentativa azzurra.

Arrival con giorno ritardi e non ci riuscito». «Il lamento Dossena. A Tricesimo, invece, si è presentato in perfetto orario, con il suo compagno di squadra Colomba, convocato da Bearzot all'ultimo momento dal lontano '66 che due rossoblu insieme vennero chiamati nel «Club Italia».

«Lo dobbiamo anche a Radice — continua Dossena —. Personalmente sono molto riconoscente all'allenatore che mi quando guidava il Torino e mi aveva utilizzato in qualche amichevole. A quell'epoca vinsi il titolo italiano "Primavera" sotto le cure di Rabitti e Salvioli. Nel Bologna Radice mi ha plasmato come uomo e mi ha consentito un salto di qualità giocatore. Mi fa piacere tornare ad indossare la maglia che vestii per quattro anni e vorrei trovare un tecnico come Radice».

Mentre Bearzot: «Benvenuto», dice stringendogli mano e le gote di Dossena arrossano, non solo per il caldo estivo. Poi il rossoblu porge al tecnico il «Guerino d'oro», che gli era stato affidato da tifosi Cento, vicino a Ferrara. E non si può dire che Bearzot, nel caso Dossena, si abbia visto pass. In Nazionale Dossena dovrà sostituire momentaneamente Marini, e candidato a figurare tra i «rentrants» per Coppa del Mondo in Spagna.

«Radice mi ha impostato da regista davanti allo stopper — racconta Dossena —. Tecnicamente ritengo di essere più dotato Marini che è più forte come incontrista. Per quanto riguarda la posizione non ho problemi».

Descrivere la felicità Dossena per questa promozione in azzurra non è facile. Stringe tra le la sua prima divisa e gli occhi brillano. «Un pensierino alla Nazionale l'ho fatto ma non credevo d'arrivare così presto: ne sono orgoglioso e debbo ringraziare l'Inter che, essendo impegnata in Coppa dei Campioni, ha chiesto di esentare i suoi azzurrabili convocazione», puntualizza. Prende fiato e poi aggiunge: «Sono stato molto fortunato e sono consapevole che questo non è punto d'arrivo ma un trampolino di lancio. Nel calcio ci sono state tante meteore e non vorrei essere una di quelle».

Da bambino sognavo di giocare nell'Inter, ma non è stato profeta patria anche se abitava a due passi dallo stadio di San Siro. Il Torino non si lasciò scappare quel promettente quindicenne, dal fisico asciutto e dai garretti solidi. Adesso è alto un metro e 77, pesa 76 chili e, oltre dimostra di avere una visione di gioco chiara e un tocco preferito.

Il fatto di esordire in una Nazionale sostanzialmente non lo preoccupa, anzi lo stimola: «Non andrò allo sbaraglio con il pericolo di mi impressionare. Senza dimenticare Marini che ha registrato difficoltà che però non dipendono da lui. Il Torino recupererà i suoi ragazzi: Bertoneri, Bonesso, Ferri rientrerà dalla Reggiana poi Mandorlini senza dimenticare Dossena che è ancora del Bologna ma esistono buone possibilità che indossi la maglia granata».

«Il Torino di domani — continua Bonetto — dovrà essere l'espressione del lavoro fatto in casa e questo significa ringiovanimento. Vogliamo semplicemente impostare una squadra con gente che è cresciuta sotto la mano esperta dei quattro tecnici e sotto l'occhio attento di uno psichiatra come il dottor Brunelli. Sappiamo pertanto come e cosa potranno rendere questi ragazzi con un margine di errore del dieci per cento».

Fin qua il discorso, ufficiale, di Bonetto. Per il resto, non confermate. La partenza di Pecci per Firenze però è scontata: Pianelli si è accordato con Pontello anche se ovviamente l'operazione verrà ratificata a fine stagione. Anche Graziani ha chiesto di andarsene e verrà accontentato sempre che il Torino ottenga quanto chiede da Milan e Fiorentina che le maggiori candidate al acquisto. Potrebbe andarsene anche Terraneo. Una cosa è certa, ci saranno molti ritorni e partiranno tanti, non soltanto i «big» come Pecci e Graziani

Giorgio Gandolfi

Torna Zaccarelli contro l'Inter?

TORINO — *Cassanigo ha arruolati convocati nelle varie Nazionali e, nei prossimi giorni, si limiterà a mantenere in condizione i resti della rosa del Torino, sottoponendoli ad una seduta quotidiana di allenamento fino a sabato compreso. Dopodiché i giocatori saranno lasciati liberi fino a mercoledì mattina, giorno in cui riprenderà per tutti la preparazione in vista della ripresa del campionato, che riserva al Torino il match di prestigio con l'Inter al Comunale*

Per l'occasione nel clan granata ci si augura di poter avere Zaccarelli.

TROFEO **Motta**

La classifica del TROFEO MOTTA per il miglior pilota italiano di Formula 1, stabilita sulla base:

a) risultati ottenuti nelle prove ufficiali;
b) della classifica di gara;
c) valutazioni complessive di giornalisti sulle prestazioni e comportamento di ogni concorrente italiano

ha fornito i seguenti punteggi a conclusione del GRAN PREMIO BUENOS AIRES del 12 c.m.

1°	De Angelis	punti 31
2°	Riccardo	punti
3°	De	punti 60
4°	Eddie Cheever	punti
4°	Giacomelli	punti
4°	Sigfried Stohr	punti 62
7°	Beppe Ga	punti 91

Se il tecnico decidesse di non rinnovare il contratto con l'Inter

Bersellini piace molto al Torino

Il nome si aggiunge a quelli di Giacomini, Marchioro e Burgnich - Bonetto: «Abbiamo intenzione di rinnovare la squadra, non di liquidarla» - La nuova formazione terrà in giusto conto i promettenti giovani del vivaio

MILANO — Sarà Bersellini l'allenatore del Torino qualora il tecnico decida di non rinnovare il contratto con l'Inter. E' emerso adatto per l'operazione «rinnovamento» lanciata dalla società granata. Dopo che Simoni si è tolto dalla corsa, accettando l'offerta del Genoa per la prossima stagione, sono rimasti in ballottaggio alcuni uomini validissimi come Burgnich, Giacomini e Marchioro, tutti diversi come stile e come intenti. A questi si è aggiunto Bersellini le cui titubanze potrebbero fare gioco al Torino: in questo poker di candidati è uno dei pochi ad accettare un programma senza scadenze e soprattutto una programmazione impostata su elementi giovani del vivaio.

Se ne riparlerà, comunque, dopo Pasqua quando Bersellini che avrà dato la sua risposta all'Inter dovrebbero nel contempo delinearsi altre posizioni. Giacomini, ad esempio, lascerà il Milan qualora arrivi Radice che peraltro ha posto condizioni ben precise: se non verrà accontentato andrà a Firenze e in questo Giacomini estenebbe Milan. Marchioro a volta è candidato alla panchina dell'Inter: se parte Bersellini, la occupa lui. Come si può intuire e una specie di mosaico con tanti pezzi da togliere o da incastrare. Dipenderà primo che esce. Una cosa è certa: al Torino cambieranno cose, fermo restando l'attuale presidente, Pianelli, nonché un general manager come Bonetto che non ha ricevuto alcuna offerta dalla Lega per il semplice fatto che in viale Filippetti si fanno molti progetti ma all'atto pratico non cambia nulla.

«Rinnovare — sono parole di Bonetto — *non significa liquidare. Nell'ambiente granata non tira aria di smobilitazione. La squadra anagraficamente è valida ma particolari situazioni psicologiche per cui è necessario procedere ad un brusco giro di vite. Insomma, il classico colpo timone per non naufragare.*

In effetti squadra sta barcamenandosi in un clima del tutto particolare, a cominciare dalla contestazione inscenata dai tifosi. «Mi sembra — replica Bonetto — che questo tipo protesta si definisce solo. Il nostro problema non sta nel recuperare quegli 50 tifosi bensì gli altri. maggioranza. Ecco perché il Torino avverte obbligo morale nei confronti questa gente e ripromette di far sì che l'immagine della società sia sempre valida non quella "da liquidazione"».

— Le proteste dei tifosi sono motivate dal fatto che negli ultimi il Torino sembrava promettere molto, ma in pratica ha ottenuto poco.

«Il Torino — ha risposto Bonetto — *ha vinto molto a livello giovanile, grazie al lavoro di un personaggio come Vatta che non è abbastanza conosciuto per il semplice motivo che non ha mai giocato in nazionale. Quando nove ragazzi arrivano in prima squadra significa che alla base c'è qualcosa di valido: Vatta ha saputo creare giocatori validi le cui caratteristiche ben definite. Se mi permettete, vorrei abbozzare uno slogan e cioè che sono il prodotto di un professionista e che oltrone maggiore professionalità. I Cuttone, i Franzini, gli Sclosa hanno tesio Senza dimenticare Mariani che ha registrato difficoltà che però non dipendono da lui. Il Torino recupererà i suoi ragazzi: Bertoneri, Bonesso, Ferri rientrerà dalla Reggiana poi Mandorlini senza dimenticare Dossena che è ancora del Bologna ma esistono buone possibilità che indossi la maglia granata».*

«Il Torino di domani — continua Bonetto — *dovrà essere l'espressione del lavoro fatto in casa e questo significa ringiovanimento. Vogliamo semplicemente impostare una squadra con gente che è cresciuta sotto la mano esperta dei quattro tecnici e sotto l'occhio attento di uno psichiatra come il dottor Brunelli. Sappiamo pertanto come e cosa potranno rendere questi ragazzi con un margine di errore del dieci per cento».*

Fin qua il discorso, ufficiale, di Bonetto. Per il resto, non confermate. La partenza di Pecci per Firenze però è scontata: Pianelli si è accordato con Pontello anche se ovviamente l'operazione verrà ratificata a fine stagione. Anche Graziani ha chiesto di andarsene e verrà accontentato sempre che il Torino ottenga quanto chiede da Milan e Fiorentina che le maggiori candidate al acquisto. Potrebbe andarsene anche Terraneo. Una cosa è certa, ci saranno molti ritorni e partiranno tanti, non soltanto i «big» come Pecci e Graziani

Giorgio Gandolfi

Radice lascerà il Bologna Burgnich futuro allenatore?

BOLOGNA — *Soltanto fra una decina di giorni conoscerà il nome dell'allenatore che nella prossima stagione guiderà il Bologna al posto di Radice, che ha deciso di non restare. La società era in contatto con Giacomini (Milan), Marchioro (Como), Bersellini (Inter) e Burgnich (Catanzaro). I primi due, però, sembrano orientati a rimanere altrove, rispettivamente al Torino e all'Inter.*

Restano dunque in lizza Bersellini e Burgnich, con lieve prevalenza per l'attuale allenatore del Catanzaro, ma qualcuno avanza l'ipotesi che lista sia destinata ad allargarsi con i nomi Vinicio e Giambattista Fabbri. Una cosa, peraltro, è certa: Radice a fine stagione, cioè dopo il campionato e dopo la Coppa Italia, lascerà il Bologna.

La notizia non è ancora ufficiale, è solo dal momento che il tecnico ammette apertamente che se ne andrà e dal momento che il presidente Fabbretti, perduta ogni speranza di «blocare» Radice, è già alla ricerca del suo sostituto.

«Mi dispiace lasciare Bologna e il Bologna — ha confermato Radice — ma gli stimoli professionali chiamano altrove». Radice non so dice, andrà Milan e realizzerà un vecchio sogno. Lui, infatti, è nato calcisticamente la rossonero e da quando ha intrapreso la carriera di tecnico ha sempre desiderato sedersi sulla panchina Milan.

Naturalmente la partenza di Radice è dovuta anche ai programmi di austerità della società rossoblu. Infatti dà per certa la partenza del neo-azzurro Dossena, ricalcato definitivamente dal Torino. Al Bologna resteranno Vullo, Pileggi e Garritano. Praticamente sconfitta anche la partenza di Bachlechner che dovrebbe andare all'Inter o alla Fiorentina. parla anche di una cessione di Colomba alla Roma o al Napoli, ma Fabbretti l'ha smentita affermando di aver rifiutato un miliardo e mezzo.

Antognoni: «E se Umberto alla Juve?»

TREVISO — *Giancarlo Antognoni non ha scartato la possibilità di indossare l'anno venturo la maglia bianconera della Juventus. L'ammissione del capitano della Fiorentina, è venuta fuori nel corso di una conferenza stampa organizzata dai suoi sponsor della «Diadora» nello stabilimento di Caerano San Marco.*

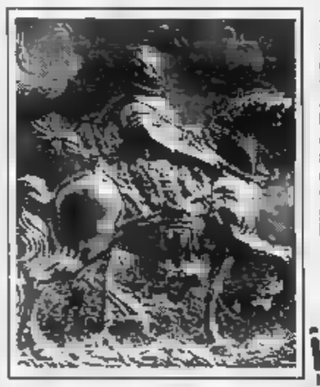
Parlando della nuova Fiorentina, che il presidente ing. Pontello ha in animo di allestire per il prossimo campionato, Antognoni ha ammesso che oltre ai due «ragazzi d'oro» Monelli e Massaro, alla Fiorentina potrebbe arrivare anche Pecci dal Torino, un acquisto che metterebbe l'attuale regista viola in serio imbarazzo, vista — secondo lo stesso capitano viola — la difficile coesistenza dei due giocatori.

Antognoni ha insistito che, contro il parere dei tecnici, fra cui Bearzot, tal giocherebbe volentieri insieme a Pecci, pur ammettendo che non si meraviglierebbe se a fine campionato la Fiorentina, come si va dicendo, accettasse ceduto alla Juventus.

Dopo sette anni di milizia nella Fiorentina e dopo che società aveva resistito per anni alle offerte juventine, questo sembra essere l'anno buono, anche perché tutte le mosse della Fiorentina lasciano intendere profondi cambiamenti nella squadra. Antognoni ha anche ammesso che «Pirchio» De potrebbe essere sostituito a fine campionato.

«Antognoni è incedibile» ha affermato, subito, il d.s. viola Tito Corsi interpellato a Firenze appena conosciute le dichiarazioni.

Maximilian I° a cavallo tra storia e leggenda



Strano destino, quello di Maximilian I. Se chiedete di lui alla gente d'Austria, vi parlano di un bel cavaliere, paladino della cristianità, che, ruttante nella sua corazza, parte dalle sue terre a capo di una spedizione contro il turco. Gonfaloni che garriscono al vento, lance che brillano al sole, tamburi che rullano marziali. Uomo di grande personalità, forte generoso. Un vero figlio del suo tempo. Se chiedete, invece, di Maximilian I alle genti che lavorano le terre generose delle valli d'Adige, vi parlano di uno spumante favoloso, dal colore chiaro brillante e di sapore secco e vellutato, che ha conquistato rapida fama e meritata gloria. Ma chi è dunque Maximilian I, questo nome altisonante che ha avuto tanta parte nella storia e che sta avendo nuovi onori? La leggenda di Maximilian I si cela negli archivi polverosi dell'Ordine Teutonico, che dopo alcuni secoli bui, assorbì, proprio per suo merito, a nuovo e indiscusso splendore. L'Ordine Teutonico: un ordine cavalleresco che, nato come "macchina guerresca" per la difesa del Santo Sepolcro, partecipò con marziale entusiasmo alle Crociate. Viveva di privilegi e rendite che gli venivano dalle terre e dai castelli disseminati in una piaga che, per la posizione strategica, rappresentava da sempre il naturale baluardo tra il bacino del Mediterraneo e le terre centroeuropee. Siamo ai tempi in cui anche i conventi erano rocche arcigne, difese ed inaccessibili, dove il rigore monastico ed i cori mistici si accompagnavano ad anelanti giuramenti di fede a difesa della cristianità. Chiamato a difendere i suoi sacri diritti, il monaco smetteva la tonaca ed indossava la corazza. tra una guerra e l'altra il monaco diventava di nuovo santo, letterato, speziale, contadino. Le uve ambrate di quelle valli, colavano il loro "liquore" in cantine grandi come cattedrali, fino a divenire quei vini che hanno dato celebrità a contrade sconosciute. E la storia di quei vini è da raccontare, tranquillamente sprofondati in poltrona in attesa del pranzo... con fiûte di Maximilian I appena appannato e centellinato ad occhi chiusi. In uno di questi conventi fortificati, sotto l'egida dell'Ordine Teutonico, nacque il vino di Messa, il vino prediletto Principe-Vescovo: un privilegio che venne assegnato all'esperienza vitivinicola dei Monaci del Convento di Lana d'Adige. Nacque così, dall'esperienza di tanti secoli, ormai cent'anni fa, la gloriosa Kloster Kellerei, centro di raccolta di tutti i vini dell'Ordine. La fama dei vini della Kloster Kellerei superò monti e vallate, fino a diventare sinonimo di Grande Casa. Ecco chiuso il grande arco di storia: Maximilian I il favoloso, ritornò a far parlare di sè, il giorno in cui fu... imprigionato in una elegante bottiglia, per poi liberare la impetuosa, naturale forza sulle tavole di molti fortunati (e saggi). In Maximilian I, Spumante Brut Naturale, armonizzano le personalità dei vini nobili, che gli danno corpo pieno "perlage" minuto e persistente. Nella sua anima aleggia lo spirito di quell'eccellente Pinot bianco che gli conferisce il caratteristico aroma fruttato. Maximilian I, oggi, cavalca alla conquista del vero Intenditore, con le sue insegne nero e oro, segno di una nobiltà conquistata sul campo.

NUOVO OLIO UNIFLO CON FRICTION MODIFIER:
LUNGA VITA AL TUO MOTORE. LUNGA STRADA ALLA TUA BENZINA.

*"Friction Modifier" è uno speciale agente, capace di ridurre ulteriormente il coefficiente d'attrito metallo-olio-metallo.

Grazie all'uso di questo agente ■ all'applicazione di ■ tecnologia d'altissima avanguardia, la ESSO ha realizzato un nuovo olio per autovetture a benzina in grado di aumentare la protezione del motore riducendo contemporaneamente del 4% il consumo medio di benzina. Questo significa che ■ tutti gli automobilisti italiani usassero il nuovo UNIFLO con "Friction Modifier" si potrebbe avere un risparmio di 660 milioni di litri all'anno, pari a 575 miliardi ■ ■.

Il nuovo UNIFLO con "Friction Modifier" è il primo lubrificante della nostra linea formulato con una base minerale capace di ■ risparmiare il 4% di benzina; può quindi essere considerato il capostipite di una nuova generazione di oli motore.

Al prossimo cambio dell'olio, scegli una stazione di servizio ■ ESSO e chiedi espressamente il nuovo UNIFLO con "Friction Modifier": darai ■ tuo motore una ■ più lunga e una strada più lunga alla tua benzina.

Esso

Facciamo tutto per farti guidare meglio.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. DESTEFANIS vende appartamento signorile in costruzione, collina Pleiguasco, composto da: salone, pranzo, due camere, tripli servizi, studio, lavanderia, vani pochi, mq1200 giardino, autonomia. Telefonare 540 405

A. DESTEFANIS vende, zona Ereno, villa bifamiliare di nuova costruzione, tavolo, tre camere, cucina, bagni, posti auto, terrazzo, giardino mq 8000. Telefonare 542 606

A. DESTEFANIS vende ad Avigliana Lagna appartamento in villa bifamiliare, parzialmente arredata, salone, pranzo, due camere, cucina, bagni, giardino. Telefonare 540 405

A. DESTEFANIS vende signorile appartamento in corso, soleare, quattro camere, tripli servizi, cucina, ripostiglio, camera portaletto, doppio ingresso. Telefonare 540 405

A.F.M. libero Trofarello Valle Sangro case indipendenti abitabili con 11 camere progetto approvato per altri di due camere e cucina terreno 2500 mq ripartibile, mutuo e permute. Tel 536.517 518.235

A.F.M. Moncalieri bosco stesse case due abitabili con bagno e due rustici. Mutuo e permute Tel 536.517 - 518.235

A. LIBERO subito Venaria 2 camere cucina ingresso bagno terreno giardino con possibilità box (scrivere) Berga tendo 530 801

A. OCCASIONE vendesi casa Cavoretto piani 3+terr in ottimo stabile discreto Tel 535 904

A. SERMI Rivoli 058 7265 vende Volvere libero in costruzione, soggiorno 2 camere cucina box mq 53 milioni 500 mila stagioni

A. SERMI vende in Salbertrand adiacente Porta Nuova eccezionale 2 camere cucine servizi 18 milioni 300 mila. Tel 519 801

AURORA vende zona corso Regina via Colombo splendido soleare 2 camere cucina doppi 14 milioni 500 mila Tel. 519 801

A. SERMI vende corso Svizzera ampio camera cucina servizio ingresso terrazzo 2 milioni 900 mila disponibile. Tel 519 801

A. SERMI vende libero corso Vercelli angolo Lungo Dora Napoli economico 3 camere tripli doppio Tel. 519 801

A. SERMI vende Rivoli adiacente Giulio Cesare splendido soleare 2 camere cucina doppio box 18 milioni Tel 519 801

A. SERMI vende San Mauro libero stabile 82 in ristrutturata palazzina signorile soleare 2 camere cucinotto doppio servizio ripostiglio disponibile 33 milioni 500 mila rateizzazione pagamento Tel 519 801

A. SIMPATIA mq 600 zona

piano rialzato vende in Torino, via Belfiore, alloggio composto 4 piano senza ascensore 4 camere cucinotto doppi servizi L. 70 milioni

A. UNIONCASE a 549.777 disponibili box ed alcuni Bg. Lasina case quattro camere cucinotto doppio

A. UNIONCASE B 549.777 via Piave Bruno vendesi in stabile con ristrutturazione in ingresso 2 camere cucina bagno

A. VIA Mazzini angolo via Carlo Alberto 2 camere cucina servizi e ripostiglio ristrutt. L. 47 milioni Telefonare 504 249

A Cavagnolo Torinese vendesi ristrutturati alloggi signorili di varie metrature compresi e loro aprile 81 facilitazioni di pagamento stessa casa. Telefonare per ufficio 660 403

A Mezzenile vendesi cascina terreni cortile ristrutturabile composta 20 vani. Telefonare 740 270. Richiedere 80

A 5 Rita canale libero salonone 2 camere cucina servizi ottimo materiale 106 milioni disponibili 515 532 260 516 977

A Venaria libero in palazzina recente ingresso salonone 2 camere cucina doppi servizi box giardino riscaldamento vendo Tecnocasa. Tel 540 862

ABACASE a passeggiata Colle gno libero appartamento composto di salone 2 camere cucina ripostiglio servizi cantina ampio box 2 posti auto mq 150 L. 105 milioni Tel 510 653

ABACASE D Piazza Parco libero ampio soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi mq 1001. 95 milioni 510 853 - 556 805

ABACASE E 5 Rita libero recente salonone 3 camere cucina 2 servizi cantina mq 135 L. 130 milioni 556 805 - 510 853

ABACASE F adiacente corso Regina libero attico 2 camere cucina ampio mq 70 L. 40 milioni Tel 510 853 - 556 805

ABACASE G Crocetta libero mansardato con abitabilità soggiorno camera cucinotto servizi mq 67 L. 43 milioni Tel 510 853

ABITABILE nuovo libero pochi mesi centro ristrutturato video citofono panoramico vendesi gioco bimbi 2+3+4 vani 28 mq/mq più cantine e cortile vendesi Tel 787 044

ADIACENTE via Dr Sanctis libero recente 3 camere cucina servizi grazioso box 45 milioni più 8 milioni mutuo 815 532 060

ADIACENTE piazza Adriano in 8 Pacio camera cucina servizi ripostiglio 19 milioni disponibile Tel 530 860 513 022

ADIACENTE piazza Bengasi via Canelli 61 angolo via Pesaro Buono due camere cucina ingresso bagno 40 milioni Fabbricanti Immobiliare 556 556

ADIACENTE corso Francia libero anche uso ufficio grande soleare soggiorno 3 camere cucina servizi 95 milioni. Gennaio 508 464.

ADIACENTE corso Vercelli (via Ribordone) libero 1 camera tinello cucinino servizi 35 milioni Tel 273.

ADIACENTE corso Trapani, l'ascensore costruzione due camere tinello cucinino bagno finitino comodo mutuo fondiario e dilazione pagamento 540 761 - 556 556

ADIACENTE corso Francia libero anche uso ufficio grande soleare soggiorno 3 camere cucina servizi 95 milioni. Gennaio 508 464.

ADIACENTE corso Vercelli (via Ribordone) libero 1 camera tinello cucinino servizi 35 milioni Tel 273.

ADIACENTE corso Trapani, l'ascensore costruzione due camere tinello cucinino bagno finitino comodo mutuo fondiario e dilazione pagamento 540 761 - 556 556

ADIACENTE corso Trapani, l'ascensore costruzione due camere tinello cucinino bagno finitino comodo mutuo fondiario e dilazione pagamento 540 761 - 556 556

AFFARE immobiliarissimo via Taggia 1 camera tinello cucinino bagno. Minimo contributo fondiario e dilazione tenue interesse Telefonare 549 761 - 553 204

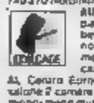
AFFARE zona S. Paolo alloggio libero di soggiorno 2 camere cucina bagno L. 34 milioni 500 mila Telefonare 482 919

AFFARONE Aprilmobili vende alloggio occupato 4 camere servizi Porta Nuova 34 milioni Tel 650 3809

AFFARONE alloggio libero 3 camere ristrutturate possibilità servizi vicino 18 milioni 500 mila Tel 859 1833 - 588 233

AFM libero zona Candiolo ingresso 3 camere cucina 2 bagni Telefonare 525 017. - 516 239

AIRASCA libero nuovo 2 camere tinello cucinino servizi box alti 43 milioni Telefonare 740 270 Recordati 804 80



AIRASCA via Roma 125 semipiano appartamenti nuovi lavori 1-2 camere tinello cucinino no bagno interessante investimento. Per informazioni Edilcasa, telefono 011 548 154

AL Centro Europa corso Cigliano libero tinello 2 camere cucina servizi box quota 112 milioni mutuo fondiario 515 519 977

AL semino di corso Giulio Cesare in villa bifamiliare nuovo appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi 2 vasche giardino 145 milioni mutuo minimo 515 519 977

ALBERTI vende in corso Racconigi 4 vani servizio cantina giardino adiacente ingresso indipendente 23 milioni 500 mila. Tel 637 796

ALBERTI vende libero in corso Monmelicedo signorile 2 camere grande cucinotto cantina bagno 60 milioni 500 mila Tel 637 796

ALLOGGI occupati vendo in via San Marino composti di 2 camere tinello cucinotto ripostiglio stessa casa. Ristrutturatissimi 779 233

ALLOGGIO libero in signorile stabile corso Cadorna (via Bainotto) 2 camere tinello servizi ampia metratura 515 532 060

ALLOGGIO libero signorile via Ventimiglia soleare 2 camere tinello servizi ampia metratura 515 519 977 527 060.

ALLOGGIO vendesi privato libero subito recente 3 camere doppi servizi 1° piano Pavia 160 milioni No agenzie Telefonare 710 534 - 713 409

ALLOGGIO zona Rivoli 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 2 ane balconi L. 63 milioni no agenzie Telefonare 479 741

ALPIGNANO libero casa recente 3 camere cucinone bagno 95 mq. cinta con auto pagamenti dilazionati Tecnocasa. Tel 545 662

ALTESSANO via Canale Alto 24 alloggi di 1-2-3-4 più servizi da 6 milioni 500 mila più mutuo 23 milioni 500 mila residuo personale su posto e pomeriggio Gabetti 576

APPARTAMENTO libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi giardino 60 mq euro e 20 mila case tutti L. 45 milioni più 23 milioni mutuo Tel 383 466

APPARTAMENTO signorile mq 270 in Rivoglasco ristrutturato 2 piani con giardino privato camere 50 libreria/tv videocitofono aereo L. 250 milioni. Vendesi Tecnocasa 556 200

APPARTAMENTO libero attico ampie vetrate camera cucina bagno case basse corso via Cappuccini 36 milioni 515 519 977

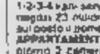
APPARTAMENTO libero di 2 camere tinello cucinino servizi, rog 104 a Rivoli vendesi subito Tel 7601342 Siri Lorenzo

ATTICO corso Grosseto recente splendido, camera grande cucinino bagno terrazzo 33 milioni Consolidato 533 322

ATTICO libero via Marocchi (Barriera Lanzo) recente 2 camere cucina cucinino bagno L. 26 milioni Tel 599 783

ATTICO S. Donato salone 3 camere tinello cucinino servizi ampio ripostiglio Spazio 80 vendo Tel 513 519

BARRIERA Milano alloggio di 3 camere con possibilità bagno vicinato L. 18 milioni 500 mila stessa casa 2 camere L. 9 milioni 500 mila box L. 12 milioni 500 mila Tel 482 919



BARRIERA Milano via Parma 13, vendiamo appartamenti 2-3 camere cucina bagno da L. 25 milioni Edilcasa telefono 545 158

Bi e Bi

Bielli A 335 8066 libero B Pilla in palazzina ristrutturata di specialissimi recentissime signorile con ascensore e videocitofono vendesi, salonone camera cucina bagno, ripostiglio, ripostiglio cantina.

Bielli B 335 9066 libero corso Racconigi vendesi luminoso appartamento 2 camere cucina ampio mq 70 L. 40 milioni. Tel 510 853 - 556 805

BIELLESE G Crocetta libero mansardato con abitabilità soggiorno camera cucinotto servizi mq 67 L. 43 milioni Tel 510 853.

BIELLESE nuovo libero pochi mesi centro ristrutturato video citofono panoramico vendesi gioco bimbi 2+3+4 vani 28 mq/mq più cantine e cortile vendesi Tel 787 044

Bielli C 335 8066 corso Vercelli (via Bianfo 57) vendesi in palazzina signorile 1-2-3 camere cucine, da 10 milioni 200 mila a ristrutturatissimi libero a 9 milioni 800 mila. Amplissime dilazioni

Bielli E 335 9066 libero corso Francia (via Badoglio) completamente rimesso a nuovo 3 camere cucina bagno, a soli 59 milioni.

Bielli F 335 8066 corso Taranto (via Fano 31) finitissimi camere ristrutturate nelle parti comuni, ascensore, 2 camere cucina bagno, a soli 75 milioni 500 mila.

Bielli G 335 9066 libero corso Giulio Cesare (via P. Tommaso) in casa 1971 signorile, salone 2 camere cucina bagni e balcone 30 milioni.

Bielli H 335 8066 libero in Rivoli in via Cavalli d'Oro (tangenziale) camere cucina bagno (via Pianezza) in casa 1979 splendido 2 camere livello cucinotto bagno 35 milioni.

Bielli I 335 9066 libero recente ideale abitazione Largo Giulio Cesare salone 2 camere cucina bagni 2 camere cucina bagno.

Bielli L 335 9066 stanza Sestriere vendesi camere occupate non rendendole a 2 piani appartamento, a soli 40 milioni in piacco.

Bielli M 335 8066 villa a schiera splendida recentissima signorile zona Gerbido salone 4 camere cucina 4 bagni box giardino.

Bielli N 335 9066 stabile a Settimo (via Eandi) in stabile d'epoca 3 camere cucina bagno, ideale uso ufficio, a soli 36 milioni.

BELLISSIMO attico libero recente zona Rivoli 61 ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio L. 53 milioni. Tel 482 919

BRANDIZZO appartamento libero in palazzina salone 2 camere tinello cucinetta servizi box per 2 posti auto 18 milioni Tecnocasa Tel 545 662

CAMBIANO in palazzina recentissima soggiorno 2 camere cucina bagno (mq 100) 49 milioni 500 mila. Tel 742 874 - 784 863

CASA indipendente e recente a Rivoli 2 regolari più 2 mansarde bagni e box 70 milioni. Tel 515 067 519 065

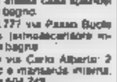
CASA uno e quattrocento in Cascina Vica cedesi una villa semigiardino e corso Francia 10 camere due box magazzino giardino di mq 1000 ottimo affare. Finanziamento 556 255

CASABIANCA libero via Milano 2 camere cucina ristrutturato servizi L. 18 milioni. pagamento rateizzato Telefonare 531 210 - 531 008

CASABIANCA libero subito zona San Paolo camera tinello servizi L. 26 milioni, box dilazioni Telefonare 531 008

CASABIANCA libero subito centrale Venaria due camere cucina bagno (prezzi vantaggiosi) Telefonare 531 210

CASAL GRASSO libero in nuova palazzina salonone 2 camere cucina bagno box giardino parco più Cumiana 5752.



CASAMERCATO a vende loggia in via Valperga ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi cantina Prezzo ribassato Tel 650 38 05

CASAMERCATO vende in via Morgari, 2 camere, tinello, cucinino L. 18 milioni. Tel 650 38 05

CASAMERCATO vende libero in via Di Donato in monolocale con balcone ottimo e soggiorno cucina Tel 650 38 05

CASAMERCATO vende libero in via Braglia ingresso camera cucina e servizi Tel 650 38 05

CASAMERCATO vende libero in via Farini in ottimo 4 camere, cucina, doppi servizi Tel 650 38 05

CASAMERCATO vende libero Lombardore, ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi terreno circostante - 650 38 05

CASAMERCATO vende libero v. P. Amedeo alloggio ristrutturato di ingresso, 3 camere cucina servizi - 650 38 05

CASAMERCATO a vende libero in Rivalta-Tetti Francesi alloggio composto di ingresso 2 camere, tinello, cucinino, servizi, balcone Tel 650 38 05

CASAVIVA Barriera Milano grosso palazzo Civis 2 camere cucina servizi 12 milioni e dilazioni 553 383 532 807

CASAVIVA libero grosso corso Taranto signorile ampio due camere cucina servizi 15 milioni anche uso ufficio 55 milioni e mutuo 553 383

CASAVIVA Ingegnere vicinanze piazza Repubblica 2 camere cucina abitabile servizi 22 milioni e dilazioni 553 383 - 532 807

CASAVIVA Piazza Vittorio Veneto ottimo ampio due camere cucina servizi 25 milioni e dilazioni 553 383 - 532 807

CASAVIVA San Paolo 2 camere cucina servizi ampia metratura tranquillissimo 15 milioni e dilazioni 553 383 - 532 807.

CASCINE VICA

attico libero subito soggiorno 2 camere ampia cucina 90 mq completissimo e box tutto 84 milioni Spazio 80 vendo Tel 513 816

CASETTA Grugliasco corso zona S. Paolo ottimo investimento Edilcasa direttamente lavore ufficio 223838 sabato escluso

CASTELLAMONTE splendida da Rita agenzia appartamenti varie metrature disponibili box posti auto (parlino) condizionamenti mutuo fondiario Selm 011 - 519 801

CAUSA trasferimento vendo occupato via Asiago camera cucina richiesta 25 milioni trattabili Tel 619 0029

CENTRALE libero 3 camere cucina servizi a L. 36 milioni sufficientissima 40% vendo Tecnocasa Tel 545 662

CENTRALE occupato 4 mesi 3 camere cucina ristrutturate corrente F2 milioni trattabili Tel 619 0029

CENTRALI via Principe Tommaso 37 fabbricato interno: corrisponde due camere cucina bagno alto 4 milioni portanti 9 milioni mutuo fra camere cucina bagno 8 milioni 500 mila portanti 10 milioni mutuo Fiduciaria Immobiliare 556 208

CENTROCASA 513.831 adiacenze corso Trapani zona residenziale, recente 3 camere tinello cucinino, 68 milioni mutuo Rivoli

CENTROCASA 513.831 Mercati Generali in stabile signorile 2 camere tinello cucinino bagno 36 milioni rateizzabili

COLLEGNO a L. 870 mila mq libero recente mq 145 salone 2 camere cucina servizi e box G 2 vasche con nuovo Tel. 780 3660

COLLINA lontano ville nuovissima signorile indipendente lontano mq 3400 zona Valle Cafasse vendo Tel 513 818

CONSULENDLE 533 322 vendo palazzi Stabili in stabile d'epoca 1-2-4 camere cucina servizi in parte ristrutturati da 15 milioni a 65 milioni dilazionati

CONSULENDLE 533.322 regione via Monte Novegno 22 (zona Principi) splendido stabile 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno da 28 milioni 300 mila

CORSO

Giustiniano agronomissimo 3 camere salone cucina finitissimi dopo ingresso box auto dilazionabile affitto tel 377420 via ufficio privati

CORSO Lecce, via Zumaglia, piano 3° tre camere 3 camere tinello cucinino servizi, uscite, 55 milioni. Assia, SIM, 807 - 807.774.

CORSO MONTEGUCCO

appartamento di piano libero 1 camera cucina ripostiglio bagno soffitta Lit 43 milioni Tel 800 698

CORSO ROBBELL:

vendo recentissimi piano alto camere tinello cucinino servizi 2 balconi 30 milioni contributi più mutuo. Telefonare 532 760 - 531 527.

CORSO Salerno ristrutturatissimi appartamenti camere cucina abitabile servizi Spazio 80 vendo. Tel 513 816

CORSO Buenos Aires vendo libero bellissimo panoramico soleare 2 camere servizi e L. 79 milioni e mutuo Tel 584 875

CORSO U. Sonnaz soleare libero 2 camere cucina doppio bagno posto auto cortile recente mutuo e dilazioni vendo Tecnocasa Tel 545 662

CORSO Umbria via Cagna camere cucina servizi 7 milioni 500 mila Asiata 515.517 - 517.774.

CORSO Unione Sovietica 545 trasformano stabile recente: 2 camere tinello tutti i confort, da 45 milioni Tel. 485 478

CORSO Vittorio appartamento signorile piano altissimo 3 camere cucina abitabile mq 120 vuoto 68 milioni più mutuo 48 milioni. Assia SIM 807 - 807.774.

CORSO Vittorio appartamento signorile piano altissimo 3 camere cucina abitabile mq 120 vuoto 68 milioni più mutuo 48 milioni. Assia SIM 807 - 807.774.

COSTRUZIONE ricevo zona Lanzo 60 da vie Nizza, camere posti cucinino 20 milioni 700 mila possibilità mutuo e dilazioni Fiduciaria Immobiliare 556 556

CROCETTA corso Re Umberto vendo alloggio libero piano 6° 7 camere cucina servizi Telefonare Negri 505 525

CROCETTA via Lamarmora (largo Re Umberto) libero recente signorilissimo soleare 2 camere cucina doppi servizi.

EUROCASE L. 548 748 libero adiacente corso Vigevano 7 camere tinello cucinino, servizi 1° piano 2 balcone telefonazione 68 milioni dilazionatissimi

EUROCASE M 558 387 libero adiacente piazza Bengasi camere tinello cucinino servizi 2 balconi 46 milioni dilazionabile

EUROCASE N 531 203 libero adiacente corso Trapani camere tinello cucinino servizi balconi 47 milioni dilazionabile

EUROCASE O 556 387 libero San Paolo 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina ingresso 67 milioni dilazionabili

EUROCASE P 556 567 occupato Crocetta camere tinello cucinino servizi 2 balconi 71 milioni dilazionatissimi

EUROCASE Q 540 748 Circonvallazione via Roma libero 2 camere tinello cucinino servizi box alto 63 milioni dilazionabili

EUROCASE R 548 387 libero Progresso alloggio meravigliato soleare 2 camere cucina box posto auto 71 milioni dilazionatissimi

EUROCASE S 545.840 libero Santa Rita c. Settembre camere tinello cucinino servizi box mq 63 milioni dilazionabili

EXMPORT 613 333 vende libero Barriera Milano (corso Emilia) 2 camere tinello cucinino balconi chiamata telefonica

EXMPORT 613 333 vende libero subito centrale (via Bligny) 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio

EXMPORT 613 333 vende libero subito centrale (via S. Massimo) da ristrutturare 4 camere cucina servizi balconi

EXMPORT 613 333 vende libero subito centrale (via Di Nanni) 2 camere tinello cucinino servizi balconi 30 milioni. Finanziamento 80 Telefonare 740 270

CORSO Umbria via Cagna camere cucina servizi 7 milioni 500 mila Asiata 515.517 - 517.774.

CORSO Unione Sovietica 545 trasformano stabile recente: 2 camere tinello tutti i confort, da 45 milioni Tel. 485 478

FRAZIONIANO liberi presso Cybesamo appartamenti di 4 vani e servizi a 75 milioni, cinque balconi e cassettone mq 1100 Telefonare 332 700 - 531 027 il Mattone

GABETTI 5787 vende Borgo San Paolo via Lemie/Parisio in casa ristrutturata 1-2 camere cucina servizi da 12 milioni 200 mila.

GABETTI 5787 vende libero recentissimo bilocasa via Del Carmine salone 3 camere tinello cucinotto bagno 230 mq.

GABETTI 5787 vende libero via Portanuova angolo corso Belgio di 8° piano 2 camere tinello cucinino bagno 60 mq.

GABETTI 5787 vende libero corso Lecce angolo via Michele Lessona signorile soleare 2 camere cucina bagno ripostiglio

GABETTI 5787 vende libero adiacente corso Vittorio via San Francesco da Paola 2 camere cucina servizi 30 milioni 500 mila.

GABETTI 5787 vende Rivoli corso Monchieri in recente palazzina soleare camere tinello cucinino bagno 2 balconi 70 milioni.

GABETTI 5787 vende Rivoli corso Cosenza costruzione del 1972 adatto per i-3 vani o ufficio soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ingresso 30 milioni 200 mila, mutuo anni al 20% Telefonare 517 566.

GECIM M vende Mirafiori, via Toglietti, adiacente via Pescarolo in palazzina recente, spaziosi appartamenti di 1-2 camere tinello cucinino bagno; richiesta per tutti. Possibilità di mutuo fondiario. Nostro personale sul posto in via Ugolini 5 dalle ore 15 alle 19 Tel 517.566

GECIM V vende Barriera Casale in appartamenti liberi signorili in varie metrature, totalmente ristrutturati in stabile d'epoca adatto ai giovani coniugi. Per informazioni telefonare 517 566

Grugliasco alloggio libero recente composto da 2 camere soggiorno cucinetta servizi vendo 31 milioni compresi costi mutuo Tel 497.744

GRUGLIASCO via Nazario Sauro splendido 2 camere tinello cucinino servizi 47 milioni più 4 milioni 500 mila mutuo Tel 443.223 - 441 787

GRUGLIASCO via Rattazzi recente soleare mq. 3 camere tinello doppio ripostiglio, 65 milioni 400 mila chiamare Gabetti 5787.

HABITAT Mercury vende 2 alloggi camere tinello cucinino bagno occupati stessa casa zona gli Mussatia Telefonare 683 809

HABITAT Mercury vende casa libera maggiorata 2 vani+mq 80 ed interrato ottimo alloggio palazzina mq 100 milioni zona Santa Rita Corso Casale Telefonare 470 378

IFIM

a Buttigliera alta villa bifamiliare/terratetto mansarda superficie su 2 piani 0000 mq di parco - Composta una per piano piano terra salone studio cucina servizi - Piano primo 3 camere 2 servizi doppio vano portone. Tel 515 582

IFIM

a Pecetto villaggio Rotaldo libero appartamento 2 camere cucina servizi cantina box doppio ingresso Telefonare 515 582

IFIM

libero Corso Dante (Moncalieri) camera tinello cucinino servizi L. 42 milioni dilazionabili Telefonare 515 582

IFIM

libero corso Grosseto ottimo investimento 2 camere cucina servizi soleggiato 43 milioni dilazionabili Tel 515 582.

IFIM

libero Grugliasco in palazzina soleggiatissima camera cucina servizi 40 milioni più mutuo a dilazioni Tel 515 582

IFIM

libero grosso corso Monte Cucco recentissima perfetta camere 2 camera cucina servizi vendesi box dilazioni più permute Tel 515 582

IFIM

libero grosso corso Sommeiller 2 camere cucina servizi. 33 milioni mutuo a dilazioni Telefonare 515 582

IFIM

libero presso corso Regina salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

libero grosso corso Regina salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

libero presso corso Regina salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

libero presso corso Regina salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

libero presso corso Regina salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

libero presso corso Regina salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

occupato stabile casa primo piazza Rivoli appartamento di 2-3 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

occupato corso Brunelleschi 2 camere cucina servizio 20 milioni più mutuo a dilazioni Tel 515 582.

IFIM

occupato corso Telesio soggiorno camera tinello cucinino servizio dilazioni e/o permute Telefonare 515 582.

IFIM

via Lanzo collina Gassino a San Raffaele Cimena vendesi splendido 2 camere cucina servizi in 1° salone 2 camere cucina - Box doppio - Terreno 2500 mq. Luca dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

libero corso Grosseto ottimo investimento 2 camere cucina servizi soleggiato 43 milioni dilazionabili Tel 515 582.

IFIM

libero Grugliasco in palazzina soleggiatissima camera cucina servizi 40 milioni più mutuo a dilazioni Tel 515 582

IFIM

libero grosso corso Monte Cucco recentissima perfetta camere 2 camera cucina servizi vendesi box dilazioni più permute Tel 515 582

IFIM

libero presso corso Sommeiller 2 camere cucina servizi. 33 milioni mutuo a dilazioni Telefonare 515 582

IFIM

libero presso corso Regina salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

libero grosso di Settimo in casa di epoca soleggiatissimo 2 camere tinello cucinetta 2 servizi dilazioni e/o permute Telefonare 515 582

IFIM

libero presso corso Sommeiller 2 camere cucina servizi 33 milioni dilazionabili Telefonare 515 582

IFIM

mansardissima/terrazzo cucinotto camera servizio ottimo vasi pied-à-terre presso corso Racconigi. L. 18 milioni Telefonare 515 582

IFIM

occupato stabile casa primo piazza Rivoli appartamento di 2-3 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582.

IFIM

occupato corso Brunelleschi 2 camere cucina servizio 20 milioni più mutuo a dilazioni Tel 515 582.

IFIM

occupato corso Telesio soggiorno camera tinello cucinino servizio dilazioni e/o permute Telefonare 515 582.

IFIM

via Lanzo collina Gassino a San Raffaele Cimena vendesi splendido 2 camere cucina servizi in 1° salone 2 camere cucina - Box doppio - Terreno 2500 mq. Luca dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

libero grosso corso Regina salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel 515 582

IFIM

libero grosso di Settimo in casa di epoca soleggiatissimo 2 camere tinello cucinetta 2 servizi dilazioni e/o permute Telefonare 515 582

IFIM

libero presso corso Regina salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute Tel

Il petroliere David Thieme è già in carcere a Zurigo

Arrestato lo sponsor della Lotus

È un americano residente a Montecarlo
Accusato di «criminalità economica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Uno dei più estrosi personaggi del mondo della Formula 1, il petroliere americano David Thieme, di 41 anni, è finito in prigione. Soltanto ieri si è saputo che il titolare della «Essex Overseas Petroleum», con sede a Montecarlo, il generoso sponsor della Lotus, è stato arrestato venerdì scorso a Zurigo, subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Kloten, a bordo di un jet privato.

Per ora gli elementi precisi sui motivi dell'arresto di David Thieme: stando alle informazioni della procura generale del Cantone di Zurigo, egli sarebbe stato arrestato per un «grave reato di criminalità economica». Stando alle affermazioni della stampa locale, lo sponsor della Lotus avrebbe commesso in questi ultimi tempi una serie di truffe a danno della famosa banca zurighese Credit Suisse. Il diffuso quotidiano zurighese «Tages-Anzeiger» parla di una serie di truffe per un ammontare complessivo di alcuni milioni di franchi svizzeri.

Da fonte ufficiale si è appreso che le competenti autorità zurighesi hanno disposto il sequestro dell'aereo personale di David Thieme che ha un valore approssimativo di 15 milioni di franchi. Contemporaneamente è stato posto sequestro, alla dogana svizzera di Basilea, un motor home pubblicitario della «Lotus». Secondo informazioni non ancora confermate, il petroliere arrestato venerdì scorso verrebbe processato tra qualche tempo a Zurigo.

In una intervista rilasciata proprio in settimana al giornale inglese «Herald Tribune», David Thieme, che è originario di Minneapolis negli Usa, parlò dei suoi rapporti con la Formula: «Nelle corse automobilistiche possono verificarsi soltanto due cose. Spendere molti soldi e perdere gare». Evidentemente il petroliere, che pare sia entrato nel mondo dell'alta finanza internazionale come commerciante di prodotti petroliferi nel 1973, diventando uno dei protagonisti del mercato libe-

Ed ora Chapman cosa potrà fare?

Lo sponsor David Thieme a colloquio con Colin Chapman

Cosa farà adesso Colin Chapman? Questa è la domanda che molti si porranno dopo quanto è successo allo sponsor della Lotus. Nei giorni scorsi durante il Gran Premio d'Argentina, il costruttore inglese è stato protagonista di clamorosa protesta che ha fatto seguito all'ennesima squalifica della sua vettura modello «81», ritenuta irregolare. Amareggiato e deluso, Chapman aveva emesso un comunicato ufficiale stampato su carta intestata dello Essex nel quale ha espresso, con parole molto dure e feroci, accuse per le autorità sportive. L'intenzione sua e «dell'amico e sponsor David Thieme» di abbandonare le corse se il tribunale d'appello non accoglierà la richiesta di omologare la Lotus.

In risposta alle critiche il presidente della Fisa, il francese Jean-Marie Balestre, ha compiuto un atto senza precedenti, infliggendo al team Lotus-Essex un'ammenda di mila dollari, oltre 100 milioni lire. Intanto Chapman se ne era andato assistere alla gara, per la prima volta da quando è in Formula 1.

Il posteriori, da chiedersi se questa affrettata partenza è legata alla vicenda di Thieme. Forse, visto che l'arresto è avvenuto venerdì, il proprietario della Lotus ha voluto rientrare in Inghilterra per decidere il da farsi.

e. ch.

«Leggendario» Louis per Reagan

WASHINGTON — Joe Louis è scritto una pagina unica ed indimenticabile della storia dello sport». E' quanto ha detto ieri il presidente degli Usa, Ronald Reagan, in un comunicato all'indomani della morte del celebre pugile.

«Joe Louis è stato più che una leggenda dello sport — ha aggiunto Reagan —. Per parecchi è stata una condanna del razzismo un motivo d'orgoglio e d'ispirazione per milioni di neri e bianchi nel mondo».

Basket: decisivo il duello fra i registi stasera nella «bella» Billy-Squibb

Marzorati, se ci sei ferma D'Antoni

Chi vince a Milano in finale con la Sinudyne - Semifinali anche per le donne: Accorsi a Vicenza

Il campionato di basket ha dunque Sinudyne finalista, una Turisanda eliminata, Billy e Squibb ancora l'un contro l'altro armate per la sfida numero tre, stasera (20,30) a San Siro, che dovrà l'altro posto la finale. Come volevasi dimostrare domenica la sorpresa è venuta fuori Cantù-Cucciago e dove logica avrebbe previsto, a Bologna.

Varese chiude la stagione vincere nulla, cioè aver potuto celebrare nozze con un mazzo di fiori secchi impreziosito da sole grandi personalità, quelle di Meneghin e Pentassuglia. E' solamente che dopo le brutte vicende di Masnago Turisanda se ne sia andata con la gagliarda esibizione di Bologna, dove ha contratto un credito con la fortuna, comprendendo qui anche quel fattore aleatorio che può essere l'ischio di un arbitro.

La sorte, del resto, è certamente elemento decisivo in questi playoff, dove si vince o si perde per più di un canestro. Carlo Caglieris, qualche settimana fa, ammetteva che i due scudetti '79 e '80 della Sinudyne portavano prima di tutto il marchio della dea bendata. Stavolta i bolognesi hanno le stampelle di McMillan a dimostrare che il destino congiura proprio a loro favore. Però c'è sicuramente della fortuna, oltre che del merito, nel fatto stesso che il playmaker della Sinudyne, dopo una stagione abbastanza opaca, abbia sfoderato giusto contro la Turisanda una partita eccellente e una — domenica — formidabile, riuscendo lunga perfino ad inventarsi il per il quinto che assomigliasse ad un alla zona 3-2 e assestando personalmente i colpi fatali agli avversari, con tutta una parata tiri, penetrazioni, assistenze micidiali.

Non è un caso del resto che al selacciò playoff rimangano ancora gara le tre squadre che dispongono registi migliori, giacchè nel nervosismo delle battaglie punto a punto una testa pensante serve spesso più di una mano precisa. Non è un che domenica sia stata la netta prevalenza di D'Antoni nel duello con Marzorati a dare in vittoria al Billy. E da questo duello dipenderà probabilmente anche l'esito di stasera: se il divino Marzorati è scoppiato al punto da non poter contenere Arsenio né condurre l'attacco a una zona 1-3-1, difficilmente il Billy risparmierà la Squibb come giovedì scorso.

Stasera — per spiacevole concomitanza — comincia le sue semifinali anche il campionato femminile: in casa le due squadre venete. Zolu e Magnossin, fuori Accorsi e Bloch, che nei «quarti» hanno dimostrato di non temere il fattore campo. L'Accorsi va a Vicenza elettrizzata dal cenacolo «gorliniano» con cui Silvia Dapra ha silurato l'Algida domenica all'ultimo secondo. Le torinesi hanno così centrato entrambi obiettivi stagionali (semifinali in Coppa e campionato), certamente ricavandone un po' di ancora per tentare il colpo Gorlin e Bandon, due «traditrici» senza le quali la squadra avrebbe potuto affondare. Ma così non è stato.

Gianni Menichelli

Uomini - *Semifinali (1° incontro)*: a , ore 20,30: Billy - Squibb Cantù (andata 77-78, ritorno 64-66).

Donne - *Semifinali (1° incontro)*: a Vicenza, ore 21, Zolu - Accorsi Torino; a Treviso, ore 21, Magnossin - Bloch Sesto.

NOTIZIE FLASH

● **Quattordici cavalli** sono annunciati partenti nel Premio Gay Lussac, in programma sabato 17 aprile a San Siro, corsa Tris settimana. Ecco il campo: Premio Gay Lussac (lire 20 milioni, handicap ad invito, per cavalli di 4 anni e oltre, metri 1500).

● **Giorgio Chinaglia** una trigletta ha guidato i Cosmos di New York alla loro terza vittoria consecutiva del campionato Usa: per 3-1 ai Minnesota Kicks.

● **Carlos Monzon** è stato scarcerato ieri dopo 25 giorni a Santa Fe (Argentina). Era stato condannato per porto abusivo.

● **A Nizza** weekend bocciato col 13° Prix de la Ville de Nice, cui parteciperanno anche molte formazioni italiane.

● **Riccardo Foppa** ha vinto a S. Sicario l'ultimo gigante Fis della stagione, davanti a Camozzi e Costa.

● **A Zeltweg**, in Austria, si disputerà il giorno di Pasquetta la quarta prova campionato europeo automobilistico di F. 3.

● **Brutto esordio** dell'Italia ai campionati mondiali di tennis da tavolo iniziati oggi a Novi Sad. La rappresentativa maschile è stata sconfitta per 5 a 2 dall'Ungheria mentre le azzurre sono state battute per 3 a 0 dalle americane.

Pallavolo classe stasera al Palasport

Robe di Kappa-Asnieres due scuole a confronto

TORINO — *Robe di Kappa in passerella dinanzi suo discontinuo (almeno per quanto riguarda le presenze) pubblico questa sera forte 2li al palasport del Parco Ruffini contro la squadra campione di Francia negli ultimi due campionati, l'Asnieres. Incontro molto ghiotto che offre un valido test di paragone con l'élite del volley transalpino dopo la netta vittoria riportata dai torinesi, settimana scorsa a Vercelli, contro il Cannes. A livello di nazionali, la Francia riesce spesso a mettere sotto gli azzurri ma a livello club le squadre italiane sembrano decisamente più forti come testimonia anche la vittoria riportata dall'Alfi Ricvadorne per 3-1 sul Cannes.*

L'Asnieres è attualmente impegnato in patria nel torneo «degli assi» che vede in lizza quattro migliori formazioni in una serie di quattro tornei per l'assegnazione dello scudetto. La prima di questa «poule» si è svolta nell'ultimo week-end a Cannes e l'Asnieres che aveva riceventemente protestato per l'ingerenza della sede fin un primo tempo avrebbe dovuto ospitare questa prima serie di incontri ha perso due partite entrambe al quinto set, prima contro la Stade Francais e successivamente contro il Cannes ed ora vede allontanarsi la possibilità di conquistare il terzo scudetto consecutivo.

Ma l'allenatore Galkiewicz non ha ancora perso tutte le speranze e proprio con questa serie di incontri di allenamento programmati in settimana in Italia spera di riportare al della condizione i suoi giocatori a partire dall'ex campione del mondo palazzo Stanislas Ianettec per passare a Foure ed a Didier Gerlenc (22 anni, 1,94 di altezza) che nel torneo di Cannes è stato l'elemento più positivo.

Partito per Sofia, Zlotanov, per cercare di risolvere più presto il problema relativo alla proroga del visto a giocare in Italia anche per il prossimo no, la Robe di Kappa verrà schierata da Silvano Prandi in edizione autarchica, quella che i primi di maggio si vestirà tutta d'azzurro al torneo internazionale Zagabria. Per Perotti Salamone, Fazzi e Paolo Rebaudengo l'occasione utile per fare vedere i loro progressi e dimostrare il proprio valore.

r. c.

OGGI in TV

RETE 1

Basket: 22,10, da Milano, Billy-Squibb (differita).

RETE 3

Ciclismo: 15,35-18 prima tappa della Settimana Bergamasca.

Eliminato lo svedese a Montecarlo

Pecci batte Borg e trova Panatta

MONTECARLO — Bjorn Borg non farà il tris nel Montecarlo Volvo Open, il torneo che aveva vinto negli ultimi due anni e che desiderava firmare anche questa volta, non fosse altro che per onorare nel migliore dei modi il Paese che gli ha fornito una comoda cittadinanza fiscale. Il campione svedese infatti sconfitto al primo turno dal paraguayano Victor Pecci, al termine di un incontro molto strano in cui lo svedese dopo avere perso addirittura per cappotto il primo set (cosa inconcepibile per lui di un campo in terra battuta), ha cercato, ma senza riuscirvi, di ribaltare le sorti dell'incontro.

Si pensava che lo svedese avesse risentito del male alla spalla che aveva impedito di prendere parte negli ultimi tempi a diverse remunerative esibizioni, ma il giocatore, al termine del match, ammesso non avere accusato alcun guaio fisico e avere perso solo per un livello di forma non eccezionale e per la bella prova fornita dall'avversario, che già l'aveva impegnato al massimo nella finale degli internazionali di Francia del 1969.

Resta il fatto che Borg ha servito malissimo e, pur poco assecondato dalla battuta, ha adottato una insolita ed assurda tattica offensivista, proiettandosi a rete a più non posso, permettendo al paraguayano di passarlo in diverse occasioni.

Pecci poteva già concludere al secondo set, ma ha sbagliato la palla del 5-3 ed così permesso allo svedese di andare a pari e di chiudere poi al decimo gioco con alcuni passanti bene azzeccati. Ma nel set decisivo, Pecci, dopo essersi aggiudicato un lunghissimo primo game, si è poi portato in vantaggio per 3-0 e quindi per 4-2, ma Borg, con micidiali passanti, ha saputo ripportarsi in parità sul 5 pari prima di arrendersi al dodicesimo gioco: negli ultimi due games il paraguayano si era letteralmente superato, mettendo a segno colpi spettacolari.

La vittoria di Pecci è stata accolta con soddisfazione Panatta, facile vincitore di Luna (gli ha lasciato solo cinque giochi), che avrebbe dovuto incontrare lo svedese nel secondo turno. Ilie Pecci, Adriano — che ha disputato un match molto regolare e tranquillo, accelerando anche lunghi scambi dal fondo, a dimostrazione di efficienza fisica — avrà altro più chances, gli altri incontri in programma. Noah ha ribadito l'esito della finale Nizza battendo seccamente Martinez.

Oggi farà il Corrado Barazzutti che sarà opposto alla testa di serie don, lo statunitense Jimmy Connors, mentre Panatta è chiamato alla replica contro Pecci. Riposerà Colerpo, la di conoscere l'esito dello scontro Vilas-Nastase.

c. r.

RISULTATI: Pecci-Borg 6-0, 4-6, 7-5; Panatta-Luna 6-2, 6-2; Roger Vasselin-C. Lewis 6-1, 6-3; Cano-Stanlio 7-6, 6-3; Nastase-Martinez 6-2, 6-2; Portes-Pattison 7-5, 6-1.

L'anno scorso vinse l'italiano: bis o rivincita?

Oggi la «Freccia Vallona» Saronni ritrova Hinault

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPA — Hinault è un bel po' dell'altro ciclismo correranno oggi la Freccia Vallona, delle due classiche Belgio francofono (l'altra è la Liegi-Bastogne-Liegi) domenica prossima, più antica gara ciclistica «vivente», nata nel 1894; non ci saranno italiani). Hinault non è neppure andato a in Bretagna, dove ieri l'altro gli è nato Alexandre, il secondogenito, e solo lunedì, dopo la corsa di Liegi, vedrà il bambino. L'anno scorso Hinault fu battuto dal massimo Saronni 1980 nella Freccia Vallona, stessa strada di quest'anno però al contrario, allora Mons e Spa, stavolta Spa e Mons: quattro giorni dopo Hinault vinceva grande solitudine la Liegi-Bastogne-Liegi, un ritorno spaventoso dell'Inverno.

Nell'altro ciclismo c'è Saronni, sei gregari della Gis. Fra i quali Panizza, a disposizione. Saronni può oggi contare sui problemi di avversari che hanno le gambe piene pavé, dopo la Parigi-Roubaix di Hinault. Soltanto vincendo a Mons, Saronni spiegherebbe bene il se stesso che ha disertato Roubaix. Alla Sanremo gli riuscì di spiegare l'abbandono della Tirreno-Adriatico. Il problema è difficile, anche psicologicamente. L'Hinault di quest'anno è più forte di quello 1980, e infatti è riuscito, abbiamo già scritto, a «banalizzare» la Parigi-Roubaix, rendendola tremenda del solito, vincendola con relativa facilità.

Hinault — ieri cento chilometri di allenamento — ha detto che correrà come nelle due ultime classiche vinte allo sprint, Amstel Gold Race e, appunto, la Roubaix: più o meno sempre in testa, accettando addirittura cercando soluzione volata. Teoricamente, Saronni dovrebbe essere più veloce di lui. Teoricamente. I chilometri saranno 240, quattro muri a una cinquantina di chilometri dall'arrivo.

Degli uomini di Roubaix e dintorni (arrivati sino alla fine o ritirati) mancheranno oggi De Vlaeminck, Wolf, Raas e Pollentier: soltanto il primo per programma, gli altri per ferite e fatiche residue. Wolf potrebbe cambiare extremis. Hinault e Saronni, che da soli bastano a ingrassare la vigilia e — si spera — a ingrossare la corsa, dovranno controllare soprattutto Kuiper, Demeyer, Willems, il bellissimo australiano Roche, vincitore della Parigi-Nizza, l'irlandese Kelly e magari anche il vecchio Zoetemelk che domenica scorsa è caduto presto e si è allenato e basta per un po' di chilometri. Inoltre Knetemann, che non ha corso «apposta» la Roubaix.

Saronni ha detto: «Mi presento questa prova come l'ultima di primavera, per me. D'accordo, io chiedo essere giudicato a bocchi. La stagione finisce ottobre. Nel vinsi Giro senza aver combinato nulla di grosso prima. Di Hinault grande sapevo già».

Saronni non è il italiano chiamato all'impegno grande. Oltre alla , ci sono altre due squadre, la Bianchi (senza Baronchelli, bloccato da una tendinite ormai grave) e la Inoxpran. Nella prima c'è Prim, che ha fatto viaggio rapido a casa sua, in Svezia, perché gli è nata bimba, c'è Knudsen, c'è soprattutto Contini che ha vinto nella scorsa settimana il Giro dei Paesi Baschi e Hinault ha indicato il favorito del Giro d'Italia (Contini, nel 1979, fu l'unico a resistere a Hinault nel Lombardia, e pare aver ritrovato in salute di allora). Nella seconda c'è Battaglin al quale il percorso a saliscendi, con il sole promesso dalla meteorologia, potrebbe far bene. Certo che, dopo l'Hinault di Roubaix, sembrano tutti forzati del ciclismo.

Gian Paolo Ormezzano

Merckx difende il record dell'ora

«Hinault prima tenti di superarmi, poi discutiamo»

BRUXELLES — Mentre cominciano, puntuali, le voci su una Parigi-Roubaix ammorbidita da Hinault (inevitabile, il francese vinto troppo bene, più facile abbassare i giganti che alzare i nani), Eddy accetta la polemica con il francese sul suo record dell'ora, i 48,431 metri coperti in Messico nove anni fa. Hinault lo ha detto non valido per i vantaggi dell'altitudine (quota 2240). Merckx aveva già parlato di legittimità di primato conseguito in un posto dove svolse Olimpiadi e campionati mondiali di ciclismo, e aggiunge: «E' fatica dura, dolorosa, quasi tragica, quella del record. Hinault dovrebbe tentare, dove gli pare, prima di parlarne».

Consigli di Eddy al ciclismo: «Moser non mi ha fatto una grossa impressione. Forse è arrivato a una situazione fisica più adatta al Giro d'Italia che alle corse di un giorno. Dell'ultimo Saronni poco. Lui e Moser, comunque, parlano troppo. Ho però l'idea che tengano in piedi la rivalità perché hanno altro Cioè non possono vincere e allora simulano di perdere ognuno per colpa dell'altro».

Hinault dice Contini per il Giro d'Italia, Merckx è d'accordo: un corridore, ha vinto bene in Spagna. Nella sua squadra c'è anche lo svedese Prim molto forte».

I giovani dell'anno, per Merckx: «Sinora De Wolf e Roche, l'australiano».

E. p. o.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Rioda
© Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
Copia stampata in fac-simile presso GEC S.p.A. - via Tiburtina 1059 Roma
CERTIFICATO N. 367 DEL 11-3-1981

Delta. L'auto che ricompreresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno. Un valore fatto di cose concrete.
Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti.
Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e insonorizzazione di rara efficienza.
Cura di ogni particolare tecnico ed estetico.
La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi scudi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia in Europa.
Così l'aria "nervosa" della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto avanzata, consumi contenuti.
Ecco perché ogni giorno nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza.
Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi.
L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Delta 1300 4-5 marce: 75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1

Delta 1500 5 marce: 85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2

LANCIA Δ DELTA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

GRUGLIASCO
via Juvarra 3 cielo recente terrmo bagno pavimento rialzato vendiamo 1 camera livello Lire Case tel 545 476.

PIAZZA Bengasi (semicentro) cedesi libero composto da un reggiae. alloggio camera cucina servizi, alloggio di salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo orto 3 box cantine in perfetto stato, 235 milioni Fiore & Bertinetto. Telefonare 746 467 - 744 963

PIAZZA BOLFERINO
appartamento libero signorile salone 3 camere studio cucina biennio. Mattaire alla pregiudiziaria 548 748 Barbaste

PIED-A-TERRE Borgaro 2 vani bagno mq 78 ammobiliato 43 milioni. Kinosso vendite. Telefonare 496 200

PRAM A libero subentrare via Chieve della Salute recente salone/cucina camera matrim cucinetta bagno cantina 80 mq terrmo scadenze 58 milioni trattabili Tel 504 633 584 819

PRAM B libero subentrare corso Tiziano spazioso ingresso 3 camere cucina abitabile servizi cantina termo autonomo L. 52 milioni ampie dilazioni Tel 584 618 584 833

PRAM C libero Cologno recentissimo ingresso soggiorno camera matrim cucinetta servizi cantina L. 55 milioni più 15 milioni mutuo ventennale, ulteriori dilazioni Tel 584 833

PRAM D signorile casa d'epoca corso Francia ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 camere cucina 2 bagni cantina doppia area termo autonoma centrale 72 milioni dilazionabili. Tel. 584 833.

PRAM E abitazione corso Marche salone/cucina 2 camere cucina bagno cantina ascensore 58 milioni dilazionabili Tel. 584 819

PRAM F via Vibò occupato 3 camere cucina abitabile servizi cantina 29 milioni dilazionabile. Tel. 584 833 584 819

PRAM G libero adiacenze Parco Rignon soggiorno camera livello cucinetta servizi cantina ascensore. Tel 584 833

PRAM H libero zona Santa Rita soggiorno 2 camere cucina bagno cantina terzo ascensore 95 milioni Tel 584 833 584 819

PRAM I vicinissimo Rebaudengo 2 camere livello cucina terzo terrmo cantina 39 milioni dilazionabili. Tel. 584 833 584 819

PRAGOLLEGNANE zona C. Batta vendo camera livello cucinetta e servizi libero L. 37 milioni Tel 531 760

PRESEGLI corso Palermo cedesi cucina abitabile cantina, ottimo investimento solo 6 milioni 500 mila. Dilazioni Tel. 513 016

PRIVATO coppia/mista vende solo a privato avviata costruzione di signorile abitazione indipendente in via scheda a Bardonecchia. Alla si compo golf La Frande Telefonare 0122 31 134 - 011 339 008 sera

PRIVATO vendo casa centro Chieri da ristrutturare mq 400 in cielo mova L. 125 milioni Tel. 942 1646 ore ufficio

PRIVATO vende libero subito trentacinquesimo alloggio mansardato 65 mq, tratta solo con privati. Telefonare 953.773.

PRIVATO vende appogio libero via Pinerolo Chieri su case di 3 piani mq 80 più L. 83 milioni Tel. 942 1645 ore ufficio.

PRIVATO vende ad Orbassano libero nuova palazzina camera matrim cucinetta bagno Tel 673 0524 ore ufficio

REGIO Parco alloggio di 2 camere cucina bagno lavanderia possibilità posto auto L. 26 milioni 500 mila tratta casa 8 box per il auto L. 22 milioni Tel 482 919

RIVOLI corso Allamano recente signorile piccolo stabile 3 camere livello cucinetta doppi servizi L. 80 milioni Umiddi 567

S. PAOLO (via Pollenzo) conveniente 3 camere cucina servizi 36 milioni. Dimidi 505 454

S. RITA libero 1° piano ascensore soggiorno 3 camere cucina terzo bagno posto auto 80 milioni Tel. 698 321 857 840

S. RITA libera panoramico 3 camere cucina servizi ampio ingresso ristrutturato 5° piano, no ascensore L. 75 milioni, tel. 3066106

SABATELLI IMMOBILI 633.169 Ingrosile corso 64 d. Azegio Stemo mq 200 salone 4 camere cucina tripli servizi L. 225 milioni più mutuo 15 milioni permute.

SETTIMO appartamento stato originale 3 camere terzo cucina bagno posto auto 80 milioni Tel. 896 321 857 840

SIMPATIA 80 508 3387 vende in Torino alloggio libero composto di 2 camere soggiorno cucina servizio senza!

SIMPATIA 80 508 2067 vende in Torino ottimo abitazione mansardata con angolo cottura L. 70 milioni.

SUSA vende libero a Gruglasco in palazzina alloggio, 3 camere cucina doppi servizi, L. 95 milioni Tel. 546 808 - 546 534

SOTRIM A 503.350 libero signorile via Bardonecchia soggiorno 4 camere cucina bagno piano 1° giardino condominiale.

SOTRIM B 503.351 via Pianezza 54 ingresso 2 camere cucina servizi 27 milioni residuo di soli 3 alloggi piano 1°.

SOTRIM C 503.352 corso Trapani ottimo punto panoramico ingresso 2 camere cucinetta bagno 35 milioni.

STRADA di Nasca vila di 220 mq con giardino libera subito L. 220 milioni. Telefonare 482 919

STUDIO «33» vende alloggio via Assisi libero 2 camere cucina servizi prime. Telefonare 712 887

TAIT A vende libero corso Siracusa 37 soggiorno 2 camere cucina servizi 36 milioni. Telefonare 746 867 - 744 963

TAIT A vende libero corso U. Sbarbaro libero camera livello cucinetta bagni L. 37 milioni. Dilazioni Tel 556 425

TAIT D vende adiacenze piazza Crimea appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel 556 425

TAIT E vende vicinanze corso U. Sbarbaro libero camera livello cucinetta bagni L. 37 milioni. Dilazioni Tel 556 425

TAIT D vende adiacenze piazza Crimea appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel 556 425

TAIT vendesi libero angolo via Cervino soggiorno 3 camere cucina bagno, da ristrutturare L. 48 milioni 500 mila Tel 302 383

TAIT M vende via Valperga Caluso camera soggiorno cucinetta servizi libero occupato L. 17 milioni 900 mila Tel 302 383

TAIT D vende libero adiacenze corso S. Maurizio abitazione ristrutturata di 2 piani di mq 85 a L. 70 milioni Telefonare 302 383

TAIT D vende adiacenze corso Vittorio in casa d'epoca ingresso piano di mq 170 in parte libero L. 69 milioni Telefonare 380 425

TAIT E vende adiacenze corso Tirreno camera piano cucinino servizi locali L. 24 milioni 300 mila Telefonare 556 383 - 306 425

TAIT Z vende libero corso Siracusa in stabile recente ingresso soggiorno 3 camere cucina doppi servizi L. 140 milioni trattabili. Telefonare 302 383 - 306 425

TECNOCASA vende in zona Belgio casa decoppe 2 camere 1 salone cucinino bagno e L. 30 milioni 500 mila circa mutuo ventennale, pagamento trattabile Tel 545 652

TRANA in posizione panoramica vendesi villetta nuova servizio 2 camere cucina living servizi più mansarda. Ideale villa Box giardino. Telefonare 353 9065

UTIP 531 136 vende appartamento corso Unione Sovietica via Passo Buole 153 pied-à-terre libero 23 milioni 800 mila resti pagare tre a piacere anno 53 milioni 900 mila tratta di 5 semestri 10 milioni 900 mila. Dilazioni negoziabili, permute.

UTIP 531 186 vende in stabile d'epoca via Principessa Clotilde 8, meraviglioso camera cucina 3 camere cucina bagno magazzino da 9 milioni 900 mila a 40 milioni 900 mila locali con pagamenti personali in loco.

UTIP 531 190 vende libero via Pietro Micca 9 camera livello cucinetta bagni. Facilitazioni pagamento, permute

UTIP 531 186 vende camerunno via Maria Ausiliatrice libero 7 camere ampio servizi. Dilazioni, permute.

UTIP 531 195 vende in stabile signorile via Cherasco 4 camere cucina bagno. Facilitazioni pagamento, permute

UTIP 531 188 vende camerunno via Maria Ausiliatrice libero 7 camere ampio servizi. Dilazioni, permute.

UTIP 531 195 vende in stabile signorile via Cherasco 4 camere cucina bagni. Facilitazioni pagamento, permute

UTIP 531 188 vende camerunno via Maria Ausiliatrice libero 7 camere ampio servizi. Dilazioni, permute.

VIA BOSTON
libero camera cucina angolo cottura servizi, due balconi riscaldamento centrale 45 milioni dilazionabili. tel. 9327/50 531927.

VIA Da Gamey 18, in stabile recente costruzione, vendiamo appartamenti 2 camere living cucinino doppi servizi più box auto. Milanese contatta e dilazioni. Telefonare immobiliare lovera 948 761 - 563 304

VIA Garibaldi 1° piano alloggio di mq 120 circa vendo Tel 0121 / 72 494 ore ufficio

VILLA da ultimare a 45 km da Torino sulla strada per Casale di 175 mq circa e ampio giardino L. 83 milioni Tel 519 068

VILLA dei 700 Affranca libera 500 mq abitabili garage 4 auto giardino 1000 mq 216 milioni mercatile. Holding 503 881

VILLA Druento ultimi rifiniture recente piano abitabile ogni comfort 1700 mq giardino mutuo permuta Holding 503 881

VILLA in Baldissero ultima palazzina 2 piani più cantina e lavanderia con terreno 2000 mq recintato L. 200 milioni compreso verde Tel 698 200

VILLA libera Sangano ultimissima su 2 piani per complessivi mq 180 abitazione più box auto, terreno 2000 mq circa bocce, servizi. Telefonare Fiaini & Bertinetto, numero 742 874 - 761 260

VILLA quadrifamiliare a San Benigno (15 km da corso Vercelli) 3 camere cucina doppi servizi, a partire da 40 milioni più 35 di mutuo. Massa. 756.625.

VILLA signorilmente prestigiosa a Grassano salone branco cucina 3 camere 2 bagni mansarda box giaco bocce terreno mq 1500 ottimi permute Tel. 942 338

VILLA unifamiliare via Boselli (Savigliano) soggiorno 3 camere cucina doppi servizi box auto giardino 01 mq/m quadri 32 milioni mutuo. Possibilità ulteriori dilazioni e permute Tel 505 494

ZONA centro alloggio di 3 camere cucina terrazzo primo piano L. 15 milioni ultima casa 2 camere cucina L. 9 milioni 500 mila Tel 482 919

20 Domande affitto

A. ALA offre 450/550/650 mila affitto urgente per vostri alloggi sede ufficio per dirigenti o funzionari Tel 441 593

A.G. per neppia solo/coniugata chimica ricerca appartamenti ogni personale vuoti e giardini Telefonare 545 109 - 547 926.

A. RICHIESTA di valle della amministrazione cerca uso società case alloggi per funzionari in Valdora. Tel 749 107

AMMIGONARI ufficio commerciale in Torino cerca locali terra o 1° piano. Telefonare 778 515

AGENZIA immobiliare cerca in Torino ufficio per prossima apertura Tel 505 2367.

CERCANSI alloggi a uffici vuoti di arredati per clientela selezionata. Assicuriamo rapidità e serietà. Telefonare 218 3646-7.

M.G.G. esperienza 30ennale massima valutazione richiesti alloggi liberi e arredati per propria clientela telefonicamente Tel. 738 8842

21 Offerte affitto

A. CRISTOFANIS affitta, ufficio signorile di corso Duca d'Aosta camera ingresso e servizi. Telefonare 542 806

A. FIDALCASE affitta zona Pozzo uso pied-à-terre 2 camere livello servizi parte alto L. 250 mila Tel 501 746.

A. FIDALCASE affitta corso Duca d'Aosta ufficio signorile 3 vani ingresso doppi servizi L. 350 mila mensili. Telefonare 534.101

ADDIAMO ad uso transitorio alloggio arredato centrale salone due camere cucina bagno con telefono fino a 500 mila lire mensili Telefonare 752984

ABBIAMO per funzionario in trasferta uso esclusivo secondo casa alloggio ammobiliato in Tel 732 964

AFFITTASI alloggi snella casa zona Lingotto 2-3 camere servizi moderno 2 persone possibilità ritiro pacchi. Scrivere generando posizione a Inserzioni e Pubblicampo 24 - 10100 Torino

AFFITTASI alloggio ammobiliato terzo cucina matrim bagno centralissimo moderna trasformazione, 200 mila Tel 850 3960

AFFITTASI alloggi liberi a studenti in stesso stabile Riva/Garibaldi corso Cosenza 288 (primo piano)

AFFITTASI corso Vinzaglio appartamento uso ufficio 75 mq coperti Per informazioni telefonare 819 801

AFFITTASI libero subito via Cavour ufficio arredato con segretaria Tel 540 027 - 531.733.

AFFITTASI locale ufficio per professionista mq 230 corso Vinzaglio libero subito anche divisibile. Tel 339 080

AFFITTIAMO in residence monolocali ammobiliati arredati sfitti con angolo cottura e riscaldamento Tel 309 9747 309 6788.

AFFITTIAMO piazza Carlo Alberto il vero ad uso ufficio Edicasa, telefono 548.154.

AFFITTO locale uso ufficio mq 170 piano terra case di 10 anni zona Madison Sud L. 900 mila Tel 447 2678.

CENTRO via Maria Vittoria adiacenze piazza San Carlo affittasi ufficio con grande magazzino, servizio, piano carraio. Per informazioni Gatti 517.566

CORSO Galileo Ferraris affittasi prestigiosi uffici salone 5 camere locali servizi Immobil Fid. Tel. 473 0556 / 524

CROCETTA corso Re Umberto, quasi angolo via Vercelli, affittasi appartamento ad uso ufficio di circa mq 175 Per informazioni Gedini 517 556

M.M. affitta ufficio arredato moquettato con telefono funzionante indipendente L. 200 mila Via Cavalcanti, tel 658 859

PIAZZA Maria Teresa in palazzo ristrutturato affittasi ufficio ultimi piani mq 140 Tel 748 2821

RETE alla ricerca di un alloggio o ufficio la F.I.T. ristorazione ti vorrà proporre velocemente e seriamente Telefonare 545 100 - 547 926, via Garibaldi 5 3° piano

SIGMA affitta in corso Orbassano ufficio di 3 camere e servizi 3° piano bella posizione Tel 548 534

SOFITTA affittasi a studenti maschi L. 60 mila mensili, no abitazione, servizi esterni Telefonare 965 7584

SOTRIM 503 350 affitta via Bardonecchia ufficio ampio ingresso 3 vani servizio visibile prestigioso 500 mila mensili

R.T.I.F. immobiliare affitta zona S. Rita ufficio e appartamento vuoti in stretta stessa casa con riscalda e servizi Rivoglietti via Rattazzo 77, telefono 218 3645

UFFICI centralissimi mq 120 più eventuale magazzino affittasi condizioni favorevoli. Telefonare 561 106

UFFICI lussuosi in centro storico casa servizi con segretaria locabili dettagliatamente giorno per giorno Duca degli Abruzzi, tel 535 521

UFFICI signorili arredati completo servizio segretaria. Ricapiti telefonici Telefonare posteggio 536 777

VILLA prestigiosa di mq 220 arredata completamente ristrutturata parco giardino affittasi a ristrutturata a Pino Tel 658 855

VILLA unifamiliare ai lotti ed uso di abitazione o ufficio composta di 10 camere salone sala pranzo cucina lavanderia lavanderia 8 servizi garage giardino Tel 441 674

22 Trasiochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici assicurazione chilometrico mobili garanzia hanno Tel 657 051. Montano, v. Cuneo 33

24 Mobili, arredi

A. AL Mobilificio Piemonte investimenti vasto assortimento di mobili usati e nuovi provenienti da stock fallimentari a prezzi eccezionali anche ad esaurimento. Rivolgersi via Cirio 2 Tel. 287 368.

BAROVERO ce di più. Ampia scelta di mobili classici e moderni direttamente dall'autore di pagamento Via Balfiore 45 angolo via Valperga Caluso

25 Artigiani, ecc.

AGGIUSTATORE montatore con esperienza ventennale in manutenzione revisione macchine utensili e attrezzature accetta proposte di lavoro presso vostra officina. Tel. 0360171.

DECORATORE eseguo tinteggiature impeccabili esecuzione palchetti lavori rapidi. tel 350589

DECORAZIONI pertezzature rapidissime ditta premiata cede artigiana lavatura 70 mila leggerissima compresa 120 mila unisce 15 mila Telefonare 323 874

30 Scuole e Istituti

C.F.P.A. di Airasca Pellegrino accolta accettazione iscrizioni aperta tutti i giorni. Perfezionamento, Tel 530.742, a Lagrange 1

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria installazione Gibidi Bassa motori Volvo Duplui Chrysler Canadi Lombini V Torino 50 tel 306 178

AVIALNAR Provate la barca piena di acquaticità! Classici Abbate Doly Concord Bel Motori Johnson. Vasto assortimento usato Corso castelle gratis fino al 30-4-81 sconto anche leggi! Motonautica Ostiorio c. Lagni 252 Tel 011/308738

LE nostre installazioni sono eseguite ad arte! Chiedete preventivi gratuiti e dimmi signori e Automar via Torino 50 Tel 306 178

MOTOCARD Rocket Crestliner mirin 4,50 motore Johnson 50 Hp ottimo condizioni privato vendo Tel ore pasti 671 148

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI a L. 300 mila pelosone simpatici volpini Pomerania bassotti hound levrieri cuscio a L. 160 mila pulcini isolacchi accidenti cochie e richiesta tutte le razze personali Telefonare 011 / 859 8830

42 Antiquariato

GALLERIA Pietra Torino, corso Cairoli 32, telefono 877.344, acquista dipinti d'autori italiani e francesi dell'800 e primo 900 Massima riservatezza

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. CENTRALEDILE 533 409 vende cascina indipendente libera 6 grossi Pinerolo e campagna cucinone mansarda giardino di mq mutuo

A. Bagnolo Piemonte strada Montoso vendo piccola cascinetta indipendente da ristrutturare con discreto circostante ed magnifica posizione panoramica. Telefonare 0121 908 896, ore pasti

A. Cavour appartamenti in fabbrica ottima costruzione adiacenze camere cucina box 45 milioni stanza ospiti 2 camere pagito 60 milioni stanza ospiti 2 camere pagito Telefonare 0121 21 456

ANDORA in residenza locale mare a pochi passi dalla spiaggia alloggio di camere livello cucinino servizi in villetta arredato vendo.

Anno 115 Numero 89

LA STAMPA

Mercoledì 15 Aprile 1981

A PAGINA 5

Referendum

In clima di nuove consultazioni, breve storia delle passate. Alle ... il ... giugno 1946 per scegliere tra Repubblica e Monarchia

di Vittorio Gorresio

A PAGINA 7

Delitto Buzzi

Un tribunale di terroristi neri ha deciso di fare uccidere il neofascista in ... a Novara

di M. Fabbri e V. Tessandori

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, ... MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Sezione pubblicità telefono 65.68 (compatibilmente il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.68). Telex 221.131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1 70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 88.000 consegna centralizzata alla posta ... L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 650, Francia fr. 4, Germania DM 1.60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1.50, Svizzera Ticino fr. 1.40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, v.le Roma 80, via Marenco 32, 10126 corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 658 560, 20123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 85 06, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 804, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 224 026, Bolzano, via Portici 30 A tel. 23 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Limiti e Italia 7, tel. 63 065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per maggiori posizione o data di ... tariffe indicate in cassetta. Occasionali L. 205 000 (246 000) dal modulo, Commerciali L. 190 000 (228 000) - Immobiliari L. 220 000 (264 000), Ricerche personale, il venerdì, L. 205 000 (246 000) - Finanziari e legali L. ... (264 000) - Necrologi L. ... per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi ...

Si è concluso con lo scarto di un solo minuto il volo che apre una nuova era

Ore 20,21: Columbia torna dallo spazio e si posa come una piuma sul deserto

L'enorme «aliante» è ... a velocità doppia del suono, poi ... rallentato e ha toccato terra rullando sul lago salato della California con un minuto di anticipo sul previsto
E' stata una scena indimenticabile: lo Shuttle ... è fermato dolcemente, accolto ... quattro caccia di scorta d'onore, inquadrato ... telecamere, seguito sugli schermi tv da milioni di persone - Dalla torre di controllo arriva una voce: «Siete splendidi» - Young: «Volete che lo porti nell'hangar?» - Controllo: «Prima vi diamo una spolveratina»

Comincia il 2000

Concluso felicemente l'avventuroso viaggio della più sofisticata tra le macchine volanti, cessata la trepidazione per la sorte dei trasvolatori, tosto si procederà alla revisione del veicolo, cercando tra l'altro di modificare il malanno ... mi aveva già sofferto durante le prove: quel vaiolo che lo butt... per la perdita qua e là di qualcuno dei suoi trentamila tasselli. Si continuerà altresì a metter ... alle unità che, in... questa prima, dovranno costituire il parco degli *Shuttle*, unità già battezzate con i nomi propiziatori ... *Challenger*, *Discovery*, *Atlantis* e che, a loro tempo, dovranno entrare in servizio per ripetuti viaggi; ciascuna una cinquantina di volte (ma su questa cifra è tutto da vedere).

L'impresa è stata pensata non già come una avventura per la quale i costi non importassero (come già fu, o quasi, con l'*Apollo*); ... pretende anzi di ... economicamente valida, ... possibile redditizia, tanto è vero che il veicolo porta una stiva per il carico utile, alla guisa di un cargo o di ... camion. Secondo un calcolo che risale allo scorso anno, se un privato volesse pagarsi ... viaggio ... uno *Shuttle*, avendolo ... per ... e per il proprio spasso, dovrebbe sborsare la bazzecola di 31,6 milioni di dollari. Per chi volesse farne un ... parziale, per il trasporto di qualcosa, la tariffa sarebbe fissata in rapporto al peso (1200 dollari al chilogrammo). Il volume (due milioni di dollari per ... metro cubo) e al tempo di assistenza richiesto per maneggiarlo. Difatti il carico, è facile prevederlo, sarà solo di satelliti, che risulterà più agevole mettere in orbita a partire dallo *Shuttle* (in parcheggio su una propria orbita) che spedirli direttamente da terra con appositi razzi.

Si sa che molti satelliti hanno un valore commerciale (per esempio, quelli per telecomunicazioni, e poi altri per la meteorologia, per la navigazione). Al momento, ... *cargo* spaziale, tipo il *Columbia*, ... può superare i 300 chilometri in altitudine; ma esso potrebbe portare un satellite, ... un propulsore ausiliario, atto a far raggiungere al carico quote maggiori, fosse pure quella altissima (36 mila chilometri) delle orbite stazionarie. Minori sono le tariffe (18 milioni di dollari) per il Dipartimento della Difesa americano; il che lascia vedere (non occorre molta perspicacia) che un pensiero per gli ... militari è stato fatto.

Un costo hanno altresì i satelliti per la ricerca; per l'astronomia, l'astrofisica, la geologia e le altre scienze della terra: sarà sempre un beneficio che la messa in ... orbita ... questi oggetti avvenga con un costo molto minore di quanto è al presente. Oggi, negli strati altissimi dell'atmosfera e dove questa si dirada nel vuoto interplanetario, il numero di essi è grande: si potrebbero contare a migliaia, per ... civili e militari. I difficili accorgimenti per riparare il guasto ad un satellite con impulsi radio da terra potranno ... sostituiti dalle manualità dirette di un tecnico che lo raggiungesse a bordo di ... *Shuttle*. Tutto ciò può sembrare inverosimile; ma da alcuni decenni siamo assuefatti a vedere l'inverosimile farsi reale, e poi questo essere sorpassato da altre inverisimiglianze avveratesi.

L'accesso ai satelliti di visitatori o tecnici portati lassù ... le navette è per il momento soggetto alle limitazioni dovute alla scarsa manovrabilità della navetta. Si può supporre per altro che, nei tempi che seguiranno all'impresa del *Columbia*, ... dato ad essi di conseguire quegli incontri, con quei miracoli di precisione, che ebbero con gli agganci in orbita di cui fummo spettatori durante le missioni *Apollo* e *Soyuz*.

Tra le missioni che sono state idealmente affidate alle navette, c'è anche questa: la costruzione, pezzo per pezzo, di stazioni spaziali, per cui sono molte le soluzioni immaginate e grandi le dimensioni imprestate ad alcune di esse. Le quali stazioni, con le loro immaginose architetture a carpenteria, sono, per così dire, le mete ideali per le navette: i loro punti d'arrivo e di sosta (soste orbitanti) prima dei ritorni a terra. Nelle stazioni, gruppi di scienziati potranno procedere alle ricerche per il tempo che servirà.

Didimo

... area ... Edwards. E' un momento storico: Columbia ha appena appoggiato il carrello ... deserto del Mojave (Telefoto United Press International)

«Centro perfetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — ... «Columb... ... portato trionfalmente ... a ... la ... difficile missione. ... 12,21 di ieri, ... 20,21 in Italia, con un minuto di anticipo sul previsto, ha toccato terra nel deserto di Mojave. L'atterraggio — ... come il rientro nell'atmosfera, mezz'ora prima — è stato impeccabile. La navetta a ... scesa ... un'altezza di 377 chilometri, a una velocità di 28 mila chilometri orari, 25 volte superiore a quella del suono, penetrando senza danno nell'atmosfera, nonostante la perdita ... alcune delle piastrelle isolanti. ... un malanno prima e un allarme poi, ... parole della ...sa, si è presentata nei cieli della Ca... Quattro «caccia» si sono alzati a scortarla nel tratto finale dalla base militare Edwards. Maestosamente, ancora in piena corsa, 346 chilometri orari, si è adagiata come una piuma sulla secca superficie del lago salato Rogers.

Il primo volo di andata e ritorno dalla Terra all'orbita ... dello «Shuttle» si è aggiunto agli eventi più luminosi della storia spaziale, il lancio del primo «Sputnik» nel '57, del primo uomo nel '61, lo sbarco sulla Luna nel '69. Assente per sei anni dal cosmo, dall'aggancio dell'Apollo con la Soyuz, l'America vi è tornata con un vero e proprio volo orbitale, ... portata rivoluzionaria. La «Columbia» ha in programma ... seconda missione il prossimo autunno, e due altre ..., quando entrerà in funzione anche la seconda navetta, il «Discoverer». Il suo costo, ... miliardi di dollari, 370 mila per ogni ora ... volo, appare adesso pienamente giustificato. ... suoi straordinari motori a idrogeno e ossigeno liquido, e i cinque super-computers che la governano, essa apre finalmente il sistema solare alla colonizzazione dell'uomo.

Il ritorno dell'Orbiter, mai tentato in precedenza, è stato il più emozionante di ... quelli delle capsule dal cosmo. «Il deposito di mattoni», come ... chiamano familiarmente gli astronauti ... delle 32 mila piastrelle isolanti che lo proteggono, avevano accusato in una lunghissima vigilia — due anni — e durante le 36 orbite e mezzo di marcia inquietanti disfunzioni. I computers ... provocato 48 ore di ritardo nella partenza, non si sapeva quante piastrelle si fossero staccate, uno dei generatori per il sistema idraulico di bordo si era guastato, la temperatura all'interno era pericolosamente scesa in due occasioni. Ma il comandante Young e il «secondo», Crippen, in altre 54 ore hanno dimostrato che nessun incidente era irrimediabile, e il potenziale ... Columbia promette di essere infinito.

I ... astronauti hanno conservato per tutta la discesa ... controllo e una capacità di lavoro straordinari. Poco prima che le trasmissioni con Houston s'interrompessero all'ingresso nell'atmosfera, hanno assicurato che «tutta la strumentazione ... al meglio». Un quarto d'ora più tardi, a collegamenti ristabiliti, hanno avvertito ... «in ottime condizioni». Avevano appena attraversato un mare ... fuoco, ... loro sedili avevano avuto l'impressione di trovarsi al ... tro di ... incendio. Il minimo errore avrebbe bruciato la navetta. Dalla torre di controllo del lago, hanno esultato: «Siete splendidi!... Gli stabilizzatori sono a posto, andate diritti al bersaglio». Addirittura, ha da... un portavoce, «in anticipo, cosa che non accade certamente agli aerei di linea».

L'approccio alla pista 23 del lago non ha avuto precedenti. Coi quattro caccia ... mai in volo, le telecamere operanti per ispezionare ... fusoliera della navetta, Young e Crippen erano ancora a 200 chilometri circa di distanza e a un'altezza di 40 mila ... metri. Poco più avanti, a ... velocità doppia di quella

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Carniti attacca la Cgil: «La ... proposta è ambigua, contraddittoria e pericolosa»

Sindacati in contrasto di fronte al governo

ROMA — Una rottura così profonda, carica di incognite e di conseguenze negative, clamorosa per i suoi effetti dirompenti nel movimento sindacale e nei rapporti con le controparti pubbliche e private, non si era mai verificata fra Cgil, Cisl e Uil nei dieci anni della pur difficile esperienza unitaria.

Lama, Carniti e Benvenuto si sono lasciati nella notte tra lunedì e martedì, al termine di una concitata riunione della segreteria della federazione, in totale disaccordo sulle proposte anti-inflazione da presentare al governo e da allora non si ... più rivisti, né si sa quando si incontreranno insieme ai vertici delle tre confederazioni.

Non si conosce neppure quando si terrà il previsto confronto con il governo, anche se negli ambienti della presidenza del Consiglio si precisa: *«Abbiamo il dovere di aspettare, ma non possiamo attendere molto tempo, perché la ... economica ... su»*. Forse oggi, al massimo domani, se è vero che il Consiglio ... ministri intende approvare fra giovedì e venerdì un nuovo pacchetto di misure restrittive.

La Cgil si è schierata in difesa di una sua proposta, articolata in ... dici punti, che stiora appena la questione della scala mobile e invece solleva il problema ... credibilità» dell'attuale governo nella lotta contro l'inflazione.

La Cisl insiste sulla validità dei ... punti «definiti unitariamente», che parlano ... modo chiaro di raffreddamento della scala mobile e di tutti i meccanismi indicizzati.

La Uil, molto più vicina alla Cisl che non alla Cgil, presenta una sua iniziativa ... mediazione, ritenendo che *«nonostante tutto, ci siamo ancora spazi per arrivare ad ... cordo, tanto più che nella Cgil non ci sono soltanto i comunisti, ma anche i socialisti che premono per un'azione positiva del sindacato»*.

Nessun approccio ufficiale ieri, fino a tarda ... fra le tre centrali, solo un colloquio tra Benvenuto e Mariannetti. La Cgil ha chiesto ... sollecita convocazione di un direttivo unitario, ma la ... e la Uil si tengono assurdo presentarsi ... «parlamentino sindacale» senza prima aver elaborato ... proposta unitaria. Anche su questo aspetto il dissenso è netto.

Quali ... prospettive? Piuttosto labili. ... una conferenza stampa, tenuta ieri dalla segreteria della Cisl, Carniti ha affermato: *«La Cisl conferma ... sua disponibilità a ricercare e definire, ... basi ... chiare ... e ... trasparenza, una posizione comune. Siamo convinti, ... più di sempre, che ... grande forza sociale, unita, può dare un contributo determinante alla soluzione di una fase così pericolosa»*. Marini, segretario generale aggiunto ha chiarito: *«Anche se in difficoltà, l'unità del sindacato non viene messa in discussione. Non c'è alcuna possibilità che la Cisl, come le altre organizzazioni, pensino a proposte e iniziative separate»*.

Ma come superare quella che è stata definita una «situazione di stallo» all'interno della Federazione? *«Se ci vedremo ... il governo* — ha detto il segretario confederale Crea — *quella potrebbe essere una occasione per ridiscutere le varie posizioni»*. Ci sono iniziative per una ripresa dei contatti ... confederazioni? Crea: *«Non credo che*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina ... in quarta colonna)

Oggi l'incontro con Forlani e domani i tagli alla spesa

ROMA — Forlani ha detto ieri d'essere *«in attesa di una risposta dei sindacati»* per l'incontro, mai così importante e decisivo, sulla scala mobile e sui tagli alla spesa pubblica. La risposta: è tarda sera dopo ore di tensione, c'è stata: *«Allora veniamo tutti e tre insieme, domani* (cioè oggi, n.d.r.) — ha telefonato Carniti — *domani alle 18»*. Forlani immediatamente ha disposto allora che giovedì venga convocato il Consiglio dei ministri per i tagli alla spesa pubblica.

Ma i sindacati rimangono divisi, la ricerca di un compromesso è ... contrasti e di ostacoli. La circostanza (da una parte la Cgil condizionata dall'opposizione dura del pci; dall'altra Cisl e Uil, più duttili, comunque più vicine ai partiti ... governo) ha aperto una nuova polemica nel governo.

Ieri, Forlani si è incontrato, a lungo e separatamente, con i leaders della maggioranza: Piccoli (dc), Craxi (psi), Spadolini (pri), Longo (psdi). ... una parte, alcuni ministri, con esponenti della maggioranza, sostengono che ... divisi ... nel sindacato giova al governo; comunque, ... gli nuoce. *«In ... momento come questo, alla vigilia ... due elezioni, non si può operare ... sopravvivere, aspettando. Se i sindacati sono divisi, meglio. Tanto, poi, in Parlamento non passa niente. Si blocca tutto, prima in Commissione, poi, in aula»*.

Dall'altra, altri ministri e esponenti del quadripartito sostengono la tesi esattamente opposta. *«I contrasti nel sindacato creano ... più gravi difficoltà proprio al governo, che, per operare, ha bisogno ... un interlocutore valido, deciso. Magari un incontro burrascoso, magari uno sciopero, poi, però, una decisione comune, che veda un'azione unitaria delle forze politiche e sociali»*.

Nel mezzo, c'è Forlani, eterno mediatore comunque più che mai convinto della necessità, anzi, dell'assoluta indispensabilità (lo disse anche in tv) ... un sindacato unito e forte, che faccia delle proposte ... discutere e, quindi, ... approvare con il governo. Il presidente del Consiglio non è però alle prese solo ... questo dissidio da comporre.

Sta infatti lentamente riemergendo, e minaccia di creare non scontri clamorosi come in ... recente passato, ma insidie sottili ... *«resistenze passive»*, il contrasto ... Andreatta e La Malfa. Non solo direttamente; anche con ripercussione e «preferenze» esterne, nella dc come nel psi, nella Cgil come nella Cisl. Nel governo, qualche ministro continua a disapprovare lo *«stile Andreatta»*, definito *«troppo rigido, sempre all'insegna dell'austerità e mai della ... distensione»*.

C'è un episodio, di ieri, indotto quanto significativo.

Due tra i più importanti ministri ... governo Forlani ... sono incontrati ieri su un aereo. ... *«E allora* — ha chiesto uno, occupatissimo in Parlamento sino a qualche minuto prima del viaggio — *in fa ... non si fa questo incontro con i sindacati?»*. *«Domani alle 18. Ma i sindacati sono ancora divisi e non hanno preso nessuna decisione»*.

Tra i due ministri il colloquio è continuato così: *«Non possiamo starcene con le mani in mano. Siamo noi che dobbiamo fissare una linea, chiamarli e fare delle proposte precise»*. *«In questa situazione, mio caro, io, all'incontro, naturalmente ci vado. Però, non dico ... parola. Sto zitto ad ascoltare»*. *«Fai male; però ... capisco. Ai sindacati, alla gente, non possiamo parlare soltanto ... austerità»*.

«Per esempio?». *«Alcuni sgravi fiscali, la ripresa dello 0,50. Insomma ricercare insieme, come governo, anche una certa immagine nel presentare ... misure. I sindacati chiedono provvedimenti non a foglia di carciofo. Non possono farsi strappare una per volta»*. *«Forse hai ragione, stiamo perdendo l'occasione più importante degli ultimi 15 ... ni. Non ... mai arrivati così vicini a una intesa sulla scala mobile ... ad una sorta ... patto sociale»*.

Qui finisce il colloquio. Co... accadrà, oggi, tra le mura di Palazzo Chigi, dove i due viaggiatori si ritroveranno, assieme agli «ospiti» della Cgil, Cisl e Uil?

Luca Giurato

Due killer gli hanno sparato mentre in auto tornava ...

Napoli: ucciso vicedirettore del carcere era responsabile del settore «terroristi»

NAPOLI — Il vicedirettore vicario ... carcere di Poggioreale, Giuseppe Salvia, 38 anni, ... ucciso ieri alle 14.15 con ... P. ... dopo aver lasciato l'istituto ... pena. Era a bordo della sua auto, ... «Ritmo Diesel» e stava rientrando a casa per il pranzo. Alle 16 era nuovamente atteso a Poggioreale.

L'agguato è stato teso sulla tangenziale, l'ampia arteria ... scorrimento veloce che congiunge i due versanti opposti della città. Capodichino alla zona Flegrea, e che il vicedirettore era solito percorrere quotidianamente per il tragitto dal carcere all'abitazione e viceversa.

Fino a ... il delitto ... è stato rivendicato ... alcuna organizzazione eversiva. L'attentato ha caratteristiche ... marca mafiosa e ricorda tragicamente quello messo in atto per assassinare la scorsa settimana il consigliere provinciale democristiano avv. Alfredo Mundo. Tuttavia gli inquirenti, in questa prima fase delle indagini, preferiscono ... pronunciarsi in attesa degli ulteriori sviluppi dell'inchiesta a cui lavorano Digos, carabinieri e squadra mobile.

Giuseppe Salvia procedeva, in base a una prima sommaria ricostruzione del delitto, a moderata velocità. Alle ... in punto era uscito ... passo carraio del carcere salutato dall'agente di custodia e aveva imboccato dopo pochi metri la tangenziale al casello di corso Malta. Doveva percorrere ... il tratto di sei-sette chilometri, uscire allo svincolo del Camaldoli e portarsi in via Pigna dove abitava.

Forse — questa è una supposizione degli inquirenti — deve essersi accorto d'essere seguito da una vettura ... persone sospette a bordo. Una «Giulietta» di colore blu guidata da un giovane che aveva al fianco un altro ... ragazzo, con una camicia rossa

A PAGINA 3

Il tuffo dall'atmosfera sul lago di sale

Servizi di
Ennio Caretto,
Furio Colombo,
Fabio Galvano,
Umberto Oddone

A PAGINA 11

Radiografia degli italiani che pagano le tasse Domani elenco degli evasori

di Eugenio Palmieri

Bensinai sciopero revocato

ROMA — Lo sciopero dei benzinai previsto per oggi e domani è stato revocato dopo l'incontro di ieri ... del sottosegretario all'Industria on. Magnani Noya con i rappresentanti sindacali della Faib, della Federenergia Cisl e della Figisc.

Mediel. Continua la nuova fase di sciopero dei medici di famiglia e condotti cominciata lunedì: rimangono chiusi ... articolazione per regioni gli studi e gli ambulatori per tre giorni la settimana.

Giustizia. I cancellieri e il personale ausiliario dell'amministrazione giudiziaria non lavorano oggi e domani per protestare contro l'attuale assetto del settore.

Treni — ... segreteria del sindacato del personale di stazione aderente ... Fisafs-Cisal ha soppresso lo sciopero che ... stato proclamato per venerdì in seguito a ... incontro avuto ieri con i rappresentanti dell'azienda FS.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

«HALLO, QUI COLUMBIA, È UNA MACCHINA SPLENDIDA»

«Centro perfetto»

(Segue dalla 1ª pagina)

suono, compivano delle colossali «S» nell'aria per rallentare e portarsi sulla giusta traiettoria. Si è avvertito il «boom» del muro del suono, e a un minuto e mezzo dal «touchdown» l'apparecchio bianco è apparso alla vista degli spettatori. Si è sentito Crippen gridare giubilo: «Che modo di arrivare in California», e la torre congratularsi: «Centro perfetto». Il comandante ha abbassato il carrello e 11 di dopo era a terra. Si è fermato in una distanza brevissima, lasciandosi dietro 300 metri di polvere.

Al microfoni è risuonata la voce calma di Young. «Volete che lo porti nell'hangar?». Tra risate, evviva, congratulazioni reciproche, la torre di controllo ha risposto: «Lasciate che prima vi spalverizzino». Su un convoglio di macchine, 160 tecnici si sono precipitati a esaminare la «Columbia», mentre i due astronauti all'interno eseguivano le ultime verifiche. Dopo soli 8 minuti, l'annuncio che non vi era nessun pericolo. «Benvenuti in California» ha gridato qualcuno. Dopo tre quarti d'ora d'attesa, i protagonisti della storica impresa si sono affacciati allo sportello. Da Washington, il presidente Reagan aveva già telefonato le sue congratulazioni, e gli elicotteri aspettavano per portarli in vicino centro, e di là, ieri, al Houston.

L'ora che ha preceduto la loro uscita dalla Columbia è stata la più lunga per Young e Crippen. Il secondo ha esclamato con scherzosa impazienza che «questa è l'unica procedura che limasta». Alla loro comparsa, un boato si è levato dalla folla. A salti, sono scesi entrambi dalla scaletta, Crippen prendendo l'aria a pugni, Young esclamando: «Non riesco ancora a credere che possa esistere un apparecchio simile», e poi correndo a controllare la fusoliera.

Con un sorriso, e il pollice alzato in aria per esprimere la propria soddisfazione, il comandante è poi girato verso i tecnici, stringendo la mano a uno a uno. «Voglio ringraziare voi e tutti i colleghi», ha detto. «Quanto successo il merito vostro». Con un medico calcagna, che invano tentava portare a termine gli esami incominciati sulla Columbia, gli astronauti si sono quindi diretti verso la base.

Li attendevano le famiglie e il telegramma del presidente Reagan. Questo diceva tra le altre cose: «Avete messo e conoscenze a nostra portata mano... Oggi ci guarda in trionfo. I nostri amici e i nostri nemici si rendono conto che siamo un popolo libero capace grandi imprese... Vi siamo grati e siamo orgogliosi di voi». Per circa una mezz'ora, con i giornalisti e gli spettatori che tumultuavano fuori, i due piloti restavano coi congiunti e coi dirigenti. Senza interruzione, le tv ritrasmettevano tutte le del ritorno, dall'espulsione dall'orbita all'allerizza dell'Oceano Indiano all'incontro col cuscio sull'Oceano Pacifico. Poi si pravano in pubblico, preceduti dal capo della Nasa Lovelace e dal sottosegretario all'Aviazione Warren. Sembravano tornati da un viaggio turistico, sorridenti e riposati.

Young ha parlato per primo. Egli è l'unico al mondo ad avere completato cinque missioni nello spazio, e mira a una serie, forse l'ultima, venturo. Ha detto ridendo che «Cripp» (Crippen) lo ha trascinato nell'incredibile avventura. Poi, con improvvisa serietà, ha aggiunto: «Quanto realizzato dalla Nasa è sbalorditivo... Noi, il genere umano, non è molto lontano dalla conquista delle stelle... Siamo fieri del contributo che abbiamo dato». Crippen, ricordando il tempo interminabile trascorso a Terra come riserva, ha affermato tra le risate di tutti di non aver intenzione di aspettare altri 12 anni per tornare nello spazio. Ha quindi affermato: «Questa volta siamo saliti nel cosmo per rimanervi. E' una svolta decisiva per noi e per le altre nazioni. Il nostro volo ha avuto un enorme significato». A Houston i due astronauti si fermeranno una settimana. Nel frattempo, la Shuttle verrà riportata a Cap C

I preparativi per il ritorno della *Columbia* sono stati tuttavia più laboriosi del previsto. Un allarme acustico ha svegliato Young e Crippen a bordo della navetta a notte, le sette ieri mattina in Italia: uno dei tre generatori di energia per il sistema idraulico, che tra l'altro fa funzionare i freni all'atterraggio, si era guastato. I due astronauti hanno invano cercato di ripararlo, poi sono tornati a dormire. Quattro ore più tardi, quando si sono alzati, hanno ripreso a lavorarvi intorno, finché da Houston torre di controllo ha detto ro di smettere. Il sistema idraulico della navetta funziona anche con un solo generatore, e ne rimanevano due a disposizione. Ha detto il direttore del volo, Page: «*John e Cripp non corrono pericoli*».

Il comandante e il secondo della *Columbia* hanno consumato la colazione, eseguito l'ultima trasmissione alla tv scambiandosi facezie e alle 7, le 14 italiane, hanno incominciato i controlli finali, aprendo e chiudendo il tetto dell'Orbiter. Mancavano sei e mezzo circa all'*touch down* e in quell'istante alla base militare di Edwards in California incominciava il conto rovescia. A bordi del Lago salato Rogers, nel mezzo, si radunava un convoglio di 21 veicoli. Dalla base si levavano in volo tre elicotteri, e a un centinaio di km di distanza, all'università Lomna Linda, si metteva a punto una clinica per interventi medici di emergenza. Le due auto di testa del convoglio erano per l'équipe contro le esplosioni e le sostanze tossiche e per quella delle piastrelle isolanti.

E' toccato ancora a Page, in un clima ormai di estrema eccitazione, rassicurare i giornalisti sullo spaventoso calore causato dall'attrito della *Columbia* nell'atmosfera. «*Abbiamo calcolato che la navetta ha perduto 17 piastrelle sui due fianchi posteriori, che sono meno importanti. Non crediamo che si invece staccata nessuna delle 20 mila e più piastrelle che coprono il centre, la parte più esposta e delicata. In ogni caso — ha aggiunto — se fosse necessario potremmo raffreddarla dall'interno*». Page ha anche asserito che un'altra pista di atterraggio, a White Sands, nel nuovo Messico, era in preparazione. «*Qualora, per un altro qualunque, Young e Crippen dovessero cambiare rotta*».

Intorno al Lago Salato, la cui superficie forma una pista naturale di 10 km, si era radunata una folla di 100 mila persone, incurante del sole e dei serpenti a sonagli che popolano la zona. I più erano la automobile, provenienti da alberghi distanti anche 150 km.

A bordo dello Shuttle, i due astronauti procedevano intanto con le verifiche. Alle 8,28 (le 15,28 in Italia) hanno provato una prima volta i 44 piccoli motori che consentono alla *Columbia* girare su stessa, e poco più tardi i due motori di manovra, che le permettono di uscire dall'orbita. Da Houston, la torre di controllo ha annunciato che il rientro nell'atmosfera veniva anticipato di 6 minuti per ragioni tecniche. Alle 12,22 ha così avuto l'inizio l'ora di fuoco, «il momento la verità» come hanno scritto i giornali). A un'altezza di 277 km circa, e una velocità di quasi 28 mila km orari, il comandante ha acceso i 44 *minirockets*, costringendo lo Shuttle a un testa-coda, posizione necessaria per consentire ai motori di manovra di «sparare» contro la direzione dell'orbita, e restituire la *Columbia* alla forza gravitazionale terrestre per la discesa.

Alle 12,53, a un'altezza di 110 km e una velocità sempre di quasi 28 mila km orari, colorandosi di rosso per l'effetto delle fortissime temperature, la navetta è piombata nell'atmosfera. «You are pour quoi» siete da soli, ha detto Houston ai due astronauti. Per 16, lunghissimi minuti, come sempre accade, si sono perse le comunicazioni radio A Houston e alla base Edwards un silenzio pesante è sceso sui tecnici: erano quelli gli istanti decisivi della missione. Poi, l'esplosione di gioia alla ripresa dei contatti a un solo quarto d'ora dall'atterraggio. A un'altezza di 40 mila metri circa, e una velocità di oltre 1 mila km l'ora, il primo aereo orbitale della storia si dirigeva verso la costa californiana.

Ennio Caretto

Edwards. Young (a sinistra) e Robert Crippen pochi minuti dopo aver lasciato la Space Shuttle a storica impresa (Telefoto Ap)

Così l'allegro dialogo

«Non ho neppure avuto bisogno del sonnifero per dormire, dice Crippen. Sono partito novizio e torno veterano del cosmo»

NEW YORK — *Il dialogo tra Houston e Columbia, il pomeriggio di lunedì e la mattina di, sino al rientro nell'atmosfera, è stato tra i più allegri della storia spaziale. Young e Crippen hanno fatto che scherzare con la torre di controllo, quasi per esorcizzare il pericolo del primo atterraggio regolare mai effettuato astronauti. Il dialogo è diventato secco solo nell'ultima febbrile lavoro, quando tecnici, piloti e computers hanno dovuto svolgere le manovre più difficili degli annali dell'aviazione.*

Come il giorno della partenza è stato il «novizio» Crippen a mostrare più primo un notevole buonumore. Houston: «Riceviamo delle splendide immagini dalle vostre telecamere». *Crippen:* «Sono sicuro che faremo di John (*Young*) un divo della tv». «Se non congelerà prima». «Com'è la temperatura cabina?». «Buona: come vedete, mi sono di nuovo tolto il giubbotto. Abbiamo riparato il guasto all'acqua che veva il freddo». «Peccato che avete dovuto lavorare duro!». «Lo chiamate lavorare?». «Siete soddisfatti della televisione?». «Perbacco. Mi sento ormai Crippen De Mille: potrei cambiare mestiere».

La volta di Young è giunta a una trasmissione successiva. Houston: «Vediamo una cinghia fluttuare nella cabina». *Young:* «Non vuole stare al suo posto». «Fate attenzione, ha un anello che può causare danni». «Volete dire quello in cui inciampa sempre Cripp (*Crippen*)?». «Sì quello, John». «E' perché è tardo nell'imparare». *Houston ironizza benevolmente sugli occhiali che il comandante indossa, nitidissimi sui teleschermi.* «Ragazzi, ho 50 anni suonati, che cosa volete me?» *protesta lui.*

Tocca di nuovo a Young ricevere la telefonata del vicepresidente Bush dalla Casa Bianca. Bush è un pilota di caccia ed è stato dentro a Columbia. «Come va John?». «E' macchina splendida». «Avevo in programma di venire a trovarvi a Houston, ma il rinvio del primo lancio me lo ha reso impossibile». «Verremo a trovarvi noi, signor vicepresidente». «Come è il re di Cripp? (*alla partenza le sue pulsazioni erano salite a 130*)». «Se batte, non se ne accorge neanche lui».

Ieri mattina, il dialogo si è un po' più tecnico. Houston: «E' ora incominciare i controlli...». «Da qui sembra che tutto vada benissimo...» «Provate ad aprire e chiudere il tetto, che sia sicuro». *Young:* «O.K., non temete. Una delle tre unità del ma idraulico sembra non funzionare... Stiamo cercando di risolvere il problema». *Roger, il comandante è tranquillo perché basta una unità ad azionare i freni all'atterraggio.* «Ho tempo di farmi la barba?» *interloquisce Crippen, considerato il «bello» degli astronauti.* «Chi crede che ci sia ad ettarlo?», *ribatte Houston.*

Le battute volgono alla fine. «Il tempo è perfetto» *comunica Houston.* «Grazie, sapevo che avreste fatto del vostro meglio» *replica Young. Poi aggiunge:* «Mi dicono che preparate brindisi un nostro onore appena tocchiamo "*terra firma*" (lo pronuncia in latino). Avrei voluto vedere... Ci meritiamo ben più». *Houston chiede come sta Crippen.* «Magnificamente. Non ho neppure avuto bisogno del sonnifero per dormire» *risponde lui.* «Sono partito un novizio e un veterano». *I due astronauti indossano le tute e si preparano a piombare nell'atmosfera.* «Tutto O.K.?» *fa Houston, improvvisamente seria.* «Roger» *è la risposta.*

Com'è la pista del Lago Rogers

BASE AEREA EDWARD — La pista del lago preistorico Rogers è stata scelta per l'atterraggio della nuova astronave americana per due motivi principalmente: il tempo costantemente buono (340 giorni di sole all'anno) e gli oltre otto chilometri di pista disponibili. E' soprattutto l'ampiezza della pista che ha fatto spegliere il lago Rogers per un atterraggio che presenta ancora molte incognite. La grande disponibilità spazio lascia margine ad ampi errori di manovra, sia nella direzione sia nella lunghezza dell'atterraggio.

La pista Rogers è costituita materiale sedimentario, originariamente morbido, che col passare delle ere, sotto l'effetto degli agenti atmosferici e dell'alternarsi di giorno e notte all'infinito, si è indurito fino a diventare come un'immensa gettata di cemento, adattissimo per resistere alle sollecitazioni di aerei di qualunque tipo, compreso un bestione di tonnellate come il «Columbia».

In questo lago, annesso base dell'aeronautica militare Usa e che dista circa 200 chilometri Los Angeles, sono stati effettuati i collaudi più incredibili della storia dell'aviazione.

Il primo aereo americano a reazione, l'XP-59A (a suo tempo supersegreto: fu camuffato con un'elica posticcia, per non richiamare l'attenzione degli estranei) venne provato qui, durante la seconda guerra mondiale. Sempre qui il famoso collaudatore Chuck Yeager atterrò dopo aver superato per la prima volta il «muro del suono», nel 1947.

molti giorni, in preparazione del primo volo della navetta spaziale, tenevano pronti ai margini dell'invaso preistorico di Rogers 18 automezzi specialmente attrezzati, e il personale tecnico e dico (160 persone) che è accorso vicino allo «Shuttle» non appena ha ultimato la frenata.

Il sindacato le polemiche sul problema della scala mobile

Benvenuto: tra di noi ci sono sospetti Trentin: non è un piccolo incidente

Come i polli di Renzo

ROMA — Benvenuto, con il sindacato spaccato in due, tenterà una mediazione tra Cisl e Cgil?

«*No, nessuna mediazione* — risponde il segretario della Uil — *ma continuerò a dire, fino all'ultimo momento, che possiamo permetterci il lusso non avere una proposta unitaria. Se andiamo avanti così, e ognuno continua a muoversi per conto suo, rischiamo di fare la fine dei polli di Renzo nei Promessi Sposi*».

— Ma come si può ricucire un'intesa?

«*Bisogna partire da questo ragionamento: l'inflazione esiste, e l'obiettivo di portarla sotto il 20 per cento deve essere di tutti. Da qui si può costruire una linea comune*».

— In che modo?

«*Guardando ciò che ci unisce; e non è poco. Già siamo d'accordo nel varare un piano di lotta all'inflazione e di avvio al risanamento, della durata di un anno. Siamo d'accordo a discuterne con il governo e con i partiti, e a pretendere che il governo si muova per primo, con atti certi, precisi, concreti, senza chiedere sacrifici in cambio di promesse che non si realizzeranno mai. A queste condizioni, poi, ci muoveremo noi*».

— In che direzione?

«*Nell'unica direzione possibile: non vogliamo toccare scala mobile, ma vogliamo "governare" questo meccanismo in modo che sia coerente con il tasso d'inflazione programmato*».

— E il disaccordo all'interno del sindacato, allora, dov'è?

«*E' proprio qui, su questo punto. Noi e la Cisl diciamo che questo impegno di adeguare il meccanismo della scala mobile al tetto inflazionistico va assunto in modo chiaro, esplicito. La Cgil invece sostiene che se ne deve parlare genericamente*».

— Perché si è arrivati a questa guerra fredda all'interno del sindacato?

«*Perché tra di noi ci sono sospetti, alimentati modo con cui è apparsa questa notizia del "raffreddamento" della scala mobile. E' stata presentata come salvagente al governo, mentre invece doveva e deve essere una proposta rivolta a tutti i partiti, che può riaprire dialogo diverso tra le forze politiche. L'obiettivo del sindacato non può essere quello di tenere in piedi Forlani, e nemmeno quello, opposto, di buttarlo giù. Guai se il sindacato si lascia tirare per la giacca dai partiti di opposizione e quelli di governo*».

— A questo punto, cosa dirà il sindacato al governo?

«*Speriamo ancora tempo di recuperare una posizione unitaria, e di far emergere una nostra proposta al governo. Io non sono rassegnato*».

— Come mai la Cgil, se è disposta a discutere queste ipotesi di «raffreddamento» della scala mobile, non vuole poi presentarle a governo e Confindustria?

«*Prima di tutto perché non abbiamo nessun mandato dei lavoratori per farlo; la scala mobile non è proprietà privata dei gruppi dirigenti e non intendiamo mettere la consultazione dei lavoratori di fronte a una situazione in qualche modo compromessa. E in secondo luogo perché formulare, oggi, un'ipotesi specifica in questa materia significherebbe stravolgere il senso della proposta complessiva della federazione, mettendo al centro la sola questione della scala mobile*».

— Ma è vero che su questo problema la Cgil è molto divisa?

«*Spesso la Cgil ha registrato al suo interno posizioni articolate. questo fatto non ha nulla di scandaloso. Anzi, si tratta di un dato positivo, soprattutto se riflette una dialettica interna. In questo caso, però, devo testimoniare l'esistenza di una unità sostanziale del gruppo dirigente Cgil*».

— la frattura con Cisl e Uil rimane: come può essere superata?

«*Le divergenze si possono superare se, come io credo sinceramente, nessuna delle organizzazioni sindacali guidata da secondi fini. Si tratta di fare carico, con pazienza, delle preoccupazioni degli uni e degli altri, di fugare ogni preoccupazione di strumentalismo e di far prevalere l'intento, certo comune, anteporre ad ogni decisione del sindacato un autunno stanziale dell'attuale politica economica del governo*».

— Trentin, l'unità sindacale non è ormai corrosa profondamente?

«*Certo, non si tratta di un piccolo incidente percorso. La tentazione di ricorrere alla caricatura delle posizioni altrui per legittimare la propria può portare al riemergere di un patriottismo di organizzazione di marca deteriore. Ognuno deve reagire contro questa tentazione suicida. Ma non posso credere che l'unità sindacale sia messa in questione. C'è alle nostre spalle un patrimonio di idee ed esperienza comuni: nessuno può pensare di cancellarlo con un colpo di spugna. Saremo, anzi, costretti a onorare questo patrimonio*».

Ezio Mauro

Tentazione suicida

ROMA — Trentin, la riunione del lunedì ha registrato una spaccatura tra Cisl e Uil un fatto. Cgil dall'altro: perché voi dite no un impegno preciso del sindacato sul problema della scala mobile?

«*La Cgil ha proposto di assumere un impegno chiaro per un adeguamento della dinamica del costo del lavoro (compresa la contingenza) all'obiettivo, definito anch'esso sul piano quantitativo, di ridurre il tasso d'inflazione. Abbiamo anche proposto di assumere l'impegno, altrettanto chiaro, di presentare ai lavoratori una non alle controparti, almeno in un primo tempo ipotesi specifiche contenimento della dinamica del costo del lavoro e della stessa scala mobile, non appena fossero certe — attraverso segni tangibili — le disponibilità del governo a mutare sostanzialmente gli attuali indirizzi della sua politica economica*».

Pertini telegrafa a Reagan

ROMA — Il presidente della Repubblica, Pertini, a conclusione del volo della navetta spaziale «Columbia», ha inviato al Presidente degli Stati Uniti telegramma.

«*Il brillante esito della missione* — dice, tra l'altro, Pertini — *è motivo di profonda soddisfazione e compiacimento per chi abbia a il progresso della scienza e della tecnologia, finalizzate al benessere dell'umanità. In tale spirito plaudo non solo alla perfezione della tecnica ma anche al coraggio degli uomini che hanno portato a termine questa impresa*».

Costano mezzo milione l'una

Mattonelle anti-calore da 1925 650 gradi

ROMA — Il particolare materiale siliceo e di fibre di carbonio di cui sono fatte le «mattonelle» usate per dissipare il calore possiede caratteristiche quasi incredibili: dieci secondi dopo essere stato estratto dal forno dove viene formato si trova a circa 1600 gradi, e, nonostante ciò, può essere preso in mano za che ci si scotti. Ciò grazie alla velocità con cui riesce a dissipare il calore sulla superficie.

Durante i collaudi in fase di costruzione, le «mattonelle» sono riuscite a ridurre la temperatura dai gradi delle proprie superfici esterne ai 590 gradi della parte a contatto con la «pelle» della navetta. Nella fase più «calda» del rientro, l'isolamento permette alle superfici alluminio dello Shuttle di superare i 650 gradi.

Sulle Shuttle sono state incollate circa 32 mila «piastrelle», una diversa dall'altra perché possano adattarsi perfettamente alla forma delle ali e del «ventre» della navetta. Il loro costo si aggira sui 600 dollari l'una (oltre mezzo milione di lire) e la loro applicazione deve essere fatta a mano.

I problemi di incollaggio delle «piastrelle», insieme con quelli di messa a punto dei motori, sono state le cause principali del ritardo di circa due anni e mezzo dell'intero programma.

Muore dal medico lo sceneggiatore Sergio Amidei

ROMA — Lo sceneggiatore Sergio Amidei è morto ieri sera nello studio del suo medico curante, a Roma. La morte di Amidei — secondo quanto ha riferito il medico, dott. Albani — è stata probabilmente causata da un attacco cardiaco. Lo sceneggiatore, che aveva 76 anni, è stato, insieme a Zavattini, De Sica, Rossellini e Visconti,

Vacanze pasquali scuole chiuse da domani al 22

ROMA — Per oltre 11 milioni 650 mila studenti, dalle materne alle superiori, comincia domani le vacanze di Pasqua. Torneranno sui banchi mercoledì 22. Pochi giorni di scuola e poi un altro «ponte» è previsto dal calendario, poiché il 23 aprile, sabato, è festa.

Venerdì 1° maggio altra canza, poi scuola fino al 14 maggio, e dal p del lo stesso giorno, fino a tutto il 19, altra sospensione delle lezioni, questa volta per le votazioni del referendum.

Ma l'anno scolastico subirà altre decurtazioni, almeno dove si voterà per le elezioni amministrative del 21 giugno. In questi comuni, e forse in tutte le scuole, l'anno scolastico terminerà presumibilmente almeno una settimana prima della scadenza «naturale» del 17 giugno.

Napoli, il delitto in carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

giornali e una coperta.

L'auto degli assassini, secondo le testimonianze, ha ripreso la folle corsa: è uscita dallo vicolo di via Arenella senza fermarsi a pagare il pedaggio. Ha percorso in discesa via Giacinto Gigante, verso il centro, e a piazza Cannetto, a poco più di 500 metri, è stata abbandonata in un parcheggio. La targa era falsa: risulterebbe rubata da una settimana. Sul posto sono accorsi il procuratore generale del tribunale, Italo Barbieri, funzionari della Digos, squadra mobile, carabinieri.

Perché è stato ucciso Giuseppe Salvia? Una ridda di ipotesi ma nessuna certezza. Era nato a Capri ed era sposato con l'insegnante di lettere Dina Troianiello, da cui aveva avuto due figli, Claudio di 7 e Antonino di 5 anni. Nel 1974 aveva vinto il per funzionario dirigente degli istituti di pena ed era stato assegnato alla sede di Poggioreale, un carcere superaffollato, turbolento, inquieto, al centro di sanguinarie sommosse, spietati delitti.

Attualmente, dopo i recenti trasferimenti, ospita oltre 1400 detenuti. A lui era affidata la sezione di massima sicurezza, vi sono reclusi una quindicina di presunti terroristi la cui identità viene, per ovvi motivi taciuta. Secondo indiscrezioni, il suo nome figurava schedario dei terroristi abbandonato in una villa alle falde Vesuvio nel novembre dello scorso anno.

Ufficialmente non aveva ricevuto minacce. «*Non mi diceva niente* — dice tra le lacrime moglie — *per farmi preoccupare. ha tolto tutto quello che aveva...*». Ricorda comunque un episodio. Proprio ieri mattina, prima di salutare il marito, gli aveva raccontato che un'amica aveva perduto la fede e si era presa quella del consorte. Giuseppe Salvia le aveva replicato, in preda a un oscuro presentimento: «*Forse tra qualche giorno il dovrò dare anche la mia...*».

I colleghi di lavoro lo descrivono come un buono, cordiale, amico di tutti, incapace di far del male. Si batteva per innovazioni che migliorassero le disumane condizioni di vita dei detenuti. «*Non può essere una vendetta da parte della malavita* — sostiene la dottoressa Saputo, una delle due vicedirettrici del carcere — *la delinquenza organizzata non può averlo preso di mira. Con il delitto Salvia si è voluto colpire le istituzioni...*».

C'è comunque un precedente che potrebbe smentire l'ipotesi avanzata dal funzionario della casa di pena napoletana. All'epoca del processo a Raffaele Cutolo, il boss della nuova camorra si vantò in aula di aver schiaffeggiato il direttore vicario Giuseppe Salvia, non sopportando di essere sottoposto a lunghe e minuziose perquisizioni, sorvegliato giorno e notte severamente durante il suo soggiorno a Poggioreale per il periodo della causa.

Vendetta maturata nell'ambiente carcerario? E' presto per accreditare tale ipotesi. Un particolare sconcertante: Giuseppe Salvia ieri mattina non sarebbe dovuto andare a Poggioreale. Il suo turno di lavoro iniziava nel pomeriggio, ma alcune pratiche urgenti, una relazione da inviare al ministero di Grazia e Giustizia lo avevano richiamato al tavolo di lavoro.

Ancora un altro episodio e al vaglio degli inquirenti: nell'aprile dello scorso anno il direttore sanitario del manicomio giudiziario di Sant'Eframo dottor Domenico Longobardi, rimase vittima di un attentato: venne bizzato con alcuni colpi di pistola e il gesto fu rivendicato da presunti terroristi di destra.

Adriaco Luise

Saranno pagati dal 1° luglio

Ecco i nuovi importi delle pensioni Inps

ROMA — L'Inps ha comunicato i nuovi importi mensili delle pensioni che saranno pagate a partire dal 1° luglio 1981.

Lavoratori dipendenti

		Importo mensile
1	Al minimo	L. 204.050
2	Al minimo con contrib pari o superiore a 781 settimane	L. 217.300
3	Superiori al minimo	più L. 40.115 rispetto all'importo della pensione percepita

Lavoratori autonomi

1	Al minimo	L. 161.450
2	Pensioni di invalidità al minimo il cui titolare ha età inferiore a 65 anni (uomo) e 60 anni (donna)	L. 162.150
3	Pensioni sociali	L. 139.900

Sindacati in contrasto

(Segue dalla 1ª pagina)

siano stati smarriti rispettivi indirizzi e numeri telefonici; e c'è la comune consapevolezza che sia necessario riprendere la mano l'iniziativa».

Carniti ha, comunque, rifiutato duramente la proposta della Cgil, definendola «*ambiguo, contraddittoria, pericolosa*». Se è vero che la scala mobile è anche una bandiera, ha osservato il leader della Cisl, «*la peggiore è annunciare una disponibilità (come fa il documento della Cgil) ad una revisione, senza indicarne con chiarezza i termini e le conseguenze*». Il documento 18 punti, ha sottolineato Carniti, è stato redatto materialmente da Lama sulla base delle convergenze tra le tre organizzazioni

«*La Cgil* — ha aggiunto — *tenacemente vari pretesti, ha rifiutato di cambiare posizione per ragioni interne ed esterne che mi sfuggono nella loro reale portata. Il problema dei due tempi non è mai esistito, perché nella proposta unitaria la logica dei due tempi era implicita anche perché le controparti sono diverse: la politica economica è materia di trattativa con governo e Parlamento, la scala mobile con gli imprenditori*».

Anche se posizioni appaiono molto rigide, non si esclude che qualche novità possa avvenire anche prima dell'incontro a Palazzo Chigi. C'è chi parla di una convocazione urgente della segreteria unitaria che entro le prime ore del pomeriggio cercherebbe di superare i contrasti e definire una proposta unitaria. In questa direzione, la stessa Cgil avrebbe assunto un atteggiamento più morbido.

Gian Carlo Fossi

Sansoni Editore

gli strumenti di viaggio più completi, pratici e moderni

le guide blu

per studiare e preparare un viaggio, predisporre i propri spostamenti, scegliere con sicurezza gli obiettivi turistici nei principali paesi del mondo

giorni libreria

Jugoslavia

già disponibili:

Grecia, Spagna

Ogni volume lire 25.000

Il giovane neofascista strangolato in carcere a Novara

Un tribunale di terroristi neri ha deciso di far uccidere Buzzi

Una rivista dell'eversione di estrema destra indicava la vittima (all'ergastolo per la strage ■ Brescia) al «ludibrio» come «delatore» - Bonazzi, neofascista che uccise un giovane di Lotta Continua, accusava Buzzi come «informatore abituale dei carabinieri» - Proprio Bonazzi era con Buzzi ■ Novara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Ermanno Buzzi, strangolato lunedì in un cortile del supercarcere ■ Novara da Tuti e Concutelli era stato condannato a morte dai suoi camerati. Non è una constatazione ovvia conseguente al delitto, ma una indicazione precisa che chiunque avrebbe potuto leggere nel numero di marzo della rivista «Quex», una pubblicazione clandestina uscita proprio dalla prigione di Novara (altri numeri erano stati preparati a Cuneo e all'Asinara), stampata a Parigi, redatta da terroristi neri e destinata ai detenuti di estrema destra nelle carceri italiane.

Quest'ultimo numero ■ in gran parte dedicato ■ stragi, da quella di piazza Fontana a quella ■ Bologna dell'estate ■■■ e tutte si afferma, sono collocabili nella strategia dei corpi dello Stato. Tra i collaboratori della pubblicazione l'autore confesso dell'omicidio di Buzzi: Mario Tuti; il testimone del delitto (dalla bocca cucita) Nico Azzi e il fior fiore del terrorismo nero oltre che degli assassini di avversari politici.

Il fascicolo in vendita a mille lire, ha come scopo evidente quello di dare i canoni di comportamento ai «camerati», la «linea» si potrebbe dire, e facendo questo conduce un attacco ■ fondo contro i delatori «vecchi e nuovi» che vanno «individuati e smascherati». Sull'argomento viene ospitato anche un documento dei «rossi» sui cosiddetti «pentiti». L'unica persona ■■ che viene indicata al ludibrio ■■ dei detenuti come «informatore abituale dei carabinieri di Brescia» è proprio Buzzi, anche se il suo nome ■■■ appare in un articolo che reca le sigle E.B. ed è attribuibile ad Edgardo Bonazzi, il neofascista che ■■■ a coltellate il giovane di Lotta continua Mariano Lupo ■ Parma, e che era con Buzzi nel cortile del carcere di Novara al momento dell'assassinio.

Che dal «ludibrio» all'esecuzione il passo fosse molto breve non c'è dubbio alcuno e anche per questo lascia molto perplessi la decisione ■ trasferimento ■ Buzzi da Brescia a Novara. Lui stesso, diventato esecutivo l'ordine, era riuscito ad incontrarsi ■■■ la madre sabato mattina e le aveva confidato: «Vado a Novara ed è come andare in guerra. Il minimo che ti possano fare è tagliarti ■ testa».

Probabilmente Buzzi temeva i detenuti di opposta tendenza politica più che i suoi compagni di fede e per questo uscendo in cortile quel giorno non ha pensato di prendere precauzioni. D'altro canto venerdì mattina, all'ufficio matricola dove stava sbrigando pratiche proprio in previsione del trasferimento Buzzi era apparso tranquillo. Semmai seccato perché a Novara non avrebbe potuto curarsi come si deve per le numerose malattie, anche serie, che aveva all'apparato digerente: ulcera, gastropatia, colecistite.

Per questo era dal '79 nel carcere di Brescia, da dove raggiungeva quasi tutti i giorni l'ospedale locale per le terapie del caso. Aveva ottenuto di restare alla prigione di Canton Mombello almeno fino alla fine del processo d'appello per la strage con un ordine firmato dai magistrati Altavista (morto per infarto), Minervini (ucciso dalle Br) e D'Urso (rapito dalle Br) del Ministero. Ma alla fine di febbraio era giunto l'ordine di partenza cui Buzzi si era opposto con il sostegno del giudice di sorveglianza di Brescia Gian Carlo Zappa il quale aveva bl■■■ la partenza in attesa dell'esito di accertamenti clinici.

Il 28 marzo però, malgrado una relazione del dottor Zappa favorevole alla permanenza di Buzzi a Brescia, è giunto l'ordine di lasciare la città per Novara, eseguito dai carabinieri sabato. «Improvvisamente», spiega l'avvocato Aldo Tedeschi difensore di Buzzi, che lo aveva incontrato il giorno prima senza che gli venisse comunicato nulla. Misteriosa poi una frase di Buzzi a un religioso che di tanto in tanto incontrava: «Chi ■■■ ruole trasferire è Ugo Sisti» con riferimento all'ex ■■■ ratore della Repubblica ■ Bologna da poco all'ufficio terzo del Ministero.

Il comportamento di Buzzi in carcere (220 posti e 420 presenti) non ha mai dato adito a sanzioni. «Se tutti fossero come lui non esisterebbe il problema delle carceri» ha detto il giudice Zappa, al quale è stato domandato che cosa pensi del delitto ■ Novara. «Non ne lo dico» è stata la ■■■ replica. Dal suo racconto pare però di capire che la paura di Ermanno Buzzi ad essere trasferito fosse soprattutto di ordine sanitario anche se qualcun altro ricorda che ebbe a dire «Non voglio uscire se prima non c'è un verdetto che mi assolve». Tanto presto non sarebbe uscito comunque dato che aveva una decina di anni da scontare per reati comuni, per il processo d'appello era abbastanza ottimista: ne aveva motivo, visto che la testimonianza che lo aveva mandato all'ergastolo, quella di Ugo Bonati, ■■■ stata smantellata.

Marzio Fabbri

L'inchiesta sul delitto di Tuti ■ Concutelli

«Era minacciato? Doveva dirlo» spiega il magistrato ■ Novara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Ha detto Ma■■■ Tuti, terrorista ■■■ condannato all'ergastolo, che l'altro giorno con Pier Luigi Concutelli, capo militare di Ordine Nuovo, ha assassinato Ermanno Buzzi, all'ergastolo per la strage di Brescia: «Ricordatevi anche ■■ vita per difendere il nostro ideale e chi si oppone deve essere eliminato». Per eseguire la «sentenza» che si vuole pronunciata da una sorta di tribunale fascista, l'ex geometra di Empoli ha interrotto brevemente ■ studi universitari. Poco prima dell'assassinio lo avevano visto con ■■ libro di mineralogia sotto il braccio. Ha detto Pier Luigi Concutelli: «Lo aveva condannato un tribunale».

L'inchiesta per l'omicidio nel supercarcere forse si è già conclusa. Dalla Procura di Novara si chiedono ora notizie ■ Brescia e a Bologna, dove viene condotta l'indagine sull'eversione nera. «Nessuno ha visto qualcosa di anormale; i testimoni, gli altri otto reclusi all'aria nel cortile numero 3, hanno pensato ■ una rissa», racconta il dottor Canfora, sostituto procuratore che dirige l'inchiesta sull'assassinio. Poi si sa che Concutelli e Tuti hanno intimato agli altri ■ non avvicinarsi all'«angolo della morte» mentre strangolavano la loro vittima. Alcuni hanno continuato a giocare a ping pong; ■ resto hanno detto: «Era una cosa che non ci riguardava».

Soltanto il sambabilino Giorgio Invernizzi, ergastolo per l'assassinio dell'Idroscalo, ■■ rifiutato risposte sensate ed è così accusato di reticenza. «Dei resto hanno sulle spalle l'ergastolo, alcuni. E' ben difficile sperare di cavar loro qualche notizia utile», osserva l'inquirente.

Tuti è apparso calmo, quasi disteso all'interrogatorio dopo quella barbara uccisione. Ha confermato che si trattava ■ una «esecuzione nazional-rivoluzionaria» ■■ ha ben presto chiuso il colloquio: «Niente altro da dichiarare, non riconosco questo Stato».

■ ripete che Buzzi temesse per la propria vita, che avesse chiesto di non lasciare ■ carcere di Brescia, comunque di essere mandato a Fossombrone e non a Novara, dove sapeva di essere atteso dal «boia». Osserva Canfora: «Son voci pervenute anche a noi, non ufficialmente, dobbiamo ancora controllarle, sapere perché sia stato trasferito proprio in questo carcere. Ma sapere pure perché non ha avvertito di avere paura, quando è arrivato sabato pomeriggio. Perché è andato all'aria tranquillo, perché non ha chiesto di parlare con il maresciallo o con il direttore, perché una volta nel cortile e trovatosi di fronte quelli che poi la hanno ammazzato non ha chiamato la guardia».

Tanti «perché» forse destinati a rimanere senza risposta. Dalla fortezza di via Sforzesca il direttore, Pier Paolo Ghedini, conferma ■ non aver ricevuto segnalazioni. «Sono rimasto nel carcere tutta la domenica e nessuno mi ha cercato. Son più ergastolano lo dei detenuti».

Troppi gli uccisi. «E' in corso ■■■ e propria campagna di eliminazione. Forse l'ultimo delitto è un esempio per tutti i pentiti, «infami», «indegni», come i reclusi chiamano coloro che parlano», dice ■ dottor Giovanni Pietro Pascucci, 28 anni, giudice ■ sorveglianza a Novara, nel ■■■ dell'orrore. Il magistrato ricorda come da molti mesi non gli siano giunte richieste d'intervento per motivi di sicurezza. Ma con gli ultimi delitti è il problema dell'incolumità personale del detenuto a tornare in luce. Si teme, da tempo, per la vita dei cosiddetti «pentiti», ■■ iniziative efficaci — osservano gli inquirenti — per il momento non sono state prese. Si teme il peggio e quando accade vengono suggerite soluzioni che non si è in grado di applicare. Osserva il dottor Pascucci: «L'incolumità personale è affidata alla custodia. Bisogna tener presenti del resto molti fattori, la preparazione degli agenti, ad esempio, non sempre, e non certo per colpa loro, è sufficiente». Le guardie spesso seguono un corso di soli tre mesi e questo non può garantire alcuna seria preparazione. Che cosa fare? Il carcere ha strutture rigide. Sottolinea il magistrato: «Siamo a livelli appena tollerabili per quanto riguarda gli "spazi" di socialità, cioè, lo possibilità di riunione da parte dei detenuti».

Vincenzo Tessandori

Camera: Sarti riferisce oggi sulle carceri

■■■ — Una serie di riunioni sul tema delle carceri, con particolare riferimento alle falde tra ergastolani, tornate di attualità con l'uccisione avvenuta ieri nel penitenziario di Novara del neofascista Buzzi, si stanno svolgendo al ministero ■ Grazia e Giustizia.

Sulla posizione e ■ misure che ■ ministero di Grazia e Giustizia intende prendere in merito alla situazione creatasi in diversi carceri italiane, dove ergastolani ■■■ minano condanne a morte e le eseguono, il ministro Sarti riferirà oggi al Parlamento in occasione ■ ■■ suo intervento sulla situazione dei penitenziari italiani.

Prima linea tre arresti a Ta■■■

TARANTO — Tre presunti fiancheggiatori di Prima linea sono stati arrestati nel capoluogo jonico e a Matera su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Taranto nell'ambito delle indagini che hanno già portato alla scoperta di covi e basi di appoggio di Prima linea a Taranto ed in provincia.

Gli ultimi arresti compiuti dalla Digos sono quelli ■ Salvatore Di Corato, 31 anni, dipendente ■■■ Quarto centro siderurgico dell'Italsider ■ a Matera, di Francesco Apruzzi infermiere di 28 anni, e Paolo Raffaele, geometra di 26. L'accusa nei loro confronti è di costituzione di banda armata.

In conseguenza della nuova legge

Aniasi: 450 mila donne sottratte in tre anni all'aborto clandestino

ROMA — «La legge sull'aborto ha consentito in questi tre anni di sottrarre circa 450 mila donne all'aborto clandestino». Lo ha detto il ministro della Sanità Aldo Aniasi, concludendo il dibattito sulla legge 194, organizzato da Mondoperaio, dopo aver annunciato che sta per presentare in Parlamento i dati relativi al 1980.

A proposito della prevenzione, dell'educazione alla procreazione volontaria e dell'informazione sulla contraccezione, il ministro ha rilevato che «da parte di alcuni amministratori regionali e locali si registra una sconcertante insensibilità con conseguente parziale inattuazione della legge sui consultori, quando non assoluta inerzia». (Dei circa 700 consultori meno del 6 per cento sono nel Sud).

Riguardo al numero degli aborti il ministro ha detto che si è passati da circa 94 mila nella prima metà del 1979 ai 113 mila 300 nel primo semestre '80, con un incremento pari a circa 75 per mille nati vivi (più 95 per mille nati vivi nel Centro-Nord, e 60 per mille nel Sud).

Sull'obiezione di coscienza, Aniasi ha detto che «questo diritto è spesso abusato e che in alcune regioni ■■■ si è arrivati all'85 per cento». «Ripristinare il reato per aborto, come propone il Movimento per la vita — ha concluso — significherebbe l'aumento dell'aborto clandestino e della mortalità, mentre la liberalizzazione totale, proposta dei radicali, creerebbe un vuoto legislativo».

Frattanto a Milano, hanno annunciato che voteranno «no» all'abrogazione ■■■ legge sull'aborto gli aderenti al gruppo «Cristiani per il socialismo», alla «Federazione giovanile evangelica italiana» ed ad alcune comunità di base. Queste formazioni cristiane hanno sottoscritto una lettera aperta «a tutti i credenti», nella quale dicono: «Quando le condizioni materiali non ci sono, quando anche per responsabilità degli stessi che vogliono difendere la vita non c'è educazione sessuale, non c'è contraccezione e la maternità sfugge alla volontà ed alla responsabilità della donna e della coppia, è compito della legge trovare una qualche soluzione concreta a problemi drammatici come quello dell'aborto clandestino».

Voteranno dunque «no» anche perché ritengono che il referendum radicale «toglie allo Stato la responsabilità dell'assistenza all'aborto, ■■■ dendolo oggetto di libero mercato, senza alcuna garanzia»; ■ sono contro il referendum del Movimento per la vita perché «consentendo l'aborto soltanto in caso di grave pericolo per ■ salute fisica della madre, non vengono prese ■ considerazione le difficoltà umane, psicologiche ed economiche, ridando così spazio all'aborto clandestino».

Lotto: più cara la giocata ■■■■

ROMA — Dal primo giugno costerà di più giocare al Lotto. Lo ha stabilito il ministro delle Finanze Reviglio, con ■■■ decreto.

Il provvedimento, in particolare, sopprime il bollettario per le giocate da 300 lire; eleva a 500 lire la giocata minima e raddoppia (da mille a duemila lire) la giocata minima per tutte le dieci ruote.

Si seguiranno criteri molto rigidi

Dc: non più le correnti ma i deputati diranno chi sarà sottosegretario

ROMA — Con un piccolo «golpe» silenzioso, appoggiato dal regolamento, il gruppo democristiano alla Camera si è impadronito ieri sera di una delle principali leve del potere interno al partito, quella che riguarda la nomina dei sottosegretari, e che scatena polemiche, attese, delusioni, ad ogni crisi di governo.

Con una modifica all'articolo 21 del regolamento proposta ieri dal direttivo, infatti, il gruppo dei deputati de riserva a se stesso il potere di formare la «rosa» di nomi all'interno della quale il presidente del Consiglio dovrà scegliere i sottosegretari. E per la prima volta, vengono fissati rigidamente i criteri in base ai quali si potrà accedere alle poltrone del governo: i candidati, dice la nuova norma, verranno immessi nella «rosa» sulla base di un esame che terr■■■nto «dell'attività svolta», delle «attitudini», delle «competenze» e della «durata degli incarichi già ricoperti».

Questo che cosa significa?

«E' molto semplice — dice Gerardo Bianco, il capogruppo dei deputati dc, che insieme con il vicecapogruppo, Nicola Vernola, ha promosso la riforma —: vogliamo farla finita con ■ nomine imposte dall'alto, che tengano conto non della competenza ma della fedeltà a questa o a quella corrente, con lo strapotere dei notabili che portano al sottosegretariato i loro delfini, con il manuale Cencelli che regola fino al millimetro la spartizione dei posti tra le diverse aree democristiane. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Oggi ci sono sottosegretari che vengono alla Camera senza preparazione, senza competenza, e rimangono a bocca aperta, rischiando brutte figure spaventose. Basta: il sottosegretario d'ora in poi dovrà essere un tecnico. E nel lungo, oscuro lavoro di commissione, molti deputati democristiani hanno acquisito una preparazione tecnica notevole, che è il momento di far fruttare, esportandola dal Parlamento sulle poltrone del governo».

«L'obiettivo — aggiunge Vernola — è proprio questo. Valorizzare il lavoro gregario, individuale, faticoso, dei singoli deputati, la loro esperienza parlamentare, la loro competenza formata nelle lunghe ore d'aula e soprattutto di commissione». Così i sottosegretari, d'ora in poi, dovranno essere scelti tra le file dei parlamentari, sulla base di ■■■ rigorosa selezione. «E' ora ■ finirla con le vecchie abitudini che portano a promuovere sempre i portaborse — spiega Bianco —. Noi vogliamo superare la frustrazione del deputato, che lavora, si prepara, studia i problemi, e poi vede i sottosegretari che arrivano in aula o in commissione e "bidano" a ogni soffio di contestazione da parte della minoranza. Chi è bravo e ha lavorato sodo, deve arrivare al governo, anche se non ha alle spalle il peso di una corrente».

Così, il nuovo articolo 21, nella proposta che ieri sera Vernola ha letto alla riunione del gruppo, stabilisce un meccanismo preciso per la candidatura degli aspiranti sottosegretari. ■ ogni commissione, i deputati da sceglie■■■ chiamati ad una specie di elezioni «primarie»: dovranno cioè segnalare ■ direttivo del gruppo i nomi ■ quei parlamentari che si sono distinti nel loro lavoro per assiduità, preparazione, partecipazione. Poi, tocchera al direttivo raccogliere questi nominativi, aggiungerne eventualmente altri, e dividerli in tre «rose» che verranno trasmesse al presidente del Consiglio: nella prima verranno raccolti i deputati candidati ad un posto di sottosegretario per i ministeri economici, nella seconda i nomi per i dicasteri istituzionali, nella terza le candidature per i ministeri di servizio, dal Trasporti alla Sanità, alle Poste.

e. m.

Liberi i 6 gestori che truccarono le pompe di benzina

ROMA — ■ pretore Franco Verusio ha concesso la libertà provvisoria ai sei gestori ■ impianti di carburante arrestati sabato scorso con l'accusa di aver alterato le «colonnine» di distribuzione della benzina truffando così gli automobilisti.

■■■ Carlo Alberto Baffetti, Francesco Condarcuri, Pietro Filippi, Vito Ienna, Leo Pepe e Nazzareno Pierantoni, tutti imputati di truffa e di alterazione dei congegni per l'erogazione dei carburanti.

È il progetto del centro comune di ricerche di Ispra

Sarà realizzato il «Super Sara» per rendere più sicuri i reattori

BRUXELLES — Il progetto «Super Sara» del centro comune di ricerche di Ispra, che prevede studi sulla sicurezza dei reattori ad acqua leggera a partire dalla simulazione di incidenti di perdita di refrigerante del tipo di quello prodottosi due anni fa nella centrale di Three Island (Harrisburg, Usa), sarà realizzato.

E' quanto affermano fonti comunitarie a Bruxelles secondo le quali lo sblocco dei fondi per l'esecuzione della seconda fase del programma sarà deciso nelle prossime settimane dal consiglio Cee, via «procedura scritta» (lettere d'assenso dei vari governi), dopo l'adozione dell'accordo ormai elaborato da parte del Coreper, cioè del comitato dei rappresentanti permanenti dei «dieci» presso la Cee, previa consultazione ■■■ gruppo ■■■ hoc» di esperti nucleari della comunità.

Il «Super Sara», che impiega il reattore «Essor» di Ispra, ■■■ ■■■ varato nel gennaio 1981 dal consiglio — nell'ambito del programma ■■■ centro comune di ricerche per il periodo 1980-1983 — dopo il superamento di forti opposizioni, specie della Francia, che lo considerava concorrente e non complementare del programma francese «Phoebus». Erano previsti stanziamenti di oltre 52 miliardi di lire, quattro dei quali sono poi stati sbloccati.

Le previsioni di ■■■ della commissione Cee sono ora le seguenti: 85 miliardi di lire per il quadriennio 1980-83 (il totale di tali somme è comprensivo di un contributo speciale italiano di quasi 15 miliardi di lire e di una partecipazione statunitense di circa 7 miliardi e mezzo di lire).

Il «Super Sara» è destinato a fornire ai responsabili della progettazione di reattori, ai costruttori e agli operatori le informazioni necessarie alla realizzazione delle misure atte a garantire la prevenzione ■ incidenti, gia ad indicare alle autorità competenti e tramite loro all'opinione pubblica, i mezzi che permettano di valutare pienamente il livello di sicurezza degli impianti.

Manovre Nato nel Nord Italia

BRUXELLES — La forza ■ rapido impiego della Nato farà esercitazioni nell'Italia settentrionale dal 27 aprile al 10 maggio.

Alle manovre, che impegneranno 3 mila uomini, parteciperanno reparti belgi, tedesco ■■■entali, italiani, inglesi e americani. La denominazione in codice delle esercitazioni è «Andante Exchange 81».

Roma: ottocento le guardie del re al «Pantheon»

ROMA — Sono ottocento, tutti ex combattenti, reduci dalle campagne della guerra '15-'18 e da quella del 1940-45 e tutti pluridecorati. Sono le «Guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon» e fanno parte di un Istituto nazionale creato alla morte di Vittorio Emanuele II (1878).

Ogni giorno, ancora oggi, in piedi nel Pantheon, di fato alle tombe di Vittorio Emanuele secondo e di Umberto primo, prestano servizio d'onore per tutto l'orario di apertura del tempio. Il servizio è volontario e quelli di loro che risiedono fuori Roma non usufruiscono più, dopo la caduta della monarchia, delle facilitazioni sul prezzo del biglietto ferroviario (30 per cento).

In abito scuro, come prescrive il regolamento, con le decorazioni militari bene in vista, custodiscono un libro dei visitatori, sul quale turisti italiani e stranieri appongono la propria firma.

Tutte le «Guardie d'onore» versano una quota sociale annua che, secondo il regolamento, deve pervenire alla segreteria nazionale «in contanti» e nei primi dieci giorni dell'anno.

Equo canone vale anche per gli stranieri

MILANO — Anche gli stranieri hanno diritto all'applicazione dell'equo canone.

Lo ha stabilito il pretore di Milano, Giovanni Mina, decidendo nell'ambito di una causa avviata dallo studente greco, Spiridone Triantis, nei confronti di Luigi Limido, proprietario di alcuni appartamenti della zona «Città Studi», generalmente affittati a studenti stranieri.

Il Triantis si è rivolto ■ «Bonia» (Sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari), ■ cui legale, ■■■ Paolo Martinello, lo ha assistito nella causa di opposizione allo sfratto intimato dal Limido per morosità.

In effetti Triantis chiedeva di pagare l'affitto in base all'equo ■■■ (circa 60 mila lire invece delle 250 mila richieste).

La «colonna br» il Salerno

Omicidio Giacumbi altri tre arrestati

SALERNO — Altre tre persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del magistrato Nicola Giacumbi, assassinato la sera del 16 marzo dello ■■■ no a Salerno da un «commando» di terroristi ■ un'organizzazione eversiva di sinistra.

Gli arrestati, tutti di Salerno, sono: Giuliano Longo, di 24 anni, paramedico agli Ospedali Riuniti, la fidanzata Annamaria Naddeo, di 23, studentessa universitaria, e Giuseppe Savastano, di 30 anni dipendente precario del Comune.

Nel corso delle indagini erano state già arrestate altre otto persone: Michele Mauro, di 30 anni, studente universitario; Ernesto Massimo, di 24, operaio; Vincenzo Di Stefano, di 28, operaio; la moglie Immacolata Gargiulo, di 24, studentessa universitaria, Raffaele Fenio, di 28, sindacalista della Cgil; Carlo Aquila, di 25, operaio, Arturo Ardia, di 28 studente universitario; e Antonio Villani, ■ 26 anni.

Contro i primi otto arrestati il sostituto procuratore della Repubblica Sacchi aveva em■■■ ordine di cattura per associazione sovversiva, costituzione e partecipazione a banda armata, omicidio del magistrato Giacumbi, rapine, un'una armeria e in un bar, aggressione e disarmo di un sottufficiale ■ pubblica sicurezza, attentato dinamitardo ai danni di una concessionaria ■ Fiat, detenzione e porto abusivo di armi e relativo munizionamento, e detenzione ■ materiale incendiario. Contro gli ultimi tre finiti in carcere l'accusa è di associazione sovversiva e costituzione e partecipazione a banda armata.

Secondo l'accusa, gli undici avrebbero formato un gruppo denominato «Brigate rosse: colonna Fabrizio Pelli» autonomo, comunque, rispetto alle Br. Solo dopo l'omicidio Giacumbi, elementi delle Brigate rosse si sarebbero messi in contatto con i terroristi salernitani.

I giudici di Torino arrestano Moretti di altri 14 attentati

Tra gli altri l'uccisione di Casalegno, Croce, Coco - Le imputazioni perché faceva parte del «Comitato esecutivo» Br

MILANO — Altri quattordici mandati ■ cattura ■■■ stati notificati a Mario Moretti dai giudici istruttori di Torino, Caselli e Laudi, che hanno incontrato lunedì pomeriggio il brigatista negli uffici della questura di Milano. Come era già avvenuto nei giorni scorsi per i magistrati di Milano, Roma e Genova si è trattato di una notificazione di reati che Moretti ha ascoltato senza commenti. I due magistrati torinesi hanno valutato un periodo che va dal '75 fino ■ '79.

Tra i delitti ci sono quelli di Casalegno (16 novembre '77), Croce (28 aprile '77), Berardi (10 marzo '78) tutti compiuti a Torino e quello di Coco e dei due agenti di scorta avvenuto a Genova l'8 giugno '76 e per i quali ha competenza l'ufficio istruzione di Torino.

C'è poi un lungo elenco ■ tentati omicidi: Munari (Torino, 22 aprile '77), Picco (Torino 24 ■■■ '78), Ciardiello (Torino, 21 giugno '78), Ghirosto (Torino, 10 gennaio '78), Ravaioli (Torino, 6 luglio '78). Ci sono poi mandati di cattura per il reato ■ costituzione di banda armata, per una rapina compiuta ■ Torino il 17 novembre '78, per l'assalto alla sezione dc di via Giordano Bruno a Torino il 14 aprile '79 ed infine per il ferimento Farina avvenuto sempre a Torino il 14 marzo '79.

L'attribuzione a Moretti di tutti questi reati è stato fatto presente alla Digos, non significa che abbia materialmente partecipato a tutte le azioni dei brigatisti. Faceva però parte del «comitato esecutivo» e della sezione logistica delle «Br».

Hanno fatto ■■■ manifestazione a Milano

Le guardie carcerarie protestano a S. Vittore «Un lavoro malpagato»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ancora tensione al carcere milanese di San Vittore: questa volta però al centro della protesta non sono i detenuti ma gli agenti di custodia. I motivi sono molteplici: innanzitutto il carico di lavoro. «I turni sono massacranti — spiegano — a volte si arriva a lavorare dalle sette del mattino a mezzanotte». Spesso non riescono a godere di un giorno di riposo alla settimana e anche ■ ferie sono scarse: «Alcuni di noi devono ancora fare quelle dell'anno scorso».

Questo carico di lavoro si spiega con la cronica mancanza di personale rispetto a un sovraffollamento del carcere. San Vittore, una costruzione vecchia almeno ■■■ secolo, potrebbe ospitare al massimo ottocento detenuti: attualmente ce ne sono 1400, stipati nelle celle. Per assicurare una custodia e un'assistenza decenti sarebbero necessarie settecento guardie: ce ne sono invece la metà, 350 e non tutte possono occuparsi della vigilanza.

Accanto all'eccessivo carico di lavoro gli agenti di custodia aggiungono la protesta per la paga: una media di mezzo milione al mese per rischi e disagi notevoli. Inoltre lamentele per problemi ■■■ ndari» come ■■ il vestiario: ci sono alcuni che hanno due sole divise per tutto l'anno.

Che la situazione delle guardie carcerarie fosse difficile si sapeva da tempo: la protesta però si era sempre concretizzata in comunicati e conferenze stampa, nulla più. Gli agenti di San Vittore hanno però deciso che queste forme di protesta si ■■■ rivelate insufficienti: «Il ministero ci ha sempre risposto con promesse, ma non ha mai fatto nulla». Così hanno inscenato una pacifica dimostrazione: in centocinquanta sono usciti dal carcere, dopo aver lasciato una decina di colleghi ad assicurare la custodia e i servizi più urgenti, e hanno sostato nella piazza davanti a San Vittore.

La protesta ha visto accomunate guardie e sottufficiali e ha trovato solidale anche il personale ausiliario, cioè i giovani che compiono come agenti di custodia il servizio di leva: «Hanno tutte le ragioni di protestare — spiega uno di loro — io farò questo lavoro per poco tempo e questi problemi mi interessano relativamente. Ma per chi sta qui fisso la situazione è veramente drammatica».

Aumenti anche per telefono e tariffe elettriche

Per domani la riunione prezzi La benzina salirà a 890 lire

ROMA — E' slittata a domattina la seduta della Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip che avrebbe dovuto riunirsi ■■■ per esaminare le richieste di aumento ■■■ prezzi petroliferi e delle tariffe elettriche. Il motivo del rinvio è stato giustificato con la mancanza del numero legale. Il presidente Bosio ha infatti rinviato la riunione dopo aver constatato ■■■ erano presenti solo i rappresentanti dei ministeri dell'Industria, del Tesoro, dei Trasporti e dell'Unione consumatori. Ma non è da escludere che le «assenze» siano legate all'incertezza sull'esito ■■■ confronto governo-sindacati.

Lo spostamento ■ domani non dovrebbe comunque impedire che gli aumenti scattino prima di Pasqua. A Palazzo Chigi infatti si continua a dare per ■■■ (lo ■■■ Forlani lo ha ribadito ieri) la riunione del Consiglio dei ministri, con ■■■ seduta del Cip, entro sabato. Il governo, in sostanza, sembrerebbe intenzionato a mandare avanti la «fase due», senza attendere che il movimento sindacale ricomponga i dissensi interni. Queste le proposte di aumento sulle quali dovrà esprimersi domani la Commissione prezzi.

Prodotti petroliferi — ■■■ benzina dovrebbe salire di 20 lire il litro; il gasolio auto di 30 lire; il gasolio da riscaldamento di 20 lire il chilo; il Gpl auto di 15 lire; le bombole a gas da 10 chili per ■■■ limetrico di 750 lire; il ■■■■ da autotrazione di 55 lire il metro cubo.

Tariffe elettriche — Gli organi tecnici del Cip hanno accolto le richieste dell'Enel di rivedere le aliquote del «sovrapprezzo termico». La voce delle tariffe legata al prezzo dell'olio combustibile che l'■■■ impiega per la produzione di elettricità. Sulla base delle attuali aliquote (ferme all'estate dell'anno scorso, quando l'olio combustibile costava 140 lire al chilo contro le attuali 230 lire) l'Enel avrebbe infatti accumulato perdite per 1846 miliardi di lire nel corso del 1980, che si sarebbero aggiunte ai ■■■ miliardi ■■■ persi a tutto febbraio scorso. L'aumento del sovrapprezzo termico dovrebbe oscillare tra le 17 e le 20 lire a chilowattora a seconda delle utenze, con un rincaro medio di 15 ■■■ lire a bolletta.

Telefono — La richiesta è stata già accolta ed è pari ad un aumento del 12 per cento. Dovrà ora essere il Cip a ratificare il ritocco.

«Quanto alla «fase due» c'è da segnalare che il sottosegretario al Tesoro Fracanzani ha escluso tagli alla finanza locale, smentendo così le voci di una «potatura» tra 500 e 1000 miliardi.

Escludendo l'eventuale ritocco ai margini di distribuzione a favore dei benzinai, ■ segreteria del Cip propone questi nuovi prezzi per i prodotti petroliferi:

	Prezzo attuale	Prezzo proposto
BENZINA SUPER	**670**	**890**
BENZINA NORMALE	**625**	**855**
GASOLIO AUTO	**370**	**400**
GASOLIO RISCALDAMENTO	**330**	**360**
GPL AUTO	**575**	**590**
GPL BOMBOLE (10 kg)	**8.000**	**9.050**

Oltre ad escludere gli eventuali adeguamenti dei margini di distribuzione, i prezzi proposti indicati nella tabella non comprendono i margini ai grossisti e le spese di trasporto (come nel caso del gasolio da riscaldamento, che va quindi considerato soltanto come un prezzo medio puramente indicativo). Per quanto riguarda invece la bombola di Gpl per uso domestico da dieci chilogrammi, il prezzo include 1580 lire per la consegna a domicilio. Questa tariffa però varia a seconda della località.

Sequestrano i custodi e svaligiano il museo

VENEZIA — Una rapina è stata compiuta nella tarda serata di lunedì da quattro banditi armati e mascherati nel museo di Altino che raccoglie tutta una serie di testimonianze sugli antichi insediamenti di epoca romana nella zona.

La rapina è stata preparata nei minimi dettagli. Alle 21 e 30, il custode del museo, Luciano Bantolin, ha sentito suonare il campanello: ritenendo si trattasse ■ uno scherzo compiuto da ragazzi è andato a vedere e si è trovato di fronte quattro persone mascherate e armate di pistola che lo hanno bloccato e l'hanno spinto nell'abitazione dell'altro custode, Mario Sonein, che è attiguo al museo. Qui i banditi hanno rapinato la moglie del guardiano di un paio di anelli e biancheria ■ vario genere ■■■ ita poi per avvolgere i pezzi rubati. Mentre uno dei banditi rimaneva a custodire gli ostaggi, gli altri tre sono scesi nel museo e si sono fatti aprire porte e vetrine.

Si sono impossessati di una testa di vecchio del Primo Secolo, l'oggetto più pregiato del museo, di un'altra testa di dimensioni minori, di urne cinerarie in vetro e in terracotta, di statuine di terracotta, di antichi monili. «Hanno asportato pezzi di grande valore — ha detto il direttore del museo, dottor Tombolani, che ha fatto l'inventario con la soprintendente ai Beni archeologici del Veneto —, ma anche oggetti di prezzo scarso o nullo». Impossibile quantificare il valore dei reperti rubati, ma solo la testa di vecchio, «pizzata» sul mercato clandestino, potrebbe rendere parecchie decine di milioni.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 15 aprile ■■■)

L'assedio

PIETROBURGO — Tutte le strade che conducono in città sono occupate da posti di gendarmeria che chiedono a tutti il passaporto, ed un uguale servizio è fatto alle stazioni della ferrovia di Mosca e di Nicolajew. Ogni isolato è sotto la speciale sorveglianza della polizia, e squadroni di cosacchi e cireassi corrono giorno e notte le larghe strade della capitale.

Per evitare che la ristrutturazione lo blocchi

Due case di cura offrono spazio al Centro Blalock

Dopo la nostra denuncia, tre interpellanze in Regione Prenotati fino a settembre gli esami ecocardiografici

Che cosa si può fare perché il Centro di cardiochirurgia Blalock debba sopportare un nuovo calo di attività, questa volta a causa dei lavori di ristrutturazione dei settori emodinamica e rianimazione post operatoria? Dopo il nostro articolo di ieri rivolgiamo questa domanda alla Regione tre consiglieri: il dc Aldo Ratti con un gruppo di colleghi, il socialista Viglione e il liberale Bastianini.

Ratti dice: *«Desideriamo conoscere quali soluzioni alternative verranno adottate durante i lavori, perché l'équipe chirurgica possa continuare a operare secondo le esigenze e comunque non al di sotto del livello attuale»*. Inoltre: *«Quali provvedimenti sono previsti perché i lavori vengano svolti nel più breve tempo possibile?»*.

Viglione vuol sapere *«se la descritta situazione è conosciuta dagli uffici regionali e quali iniziative intendono assumere per superare le difficoltà conseguenti»*.

Bastianini: *«Come mai la Regione si fa cogliere di sorpresa? C'è un piano per ripararsi, in via provvisoria, di altre strutture?»*.

La risposta è al presidente della giunta regionale, Enrietti, appena tornato dalle riunioni delle Regioni, a Bari: *«Certo che interverremo, che cercheremo una soluzione. Stiamo disponibili a esaminare le offerte di convenzionamento con strutture private: è anche una possibilità pubblica»*. Quest'ultima è un ventilato trasferimento di parte dell'attività operatoria al Cto.

«Ma è ancora tutto da verificare» dice il presidente del San Giovanni, ing. Poli. Anche perché il Dipartimento di emergenza e accettazione del Cto che potrebbe ospitare quest'attività, sarà pronto, benché vada, a ottobre.

I tempi dell'edilizia pubblica sono quelli che sono. Quali tempi si prevedono per il Blalock? Risponde Poli: *«Contemporaneamente alla ristrutturazione del Centro intendiamo rifare l'impianto di condizionamento generale delle camere operatorie e delle rianimazioni. Diciamo otto mesi; sei con un po' di ottimismo»*. Commenta, amareggiato: *«Certo che quest'anno il Blalock ha avuto una bella batosta. La chiusura dell'inizio d'anno ha rallentato l'attività, tanto che nei primi tre mesi sono stati fatti appena 54 interventi in circolazione extracorporea. Oggi siamo di nuovo a 10 la settimana. Cercheremo una soluzione perché da luglio a agosto sia una nuova strettoia»*.

Dice Bastianini: *«La spesa sanitaria piemontese si aggira sui 1500-1600 miliardi: 400 mila lire l'anno pro abitante. Questa spesa deve dare qualcosa di più di una pura e semplice assistenza da aspirina, deve consentire di mantenere e potenziare istituzioni che, come la cardiochirurgia, hanno dimostrato la loro validità. Già che ci siamo — dice — pensiamo anche ad adeguate strutture per la cardiochirurgia pediatrica»*.

Ratti, a sua volta: *«Chiediamo che la ristrutturazione del Blalock sia non un tempo intermedio, ma l'inizio di una soluzione definitiva del problema dell'assistenza cardiologica e cardiochirurgica»*.

A questo proposito — estendendo il discorso — il prof. Angelino precisa: *«Per l'ecocardiografia la nostra Divisione ha le prenotazioni esaurite fino a settembre; per i cateterismi abbiamo una lista d'attesa di 130 nomi»*. Il problema quindi si estende e appare giustificativa la richiesta di Ratti di esaminare seriamente il problema di un «ospedale del cuore». E' un'idea che aveva preso consistenza qualche anno fa.

Intanto l'associazione nazionale cardiologi (sezione Piemonte e Val d'Aosta) in un recente documento sul piano sanitario regionale ritiene che non sia sufficiente per il Piemonte una sola cardiochirurgia alle Molinette, sia pure ingiobante quella pediatrica e chiede un secondo centro. Dice: *«Novara presenta le caratteristiche strutturali e strumentali più favorevoli per l'istituzione del reparto di cardiochirurgia che operi in stretto collegamento funzionale col centro Blalock di Torino»*.

Domenico Garbarino

Con il fiato sospeso a seguire lo Shuttle

Torino s'è fermata ieri sera come per una grande partita di calcio. Strade semideserte, gente, che, in auto, pigiava sull'acceleratore pur di non mancare ad un appuntamento con la storia: il «bus» spaziale ha raccolto davanti allo schermo televisivo l'enorme platea d'una intera città. Dalle finestre aperte giungeva, amplificato dall'effetto stereofonico di decine d'apparecchi accesi contemporaneamente, la colonna sonora d'un film [illegible] ripreso in diretta a migliaia di chilometri di distanza.

E in certi bar pareva d'essere tornati ai tempi ormai preistorici dei quiz e a quelli, più vicini, dei campionati mondiali di foot-ball: gente in sospeso attorno ad uno schermo. Ricordo d'obbligo, fra gli avventori, quella notte di dodici anni fa quando un altro avvenimento spaziale [illegible] inchiodato di fronte agli apparecchi in bianco-nero un esercito di spettatori quasi increduli ad osservare quel passo incerto che tracciava la sua orma sulla Luna.

In un caffè del centro, appena dopo l'allunaggio dello Shuttle s'è assistito a una piccola fuga: «Era in auto e mi sono ricordato che la navetta sarebbe scesa verso le 20 — ha detto per tutti un tale correndo [illegible] la macchina — mi sono fermato qui per non perdermi lo spettacolo. Adesso ho il tempo di andare a casa e vedermi dalla poltrona l'uscita degli astronauti dalla carlinga».

Un'eco anche in Consiglio comunale. Quando al teleschermo c'era l'assessore Dotta, che poi è rientrato in aula per informare il sindaco, E Novelli: «Ho saputo in questo momento [illegible] la navicella è felicemente allunata». [illegible] lungo applauso; poi, l'assemblea ha ripreso i suoi lavori.

Chiuso (dal 27) cavalcavia P. Buole

Dal 27 aprile verrà chiuso al traffico il cavalcavia di via Passo Buole a causa dei lavori [illegible] raddoppio [illegible] linea ferroviaria Torino-Trofarello. I lavori interessano mezza carreggiata alla volta; i tram, quindi, saranno instradati con senso unico alternato sul binario sfombrato, mentre pedoni e ciclisti potranno transitare in doppio senso sul marciapiede libero. Per le auto private si consigliano i sottopasso [illegible] corso Chambery-cerano Caduti sul lavoro o i corsi Trapino e Maroncelli.

Scioperano i ferrovieri autonomi

FERROVIERI — Agitazioni articolate indette dagli autonomi della Fisafs. Oggi, domani, venerdì e sabato il personale di macchina e viaggiante ritarderà la partenza dei treni di circa mezz'ora; il personale con turni rotativi si asterrà dal lavoro per l'intero turno del pomeriggio (sempre degli stessi giorni); il personale con turni occasionali o degli impianti fissi sciopererà tutto il 17 aprile.

Le Ferrovie dello Stato annunciano che in concomitanza con le astensioni dal lavoro saranno predisposti servizi sostitutivi con autopullman.

LANCIA — E' stato annunciato uno sciopero di due ore con manifestazione martedì prossimo per protesta contro il licenziamento di don Aldo D'Ottavio.

CARELLO — Sciopero di un'ora anche ieri contro la decisione della direzione di mettere 220 lavoratori in Cassa integrazione. Nel pomeriggio è in serata è proseguito l'incontro tra direzione e Fim.

LODIGIANI — E' stato raggiunto tra rappresentanze sindacali e direzione un accordo che prevede il ritiro dei licenziamenti per tutto l'81, oltre a nuovi investimenti nello stabilimento di S[illegible]

Prezzi da capogiro (e che sorprese!) per il pranzo in casa

Nostra amarissima Pasqua a tavola

Abbiamo preparato il menù tipo per una famiglia [illegible] 4 persone: spesa di 56 mila 200 lire (quasi il 25% in più rispetto all'anno scorso) - Un chilo d'agnello da 12 a 14 mila lire, circa 6 mila per gli agnolotti

Pranzo in famiglia a Pasqua per chi, facendo i conti, ha rinunciato a un costoso weekend di primavera al mare o ai monti e ha stabilito che anche il ristorante è diventato un lusso, *«visto che i bambini mangiano come gli adulti e pagano di conseguenza»*, e che quattro persone a tavola significano un conto finale con effetti assai simili a quelli di un pugno in pieno stomaco.

Ma un'indagine condotta dall'Associazione commercianti in venti negozi torinesi (compresi due supermercati) lascia con il fiato mozzo: è lo specchio dei nostri consumi alimentari: spiega il mistero sulla fine rapida dei nostri soldi. I rilevatori dell'Ascom hanno ipotizzato un pranzo tipo: antipasto di salumi misti (prosciutto cotto e crudo e salame crudo), un piatto di agnolotti freschi fatti a mano, arrosto d'agnello [illegible] patate e insalata verde, frutta mista e arance con l'unica concessione di un ananas), colomba e uovo di Pasqua. Il tutto inaffiato con acqua minerale, vino [illegible] bottiglia e spumante italiano per il brindisi finale.

Per le quantità gli esperti han fatto riferimento ai consumi medi per una famiglia di quattro persone: tre etti di salumi, un chilo [illegible] agnolotti, un chilo e mezzo di agnello, un chilo di patate, due etti d'insalata, un chilo [illegible] mele, uno di arance, uno di ananas, un chilo di colomba e soltanto mezzo di uova pasquale: sono dati parsimoniosi sulle bevande, calcolando soltanto una bottiglia d'acqua minerale, una di vino da pasto e una di spumante. Ci hanno fatto grazia del caffè, forse per attenuare il nostro nervosismo di consumatori in attesa del colpo finale.

Ecco la sorpresa: un pranzo completo, comprando tutti gli ingredienti, esclusi i condimenti, costa oggi in media 56.225 lire. Per ogni commensale, più di diecimila lire.

Il confronto con la Pasqua dello scorso anno è amaro: lo stesso pranzo nell'80 costava 45.120 lire: l'aumento è del 24,6 per cento, assai più dell'indice del costo della vita, 21 per cento in un anno (marzo '80 - marzo '81). Una sorpresa poco gradita nel tradizionale [illegible] di cioccolato.

Parliamo dall'antipasto. Un etto di *prosciutto crudo* costava in media [illegible] lire l'etto nell'80 (periodo pasquale), oggi varia tra le 1550-1650, media 1600 con un rincaro del 14,28 per cento; sorte analoga per il *prosciutto cotto* (+ 14,58) anche se il suo prezzo resta abbordabile, da 480 è passato a 500-600 lire l'etto, media 550; modesto il *salame crudo* con un più 6,33 per cento, da 600 a 650 lire in media.

Un chilo di *agnolotti* freschi, fatti a mano, costa il [illegible] per cento in più, 5-6 mila lire prezzo medio (fanno eccezione i negozi specializzati con 6500 lire). L'*agnello* ha confermato il prezzo delle sue carni con un 16,6 per cento in più: da 12 mila lire il chilo [illegible] 14 mila; gli esperti ne han calcolato un chilo e mezzo per la famiglia tipo; una dose abbondante. [illegible] si sa che gli avanzi del giorno di festa non vanno mai sprecati, [illegible]ratutto di questi tempi.

Contorno: [illegible] chilo di *patate* arrosto diventa una golosità e una convenienza je l'unico prodotto alimentare che denuncia una diminuzione di prezzo del 16,6 per cento). Prezzo medio, 300 lire il chilo contro le 350 lire della passata stagione. Ma con l'*insalata* si torna a tremare: il rincaro è del 33,3 per cento, da 150 a 200 lire l'etto, sempre parlando di medie e trascurando le eccezioni.

Scarse consolazioni [illegible] frutta (l'unico vantaggio [illegible] che nelle quantità previste serve per più di un pranzo): le mele han raggiunto la quota media di 1400 lire il chilo contro 1200 (+16,6); le arance s'aggirano, in media, sulle 1250 contro le mille lire (+25 per cento); l'ananas, frutto esotico d'importazione, [illegible] straordinariamente il prezzo fermo (per ora) a 1500 lire il chilo, lo stesso dell'anno scorso.

Siamo al dolce. Le amarezze si moltiplicano. La *colomba* batte tutti i primati di volo con un rincaro del 42,32 per cento, tenendo conto di prezzi medi per prodotti artigianali o sottomarche a 3100 lire il chilo (costava 2050), ma in pasticceria si va trovare anche da 4-5 mila il chilo. L'uovo di Pasqua? Da 15 [illegible] è passato a 17 mila lire il chilo (ma per il mezzo chilo si paga un 10 per [illegible] in più) e quello artigianale, pregiatissimo, è rimasto escluso da questa borsa della spesa: costa 35 mila lire il chi[illegible] in media (era a 30 mila). Meglio scordarsene.

Le bevande non ci aiutano a digerire il boccone amaro: l'*acqua minerale*, proprio in questi giorni, è rincarata dal 3 al 10 per cento secondo le marche; abbiamo scelto un prodotto medio [illegible] 370 l[illegible] la bottiglia contro le 350 della primavera scorsa.

Una bottiglia di vino costa il [illegible] per cento in più, da 1200 a 1400 lire, non certo per vini d'annata e di pregio. Lo *spumante*, fra 2800 lire è arrivato a 3800 per una bottiglia, +34,1 per cento, un prezzo medio di rilevazione, perché c'è chi troverà a 2100 e chi lo pagherà anche 4200-5000 lire la bottiglia. Manca il caffè, ma è meglio rinunciarci. Non può addolcire [illegible] sorpresa di questa Pasqua.

Simonetta Conti

Trecentoventimila in vacanza

Oggi ultimo giorno di scuola - Si riprende il 22 per la volata finale

Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze pasquali oggi per i 320 mila allievi di elementari, medie inferiori e superiori statali di Torino e provincia. In alcuni istituti ci sarà la «festa breve». I ragazzi potranno uscire fra [illegible] 10 e le 11. In altri, invece, le lezioni proseguiranno secondo il regolare [illegible]. La pausa pasquale si concluderà martedì, sia banchi si tornerà il 22.

Contrariamente a quanto è avvenuto spesso, quella di Pasqua non sarà l'ultima vacanza prima della chiusura dell'anno. A causa delle votazioni per i referendum, l'attività si fermerà anche dal 14 al 19 maggio in tutti gli istituti sedi di seggio (non [illegible] dell'85 per cento in città, fino al [illegible] per cento in provincia).

Le vacanze di Pasqua rappresentano, tuttavia, come sempre, un traguardo significativo nell'attività scolastica. Arrivano dopo tre mesi di studio intenso, segnato anche dalla distribuzione delle schede [illegible] valutazione o delle pagelle con i voti del primo quadrimestre. Un periodo che per molti ha voluto dire recuperare il tempo perduto all'inizio d'anno, un po' a causa dei ritardi nelle nomine degli insegnanti, un po' per la propria svogliatezza.

Tutti, comunque, cominciano a sentire stanchezza, il fisico è intossicato dalla vita cittadina e dalle ore trascorse a schiena curva sui libri. E' dunque il momento di riposare: lunghe dormite, passeggiate con gli amici.

I più fortunati se ne andranno al mare o in montagna, ma anche la città con i suoi giardini ed i suoi parchi offre buone prospettive per muoversi. Poi via per l'ultima volata.

Si concluderà a metà giugno. [illegible] 18 ci saranno gli esami di licenza elementare, media, professionale e di idoneità; il 3 luglio quelli di maturità.

Sentenza al processo per l'assassinio del [illegible] Rosano e di un «boss»

Il killer Alè condannato a due ergastoli reclusione perpetua anche per Condorelli

Il primo ha collezionato [illegible] quattro ergastoli (ne aveva già due per omicidi compiuti in Abruzzo e nelle Marche) - E' responsabile di entrambi i delitti - Il secondo prosciolto per la morte del funzionario di ps

Il commissario Rosano fu ucciso da Carlo Alè - Rosario Condorelli, ai tempi dell'omicidio Casano

Carlo Alè è diventato uno dei detenuti più condannati d'Italia. Aveva sulle spalle già due ergastoli per omicidi compiuti in Abruzzo e nelle Marche alcuni anni fa. Ieri ha collezionato altre due condanne a vita: la prima sezione della Corte d'Assise l'ha riconosciuto responsabile dell'assassinio del presunto boss della mala torinese Giovanni Casano, freddato a colpi di pistola la vigilia del Natale '76, e dell'uccisione del commissario [illegible] di p.s. Vincenzo Rosano, ammazzato nella pizzeria «Marechiaro» [illegible] sera [illegible] 2 febbraio '77.

Carcere a vita anche per il compare di Alè, Rosario Condorelli. Per i giudici, Condorelli è uno dei killers di Casano; ma non ha avuto nulla a che fare, è stato infatti prosciolto per non aver commesso il fatto, con [illegible] morte di Rosano.

La sentenza è stata letta dal presidente [illegible] Corte, Cuerdiara, alle 14.20, in un'aula deserta. Alè aveva rinunciato a presenziare all'ultima udienza. Condorelli ha ascoltato attento e calmo [illegible] appassionate arringhe dei suoi difensori avvocati Geo Dal Fiume e Pettiti (i legali hanno parlato per quasi 3 ore). Si è intrattenuto per alcuni minuti, dopo che i giurati s'erano ritirati in camera di consiglio, a parlottare tranquillo e sorridente attraverso le sbarre della gabbia con amici e parenti poi ha preferito tornarsene alle Nuove. *«Conoscere il verdetto qui o in prigione è la stessa cosa* — ha detto col suo solito tono altero ai carabinieri [illegible] scorta —. *Anzi, questa sala mi ha stufato»*.

Il verdetto ricalca quasi con assoluta fedeltà [illegible] richieste del pubblico ministero Notarbartolo: *«Due ergastoli per Carlo Alè, uno al suo complice e assoluzione per insufficienza di prove sull'episodio Rosano»*. Richieste che non avevano scalfito la tracotanza degli imputati: mentre il p.m. parlava, i due s'erano messi a chiacchierare ad alta voce; del tutto disinteressati al quanto veniva detto contro di loro. Soltanto un energico intervento dell'avvocato Dal Fiume li induceva ad un comportamento meno spavaldo.

D'altronde, entrambi dovevano coltivare ben poche speranze di assoluzione. Mentre Condorelli, reputato boss alla omicidio del commissario un boss del clan dei catanesi, aveva sempre negato qualsiasi responsabilità, Alè, che era difeso dall'avv. Perla, aveva confessato il delitto Rosano. Un delitto feroce: Alè, infiltratosi [illegible] tempo, aveva freddato il commissario, entrato casualmente nella pizzeria «Marechiaro», perché era stato riconosciuto dal poliziotto. Con lui avevano fatto fuoco sullo sventurato funzionario della questura le pistole di altri quattro ricercati. *«Angelo Santonocito, Giovanni De Luca, Domenico Di Renzo e Agatino Bonaccorsi* — ha ricordato nella requisitoria il p.m. — *che oggi non siedono a fianco di Alè e Condorelli soltanto per il semplice fatto che sono morti»*. In quattro rimasero uccisi a Civitanova Marche il 19 maggio '77 in una sparatoria con i carabinieri.

Il processo [illegible] ha invece chiarito appieno perché fu eliminato anche Giovanni Casano. A carico della vittima la polizia non aveva trovato nulla di concreto ma da tempo coltivava molti sospetti che tirasse le fila del racket delle bische e della prostituzione. Casano sarebbe stato fatto fuori perché era diventato protettore del clan dei fratelli Miano. *«Questi* — racconto agli inquirenti un detenuto, Agostino Marino — *erano rivali acerrimi del "catanesi" capeggiati da Rosario Condorelli. Casano si era schierato dalla parte sbagliata. Alè, Condorelli e Angelo Santonocito gli hanno teso l'agguato mortale. Mi ha rivelato tutto Giovanni De Luca, mi disse che pure lui aveva fatto parte del commando»*.

Testimonianza contestata a fondo dagli avvocati Dal Fiume, Pettiti e Perla. La Corte però [illegible] deve aver avuto troppi dubbi. Poco più di tre ore di discussione sono state sufficienti per infliggere, avvenimento abbastanza raro per la corte d'assise torinese, tre ergastoli in un colpo solo.

Claudio Giacchino

Per Pasqua e dopo

Gli orari dei negozi nelle feste

L'Associazione [illegible] commercianti informa che in occasione delle festività di Pasqua i negozi resteranno chiusi domenica 19 aprile, giovedì 23 aprile, Faranno eccezione panetterie e latterie che potranno [illegible] rimanere aperte fino alle ore 13 nella mattinata di domenica 19.

In occasione della festività della Liberazione i negozi rimarranno chiusi sabato [illegible] aprile e domenica 26 aprile ad eccezione di panetterie e latterie che potranno rimanere aperte fino alle ore 13 nella mattinata di sabato 25. Conseguentemente i negozi dell'alimentazione potranno sospendere la chiusura infrasettimanale di mercoledì 22 aprile.

Per quanto riguarda i fiorai saranno aperti fino alle ore 13 nella mattinata di Pasqua e di lunedì dell'Angelo e del 25 e 26 aprile. Potranno altresì sospendere la chiusura infrasettimanale di giovedì [illegible] e giovedì 23.

Incarichi a scuola (elenchi speciali)

Gli insegnanti attualmente in servizio con nomina delle graduatorie speciali comunica il provveditorato, devono ripresentare la domanda per il prossimo anno scolastico, per il quale saranno compilate nuove graduatorie. [illegible] esclusi dall'anno scolastico '80-'81 (e coloro che hanno rinunciato all'incarico) devono presentare domanda per essere inseriti negli elenchi. Il termine scade il 10 maggio

Docenti cattolici preparano la Pasqua

I docenti universitari cattolici con il Movimento ecclesiale di impegno culturale e la Fuci organizzano per oggi alle 18 al collegio Sacra Famiglia (via Rosolino Pilo 24) [illegible] incontro di meditazione. Padre Enrico di Rovasenda o.p. parlerà su *«Il mistero della Pasqua cristiana»*. Seguirà la messa e una cena in comune al termine della quale riprenderà il dibattito su temi culturali

Treanovevintilla in vacanza

Oggi ultimo giorno di scuola - Si riprende il 22 per la volata finale

Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze pasquali oggi per i 320 mila allievi di elementari, medie inferiori e superiori statali di Torino e provincia. In alcuni istituti ci sarà la «festa breve». I ragazzi potranno uscire fra [illegible] 10 e le 11. In altri, invece, le lezioni proseguiranno secondo il regolare [illegible]. La pausa pasquale si concluderà martedì, sia banchi si tornerà il 22.

Contrariamente a quanto è avvenuto spesso, quella di Pasqua non sarà l'ultima vacanza prima della chiusura dell'anno. A causa delle votazioni per i referendum, l'attività si fermerà anche dal 14 al 19 maggio in tutti gli istituti sedi di seggio (non [illegible] dell'85 per cento in città, fino al [illegible] per cento in provincia).

Le vacanze di Pasqua rappresentano, tuttavia, come sempre, un traguardo significativo nell'attività scolastica. Arrivano dopo tre mesi di studio intenso, segnato anche dalla distribuzione delle schede [illegible] valutazione o delle pagelle con i voti del primo quadrimestre. Un periodo che per molti ha voluto dire recuperare il tempo perduto all'inizio d'anno, un po' a causa dei ritardi nelle nomine degli insegnanti, un po' per la propria svogliatezza.

Tutti, comunque, cominciano a sentire stanchezza, il fisico è intossicato dalla vita cittadina e dalle ore trascorse a schiena curva sui libri. E' dunque il momento di riposare: lunghe dormite, passeggiate con gli amici.

I più fortunati se ne andranno al mare o in montagna, ma anche la città con i suoi giardini ed i suoi parchi offre buone prospettive per muoversi. Poi via per l'ultima volata.

Si concluderà a metà giugno. [illegible] 18 ci saranno gli esami di licenza elementare, media, professionale e di idoneità; il 3 luglio quelli di maturità.

Il bilancio discusso in Consiglio

Acquedotto, azienda per fortuna «sana»

Il documento approvato anche con [illegible] «sì» del prì e del pli - 350 litri per abitante

Il consumo d'acqua in città diminuisce, sono invece incrementati i costi di gestione e l'Acquedotto, a gennaio, ha aumentato le tariffe (tra le mille e le 1500 lire in più al trimestre per famiglia). Ciò darà fiato agli investimenti e servirà [illegible] allargare la rete ad altre realtà urbane che si andranno ad aggiungere ai 15 Comuni attualmente serviti.

Forse nei prossimi anni sarà ancora necessario ritoccare le tariffe, ma l'Acquedotto è e rimane un'azienda sana. Ieri sera il Consiglio comunale ha discusso il suo bilancio preventivo per [illegible] 1981.

Le cifre dell'Acquedotto sono state illustrate dall'assessore all'Ecologia, Chiezzi: il conto economico pareggia sulla cifra di 25 miliardi e 120 milioni. Verranno investiti 18,5 miliardi in tre anni (dal 1981 all'83) che serviranno ad ampliare la rete (attualmente è di 1650 chilometri) ed a rendere migliore la qualità dell'acqua *«che per altro è già ottima»*. Per quest'anno l'azienda prevede di erogare [illegible] milioni di metri cubi, per un consumo medio pro capite che si aggira (comprendendo gli usi industriali) sui [illegible] litri al giorno.

Dopo la relazione dell'assessore si è aperto il dibattito. Nessuno ha annunciato voto contrario, solo dc (Nardullo) e msi (Mussano) hanno dichiarato di astenersi. Giudizio positivo invece dei pli Re e dei pri Ravaioli che [illegible] sono aggiunti [illegible] si dei gruppi della maggioranza: Mosca per il psi e Franca Prest per il psi.

In precedenza c'è stata una breve polemica della dc (Campolonghi, Berardi e Valente) per un volantino [illegible] parte diffuso da un consiglio di circoscrizione in merito ad uno dei sei referendum per i quali si voterà a maggio.

La dc ha sostenuto che *«gli amministratori dei quartieri devono essere al di sopra delle parti»*, almeno nella loro funzione pubblica, mentre come esponenti di partito possono scegliere quel che vogliono.

L'assessore Spagnuolo, il sindaco Novelli e la socialista Prest hanno dato, in linea di massima, ragione a Berardi, ribadendo che le strutture di quartiere *«devono rimanere aperte al dibattito politico di tutti»*. Soluzione accolta con favore anche dalla dc.

«Comportamento antisindacale»

Il pretore dott. Denaro ha condannato ieri per comportamento antisindacale La Rinascente giudicando illegittimi i provvedimenti disciplinari assunti contro tre dipendenti. L'episodio risale al 14 febbraio scorso. A tre cassiere del supermercato alimentari, che avevano aderito allo sciopero proclamato dai delegati di settore, l'azienda aveva inflitto cinque giorni [illegible] sospensione.

Le voci della città

To-Enciclopedia — Nell'ambito del ciclo *«Conoscere gli ebrei»* oggi alle 21 presso l'Avogadro (corso S. Maurizio 8), conferenza su *«I pregiudizi»*. Parlano l'antropologo Di Nola, e la rioti. Adriana Goldstaub del Centro di documentazione ebraica (ingresso libero).

In via Bartolomeo 151 Barbara Lanati tratterà per il cielo [illegible] moderne *La poesia* [illegible] *Dickinson*. In via Filadelfia 205 Eugenio Corsini parlerà di *«Teatro e potere politico nell'Atene del V secolo»*, infine in corso Ferrucci 65 Walter Mauro illustrerà *«Il mito delle origini: dalla schiavitù all'emancipazione»*. Tutti gli appuntamenti sono alle 21

Optometria — Presso la Assopto scuola Piemonte (piazza Graf 124) stasera, ore 21, conferenza di Tod Davis su *«Optometria funzionale»* per gli allievi iscritti al corso.

Maternità oggi — Stasera, ore 20.30, sala del consiglio provinciale (via Maria Vittoria 12) tavola rotonda sul tema: *«Chi è il nuovo padre oggi»* con l'on. Violante, la teologa Gozzini, la psicologa Schiotto. Verrà presentato il libro *«E se soffrissi anch'io»* (l'uomo di fronte all'aborto) curato da Arcuri e Schiotto.

Barriere architettoniche — Prosegue il seminario (via Cibrario 2 bis) dalle 17 alle 19 si tratterà: *«Handicap, scopriamo questa realtà»*. Proiezione di audiovisivi e dibattito

Usl — Oggi, ore 10.30, al Centro comunicazioni sociali (corso Matteotti 11) assemblea annuale dei soci All'ordine del giorno: presentazione del centro studi «Carlo Trabucco», filmato della stampa cattolica diocesana, congresso Usci.

Centro Panoramix — Prima lezione, oggi alle 18.30, del [illegible] di psicoanalisi *«Split-line e incomunicabilità»* guidato dalla dott. Sofia Massia, presso la Ywca, via S. Secondo 70.

Sisl — La dott. Rosanna Musa oggi alle 18 (via Lagrange 20) terrà una relazione su: *«La legittimità delle armi nucleari in tempo di pace e in tempo di [illegible]»*.

Lavori sui binari treni limitati

La direzione delle ferrovie comunica che oggi, in conseguenza dei lavori al tratto di linea ferroviaria Torino P.N. - Torino P. Susa e Torino P.N. - Collegno, i seguenti treni subiranno limitazioni:

Torino P.N. a. 9.28 (da Domodossola - Novara) terminerà la corsa a Torino P. Susa;

Torino P.N. p. 10.56 (per Cuneo-Aosta) avrà origine da Torino P. Susa;

Torino P.N. p. [illegible] per Susa avrà origine da Collegno; da Torino P.N. a Collegno verrà istituito un servizio automobilistico sostitutivo;

Torino Dora a. 9.29 (da Genova - Alessandria) verrà istradato a Torino P.N.

Nuove: 264 guardie per 1150 detenuti

Gli agenti [illegible] custodia delle Nuove hanno cominciato ieri «l'autoconsegna», che consiste nel rifiuto di frequentare la mensa o di uscire se non per servizio. La protesta vuole richiamare, ancora una volta, l'attenzione del ministero di Grazia e Giustizia sulla pesante situazione

Da tempo nel «pacchetto di rivendicazioni», gli agenti chiedono miglioramenti delle condizioni di lavoro e l'aumento degli organici. Le carceri torinesi, ristrutturate per ospitare 650 detenuti, superano quasi sempre il migliaio. In questi giorni ne contengono addirittura 1150, più 60 donne della sezione femminile.

La forza di guardia è di 264 uomini, di cui solo 28 sottufficiali. Di fronte a questa situazione il direttore ha più volte denunciato di vedersi costretto a rifiutare ripos[illegible] e licenze per poter garantire *«un minimo di gestione della struttura»*.

★ Uno sciopero indetto dal comitato nazionale degli agenti penitenziari, a sostegno della richiesta di istituzione di un loro «albo professionale», ha bloccato ieri l'attività dell'istituto professionale statale per l'agricoltura, «Carlo Ubertini» di Caluso.

temperatura di ieri

massima	+ 25
minima	+ 18,2
media	+ 21,4

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 33%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +25; minima +8; media +16,3. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni notevoli. Notte: sereno 0.44; tramonto 20.14. **Temperatura delle acque nove a Torino:** max +15; min +10,7.

Specchio dei tempi

Come veder sfumare i risparmi [illegible] vent'anni in un imbroglio - Una mamma comprensiva ed una maestra rassegnata - «Finalmente sono ancora» - Attenti a quel bolide della domenica - Ma fino a quando?

Una lettrice ci scrive

«Dopo una vita di sacrifici ho deciso di sposarmi e dalla lunga ricerca della (alla) casa mi sono trovata dentro alla solita trappola legalizzata.

«Recatami a quest'ufficio ho voluto due camere in via San Secondo; ho concluso il compromesso per l'acquisto versando un congruo anticipo di diecimila milioni (che sono tutti i risparmi di circa 20 anni di lavoro) con assoluta garanzia che tale alloggio si renderà libero entro il 14 ottobre 1980.

«Nel frattempo ho preparato i necessari documenti (di matrimonio e mi sono sposata. Un'amara sorpresa però mi attendeva il 14 ottobre l'alloggio risultava ed è tuttora occupato, (ed è più vincolato da polizza e patrocinamento superiore al valore dell'alloggio.

«Alle mie [illegible] altre rimostranze ha ricusato ogni responsabilità. Il proprietario ha negato la restituzione della somma versata.

«A questo punto mi chiedo legale per poter recuperare questa somma mi sento due che il proprietario non è più in grado di restituirla. Conclusione: mi sono trovata a vivere in una camera ammobiliata [illegible] per metà da una vecchia amica senza più disponibilità di alternativa in quanto non ho più soldi».

Margherita Capra

Una lettrice ci scrive

«Vorrei, come mamma di una ragazza di IV ginnasio, rispondere alla insegnante che hanno scritto il 2 aprile. Condivido molti punti da loro rilevati e da me sottolineati. Tutta la mia gratitudine a quelle insegnanti che, conoscendo tutto, fanno di tutto per cercare di capire ma sono anche lei pensando che, a volte, vi è un metodo, secondo me, sbagliato, che non tiene conto della capacità di recepire e lavorare dell'attuale alunno.

«Non si recupera un deficitario con indigestioni quotidiane e non [illegible] pare onesto chiamare con una graduatoria di voti ultrascadenti sui mercatini ragazzi che saranno consegnati dagli [illegible] insegnanti delle medie e con genitori sprovveduti al riguardo, hanno osato varcare la soglia di certi istituti e, colto sull'orlo dove, ahimè, l'inadeguatezza e sbadataggine da un lato congenite non [illegible] sono state legate da un filo [illegible] [illegible] [illegible]

A causa di una colica renale il calciatore juventino non disputerà il match con la Germania Est

Indisponibile Bettega, gioca Selvaggi

Un cagliaritano vestirà la maglia azzurra dopo sette anni (l'ultimo fu Riva) - Convocato anche il bolognese Colomba - Bearzot: «Non ho chiamato Castellini perché sarebbe offensivo tenerlo in panchina»

Per la gara di sabato

Under 21 a Modena

MODENA — Gli azzurri dell'Under 21, che sabato affronteranno i pari età della Germania Est, si sono riuniti a Modena agli ordini dei tecnici Vicini e Brighenti. I diciotto convocati nel pomeriggio si sono portati sul campo di Formigine, per iniziare la preparazione che sarà completata venerdì mattina allo stadio Braglia, sede dell'incontro.

L'Under 21 si presenta in versione notevolmente rinnovata. Infatti Vicini ha dovuto rinunciare all'apporto di Albiero, Baresi, Tassotti, Bonini, Monelli e Bononi, tutti impegnati con il campionato cadetto e di Benedetti, Guerrini, Giovannelli, Marino ed Ipsaro che non sono in buone condizioni fisiche.

Al posto di questi giocatori Vicini ha convocato, per la prima volta, Cascione, Cuttone, Bonetti, Geralin e Gobbo, oltre a Pellegrini come fuori quota.

Durante gli allenamenti di questi giorni Vicini dovrà risolvere due problemi: trovare un libero e al centrocampo adesso sembra un po' sballato. «Per il ruolo di libero — precisa Vicini — ritengo valide le soluzioni Fin a Cascione».

Parlando di Bettega, Bearzot dice che lunedì sera il professor Vecchiet lo ha informato del malanno che impediva all'attaccante juventino di presentarsi a Tricesimo. «E così ho convocato Colomba, un'ala sinistra tornante, promuovendo Selvaggi, che giocherà in posizione centrale, incrociandosi con Graziani e con Bagni che agirà alla Bruno Conti — continua Bearzot —. Dossena? Opererà nella zona di Marini, facendo filtro e impostando. Ciò non significa per Ancelotti una esclusione. Il romanista ha la caviglia sinistra un po' acciaccata ma non ha importanza e in Uruguay aveva già dimostrato grosse doti soprattutto in proiezione futura. Marangon l'ho chiamato perché ha un po' le caratteristiche di Cabrini».

Bearzot ha preferito Galli a Castellini «perché sarebbe offensivo far fare la riserva ad un portiere di 35 anni, per quanto bravissimo, che chiameresi solo per utilizzarlo». Bearzot precisa che con il portiere del Napoli non c'è mai stata polemica. «Se l'Italia raggiungerà la matematica qualificazione battendo Danimarca, nelle successive partite ufficiali Bearzot darà spazio anche a Franco Baresi, Beccalossi e Ferrario in proiezione Spagna '82».

A Copenaghen ci sarà anche Collovati. Nella remotissima eventualità che Bettega venga squalificato a tempo, Bearzot dice che si atterrà alle federali e, se glielo imporranno, vi rinuncerà. «Se mi diranno che il regolamento prevede, in caso di squalifica a tempo di Bettega, che si possa convocarlo, lo obbedirò, ma non mi pongo il problema — puntualizza Bearzot —. Diverso il caso di Antognoni e Baresi, l'uno sospeso per due giornate in campionato e l'altro per un turno in Coppa Uefa. Come è noto è stata abolita la regola secondo la quale gli squalificati in altre competizioni non possono giocare in nazionale».

Gli azzurri si alleneranno nel pomeriggio a Reana, vicino ad Udine, e domani (ore 16) effettueranno il collaudo in partita al «Friuli» contro i ragazzi dell'Udinese.

Bruno Bernardi

I ceki oggi in Turchia

ISTANBUL — La Turchia incontra oggi la Cecoslovacchia in una partita valida per le qualificazioni ai mondiali di Spagna, gruppo 3. I padroni di casa, che hanno disputato quattro incontri rimediando altrettante sconfitte, non si fanno illusioni: «La nazionale cecoslovacca — ha detto l'allenatore turco Adnan Buyari — è due gradini più in alto della nostra e dobbiamo batterla».

A una volta il tecnico cecoslovacco Venglos ha dichiarato che la sua squadra «batterà la Turchia per 5-0».

Meno pessimista dei critici appare il responsabile della nazionale turca, Fehti Demircan: «La Cecoslovacchia — ha spiegato — è estremamente debole in difesa, specie sulle fasce. Noi attaccheremo sulle ali».

Gruppo 3

Nazione	P	G	V	N	P	F	S
Galles	8	4	4	0	0	10	0
Urss	4	2	2	0	0	7	1
Cecosl.	2	2	1	0	1	2	1
Islanda	2	4	1	0	3	4	12
Turchia	0	4	0	0	4	1	10

Una colica ha obbligato Bettega ad alzare bandiera bianca

Il malanno è cominciato lunedì sera

TORINO — Roberto Bettega ha riposato a lungo sotto l'effetto dei calmanti che gli sono stati somministrati dal medico per lenire i dolori provocatigli dalla colica renale che lo aveva colpito nel tardo pomeriggio di lunedì, al ritorno da Milano dove il giocatore aveva registrato la puntata settimanale della fortunata trasmissione televisiva.

Il dottor La Neve, dopo aver esaminato nuovamente il calciatore, ha confermato la diagnosi della colica renale e aggiunto il particolare che Bettega ha accusato il disturbo al rene sinistro. Secondo il medico non c'è motivo di allarmarsi per le condizioni di salute dell'attaccante. «Adesso riposerà per qualche giorno — ha precisato La Neve —, poi, se il decorso della malattia procederà per il meglio a fine settimana sottoporremo Bettega ai necessari accertamenti radiografici».

«Purtroppo c'è stata questa spiacevole sorpresa di Roberto — ha commentato Trapattoni —. Nella cattiva sorte ci è andata comunque bene perché, con la sosta del campionato, c'è modo per Bettega di ripsare e di riprendersi. Speriamo solo che non si renda necessario un intervento chirurgico: in questo caso per noi il colpo sarebbe molto grave. Tempo fa ho sofferto anch'io di una colica renale, ma per me non esisteva il problema di scendere in campo e giocare».

Oggi intanto la Juventus gioca in amichevole a Pinerolo contro la compagine locale che disputa il campionato di serie D. Trapattoni ha intenzione di far ruotare tutti gli uomini a disposizione. Questa è la formazione che scenderà in campo inizialmente: Bodini; Cuccureddu, Bonifanti; Gian-paolo; Furino, Brio, Prandelli; Marocchino, Causio, Verza. Brady, Fanna.

a. s.

■ La commissione mista per lo studio dello svincolo si è riunita ieri in Lega in quella che è stata definita una fase interlocutoria.

Nel campionato inglese

L'Ipswich ferma l'Aston Villa

BIRMINGHAM — Nella partita che avrebbe potuto decidere l'assegnazione del campionato inglese a quattro giornate dalla conclusione, l'Ipswich in trasferta a Villa Park ha sconfitto ieri sera per 3 a 1 il capolista Aston Villa, riducendo il distacco dai rivali ad una sola lunghezza. La lotta è quindi improvvisamente riaperta, giacché i «superbianchi» hanno ancora una partita da recuperare che potrebbe consentire loro di raggiungere e superare l'Aston Villa.

Nel giro di sedici giorni l'undici di Bobby Robson ha sostenuto sette incontri e perciò, per gli eccessivi impegni su tre fronti: campionato, Coppe d'Inghilterra e Uefa, ha rischiato di rimanere a mani vuote, così come era successo l'anno scorso all'Arsenal dopo 70 partite. In questa stagione l'Ipswich, squadra di provincia, aveva per la maggior parte dominato il campionato con i suoi due olandesi, Thijssen e Muhren a centrocampo, e con all'attacco il nazionale inglese Mariner e con lo scozzese Wark. (c.f.)

Ha le idee molto chiare il giovane sostituto di Marini a centrocampo

Dossena: «Devo quasi tutto a Gigi Radice»

«E' stato lui — spiega — a impostarmi da regista davanti allo stopper» - Al Torino, che lo acquistò quattordicenne, costò un milione: a fine stagione tornerà in granata - «Non ho paura di bruciarmi: sono sicuro che con la "vecchia guardia" troverò subito l'intesa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRICESIMO — *E' milanese, da ragazzo tifava per l'Inter ma è nato sotto il segno del Toro. Giuseppe Dossena, scoperto da Rabitti e valorizzato da Radice, compirà 23 anni il 2 maggio prossimo e, a fine stagione, tornerà alla casa-madre, cioè al Torino, che lo rivenderà dalla comproprietà con il Bologna, per la metà di Vullo, di Pileggi e di Garritano, più 300 milioni. Quando, nel '72, passò dalla squadretta milanese dell'Alcione alle giovanili del Torino, costò appena un milione. E' davvero credibile.*

Debuttò in Nazionale A senza aver mai indossato una maglia azzurra delle varie rappresentative minori. Solo una volta venne convocato a Coverciano per un raduno della «Under 21». Un altro Dossena, prima di lui, una ribalta nazionale: si chiamava Bruno, faceva il ballerino di rock and roll negli Anni Cinquanta ed ebbe un momento di celebrità grazie a «Lascia o raddoppia?». Pare sia lontano parente del centrocampista del Bologna che si balla poco, è fidanzato con una ragazza bolognese, ha il diploma di geometra e vorrebbe iscriversi all'Isef.

«Arrivai con un giorno di ritardo e non ci sono riuscito», si lamenta Dossena. A Tricesimo, invece, si è presentato in perfetto orario, con il compagno di squadra Colomba, convocato all'ultimo momento. Era dal lontano '66 che due rossobl insieme non venivano chiamati nel «Club Italia».

«Lo debbiamo anche a Radice — continua Dossena — Personalmente sono molto riconoscente all'allenatore che mi conosceva quando giocava il Torino e mi aveva utilizzato in qualche amichevole. A quell'epoca vinsi il titolo italiano "Primavera" sotto le cure di Rabitti e Salvioli. Nel Bologna Radice mi ha plasmato come uomo e mi ha consentito un salto di qualità come giocatore. Mi fa piacere tornare ad indossare la maglia granata che vestii per quattro anni e vorrei trovare un tecnico come Radice».

Mentre parla arriva Bearzot. «Benvenuto», dice stringendogli la mano e le pone di Dossena si ferma non solo per il caldo estivo. Poi il rossoblù al commissario tecnico il «Guerrino d'oro», che gli era stato affidato da tifosi di Cento, vicino a Ferrara. E non si può dire che Bearzot, nel caso di Dossena, ci abbia visto poco. In Nazionale Dossena dovrà sostituire momentaneamente Marini, ma è candidato a figurare fra i «titolarissimi» per la Coppa del Mondo in Spagna.

«Radice mi ha impostato da regista davanti lo stopper — Dossena —. Tecnicamente ritengo di essere più dotato di Marini che è più forte di me come incontrista. Per quanto riguarda la posizione ho problemi».

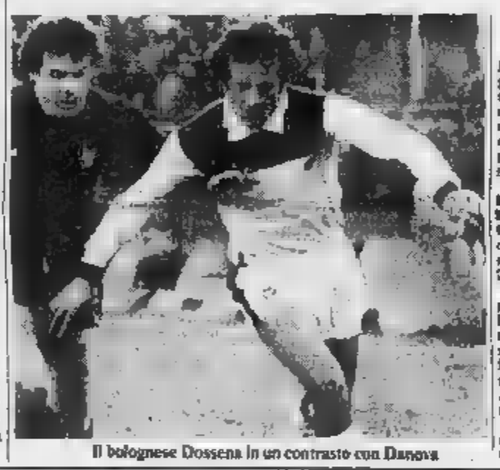
Descrivere la felicità di Dossena per questa promozione in azzurro non è facile. Stringe tra le mani la sua prima divisa e gli occhi brillano. «Un pensierino alla Nazionale l'ho fatto ma non credevo d'arrivarci così presto: sono orgoglioso e debbo ringraziare l'Inter che, essendo impegnata in Coppa dei Campioni, ha chiesto di esentare i suoi azzurrabili dalla convocazione», puntualizza. Prende fiato e poi aggiunge: «Sono stato molto fortunato e sono consapevole che questo non è un punto d'arrivo ma un trampolino di lancio. Nel calcio ci sono tante meteore e non vorrei essere una di quelle».

«Da bambino sognavo di giocare nell'Inter, ma non è stato profeta in patria anche se abitava a due passi dallo stadio di San Siro. Il Torino non si lasciò scappare quel promettente quindicenne, dal fisico asciutto e dai polpacci solidi. Alto 1 metro e 77, pesa 76 chili e, oltre a correre, dimostra di avere una visione di gioco chiara e un tocco pregevole.

Il fatto di giocare in Nazionale semisperimentale non lo preoccupa, anzi lo stimola: «Non andrò allo sbaraglio con il pericolo di bruciarmi. Se mi interessero d'acchito, tanto per fare un esempio, in un Liverpool o in un Bayern l'intesa la troverò subito, e così sarà con gli azzurri della vecchia guardia».

Nelle semifinali di Coppa Italia dovrà incontrare il Torino, ma assicura che giocherà tranquillo, impegnandosi al massimo per ben figurare contro quelli che saranno i suoi nuovi compagni.

b. b.



Il bolognese Dossena in un contrasto con Dunga

Chi è Dossena

Giuseppe Dossena è nato a Milano il 2 maggio 1956. I primi passi come calciatore li ha mossi nell'Alcione, squadretta di quartiere nella zona di San Siro. Il Torino se lo assicurò per circa un milione ed in maglia granata li ragazzo ha vinto uno scudetto Primavera.

Nel '77-78 ha giocato in serie B, nella Pistoiese, disputando 33 partite e realizzando una rete. L'anno dopo, sempre tra i cadetti, ha militato nel Cesena scendendo in campo ancora in 28 gare.

Quindi il passaggio al Bologna nella stagione scorsa dove ha disputato ancora 28 partite realizzando 2 reti. Quest'anno, sotto la sapace guida di Radice, la sua consacrazione: finora ha saltato soltanto la trasferta di Ascoli, totalizzando 26 presenze mettendo a segno quattro reti.

E' alla sua prima convocazione in qualsiasi rappresentativa azzurra.

Chi è Zaccarelli

**TORINO — *Cuccureddu ha sei uomini convocati nelle varie Nazionali e, nei prossimi giorni, si limiterà a mantenere in condizione i resti della rosa Torino, sottoponendoli ad una seduta quotidiana di allenamento atletico compresa. Dopodiché i giocatori saranno lasciati liberi sino a mercoledì mattina, giorno in cui riprenderà per tutti la preparazione in vista della ripresa del campionato, che riserva al Torino il match di prestigio con l'Inter al Comunale.*

Per l'occasione nel clan granata ci si augura di poter recuperare Zaccarelli.

Torneo Regioni 0-0 del Piemonte

RIMINI — Deludente pareggio della Rappresentativa piemontese di Promozione, al secondo appuntamento nel Torneo delle Regioni. Il Trentino, contro ogni pronostico, è riuscito a fermare i ragazzi di Ravoia. E' stata una gara dominata sterilmente dai piemontesi, che hanno pure avuto alcune grosse occasioni e reti, non sfruttate a dovere.

Con questo mezzo passo falso, la Rappresentativa piemontese deve assolutamente vincere domani contro il Veneto per assicurarsi l'accesso alle semifinali. Risultati del girone D: Piemonte - Trentino 0-0; Veneto - Umbria 2-0. Classifica: Veneto p. 4; Piemonte 3; Trentino 1; Umbria 0.

(c.f.)

TROFEO Motta

La classifica del TROFEO MOTTA per il miglior pilota italiano di Formula 1, stabilita sulla base:

a) dei risultati ottenuti nelle prove ufficiali;
b) della classifica di gara;
c) delle valutazioni complessive di giornalisti sulle prestazioni e comportamento di ogni concorrente italiano

ha fornito i seguenti punteggi a conclusione del GRAN PREMIO di BUENOS AIRES del 12 c.m.

1°	Elio De Angelis	punti 31
2°	[illegible]	punti 35
3°	Andrea De Cesaris	punti [illegible]
4°	Eddie Cheever	punti 62
1°	Bruno [illegible]	punti 62
1°	Sigfried Stohr	punti 62
7°	[illegible]	punti 91

Se il tecnico decidesse di non rinnovare il contratto con l'Inter

Bersellini piace molto al Torino

Il nome si aggiunge a quelli di Giacomini, Marchioro e Burgnich - Bonetto: «Abbiamo intenzione di rinnovare la squadra, non di liquidarla» - La nuova formazione terrà in giusto conto i promettenti giovani di vivaio

MILANO — Sarà Bersellini l'allenatore del Torino qualora il tecnico decida di non rinnovare il contratto con l'Inter. E' l'uomo adatto per l'operazione «rinnovamento» lanciata dalla società granata. Dopo che Simoni si è tolto dalla corsa, accettando l'offerta del Genoa per la prossima stagione, sono rimasti in ballottaggio alcuni uomini validissimi come Burgnich, Giacomini e Marchioro, tutti diversi come stile e come intenti. A questi si è aggiunto Bersellini.

Se ne riparlerà, comunque, dopo Pasqua quando Bersellini cioè avrà dato la sua risposta all'Inter mentre dovrebbero nel contempo delinearsi altre posizioni. Giacomini, ad esempio, lascerà il Milan qualora arrivi Radice che peraltro ha posto condizioni ben precise: se non verrà accontentato andrà a Firenze e in questo caso Giacomini resterebbe al Milan. Marchioro è sua volta è candidato alla panchina dell'Inter: se parte Bersellini, la occupa lui. Come si può intuire è una specie di mosaico con tantissimi pezzi da togliere o da mettere. Dipenderà dal primo che esce.

Una cosa è certa: al Torino cambieranno tante cose, fermo restando l'attuale presidente, Pianelli, nonché un general manager come Bonetto che non ha ricevuto alcuna offerta dalla Lega.

«*Rinnovare* — sono parole di Bonetto — *non significa liquidare. Nell'ambiente granata non tira aria di smobilitazione. La squadra anagraficamente è valida ma è scossa da particolari situazioni psicologiche per cui è necessario procedere con un bruciapiro di otto. Insomma, il classico colpo di timone per non naufragare*».

In effetti la squadra sta barcamenandosi in un clima del tutto particolare, a cominciare dalla contestazione inscenata dai tifosi. «*Mi sembra* — replica Bonetto — *che questo tipo di protesta si definisca da solo. Il nostro problema non sta nel recuperare questi 50 tifosi beoni, gli altri, la maggioranza: ecco perché il Torino avverte un obbligo morale nei confronti di questa gente e si ripromette di far sì che l'immagine della società sia sempre valida e non quella "da liquidazione"*».

— Le proteste dei tifosi sono motivate dal fatto che negli ultimi anni il Torino sembrava promettere molto, ma in pratica ha ottenuto poco...

«*Il Torino* — ha risposto Bonetto — *ha vinto molto a livello giovanile, grazie al lavoro di un personaggio come Vatta che non è abbastanza conosciuto per il semplice motivo che non ha mai giocato in nazionale. Quando nove ragazzi arrivano in prima squadra significa che alla base c'è qualcosa di valido: Vatta ha saputo scoprire giocatori validi le cui caratteristiche sono ben definite. Se mi permettete, vorrei abbozzare uno slogan e cioè che sono il prodotto di un professionista e che offrono maggiore professionalità. Il Cuttone, i Francini, gli Scioux fanno testo. Senza dimenticare Mariani che ha registrato difficoltà che però non dipendono da lui. Il Torino recupererà i suoi ragazzi: Beruatteri, Bonesso, Ferri rientrerà dalla Reggina) e poi ancora Mangiarini senza dimenticare Dossena che è ancora del Bologna ma contiamo buone possibilità che vestirà la maglia granata*».

Un altro problema riguarda la partenza di Graziani: «*Ci dispiace perderlo, è certo: Radice a fine stagione, cioè dopo il campionato e dopo la Coppa Italia, lascerà il Bologna*».

La notizia non è ancora ufficiale, ma è come se lo fosse dal momento che il tecnico ammette apertamente che se ne andrà e dal momento che il presidente Fabbretti, peraltro simpatizzante di «bloccare» Radice, è già alla ricerca del successore.

«*Mi dispiace lasciare Bologna* — ha confermato Radice — *ma gli ambienti professionali mi chiamano altrove*». Radice non lo dice, ma andrà al Milan e realizzerà un vecchio sogno. Lui, infatti, è nato calcisticamente in rossonero e quando ha intrapreso la carriera di tecnico ha sempre desiderato sedersi sulla panchina del Milan.

Naturalmente la partenza di Radice è dovuta anche ai programmi di austerità della società rossoblù. Infatti si dà per certa la partenza del neo-nazionale Dossena, ricattato definitivamente dal Torino. Al Bologna resteranno Vullo, Pileggi e Garritano. Praticamente scontata anche la partenza di Buchlechner che dovrebbe andare all'Inter o alla Fiorentina. Si parla anche di una cessione di Colomba alla Roma o al Napoli, ma Fabbretti l'ha smentito affermando di aver rifiutato un miliardo e mezzo.

Radice lascerà il Bologna Burgnich futuro allenatore?

BOLOGNA — Soltanto fra una decina di giorni si conoscerà il nome dell'allenatore che nella prossima stagione guiderà il Bologna al posto di Radice, che ha deciso di lasciare. La società era in contatto con Giacomini (Milan), Marchioro (Como), Bersellini (Inter) e Burgnich (Catanzaro), i primi due, però, sembrano orientati a sistemarsi altrove, rispettivamente al Torino e all'Inter.

Restano dunque in lizza Bersellini e Burgnich, con lieve prevalenza per l'attuale allenatore del Catanzaro, ma qualcuno avanza l'ipotesi che la lista sia destinata ad allargarsi con i nomi di Vinicio e Giambattista Fabbri. Una cosa, peraltro, è certa: Radice a fine stagione, cioè dopo il campionato e dopo la Coppa Italia, lascerà il Bologna.

La notizia non è ancora ufficiale, ma è come se lo fosse dal momento che il tecnico ammette apertamente che se ne andrà e dal momento che il presidente Fabbretti, peraltro simpatizzante di «bloccare» Radice, è già alla ricerca del successore.

«Mi dispiace lasciare Bologna — ha confermato Radice — ma gli ambienti professionali mi chiamano altrove». Radice non lo dice, ma andrà al Milan e realizzerà un vecchio sogno. Lui, infatti, è nato calcisticamente in rossonero e quando ha

Antognoni: «E se Bettal alla Juve?»

FIRENZE — Giancarlo Antognoni non ha scartato la possibilità di indossare l'anno venturo la maglia bianconera della Juventus. L'ammissione del capitano della Fiorentina, è venuta fuori nel corso di una conferenza stampa organizzata dai suoi sponsor della «Diadorastello stabilimento di Castrono San Marco.

Alla vigilia della nuova Fiorentina, il presidente ing. Pontello ha in animo di allestire per il prossimo campionato, Antognoni ha ammesso che oltre ai due «ragazzi d'oro» Monelli e Massaro, alla Fiorentina potrebbe arrivare anche Pecci dal Torino, un acquisto che metterebbe l'attuale regista viola in serio imbarazzo, visto — secondo lo stesso capitano viola — la difficile coesistenza dei due giocatori.

Antognoni ha insistito che, contro il parere dei tecnici, fra cui Bearzot, lui giocherebbe volentieri insieme a Pecci, pur ammettendo che non si meraviglierebbe se a fine campionato la Fiorentina, come si va dicendo, accettasse di cederlo alla Juventus.

Dopo anni di milizia nella Fiorentina e dopo che la società aveva resistito per anni alle offerte juventine, questo sembra essere l'anno buono, anche perché tutto della Fiorentina intendere profondi cambiamenti nella squadra. Antognoni ha anche ammesso che «Picchio» De Sisti potrebbe essere sostituito a fine campionato.

«Antognoni è incredibile» ha affermato, subito, il d.s. viola Tito Corsi interpellato a Firenze appena conosciute le dichiarazioni.

Maximilian I° a cavallo tra storia e leggenda

Strano destino, quello di Maximilian I. Se chiedete di lui alla gente d'Austria, vi parlano di un bel cavaliere, paladino della cristianità, che, ruitante nella sua corazza, parte dalle sue terre a capo di una spedizione contro il turco. Gonfaloni che garriscono al vento, lance che brillano al sole, tamburi che rullano marziali. Uomo di grande personalità, forte, generoso... Un vero figlio del suo tempo. Se chiedete, invece, di Maximilian I alle genti che lavorano le terre generose delle valli d'Adige, vi parlano di uno spumante favoloso, dal colore chiaro brillante e di sapore secco e vellutato, che ha conquistato rapida fama e meritata gloria. Ma chi è dunque Maximilian I, questo nome altisonante che ha avuto tanta parte nella storia e che stavendo nuovi onori? La leggenda di Maximilian I si cela negli archivi polverosi dell'Ordine Teutonico, che dopo alcuni secoli bui, assurge, proprio per suo merito, a nuovo e indiscusso splendore. L'Ordine Teutonico un ordine cavalleresco che, nato come "macchina guerresca" per la difesa del Santo Sepolcro, partecipò con marziale entusiasmo alle Crociate. Viveva di privilegi e rendite che gli venivano dalle terre e dai castelli disseminati in una plaga che, per la sua posizione strategica, rappresentava da sempre il naturale baluardo tra il bacino Mediterraneo e le terre centroeuropee. Siamo ai tempi in cui anche i conventi erano rocche arcigne, difese ed inaccessibili, dove il rigore monastico ed i cori mistici si accompagnavano ad anelanti giuramenti di fede a difesa della cristianità. Chiamato a difendere i suoi sacri diritti, il monaco smetteva la tonaca ed indossava la corazza. Ma tra una guerra e l'altra il monaco diventava di nuovo santo, letterato, speziale, contadino. Le sue ambrate di quelle valli, coltivano il loro "liquore" in cantine grandi come cattedrali. Ciò a divenire quei vini che hanno dato celebrità a contrade sconosciute. E la storia di quei vini è da raccontare, tranquillamente sprofondati in poltrona in attesa del pranzo... con un flûte di Maximilian I appena appannato e centellinato ad occhi chiusi. In uno di questi conventi fortificati, sotto l'egida dell'Ordine Teutonico, nacque il vino Messa, il vino prediletto del Principe-Vescovo: un privilegio che venne assegnato all'esperienza vitivinicola dei Monaci del Convento di Luna d'Adige. Nacque così, dall'esperienza di tanti secoli, or-

mai cent'anni fa, la gloriosa Kloster Kellerei, centro di raccolta di tutti i vini dell'Ordine. La fama dei vini della Kloster Kellerei superò monti e vallate, fino a diventare sinonimo di Grande Casa. Ecco chiuso il grande arco di storia. Maximilian I fu favoloso, ritornò a far parlare di sé. Il giorno in cui fu... imprigionato in una elegante bottiglia, per poi liberare la sua impetuosa, naturale forza sulle tavole di molti fortunati re saggi. In Maximilian I, Spumante Brut Naturale, si armonizzano le personalità dei vini più nobili, che gli danno corpo pieno e "perlage" intinato e persistente. Nella sua anima aleggia lo spirito di quel l'eccellente Pinot bianco che gli conferisce il suo caratteristico aroma fruttato. Maximilian I, oggi, cavaliere alla conquista del vero intenditore, con le sue insegne nere e oro, segno di una nobiltà conquistata sul campo.

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361
Valenza t. 942.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Novi: in sciopero da 25 giorni

Consiglio aperto per gli applicati

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale aperto si è riunito per esaminare la vertenza sindacale degli applicati di quarto livello in sciopero da 25 giorni, per la qualifica del loro stato giuridico ed economico. Alla seduta, aperta dall'assessore comunista al Personale, Oreste Soro, erano presenti i lavoratori interessati, ed i rappresentanti sindacali: notevole il pubblico presente.

Le posizioni tra l'Amministrazione comunale ed i 28 dipendenti di quarto livello si sono confermate divaricatissime ed hanno animato la seduta che ha assunto toni di vero scontro. La posizione dei sindacati confederali è stata esposta per la Cisl dal segretario provinciale Franco Cascia e per la Cgil dal sindacalista socialista Domenico Lora. L'intervento del rappresentante del sindacato autonomo Francesco Bizzi, dipendente comunale con la qualifica di applicato, è stata una vera requisitoria nei confronti della Giunta e in particolare del sindaco Armando Pagella.

I dipendenti comunali in lotta annunciando la ripresa del lavoro hanno dichiarato che si pregavano soltanto perché impossibilitati a proseguire l'agitazione per l'altissimo costo gli pagato. Hanno denunciato un comportamento «ostile ed ottuso» da parte dei sindacati tradizionali, e l'assoluta intransigenza della Giunta, che li ha ricevuti soltanto dopo 12 giorni di agitazione e non si è mai dimostrata disponibile alla trattativa. La vertenza, hanno sostenuto i dipendenti, è sorta nel 1976 ed è ogni ancora aperta.

La Giunta con l'intervento degli assessori Oreste Soro e Vincenzo Daglio: ha informato il Consiglio di avere adottato una deliberazione che riconosce a 6 impiegati di quarto livello «mansioni superiori», dichiarandosi per altro disponibile a riprendere la trattativa.

Per l'opposizione il capogruppo dc Gianfranco Chessa, ha definito un «blitz» la deliberazione della Giunta che «tentava di chiudere una vertenza pericolosa senza ascoltare i dipendenti ed evidenziava un vuoto nella capacità di governo e di gestione del personale da parte della Giunta».

I dipendenti di quarto livello, aderenti al sindacato autonomo, hanno dichiarato di rifiutare le mansioni superiori a loro prospettate dalla Giunta; hanno ribadito che la vertenza non può considerarsi conclusa nonostante la ripresa del lavoro.

Gustavo Collareta

Sempre più frequenti gli attriti nella giunta di Casale

«Scivola» su di un canaletto l'accordo fra il pci e il psi?

Domenica, durante un incontro fra i partiti, sembrava che si fosse raggiunta l'intesa - Lunedì, al Consiglio comunale, il voto contrario comunista ad una delibera l'ha fatta crollare

CASALE MONFERRATO — *Sempre più difficile una ripresa della collaborazione tra pci e psi nella giunta comunale di Casale: l'incontro di domenica tra le due delegazioni si è concluso col netto rifiuto dei socialisti di approvare un documento predisposto dai comunisti, ma una certa morbidezza di toni era registrata durante la prima parte del Consiglio comunale di lunedì sera. Ma, in chiusura, il voto contrario del pci su una delibera di giunta ha fatto, forse, cadere le ultime possibilità.*

«Non posso accettare — *ha affermato a proposito il sindaco socialista Mario Oddone* — che la soppressione di un canaletto possa essere considerato come uno stravolgimento di un atto amministrativo. A questo punto è d'obbligo scegliere una strada: o quella dei documenti o quella della lite. Dopo la scelta del pci di votare tale delibera il divorzio è inevitabile e crolla la prospettiva di un futura giunta di sinistra».

Casus belli, la ricostruzione *di un canaletto d'irrigazione precedentemente soppresso dal Comune che, secondo i comunisti, avrebbe agito senza una delibera e senza convenzione col proprietario, rimettendoci 50 milioni: la spesa prevista nella delibera. Un attacco che Oddone non ha gradito, di qui la sua frase sul «divorzio» che diventa inevitabile».*

Domenica, durante l'incontro tra le delegazioni comunista e socialista, il pci aveva presentato all'approvazione dei cugini un documento con cui si sarebbe concordata l'opportunità di dare vita ad esecutivi comprendenti anche i partiti della sinistra al Consiglio provinciale dove il pci ha ferito una giunta minoritaria dc provocando l'inizio della guerra col psi) ed alla

Mario Oddone

Al Comune la crisi avrebbe potuto essere esaminata e risolta solo dopo la verifica sul Comprensorio. Ma, ed è la sesta tesi, il psi è stato chiaro: la giunta minoritaria dc si farà, netto no quindi a sottoscrivere il documento.

In queste condizioni si è arrivati al Consiglio comunale di lunedì sera: al primo punto la nomina dei nuovi assessori, in sostituzione di quelli comunisti dimissionari. Il sindaco Oddone ha chiesto che tale punto passasse in coda all'ordine del giorno. Dimostrando un'azione morbida, il psi su questa richiesta si è astenuto, a favore gli altri partiti.

Il capogruppo comunista Mario Scaiola, ricordato con rammarico l'esito dell'incontro di domenica e definito «incomprensibile la decisione del psi di nominare una giunta del Comprensorio», ha affermato che il pci non avrebbe abbandonato la volontà di superare l'attuale momento.

Possibilista anche il capogruppo socialista Gian Piero Bertolone, pure lui rammaricato. «Il psi — ha detto — è ancora disponibile a trattare, affrontando il problema del Comune e degli altri enti (Usl e Comprensorio) separatamente. Nessuna intenzione di compere il piano di riferimento provinciale, con ribaltamento delle alleanze, vogliamo trattare prima il bilancio proprio per consentire un confronto amministrativo che consenta di superare i nodi politici. Ma nessuno deve essere violentato, trainato, comunque forzato».

«Non siamo — *ha aggiunto Bertolone* — per competere in egemonia ma per un equilibrio dei rapporti, anche con diverse strategie».

Sono seguiti gli interventi del socialdemocratico Paolo Arobbia (limito ad una stretta collaborazione psi-psdi), del liberale Piero Benzi («questa giunta è nata male, deve finire male, occorre chiarezza per trovare una nuova maggioranza») del missino Giovanni Balocco e del dc Carlo Barbera (la dc è disponibile ad un nuovo tipo di maggioranza»). Quindi Oddone ecco scaturito che i socialisti, rimasti soli in giunta, hanno garantito, e continueranno a farlo, l'amministrazione della città.

Poi, prima di passare alla discussione sul bilancio, lo scontro per il canale e, forse, il «divorzio inevitabile».

Franco Marchiaro

Giromonte — Sarà ristrutturata e ampliata la sede municipale. Il progetto relativo ai lavori dell'importo complessivo di 150 milioni è stato approvato dalla Giunta regionale.

Alessandria — Concerto del maestro Walter Bozzo questa sera alle 21,15 nel salone del Conservatorio «Vivaldi». E' organizzato dall'Agimus, l'associazione giovanile musicale e dal Comune.

Valenza: indagini di carabinieri e Guardia di Finanza

Traffico d'oro «nero» 13 le ditte coinvolte?

VALENZA — Le indagini iniziate da carabinieri e Guardia di Finanza sul traffico di oro «nero», che vedrebbe già coinvolte tredici ditte orafe valenzane, proseguono nel massimo riserbo. Dopo la ristrutturazione delle ultime severe norme contro l'evasione fiscale e la prima volta che la «città dell'oro», spesso assai «chiacchierata» in questo campo, si trova nell'occhio del ciclone.

L'oro «nero» è, in pratica, quel metallo prezioso che viene comprato e venduto senza fatturazione, quindi evadendo l'Iva; inoltre, in questo caso, gli oggetti sequestrati erano privi del marchio di fabbricazione e alcuni di essi addirittura del «titolo» che stabilisce quale percentuale di argento in lega.

Tutto ha preso il via da un posto di blocco istituito dai carabinieri di Valenza sulla provinciale per San Salvatore: un'auto di grossa cilindrata con due occupanti a bordo fa dire che uno di essi sia un noto orafo-argentiere della zona) veniva fermata e perquisita. Saltavano fuori circa un'ingotto d'argento (due chili e 250 grammi) e tre «pezzi» d'oro (per un totale di un chilo e 700 grammi), tutti privi di bollo di accompagnamento, per cui venivano sequestrati.

La Guardia di Finanza si interessava al caso e perquisiva gli alloggi dei due occupanti l'auto: qui la scoperta più inquietante: altri chili di oggetti d'oro senza marchio ed alcuni senza «titolo». Venivano identificate 11 ditte che avevano forse tutta quella merce e partivano quindi le denunce.

Ora in città ci si chiede fino a che punto arriverà l'indagine e se altre aziende verranno coinvolte; per le ditte denunciate è già stata inoltrata al questore di Alessandria la proposta di ritirare la licenza di pubblica sicurezza. Vorrebbe dire cessazione dell'attività con conseguenze facilmente immaginabili.

p. b.

Chiesto incontro con gli acquirenti della «Candiani»

VOGHERA — La Federazione lavoratori costruzioni di Pavia ha chiesto un incontro con la «Valdadige» di Verona che ha acquistato la fornace Candiani di Castelletto di Branduzzo per discutere i problemi dell'azienda con particolare riguardo a quelli occupazionali e ai programmi futuri; verranno chieste anche precise garanzie sui salari arretrati.

(a. c.)

Voghera: bloccati lunedì dai carabinieri; già interrogati

Truffe, ricettazione e falso in assegni Tre donne e un uomo sono stati arrestati

Sono stati ingannati commercianti di Asti, Torino, Milano, Piacenza e piccoli centri

VOGHERA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Michele Vallante, ha già sottoposto ad interrogatorio i quattro voghresi arrestati lunedì dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria per truffa aggravata, ricettazione e falso in assegni. Sono il manovale Giovanni Appello, 43 anni, abitante in via Barbieri 33, e sua convivente Mirella Sammartano di 33, la casalinga Bruna Balduzzi, di 46, via Ballodore 4 e la commerciante Adriana Ansaldi di 40, via Bozzani 6, titolare di un negozio di abbigliamento in via Gramsci.

Il magistrato ha emesso nei loro confronti ordine di cattura. Sono accusati di aver ricettato assegni circolari rubati o smarriti dagli intestatari, abitanti ad Asti, Torino, Milano, Piacenza ed altre località dell'Alta Italia, compilandoli e consegnandoli a ditte e rappresentanti di commercio in pagamento di merce varia.

Due di questi assegni falsi, risultati rubati e compilati per un importo di oltre due milioni, sono stati utilizzati dalla Balduzzi per pagare un decoratore che aveva effettuato dei lavori nella sua villa. La donna ha sostenuto di essere estranea alla vicenda e di aver ricevuto gli assegni dall'Appello in garanzia di un prestito. Il suo difensore, avvocato Giovanni Valentino, ha chiesto la libertà provvisoria.

L'Appello aveva firmato gli assegni consegnati alla Balduzzi non il falso nome di Mauro Cavalli. La Sammartano, ha già precedenti: venerdì scorso era stata processata e condannata dal tribunale di Voghera a sette mesi di reclusione per avere tentato insieme ad un complice di compiere una truffa in danno della proprietaria di un negozio di articoli da campeggio a Santa Giuletta, usando un assegno di 150 mila lire proveniente da una rapina avvenuta tre anni fa in una banca di Piacenza, in provincia di Foggia.

c. g.

Ragazzina, 14 anni, di Borghetto

Era scomparsa da casa ritrovata al luna park

Fuggì giorni fa - Era con un giovane

ALESSANDRIA — Gabriella Bino — la studentessa di 14 anni, abitante coi genitori e i fratelli in via Circonvallazione a Borghetto Borbera, fuggita di casa il 4 aprile scorso — è stata ieri rintracciata ad Alessandria.

Era in compagnia di un giovane al Luna Park di Piazza d'Armi, e qui è stata notata da una pattuglia della Volante: la ragazzina è stata riconsegnata al padre, operaio alla Ipsa di Cassano Spinola, che ne aveva denunciato la scomparsa.

Gabriella Bino aveva abbandonato la famiglia, senza lasciare alcuno scritto, mal sopportando la vita monotona del piccolo centro collinare: voleva conoscere, evidentemente, il sapore dell'avventura e per dieci giorni ha vissuto di espedienti, senza però subire violenza da parte di alcuno.

Ha accettato compagnie maschili e ospitalità in casa di giovani con i quali già aveva rapporti di amicizia o conoscenti dopo la fuga. Ma nessuno l'ha costretta a fare ciò che non desiderava.

Il capo della Mobile, il vicequestore dottor Feola, ha identificato le persone con le quali Gabriella Bino ha avuto rapporti di vario genere anche solo di pura e semplice ospitalità — ha sostenuto, ad esempio, in casa di una coppia di coniugi — durante questi dieci giorni e ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

Spetta infatti alla magistratura ravvisare eventuali reati nel comportamento costoro.

La giovane studentessa di Borghetto Borbera, fuggita di casa con una piccola somma di denaro, è giunta ad Alessandria, dopo una sosta a Novi dove ha trascorso parecchie ore con un giovane suo amico, sia con l'autostop che in treno (e ha pagato regolarmente il biglietto). Alla stazione ferroviaria ha conosciuto altri ragazzi e con loro o da sola ha vissuto per una settimana.

Ha assistito alla proiezione di un palo di film, ha ottenuto cibo dai frati cappuccini nel cui convento si è presentata chiedendo aiuto, si è divertita al Luna Park dove infine una pattuglia di agenti l'ha fermata, accompagnandola in questura.

c. c.

Eletti il presidente e i due vice del sodalizio artigiano

Valenza: «triumvirato» lavorerà due anni per il rilancio dell'associazione orafa

VALENZA — Sarà un «triumvirato» a reggere per i prossimi due anni le sorti dell'Associazione Orafa Valenzana: Paolo Staurino è stato infatti confermato presidente dal nuovo Consiglio direttivo; accanto a lui, nella carica di vicepresidenti, riconfermato Adelio Ricci (settore amministrativo) ed eletto per la prima volta Stefano Verità (settore zona orafa centro commerciale).

E' quest'ultima la novità di maggior rilievo: la conferma di Staurino era infatti scontata, mentre Verità, secondo lo statuto, sia perché non era previsto un secondo vicepresidente, sia perché il presidente ed il suo vice devono appartenere a categorie diverse (invece Staurino e Verità sono entrambi «produttori») non avrebbe potuto essere eletto.

La formulazione di un programma comune è infatti il maggior risultato raggiunto dalle due «correnti» interne dell'Aov, durante queste due settimane di trattative. Eccone i punti salienti: messa a punto dello statuto per adeguarlo ad una mutata situazione (ed il doppio «vicepresidente» è già un'innovazione di fatto); potenziamento e rilancio dell'Export-Orafi-Mostra permanente.

Per quanto riguarda la zona orafa e il centro commerciale, verrà fondata una filiazione per raccogliere capitali necessari alla costruzione del Palazzo degli Affari, la cui gestione — è questa l'indicazione dell'Aov — coinvolgerà tutti gli enti cittadini.

Infine, accanto alla nuova direzione, il Consiglio dell'Aov ha eletto segretario Franco Cantamessa.

Piero Bottino

Paolo Staurino

Stefano Verità

Adelio Ricci

Stradale: comandante

ALESSANDRIA — La polizia stradale di Alessandria ha un nuovo comandante. E' il maggiore Guido Pannocchi, proveniente da Grosseto che ha assunto il comando per l'intera provincia.

Sostituisce il cap. Marcello Gentile, destinato alla polizia stradale di Pescara.

In occasione delle festività pasquali, il magg. Pannocchi ha disposto un vasto servizio su tutte le strade della provincia dove si presume ci sia un intenso traffico.

Per concordare un piano di radicali e positivi interventi, il comandante della polizia stradale ha convocato i responsabili dei sette distaccamenti che fanno capo ad Alessandria: Acqui, Casale, Ovada, Tortona, Novi, Serravalle

(c. c.)

Sono di Valenza, hanno 25 e 17 anni

Due giovani condannati per spaccio di hashish

ALESSANDRIA — Per un commercio di droga due giovani valenzani sono comparsi davanti al tribunale che li ha condannati entrambi. Imputati Mario Minisci, 25 anni, fratello Pellizzari di Pecetto, via Po, e il diciassettenne R.R., via Chiesa, Valenza, orfano il primo, apprendista il secondo.

Quest'ultimo è stato condannato a undici mesi di reclusione, il Minisci a un anno e cinque mesi, oltre a forti multe; entrambi hanno beneficiato della condizionale.

La squadra antinarcotici della questura lo scorso anno a novembre scoprì che l'orafo aveva venduto al giovane consistente alcune dosi di hashish: un mese dopo gli aveva consegnato circa sessanta grammi della stessa droga affinché la rivendesse a fossimpuni della zona. Coi soldi in tal modo guadagnati l'apprendista orafo avrebbe potuto a sua volta procurarsi sostanze stupefacenti.

«In estate, durante le vacanze — ha detto il diciassettenne — ho cominciato a fumare e ho fatto qualche piccolo acquisto di droga dai Minisci. Quando in autunno l'orafo mi ha offerto in vendita altro hashish ho rifiutato non avendo soldi per acquistarlo. I miei genitori mi danno solo 30 mila lire la settimana che non mi bastano neppure per le piccole spese. Minisci mi ha detto allora che non occorreva denaro: se a mio volta vendevo in giro droga potevo procurarmi le sostanze».

c. c.

Pci di Acqui Il direttivo

ACQUI TERME — Laura Degliatti, 28 anni, insegnante di scuola elementare, è stata confermata quale segretaria politica della sezione «Vigano» del pci (400 iscritti).

A far parte della segreteria sono stati chiamati Franco Camera, operaio, Maria De Santis, operaia, Lorenzo Luison, operaio, Salvatore Olia, ferroviere, Gianfranco Panaro, ferroviere e Raffaello Salvatore, avvocato.

Il nuovo comitato direttivo eletto dal ventiquattresimo congresso si compone inoltre di Gianfranco Ardizzone, Carmelina Barbato, Bruno Barisone, Giovanni Benazzo, Giuseppe Bezzo, Giovanni Bruzzo, Franco Camera, Sandrino Corale, Giuliano Camera, Adriano Icardi, Pier Gianni Meriaudo, Domenico Violino, Aristea Zarzan, Claudio Baglia e Antonella Chiarlo. Probiviri: Pietro Bonomo, Franco Bragneno e Carlo Chiarlo.

(g. p.)

Portata a riva da un pescatore

Casale, donna nuotava si getta nel Po: salva

CASALE MONFERRATO — Un'anziana casalese ha tentato il suicidio — è stata salvata grazie all'intervento di alcuni pescatori — gettandosi in Po. Si chiama Emilia Tassi, 71 anni, abitante a Casale in via Magenta 7. Le prime indagini svolte dai commissariato sembrano attribuire le cause del gesto al fatto che la donna soffre da tempo di esaurimento nervoso. La polizia ha inoltre ricostruito le modalità del tentato suicidio, conclusosi fortunosamente, proprio per la presenza di alcuni pescatori che hanno salvato l'anziana donna.

Uscita di casa verso le 14,30, la Tassi, dopo aver abbandonato la bicicletta in strada Vercelli Verrelli, è scesa a piedi lungo l'argine. Qui è stata notata da Vincenzo Terzo, abitante a Casale in via Cabiati che le ha chiesto che cosa stesse facendo; senza neppure rispondere la donna si è buttata nel fiume. Il Terzo, che non sa nuotare, ha chiesto aiuto: è intervenuto il pescatore Sante Bellone, di Casale Popolo, abitante in cantone Grassi 25/B, che ha riportato a riva la Tassi.

Nel frattempo sono giunti anche i vigili del fuoco di Casale che, dopo aver praticato la respirazione artificiale alla donna hanno provveduto a trasportarla al reparto rianimazione dell'ospedale. Dopo le cure sembra che Emilia Tassi sia ormai completamente fuori pericolo.

f. d.

Obbligatorio estirpare i residui del mais

Ai molti agricoltori che non hanno ancora provveduto alla rimozione di residui di mais dai campi di coltivazione, l'Assessorato regionale dell'Agricoltura richiama l'attenzione sulla legge che rende obbligatoria la lotta contro la piralide (Pyrausta nubilalis) e la nottua (Sesamia cretica) del mais e della saggina.

Pertanto, i proprietari ed i conduttori, a qualsiasi titolo, di terreni coltivati a mais o a saggina devono provvedere alla distruzione — entro e non oltre la metà di aprile — di steli e tutoli al fine di assicurare l'eradicazione delle larve della piralide e della nottua.

I funzionari dell'Osservatorio Malattie delle Piante e degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura vigileranno e denunceranno all'autorità competente per territorio, gli eventuali contravventori alle norme.

L'importanza che riveste la prevenzione nella lotta contro gli insetti nocivi alle coltivazioni e direttamente collegata alla produzione, all'economia dell'azienda ed all'ecologia per l'uso spesso indiscriminato che si fa dei antiparassitari.

Acqui Terme — I carabinieri hanno arrestato Franco Penna, 39 anni, operaio abitante a Ponti e domiciliato ad Acqui in via Mariscotti. E' accusato di resistenza a pubblico ufficiale

ALESSANDRIA

Alessandria: Uno contro l'altro (rigorosamente amici)
Ambra: Domenica maledetta domenica.
Comunale: teatro
Corso: Gente comune
Cristallo: Esperienze segrete.
Galleria: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Moderno: Asso

ACQUI TERME

Ariston: Spaghetti a mezzanotte
Cristallo: Assassino allo specchio.
Garibaldi: riposo
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Grease.
Nuovo: La porno calmiera
Politeama: Quando le coppie scoppia
Vittoria: Mano fesia

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	13

Umidità media 35% Temperatura del 14 aprile dell'anno scorso 18; 10 0 sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 19,50

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia Temperatura stazionaria

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (20, 10), Casale Monferrato (21, 12); Novi Ligure (22, 13); Ovada (24, 17), Tortona (24, 15), Valenza (23, 15)

Spettacoli taccuino

GAVI LIGURE

Il Forte: Stardust memories

NOVI LIGURE

Cristallo: L'ultima porno moglie
Iris: Erotica
Italia: Sexy movie
Moderno: Ricominciò da tre

OVADA

Lux: Il colore nero.
Moderno: Canne mozze.
Torrielli: Femmina intergale

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: L'avvertimento.

TORTONA

Moderno: Doppio sesso incrociato,
Sora: Cinefonum
Sociale: Super bollori
Verdi: Porno erotic movie

VALENZA PO

Nuovo Italia: riposo
Sociale: Clarissa

VOGHERA

Arlecchino: Corpi bagnati.
Galvani: Lilì Marleen.
Roma: riposo
Sociale: Laguna blu

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, Vochieri; notturna: Comunale Pata, viale Medaglie d'oro
Acqui: Gallesio, via XX Settembre
Casale: Bodo, via Saffi
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Gandini, via Emilia

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.532

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari: chiamate urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18 Chiusa lunedì mattino e sabato pomeriggio

BENZINAI

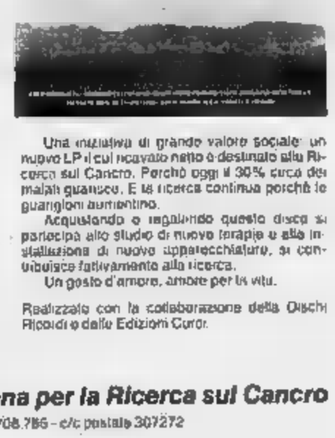
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159, fp, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (zona medica), **Chevron**, corso Acqui

Acqui Terme — Il Consiglio comunale ha approvato alcune spese per circa mezzo miliardo di lire: 110 milioni e 500 mila lire vengono destinati ad impianti sportivi; 250 milioni al completamento della tognatura nel quartiere Bagni; 83 milioni e mezzo al completamento impianto depurazione di regione Fontanelle; 35 milioni e mezzo per una perizia suppletiva e di variante per la sistemazione della facciata del tribunale.

Un disco d'amore, amore per la vita.

grand'Amore

con
Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni



Una iniziativa di grande valore sociale: un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.
Acquistando o regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.
Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Quadri 5 - 20122 Milano - tel. 708.756 - c/c postale 307272

Informazione pubblicitaria

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Il bilancio fa segnare un'ulteriore espansione dell'Istituto. Allacciate, in tempo reale, tutte le dipendenze e tutte le esattorie

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, riunitosi in data 31-3-1981, ha approvato il bilancio al 31-12-1980, chiuso con un utile di 702 milioni.

Particolarmente significativi a tale data, i risultati espressi dall'andamento degli impieghi economici, saliti a 194.328 milioni (più 16,20 per cento) e dal patrimonio, che, con gli ultimi stanziamenti, si è portato a 14.590 milioni (+17,09 per cento).

La raccolta da clientela si è ancora incrementata, toccando i 562.723 milioni con una crescita contenuta (+11,14 per cento), ma in linea con le tendenze espresse dal sistema.

La gestione dell'Istituto si caratterizza nuovamente per il risalto che assume il comparto dei finanziamenti disposti a tasso agevolato, per venire incontro alle più varie iniziative economiche sviluppatesi nel territorio ove la Cassa opera.

Quanto precede a conferma di una propensione, in atto ormai da anni, che vede un incremento di queste facilitazioni superiore a quello registrato per il totale degli impieghi economici, con un conseguente aumento del peso percentuale di questi affidamenti sul totale delle attività dell'Istituto. Il quale si trova a sostenere, per una quota largamente maggioritaria, l'onere che questo tipo di interventi comporta.

I primi mesi del 1981 hanno visto la conclusione del programma che prevede l'allacciamento in tempo reale di tutte le dipendenze dell'Istituto (per i conti correnti) e delle esattorie. L'attuazione di questa importante ristrutturazione tecnologica rende più accurato e più veloce il servizio che la Cassa di Risparmio di Alessandria può offrire ai suoi clienti, e giustifica la crescente fiducia che le comunità interessate manifestano, nei suoi confronti, da 142 anni.

Si attende l'opera da 2 anni

La lunga storia del depuratore

ALESSANDRIA — Nel 1979 venne dato il via ai lavori per il depuratore nelle vicinanze del fiume Tanaro, sulla strada per Valenza, ma dopo due anni l'opera è ancora lontana dalla conclusione. Sull'argomento è stata presentata una interrogazione in Consiglio comunale dal capogruppo repubblicano Carlo Taverna.

«Si tratta — ha detto Taverna — di un'opera che costerà miliardi alla città e alla Regione, ma che è certamente indispensabile alla comunità alessandrina: a fronte di questo, il cantiere, già in grave ritardo, è attualmente fermo; il risultato è che i costi, dato le revisioni prezzi ed i disincentivi effetti conseguenziali, verranno a moltiplicarsi, mentre l'opera verrà di molto ritardata».

Nella sua interpellanza il capogruppo pri ha chiesto che il problema venga approfondito dalla commissione consiliare urbanistica e Lavori Pubblici, anche per valutare «la necessità di dichiarare decaduta la ditta appaltante e di addivenire in tempi brevi ad un nuovo rapporto contrattuale con un'altra impresa che, offrendo sufficienti garanzie di serietà e professionalità, consenta di portare a termine i lavori».

Una prima risposta è venuta a Taverna dall'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Franzò, il quale ha assicurato di non avere difficoltà al fatto che della vicenda si occupi la commissione, «anche se credo — ha aggiunto — che la ditta sia adempiente in pieno ai suoi obblighi ed i tempi e i ritardi sono del resto quelli previsti, perché è tanghisistico l'iter burocratico per ottenere la sovvenzione regionale».

Dal canto suo, il presidente della commissione, Attilio Castellani, dc, ha accolto la richiesta di convocazione per fare il punto esatto della situazione.

La costruzione del depuratore venne decisa perché tutti gli scarichi di acque che finiscono in Tanaro sono sprovvisti di impianto di trattamento, una situazione ormai più tollerabile. Nel gennaio 1978 si giunse alla gara di appalto ed allora la spesa prevista fu di 3190 milioni, di cui 1/3 a carico della Regione per il primo lotto di lavori. La cifra iniziale è però destinata a salire in conseguenza del continuo aumento dei prezzi.

r. ne.

Grande adesione allo sciopero dei benzinai

ALESSANDRIA — Sarà massiccia, almeno così prevedono gli interessati, l'adesione in provincia allo sciopero di 48 ore deciso a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali dei benzinai. Dalle 19 di ieri sera gli impianti di rifornimento sono chiusi e riapriranno alle 7 di venerdì.

Se oggi qualche stazione di servizio potrebbe rimanere aperta, le scorte sarebbero però destinate ad esaurirsi in breve tempo e domani la chiusura dovrebbe essere pressoché totale, con qualche disagio per gli automobilisti, anche se i più si sono organizzati per tempo, considerando che il calendario degli scioperi era già noto la scorsa settimana.

I gestori degli impianti di rifornimento contrari all'aumento del prezzo della benzina previsto per le prossime ore e chiedono un ritocco anche per le loro spettanze, oppure il pagamento posticipato dei rifornimenti alle Compagnie.

«A proposito dell'arresto dei 40 benzinai romani per truffa ai clienti — ha affermato Ottavio Mazzucco, responsabile regionale della categoria — posso assicurare che in provincia di Alessandria non ci sono motivi di preoccupazione, perché tutto si svolge nel più assoluto rispetto della legge, e con controlli severi.

r. sc.

In Comune i lavoratori Fidass-Mia

SERRAVALLE SCRIVIA — I rappresentanti del Consiglio di fabbrica, i sindacalisti della Confederazione unitaria e gli amministratori comunali di Serravalle si sono riuniti in Comune per discutere insieme i prossimi sviluppi della vicenda Fidass-Mia in vista anche della riunione del 13 maggio in cui l'assemblea dei creditori si esprimerà sul concordato preventivo.

Nei giorni scorsi il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha firmato il decreto che concede agli oltre 400 lavoratori la cassa integrazione speciale per sei mesi (dal 5 gennaio al 5 luglio 1981).

«Noi chiediamo che ci sia continuità di iniziative a favore delle maestranze della Fidass-Mia — ha dichiarato Repetto della Filia (sindacato alimentaristi) — e vogliamo sapere in che modo si muoverà le controparti per garantire il futuro dei lavoratori e la eventuale ripresa produttiva».

«Per ora — è stato aggiunto — non c'è ancora nessun elemento positivo che ci rassereni e noi pensiamo che i curatori fallimentari o il commissario giudiziale debbano al più presto aprire delle vicende finanziarie dei creditori, ma abbiano anche il dovere di tentare ogni possibile via che possa evitare il definitivo smembramento delle due industrie dolciarie serravallesi».

L'amministrazione comunale di Serravalle ha garantito il suo appoggio alle richieste dei lavoratori sia nell'attuazione di un piano per gli insediamenti produttivi che sarà pronto per il 1981 sia nel quadro della conferenza sulla crisi dell'occupazione in Valle Scrivia.

w. gi.

Polemica presa di posizione del sindaco

Pontecurone: «I malati rimangono all'ospedale»

Il nosocomio doveva diventare casa di riposo

PONTECURONE — I primi passi dell'Usl 72 — Tortona e Tortonese — hanno trovato grossi ostacoli. Il sindaco comunista di Pontecurone, Giancarlo Pradi, con altri compagni di partito ed il segretario di sezione, Boccasso, ha proibito al coordinatore sanitario prof. Alberto Petrini Pallotta di trasferire i ricoverati all'ospedale «Giacomo Bossi» negli altri nosocomi della zona. «I ricoverati — avrebbe detto il primo cittadino — non si forzano, mi assumo ogni responsabilità».

Così in effetti è stato: nonostante la riforma sanitaria regionale preveda di trasformare il «Bossi» da poliambulatorio in «casa protetta» per anziani, i ricoverati non sono stati trasferiti. «Con l'azione del sindaco — puntualizza Alfredo Boldi del comitato di gestione dell'Usl — andiamo ad aggiungere altri ritardi alla riorganizzazione di tutta la complessa macchina sanitaria della zona. Inoltre, poiché al "Bossi" non vi è più un servizio di assistenza medico specializzata, per ogni eventuale mancata assistenza la responsabilità ricadrebbe sul presidente dell'Usl».

Si ignora ancora il neopresidente, la socialista Miuta Leddi, reagirà alla presa di posizione del sindaco Pradi: sembra l'abbia convocato per un chiarimento, quindi deciderà.

A Pontecurone la gente sembra in generale solidale col sindaco anche se qualcuno avrebbe già informato la procura della Repubblica. Solidarietà, forse, per campanilismo e per paura di perdere alcuni servizi. I pontecuronesi, insomma, non accetterebbero che la riforma tolga loro quei servizi che negli ultimi anni, con la gestione del presidente Ugo Rossotti, il «Bossi» garantiva.

«Abbiamo ottenuto — spiega Rossotti, dimissosi dall'incarico il 31 dicembre scorso — quello che forse mancava in strutture ospedaliere maggiori: la medicina di base era assicurata 24 ore su 24, anche nei giorni festivi, grazie a tre medici locali, i dottori Giovanni Montagna, Agostino Ferrari e Rodolfo Severino. La loro prestazione era gratuita. C'era inoltre la collaborazione con l'équipe-medico chirurgica dell'ospedale di Tortona che assicurava visite per 18 diverse specializzazioni».

Tutto ciò con la riforma dovrebbe sparire per essere trasferito, sembra, a Castelnuovo Scrivia. Questa la ragione della presa di posizione del sindaco Pradi e l'appoggio dei pontecuronesi, anche se i più attenti non si spiegano come mai il sindaco non abbia fatto «il diavolo a quattro» anche nel periodo di gestione commissariale dell'Usl, con il sindaco di Tortona Sebastiano Brighenti, quando per mancanza del rimborso spese pasti i medici specializzati gli stessi avevano cercato di prestare servizio

e. r.

NOTIZIE SPORTIVE

Cambio della guardia fra i nerostellati

Cardillo (ex Lanerossi) al posto di Dino Ciceri

Il nuovo direttore sportivo era già stato contattato dal presidente Gian Carlo Cerutti - Comincerà a lavorare dal primo maggio

CASALE MONFERRATO — Cambio della guardia al Casale calcio nella carica di direttore sportivo. Il Santino Ciceri che proprio l'altro ieri notte ha definito le modalità operative con il Savona, subentra, con tutta probabilità dal primo maggio, Antonio Cardillo.

La notizia non ha colto del tutto impreparati gli ambienti sportivi nerostellati. Di trattative in questa direzione si parlava già da alcune settimane addietro. Fra l'altro il presidente del Casale, Giancarlo Cerutti, aveva già contattato Cardillo, attualmente in forza al Lanerossi Vicenza, trovando subito l'accordo.

Santino Ciceri, dal 1972 segretario «pendolare» fra Alessandria dove risiede e Casale Monferrato, interpellato telefonicamente ha motivato la sua migrazione a Savona.

«Desidero valutare le personali capacità come direttore sportivo — ha affermato — e non più come semplice impiegato amministrativo. Vedrò di che cosa sono capace: il Savona mi ha fatto proposte interessanti ed ho accettato in buon grado dopo avere informato il presidente Cerutti. Tuttavia, almeno per le prime settimane, svolgerò un lavoro a tempo definito. Non mi pare giusto e corretto troncare subito il rapporto con il Casale con cui ho lavorato benissimo per oltre sette anni. Farò la spola fra Casale e Savona prima di dedicarmi totalmente al nuovo impegno che mi entusiasma».

Dino Ciceri

Per la verità il presidente nerostellato Cerutti aveva invitato Ciceri ad assumere la segreteria generale riservando a Cardillo, già ex general manager della Teramana ed ex giocatore dell'Alessandria degli Anni Sessanta, il compito di direttore sportivo.

La soluzione non aveva convinto Ciceri che, forte dell'esperienza calcistica maturata in molti anni, preferiva affrontare i rischi di una professione nuova ma del tutto autonoma.

Il quarantacinquenne ex portiere di Monza, Modena, Vercelli e Alessandria durante l'attuale stagione agonistica ha già «osservato» il Savona rispettivamente contro il Pavia e domenica ad Alba.

r. g.

Novi Ligure — La seconda giornata del campionato provinciale Under 15 di pallavolo maschile, la Novi è stata battuta in casa per 2-1 (11/15 - 15/3 - 15/13) dall'Ovada Edilemme.

Novi Ligure — La Virtus Iris Colori, nella terza giornata di ritorno del campionato provinciale di pallavolo femminile di Prima divisione è stata superata ad Arquata Scrivia dal G.S. «Il Legno» per 3-1 (12/15 - 15/12 - 15/3 - 15/12).

Dopo la vittoria contro il Pontedecimo

Vogherese sugli scudi (a un passo dalla C2)

VOGHERA — Pur con una prestazione poco esaltante la Vogherese è riuscita a portare a casa Pontedecimo due punti preziosi. Una vittoria che dovrebbe garantire la promozione alla C 2, considerato anche la sconfitta del Camopellese Rapallo.

Si deve alla lucidità e alla prontezza del capo cannoniere Colloca e ad un rinvio impreciso del difensore Garbarino il successo conseguito dai rossoneri sul difficile campo di Pontedecimo.

Colloca, che aveva giocato fino ad allora (25' della ripresa) senza accessivo impegno ed in sordina, ha saputo sfruttare assolutamente la favorevole occasione.

Il gol ha risvegliato dal letargo i vogheresi facendo crollare le speranze dei padroni di casa che nel primo tempo erano apparsi più pericolosi e meglio organizzati, sfiorando anche la segnatura.

Forse con l'arrivo della primavera le idee ai rossoneri si sono annebbiate; nelle ultime due consecutive trasferte la squadra di Siegel e Massei ha dimostrato di saper esprimere il suo miglior gioco subendo l'iniziativa delle avversarie anche se di modesta levatura tecnica.

Il riposo di Pasqua dovrebbe giovare alla formazione consentendole quella ricarica di vigore e determinazione indispensabile per affrontare senza timori la ultima decisiva partita. «Ormai siamo a un passo dalla C 2 — hanno dichiarato i dirigenti — abbiamo tre punti di vantaggio sul Cuoiopelli, ed è impensabile che la Vogherese possa ancora essere raggiunta».

e. g.

La Novese è in vetta alla classifica: l'Acqui ha sprecato colpi

Prego, s'accomodi in Eccellenza (ma la battaglia non è finita)

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — Riuscirà Luigi Vitto a reggere? Giulio Bonalin manterrà la Novese sulla via dello slancio verso l'Eccellenza? E Renzo Guerzoni, l'altro «mister» della Promozione, che cosa pensa dell'Audace Boschese?

Questi quindici giorni di pausa, per gli impegni della rappresentativa regionale e le feste di Pasqua, servono senz'altro per riflettere e analizzare a mente fredda la situazione di questo quanto travagliato campionato.

Infelicità sono i tifosi termali. L'Acqui non gira, nelle ultime due partite ha collezionato altrettante sconfitte. Luigi Vitto è sotto «processo». Gli «ultras» lo vorrebbero cacciare, mantenendo fede al detto che «il mister è il primo a pagare per gli errori della squadra».

Per fortuna ci sono anche gli sportivi veri, quelli che prima di trarre lucri le armi riflettono parecchio. Vitto, in uno dei tanti incontri di questo lungo torneo, parlò chiaro: «L'Acqui ha la forza tecnica per arrivare in alto, ma non basta. Ci vuole umiltà e voglia di vincere. Senza grinta siamo perduti».

Il «mister» si riferiva ovviamente all'aggressività di tutte le compagini. La Promozione non è certo la Serie C e alle condizioni di campo molte volte è superiore la determinazione sulle palle. Ma la situazione, sia chiaro, non è poi così drammatica per le tre alessandrine

Novese. Giulio Bonalin è un tranquillo veneziano, sicuro nei commenti, drastico nelle decisioni, duro, ma corretto, gli sterni contestatori. I biancocelesti stanno andando bene. La squadra ha ritrovato armonia e intese di gioco. Bonalin: «La nostra è una formazione pesante che deve essere sempre sotto tiro per avere il ritmo giusto». Questa pausa non giova senz'altro al biancocelesti anche se, va detto, la squadra è ormai quasi certa (manca il conforto della matematica) di salire nel massimo campionato dei dilettanti.

Giulio Bonalin

La lotta a denti stretti prosegue al vertice della classifica mentre l'Audace Boschese, la «matricola», continua il campionato in posizione di tutta tranquillità

Luigi Vitto

Dirigenti tifosi assicurano che l'Eccellenza è solo il primo passo verso altri campionati. Gli uomini d'altronde ci sono. È sufficiente pensare a Talarico, uomo temuto da tutte le difese, a José Oliveri, battitore delle fasce laterali, e ai vari Delladonna, Bacarelli, Chiaranda, Cavo, Severino, Simonetto, Cattaneo.

Comunque la Novese si è fatta le ossa in Promozione e potrà affrontare l'Eccellenza con meno affanno.

Acqui Terme. La formazione di Vitto, se sa, ha dovuto abbandonare i sogni di grandezza. Rimangono cinque partite da giocare e i termali s'incontreranno con Saviglianese, Carrosseria, Nuova, Calamandrana e Cruglasco. Otto dei dieci punti sono alla portata di Delle Donne, Rapetti e soci, ma forse non basteranno.

Se Novese. Seo Borgaro e Cuneo si manterranno in media e i termali dovranno rincorrere all'Eccellenza. Tutto è ancora da decidere (eventuali ripescaggi compresi), ma soprattutto da giocare

Audace Boschese. L'unica squadra a non avere affanni è la formazione di Renzo Guerzoni. Promossa dalla Prima, e quindi «matricola», la Boschese, dopo un avvio sorprendente, ha avuto un «buco» di rendimento in zone pericolose della classifica.

La brutta situazione è durata poco e i gioielli di Guerzoni sono ripartiti alla carica conquistando i punti della tranquillità.

In questi giorni il calcio è solo parlato. I commenti si sprecano, poi saranno gli ultimi 450 minuti a decidere tutta una stagione.

Fiorenzo Panero

Casale: il pilota ha gareggiato su una Kawasaki

Un vercellese batte tutti nella gara di «boycross»

CASALE MONFERRATO — Il vercellese Paolo Vellano, 21 anni, appartenente al moto club «Aldo Fiorino» di Biella su «Kawasaki» ha vinto la prima importante prova di «boycross», riservata ai piloti junior e cadetti classe 250 cc. La gara organizzata dal moto club «Italo Palli» in collaborazione con l'assessorato al Turismo e Manifestazioni di Casale si è svolta sul campo di motocross «Belvedere» in frazione Vialarda.

Alla griglia di partenza, durante le 25 batterie di qualificazione per la finale, si sono presentati oltre 400 crossisti, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Al vincitore, che aveva già concluso una delle due semifinali in testa ed aveva condotto sempre in prima posizione la finale, sono andati i trofei «Demichelis» e «Renault».

«Le prove, in questi due giorni, sono state molto avvincenti — ha affermato il direttore di gara Gianfranco Morano — e i giovani piloti si sono dati battaglia, per accedere alla finale cui hanno partecipato in 40. E' questa la prima delle sette prove sperimentali in programma per il "boycross" che ha subito riscosso il favore dei piloti e del pubblico». Al crossodromo «Belvedere» nelle due giornate di gara c'erano oltre ventimila spettatori.

Questa la classifica finale: 1) Paolo Vellano, categoria junior su Kawasaki; 2) Gianfulgi Mori, junior, Honda; 3) Giuseppe Vergerio, junior, Kawasaki; 4) Paolo Rossi, cadetti, Puch; 5) Luigi Bellotti, junior, Beta; 6) Giancarlo Falappa, junior; 7) Paolo Paolucci, junior.

g. d.

Novi Ligure — La Compila, quarta in classifica nel girone alessandrino del campionato regionale di Prima Categoria, ha ospitato allo stadio Comunale la Bosphese, campionato di Promozione, per una partita amichevole. Ha vinto dei 2 reti ad una i padroni di casa hanno segnato con Lanza (25') e Vignola (55'), per gli ospiti Magni al 51'

Novi Ligure — Risultati della terza giornata di andata del campionato provinciale di serie C di tamburello: Tagliolo Monferrato A-Grillano 16-11; Capriata d'Orba-Bassluzzo A 9-16; Bassluzzo B-Ovada 7-16; Castelletto-Boscomarengo 16-5. Ha riposato il Tagliolo Monferrato B. Classifica: Bassluzzo A, 6; Castelletto, Ovada, Tagliolo Monferrato A e B, 4; Boscomarengo e Grillano, 1

Novi Ligure — Una vittoria una sconfitta per la S.T. Gabriele Trattoni Lamborghini nel campionato di serie B di tamburello. La squadra del presidente Gianfranco Semino nel recupero della prima giornata ha battuto fuori casa per 16-4 l'U.S. Gallianetto Renault R.B. Per la terza giornata invece, è stata superata ad Asti, per 16-9 la S.T. Edilcontact.

Novi Ligure — La Gbc Novi, nella prima giornata della «poule» di qualificazione del campionato provinciale di prima divisione di pallavolo maschile ha battuto nella palestra «Zucca» di via Verdi, la Gelmboteli volley di Valenza, per 3-1

Il Salvi-Harpast ha fornito una dimostrazione di superiorità

Tamburello, la brutta copia dell'Ovada è sconfitta in casa dai veronesi (8 a 16)

Battuta d'arresto che non deve comunque spaventare: gli ospiti sono fra i grandi del torneo

OVADA — Certo c'era un po' di presunzione in coloro che pensavano che l'Ovada-Ceramica ovadese, nel terzo turno di campionato di tamburello, riuscisse a superare la formazione veronese del Salvi-Harpast. Ma resta un interrogativo da sciogliere: come sarebbero andate le cose se gli ovadesi avessero giocato allo stesso livello, in stesso grinta, la stessa determinazione di quando hanno battuto il Valgatara?

La formazione locale, infatti, è parsa una bruttissima copia di quella vista in campo due settimane fa: Marostica è stata completamente tagliata fuori dal gioco e trasformata dalle violente battute di Bertagnoli dimostratosi il vero «mattatore» della giornata; Marello è sempre in campo completamente spompato e quando, di fronte all'impossibilità di sostenere il gioco basso e violento degli avversari, ha cercato di palleggiare, la palla finiva smorzata a metà campo. Salvi, sollecitando così i favorevoli interventi di Fanzaga che non aveva difficoltà a ginocchiare Chiesa il quale anche lui, certamente, non ha fatto la sua parte, ma è costretto a giocare continuamente in difesa.

Questa non è una condizione ideale per il tipo di gioco che il mezzovolo ovadese è chiamato a produrre.

Anche Scarso, che aveva entusiasmato contro il Valgatara, ha rivelato le sue dimensioni nei confronti dei due diretti avversari più esperti, quali Meanie e Biasi.

Gli ospiti hanno preso subito le redini dell'incontro e Bertagnoli, fra l'altro favorito dal vento, ha dimostrato dalle prime bordate che sarebbe stata vita dura per gli ovadesi ed infatti il tabellone ha continuato a segnare inesorabile in favore degli ospiti: 2-1; 4-2; 6-3; 8-4; 10-5; 11-7; 14-7, 16-8.

Anche quando è andato alla battuta Marello le cose non sono cambiate ed il numero uno dell'Ovada ha dovuto subito abbandonare. Il risultato è questa partita però non deve far disarmare perché il Salvi appare senz'altro una squadra da lotta e lo scudetto, la conferma potrebbe già venire domenica prossima quando ospiterà i campioni d'Italia ora a due lunghezze.

Degli altri risultati c'è solo da segnalare il successo esterno del Marmirolo, a danno del Negrar, ed il pareggio fra Madone e Travagliato.

Risultati della terza giornata: Negrar - Ferriere Ongari Marmirolo, 10-16; Ovada Ceramica ovadese - Salvi Harpast 8-16; Mari Pia Bussolengo - Mossano Casale 16-8; Bassa C.G. - Minotti Cucine Valpalena 12-16; Madone - Travagliato Sandrini, 15-15.

Classifica: Salvi punti 6; Ovada, Marmirolo, Valgatara e Bussolengo 4; Travaglato 3; Negrar e Madone 2, Bassa C.G. 1; Casale 0.

r. ho.

Novi Ligure — La GBC Novi, nella terza giornata del campionato provinciale di pallavolo maschile, Under 15, incontra oggi l'Acquedotto ad Alessandria, nella palestra Gil. L'allenatore Carlo Barbano ha convocato: Amelia, Barattino, Barbetis, Bianchi, Capello, Cervetti, Colombo, De Gregorio, Guidi, Saino, Valletto.

Pallavolo, gli alessandrini hanno vinto a Mondovì per 3 set a 1

L'Amiantite grande fuori casa

Campionato di serie B - Risultato a sorpresa - Era dalla partita di Brescia contro l'Upa che i grigioblù non vincevano in trasferta - La Gbc Novi cede in casa al Novara (2-3)

ALESSANDRIA — Finalmente l'Amiantite Alessandria V&C è tornata a vincere fuori dalle mura di casa. Nella penultima giornata del campionato di pallavolo di serie B i grigioblù di capitan Ferrari hanno superato il Mondovì per 3 set a 1 (parziali 15/11 - 15/8 - 9/15 - 15/7). Era dalla partita di Brescia contro l'Upa che gli alessandrini non riuscivano a cogliere i due punti in trasferta. I successi esterni ottenuti dall'Amiantite in questa stagione salgono così a tre.

«Abbiamo giocato molto bene — afferma il presidente Franco Benzi — senza tuttavia fare nulla di eccezionale. L'unica novità consiste nel fatto che, dopo tanto tempo, anche fuori casa siamo riusciti a fare il nostro gioco».

La partita è stata molto combattuta ma i «mandrogni» sono stati attenti a non perdere punti preziosi badando a mantenere il controllo del gioco.

«Il terzo set ci è sfuggito per eccesso di sicurezza, abbiamo cercato un gioco più elaborato e difficile con conclusioni da fondo campo che finivano spesso fuori misura. Nella quarta frazione siamo tornati al nostro gioco abituale e così abbiamo più avuto problemi».

«Peccato — conclude Benzi — proprio ora che il campionato si avvia alla conclusione abbiamo ritrovato la nostra vera identità. Se avessimo saputo risolvere i nostri problemi con un po' di anticipo ora ci troveremmo sicuramente in lotta per la promozione».

Il campionato di serie B osserva un turno di riposo. Si riprenderà venerdì 24 aprile

Formazione: Rossi, Ferrari, Swierk, Raffaldi, Pregel, Vassallo

m. p.

NOVI LIGURE — Battuta di arresto interna della GBC nella terza giornata di ritorno del campionato di serie B di pallavolo maschile: è stata superata al Palasport «Uccio Camagna» di Tortona, dalla Pallavolo Novara per 3 a 2 (15/3 - 9/15 - 15/11 - 14/16 - 3/15). Partita interessante e combattuta, con contenuto tecnico e di elevato livello agonistico

«Dispiace lasciare il Palasport tortonese con una sconfitta, specialmente per i nostri numerosi sostenitori — dice il presidente Gilberto Barbagelata —, sono però soddisfatto per il comportamento della squadra al debutto nella serie cadetta».

L'allenatore Alfredo Contarino immediatamente ha schierato dalla battuta: Sarbrana, Traverso, Mangini, Mallarino, Barbagelata, Scarrone; utilizzati Lonardo, Guglielmi e Laguzzi.

g. c.

Novi, le ragazze vincono per 6 a 0

NOVI LIGURE — Facile vittoria dal risultato tennistico (6-0) della ACS Gaglianese-concessionaria Ford Novi (calcio femminile) contro l'U.S. Grigia Biellese nella sesta giornata del girone di andata del campionato regionale di serie C di calcio femminile. Le ragazze biancoazzurre novesi, allenate dall'ex nazionale Adriana Campo, hanno dominato il pucimento.

Dopo avere messo a segno sei reti (due della Gabbiani ed una ciascuna di Secco, Espinosa e Zaltieri, più un'autorete) non hanno più infierito lasciando solo a contenere il gioco

(g. c.)

Torneo «Città di Valenza» Risultati del primo turno

VALENZA — Una bella giornata di sole ed un folto pubblico hanno allietato le gare di apertura del «Torneo Città di Valenza» di calcio, riservato alla categoria giovanissimi, ed organizzato dall'U.S. Valenzana.

Le quattro teste di serie — Torino, Milan, Inter e Genoa — hanno superato più o meno agevolmente il turno, come era previsto: le due compagini valenzane, pur soccombendo (era scontato) si sono difese egregiamente mettendo in mostra buon vivaio. Il Torino, che ha superato 3-0 la Pro Vercelli (reti di Colletti, Giudenzi e Calamita) si è dimostrato la compagine più quadrata e abili lo danno già per favorito (la squadra granata è sempre arrivata in finale a due volte già vinta). Il vittorioso 2-0 sulla Sampdoria ha messo in mostra un terribilino centravanti (Visclone, autore di entrambi i gol).

L'Inter ha faticato più del previsto per battere, 3-1, la Fulvius Valenza (gol di Angarelli, due, e Vanore per i milanesi, e di Taglietti per i valenzani). Mentre la Valenzana si è difesa bene, colpendo una traversa e bloccando il Genoa sullo 0-0 per tutto il primo tempo: poi è venuta fuori la maggiore tenuta dei genovesi che si sono imposti 3-0.

Gli accoppiamenti per le semifinali di sabato prossimo: alle 15,30 Torino-Milan e alle 16,45 Inter-Genoa. Lunedì 20 aprile la finale

p. b.

Giovedì 16 Aprile
ore 10
Radio Monte Carlo
701 93,8
LA STAMPA
Cronache di Alessandria
PRESENTANO
LA CARAWANA
Trasmissione condotta da
AWANA GANA
dedicata questa settimana ad
Alessandria
Sintonizzatevi giovedì 16 aprile
alle ore 10 su Radio Monte Carlo
OM 701 FM 93,8

RTA
Canalizzatevi!
Ma non sbagliatevi
CANALE: 31-62
Il modo giusto
per sintonizzarsi con gusto!
RTA

LA STAMPA

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Corteo di operai contro la rottura delle trattative aziendali

Torna lo sciopero alla Morando dopo anni di «tregua» sindacale

ASTI — Si apre un altro punto di crisi nel panorama già drammatico dell'industria della provincia. Dopo la «Way Assauto» e la «Weber» anche alla Morando, la fabbrica metalmeccanica che produce macchinari per laterizi, c'è stata rottura tra le maestranze e la direzione, impegnate nel rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Le trattative sono interrotte dopo una serie di «no» che la direzione ha opposto alle richieste del consiglio di fabbrica. Gli operai hanno subito scesi in sciopero formando un corteo che dopo essere uscito dalla fabbrica è sfilato per un tratto di corso Torino innalzando striscioni e scandendo slogans. La protesta si è conclusa con un «presidio» di fronte alla direzione dell'azienda. Se il blocco alle trattative verrà tolto, ha annunciato il sindacato, le interruzioni di lavoro continueranno già a partire da questa settimana.

Il consiglio di fabbrica ha chiesto un aumento del premio di produzione di trentamila lire, la riapertura del turn over, garanzie sul futuro del reparto fonderia, dove lavorano operai, e che sembra debba essere smantellato. Ma il vero punto della vertenza è l'intenzione della direzione di procedere a una progressiva ristrutturazione della fabbrica che avrebbe segni pesanti sull'occupazione. «*Tutto fa pensare che l'Unimorando voglia trasformare l'azienda astigiana del gruppo in un semplice centro di commercializzazione, affidando la costruzione degli impianti ad altre aziende* — afferma il consiglio di fabbrica —; *si punta a restringere il numero degli occupati per poter controllare meglio la fabbrica*».

Alle accuse la direzione ha risposto con «lettera aperta» al consiglio di fabbrica, distribuita a tutti gli operai, che il sindacato giudica un'autentica «dichiarazione di guerra».

«*Abbiamo ripetutamente ricordato la crisi di mercato e la necessità di recuperare costi e produttività* — afferma la direzione dell'Unimorando —. «*Purtroppo ancora una volta è resa manifesta l'impossibilità di un dialogo costruttivo, mentre vengono riproposte rivendicazioni che aggravano ancor più risolvere i problemi dell'azienda. Se ci sarà responsabilità e spirito di collaborazione ci andrà incontro a una crisi profonda*».

L'improvviso inasprirsi dei rapporti aziendali ha colto di sorpresa anche il sindacato. Ieri davanti alla fabbrica dei picchetti operai si registravano sconcerto e preoccupazione. La Morando era finora l'azienda «simbolo» dell'industria della città: ricorso alla integrazione, grazie ad una posizione «leader» sui mercati dell'Est europeo e del Terzo Mondo, dove leveva testa alla concorrenza di tedeschi e americani, un clima aziendale che lo stesso consiglio di fabbrica definiva «cogestione», per cui l'ultimo sciopero risaliva agli anni dell'autunno caldo, macaranze per la maggior parte sulle spalle molti anni fa gli addetti erano 480 ora sono già ridotti a 236 a causa del blocco del turn over il calo continua, ma non consentiremo che una delle aziende a cui è legata la storia del sindacato in città si trasformi in una semplice agenzia di vendita».

Domenico Quirico

Asti. Il picchetto di operai ieri davanti all'ingresso delle officine Morando in corso Torino

Ieri gli studenti hanno scioperato

Protesta degli agrotecnici «no al diploma di serie B»

ASTI — Giornata di protesta ieri all'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura. Gli studenti hanno sospeso le lezioni e hanno organizzato un'assemblea nell'aula magna della scuola a cui hanno partecipato anche insegnanti e genitori.

Gli agrotecnici astigiani hanno aderito allo sciopero proclamato dal coordinamento nazionale degli studenti agrari per chiedere l'istituzione di un albo professionale. «Gli agrotecnici sono considerati dei periti agrari di "serie B" — lamentano gli studenti —: ormai a dieci anni dall'istituzione delle scuole agrarie il nostro titolo di studio è ancora considerato di tipo sperimentale e non riesce ad avere una precisa collocazione giuridica che garantisca anche la ricerca di posto di lavoro».

Durante l'assemblea i rappresentanti degli studenti hanno protestato per l'ostruzionismo parlamentare che blocca la proposta di legge che istituisce l'albo professionale.

«Il progetto è fermo dal marzo dello scorso anno in commissione Agricoltura — hanno spiegato —.

d. q.

Comitato per il Salvador: polemica con la dc di Asti

ASTI — Il comitato di solidarietà al popolo del Salvador ha fatto il punto lunedì sera in una conferenza stampa sulle iniziative intraprese in città a favore del movimento di resistenza che nella piccola repubblica centroamericana è bollo contro la repressione militare.

Al comitato hanno già aderito ad Asti nove organizzazioni, tra cui i sindacati, le Acli e tutti i partiti ad eccezione della democrazia cristiana. Contro questa posizione assunta dalla dc astigiana non sono mancate, nel corso della conferenza stampa, dichiarazioni polemiche.

«Mentre anche esponenti nazionali di questo partito si sono schierati contro la giunta militare a favore del movimento democratico — ha detto Elio Turetto, componente del comitato regionale di solidarietà —, ad Asti la dc ha preferito non aderire».

(d. q.)

L'Ufficio d'igiene ha iniziato gli accertamenti

Commercianti con il benedino troppi lo hanno dimenticato

ASTI — La legge che, per motivi igienici, impone agli alimentaristi (macellai, salumieri, panettieri ecc.) il copricapo, è disattesa da molti degli interessati. In un primo momento la disposizione di legge era stata accolta favorevolmente ora sta passando nel «dimenticatoio». Il berretto, la cuffia, sono considerati più un ornamento personale, che un accessorio igienico. Non tutti nel contatto col lo adoperano. Quando è entrata in funzione la legge, i negozianti interessati si sono adeguati indossando nuove tute, giacche, sopravesti e copricapi. Sono passati tre mesi e già in molti negozi sono spariti.

«*In effetti è potuto constatarlo* — ha detto ieri l'ufficiale sanitario dottor Biglia — *che quasi tutti i negozianti di generi alimentari che sono a contatto col pubblico hanno adottato un primo momento il copricapo, poi l'andare del tempo l'uso si è allentato. Abbiamo concesso un breve periodo di tempo affinché i negozianti adottassero i provvedimenti del caso, il tempo è stato più che sufficiente* — ha concluso Biglia — *e i vigili sanitari applicheranno alla lettera la legge per far osservare le disposizioni*».

D'ora innanzi chi è sprovvisto di copricapo sarà denunciato al pretore che applicherà la multa: dalle 20 alle 60 mila lire. In caso di recidiva la multa salirà del doppio. Per il locato nessun titolare di negozio di generi alimentari è stato multato, ma nei prossimi giorni l'autorità comunale predisporrà le opportune iniziative di controllo. Il ministero della Sanità aveva precisato che l'«obbligo di indossare adeguata giacca o sopravveste di color chiaro, nonché idoneo copricapo che contenga la capigliatura, è posto anche per il personale che lavora negli esercizi di vendita, oltreché per quello degli stabilimenti e dei laboratori di produzione».

La legge sulla disciplina igienica degli alimenti è alquanto lacunosa ancora soprattutto per altre misure igieniche per chi maneggia denaro, dà il resto ai clienti, in biglietti di banca, poi affetta salame, distribuisce il pane, taglia il formaggio. In città si contano sulla dita i negozi che hanno addetti per il servizio di cassa.

«*La questione del copricapo è presto risolta* — afferma il negoziante Luigi Beccaris — *ma è difficile risolvere il problema di adibire esclusivamente del personale alla cassa, cioè evitare che il commerciante o il lavorante affetti il salame, poi il pane e poi maneggino banconote passate in chissà quali mani. I piccoli negozianti non hanno certo molto personale da impiegare, comunque vengono adottate tutte le misure igieniche necessarie*».

Fece rumore, alcuni anni fa, la disposizione di un assessore comunale di Genova che, per la sua città, impose l'uso dello zucchero in bustina nei bar, e non sciolto. Abitudine igienica che è estesa rapidamente in tutta Italia, pare si stia lentamente ritornando alla vecchia abitudine di attingere col cucchiaio direttamente dalla zuccheriera. Ma c'è, inoltre, il problema più grave della lavatura dei bicchieri, delle tazze, dei cucchiaini. Non sempre viene effettuata col rigore necessario. A questo proposito l'ufficiale sanitario del Comune ha confermato che esistono precise disposizioni riguardo per la pulizia delle stoviglie e che i vigili sanitari intensificheranno i controlli.

Vittorio Marchisio

Alcuni esempi di «copricapo idoneo» nei negozi astigiani

Il Comune ha fatto affiggere manifesti per l'acquisto del terreno

Bitumificio da Villafranca a Valfenera è solo un progetto ma fa già discutere

VALFENERA — Ormai in paese non si parla d'altro. Dopo l'opposizione di Villafranca, sorgerà a Valfenera la fabbrica del catrame? La popolazione, che nei giorni scorsi si è opposta duramente all'installazione su un terreno di proprietà comunale del contestatissimo bitumificio dell'imprenditore Luigi Piano, ha avuto ieri mattina la sorpresa di vedere alcuni manifesti affissi per le vie del paese, una sorta di ultimatum del Comune. «*Il Consiglio comunale è giunto alla determinazione di cedere il terreno di sua proprietà ad una cooperativa di soci* — si legge nei manifesti — *alle stesse condizioni proposte dal Piano per l'acquisto*».

Il termine è tempo concesso per lasciare decidere ai contadini (quelli che più si sono opposti all'installazione della fabbrica di catrame), se acquistare in società agricolo e mantenerlo tale, oppure se rinunciare e implicitamente permettere al Comune di riprendere a trattare con l'imprenditore, di trenta milioni un terreno acquistato anni fa per due dal Comune) le trattative con l'impresa di pavimentazione stradale potranno riprendere, questa volta definitivamente.

«*La popolazione subisce questo ricatto* — commenta Mario Lisa, che ha seguito l'intera iter della vicenda —. «*Il Comune è bisogna di soldi e non pare disposto a rinunciare alla somma più che consistente che il Piano sborserebbe per poter finalmente realizzare il suo impianto*».

«*Mettiamo in vendita il terreno allo stesso prezzo propostoci dal Piano perché c'è l'effettivo interesse da parte degli agricoltori ad acquistarlo* — spiega il sindaco Giuseppe Cerrato — *visto che c'è stata una buona offerta, il Comune non può permettersi di fare della beneficenza*».

Sarà difficile però arrivare, anche in consorzio, a disporre della cifra richiesta, ma è scontato che si tenterà di collegiare in ogni modo l'impianto per la lavorazione del catrame. Non è passata però la paura che, trascorso il mese di «tregua», si torni a trattare con l'impresa. In prese si mormora di «caparre» e trattative avviate intermediari alcuni proprietari di terreni adiacenti a quello del Comune. Sono insistenti anche «voci» asfaltare strade promesse in cambio di una «non opposizione» alla nascita del bitumificio. Tutto è però nell'ambito del «si dice» e la vicenda è destinata ancora a far lungo.

i. b.

La piccola annegata giovedì con l'amica

Il Tanaro non restituisce il corpo di Anna Maria proseguono le ricerche

D'ANNONE — Nonostante le continue ricerche da parte dei vigili del fuoco, sommozzatori e volontari, è stato ancora trovato il cadavere di Anna Maria Comin, 10 anni, annegata nel Tanaro la sua amica Emilia Molinari, 13 anni, entrambe di Castello d'Annone, scomparse giovedì scorso le 17 nel flutti del fiume.

Il corpo della Molinari è stato rinvenuto sabato pomeriggio nei pressi di Masio (Alessandria) a 5 chilometri di distanza da Annone. Invece quello della Comin sembra sia stato trascinato dalla corrente ancora più lontano. Le ricerche si estendono su una lunghezza di oltre otto chilometri fino quasi nelle vicinanze di Alessandria.

Viene scandagliato in particolare il tratto Rocchetta-Felizzano, quest'ultima località il Tanaro è in e inoltre il livello del fiume è più basso rispetto alle altre zone. Non è neppure escluso che il cadavere di Anna Maria si trovi ancora nel fondale.

I famigliari della bambina impietriti dal dolore continuano a seguire ora per ora le operazioni dei vigili del fuoco e dei sommozzatori che da giovedì sera si prodigano per recuperare la salma. Secondo gli anziani pescatori una cadavere della poveretta non superato la cosiddetta «chiusa» di Felizzano. Le ricerche continueranno ancora.

v. ma.

Furto di una «500» Arrestate 2 donne

ASTI — Una studentessa e un'operaia sono state arrestate ieri dai carabinieri per furto di un'utilitaria. Sono: Luciana Fasano, 24 anni, iscritta all'Università di Torino e Monica Torchio, 23 anni operaia, entrambe da Chieri.

Le due hanno visto una «500» in corso Torino di proprietà della casalinga Gianna Castiglia di Asti. Le portiere non erano chiuse a chiave e le due sono salite sull'utilitaria

Dpa di Monale: quale futuro?

MONALE — Nuove preoccupazioni per il futuro della Dpa sono emerse dalla riunione di coordinamento sindacale svoltasi lunedì per il gruppo Iao-Itt.

La situazione dell'azienda (ci sono oltre 400 operai in cassa integrazione a zero ore dal 5 gennaio) e la mancanza di garanzie di salvaguardia dell'occupazione per i 144 dipendenti, alcuni dei quali in età pensionabile ma hanno ancora raggiunto i quindici anni di contributi, sono state in seguito discusse in una riunione interna fra i delegati di fabbrica.

«*E' necessario riprendere concretamente in mano la situazione* — ha commentato ieri Carmine Vaccaro, funzionario di zona della Camera del lavoro —, *anche se non immaginiamo altre misure restrittive bisogna trovare una via d'uscita che consenta alla fabbrica di superare la crisi, scongiurando il rischio della chiusura o la conseguenza che, nel prossimo futuro, la Dpa possa diventare un'altra "fabbrica fantasma"*».

«*L'esempio recente della Way Assauto insegna a temere il peggio* — continua Vaccaro —, *ma c'è un altro problema che preoccupa i lavoratori*». Nella riunione gruppo infatti si è discusso «necessità di riequilibrare» i lavoratori interni ed esterni, vale a dire dei possibili «interscambi» di reparto fra gli addetti alla produzione vera e propria e gli impiegati in settori di supporto. «*Un esempio questo "riequilibrio" che non possiamo assolutamente accettare* — continua Vaccaro — *è il voler ridurre il numero dei sorveglianti della Dpa da cinque a quattro*». Uno di questi a giorni dovrebbe passare in reparto di produzione; si prevede il rischio che, in turno di notte, la fabbrica possa contare su di un unico sorvegliante. La preoccupazione dei sindacati, dopo il recente tragico infortunio verificatosi all'Avir, è vivissima.

l. b.

I risultati della domenica podistica astigiana

Damele allo sprint su Tagnesi vince la marcia di Cassinasco

Oltre 100 podisti al 1° trofeo «Giorgio Masiero» dominato da Quirico

ASTI — Due corse hanno movimentato il fine settimana podistico di città e in provincia. La prima si è svolta a Cassinasco in concomitanza con la tradizionale «Sagra del polentone» e richiamata sulla linea di partenza i migliori specialisti di questa disciplina. Subito dopo il via, sentenziano Franco Cipolla (Way Assauto) e Filippo Tagnesi (Gillardo Millesimo) che si portano in testa al gruppo a sostenere l'andatura. A circa due chilometri dal traguardo, Cipolla non regge più il ritmo imposto dal compagno di fuga e si fa rimontare da Rosalino Damele (Perosino Mobili). Quest'ultimo a poche centinaia di metri dal traguardo, al centro del paese, produce in un allungo efficacissimo che stronca la resistenza di Tagnesi e gli consente di tagliare il traguardo primo posto, davanti allo stesso Tagnesi e a Cipolla, arrivato terzo dopo aver regolato sulla linea d'arrivo Perrone, Ruffino e Mascarello, rispettivamente quarto, quinto e sesto. Damele ha coperto i sette chilometri e mezzo di percorso in 24 minuti netti.

Oltre cento podisti hanno partecipato ad Asti al «Primo Trofeo Giorgio Masiero», organizzato dal gruppo sportivo Casermese, e svoltosi su percorso di otto chilometri, interamente cittadino, con partenza in Alessandria. Nella categoria adulti si è imposto Domenico Quirico, del Dopolavoro Ferroviario, in 24'06". Il particolare del Dlf ha anche vinto il traguardo volante e il trofeo Torretta. Giovanni Pavan, Brancaleone, è risultato primo fra i veterani, precedendo Andrea Di Barbo, del Serravalle. La formazione del Serravalle ha collezionato altri due primi posti Gianna Castiati nella categoria donne, e con Giorgio Sciortino, fra i ragazzi. Patrizia La Paglia ha invece vinto nella categoria ragazze. Mirko Meschiatti (sei anni) è stato premiato con una medaglia riservata al concorrente più giovane, mentre Aldo Gaudio (72 anni) ha ricevuto lo speciale premio riservato al più anziano.

Si è gareggiato anche fuori provincia, a Biella, dove si è svolta la «classica» Biella-Gragila, alla quale ha partecipato una sola società astigiana, la Perosino, che ha piazzato Giorgio Chiampo al settimo posto, Museo all'undicesimo e Carlo Reau al tredicesimo, Mauro Ravera, sempre della Perosino, è giunto terzo tra i veterani.

f. c.

Risultati campionati provinciali di nuoto

ASTI — Si sono conclusi domenica nella piscina comunale i campionati provinciali di nuoto.

In base ai tempi limite raccolti ai provinciali parteciperanno alle gare regionali: Paolo Gerruti del Centro Nuoto (3'09"2 nei 200 dorso), Alberto Nicolini Cdesi (3'15"5 nei 100 dorso), Tiziano Zelasco (3'15"7 sempre nella stessa distanza), Sandra Preiser (1'46"1 nei 100 rana), Antonello Cataldo della Way Assauto (1'35"3 nei rana), Claudio Varaldi del Dlf (1'11"7 nei rana), Cinzia Passuello (3'25"1 nei dorso), Daniela Raineri (3'27"4 sempre nei 200 dorso), Cristiana Nicolini del Cdesi (2'58"7 nei 200 dorso).

Anche Franco Vercelli (Dlf) parteciperà ai regionali grazie al 2'22"8 stabilito nei misti e che è valso per giunta il primato provinciale di categoria.

Contemporaneamente alle gare di Asti si è svolta a Torino nella Piscina Colletta (vasca corta da 25 metri) la seconda fase interregionale della Coppa Los Angeles. In vasca anche due nuotatori astigiani. Andrea e Elena Prato; il primo è piazzato sesto assoluto nei 200 dorso in 2'12"3, tempo che gli consente di insediarsi ai primissimi posti nella graduatoria nazionale relativa alla sua categoria (classe 1965). Santi anche preso parte senza troppi stimoli ai 1500 metri che ha coperto in 16'55"6. La Prato si è comportata dignitosamente nei 200 veloci (2'08"5) mentre tra nuotatori i 200 misti in 2'37"9. In entrambe le gare si è piazzata quarta.

f. c.

Basket: nella poule di C1

Salvezza addio per l'Astense dopo Loano?

ASTI - La poule salvezza di serie C1 di basket alla luce dei risultati dell'ultimo turno di partite promette finale incandescente. L'Astense uscita battuta dal difficile parquet del Loano (93-80), resta bloccata a quota dieci in classifica assieme all'Elco di Valenza. Davanti ai quintetti regna la bagarre. Il Casale a dodici punti è in bilico fra salvezza e retrocessione, mentre vetta alla graduatoria, dove al momento salvezza è tutt'altro che scontata. Valdagno quattro squadre, le due torinesi (Kwik e Cus), il Camurora La Spezia e il Loano.

Nessuno quindi al momento se la sente di sbilanciarsi in pronostici su quelle che potranno essere le quattro formazioni che conquisteranno anche per l'anno venturo il diritto a partecipare al campionato di serie C1. Tutto si deciderà nelle ultime tre partite, e forse solo negli ultimi quaranta minuti di gioco. Ben più agevole invece pronostico il successo dell'Astense nel prossimo turno sul campo del fanalino Alcione di Rapallo. Poi le ultime due gare del torneo si giocheranno la prima in casa contro il Camalora (da vincere a tutti i costi) e la successiva a Torino ospiti del Cus. Quasi sicuramente bisognerà cercare di fare risultato anche questo visto che quattro punti soltanto non saranno probabilmente sufficienti per garantirsi la salvezza a meno che classifica non subisca scossoni improvvisi già dalla prossima giornata.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ASTI

Lux: Porno confessioni e Charlotte
Politeama: Ricominciò da tre.
Salone: Robin Hood.
Splendor: Fashion movie.
Vittoria: Voltati Eugenio.

CANELLI

Balbo: Ancora tu maledetto
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Quella parte famiglia Fracus.
Ilus: riposo.
Sociale: Quella vacosa di Susan.
Verdi: Lady Lucifero.

DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Quattro chiacchiere d'arte. 19,30: TRA inizio. 20: Vitrolture: e luoco tenio; 23: Collegamento Canale 5.

FARMACIE DI

Asti: notturna Sacco, via Cavalli d'Acaio 5.
Moncalvo: Ottano, via Cassito 12.
Nizza: Biondi, viale Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: 353.021. 353.022; **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.066; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 508.160. **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910. **Costigliole** 966.770; **Villafranca** 933 644.

Asti — «Divagazioni sulla parlata astigiana nel Trecento» è il titolo del tema della relazione che terrà il professor Giacinto Girardi mercoledì 23 aprile alle 21 presso la Biblioteca Astense. La relazione fa parte degli studi sul ciclo medievale

Musica a Moncalvo

MONCALVO — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'attività svolta nell'80 dal Centro Civico Montanari. Gran parte dell'ultima seduta è stata occupata dalla discussione sulla relazione economico-programmatica.

Dopo aver letto l'ultimo bilancio, chiuso con un avanzo di mila lire (dovuto a entrate milioni mila lire e uscite per milioni 737 mila lire) il presidente, Paolo Lusona, ha ottenuto il beneplacito anche quello dell'81, che prevede il pareggio su 3 milioni 600 mila lire. Questa verrà successivamente integrata con gli ricavati vendita di un terreno a che l'ambasciatore Franco Montanari lasciò in eredità al Comune di Moncalvo nel 1973.

Per il Consiglio ha dato atto all'assessore all'Istruzione Roberto Balano, del successi ottenuti dalla Commissione Montanari con gli spettacoli di teatro, musica e fotografia, che hanno fatto registrare un incremento di pubblico rispetto alle manifestazioni del '79.

g. pr.

L'ALTRO MONDO

DOMANI SERA
Veglionissimo
Geometri 81
con
Riccardo
Cocciante
Luca
e Nino Buonocore
Ingresso unico L.

Vacanze in Sardegna fra mare e montagna a:
CALA GONONE
centro balneare e di villeggiatura dotato di buone strutture alberghiere e di una costa meravigliosa.
Scrivere o telefonare a:
PRO LOCO CALA GONONE (Nu)
Tel. (0784) 93243

TELEFONATE
CH 57 - 84 - 41
In diretta da
«LE CUPOLE»
di Cavallermaggiore
Ore 22
Spettacolo e musica
LA TRATTORIA DEI RICORDI
con Filpot e

A PENANGO D'ASTI
in un prestigioso complesso residenziale dotato di moderni servizi quali: piscina - campi tennis - gioco bocce - parco - ristorante - bar
DIRETTAMENTE VENDE
Ufficio vendita in loco, aperto nei giorni festivi.

Mare, natura, grandi spazi silenziosi, un'oasi di pace al centro del Mediterraneo...
oltre l'estate dentro la Sardegna.
Particolari facilitazioni nella bassa stagione
Escursioni in pullman gratuite per le comitive
Scoprite la Sardegna! Vacanze l'anno.
esit
Ente Sardo Industrie Turistiche
Via Mameli, 69 09100 CAGLIARI (Italia) Tel. 658622 - Tlx 790134-I
Domandate la Vs. agenzia di viaggi

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
pellicceria
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
via San Quintino - tel.
VIA DI NANNI 90
Ogni capo è munito di certificato di
N° 89

Interventi al premio «Fiaccole»

Ci sono gli atleti ma pochi impianti

Durante la cerimonia il presidente provinciale del Coni ha chiesto maggiori attrezzature

ASTI — La nuotatrice canellese Elena Prato, il motociclista Mauro Piano di Rocca d'Arazzo e il giovane bocciofilo quindicenne Pierino Ballatore sono stati premiati domenica mattina nel salone delle manifestazioni del palazzo della Provincia con le tradizionali fiaccole (d'oro, d'argento e di bronzo) che vengono assegnate ogni anno dalla sezione astigiana Giovanni Gerbi dell'Unione Veterani Sportivi agli atleti che si sono maggiormente distinti nel campo sportivo nell'anno precedente.

All'incontro erano presenti anche numerose sezioni di veterani sportivi e altre città. Ginestra, Loano, Milano, tutti premiate con una targa ricordo.

La manifestazione ha offerto l'opportunità ai vari relatori intervenuti, il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, il sindaco di Asti, Gian Piero Vigna, il presidente provinciale del Coni, Umberto Micco, di sottolineare lo spirito che caratterizza l'attività dell'Unione Veterani Sportivi sensibile ai problemi di tutto lo sport e dei giovani in particolare.

«*Ci battiamo da anni* — ha sostenuto il vicepresidente nazionale dell'Unione Veterani, Carlo Mignani —, *perché l'attività sportiva diventi veramente popolare e si diffonda sempre più capillarmente fra i giovani. E siamo convinti e fiduciosi nello stesso tempo che attraverso lo sport molti problemi della gioventù possano risolversi. Più sport significa avere meno giovani abbandonati per la strada*».

Non sono mancati i risvolti polemici. Trattando il problema dell'insufficienza degli impianti sportivi il presidente del Coni Umberto Micco ha dato una benevola tiratina d'orecchie agli amministratori. Micco ha sostenuto che «*non si può parlare di sport per tutti senza il supporto indispensabile di un maggior numero di impianti. Lo testimonia ad Asti* — ha continuato Micco — *il problema del Palazzetto che risolve oltretutto, se non si correrà ai ripari, di costringere la Ricreatoria a scegliersi un'altra sede*».

f. c.

Elena Prato (oro)

Mauro Piano (argento)

Uno sport monferrino che vuole rimanere popolare

Passione, follia e tanti applausi ingredienti genuini del tambass

MONCALVO — Quanto rende un buon braccio? E quanto un bel colpo «spallone» o di «contrabbasso»? Insomma, quanto vale oggi in soldoni la prestazione di un tamburellista nel torneo a muro?

Si può porre queste domande agli «addetti ai lavori» e subito balza all'occhio una situazione del tutto opposta a quella degli atleti che praticano altri sport. Non ci sono contratti dorati dove si passa dal cospicuo premio partita all'assegno guadagnato con il carosello televisivo. Si trovano invece cassieri che prese i libri mastri mai all'attivo, e atleti che giocano solo o quasi per il gusto di divertirsi.

Nelle piazze del Monferrato si suda e si soffia ancora per tenere alta la rivalità di campanile, per «*fare vedere a quelli dell'altro paese chi sono i più forti*».

Piccola o no, la realtà del tamburello a muro ha due soli ingredienti: pochi soldi, tante fatiche. Lo dimostra il guadagno di Silvano Acerbi, il più forte giocatore del momento, che tutti definiscono «il Borg del tambass». Ebbene, il portacolori del Grazzano ha intascato nella stagione 1980, ottocentomila lire.

Per 40 partite (tra quelle di campionato e nei tornei estivi) che gli sono costate mesi di duro allenamento e neppure una festività libera. Acerbi ha avuto in premio pochi spiccioli. «*I milanesi della mia società sono simili a quelli di tutte le altre* — dice quasi giustificandosi — *Dalla somma degli incassi e delle sponsorizzazioni si tolgono le spese, e poi si divide con gli altri compagni*».

Logico che con il biglietto d'ingresso a 1000 lire rimasto invariato anche quest'anno la situazione sia pressoché identica anche a Grana. I bene informati assicurano che la formidabile retroguardia granese (Monzeglio, Medesani, Preite) ha sfiorato appena il tetto del milione a testa.

E chi non ha vinto nulla? Chi non aveva la squadra da tutto esaurito sugli spalti? In questi casi gli spiccioli si riducono ancora. Addirittura si arriva alla prestazione completamente gratuita. Meglio, sempre, tamburelli e palle sono sufficienti a ricompensare un esercito di giocatori che fa da corollario al big, accontentandosi di strappare di tanto in tanto applausi al pubblico. Ippure nell'ambiente si sostiene che un bagaglio che va da zero lire al milione è il torcenasino di cui il tambass si nutre per tirare avanti.

«*Se Acerbi e Medesani dovessero qualificarsi come professionisti* — afferma il presidente del Moncalvo, Paolo Peluzzo —, *le società chiuderebbero i battenti. E' per questo motivo che abbiamo dalla nostra giocatori di serie A*».

Giuseppe Prosio

Silvano Acerbi tra i protagonisti del torneo di tambass

Buon terzo posto per le ragazze dell'Unimorando

ASTI — Sorprendente terzo posto finale delle ragazze dell'Unimorando nel campionato di serie B 2, a cui hanno partecipato per il primo anno. Il sestetto allenato da Fausto Ferrario partito con l'obiettivo della salvezza ha legittimato matematicamente il terzo posto vincendo quindici giorni fa sul difficile parquet del Cogne per 3-2 (8-15; 15-8; 15-7; 14-16; 10-15) e ripetendosi poi sabato scorso al Palazzetto contro il temibile Maglificio Biellese superato per 3-0 (15-5; 15-8; 15-7).

Questa la formazione dell'Unimorando nel campionato 1980-81: Spano (capitana), Ghelfi, Martinengo, Masenga, Massini, Morra, Nebbiolo, Sicora, Zucchero. (f. c.)

anche per i tuoi piccoli problemi

Deposito titoli a custodia e amministrazione
Servizio titoli per conto di portatori - Servizio d'incasso effetti
Pagamento imposte e tasse per conto dei depositanti
Pagamento IVA e IRPEF - Versamento contributi INPS
Pagamento pensioni - Servizi d'incasso bollette SIP, ENEL
Servizi d'incasso utenze diverse - Incasso affitti e spese condominiali
Servizio di cassa continua
Servizio carta di credito Bankamericard - Banca Agente per il commercio dei cambi
Servizi di Tesoreria per Enti diversi

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Panorama dell'Astigiano

Borse di studio della Cassa edile

ASTI — La Cassa edile di mutualità e di assistenza della provincia di Asti, seguendo la tradizione ha stanziato per l'anno scolastico 1980-1981 otto milioni 400 mila lire per l'attribuzione di assegni di studio a studenti operai edili e figli di operai. Il termine utile per la partecipazione al concorso è alle 16,30 di venerdì 15 maggio.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso sui vari manifesti affissi nel capoluogo e nei comuni della provincia, presso le sedi dell'Ispettorato e l'ufficio del lavoro, l'Inps, l'Inail ed i sindacati.

Pattinaggio artistico

ASTI — Il comitato provinciale della Federazione italiana di hockey e pattinaggio artistico ha comunicato le date di svolgimento delle fasi comunali e provinciali del giochi della gioventù. Apertura il 4 aprile con le fasi comunali a Nizza (Istituto Nostra Signora delle Grazie), mentre la fase comunale di Asti si disputerà il 30 aprile nella palestra di via Natta; sempre nella palestra di via Natta il 9 maggio si svolgerà la fase provinciale.

Naïf e ceramiche al «Giuliani» di Canelli

CANELLI — Due interessanti mostre si stanno svolgendo in questi giorni al circolo «Giuliani», in via Roma. La prima è della pittrice Luisetta Cirio, astigiana (è originaria di Cessole), artista naïf. Nella mostra sono esposti i suoi ultimi dipinti: la Cirio è abbastanza nota nell'ambiente avendo partecipato a numerose rassegne anche all'estero. La mostra rimarrà aperta sino al 30 aprile.

Sempre al «Giuliani» espone fino al 19 Rita Ferrari; presenta un gruppo di ceramiche decorate a mano e trattate a fuoco. Il circolo è aperto ogni giorno dalle 10,30 alle 19,30 e nei giorni festivi anche dalle 10 alle 12. (f. fa.)

Vinchio — La Pro Loco organizza per il lunedì di Pasquetta (20 aprile) una distribuzione gratuita di frittelle, torte, panini, «bugie». Il tutto accompagnato da damigiane di vino barbera. Ci sarà una sfilata di carri allegorici: primo premio un maialino, secondo un capretto, terzo un tacchino.

Moncalvo — Per il 1981 il servizio di nettezza urbana costerà 35 milioni. Lo ha reso noto il Comune, rinnovando il contratto triennale con la ditta appaltatrice. Nella cifra sono compresi 9 milioni accorrenti per il trasporto giornaliero dei rifiuti alla discarica consortile di Cassio Monferrato.

Mombaruzzo — Sarà ristrutturato il palazzo comunale: le opere di risanamento e restauro inizieranno nei prossimi giorni e comporteranno una spesa di 50 milioni di lire.

In programma la tradizionale aprile

Buttigliera: si farà festa con la fiera primaverile

BUTTIGLIERA — *Il 30 aprile, ultimo giorno del mese, come vuole la tradizione, si svolgerà l'antica fiera di primavera. Si legge in un editto conservato in archivio comunale che l'istituzione del primo mercato «autunnale», indipendente da quelli artigiani, venne concessa nell'anno 1797 da Emanuele Filiberto di Savoia. Da allora a Buttigliera l'appuntamento di fine aprile è sempre stato rispettato, anche in periodo di guerra.*

Quest'anno la rassegna presenta alcune novità: oltre all'esposizione campionaria la Pro Loco organizza un'inedita mostra mercato della pastorizia locale: in piccoli stands allestiti sulla piazza del Comune si potrà degustare ed acquistare il vino fresco e amabile, caratteristico della zona, e rinomati salami locali.

Sarà possibile acquistare vino e insaccati direttamente presso gli stands, oppure ordinarlo in sede nelle cascine. «E' tentativo di ridare vitalità all'economia di Buttigliera — *ha detto il presidente della Pro Loco, Rodolfo Bianello* — rivalutando proprio quel piccolo artigianato che la concorrenza dei centri industriali vicini aveva nel passato soffocato».

In occasione della fiera inoltre si svolgerà una mostra bovina, patrocinata dalla Provincia, per la selezione della razza piemontese. Infine un gruppo di pittori locali esporrà le proprie opere: quadri e tessuti dipinti a mano. l. b.

Duncan Music - Hall

dixie

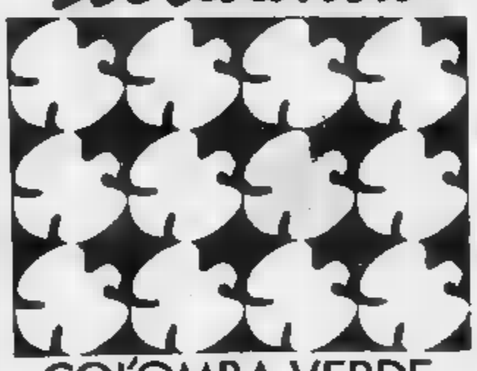
S.S. Asti-Alba
Tel. 958.389

La direzione del Dixie augura a tutta la sua clientela i più fervidi auguri di

BUONA PASQUA

e Vi attende Venerdì Sabato Domenica Lunedì con le sue migliori attrazioni.

Giordanino Giordanino



COLOMBA VERDE AL CIOCCOLATO

COLOMBA BLU ALL'ASTI SPUMANTE

...la Pasqua di Giordanino

Pasticceria di Maggiora C.

La

UTIP AT

augura a tutta la cittadinanza astigiana

Buona Pasqua

E' un piacere lavorare se nel tuo ufficio ci sono mobili

Fidam

Punto di vendita ad Asti:

via Cairoli 13 - Tel. 0141/58204

concessionario ufficiale:

YVES SAINT LAURENT

ETERNA

ZENITH

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

La strage di pesci dei giorni scorsi

Il Tanaro inquinato non si saprà perché

I campioni d'acqua inviati al laboratorio di analisi sono stati raccolti in modo maldestro e non sono utilizzabili per gli esami - I pescatori aprono la polemica

MONDOVI' — Non conosceremo mai i risultati analisi sulle acque inquinate che tre settimane fa provocarono la morte centinaia quintali di trote nel Tanaro. I campioni, prelevati da guardiapesca e volontari di Bastia Mondovì durante l'ondata di sostanze inquinate sono stati buttati via perché «inservibili».

«Ci è arrivato un barattolo sigillato con acqua inquinata e pesci morti già in stato di decomposizione — dicono all'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale, a Cuneo — Le sostanze chimiche erano decisamente alterate e quindi è stato impossibile utilizzare i campioni per risalire alle sostanze che hanno inquinato il Tanaro».

La notizia ha riaperto la polemica tra i pescatori che chiedono che i responsabili «del più grave disastro ecologico del Tanaro di questi ultimi trent'anni» vengano individuati e puniti. «Già in passato c'erano stati casi di inquinamento nel Tanaro ed i responsabili non sono mai stati individuati — dice Franco Marchisio, guardiapesca volontario, presidente dell'associazione pesca sportiva di Bastia Mondovì — I pesci vengono sterminati ed il compito di ripopolamento spetta a noi. Se le industrie della zona venissero controllate più accuratamente forse si potrebbero individuare una volta per tutte i responsabili».

«Purtroppo tutto il nostro lavoro si basa sui campioni acqua — proseguono all'ufficio analisi provinciale — e se questi vengono reperiti in modo sbagliato non possiamo farci niente. Lo scorso anno abbiamo organizzato corsi in tutta la provincia per guardiapesca, vigili urbani e volontari insegnando come e quando devono essere prelevati i campioni. Tutti i comuni sono provvisti delle apposite provette. Purtroppo i prelievi vengono troppo spesso fatti quando l'ondata di sostanze inquinanti è già passata oppure molto a valle punto in cui è stata scaricata. Le sostanze chimiche si trasformano rapidamente nell'acqua a volte per ossidazione a per altri fattori».

Le indagini per accertare i responsabili dell'inquinamento del Tanaro proseguono. Abbandonata la via delle analisi chimiche, volontari, guardiapesca ed esperti stanno ora seguendo altre strade: tutte le industrie, allevamenti suini, laboratori artigianali posti in riva al Tanaro tra Garessio e Cherasco sono stati intensificati i controlli con numerosi prelievi di acque di scarico fatti improvvisamente, soprattutto durante le ore notturne.

Gianni Martini

Ritrovato nel vino Ora condanna all'Albo

ALBA — Il produttore e commerciante vinicolo Domenico Gagna, 47 anni, con stabilimento in località Serre è stato condannato dal pretore, Sergio Galluzzi al pagamento di una multa di un milione e mezzo di lire per essere stato trovato in possesso di un'ingente partita di vino «non genuino», che è stato confiscato.

La denuncia nei confronti del Gagna è stata presentata dai funzionari della Repressione Frodi, dopo un sopralluogo effettuato il 6 settembre 1979. In quell'occasione furono sequestrati circa 950 ettolitri di vino rosso al quale era stato aggiunto «nitrato», sostanza non consentita e che danneggia la salute, come hanno rilevato durante il dibattimento, gli esperti dell'Istituto sperimentale per l'enologia, di Asti, chiamati ad eseguire le analisi.

Nelle cantine del Gagna furono inoltre sequestrati circa 300 ettolitri di vino rosso, con «acidità volatile» di misura superiore al limite di legge.

Alba — L'Associazione commercianti ha fissato l'orario dei negozi per le festività pasquali e fino al 1° maggio, i giorni di Pasqua (19 aprile) e Pasquetta, il 26 e 26 aprile e 1° maggio: chiusura totale. Giovedì 23 e 30 aprile: sospeso il riposo settimanale.

I problemi dell'assistenza nelle valli al confine tra Piemonte e Liguria

Sulle montagne di Ormea, Alto, Briga gli anziani non vengono dimenticati

La visitatrice domiciliare percorre ogni 1200 chilometri per svolgere il lavoro - Casi «isolamento»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORMEA — C'è chi lava, stira, cuce, fa gli acquisti, chiama il dottore, sbriga le pratiche burocratiche per gli anziani soli. Sono le assistenti domiciliari Comunità montana alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, sei donne che hanno l'incarico di non lasciare abbandonati a se stessi i vecchi di Ceva, Garessio, Ormea e di un'altra ventina paesi.

Luciana Monetto cura la zona di Ormea, Alto, Caprauna e Briga Alta: una terra di confine Piemonte e Liguria dove gli anziani sono ormai tempo la maggioranza «Un'assistenza completa — spiega — è impossibile; da sola non ce la farei mai. Così mi occupo soltanto poche decine di persone, tutti uomini soli, a parte una coppia Caprauna. Sono i casi più drammatici di isolamento, in mare" di gente che ha bisogno di aiuto».

In frazione Prale Saprana di Ormea, Cataldo Colombo, 67 anni, è l'unico abitante, l'ultimo rimasto dei duecento dell'immediato dopoguerra. Non si spaventa, anche perché la — morti i genitori — è sempre stato solo. Tira avanti con la pensione minima, un pezzetto terra (-Adesso è il momento di piantare le patate-), nessun capriccio.

Sarebbe ingiusto verso lui dire che sta male nel suo poverissimo casolare di pietra. «La signora Luciana mi lava roba — dice Cataldo —. Io le pulisco, mi sgrida un po' per il solo disordine. Prima che venisse lei, una volta la settimana, vedevo soltanto il postino i cantonieri della strada provinciale. Mi porta anche tanti giornali, mi piace leggere, e ho un atlante per sapere dove sono i posti che leggo».

In una borgata vicina, quindici giorni fa, è morta un pensionato ottantenne Luciano Monetto aveva bussato a lungo alla porta, poi chiamato medico e i carabinieri. «Lo Cataldo, che è morto Paolin?». E' l'assistente che porta la notizia, una notizia che non ha avuto la forza di «correre» da solo, a distanza di pochi chilometri, perché quassù non abita più nessuno. «Povero Paolin, avevamo fatto assieme i "massai" (priori) per la parrocchia di San Giovanni», commenta Cataldo.

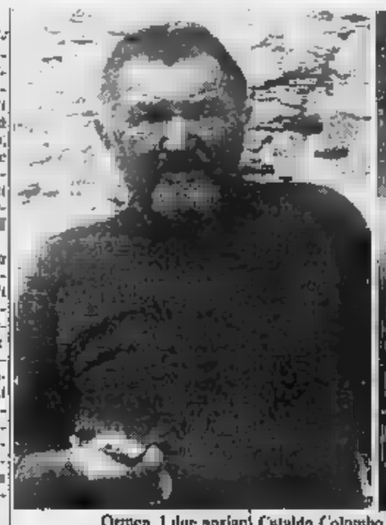
L'arrivederci, carichi sull'auto i vestiti da lavare, presa nota delle commissioni, ricordata scadenza della pensione, è sempre un po' triste. Ma c'è un altro vecchietto che aspetta, appena fuori Ormea, picino alla Cartiera: Pietro Piccinelli, 82 anni, vedovo da alcuni mesi. «Luciana mi porta in macchina dal barbiere, e in fiore acquisti in paese; vanità già quando era ancor viva mia moglie». Una esistenza dura: operaio della Cartiera, licenziato perché sorpreso a dormire in fabbrica («Non mi sentivo bene»), panettiere in Liguria, altri lavori. Nessun figlio: «Adesso la vita è migliore; ah, se potessi ancora lavorare!».

La visitatrice domiciliare confessa di aver trovato l'occupazione giusta: le piace stare fra la gente, dice che il rapporto con i vecchietti non può essere impersonale. «Percorro chilometri al queste strade di montagna, mi tengo in contatto con le colleghe, il rapporto con i medici è buono, anche per le ricette devono fare lunghe code, mentre c'è un anziano che aspetta il mio arrivo».

Qualche parente telefona, s'informa dei suoi, fa ringrazia. «Sarebbe necessario — dice Luciana Monetto — un corso di formazione professionale per noi assistenti, un po' di pratica infermieristica. E, soprattutto, dovremmo sapere di più a proposito di pratiche burocratiche».

Qui c'è da combattere contro la naturale ritrosia dei montanari, la diffidenza del vecchio verso il giovane, la povertà, la mezzi a disposizione, il numero inadeguato delle assistenti. Ma non è detto che sia una battaglia persa.

Giuseppe Grosso



Ormea. I due anziani Cataldo Colombo (a sin.) e Pietro Piccinelli (Telefoto) L'assistente Luciana Monetto

Mostra postuma a Torino di grande fotografo albese

L'obiettivo magico di Piero Masera dalle Langhe alla savana del Kenya

TORINO — A Palazzo Lascaris, prestigiosa sede della Regione Piemonte, espone Piero Masera. Lui è morto, prematuramente, un anno fa, ma le sue foto continuano a vivere attraverso mostre, rassegne, dialoghi di intellettuali e di gente comune. Piero Masera, ancora vivo, già faceva parlare di sé per la sua delicatissima arte fotografica; adesso, post mortem, l'apprezzamento dei volti e dei paesaggi da lui impressi sulla pellicola sta aumentando e già si parla di lui come di uno dei più rappresentativi fotografi italiani degli ultimi vent'anni.

Così l'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte ha voluto dedicare a Masera (fino al 16 aprile) una rassegna antologica composta da un'ottantina di immagini. Il «territorio fotografico» di questo medico albese (era libero docente in entomologia) va dalle brume e dai filari delle Langhe agli umidi canali del Camerone sino a spingersi nelle assolate savane del Kenya. E proprio in questa fetta d'Africa, dove Masera era stato in veste di medico-missionario, lo scatto del drammma aveva fissato per la prima volta in immagini il sacrificio segreto dell'agnella del Gabbra, una cerimonia ritenuta tabù per gli estranei.

Ma il suo cuore d'artista e il suo occhio fotografico avevano accenti languorii. Masera è davvero grande nelle immagini della sua terra. Per vent'anni ha frugato visivamente nella Langa fissando sulla pellicola la bellezza discreta dei paesi, la malinconia una vigna d'autunno, le rughe volto contadino impregnato di saggezza.

Furono proprio quattordici fotografie delle Langhe esposte alla Biennale Veneziа «Arte e Natura» nel 1978 a decretare il successo Masera facendola entrare nel Gotha mondiale dei grandi fotografi. Proprio una di queste foto, un nebuloso mattino autunnale, fu scelta per il manifesto che rappresentava la sezione fotografica della mostra.

La «Famija Albeisa» ha riproposto queste immagini anno fa raccogliendole in prezioso album. E da domani, alcune di queste, unitamente a un'ottantina di altre foto, potranno essere viste dal pubblico torinese. Ma l'arte di Masera, fanno notare i critici, è più da meditazione che visiva. La fotografia, si sa, è un'arte immediata, genuina, senza alcuna mediazione fra l'artista e l'obiettivo.

Masera ha confermato tutto ciò. Con la coerenza del medico abituato a capire le sofferenze altrui e con la sensibilità di un uomo che possiede spiritualmente la propria terra, Masera è riuscito a creare piccoli capolavori.

Uomo di Langa, poeta e trovatore, Piero Masera si rifugiava nella sua contadina Treiso, per i fine settimana. E proprio in questo piccolo paese di Langa, più volte da lui fotografato, i familiari lo trovarono morto. Era una fredda giornata del gennaio '79. Piero Masera aveva salutato la sua Langa all'appena quarant'anni.

Edoardo Ballone

Gli albesi chiedono una nuova scuola

ALBA — Con una lettera firmata dal presidente del consiglio di Istituto, Mario Agosto, la scuola media n. 4 (Marconi) sollecita all'Amministrazione comunale la costruzione di un edificio scolastico nel quartiere per porre fine ai disagevoli trasferimenti nel centro cittadino di circa 400 studenti.

La scuola media La Morra in altosa da parecchi anni ed è già stata più volte inserita negli anni passati nel bilancio di previsione del Comune.

(g.f.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Quasi in considerazione con la tradizionale Fiera bovina di Pasquetta, si terrà la sera venerdì nella sala rosa di via Umberto, incontro-dibattito sul tema: «La valorizzazione del vitello piemontese da carne». La relazione introduttiva al convegno, dal Comune e dal Co.Al.Vi, Consorzio di allevatori del vitello piemontese al quale hanno aderito finora 600 aziende, sarà svolta dal dottor Francesco Delfino, veterinario caposervizio dell'Usl di Bra.

Alba — Il consigliere democristiano Pier Giorgio Parussa è stato nominato rappresentante del Comune in e del Consorzio di allevatori costituitosi a livello comprensoriale, denominato «Co.Al.Vi.», che si propone la valorizzazione del vitello piemontese da carne.

Cerreto Langhe — E' stato approvato il progetto per la costruzione della fognatura comunale. Il primo lotto dei lavori comporta una spesa di 45 milioni di lire.

Obbligatorio estirpare i residui del mais

Ai molti agricoltori che non hanno ancora provveduto alla rimozione di residui di mais dai campi di coltivazione, l'Assessorato regionale dell'Agricoltura richiama l'attenzione sulla legge che rende obbligatoria la lotta contro la piralide (Pyrausta nubilalis) e la nottua (Sesamia cretica) del mais e della saggina.

Drammatica situazione nel paese della Val Bormida

Monesiglio, chiude l'unico stabilimento: una ritorna che cercar lavoro altrove

MONESIGLIO — Trenta operai abitanti in paese ma dipendenti dell'Acna di Cengio in cassa integrazione, 25 donne licenziate per la chiusura dello stabilimento tessile «Ruella», legato al gruppo Ricordi di Fossano. La situazione occupazionale nel piccolo Comune della Valle Bormida — 900 abitanti — sta diventando drammatica.

Amministratori locali, operai e sindacalisti sono incontrati per valutare l'attuale stato di cose. «La chiusura dello stabilimento Ruella non è giunta del tutto inaspettata — spiega Piero Sumà, segretario della Filta-Cisl Cuneo-Mondovì — è praticamente dalla data di apertura del laboratorio che il sindacato interessa caso Ruella, poiché presentava situazioni anomale come ritardo e totale dei pagamenti alle lavoratrici, periodi di ferie e riposi forzati per mancanza di lavoro.

«Il proprietario dello stabilimento non si è mai appoggiato ad all'Unione industriali né a un commercialista, che offrisse un minimo di serietà per avere una tutela, ed è anche ammissibile che in questa stata di abbandono, non sia pena sono arrivate le prime controversie, la situazione gli sia sfuggita mano».

La chiusura dell'unico stabilimento in Monesiglio ha riproposto il dramma di questo piccolo centro: oltre all'agricoltura non esistono fonti di lavoro, e gli abitanti sono costretti a trasferirsi a Ceva, Cengio, Mondovì. Con la crisi dell'Acna, anche questi sbocchi occupazionali vengono preclusi.

«Con i marsili in cassa integrazione all'Acna, e le maglie licenziate — ha dichiarato il sindaco di Monesiglio, Franco Rabino —, non può parlare futuro roseo per nostro Comune. Per questo abbiamo sollecitato presso comprensorio e Regione la costituzione di un'area artigianale attrezzata ai confini con il Comune di Camerana che permetta, con l'insediamento di nuove aziende, di fornire sbocchi occupazionali alla popolazione locale».

g. m.

Boldi e Teocoli stasera ad Alba

ALBA — Questa sera alle ore 21 presso la Ordet spettacolo di cabaret con Massimo Boldi e Teo Teocoli organizzato dal Circolo Vel dall'Enaa, in collaborazione l'assessorato alla Cultura del Comune. Il Circolo Vel nato circa un anno fa ad Alba per promuovere attività culturali-ricreative, raggruppa un centinaio di soci.

«Abbiamo già in programma altri interessanti appuntamenti — dice il presidente Maria Grazia Progllo —. Due serate con l'Insolito», i venerdì 17 e 24 aprile con l'esperto in parapsicologia Marianniti (campione di «Lascia raddoppia»). Si terranno presso sede circolo in vicolo Rossetti nel centro storico. Dopo le due serate serie e impegnate con «l'insolito», un'altra serata di «magia» una con divertenti giochi di prestigio.

E' prevista per il maggio alla sala Ordet dove si terrà appunto il «Festival della magia» con l'intervento noti prestigiatori. *(g. f.)*

Cervasca — Si svolge domenica, lungo il canale «rosa», in regione Rivetta, l'ottavo trofeo «Pro Cervasca» gara pesca alla trota fondo. La competizione, organizzata dalla Loco, s'inizierà alle 15 e terminerà alle sedici e trenta. Ricco montepremi costituito da medaglie d'oro, coppe e trofei. Durante la premiazione sarà offerta a tutti i presenti un'abbondante degustazione di frittata nostrana.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Uno sceriffo extraterrestre... poco amico.
Italia: calde notti di Caligola
Nazionale: riposo.
Mussolini ultimo atto.

ALBA

Corso: riposo.
La grande sfida Bruce Lee.

BENE VAGIENNA

Alledi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: riposo.
Politeama: Il padrino.
Vittoria: Un tranquillo weekend di paura.

BUSCA

Nuovo:

CARAGLIO

Splendor: Carnalità erotica.

Doria: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

DRONERO

FOSSANO

Astra: riposo.
Iride: Strategia erotica.

MONDOVI'

Corso: Contrabbando
Italia: La tarantola nel ventre

MONESIGLIO

Italia: riposo.

Ariston: riposo

La Rosa: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Natore d'amour.
Italia: I vizi sono bagnati.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rita: riposo.

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

riposo.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boati, via Marenco.
Chiusano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Puschetto, piazza Santarosa.

Al consorzio hanno aderito 600 allevatori

Per Natale le macellerie avranno le bistecche doc

ALBA — La bistecca Doc (la denominazione di origine controllata) diventerà presto una realtà. Per Natale nelle macellerie dell'Albese e del Cuneese contraddistinte dall'apposita targa, si venderanno le prime carni marchiate provenienti dai vitelli allevati sotto controllo, con metodi tradizionali, cresciuti cioè secondo ritmi naturali e non gonfiati artificialmente con farmaci (tipo anabolizzanti o antibiotici). Una garanzia per i consumatori sulla genuinità della carne che trasformeranno in bistecca, bollito, arrosto o fiorentina.

L'idea di creare la «bistecca con il marchio» è nata parecchi anni fa nell'Albese, sostenuta dalla opportunità di contraddistinguere la carne degli allevamenti nostrani, riconosciuta come molto pregiata. Riprendendo questa proposta, alcuni mesi fa, il Comprensorio Alba—Bra, l'Amministrazione provinciale di Cuneo, la Camera di Commercio ed i Comuni di Alba e Bra si sono fatti promotori di un «Consorzio per la tutela del vitello piemontese da carne», denominato «Co.Al.Vi».

Questi enti stati i primi ad iscriversi soci promotori. La proposta ha subito raccolto molti consensi ed oggi sono 600 gli allevatori della provincia ad aver già chiesto l'iscrizione mettendo sotto controllo i loro allevamenti. E' stato approvato un regolare statuto sottoscritto con atto notarile. Anche se la maggior parte degli iscritti appartiene al nostro Comprensorio, l'iniziativa è estesa a tutta la provincia di Cuneo.

Adesioni sono venute dal Monregalese e dalle vallate cuneesi. La Camera di Commercio sta seguendo la pratica per il riconoscimento del marchio che si spera di ottenere entro l'estate. Con tale marchio saranno contraddistinti prima i vitelli nelle stalle e poi le carni che verranno vendute solo a macellerie che si impegnano a trattare esclusivamente i vitelli nostrani. «Con questa iniziativa sostengono i promotori, si vogliono perseguire più scopi: da un lato tutelare la produzione vitello piemontese garantendo all'allevatore una commercializzazione più redditizia, dall'altro dare una maggiore garanzia al consumatore, spesso disorientato nelle scelte». Chi farà i controlli? I veterinari comunali e i tecnici del Consorzio appositamente istituiti.

g. f.

MONDOVI' — Il Comprensorio verrà guidato da una giunta formata da dc, psi, pri, psdi. L'assemblea dei 54 rappresentanti dei comuni, riunitasi nel pomeriggio di sabato ha eletto presidente il democristiano Pier Luigi Gasco, assessori: Ignazio Almo, pri; Gian Marco Viglino, psi; Carlo Dotta, psdi; Guido Devalle, Pietro Orsi, Luigi Sappa, dc.

LA POSTA DEI LETTORI

L'alberghiero di Mondovì è un istituto di Stato

In riferimento agli articoli «Si apre a Cuneo l'alberghiero» e «L'istituto Cuneo prende il a ottobre» pubblicati rispettivamente Gazzetta del Popolo e La Stampa del 4-4-1981 ritengo doveroso precisare che l'unico istituto professionale alberghiero di Stato abilitato pertanto al rilascio dopo la frequenza regolare dei corsi triennali di un diploma di qualifica funzionante nella provincia Cuneo è quello Mondovì.

Ad esso possono accedere gli alunni licenziandi della scuola media, dopo conseguimento del relativo diploma. Le pre-iscrizioni si ricevono tramite le scuole medie statali stesse.

E' possibile iscriversi alla sezione «Addetto ai servizi alberghieri di cucina» oppure «Addetto ai servizi alberghieri di sala e bar». Al termine del triennio, dopo un esame interno di qualifica, si consegue il relativo diploma statale, che permette la regolare iscrizione (senza ulteriori esami) al corso post qualifica di «Tecnico delle attività alberghiere» per conseguimento della maturità professionale.

prof. Bernardo Deberardi
preside dell'Istituto professionale alberghiero di Stato, Mondovì

Nella notizia si parlava della prossima apertura dell'Istituto alberghiero «Terme Valdieri» di Cuneo: un'iniziativa chiaramente privata alla quale non abbiamo dato la qualifica di «statale». *(r. c.)*

Medaglia d'argento al segretario di Dronero

DRONERO — La Fondazione umanitaria statunitense «Carnegie» ha insignito della medaglia d'argento al valore civile, per «un atto di eroismo», il segretario comunale Giacomo Pira. Il 22 giugno dello anno il Pira aveva sventato una rapina alla succursale della «Banca cuneese Lamberti Meinardi», ingaggiando con i malviventi una violenta colluttazione. Il suo coraggioso intervento aveva messo in fuga i rapinatori.

La «Fondazione Carnegie», costituita in Usa nel 1911, opera in tutto il mondo allo scopo di fornire aiuti ai familiari di caduti sul lavoro e di premiare coloro che nell'esercizio del proprio dovere compiono atti di rilevante altruismo. La fondazione ha una sede anche a Roma, che opera in collegamento con il ministero dell'Interno.

Alla cerimonia della consegna del riconoscimento al segretario comunale Giacomo Pira, che si è svolta nel salone del municipio erano presenti anche il prefetto, il vice-questore, il sindaco e numerosi amministratori pubblici.

BMW

La BMW Italia S.p.A. è lieta di annunciare l'apertura di una nuova Concessionaria a Alba:

FERRERO GIUSEPPE & C. s.n.c.
Via Pietro Ferrero, 9
12051 - Alba (Cn)
Tel. 0173/43231

Vincenzo Grosso
Genola (CN) S.S. 20 - Tel.
(giovedì e domenica chiuso)
Esclusivista per Cuneo e provincia
prestigiosi carrelli
TRIGANO
Grande varietà di modelli a prezzi super convenienti

L'ALTRO MONDO

DOMANI
Veglionissimo
Geometri 81
con
Riccardo Cocciante
Luca Barbarossa
e Nino Buonocore
Ingresso unico L. 6000

Quando l'arte diventa investimento... acquista il tuo gioiello direttamente da
GT Gioielli Tassone
di TASSONE
Stimatore di pietre preziose - già professore di oreficeria, incisione ed incisione alla zecca di Valenza Po.

NOTIZIE SPORTIVE

RISULTATI E COMMENTI DEI TORNEI DI VOLLEY NELLA GRANDA

La Warner sconfitta anche in casa Adesso bisogna pensare al futuro

MONDOVI' — Brutto scivolone per la Warner che si ripeteda dal proprio pubblico con una sconfitta. L'Amaranto, squadra non irresistibile ma con un muro ed una difesa ben impostati, ha giocato meglio dei padroni di casa impotenti per 3-1. Già dal primo set gli ospiti alessandrini hanno saputo approfittare dei numerosi errori del Warner che ha visto i propri alzatori giocare con poca determinazione: 15-11 il risultato a favore dell'Amaranto.

Sconfitti anche nel secondo parziale per 15-8, i monregalesi hanno tentato di riequilibrare le sorti dell'incontro. Nel terzo parziale l'ingresso di Andrea Gasco e Bordino ha ridato vigore alla formazione di Mario Sasso che si è imposta per 15-9 senza riuscire però a mantenere il ritmo di gioco degli avversari che hanno vinto il quarto e decisivo set per 15-7.

E' questa la terza sconfitta stagionale, sul proprio terreno, per il Warner Mondovì che aveva ceduto solo al Novara e al Dipo Vittorio. L'assenza di Cicio Dutto si è fatta sentire: alla squadra è mancato il suo estro ma soprattutto la volontà aggressiva del suo indiscusso leader.

Per i dirigenti monregalesi si ripropone così il problema avanzato da molti tifosi sulla necessità o meno di acquistare un giocatore di prestigio che dia garanzia di continuità alla formazione.

L'assenza di Dutto è sempre stata determinante sull'esito degli incontri. Per questo sono in molti a chiedere che al fortissimo nostrano venga affiancato un giocatore di esperienza capace di impostare la squadra secondo schemi nuovi. Fra due settimane, sabato prossimo il campionato prevede una giornata di riposo, il Warner giocherà l'ultima partita della stagione a Torino contro il Robe di Kappa.

Per gli uomini di Mario Sasso non esistono più stimoli di classifica ma sono soprattutto i tifosi a chiedere una vittoria che ridia fiducia ad una formazione che ha concluso il campionato con una serie troppo lunga di sconfitte.

g. m.

In prima divisione

Lo scontro al vertice del campionato di Prima Divisione maschile di pallavolo fra Sadaf e Volley Alba si è risolto con la vittoria dei saviglianesi che hanno superato i diretti rivali vendicando la sconfitta subita all'andata e ponendo seria ipoteca sulla vittoria finale. Il Sadaf ha infatti ora due punti di vantaggio sugli albesi che hanno già effettuato il loro turno di riposo. Tuttavia i saviglianesi dovranno recuperare il non proibitivo confronto con il Busca a potrebbero conservare fino al termine del campionato il margine di vantaggio che vantano attualmente sui diretti rivali.

Questi i risultati della quarta giornata di ritorno: Cuneo Vbc-Auxilium 0-3; Libertas Cuneo-Libertas Busca 3-1; Sadaf-Volley Alba 3-1; Colorificio Braidese-Calzature Carle 3-2. Ha riposato l'Ottica Casati. La classifica vede comandato il Sadaf con 20 punti, seguito da Volley Alba con 18, Ottica Casati con 16, Libertas Cuneo con 14, Auxilium con 12, Cuneo Vbc con 10, Calzature Carle con 8, Libertas Busca con e Colorificio Braidese con 6. Sadaf e Libertas Busca una partita in meno.

(g. g.)

Le ragazze

Tutto deciso nel campionato di Prima Divisione femminile di pallavolo una giornata termine. Vincendo contro il Savimacos ed approfittando del sorprendente passo falso casalingo dell'Ancel contro il Volley Alba, l'Artauto ha raggiunto la sicurezza matematica della vittoria nel torneo una giornata anticipo.

Questi i risultati della sesta di ritorno: Ancel-Volley Alba 0-3; Savimacos-Artauto 0-3; Top Center-Motordiesel 0-3; Agamas Osella-Scarnafigi 0-3. La classifica vede l'Artauto al comando con 34 punti, seguono Ancel con 30, Volley Alba e Savimacos con 14, Motordiesel e Scarnafigi con 12, Agamas Osella con 8, Top Center con 0.

(g. s.)

In serie C 2

BRA — Continua la serie positiva del Candi, imbattuta nel girone di ritorno del campionato femminile di pallavolo C 2. La squadra braidese ha sconfitto per 3 a 1 i parziali 15 a 8; 15 a 2; 14 a 16; 15 a 6 i l'Auxilium Valdocco, «in una partita — commenta l'allenatore Luciano Moschella — non bella ma che ha confermato il grande carattere delle ragazze. Lo dimostra l'eccezionale rimonta nel terzo set perso d'un soffio dopo un calcolo a 11».

Il Candi è ora al quarto posto in classifica, posizione che spera di migliorare con il recupero dell'incontro con l'Virea, in programma al Palazzetto stasera alle 20.30.

(g. o.)

BRA — Ancora una sconfitta per il Colorificio Braidese, che si avvia a dare l'addio alla C 2: la squadra di pallavolo del dott. Sergio Patria (entrato in campo in sostituzione dell'infortunato Brizio) ha perso il confronto l'Arti e Mestieri per 3 a 1.

(g. o.)

MONDOVI' — Brillante vittoria del Maria Vbc Mondovì, la formazione femminile guidata da Antonella Arnaldi che partecipa al campionato di C 2. Si è imposta in casa, contro l'Ivrea, per 3-0. Questi i parziali: 15-9, 15-11, 15-10. La formazione schierata in campo: Giusto, Arnaldi, Lorella e Chiara Bertola, Manero, Oggerino, Sicoli.

(g. m.)

Cuneo — Due cuneesi, Cesare Girardo ed Ellie Magliano, sono partiti per il Kenia per prendere parte al volante una Ford, all'East African Safari, valevole per il campionato mondiale rallies.

Dronero: fabbrica di falci in crisi per la concorrenza della Jugoslavia

Secondo alcuni parlamentari cuneesi sarebbe un'azione «silente» - Lo stesso prodotto verrebbe venduto sul mercato interno a prezzi doppi rispetto a quelli praticati in Italia

DRONERO — Una delle più antiche e anche l'unica azienda importante rimasta in Italia per la fornitura degli attrezzi agricoli, la Sue Falci di Dronero, è in difficoltà — e i trecento dipendenti rischiano il lavoro — per la concorrenza «sleale» di aziende jugoslave. Il caso emblematico e preoccupante dell'azienda dronerese è stato segnalato ai ministri del Commercio con l'estero, dell'Industria e del Lavoro con interrogazioni.

La «Falci» è sorta nel 1922 con la fusione di quattro ditte artigianali: unica produzione, falci e falciole da erba e lamiani speciali. L'anno scorso sono uscite dallo stabilimento di via Cuneo 300 mila falci, 1 milione 100 mila falciole e 6 mila quintali di lamiani speciali per un fatturato di circa 10 miliardi, di cui il 50 per cento frutto dell'esportazione.

Fino al 1973 l'azienda copriva il 70 per cento del fabbisogno nazionale e la concorrenza esercitata da fabbriche del ramo tedesche e austriache era corretta: la qualità del prodotto. Dopo quella data si è infiltrata in Italia l'importazione dalla Jugoslavia passata dai 15 mila 586 chilogrammi del 1973 ai 68.540 chili dello scorso anno.

In Jugoslavia falci e falciatti sono prodotti da tre sole società, le quali non esportano direttamente ma cedono la produzione ad una ditta di Lubiana, che a volta tratta merce in Italia con gruppo d'acquisto all'ingrosso di ferramenta, la Ferritalia.

Secondo alcuni parlamentari cuneesi, che si sono rivolti al ministro, la società di Lubiana esporta nel nostro Paese in regime di «dumping», con probabili sovvenzioni statali. Gli interroganti fanno infatti paluto stabilire che lo stesso prodotto venduto dai fabbricanti jugoslavi sul mercato interno a prezzi più che doppi rispetto a quelli praticati in Italia.

I parlamentari, a sostegno della loro tesi sulla concorrenza sleale aggiungono altre interessanti osservazioni. Eccole: i falci e falciatti sono un articolo fabbricato completamente a mano con incidenza della manodopera pari al 60 per cento sul prezzo finale di vendita; 2) il tempo di produzione per ciascun pezzo non è inferiore ai 30 minuti nella migliore delle ipotesi; 3) la svalutazione jugoslava negli ultimi tempi non è stata inferiore a quella italiana né i costi della manodopera hanno avuto un aumento inferiore.

I parlamentari cuneesi si dichiarano quindi preoccupati per la sopravvivenza della «Falci» in quanto la concorrenza che deve fronteggiare sui nostri mercati non è corretta. I parlamentari osservano anche che non esiste la reciprocità di trattamento sul mercato jugoslavo perchè di fatto non è possibile ottenere i benestare per esportare le nostre falci nella vicina repubblica e concludono che l'obiettivo dei fabbricanti jugoslavi è quello di distruggere la produzione italiana, soprattutto quella della «Falci», un evento che avrebbe gravi conseguenze per l'occupazione e l'economia di una zona che ha già visto cessare svariate altre attività.

Gli interroganti chiedono quindi ai ministri interessati di adottare urgenti misure protettive, prima fra le quali l'imposizione di dazi sull'importazione e il contingentamento che non dovrebbe superare i ventimila chilogrammi annui.

g. d. m.

Domani «Passione» di Belvedere

BELVEDERE LANGHE — Domani sera, venerdì e sabato, rappresentazione della «Passione di Gesù». Trecento personaggi in costume daranno vita ad rievocazione storica che, nel paese delle Langhe, ha origini antiche. La manifestazione è organizzata dal gruppo culturale della Pro Belvedere.

Interpreti, uomini e donne del piccolo centro, «rinforzi» provenienti anche da altri centri della Granda e da Torino. Domani sera e venerdì le rappresentazioni s'inizieranno alle 21; sabato due appuntamenti, alle 15 e alle 21.

«Dipingi Centallo»

Hanno aderito 400 ragazzi

CENTALLO — Oltre quattrocento ragazzi delle scuole elementari hanno partecipato al concorso «dipingi il tuo paese» indetto dalla biblioteca comunale in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione. «L'invito rivolto ai ragazzi — spiega l'assessore Lorenzo Tassone — di andare alla scoperta degli angoli caratteristici di Centallo è stato accolto favorevolmente con risultati superiori ad ogni aspettativa».

I ragazzi infatti hanno saputo riprodurre su cartoncini, usando tecniche diverse ed in modo spontaneo, gli aspetti del paese ritenuti più interessanti. Molti hanno scelto la chiesa e i vari monumenti che testimoniano la storia locale; altri, invece, si sono sbizzarriti con i viali e con l'illustrazione del proprio quartiere.

(o. e.)

Bra - Un'interrogazione al ministro della Difesa

La caserma Trevisan va in rovina Che si può fare per utilizzarla?

BRA — La caserma Trevisan di via Umberto, imponente e secolare edificio militare, sta andando in rovina: dopo la partenza degli ultimi reparti alpini, nel '75, il demanio, che pure ha voluto riservarsene la proprietà, non ha provveduto neppure più alla manutenzione ordinaria.

«Negletta e incustodita — scrive il deputato del gruppo comunista Beppe Manfredi in un'interrogazione al ministro della Difesa — la caserma è ridotta a uno stato penoso, con grondaie che marciscono, tegole che cascano, muri che si sgretolano, mentre l'interno è un pietoso ammasso di infissi abbattuti, di pavimenti divelti, di sporcizie crescente, terreno operativo di vandali».

Poichè «non è democratico né salutare, né tantomeno esemplare vedere la negligenza e l'incuria con cui è trattato un notevole patrimonio pubblico», Manfredi chiede che vengano adottate «immediate e urgenti misure per arrestare l'ulteriore sfascio dell'immobile». Il deputato osserva anche che «la gente braidese vedrebbe di buon occhio che la caserma fosse rutilizzata in modo funzionale e pieno, tenute anche presenti le tradizioni della città in questo campo: nel quadro di un logico decentramento della dislocazione provinciale dei reparti, un riutilizzo della caserma Trevisan non solo verrebbe incontro a richieste legittime della comunità braidese, ma favorirebbe una migliore integrazione tra forze armate e popolazione civile».

Non è questo il primo intervento a favore della caserma: ai tempi in cui Sarti era ministro della Difesa, il consigliere comunale del pdup Carlo Petrini lo aveva minacciato di denuncia nel caso in cui il degrado della caserma fosse continuato.

g. m.

Corso di chitarra folk Alba

ALBA — Due interessanti iniziative sono state organizzate ad Alba dalla Endas (Ente nazionale democratico di azione sociale). L'ente presso la propria sede in via Acqui è promuove un corso di chitarra folcloristica e un per esteticiste.

«Il corso di chitarra — spiegano i promotori — si propone di fornire ai giovani e agli appassionati che lo frequentano le nozioni base per una conoscenza dello strumento sufficiente per eseguire pezzi facili. Se al termine del corso (teorico e pratico) vi saranno allievi intenzionati a proseguire lo studio si organizzerà un secondo ciclo di lezioni di approfondimento».

Anche il corso per estetiste comprende lezioni teoriche e pratiche.

(g. fa.)

Pam Var Volvo ha ritrovato la forma Cuneo Vbc è in corsa per la salvezza

CUNEO — *Il Pam Var Volvo ha ripreso l'esaltante cammino dell'andata accumulando per 3-2 il Due A Albiola. Le pallavoliste cuneesi hanno confermato di aver ritrovato, nel finale di campionato, la miglior condizione e concludono la loro prima esperienza in serie appaiate al terz'ultimo posto con l'Audax Genova e davanti alla Briantea Como.*

La vittoria di Albiola e soprattutto l'aggancio dell'Audax in classifica potrebbe rivelarsi utile al Pam Var Volvo. Si parla infatti da tempo di un nuovo allargamento dei gironi di serie B, per cui le cuneesi confidano in un possibile «ripescaggio». L'esperienza di è stata comunque soddisfacente. Pam Var Volvo ha avuto avuto incerto; nella fase centrale del torneo ha trovato momenti felici, non sempre accompagnati però da risultati positivi.

Emma Alme si è confermata la più pericolosa in attacco e Ketty Gianoglio la più completa ed efficace. Con uno-due fuoriemenli il Pam Var Volvo sarebbe sicuramente in grado di ben figurare in un campionato impegnativo come quello di serie B.

(gl. t.)

Bra, le gare di hockey

BRA — Le tre squadre braidesi di hockey femminile sono sempre in testa alla classifica del campionato di serie su prato, ma il Faber ha scavalcato il Silencer Sito, ha una partita in meno.

I risultati doppio turno di campionato: Cus Genova - Lorenzoni ; Genova 80 - Faber 0-12; Rassemblement - Cus Torino 3-0; Villar Perosa - Moncalvese . Cus Genova - Faber 0-1; Genova 80 - Lorenzoni 0-30; Villar Perosa - Cus Torino 0-0; Silencer Sito - Rassemblement 3-0.

(g. m.)

Team cross Gil trova lo sponsor

COSTIGLIOLE SALUZZO — Nuovo abbinamento pubblicitario per il Team Cross Gil, uno delle più note e aggueritte scuderie «fuoristrada» interregionali. Gli oltre ottanta piloti rossoblu correranno quest'anno infatti con i colori della «Armeria Balestra» Torino nelle diverse competizioni provinciali e regionali nelle classi 125 cc, 250 cc, ex 500 cc, oltreché nei radunì e manifestazioni alle quali è solito partecipare il numeroso gruppo.

(n. ge.)

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO IN PROVINCIA

Per le ragazze addio alla B Pellicceria Marisa promossa

CUNEO — Addio alla serie B per le ragazze della Pallacanestro Cuneo, che sono state sconfitte (49-44) dal Loano. Le biancoblu, ad una giornata dal termine della poule sono irrimediabilmente distanziate di quattro punti da Pio Decimo Genova e Loano, che pertanto resteranno in B.

Per sopravvivere la Pallacanestro Cuneo avrebbe dovuto battere il Loano. Il quintetto di Aldo Parola ha lottato con generosità, ma un eccesso di nervosismo, provocato da qualche decisione arbitrale non convincente e soprattutto l'imprecisione nel tiro hanno condannato le cuneesi.

Cinque realizzazioni soltanto su ventisei, nelle conclusioni da fuori e addirittura 14 su da sotto canestro, danno la misura della precipitazione con cui le ragazze della Pallacanestro Cuneo, condizionate dall'obbligo di dover vincere ad ogni costo, hanno cercato i punti.

La partita è stata peraltro vibrante con le cuneesi che inizialmente sono sembrate in difficoltà ma che poi hanno trovato forza ed orgoglio per rimontare.

(gl. f.)

Pallacanestro Cuneo: Gallo 15, Rocchia 2, Depetris 12, Turchi 6, Gerbaudo, Rosso 2, Musso 3, Del Signore, Dutto, Andreis 2.

Abet Bra

BRA — Partita da infarto per dirigenti e tifosi dell'Abet: al Palazzetto della Cassa Risparmio la squadra di basket locale l'ha spuntata per due soli punti (78-76) sul Mansa e, grazie alla contemporanea sconfitta a Bordighera del suo diretto avversario, il Lerici, è a un passo dalla salvezza.

In promozione

FOSSANO — Csi Basket-Pellicceria Marisa: 57-93 (33-54).

Csi Fossano: Arese 8, Barbero 2, Airaldi 8, Vizio 18, Monchiero 19, Sansoldo 2, Miglio, Alfio Arcidiacono.

Pellicceria Marisa: Di Ganni 12, Forte 12, 24, Romano 15, Ricardi 4, Mellano 24, Amule 2, Rado, e Primatesta.

I ragazzi allenati da Turchet hanno concluso con un altro successo un campionato chesi ha visti sempre in testa. Per la squadra allenata da Tonino Miglio, invece è stata un'annata decisamente da dimenticare, con prestazioni poco soddisfacenti dovute anche ad una serie di infortuni che hanno menomato compagine.

(a. c.)

SAVIGLIANO — Risso Sarneto-Ceramiche Saluzzo 3-0 vittoria a tavolino a favore dei padroni di casa: la compagine ospite infatti non si è presentata in campo.

Il Risso e Baracco concludè così il campionato al terzo posto alle spalle del quintetto cuneesi. E' stata tutto sommato, una stagione abbastanza soddisfacente anche se alcuni infortuni hanno impedito ai saviglianesi di raccogliere alcuni punti in più.

(a. c.)

CUNEO — Confermando un'abitudine peraltro molto criticata negli ambienti sportivi, l'Alba Basket non si è presentata nell'ultimo incontro di campionato al padiglione dello sport. L'Autosalone Pedona ha così vinto 3-0, confermandosi vicecampione (titolo che dà più amarezza che gioia) alle spalle Pellicceria Marisa, promossa in serie D.

(gl. f.)

Prima categoria - I recuperi

Dronero e Narzolese pari a reti bianche

Pedona conquista un punto non il Cafarelli

DRONERO — «Ci sono momenti soltanto i gol per darci una vittoria che per le occasioni avute ed il volume di gioco sviluppato avremmo meritato». Così l'allenatore Giuseppe Perotti ha commentato il pareggio che la Pro Dronero ha conseguito contro la forte Narzolese. E' stato un incontro corretto, tecnicamente valido e ben giocato da entrambe le squadre.

I «rossi» dronesi si sono espressi molto bene in difesa ed al centrocampo dove è messo in particolare risalto Silvano Isoldino. Le note meno positive vengono dall'attacco che ha sciupato alcune favorevoli occasioni. La Pro Dronero ha dimostrato ancora una volta, di essere priva di una punta di ruolo, in grado di concretizzare l'ottimo lavoro del centrocampo.

(b. a.)

NARZOLE — Grazie al pareggio conquistato domenica, la Narzolese si trova ora al quarto posto nella classifica del campionato di prima categoria. «Il risultato in bianco — commenta un dirigente — ci sta bene anche perché la partita è stata sostanzialmente equilibrata. Noi mancavamo per squalifiche ed infortuni, di molti elementi e di sicurezza, la prova disputata è stato certamente delle migliori».

Il quarto posto in classifica è un risultato insperato per una squadra che è all'esordio nella Prima Categoria. «La nostra ambizione — sostengono i tifosi — è adesso di riuscire a raggiungere la terza posizione anche perché ci attendono incontri relativamente facili dai quali speriamo di ricavare punti preziosi».

(a. o.)

BORGO SAN DALMAZZO — E' finito in parità, 2-2, il recupero tra Pedona e Cafarelli di Pinerolo. Grazie al punto conquistato l'undici Cerrato ha agganciato, a quota 9, il Moretta, con cui divide ora la posizione di fanalino di coda del girone.

«Il risultato è sostanzialmente giusto — dice l'allenatore biancoazzurro — anche se dispiace essere raggiunti a tre minuti dal termine, dopo essere stati per due volte in vantaggio. Comunque la squadra ha espresso un buon calcio e anche i giovani si sono impegnati, dando un valido contributo al gioco».

Le reti del Pedona sono state messe a segno da Alasino e Lauzera.

(p.g.l.)

Cuneo — Quinto posto assoluto (su 37 classificati) dell'Automobile Club Cuneo nelle fasi finali del quarto Criterium Aci Nove-Trofeo Barro di Roma, disputate a Courmayeur. Notevole la prestazione del cuneese Luciano Alasina, che ha vinto lo slalom gigante, categoria classificati Fsa, davanti al compagno di squadra Gianpiero Dalmasso

(b. a.)

Riunione del comitato Alpi Occidentali con le società

Successi e buoni piazzamenti dei cuneesi nello sci di fondo

CUNEO - Si è svolta una importante riunione fra i componenti del Comitato Alpi Occidentali per lo sci di fondo e quelli dei gruppi sportivi della regione. Erano presenti fra gli altri il presidente Giorgio Bertalazzi, responsabile tecnico Italo Giubergia, il tesoriere Romano Maio e l'allenatore federale Fortunato Bonelli ed i rappresentanti delle aziende che hanno fornito le attrezzature alla squadra regionale. L'incontro stato lo scopo principale di stendere un bilancio sull'attività svolta nella stagione e programmare per i prossimi tre anni lo sci fondo.

«Siamo particolarmente soddisfatti del comportamento dei nostri atleti — ha detto responsabile tecnico Italo Giubergia —; non soltanto per la vittoria nella staffetta, categoria aspiranti, agli assoluti Demattels, Desderi e Volcan ma anche per gli altri lusinghieri piazzamenti conseguiti dai ragazzi negli stessi campionati.

Oltre alla loro bravura — ha aggiunto Giubergia — è stata fondamentale l'opera dell'allenatore Bonelli e dei tecnici Demattels, Peyrot, Mauro e Armanda che con lui hanno collaborato. Inoltre un ringraziamento va rivolto agli sponsor che ci hanno permesso di soddisfare tutte le necessità della squadra zonale».

Alla società sono stati dati alcuni utili consigli per l'impostazione dell'attività futura, in particolare si suggerisce un ampliamento del numero tesserati per aumentare le possibilità di scelta ed maggior educazione al sano agonismo.

Per gli atleti del comitato Alpi Occidentali, i tecnici hanno predisposto una prima fase preparazione con atletica, corse e pratica di altri sport, che svolgeranno singolarmente. Nella riunione, oltre ai tiratori nella staffetta, sono stati premiati i seguenti fondisti: Viller Bonnel (SC Adrognai; secondo tra gli juniores nei campionati nazionali e Claudio Gola (SC Valle Pesio), sesto.

Tra le ragazze un riconoscimento è andato a Germana Sperotto (Iverse), Gisella Bendotti (Alagna), Sandra Borgnino (Ivrea) , Rosella Rossi (Varallo) e Anna Canavese (SC Valle Pesio).

b. a.

Il Gs San Rocco in grande evidenza

«Giochi» di pattinaggio una lotta in famiglia

CUNEO — La fase comunale dei giochi della gioventù ha dato il via alla stagione 1981 di pattinaggio a rotelle. C'è stata lotta in famiglia fra gli atleti del G.S. Pattinatori San Rocco che, domenica, saranno impegnati a Genova in un grande meeting di carattere nazionale.

Questi i risultati dei giochi della gioventù nali: categoria B elementare: (m. 100 a cronometro e m. 400 in linea) — gare maschili: 1 Davide Dalmasso; 2 ex aequo Andrea Valle e Paolo Lisa; 4 Ezio Re; gara femminile: 1 Marusca Brignone.

Categoria A elementare (m. e m. 1200 in linea) gare maschili: 1 Davide Milano; gare femminili: 1 Sabrina Spagnolo; 2 Barbara Lisa.

Categoria B medie (m. 200 a cronometro e m. 800 in linea) gare maschili: 1 Marco Viada; 2 Andrea Berti; gare femminili: 1 Simona Occelli; 2 Simona Gallo; 3 Debora Lisa; (m. 1000 e m. 1500 in linea) gare maschili: 1 Danilo Barbatello; gare femminili: 1 Sabina Rodigari; 3 Valentina Tagliavia; 3 Paola Boggio; 4 Manuela Reghezza.

Categoria A media (m. 300 a cronometro e m. 1200 in linea) gare maschili: 1 Fabrizio Valle; 3 Carlo Garavagno; gare femminili: 1 Cristina Pallavicini; 2 Francesca Pallavicini (m. 1500 e 3000 in linea) gare maschili: 1 Claudio Boggio; 3 Sergio Paruzza; gare femminili: 1 Paola Dalmasso; 2 Marcella Cavallo.

gl. f.

FIERA delle valli CUNEESI
MOSTRA CAMPIONARIA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE CON ESPOSIZIONI AGRICOLE - ARTIGIANALI - COMMERCIALI DELLA PROVINCIA GRANDA
BARGE 18-26 APRILE
locali totalmente coperti
TUTTE SERE: GASTRONOMIA - FOLKLORE - SERATE DANZANTI CON ATTRAZ. NAZIONALI
ORARIO: SABATI FESTIVI DALLE 14 alle 24 - FERIALI DALLE 18 ALLE 24
Organizzazione: RIBODINO PUBBLICITA'

RTA
Canalizzatevi!
Ma non sbagliatevi
CANALE: 62
Il modo giusto
per sintonizzarsi con gusto!
RTA

TELEFONARE PREGANTE
CH 57 - 64 - 41
In diretta da
«LE CUPOLE»
di Cavallermaggiore
Ore 22
Spettacolo e musica
LA TRATTORIA DEI
con Filpot e Rosina

LE CUPOLE
Alla
«Trattoria ricordi»
si divertono tutti.
Venite anche voi a ballare con
I Langaroli
Auguri, auguri
di Buona Pasqua
a tutti.

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
nelle pellicce
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel. 538.453
VIA DI NANNI 90
ang. piazza Sabotino - tel.
garanzia
Legge 16-3-80 N° 80

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. [illegible]2; Ventimiglia, tel. [illegible].759

Hanno strappato interventi al sindaco Vento

Gli sfrattati a Sanremo «occupano» il Consiglio

Il Comune s'è impegnato a chiedere al prefetto di Imperia di sospendere tutti gli sfratti - Prefabbricati per i casi più urgenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — La legge sull'equo canone continua a produrre [illegible] sfrattati. L'altra sera il grave problema del senzatetto è riesploso in consiglio comunale.

Decine e decine di persone (molti sfrattati [illegible] sul punto di esserlo) hanno invaso Palazzo Bellevue lanciando invettive contro il [illegible], la maggioranza, singoli consiglieri comunali. «Datect case [illegible] parole». «Non vogliamo essere palline da ping pong». «Non possiamo vivere nelle pensioni» hanno continuato a ripetere ad alta voce sostringendo il consiglio a sospendere i lavori iscritti all'ordine del giorno e ad occuparsi del problema.

Il sindaco, [illegible] Vento, dopo aver ricevuto [illegible] dimostranti un elenco di richieste ha riunito i capigruppo per prendere una decisione. L'improvviso vertice è durato sino alle [illegible]. L'on. Gino Napolitano ha spesso fatto la spola tra gli sfrattati ed i capigruppo per tentare [illegible] varare un ordine del giorno che potesse accontentare tutti e mantenere le promesse.

Il punto fondamentale del documento [illegible] la richiesta di «blocco momentaneo» degli sfratti in atto al prefetto di Imperia». L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, dice tra l'altro:

«Il sindaco si impegna [illegible] prendere immediato contatto con la prefettura e l'autorità giudiziaria affinché sia sospesa l'esecuzione degli sfratti sino al reperimento [illegible] alloggi da concedere alla famiglia sfrattata. Qualora gli sfratti non siano sospesi [illegible] sindaco si impegna anche ad intervenire nel procedimento ponendo in atto tutti gli strumenti legali a sua disposizione in difesa della famiglia sfrattata».

Nel documento [illegible] chiega la giunta a provvedere alla contrazione di un mutuo per l'acquisto di 20 prefabbricati e per l'acquisizione delle aree necessarie alla loro installazione. Per l'emergenza c'è l'impegno a reperire alloggi provvedendo ad assegnare [illegible] del patrimonio pubblico inutilizzato [illegible] fittevolmente occupate.

Il Comune di Sanremo insomma è deciso a dare un energico colpo di timone a favore degli sfrattati: chi ha case sfitte o [illegible] decide a darle al giusto prezzo, oppure non si esclude l'intervento dell'autorità. Qualcuno l'altra sera [illegible] cominciato già a parlare di veri e propri espropri.

Superato momentaneamente il «problema casa» il consiglio comunale si è interessato dell'orchestra sinfonica. Poi [illegible] stato approvato il bilancio del calendario delle manifestazioni del ca[illegible] municipale. Due professori della «sinfonica» sono stati licenziati. Si tratta di Arnaldo Chieppa e Benedetto Biondo.

I due, appartenenti al [illegible] autonomo, l'estate scorsa avevano scioperato [illegible] durante un'esecuzione. Inoltre Chieppa era stato ripreso più volte per il suo temperamento irriguardoso. Benedetto Biondo, invece, avrebbe timbrato il cartellino senza presentarsi [illegible] lavoro.

Roberto Basso

Imperia: la polizia fa terra bruciata dopo la morte di Pellegrino Parrella

Manca l'eroina e i drogati «allo sbando» tradiscono un insospettabile spacciatore

E' Pier Giovanni Sapia, 35 anni, incensurato, floricoltore [illegible] Coldirodi, che teneva nascosta nel pollaio eroina per venti milioni - Gli agenti l'hanno scoperto pedinando una ragazza in crisi d'astinenza - L'inchiesta continua

IMPERIA — Continua l'offensiva antidroga [illegible] polizia, scatenata dalla morte [illegible] Pellegrino Parrella, il ventottenne tossicomane [illegible] Imperia che ha perso la vita, ormai [illegible] sembrano esserci più dubbi, per essersi iniettato nelle vene [illegible] [illegible] eroina «sporca», cioè tagliata con la stricnina.

Uno [illegible] presunti rifornitori di stupefacenti per il mercato imperiese è stato arrestato. Si chiama Pier Giovanni Sapia, ha 35 anni. E' un floricoltore che abita a Coldirodi, una frazione di Sanremo, in via Caponero 53, ed è incensurato. E' stato trovato in possesso di [illegible] sostanzioso quantitativo di eroina: oltre 100 grammi, e poiché nel Ponente ligure ognuno di essi viene venduto a [illegible] mila lire, il valore commerciale [illegible] droga recuperata aflora i [illegible] milioni [illegible] lire.

E' finito in carcere: al Santa Tecla, per spaccio e detenzione di stupefacenti. Come si è arrivati alla cattura di Sapia, [illegible] nome nuovo nel panorama [illegible] droga, sulla Riviera dei Fiori? Lo spiega il vicequestore di Imperia, dottor Enzo Molon, dirigente della Squadra [illegible]: *«Al floricoltore di Coldirodi, una sorpresa [illegible] anche per noi, siamo giunti pedinando [illegible] ragazza [illegible] Imperia».*

Imperia - Agenti mostrano l'eroina sequestrata al floricoltore Giovanni Sapia (nel riquadro)

Fra i tossicodipendenti [illegible] capoluogo — quelli che ricorrono al centro di igiene mentale dell'Unità sanitaria locale sono circa una settantina — c'è stato parecchio scompiglio, nei giorni scorsi, dopo la retata compiuta [illegible] polizia. Tra sabato e domenica erano stati fermati, identificati e perquisiti diversi giovani che fanno [illegible] abituale [illegible] droga pesante (in questura ne sono stati condotti per accertamenti almeno una ventina).

Lo scopo era quello di tentare di scoprire chi aveva procurato l'eroina «sporca» a Parrella e individuare i possibili corrieri, coloro che importano gli stupefacenti nella città di Imperia. L'operazione è stata coordinata dal dottor Molon e condotta dal vicedirigente della «Mobile», dottor Priore, dai brigadiere Botti e dagli agenti Cantale, Fatigati, Corbeddu e Vinciguerra. Tra i fermati c'era probabilmente anche qualche spacciatore di piccolo cabotaggio.

«Ma noi non molliamo a loro. Vogliamo mettere le mani sui pesci più grossi, quelli che si procurano la droga nei centri maggiori, come Milano, Genova, Marsiglia, e poi vengono a distribuirla qui in grandi quantità», precisa Molon. Del blitz ha risentito l'intero ambiente. Ai tossicomani è venuta a mancare all'improvviso [illegible] materia prima. Qualcuno è andato a cercare l'eroina perfino in questura. Altri [illegible] rivolti a località vicine, [illegible] il Savonese [illegible] la zona [illegible] confine.

Fra questi, una ragazza, della quale non sono [illegible] fornite le generalità. E' stata seguita fino a Sanremo. Qui si [illegible] incontrata con un uomo, poi risultato essere il Sapia, è entrata nella sua autovettura ed ha acquistato da lui eroina per 300 mila lire. La pattuglia si è avvicinata, ha bloccato la coppia.

La donna è [illegible] stato [illegible] fermo, per [illegible] [illegible] attendono provvedimenti [illegible] parte della magistratura. L'abitazione [illegible] Sapia è stata setacciata. Non è stato [illegible] nulla. Messo alle strette, il floricoltore si è deciso a parlare. Ha condotto gli agenti nel pollaio. In un angolo, semisepolto dagli escrementi [illegible] galline, c'era un barattolo. Conteneva [illegible] etto di eroina [illegible] un bilancino per misurare meticolosamente le dosi. Le indagini continuano a ritmo serrato. Non si escludono altri clamorosi colpi di scena nei prossimi giorni [illegible]. Ogni pista viene battuta, nessun indizio viene [illegible] urato per cercare, se [illegible] di stroncare, almeno di limitare [illegible] flagello che getta nella disperazione numerose famiglie.

Alla cittadinanza, il vicequestore Molon lancia un appello: *«Se qualcuno nota dei movimenti sospetti [illegible] li segnali, anche [illegible] [illegible] semplice telefonate. Soltanto con la collaborazione di tutti potremo finalmente isolare il fenomeno, prima che dilaghi in maniera irreparabile».*

Stefano Delfino

Alta Valbormida

Ghisolfo presidente Comunità

Risolta la crisi

MILLESIMO — E' durata poco la suspense per il rinnovo della giunta della Comunità montana dell'Alta Valbormida: da sempre controllata dalla dc. Un paio di settimane fa, dopo alcune trattative non andate a buon [illegible] tra dc [illegible] psi, le votazioni non avevano consentito, a sorpresa, l'insediamento della [illegible] giunta, in particolare la riconferma [illegible] principali candidati democristiani.

L'altra sera gli indipendenti, che avevano fatto mancare il voto al [illegible] della maggioranza [illegible] hanno cambiato idea, [illegible] la comunità montana dell'Alta Valbormida, [illegible] ora una giunta che, in pratica, è di nuovo feudo della dc.

A presidente è stato rieletto il geom. Luigi Ghisolfo (21 voti, 15 schede bianche, un voto al socialista Guido Bonino di Cengio). Per la giunta sono stati eletti: Ermenegildo Barlocco di Bormida, Guido Muratore [illegible] Cosseria, Roberto Cannoniero di Calizzano, Gian Carlo Daidosso di Millesimo, Adriano Marchese di Roccavignale, Carmelo Prestipino di Pallare.

Il portavoce dei comunisti nella Comunità Alta Valbormida, Elvio Varaldo [illegible] Cairo Montenotte, ha aspramente criticato l'esito della votazione sostenendo che *«per altri cinque anni ci sarà nella comunità l'arroganza della dc».*

L. p.

Forse a una svolta l'inchiesta per lo scandalo del Casinò

Sanremo, scarcerato anche un croupier Adesso si è rotto il «muro d'omertà»?

È Giancarlo Marini, di 27 [illegible] - Avrebbe [illegible] le proprie responsabilità - C'è paura

SANREMO — [illegible] parlato, ed è stato scarcerato. Si tratta del *croupier* Giancarlo Marini, 27 anni, residente a Sanremo in via Galilei 28. Ad attenderlo fuori dal carcere, ieri mattina [illegible] 11, c'era la moglie, in stato interessante di 5 mesi.

Arrestato con altri 18 colleghi dalla polizia all'alba del 28 gennaio di quest'anno per il maxiscandalo delle vincite truccate al [illegible] Municipale, dopo due mesi e mezzo [illegible] prigione si [illegible] deciso a vuotare il sacco, a collaborare con la giustizia ed [illegible] magistrato inquirente, dott. Domenico Burio, lo ha «premiato» concedendogli la libertà provvisoria in attesa [illegible] processo.

Giancarlo Marini

Giancarlo Marini, che è difeso dall'avvocato Piero Scarpa, è così il primo *croupier* a lasciare Santa Tecla. Gli altri continuano ad avere la «bocca cucita». Sino a ieri pareva [illegible] di essere [illegible] Sanremo, ma [illegible] Sicilia: nonostante i 54 arresti, nonostante [illegible] brillante blitz del vice [illegible]questore Enzo Natale tutti i [illegible] *croupiers* finiti in prigione per «associazione a delinquere e peculato» si sono sempre rifiutati di parlare. Sui furti alle *roulettes*, sulle *combine* ai tavoli dello *chemin*, sulle decine di miliardi rubati al Casino ha sempre regnato la più f[illegible] omertà.

Poi il colpo di scena: Giancarlo Marini parla e viene lasciato libero. Deve sempre rispondere, come tutti gli altri, di associazione per delinquere e peculato, però attende la data [illegible] processo in libertà, a casa sua, non dietro alle sbarre. Marini [illegible] introvabile. Impossibile sapere cosa [illegible] detto [illegible] giudice istruttore, il [illegible] legale, l'avv. Scarpa, per ovvi motivi professionali, [illegible] può rilasciare dichiarazioni.

Dagli ambienti del carcere e di Palazzo di giustizia, si viene però a sapere che Marini avrebbe ammesso in pieno le proprie responsabilità. Di fronte alle registrazioni telefoniche e alle altre prove raccolte dalla polizia contro di lui e contro gli altri, avrebbe detto tutto quello che il magistrato voleva sapere. Un comportamento, quindi, lineare, improntato alla massima collaborazione. Marini, addirittura, avrebbe dichiarato al dott. Burio: [illegible] *pento di quanto ho fatto».*

Il suo comportamento, oltre a sfatare la tesi che «la migliore difesa è il silenzio», probabilmente ha aperto una grossa [illegible] nell'omertà degli altri *croupiers* in carcere. Con abilità il magistrato ha [illegible] cesso prontamente [illegible] libertà provvisoria dichiarando, con il suo gesto, che chi collabora con [illegible] legge potrebbe vederai aprire le porte del carcere. E non è poco.

Sempre secondo voci, almeno altri quattro *croupiers* starebbero seriamente meditando [illegible] di imitare Giancarlo Marini. La cella è dura, soprattutto per [illegible] avrebbe [illegible] abusato delle *fiches* della [illegible] *lattes*. Tra i nomi dei più probabili «ad uscire» c'è quello di Sergio Viale, un *croupier* difeso dall'avv. Spitali.

«Marini — ha dichiarato [illegible]vv. Scarpa — *è anche l'unico croupier a non aver intentato causa di lavoro contro il Comune per il [illegible] licenziamento [illegible] tronco dal Casino. Ha sempre tenuto un comportamento responsabile e chiaro».*

r. b.

Scomparsi banditi di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Carabinieri e polizia hanno interrogato gli abitanti del «palazzo inglese» di via [illegible] nelle indagini per il [illegible] colpo di sabato notte al dott. Forafioccia Edmondo.

Dopo l'allarme, dato dalla titolare dell'attigua farmacia «Berio», i banditi sono riusciti a fuggire lasciando numero[illegible] una lancia termica, [illegible] nuovo di zecca. Sembra strano che nessuno degli inquilini [illegible] notato i malviventi [illegible] il trasporto [illegible]

A PAGINA 18

Spettacoli [illegible] tv private in Liguria

Volevano tre milioni p[illegible] restituire tutti i preziosi derubati

Rapiscono una donna e chiedono il riscatto [illegible] scatta la trappola: [illegible] a Sanremo

Cinque le persone in carcere - La polizia ha tenuto d'occhio tutte le cabine del telefono

SANREMO — Roberto Ferro, 24 anni, via Galilei 151, l'autore dei ricorsi di ineleggibilità (poi ritirati) contro cinque pubblici amministratori sanremesi, è stato arrestato dal vice questore Enzo Natale per concorso in rapina pluriaggravata e mano armata e tentata estorsione.

Con lui, in carcere per lo stesso [illegible], Mario Cappello, 19 anni, via San Giovanni 130. Un terzo complice è latitante, ma secondo la polizia «avrebbe le ore contate». Con Ferro e Cappello [illegible] finiti a «Santa Tecla» altri tre giovani sanremesi. Si tratta di Alfredo Rinaldo, 22 anni, via D'Annunzio 15, Ivano Fantuzzi (già coinvolto [illegible] la «banda Cannarozzo» che spacciava eroina), 35 anni, via Cappuccini 5, e Umberto Trenta, 35 anni, via Capinera 6.

Il terzetto deve rispondere di ricettazione. Il Rinaldo anche [illegible] tentata [illegible] Umberto Trenta, invece, è stato accusato pure di «detenzione abusiva di [illegible] pistola». Probabilmente la pistola [illegible] ta nella rapina è la sua.

I cinque arresti [illegible] stati compiuti ieri [illegible] polizia al termine di 24 [illegible] indagini coordinate dal dirigente il commissariato [illegible] Sanremo Gennaro Simeoni. [illegible] colpo aveva fruttato circa 25 milioni tra preziosi ed un'auto.

La rapina risale a domenica notte. *«Erano circa le due* — ha raccontato Maria Cecchini, [illegible] anni, [illegible] Cavallotti, la vittima — *quando a bordo della mia "Mini De Tomaso" sono rientrata a casa. In agguato, ad attendermi, c'erano due uomini mascherati. Uno aveva una pistola. Mi hanno portato via il collier che [illegible] al collo (valore 10 milioni), un anello (3 milioni), l'orologio (3 milioni) e la borsetta. Poi sono saliti sulla mia macchina e sono scomparsi».*

Un'ora e mezzo dopo in casa Cecchini arriva una telefonata anonima: *«Se vuoi parlare della refurtiva* — diceva [illegible] voce [illegible] — *dovrai pagarti 3 milioni in contanti. Riceverai istruzioni. [illegible] dire nulla alla polizia».* Ma il vice questore Enzo Natale e tutti i suoi uomini erano già al lavoro: gli investigatori erano in casa della vittima.

Viene preparata una trappola. La polizia, intuendo che [illegible] telefonate dovevano essere fatte [illegible] cabine pubbliche, le mette tutte sotto controllo: un agente, a distanza, le [illegible] veglia 24 ore su 24 prendendo nota di chi le usa.

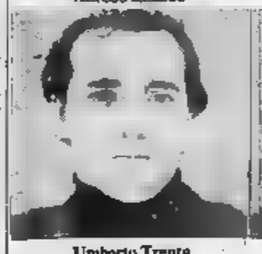
Ieri l'epilogo. In piazza San Bernardo [illegible] «sorvegliare» la cabina ci sono il vice questore Natale e la guardia Siccardi. Ad [illegible] certo momento arriva una Mini De Tomaso. Scende Alfredo Rinaldo, un giovane di Sanremo conosciuto da polizia e carabinieri. Entra nella cabina, telefona a Maria Cecchini e le dice di portare i soldi in via Vallarino.

La polizia [illegible] segue per un po', poi quando ha raccolto tutte le prove della sua colpevolezza e [illegible] in azione e lo arresta. A questo punto il gioco è fatto. Alfredo Rinaldo per evitare anche l'accusa di «rapina a mano armata», decide di [illegible] [illegible] sacco e fa i nomi degli autori materiali del colpo e degli altri giovani coinvolti. Pochi minuti e scattano altre quattro paia di manette.

r. b.

Alfredo Rinaldo

Roberto Ferro



Umberto Trenta

Ivano Fantuzzi

Loano — Per scontare cinque giorni di arresto, infliggli per la mancata copertura assicurativa di responsabilità civile auto, un barista di Loano, Filippo Milazzo, 38 anni, via Cavour 15, è stato arrestato dai carabinieri. L'ordine di carcerazione è stato emesso dalla pretura.

Operai venivano dirottati in Arabia Saudita col miraggio di facili guadagni

Scoperta a Savona la «tratta delle braccia»

V[illegible] poi mil[illegible] per altri lavori e sottopagati - [illegible] Salvatore Bartolo, un operatore del porto

SAVONA — Un infortunio sul lavoro, avvenuto alcune centinaia di chilometri all'interno [illegible] porto di Orano (Algeria), di cui sono rimasti vittime Ivo Ciboni e Pier Luciano Mattarocchi, 28 e 24 anni, entrambi savonesi, ha portato l'ispettorato del [illegible] alla scoperta [illegible] «tratta» [illegible] operai specializzati che venivano inviati in Arabia Saudita e in Algeria con lauti guadagni da parte dei presunti responsabili: Salvatore Bartolo, 37 anni, Albissola [illegible], via Isola 17 e Vincenzo Monreale, abitante a Ravenna.

Nel loro confronti la procura della Repubblica ipotizza il reato di truffa; l'ispettorato del lavoro contesta numerose irregolarità passibili [illegible] sanzioni amministrative.

Salvatore Bartolo, di origine siciliana, è il titolare della «Essemme», un'officina di riparazioni navali con sede nella zona 16 del porto di Savona. Vincenzo Monreale [illegible] il responsabile della «Ice» ravennate, società che ha procacciato buona parte della mano d'opera specializzata necessaria a due imprese, [illegible] «Ipi» di Ravenna e la «Fea» [illegible] Milano. [illegible] prima ha in appalto la costruzione di un oleodotto in Algeria, la seconda sta realizzando un'intera città in Arabia Saudita.

Salvatore Bartolo, [illegible] fatto, avrebbe fatto il «sensale» di operai specializzati per la «Ice» che li dirottava alle due imprese con le quali era in contatto. I lavoratori figuravano [illegible] libro paga della «Essemme», ma il salario percepito era di gran lunga inferiore a quello concordato (ra 17[illegible] e le ditte appaltatrici dei lavori.

[illegible] tre milioni al mese, nelle tasche degli operai [illegible] finiva poco più [illegible] meno. Inoltre venivano destinati a mansioni diverse da quelle previste dal contratto sottoscritto e si trovavano a prendere ordini da dirigenti [illegible] i quali non avevano nessun rapporto contrattuale diretto. Non [illegible] coperti da assicurazione [illegible] tro gli infortuni.

Ivo Ciboni e Pier Luciano Mattarocchi si [illegible] visti [illegible] stretti a sopportare di tasca propria le spese ospedaliere e a rinunciare alla pensione di invalidità che compete [illegible] lavoratori in caso d'infortunio.

Altri tre savonesi, Giuseppe Galiotto, 35 anni, Bruno Pastini, 29 e Adriano Besana, di 31, si sono trovati coinvolti in questo traffico. Erano stati dirottati [illegible] Arabia Saudita. Anche loro, come i due infortunati, sono già rientrati in Italia. La loro «avventura» in Medio Oriente è durata meno di un mese ed hanno dovuto pagare [illegible] casca propria il viaggio di ritorno.

L'attività [illegible] procacciatore di mano d'opera di Salvatore Bartolo ha avuto inizio il 20 dicembre del 1979. Forse si sarebbe sviluppata su vasta scala, ma l'infortunio dei due savonesi e l'intervento dell'ispettorato [illegible] lavoro l'hanno stroncata. Le indagini [illegible] state lunghe e difficili. Hanno interessato gli ispettorati del lavoro di Savona, Ravenna e Milano.

Bruno Balbo

Savona, Ballini segretario Sunia

SAVONA — Il rinnovato consiglio provinciale del Sunia, sindacato inquilini, ha confermato a segretario Pietro Ballini e eletto componenti la nuova segreteria Ignazio Briano, Ermanno Dagnino, Carmelo Lauria, Giovanni Marchetti, Donato Valvano, Mauro Vignola.

Andora, mobiliere finisce in carcere

ANDORA — Francesco Salmeri, 41 anni, contitolare del negozio «Center mobili» di via Cavour 44, è stato arrestato [illegible] carabinieri per emissione di assegni a vuoto. L'ordine di reclusione era stato emesso dalla pretura di Genova.

Salmeri, ad Andora da circa due anni (ha la residenza anagrafica a Moggio, in provincia di Milano) dovrà scontare tre mesi di carcere e pagare una multa di 400 mila lire. Aveva aperto il negozio nel nuovo quartiere di via Cavour insieme [illegible] socio, Era[illegible] Riccobono.

Scoperta una «minibanda» che depredava con astuzia [illegible] negozio

Quei minorenni terribili d'Imperia

IMPERIA — Ogni giorno, da quasi due setti[illegible]e, durante l'intervallo pomeridiano [illegible] chiusura, dalla cassa del negozio scomparivano sistematicamente somme di denaro più o meno forti. E' intervenuta la squadra mobile della Questura di Imperia e gli autori del misteriosi furti sono stati finalmente identificati: si tratta di una banda di sei ragazzini tra i 12 e i 14 [illegible]ni. Non sono penalmente perseguibili.

Sono comunque stati informati i genitori, e i loro nomi [illegible] stati segnalati alla pro[illegible] della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Genova. Delle generalità [illegible] conoscono soltanto le iniziali: L.L., G.C., R.M., F.M., L.D.B., e R.M. Gli inquirenti hanno precisato che sono tutti di Porto Maurizio e alunni delle scuole medie.

Avevano preso [illegible] [illegible] la ditta di materiali per agricoltura, che si trova nella cen[illegible]sima via Cascione, al n. 125. Un piano perfetto, studiato nei minimi dettagli. La storia comincia ai primi del mese. Alcuni ragazzini si presentano dalla titolare, Caterina Allegro, [illegible] anni, residente a Dolcedo, in via Parco delle Rimembranze 4. Acquistano dei turaccioli, e distraggono l'attenzione della donna, mentre uno di essi si impossessa della chiave della porta, incautamente lasciata appesa ad un chiodo nell'ingresso.

Rubare i soldi dell'incasso, diventa od[illegible]

Nelle primissime ore del pomeriggio, intorno alle 13,30-14, quando la strada è deserta, i «minorenni terribili», lasciano un complice sul marciapiede a far da palo e, a turno, entrano nel negozio e prelevano le banconote che trovano. Di solito, il bottino si aggira sulle 20, 30 mila lire,

Caterina Allegro

qualche volta ha superato le 100 mila.

Quindi, si allontanano alla chetichella, dopo aver lasciato [illegible] tutto in ordine pronti a ritornare all'indomani. *«Dapprima non riuscivo a spiegarmi proprio in che modo il denaro potesse prendere il volo, e pensavo di essere io [illegible] aver sbagliato i conti. Non c'era traccia di effrazione, non capivo. Poi, ho pensato di rivolgermi alla polizia»*, spiega la Allegro.

Il maresciallo Volta si apposta all'interno dell'esercizio e, appena si apre la porta, constata, [illegible] grande sorpresa, [illegible] gli inafferrabili ladri, [illegible] no soltanto dei [illegible] Colti sul fatto, i sei confessano, e ammettono pure [illegible] [illegible] autori di una serie [illegible] borseggi, compiuti la scorsa estate sulla «Spiaggia d'oro». Durante le indagini, [illegible] stati recuperati anche tre motorini nuovi di zecca, rubati da poco ai proprietari. Si sospetta che della banda, che operava di preferenza [illegible] Porto Maurizio, la Marina di porto e Caramagna, facciano parte altri ladruncoli.

s. d.

Guardia carceraria [illegible] a Savona

SAVONA — Salvatore Bianco, 30 anni, ex guardia carceraria, originario di Niscemi (Caltanissetta) sale [illegible]no alla sbarra della Corte di Assise, accusato di omicidio preterintenzionale. Deve risp[illegible]ere della morte di un commilitone, Carmine Bizzarro, 19 anni, di Cervinara (Avellino), stroncato da una emorragia cerebrale dopo una colluttazione con l'imputato.

Il tragico litigio avvenne nel primo pomeriggio del 20 gennaio di due anni or sono, nella scuola allievi agenti di custodia di Cairo. Vittima e omicida avevano finito il corso. Il primo doveva partire per Volterra, il secondo era destinato a Patti (Messina).

Poco dopo le tredici e trenta, Salvatore Bianco ascolta la sua radio mentre lava le posate personali. Viene apostrofato in male modo [illegible] Carmine Bizzarro. L'omicida ha un [illegible] ca minuto e [illegible] carattere riservato. La vittima, fisico prestante, si dice, avesse abitudini e modi [illegible] guascone. Volano parole grosse. Un insulto sferzante provoca la reazione di Salvatore [illegible] che si avventa contro il commilitone. I due restano avvinghiati per qualche istante. I compagni cercano di dividerli. Poi, Carmine Bizzarro abbanca in rotto e si accascia a terra. Sembra un malore passeggero. Lo adagiano sulla sua brandina ma peggiora rapidamente e viene trasportato alla clinica «La Maddalena» di Cairo. Non [illegible]giace alle cure e viene trasferito all'ospedale San Paolo di Savona, dove spira poche ore dopo.

b. b.

CITTA' DI ALBENGA
ENTE TURISTICO PRO LOCO

7ª MOSTRA DEI FIORI
[illegible]PORT DAL 18 AL 26 APRILE 1981
VIALE ITALIA 35 - TELEF. (0182) 53.456

Un'iniziativa dell'Unione Industriali

Savona, gli insegnanti a «scuola d'economia»

Potranno seguire un corso di aggiornamento sul mondo industriale - L'idea è della Fondazione Agnelli - Visite alle aziende maggiori della Provincia - Altre iniziative

SAVONA — Scuola e industria: entrambe avvertono la necessità di conoscersi meglio. Per la prima volta in Italia, gli insegnanti delle scuole della provincia di Savona potranno seguire un corso di aggiornamento sul mondo industriale.

L'iniziativa è dell'Unione industriali di Savona, in collaborazione con la Fondazione Agnelli di Torino. E' un nuovissimo tipo di corso che prevede 80 giornate (inizio il 23 aprile) di lavoro per insegnanti delle medie inferiori e superiori con l'intervento di esperti di alto livello nelle differenti discipline: storia economica, economia aziendale, gestione delle risorse umane, tecnologia, ecc.

Il corso prevede un ampio impiego di mezzi audiovisivi, le visite alle realtà aziendali più significative della provincia, con testimonianze dirette degli imprenditori e dei managers aziendali. «*Siamo soddisfatti* — ha detto ieri mattina l'ing. Antonio Catanese, presidente dell'Unione industriali — *di essere riusciti ad assicurarci il corso, per primi in Italia, dopo il suo lancio a Torino poche settimane fa. E' estremamente importante poter dare una risposta concreta ai bisogni di conoscenze del mondo della scuola ed ai bisogni di tutte le componenti produttive che hanno difficoltà nell'area della professionalità*».

L'iniziativa è la più recente di una serie che ha visto l'Unione industriale confrontarsi con le altre parti sociali sugli importanti problemi socio-economici della provincia, proponendo di ogni volta concrete e pragmatiche soluzioni. Quali sono gli obiettivi del corso per insegnanti? «*Intanto fare conoscere per quello che siamo* — ha spiegato l'ing. Catanese — *dal mondo della scuola, perché il giudizio sulla nostra attività risulti viziato da pregiudizi o da un'immagine non corrispondente alla realtà moderna. Il metodo che proponiamo, grazie alla collaborazione della Fondazione Agnelli, offre agli insegnanti l'opportunità di svolgere più concretamente il loro ruolo di formatori integrando le discipline normalmente insegnate nella scuola con il minimo necessario di conoscenze sul mondo industriale*».

«*In provincia di Savona* — ha aggiunto — *è accentuato in modo particolare lo scompenso fra mondo produttivo e società civile. I giovani sono i primi a fare le spese di questa situazione sia in termini di disoccupazione o di occupazione non adeguata alle aspettative e ai livelli di formazione scolastica raggiunta, sia in termini di frustrazione e di mancato inserimento attivo nella società*».

Il dott. Corrado Daraccone, della Fondazione Agnelli, ha messo in risalto, dal canto suo, che l'iniziativa savonese è stata appoggiata proprio perché coraggiosa e innovatrice.

Ivo Pastorino

Sanremo, convegno «per nascere sani»

SANREMO — «Il diritto di nascere sano». Questo il tema della conferenza tenuta ieri dal prof. Sirtori al casino municipale di Sanremo nell'ambito del terzo convegno organizzato dall'Associazione miogli medici italiani, con la collaborazione dell'azienda di soggiorno, del comune, dello «Zonta», del «Soroptimist».

Per evitare di avere bimbi handicappati sarebbe opportuno, in linea di massima, non fumare, non bere alcolici, non sottoporsi a raggi X. Queste alcune delle norme che fanno parte di un codice preconcezionale osservato da milioni di futuri genitori.

LIGURIA SPORT

La Sanremese impegnata (20,30) nell'Anglo-italiano

Borra non vuole scuse «Battere l'Hungerford»

Il presidente ha chiesto ai giocatori di onorare l'impegno anche se il Modena è irraggiungibile - Sabato sera il secondo incontro

SANREMO — Finalmente al vecchio «Comunale» approda una partita di coppa internazionale. Sfortunatamente, a questo punto e in queste condizioni, è una partita che ha perso molto del suo sapore: il match tra l'Hungerford City e la Sanremese (ore 20,30) per il primo turno della fase italiana del torneo anglo-italiano difficilmente modificherà l'andamento delle cose nel torneo.

Con l'unico punticino rimediato in Inghilterra — ricambolesco pareggio ad Oxford e sconfitta di misura a Poole Town — per la Sanremese appare un miraggio scoppiettare il Modena, che ha ben cinque lunghezze di vantaggio in classifica (grazie ai tre punti che si ottengono per ogni vittoria), nell'accesso alla finalissima del 20 maggio.

Il presidente Borra comunque ha chiesto ai suoi il massimo impegno per onorare l'appuntamento, la federazione l'ha presa terribilmente sul serio mandando a Sanremo un arbitro di serie A, il sig. Lops di Torino. I giocatori l'hanno messa sul piano del puntiglio per «vendicare» qualche affronto un po' pesantuccio ricevuto in Inghilterra, mentre Giancarlo Danova ne approfitterà, magari, per dare un'occhiata, nell'arco dei 90 minuti di ciò che resta dell'anglo-italiano, a qualche giocatore più abbonato di altri alla panchina.

E' probabile, infatti, che contro l'Hungerford City questa sera e contro il Bridgend City sabato sera accanto ai titolari (fra i quali ci sarà qualcuno che avrà un turno di riposo) si vedranno i vari Bobbo, Cantore, Stecca, Pietroprolo e, forse, la faranno, Bertazzon e Gazzano.

I tifosi potranno, così, scoprire un po' di questo calcio «minore» inglese che in casa sua non ha impressionato troppo i nostri («*Se i maestri del calcio sono loro, noi allora siamo l'università*», ha commentato, ironicamente, capitan Maggioni).

Sarà osservare le due partite della Sanremese ci sarà anche un ospite illustre, Lelio Antoniotti, tecnico federale, «maestro» di Giancarlo Danova a Covercano.

Bruno Monticone

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE-TREVISO del 12-4-1981 vota:

1° _____ punti 20

2° _____ punti 10

3° _____ punti 5

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. ____ Città _____

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy Bar, corso Inglesi 116, Sanremo.

Soddisfazione per il programma del Savona

Anche il settore giovanile nel «futuro» dei biancoblù

Sorgerà pure una «scuola di calcio» per i più giovani - Lo sforzo per aiutare chi comincia lo sport - Parla il responsabile Gianni M...

BAVONA — «*L'importante è che esista l'intenzione di continuare e, soprattutto, di non tradire il programma quinquennale di risalita ai campionati superiori*»: è il commento generale dei tifosi dopo l'annuncio ufficiale dei piani del Savona, fatto l'altra sera dal presidente Leo Capello e dal consigliere delegato Mario Vagnola al termine di una riunione del consiglio direttivo.

Non mancava, infatti, il timore che, per l'esito dell'attuale campionato, la società di piazza Diaz potesse cedere alla sconforto e alle difficoltà finanziarie (dal preventivo sono mancati 70 milioni d'incasso). Il rischio era duplice: un programma lesto, con una squadra fatta in casa e senza ambizioni di C 1, oppure un colpo di timone drastico, cioè la cessione del club a qualche affarista del calcio, pronto a far tabula rasa di impegni e programmi quando si fosse stancato del nuovo giocattolo.

Nella riunione dell'altra sera è stata invece sancita la continuità del nuovo Savona, fatto di amici, di gente, per dirla con Leo Capello, che è tifosa tra i tifosi. E per dimostrare che le intenzioni sono serie, il sodalizio ha annunciato ufficialmente l'ingaggio di Ciceri, nuovo direttore sportivo, uomo di provata esperienza, che ha accettato l'incarico con entusiasmo. «*Perché il Savona* — ha detto — *è una società con programmi ben precisi, che dispone di un pubblico meraviglioso, che si accinge a varare una politica nuova in fatto di calcio giovanile*».

I dirigenti, Ciceri, l'allenatore (della conferma o meno di Canali se ne parlerà a tempo opportuno), l'intera società biancoblù sono finalmente convinti che il futuro è indissolubilmente legato ai vivai.

«*Già quest'anno* — dice Gianni Muroni, responsabile del settore giovanile — *abbiamo incominciato a veder sbocciare su tutti i campi della provincia ragazzi con la maglia biancoblù. Si tratta ora di proseguire attraverso un piano generale riorganizzazione*». Nella prossima stagione alla solita formazione Berretti e a quelle degli allievi regionali e provinciali, si affiancheranno i giovanissimi, esordienti, e quattro squadre Nage. Il nucleo addestramento giovani calciatori.

Abbinata al Nage ci sarà anche una scuola di calcio. E' una novità assoluta per la nostra provincia, esperienze analoghe esistono solo a Bologna, Milano e Firenze.

l. p.

Alassio Femminile segna otto gol

ALASSIO — L'Alassio Femminile ha colto una clamorosa goleada nella trasferta a Sanremo, per il campionato di serie C, travolgendo le avversarie, finite in coda, per 8-0 e portando nel gialloverde ventata di euforia.

Hanno firmato una tripletta la Canno e la Mannabò, altre reti sono della Trevia e Brianamonti. L'Alassio deve recuperare probabilmente il 1° maggio sul proprio campo una partita del girone di andata contro la Vicentese.

Nuotori a S... meeting primavera

... — Nel pieno della stagione agonistica natatoria, i dirigenti dello Sporting Club Celle stanno lavorando all'allestimento del 1° «meeting di primavera», che si svolgerà domenica 3 maggio.

Alla piscina comunale di Savona saranno in gara, oltre al Celle Nuoto, l'Andrea Doria di Genova, l'Erg Mameli di Voltri, il Sanremo Nuoto, una rappresentativa di Chiavari e Rapallo, e soprattutto il Darmstadt, formazione società della Repubblica Federale tedesca.

Buone previsioni per il lungo week-end pasquale

Ad Alassio aria di vacanze (qualcuno fa già il bagno)

ALASSIO — Il bel tempo (la temperatura ieri a mezzogiorno ha fatto registrare 21 gradi all'ombra) ha creato sull'arenile alassino e delle altre località savonesi un ambiente balneare. Un'atmosfera di vacanze che allontana, per lo meno sino a dopo Pasqua, lo spettro di una netta recessione specialmente nella clientela straniera.

Ad Alassio, in occasione del fine settimana pasquale, i 182 esercizi alberghieri (con 8.300 posti letto) apriranno i battenti al 90 per cento. L'andamento di questo periodo di non dovrebbe essere inferiore a quello Pasqua scorsa: questa l'impressione che si ricava dalle telefonate e dall'afflusso di turisti presso i banconi dell'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno.

Molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche. Purtroppo — fa notare — le previsioni per la settimana sono concordi nel pronosticare tempo cattivo per sabato e domenica, con una speranza per quanto riguarda il lunedì di Pasquetta, giornata riservata alle gite e al pic—nic.

Dopo questa parentesi pasquale l'anno scorso la Pasqua cadde il 6 aprile, 8 giorni prima) si potranno finalmente tirare, con buona approssimazione, le somme circa la futura stagione balneare. Ci sono due «partiti» gli stessi addetti al settore turistico: chi afferma che il consueto «muro del pianto» che precede ogni stagione dev'essere valutato con molta circospezione (annate date per catastrofiche hanno poi fatto registrare andamento positivo); chi invece dice che questi sarà il vero e proprio anno che per la prima volta, nella storia turistica del dopoguerra, segnerà un netto calo.

I sintomi di una recessione sostanziale, tuttavia, esistono e i segnali negativi giungono da più parti. C'è una propensione da parte della clientela a non affrontare gli aumenti dei prezzi alberghieri (oltre il 20 per cento rispetto al negli alberghi di alta categoria, intorno al 17 per cento in quelli di medio—bassa categoria) e scegliere invece o la casa in affitto o il mini—appartamento in un residence.

Ma anche qui i prezzi non scherzano: una famiglia composta marito, moglie e due figli, per una settimana in luglio, dovrà pagare quasi mezzo milione di lire (solo per dormire).

r. s.

Dolcedo, nuovo campo sportivo

DOLCEDO — Il consiglio comunale di Dolcedo ha approvato il progetto generale per la sistemazione del campo sportivo e la ripartizione dei fondi turistici. «*Abbiamo tenuto conto* — ha detto il sindaco Gandolfo — *dei maggiori proventi che deriveranno da Sanremo visto che gli incassi del Casinò sono aumentati dopo l'arresto di giocatori e croupiers*».

(b. p.)

Preoccupazione a Finale artigiani meno stranieri

FINALE LIGURE — Organizzato dalla sezione finalese del pli, si è svolto nella sala consiliare un incontro-dibattito con l'assessore regionale al turismo, Bruno Valenziano. Il tema riguardava problemi e prospettive del settore. Gli intervenuti si sono trovati soprattutto d'accordo sul primo punto: i problemi sono tanti, a tempi brevi preoccupa il calo del flusso straniero.

Molly Mamberto, operatrice di un'agenzia di viaggi, ha fornito i dati più recenti a livello nazionale: flessione del 30% dei turisti olandesi, 25-30% per tedeschi, austriaci e belgi. «*La colpa è solo del governo. Le pressioni per il ripristino dei buoni benzina si sono dimostrate inutili, è già troppo tardi. Ma siamo anche disposti a recarci a Roma per una manifestazione: chiediamo solo di poter lavorare*».

L'intervento dell'assessore Valenziano ha toccato alcuni punti importanti: classificazione e svincolo alberghiero, rivalutazione dei borghi medievali, piano di depurazione delle acque, lotta agli incendi, parchi regionali, demanio marittimo (molte spiagge della Liguria sono inutilizzabili perché dichiarate basi logistiche militari), legge regionale degli approdi e porticcioli turistici: quella presentata dalla Liguria nel '73 è stata bocciata dal governo, nel '79 una quasi identica della Toscana è stata approvata. «*Una contraddizione inspiegabile, non è ancora stato sciolto il nodo tra competenze statali e regionali*».

L'assessore ha annunciato uno stanziamento di mezzo miliardo per un contributo in conto interesse ai conduttori di alberghi che intendano acquistare l'immobile. Per il turismo si chiedono anche gli stessi interventi previsti per l'industria.

Secondo l'assessore regionale la situazione di molte Pro Loco è quasi disperata: «*In Liguria esistono complessivamente 29 aziende autonome che spendono in media l'83 per cento delle entrate per spese di personale. Questa situazione insostenibile, che riguarda anche gli Ept, si può superare soltanto organizzando comprensori turistici e trasformando molte aziende in semplici uffici di informazione*».

m. f.

Albenga, zingari rubano nelle ville

CASANOVA LERRONE — Ora gli zingari, i cui accampamenti sono disseminati lungo gli argini del fiume Centa ad Albenga, pare abbiano cambiato obiettivo: non sono solo le case del centro abitato a essere prese di mira per i loro furti, ma anche le ville dell'entroterra.

Una giovane, di origine tedesca, è stata vista introdursi in una villetta e il proprietario ha avvisato telefonicamente i carabinieri di Villanova che giungevano poco prima che Monika Schmitte, anni, fosse uscita. La giovane donna è stata arrestata.

(r. s.)

Pallamano: acceso scontro in D

Bordighera-Savona che «caldo» derby

Incidenti a fine partita - Battuto il Sanremo

Fermo il campionato di serie B (riprenderà per il San Camillo Imperia il 4 aprile), terminato quello di serie C, l'interesse maggiore della pallamano si è spostato, per una volta, sul torneo di serie D, quello più «ligure», con ben quattro squadre della Riviera di Ponente in lizza.

E' stata una giornata ricca di avvenimenti interessanti con il derby ponentino tra Abc Bordighera e Winterthur Savona e la sconfitta, inaspettata, della capolista Sanremo '81 a Casale che ha rivoluzionato, ai vertici, la classifica.

I matuziani hanno pagato, forse, la troppa presunzione con cui hanno affrontato l'incontro. Hanno perso a Casale in terreno del Thermas compromettendo il loro primato in classifica. Adesso seguono un punto la nuova capolista Liberias Alessandria e stati raggiunti, al secondo stessa squadra casalese.

Al recupero di giocatori hanno già militato in serie B, la strada è più ardua del previsto. Era stato buon profeta l'allenatore Asnong (ex allenatore della pallamano bordigotta, ora trasferitosi a Sanremo): «*Ricominciare da capo è difficile*».

Tralasciamo, invece, il derby tra Abc Bordighera e Winterthur Savona: hanno vinto i bordigotti (16-15), un risultato che dice davvero l'equilibrio della partita anche se la squadra savonese era arrivata alla passare Conneri con sette giocatori contati: segno, ormai, che per la compagine del prof. Bandiera il campionato è un capitolo chiuso. Il dopo-partita è stato abbastanza caldo: sono volati anche parecchi insulti, ma non ci sono stati incidenti gravi. Ha riposato il San Camillo, impegnato a Imperia. Anche la serie D riprenderà il 25 aprile.

Nella serie C femminile l'Abc Bordighera, ormai promosso, ha vinto sul terreno dell'Aosta per 16-3 prendendosi la soita razione di botte che le valdostane, alla faccia della grama femminile, non risparmiano a nessuno; le colleghe del San Camillo, invece, sono state battute (9-10) sul campo dei Rivoli hanno contestato duramente gli arbitraggi.

Domani dovrebbe esserci, per i campionati minori, il match tra San Camillo e Abc Bordighera per il titolo di campione zonale. Ma la partita non è detto si farà: l'Abc, infatti, ha protestato per la formula del torneo modificata più di una volta dello stesso campionato.

b. m.

Calcio aziendale domani a Vado

LIGURE — Domani alle 17,30 allo stadio «Chittolina» prenderà il via il primo trofeo aziendale di calcio tra le formazioni dell'Italsider Savona e quella dello stabilimento di Campi.

L'allenatore dei savonesi, Angelo Tavagliare, ha convocato per l'incontro di domani questi lavoratori-calciatori: Giuseppe Bruzzone, Annunziato Caserta, Gianni Casu, Renato Ferro, Flavio e Giorgio Gasco, Fulvio Gazzo, Sergio Lavratto, Gianni Liena, Elio Marcocci, Emanuele Perna, Giuliano Spensatello, Walter Turetini, Filippo Vitellaro, Giovanni Vassallo, Giuseppe Virzini, Tommaso Zaccariello e Lino Zullo.

(r. p.)

Stella di bronzo a Athos Carle

SAVONA — Athos Carle, presidente del comitato provinciale dell'Unione bocciofila italiana, è stato insignito nei giorni scorsi della stella di bronzo al merito sportivo da parte del Comitato olimpico

Il Liguria battuto contestati gli arbitri

Quinto giornale del campionato di serie hockey su prato. Tutti pareggi (e tutti zero a zero) tranne la sconfitta del Liguria, al «Levratto» di Zinola di fronte ai Real Genova.

I savonesi di Carlo Colla hanno impiegato il gol su corner certo dopo appena cinque minuti, subendo l'iniziativa dei genovesi per altri dieci. Poi la reazione, nonostante mancassero ben sei titolari come Mollino, Ivaldi, Agnello, Ivano Grillo, Siri, Cavallaro. «L'arbitro ci ha negato un rigore grosso come una casa — dice l'allenatore Colla —. Il pareggio l'avremmo più che meritato: negli ultimi venti minuti abbiamo giocato a una porta ma non siamo stati nemmeno fortunati».

Nel Liguria bene i giovani Veglio, Pier Paolo Milo, Palermo, Franchini e Brignone. Accanto a loro anche giocano Fulvio Grillo, Serra e Borde, reduci dalla partita giocata il giorno prima per il campionato ragazzi.

Il Savona ha pareggiato al «Carimi» di Genova con il Cassini ch'era reduce da una serie di risultati positivi. I biancoverdi di Mesrelli hanno avuto le occasioni migliori nel primo tempo, poi hanno dovuto passare al ritorno dei Cassini.

Zero a zero anche a Finale: i giallorossi di Pinna e Brignone non sono riusciti a battere la Moncalieri, nonostante una certa supremazia territoriale. Un gol finalese è stato annullato ha le proteste di Massone e compagni.

La classifica vede sempre al comando il Cus Genova con punti, seguono Finale e Moncalieri con sei, Real 6, Savona e Novara 4, Liguria e Cassini 3.

Campionato ragazzi — A Genova il Liguria è stato battuto per sei a zero dal Real. Colla ha schierato praticamente la formazione allievi, facendola allenare in vista del doppio confronto con il per il titolo regionale di categoria. La sconfitta era prevista, vista la differenza di età: bene Simonelli, Acerbi e Orlando che hanno formato l'ossatura della squadra insieme a Corci e Legasio.

p.p.c.

Pallavolo: festa a Imperia per la promozione della squadra femminile

Maurina in B, è la prima volta

Decisivo il successo di Chieri - La signora Ferro: «Adesso servono rinforzi» - Chi sono le protagoniste del trionfo - C1 maschile: la Due A al secondo posto, Maurina salva

Festa grossa a Imperia. La Maurina è in serie B femminile di pallavolo. Le ragazze allenate dalla signora Anna Maria Ferro ce l'hanno fatta: successo a Chieri, nell'ultima giornata di C1, e promozione assicurata grazie anche alla pur netta sconfitta della Sanatrix Genova a Borgomanero. Se la genovesi avessero vinto sarebbe scattata la miglior differenza set nettamente a favore del sestetto imperiese.

La Maurina approda in serie B (a Imperia, nel secondo campionato italiano, in ordine di importanza, c'è solo la San Camillo, pallamano) al terzo tentativo. Gli ultimi due anni, per infortuni o per sfortuna, la squadra aveva dovuto rinunciare alle sue ambizioni. In questa stagione, invece, tutto è filato per il verso giusto: una soddisfazione per la società presidente Francesco Tomatis.

«*Ero della promozione due settimane fa, dopo la vittoria sul Sata Torino* — dice la signora Ferro, insegnante di educazione fisica alla scuola media Fratelli Serra, anni nel mondo del volley — *Prima, anche per scaramanzia, ero abbastanza scettica. Nel girone di andata siamo andate benissimo, poi si è infortunata Grazia Massei, alla seconda giornata di ritorno, e abbiamo perso due partite. Ma le ragazze hanno avuto una grossa reazione ed eccoci qui a festeggiare la serie B*».

Con il successo di Chieri, la Maurina ha chiuso al secondo posto, alle spalle della Levante il prossimo anno ci sarà il derby con la Due A Albisola, di Angelo Besio, che si è congedata amaramente dal suo pubblico facendosi battere nell'ultima giornata dal Cuneo (2-3) la Due A, che qualche ambizione ce l'aveva pure quest'anno, si è piazzata al quinto posto, sopra la tre retrocesse in C1 e sono Audax Genova, Cuneo e Brianteo Como.

«*Per il prossimo anno* — aggiunge la signora Ferro — *la squadra dovrà adeguatamente rinforzata. Siamo una provincia decentrata, avremo difficoltà per trovare nuove ragazze. Speriamo nei rientri Fontanesi dall'Audax e della Gobbo dall'Aquila. Difficoltà economiche? Noi siamo tutti dilettanti, vera della parola. Le spese per allenatore la serie B sono identiche a quelle della C. Le trasferte sono lunghe uguali e poi la società ci ha già garantito il suo totale appoggio*».

Ecco le protagoniste del trionfo: Mariana Amadeo, 21 anni, capitano della squadra, martello e fuorimano; Graziella Nuvoloni, 21 anni, alzatrice, Franca Abbo, 24 anni, alzatrice (e la più «vecchia»); Paola Ammirati, 19 anni, martello; Stella Castellazzi, 18 anni, centrale; Silvia Tiozzo, 20, martello; Andreina Trotti, 20, centrale, Donatella Cordone, fuorimano; Grazia Massola, 21, centrale; Loretta Bortolino, 16 anni (la più giovane), centrale.

C1 Maschile — Un week-end ricco di soddisfazioni per la Maurina. Anche i ragazzi hanno vinto a Rivarolo sul campo della Villetta (0-3) mettendo al sicuro in anticipo la insperata salvezza. «*Loro probabilmente ci hanno sottovalutato* — afferma l'allenatore Mauro —. *La differenza di classifica si è vista in campo: noi carichi, loro abbastanza tranquilli. Un successo così rotondo comunque non l'aspettavo*».

Influenzato Guglielmo, Rossi schierato Genta, De Angeli, Lavagnino, My, Crotti, Bona in classifica la Maurina ha raggiunto il Carcare a quota 14, dietro ci sono Cuneo, Funi Le Spezia, Alessandria e Don Bosco Genova. Sabato pausa, si riprenderà il 25 aprile in casa con il Cuneo e domenica 26 recupero con il Carcare.

La Due A ha centrato il suo stato di grazia strapazzando in trasferta anche il Colombo (0-3): la formazione di Lilio Concedi è al secondo posto assoluto, dietro al Piacenza, anche nel girone la avesse giocato anch'essa, nappure la capolista avrebbe avuto vita facile.

C2 maschile — La Pallavolo Savonese - Emporioauto si conferma casiga grandi battuta anche l'Old Stars Chiavari (3-1) la squadra di Marco Salpione si è lotta dal bassofondo e viaggia il centrocampo classifica. Bella anche la vittoria dei Sanremo sul campo del Lavagna (2-3) mentre la Due A è stata battuta dal Ceparana. La Spezia e rimasta all'ultimo posto.

Risultati: Cus Genova-Graphicopy Voltri 0-3, 2A - Ceparana 1-3, Tigullio-Favaro 3-1, Lavagna-Sanremo 2-3. Classifica: Favaro punti 24, Tigullio 22, Sanremo, Lavagna e Graphicopy 16, Old Stars 14, Ceparana 12, Pallavolo Savonese 10, Cus Genova 8, Due A 2.

C2 femminile — Due i risultati a sorpresa: il crollo dell'Aquila a Sanremo davanti alla Mazzucchelli e la vittoria esterna dell'Amatori Rivarolo a Varazze. Garibaldina e Chimor proseguono la loro avventura, ormai soltanto l'Amatori può dare un po' di fastidio.

Risultati: Mazzucchelli-Aquila 3-0, Garibaldina La Spezia-Arma di Taggia 3-0, Virtus Finale-Chimor Comelea Savona 0-3, Varazze-Amatori 2-3. Classifica: Garibaldina 24, Chimor 22, Amatori 20, Aquilia 18, Varazze 16, Mazzucchelli 14, Spezarma 10, Arma Taggia 6, Cus Genova e Virtus 2.

p.p.c.

Si è chiusa nei due gironi di Seconda l'emozionante lotta al vertice

Mallare e Bastia, la coppia vincente

Basilio superstar — ... in trasferta nel derby con l'Ausilium (2-1), la capolista si è assicurata il primato finale. A due giornate dalla conclusione Parodi e compagni hanno un vantaggio di quattro punti sul Borgio Verezzi, per gli inseguitori soltanto la matematica finisce piccolissima speranza di aggancio sul filo di lana. La squadra di Vignaroli chiuso a reti inviolate l'incontro con il San Bartolomeo.

La foggia biancorossa — E' cominciata e funzionava questa giornata. Prima in coabitazione, poi sempre più solo, il Bastia ha recitato il ruolo di protagonista in un campionato difficile, dove alla vigilia metà formazioni si erano candidate al primato. *Il segreto è stato quello restare sempre uniti, fra giocatori e società senza creare casi o polemiche* — dice il mister Veliano Rolando — *la squadra ha dimostrato maturità proprio nei momenti più delicati. La unica due sconfitte sono state seguite puntualmente da un successo*».

Un primo bilancio del torneo. «*Quest'anno si è giocato di più al pallone, il girone era molto difficile: con 14 squadre è inevitabile concedere distrazioni. Alla vigilia temevo tre avversarie. E' rimasto soltanto il Borgio, la Sportmeeting ha deluso e il Celleuse è scomparso alla distanza*».

Si prepara la festa — Il quest'anno sembrava indebolito, dopo la partenza di Dondo e Massa invece il sogno della promozione sta diventando una realtà. Rolando ha saputo trovare lo schema giusto utilizzando una rosa ristretta di 15 giocatori. All'attacco Martino, 29 anni, ha segnato 11 gol, quasi tutti decisivi.

La capolista dopo la sosta pasquale affronterà ancora San Filippo e San Bartolomeo, il calendario del Borgio prevede Giovane Bordighera e Pietra Sport. In un angolo dello spogliatoio del Bastia qualcuno ha già stappato le bottiglie di spumante, tutto il pronto a festeggiare per la prima volta il salto di categoria.

Bomber — Garzoglio della Giovane Bordighera ha segnato cinque dei sette gol rifilati alla Pietrabbondante. Nella speciale classifica cannonieri è primo da solo a quota 19, davanti a Pezzullo e Carnevale.

San Filippo baby — Le passerelle dei giovani giallorossi contro la Sportmeeting è finita bene: gli allenandi hanno vinto (3-2) con doppietta di Dibenardi arrotondata dal gol di Tognetti.

m. f.

Per il Mallare è festa. Sette punti di vantaggio a tre partite dalla conclusione e già nel centro della Val Bormida è festa grande, poco importa se i rossoblù domenica non sono andati oltre lo 0-0 interno con la Rocchettese, quello che contava era la certezza della promozione, che puntualmente è arrivata.

In coda, vittorie che contano per S. Cecilia e Boisboracasa, mentre il Legino, battuto in casa dall'Albissola, rischia grosso. Buono anche il pari della Nolese sul campo del Portovado. I bianconeri devono ancora recuperare il match col Fornaci, che potrà diventare decisivo per la loro salvezza.

Un posto in testa — Dopo la partita con la Rocchettese si è scatenata tutta Mallare. Il lungo inseguimento alla categoria è stato coronato, e domenica sera le «docce» di spumante si sono sprecate. E stato un campionato esemplare, quello del rossoblù. I 270' del filo hanno inseguono ancora il record dei punti in «seconda» (44) e vogliono mantenere l'imbattibilità.

Particolare merito va assegnato al mister Luciano Salamini, che ha allestito una compagine quadrata in ogni reparto e che ha avuto nella difesa il «gioiello» forse determinante. E' comunque una grossa soddisfazione per tutti gli sportivi di Mallare l'impresa ragazzi in una sarà necessario, dopo i festeggiamenti di rito, impegnarsi nuovamente per approntare una formazione in grado di reggere la parte anche il prossimo anno in prima categoria.

Tutto salvezza — Ha sfoderato tutto il suo orgoglio il S. Cecilia nella partita della verità contro il Don Bosco Savona. Il 2-1 finale consente agli albissolesi di poter praticamente si salvo ed è significativo il fatto che le due reti siano venute dalla coppia d'attacco arancione (Andreotti-Ziliani), l'ennesima schierata quest'anno da Gaggero, rivelatasi nell'occasione determinante.

Col minimo scarto lo Sciarborasca ha piegato l'ormai rassegnato Fornaci. Per i genovesi continua la marcia di avvicinamento alla salvezza, mentre appare in angustie il Legino che, oltre alla sconfitta con l'Albissola e all'aggancio effettuato ai suoi danni da Nolese e Sciarborasca, dovrà fare anche i conti con un calendario durissimo (Lavagnina, Mallare e Primer nelle ultime tre partite).

Ottimo il pari della rimaneggiata Nolese a Valleggia.

r. bg.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita al pubblico incanto di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da: **SCHNEIDER Helga p. Avv. Mantovani**

c/ **ASTENGO Cristoforo.**

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione di Acquarone ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 12-5-1981 ore 11.30 dei seguenti immobili siti in Savona.

Lotto A: locale civ. nn. 13 e 15 r. via Carducci e p.t. con accesso dal civ. n. 3 via Carducci e dal civ. n. 4 via Leopardi con altezza di m 3,65 e sup. londa mq 66, in N.C.E.U. part. 15765, f. 89, mapp. 303 sub 2, via Carducci 3, p.t. cat. C/1, cl. 4° mq 61, r.c. L. 1329 attualmente occupato a titolo di locazione e destinato a deposito di materiale; fornito di servizi igienici e riscaldamento;

Lotto B: locale civ. n. 17 e 19 r. di via Carducci e p.t. del casegiato con accesso dal civ. n. 3 v. Carducci e civ. 4 via Leopardi, avente altezza di m 3,65 e superficie mq 61, a N.C.E.U. part. 15705, f. 89, mapp. 304 sub 3 via Carducci 3, p.t. cat. C/1, cl. 5°, mq 41, r.c. L. 1076, attualmente occupato a titolo di locazione e adibito a laboratorio artigiano Mundo di servizi igienici e riscaldamento.

Sui predetti immobili posti in vendita gravano i seguenti ... in data 7-12-1978 vol. 2230 reg. 6327, trascrizione di atto di citazione notificato il 15-12-1978 contro Astengo Cristoforo a favore di Vinicio Mazzantini, nato a Savona il 7-9-1911 e residente ad Albisola Mare via Nuova degli Orti 4/9, per non aver provveduto alla stipulazione di atto pubblico e a seguito delle promesse di vendita al dottor Mazzantini di immobile uso negozio sito in Savona via Carducci 17 r. al prezzo di L. 22.400.000.

Prezzi base.
Lotto A: L. 27.000.000;
Lotto B: L. 34.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): Lotto A: L. 2.700.000 + 4.000.000; Lotto B: L. 2.400.000 + L. 3.500.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000 per il Lotto A ed a L. 500.000 per il Lotto B.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 9-3-1981

Il Cancelliere
(G. Della)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIADOR (Passo Antoctna 2b, tel 542 241): Iris e l'amore. Erotico V m 18 L 3500 Or.: 15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45

ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 298 540): Porno full, erotico tel. L. 3500 Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40.

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564 420): **The elephant man**, r. David Lynch int A Hopkins, Drammatico L. 3500 Or.: 15, 17,50, 20,10, 22,30 L. 3500

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 565 810): Assi, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech Commedia. L. 3500 Or.: 15, 16,35, 18,10, 19,45, 21,20, 22,55

DIONISO (Via Colombo 17, tel 566 865): Il mondo erotico di Francis. Erotico Vist 18 L. 3500 Or 15,05, 17,10, 20,40, 22,40

GIORELLO (Via Bo 7, tel 265 901): Marion, play lady parco. Vist. 18 L. 3500 Or.: 15, 17,25, 19,10, 21, 22,50

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 403): L'ultimo squalo; regia E Castellari, James Franciscus, Vic Morrow. L. 3500 Or.: 16,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30

LUX XX Settembre 258r, tel 081 681): Award a New York, regia Claude Weill, Gil Chrybourgh, Michael Douglas L. 3500 16, 17,40; 19,30, 21, 22,40

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 17, tel 565 517): Tora scatenata, r. Marlon Sconsese int. De Niro Drammatico L 3500 Or. 15, 17,40, 20,10, 22,30.

ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel 368 298): La ripetente fa l'occhietto al preside, con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi Commedia. L. 3500 Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 415): La storia vera della signora delle camelie, di M. Bolognini, con I Huppert, G.M. Volonté L 3500 Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30

ORFEO (Via XX 11r, tel 564 344): Assalto di lui, regia di M Tinto, musiche Pino Daniele L. 3500 Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 12r, tel 580 380): Samanta le porno sexy femme. Or.: 10, 11,35, 13,20, 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30 L. 3500

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 268 652): Gente comune, r. Robert Redford, int Donald Sutherland, Mary Tyler Moore Drammatico. L. 3500 Or.: 15, 17,40, 20,20, 22,30

RIVOLI (Via XII Ottobre 1b, tel 588 510): Lili Marleen, r R W Fassbinder, int. Hanna Schygulla, G. Giannini Drammatico. L Or.: 15,10, 17,40, 20,05, 22,30.

SMERALDO (Viale Campanella 7, tel. 200 748): Labbra bagnate, Erotico, Vist 18 L Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30

SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel 893 738): La grande ammucchiata. Vist 18 L. 3500 Or.: 14,45, 16,10, 17,50, 19,30, 20,55, 22,30

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 847 212): L'uno contro l'altro, praticamente amici, r Corbucci int T. Milian R Pozzetto Comico L 3500 Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30.

VERDI (Via XX Settembre 30, tel 652 137): In amore si cambia, con S. McLaine, A Hopkins, Bo Derek. Commedia L. 3500 Or.: 15,30, 17,50, 20,10,

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Canevari 1/a, tel. 599 767): **La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau**, Commedia

RITZ (C. A. Saffi 1: tel 540 575): Fantasma d'amore. Or 16; 17,40, 21; 22,40 L 3000.

VISIONI

ALFA (Via Poggio 37, tel 360 561): Due sotto il divano. Commedia L 2500

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel 298 557): Orgia di adolescenti. L 3500 Or.: 15,30, 22,30

IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893 380): Drammatico L. 3000

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel 369 483): Camera d'albergo. Commedia L 3500

MARIN (C. Aurelio 4, tel 891 002): Assassinio allo specchio. Giallo L 3000

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Non aprite quella porta. Orrore V. 18.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 286 510): La bocanda dell'allegra notteria. Erotico V m 18

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 506 419): Il fantasma del palcoscenico, giallo.

DIANA (Via Paggi, tel 503 826): Ingrid di Algeri. Drammatico

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Brubaker, Drammatico

ELDORADO: Porno libidini di mia moglie, Erotico, V. m. 18.

MASSIMO: Pussy Yaka, sesso perfetta. Erotico V. m 18

MODENA: Pelo pasillon, i guerrieri della F. 1, Avv. sportivo

SPLENDOR: Porno erotic love. Erotico V 18

SESTRI PONENTE

[illegible]: riposo.

VERDI: riposo

PEGLI

EDEN: ore 21 Cineclub: Assassinio di un allenatore d'aerei. V

LEIRA: riposo.

CENTOSE

LORIDO: Super lesbo. Erotico V. 18

SOLZANETO

VERDI: riposo.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Le porno attrici, Erotico V 18

QUINTO

[illegible], Com

ARENZANO

ITALIA: riposo

COGOLETO

VERDI: riposo.

CAMPOMORONE

AMERA: riposo

NECCO

ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Amanti, delizie alla... Erotico V 18

MIGNON: Porno nude lipli. Erotico V 18

LUX: riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo

[illegible]: Proibito erotico. Erotico V 18

ITALIA: Squadra speciale antispina.

[illegible]

CHIAVARI

ASTOR: Le confessioni di Charlotte. Erotico V 18

CANTERO: Camera d'albergo. Commedia

MIGNON: Toro estremale. Drammatico

NUOVO: Il boia, la vittima, l'assassino. Giallo

[illegible]: riposo.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: riposo

CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via [illegible] Sarzanese 29, tel 589 329): Stagione lirica 1980-81 ore 20,30. La fanciulla del West, di Giacomo Puccini Dir.: Maurizio Arena - R. Carlo Maestrini - Int: Galia Savova, Dora Stapp, Anna Lesovska, Silvano Carolo, Ettore Nova Repliche venerdì ore 20, domenica ore 15,30. Turno giovani martedì 21 e giovedì 23 ore 15,30

POLITEAMA GENOVESE (v M. Piaggio, tel. 885 589): Casa dell'orrore di G. B. Shaw, r. L. Squarzina, con Gianrico Tedeschi e Ilaria Occhini Tagl abbonam. n 9. Ore 20,30

SALA E. DUSE (Via N. Barabino 6, tel 873 420): L'enigma americano, di A. Miller, r. E. Petri Compagnia Stabile con L. Capolicchio, G. De Carlos, C. Cosa, L. Pagni, Marisa Ubaldi Tagliando abbonamento n. 7 Ore 20,30

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): giovedì ore 21: Orchestra d'archi i Cameristi. Dir.: Nevio Zanardi, solista Alirio Diaz, musiche di Vivaldi, Giuliani, Boccherini

TEATRO GARAGE (V. Borgo 24 rosso, tel 513 000): giovedì ore 21: Finale di partita, di S. Beckett

RITROVI

INSTABILE (via Cecchi 9 r, tel. 589 707): Boccaccio '78, Italia, 1962, r Monicelli, Fellini, Visconti, int S Loren Ephebico, V. m. vietato ai minori 21-23 Da venerdì 17 alle ore 21 Cabaret con Ernst Thole

LOUISIANA JAZZ CLUB: giovedì 16 alle 21,30 Concerto Jazz del New Orleans Stompers, con Willie Mabon (piano e canto).

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal S. Giovanni di Prè 22r, tel 751 203): sulla scena spettacolo delle Compagnie di varietà Brescia-Mandolesi. Un uomo in cerca di amore: sullo schermo Erotic moments. Erotico V 18

ALBARIA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, 22 186): The elephant man, r David Lynch, int A Hopkins, A Bancroft Drammatico

DIANA: Uno contro l'altro, praticamente amici, r. Corbucci, con T. Milian, R. Pozzetto, Comico

ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.553): Ricominciò da tre, di Massimo Troisi Comico

[illegible] (Via Vegano, 30 942): Porno proibito, Erotico V. m. 18

JOLLY (Via P. 21 170): Dolce gola, Erotico. Vist m 18 16, 15,15; ult 22,15

OLIMPIA (c so Italia 8, tel. 20.264): Ce alla panna, r. B. Lupo, int. Bud Spencer, Comico tel. 15,15, ult 22,15

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38 63 22): Il padrino parte 2ª. Ingr L. 1500 + tessera quadr. L. 1500

[illegible] d'Essai (via 13, tel 21.142) riposo

LUX (Via Bussoleno, tel. 22.073): riposo

[illegible] (TRELETIMBRO): riposo

ALASSIO

COLOMBO: Miracolo da un miliardo di [illegible], avventuroso.

RITZ: Porno Baldine di mia moglie, erotico V. m 18

ALBENGA

AMBRA: Sesso sexy, erotico V. m 18

ASTOR: Cauti doni, [illegible]ano zero, fantascienza

CRISTALLO: 007 Operazione Moonraker, avventuroso

ALBISSOLA MARE

MARCONI: riposo.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]: Anche gli angeli fanno di centro, avvent. comico

DELLA ROSA: riposo

CRISTALLO: Porno killer, erotico V m 18

Pasqua a Sanremo recital di Grillo

SANREMO — Beppe Grillo domani sera sbarcherà al teatro Ariston, di Sanremo, il protagonista televisivo di «Te la do io l'America» è stato ingaggiato da Angelo Esposito per il suo unico spettacolo dal vivo ed in teatro italiano per la stagione 1981.

Domani sera all'Ariston Grillo presenterà una galleria di personaggi esilaranti ed ha promesso di raccontare tutto quello che gli è successo in America e che in tv, per ovvie ragioni di censura, non ha potuto dire. (r. b.)

Due premi Nobel ospiti di Sanremo

[illegible] — [illegible] la giornata nobeliana Sanremo, il 29 aprile prossimo, ospiterà due premi Nobel: Daniel Bovet (medicina, 1957) e Jean Dausset, [illegible] è [illegible] conferito l'altissimo riconoscimento — sempre per la medicina — lo scorso anno.

E' previsto anche un simposio italo-svedese di letteratura sul tema: «La presenza della poesia nella società di oggi e l'importanza delle traduzioni letterarie nei rapporti culturali». (r. o.)

CARCARE

OLIMPIA: riposo

ITALIA: riposo

FINALE LIGURE

ONDINA: Pic nic ad Hanging Rock, drammatico.

VITTORIA: riposo.

IDEAL: riposo

LOANO

PERLA: Casablanca passagio, avventuroso

LOANESE: Candaminia erotica, erotico V m 18

MILLESIMO

ITALIA: [illegible]nelli ci arrabbiamo, avvent. comico

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Kramer contro Kramer, drammatico

VALLECIGIA

VALLECIGIA: riposo

VARAZZE

TEATRO: riposo

VERDI: riposo

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

ATELIER DUETTESSE: ore 21: concerto di musica classica

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vecchiacca 18, tel. 25 074): Porno lesbo. Erotico V. m 18.

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 08, tel. 63 671): [illegible] sul prato, di Fedele Avventuroso

DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, 75 420): riposo.

IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel 22 746): riposo.

PRIME VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manuzio 9, tel 61 135): Paris porno. Erotico V m 18

CAVOUR (via Cavour, 35 - tel 51 978): riposo.

DIANO MARINA

D'ANDREA: Cinetorium

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Alfredo Alfredo, commedia

CERRI: Fog. orrore.

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

BORGHETTO

ZENI: riposo.

OLIMPIA: Vollati Eugenio, commedia

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA

IMPERO: [illegible] degli Dei Verde, horror

EUROPA: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel 71 071): Le straordinarie, r C Rainer, int S Martin Commedia. L. 3500, ore 15, ult. 22,30

RITZ (Via Matteotti): Elephant man, di D Lynch, con A Hopkins, A Bancroft, drammatico L. 3500, ore 15, ult 22,30

ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86 810): Aspe, con A Celentano, E Fenech Commedia Ore 15, ult. 22,30

CENTRALE (Via Matteotti): Cielo comune, r R Redford, con D Sutherland Drammatico L. 3500, ore 15, ult 22,30

DOREO: Sei pistole in the great rock and roll Musicale L 3000. [illegible] 15, ult 22,30

SANREMESE (Via Matteotti): Porno erotiche orrorosi. V m 18 L. 3000, ore 15, ult. 22,30.

SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel 80 653): Il piccolo supermen, con S. Nicholson, H. Dietz. Avventuroso L. 3000 ore 15, ult 22,30

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel 980 390): La prima donna parla. Erotico V m 18 L 7500, ore 15, ult. 22,30.

MIGNON: Porno bisnaia di una regina. Erotico V m 18 Ore 15 ult 22,30

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: dal 16-4, ore 21, Macbeth di W. Shakespeare, con Glauco Mauro, regia di Egisto Marcucci

Tournée tra il 9 e il 19 giugno mentre si cerca una sede stabile

Il Teatro dell'Opera di Genova in Israele con Verdi e Puccini

GENOVA — Il teatro dell'Opera di Genova si recherà in tournée in Israele tra il 9 e il 19 giugno prossimi. L'orchestra e il coro del comunale *Carlo Felice* rappresenteranno al teatro all'aperto di Cesarea *Madama Butterfly* di Puccini nell'allestimento della stagione 1975-76; diretta [illegible] Argeo Quadri, con [illegible] regia di Carlo Maestrini, scene di Ming Cho Lee, interprete principale il soprano Miwako Matsunoto

A Gerusalemme, presso le terme del Sultano, sarà poi presentata l'edizione della scorsa stagione del *Trovatore* diretta da Carlo Franci, con la regia di Gianfranco De Bosio, le scene [illegible] Gianfranco Padovani, interprete principale Julia Hamari.

Il sovrintendente del *Carlo Felice*, Franco Ragazzi, ha dichiarato, dando l'annuncio della tournée, che uno dei presupposti per il rilancio della musica a Genova e per affrettare la ricostruzione del teatro (distrutto nel corso dell'ultimo conflitto mondiale) è legato alla fama che il teatro può guadagnarsi all'estero, esportando le proprie produzioni.

«Se è possibile realizzare, in condizioni così difficili degli spettacoli ragguardevoli di rappresentazione la musica italiana all'estero — ha spiegato Ragazzi — significa che Genova, e soprattutto il pubblico genovese, meritano un vero teatro».

Il momento sembra particolarmente buono per i teatri pubblici genovesi: la rappresentazione delle due opere [illegible] Israele [illegible] parte del Comunale, segue, di pochi giorni, la notizia della tournée in Russia del Teatro Stabile [illegible] Genova [illegible] *La donna serpente* di Gozzi.

Non solo: pare che si vogliano a risolvere gli annosi problemi legati alle sedi che costano all'amministrazione comunale oneri finanziari molto alti per gli affitti delle sale dove [illegible] musica (Politeama Margherita) e la prosa (Politeama Genovese e Eleonora Duse) trovano ospitalità.

Sembra stia decollando negli uffici dei lavori pubblici comunali [illegible] progetto definitivo per il nuovo Carlo Felice (più piccolo, meno costoso, limitato a [illegible] musicale), mentre la nuova sede [illegible] teatro di prosa dovrebbe essere ricavata nell'edificio che sorgerà nei pressi di Brignole al posto della vecchia *Corte Lambruschini*

Intanto si sono dissolte le nubi — minacciate agitazioni sindacali degli orchestrali — che avevano occupato l'orizzonte della prima della *Fanciulla del West* di Puccini che andrà regolarmente in scena questa sera alle 20,30 al Politeama Margherita.

La direzione artistica del Carlo Felice assegna importanza all'edizione della *Fanciulla del West* che mancava dal repertorio genovese da molte stagioni.

L'opera è diretta da Maurizio Arena, con la regia di Carlo Maestrini. Le scene sono di Gianfranco Padovani che ha firmato pure i costumi. Gli interpreti principali sono Galia Savova, Ettore Nova e Castellato Lamberti. Orchestra e coro del *Carlo Felice*. Si replica a giorni alterni sino alla fine della prossima settimana.

p. l.

Miwako Matsunoto protagonista della Butterfly a Genova

Sanremo, festival di voci nuove

SANREMO — Questa sera [illegible] Casinò si svolgerà un «Festival di voci nuove» riservato a cantanti giovanissimi. Negli ultimi anni la manifestazione aveva fatto tappa fissa in dancing o altri locali pubblici meno esclusivi della città.

Quest'anno, probabilmente nel quadro di ricerca di nuove strade per vivacizzare le serate e gli spettacoli della casa da gioco, il presidente Antonio Scuderia e l'addetto Claudio Nobbio stanno facendo degli esperimenti ed hanno riaperto le porte del Casinò [illegible] Festival dei ragazzi. In città questo appuntamento di ugole d'oro in erba con un ipotetico trampolino [illegible] lancio verso il successo però è tinto un po' snobbato. (r. b.)

Ristampato dopo 14 anni mentre esplode il boom dell'attore

Il vero Gori sulla scena e fuori nella biografia critica di Bassano

GENOVA — *Quattordici anni fa, pochi mesi dopo la scomparsa, all'età di 81 anni, del grande attore genovese, nacque Gori (Bellezza Editori) l'unica biografia -critica- di Gilberto Gori, firmata da Enrico Bassano.*

Bassano, mancato anche lui tre anni fa, fu uno dei pochi commediografi della seconda metà del Novecento, a Genova, ad uscire dalla sfera strettamente provinciale. Autore di alcune robuste commedie di costume e di fine introspezione psicologica, era un uomo di teatro -completo- e firmò [illegible] brillanti copioni di riviste. Tra l'altro scrisse per Gilberto Gori, di cui fu amico per tutta la vita, l'ultima commedia che Gori rappresentò direttamente sulla scena, televisiva che lo rese popolare in tutta Italia: Porta di casa mia.

Ora, per volontà di Dellacasa e della figlia di Bassano, Serena, Gori è stato ristampato, con la prefazione di Lucio Ridenti

Un'edizione elegante, che esce in libreria nel momento giusto: adesso il «revival» di Gori sta esplodendo. La terza rete sta trasmettendo, con un

Gilberto Gori

indice di «audience» che ha superato i due milioni [illegible] telespettatori (primo record della terza rete), Tuttogori a cura di Mauro Manciotti e di Vito Molinari. La signora Rina Gatoni Gori dopo vent'anni è tornata a recitare, sia pure per un breve recital, quindici giorni [illegible] al teatrino [illegible] Portofino. Genova ha deciso finalmente, dopo parole polemiche, di dedicare i Giardini di Punta Vagno, presso la Foce, al grande, indimenticabile Gilberto.

Ma su Gori, manca ancora un ripensamento critico. Il prof. Eugenio Buonaccorsi, titolare della cattedra di storia del teatro all'Università, ha nei mesi scorsi assegnato in prima tesi di laurea su Gilberto Gori ad una sua allieva.

Di Gori finora è stato scritto molto [illegible] mantenendo dispersivo. L'unico punto fermo resta il volume di Enrico Bassano. E' ricco di spunti biografici e di curiosità

Vi si trovano anche le più importanti recensioni dei critici che ne compresero subito il talento: Renato Simoni, Ettore Romagnoli, [illegible]lio D'Amico. Il volume è anche ricco di foto e di illustrazioni. Vi sono vignette e caricature, che Gori, ottimo disegnatore, si divertiva a schizzare in camerino durante la sua ormai leggendaria meticolosa preparazione, di cui il momento culminante, era il trucco.

a. p.

Tanti big al Casinò

Ray Charles canterà a Sanremo?

SANREMO — *Il Casinò di Sanremo, per far divertire i suoi clienti, spenderà nel 1981 in spettacoli e manifestazioni oltre un miliardo e 600 milioni di lire.*

Il consiglio comunale ha approvato il bilancio che riguarda, in parte, manifestazioni teatrali già rappresentate al Casinò. Cioè del bilancio le serate di gala ed i recitals al Roof Garden. Il costo complessivo è di 228 milioni di lire. Sulle vedettes che si esibiranno ai microfoni della casa [illegible] gioco vige ancora il «top secret».

Circola con insistenza qualche nome di grossi big internazionali come Ray Charles, Pat Boone, Julio Iglesias. Sul fronte italiano Milva, Ornella Vanoni, Modugno. «Di preciso — ha detto il commissario del casino Natale De Francisi — non si può ancora dire nulla. Stiamo mettendo a punto l'intero programma. Una cosa è certa: saranno manifestazioni e spettacoli di classe che non avranno nulla da invidiare alla vicina Costa Azzurra».

Gli spettacoli teatrali hanno un costo, sempre nel bilancio che è stato presentato in Comune, [illegible] 288 milioni. Le gare [illegible] cheminées [illegible] portano [illegible] Sanremo clienti e denaro: 145 milioni. Gli spettacoli di arte varia (ballerini, giocolieri, spogliarelli, acrobati, illusionisti) incidono sul bilancio complessivo per 268 milioni. Le orchestre 170 milioni.

«Tenuto conto delle varie proposte che possono venire fatte nel corso dell'anno — ha detto [illegible] presidente Semeria — abbiamo chiesto al Comune un fondo di riserva di 350 milioni di lire».

I recitals al Roof Garden quest'estate si terranno ogni mercoledì dal 15 luglio al 26 agosto. I [illegible], probabilmente, ai venerdì sino al 28 agosto. Nel corso di 6 gala saranno regalati alle signore cadeaux per circa 50 milioni di lire

r. b.

Genova — Si interrompe questa settimana la rassegna di teatro dialettale «Anna Carolina» in corso alla Sala Carignano (la presentazione delle novità in genovese riprenderà il 23, con «Il comune Genio», di Vito Pertuiset, realizzato dalla compagnia del circolo Mario Cappello

Genova — Dopo «Regia» e «Musica», la rassegna «Assaggi e dintorni» al Teatro Garage di via Donghi prosegue domani sera con «Finale di partita», di Samuel Beckett.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5
A&G TELEVISION
UHF 53-55

12 — Okay. Cartoni
12,30 Pop corn
13,30 Speciale Canale 5. Questo è Hollywood
14 — Estate violenta. Film
15,30 Okay. Cartoni
16 — Okay. Cartoni
16,30 Jeeg Robot. Cartoni
17 — Woody Woodpecker. Cartoni
17,30 L'uomo di Atlantide. Telefilm
18 — Pop corn
19 — Dakiari. Telefilm
20 — Lassie. Telefilm
20,30 Hawai [illegible] cinque zero. Telefilm
21,30 La maschera di fango. Film
23,15 Notizie nelle
23,20 Speciale Canale 5 - News
23,45 Primavera di sole. Film

TIVUESSE
UHF 43-34-36-58-60

9,15 Qui TVS — Buongiorno Liguria
9,30 Carpe Passata. Tel
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Harlem contro Manhattan. Tel
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 I forti di Forte Coraggio. Tel
12,55 Notizie TVS
13 — Charlie's Angels. Tel
14 — La gioia della vita. Film
15,30 Pomeriggio in casa — Natale
16 — I forti di Forte Coraggio. Tel.
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao, cartoni
17,50 Notizie TVS
18 — Harlem contro Manhattan. Tel
18,30 Charlie's Angels. Tel
19,20 Tutto cinema
19,30 Ultimissima
20 — Harlem contro Manhattan. Tel.
20,30 Il giorno del Toro. Film
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 I filibustieri dei mari del Sud. Tel.
23,45 Gli eroi della Bibbia. Sceneggi

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57

10,20 The Monkees. Tel
10,50 Sceneggiato
11,50 I pronipoti. Cartoni
12,15 Ape Magà. Cartoni
12,40 Playback
13,15 Dilla la vostra
13,30 People
14 — Il palazzo della Borsa
14,15 Gli invasori. Tel.
15 — Un misterioso piccolo [illegible]mo. Film
15,30 Papà ha ragione. Tel
15,55 The Monkees. Tel
17,20 Playback
17,40 Ape Magà. Cartoni
18,05 Sub-mariner. Cartoni
18,30 Tra maglia e uncino
19,15 Due parole
20,30 I cinquili con C. Lanza
20,35 Peyton Place. Tel.
21,05 Police woman. Tel.
22 — Contatti di papa. Film
23,35 Sceneggiato

TELENORD TN 4
UHF 24-29-41-44-48-52-55-60

11 — Cartoni
12,30 Maglia nuda e siciliana. Film
14,15 Special
14,45 Sollecomestico
15,45 La fabbrica di Topolino.
16,15 Ci vuole un fiore
17 — Gasper e gli angeli
17,30 Marameo. Cartoni
18 — Top Cat. Cartoni
18,30 Le fiabe di Andersen e di Elsa Beskov
19 — Musica più
19,30 L'angelo della posta di TN4
20 — Il gatto dal diavolo. Telefilm
20,30 La grande vallata. Telefilm
21,30 La ballata della città senza nome. Film

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49

9 — Jason King. Tel
10 — Mattinata allo stadio 2
12 — Telefilm
12,30 TAC flash
12,45 Provaci anche tu, Lionel
14,30 Fantasilandia. Tel.
15,30 Supercar Galliger. Cartoni
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy. Cartoni
17 — Felice Superbellide. Cartoni
17,30 Cartoni
18 — Supercar Galliger. Cartoni
18,30 TAC Flash
18,45 Russia sera con...
19 — Star Trek. Tel
20 — Candy Candy
20,30 Don August. Tel
21,30 Paranoia. Film
23,10 L'uomo con la valigia. Tel
0,15 [illegible] sotto pelle. Film

TELEGENOVA
UHF 36-40-42

10 — Film
11,30 Vegas. Film
13 — I violenti di Rio Bravo. Film
14,30 Le avventure di Lupin [illegible] Cartoni
15 — Speciireman. Telefilm
15,30 Vegas. Telefilm
16,30 Cartoni
17 — Rubrica: piante e fiori
17,30 Il bacio della [illegible]ntera. Film
19 — [illegible] avventure di Lupin III.
19,30 Spectremen. Telefilm
20,15 Mia moglie preferisce suo marito. Film
22 — Vegas. Telefilm
22,50 I vostri amici
23,50 Speciale 23. Film
24 — Avia italiana

TELELIGURIA
UHF 24-28-51-57

12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
16 — Cercando nuove ragioni
19,40 Videogiornale
20 — Per voi, per noi
20,30 Film
22 — Film
23,30 Film

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 26-29-33-63

12,20 Ape Magà. Cartoni
12,50 I nuovi medici. Tel
13,40 Il sentiero degli Apaches
15,10 Il fantastico mondo di Paul. Cartoni
15,35 Lo voglio morto. Film
17 — La terza base. Gioco
18 — Ape Magà. Cartoni
18,25 Squadra segreta. Tel
18,50 Km ora
19,40 Telegiornale
20 — Parliamone stasera
20,50 Oro 10,10 atlantide. Film
22,30 Squadra segreta. Film
23 — A doppia faccia. Film

2RTV-DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 30 - 34 - 38 - 38 - 45 - 60 - 53 - 58 - 62 - 66

18 — Notte dopo notte dopo notte
18,30 Il sergente Rompiglioni
18 — Passo gimbi
18,30 I lanciari del Bengala
19 — Shanghai
19,40 Rookies
20,40 Ivanhoe
21,10 Parliamo d'arte e di arredamento
22,10 Reporter
22,20 Gli avvoltoi non volano.
23,50 Oroscopo

TELESANREMO
UHF 36

14 — Hai sbagliato, dovevi uccidermi subito Film
16 — Sei gendarmi in fuga. Film
19,30 Economia oggi
20,10 Annunci, dove [illegible]o, il tempo
20,45 Terrore a Shanghai. Film
22,15 Telegiornale (R)
22,35 Terrore a Shanghai. Film

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

10,30 La battaglia del deserto. Film
12 — Tre volte donna. Cartoni
13 — TG Tris
13,30 Roberto e le stelle
15 — Film
16,30 Amici per la pelle. Film
17,45 Bricolage - TG Tris
18,30 Balli Tris. Asta
21,30 Vegas Tel
22,30 Pianeta cinema

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55

12 — La famiglia Bradford. Telefilm
12,50 The Monkey. Cartoni
13,20 Zoom. TG Parente
13,30 Tombolata.
14,30 Qual treno per Yuma. Film
16 — Cincinnati. Telefilm
16,25 Police Surgeon. Telefilm
17 — La principessa Sapphire. Cartoni
17,20 Fantasia di cartoni
17,50 I pronipoti. Cartoni
18,15 Spectreman. Telefilm
18,40 Wagon music
19,10 Police Surgeon. Telefilm
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giregiorno
20 — Autolitisca — Metaloliguria
21 — La moglie preferisce suo marito. Film — I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film

SAVONA TV
UHF 23-41

11,50 Swat. Telefilm
12,45 Film
14,30 Live in music, mercatino
16 — C'era una volta un piccolo naviglio. Film
17,30 Cartoni
18,10 Telefilm
19 — Appuntamento con l'estetica
[illegible] Notiziario
19,55 U recanto du [illegible]
20,20 Telefilm
22,30 Supermarket Show
23,40 Telefilm
23,40 Notiziario
24 — Il bacio di una morta. Film

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-55

11 — Una carabina per Schut. Film
12,30 Cartoni
13 — Mondo selvaggio
13,30 Una carabina per Schut. Film
15 — [illegible] d'aiuto
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Mondo selvaggio
19,30 Pop rock & soul
20 — [illegible]cia
20,30 Liscio
22,30 Oggi al cinema
22,45 Telesala — Film no stop

TELECITTA'
UHF 48 - 52 - 54

12,05 Oggi a Telecittà
[illegible]
12,10 Cartoni
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni
16,15 Swat. Tel.
17,05 Cartoni
18,20 Crack and roll
18,50 Chiedetelo all'assessore
19,50 Roba da matti
20,45 Marinai, donne e guai. Film
22,10 Joe Forrester. Tel
23,25 Il boxe da sala. Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

11,50 Une minute pour les femmes
11,55 Midi première
12,20 Journal
13 — Campagne électorale
13,45 Portes ouvertes
14 — Les visiteurs du mercredi
16,05 Auto-mag
16,25 Un, [illegible]
16,50 [illegible] recherche
19,15 Tirage de la loterie nationale
19,20 Emissions régionales
19,40 Tirage du loto
19,45 Journal
20,20 Campagne électorale
21,05 Le voleur d'enfants. Telefilm
22,35 La rage [illegible] lire
23,45 Journal

A 2

10,30 Antilope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Journal
13 — Campagne électorale
13,45 Face à vous
14 — Les motocyclettes d'aujourd'hui madame
15,15 Documenti: Les Chrétiens
16,10 Récré A2
18,10 Cours d'anglais
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Emissions régionales
19,45 Journal
20,20 Campagne électorale
21,05 [illegible] Collaroshow
22,05 Magazine: Objectif demain
23,05 Documenti: La passion à Montmorillant
23,50 Journal

FR 3

18,30 Pour les jeunes
18,55 [illegible]es de la vie de province
19,10 Journal
19,20 Emissions régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux
21,15 Programme spécial
21 — Cinéma: [illegible] Vieille Fille
22,25 Journal

TELEVISIONI FLASH

La fanciulla del West stasera al Margherita

GENOVA — Dopo una parentesi «impegnativa» che ha portato sul palcoscenico del Teatro Margherita un recupero filologico come «Semiramide» ed una prima nazionale di un autore novecentesco come «Il dittatore» di Ernst Krenek, il Teatro Comunale dell'Opera presenta stasera una famosa opera di repertorio: «La fanciulla del West», di Puccini, non rappresentata a Genova dal 1970.

La direzione dell'orchestra è affidata al maestro Maurizio Arena, la regia a Carlo Maestrini. Il personaggio di Minnie è interpretato da Galia Savova (per le prime tre recite), Olivia Stapp (per le tre conclusive) e Hanna Lisowska (per una delle rappresentazioni dedicate ai ragazzi).

Il cast è formato anche da Ettore Nova, Giorgio Castellato Lamberti e Floriano Labò. Le repliche si terranno al Margherita il 17 e il 24 aprile alle 20,30, il 20 aprile e il 3 maggio alle 15,30. Le due rappresentazioni del 21 e del 23 aprile, alle 15,30, sono dedicate ai ragazzi.

Rassegna sul nuovo cinema svizzero

RAPALLO — Prosegue con successo al Teatro Auditorium delle Clarisse la rassegna dedicata al nuovo cinema svizzero. Stasera alle 21 verrà proiettato un film del 1974 di Claude Goretta: «Il difetto di essere maschi».

Willie Mabon al Louisiana Club

GENOVA — Domani sera al Louisiana Jazz Club di piazza Matteotti terrà un concerto il pianista-cantante blues Willie Mabon. Precederanno la sua esibizione, alle 21,30, i «New Orleans Stompers».

I Cameristi con Alirio Diaz

GENOVA — Per la stagione all'oratorio di San Filippo, domani sera l'orchestra d'archi «I Cameristi», diretta da Nevio Zanardi con il solista Alirio Diaz eseguirà musiche di Vivaldi, Giuliani Boccherini. L'ingresso costa 3500 lire e il concerto è fuori abbonamento.

La Via Crucis recitata nelle strade d'Imperia

IMPERIA — Uno spettacolo semplice, ma suggestivo, ben sorretto da una coreografia elementare, efficace e significativa: gli applausi di un migliaio di persone, assiepate in piazza del Duomo a Porta Maurizio hanno suscitato il caloroso successo di: «Sulla via del Calvario», la rappresentazione sacra, allestita sul sagrato del duomo dalla scuola di danza diretta da Vera Felce.

La rievocazione della passione di Cristo ha avuto momenti di intensa commozione, come quelli della flagellazione, e altri di to

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 89 - Mercoledì 15 Aprile 1981

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La feroce esecuzione del neofascista nel supercarcere

Buzzi sapeva già che a Novara l'aspettavano per ucciderlo?

Oggi l'autopsia ma è solo una formalità - Invece bisogna stabilire chi sono i mandanti dell'assassinio compiuto da Tuti e Concutelli che non saranno trasferiti

Novara. Una veduta del supercarcere di via Sforzesca, dove è avvenuta la spietata esecuzione

NOVARA — L'autopsia di Ermanno Buzzi, assassinato nel carcere di Novara lunedì, verrà eseguita stamani alle 8, alla camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore, dal professor Lodovico Balberti presente il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Corrado Cantora. «*Come è stato ucciso e da chi, lo sappiamo* — dice il magistrato —. *L'autopsia è una esigenza di legge*». Cantora non lo dice espressamente ma lascia intendere che si tratta poco più che di una formalità.

Mario Tuti e Pier Luigi Concutelli hanno confessato di essere stati loro a «giustiziare» Buzzi in nome di un tribunale «nazional-rivoluzionario» anche se non hanno voluto spiegare la motivazione della «sentenza» pronunciata — a loro dire — da tempo.

«*L'istruttoria sarà lunga e difficile* — dice il sostituto procuratore — *perchè in questa vicenda vogliamo vederci chiaro. Tuti e Concutelli sono gli esecutori materiali di un assassinio: ma chi sono i mandanti?*». Il magistrato intende dare risposta, sino a dove è possibile, a tanti interrogativi. Primo fra tutti il perchè del trasferimento a Novara se è vero che Buzzi aveva esternato il sospetto che proprio qui l'attendevano i suoi assassini.

«*Non si può mandare il topo dove sono i gatti ad attenderlo* — commenta il dottor Cantora — *è una storia tutta da verificare*». Il riferimento è anche all'istruttoria parallela in corso a Brescia dopo la sentenza di primo grado per la strage di Piazza della Loggia. Buzzi per quell'episodio era stato condannato all'ergastolo ma poi erano venuti alla luce elementi nuovi che al processo d'appello, previsto per ottobre, avrebbero, forse, cambiato le carte in tavola.

L'assassinato di lunedì era conosciuto come un confidente dei carabinieri; nelle pieghe del processo già c'era qualche cosa di strano. Può darsi che Buzzi abbia parlato o intendesse farlo. Forse erano rivelazioni importanti e il terrorismo nero gli ha chiuso la bocca per sempre.

Tuti e Concutelli, almeno per un po' di tempo, non verranno trasferiti da Novara. «*Esigenze istruttorie richiedono la loro presenza qui* — dice il dottor Cantora — *dovrò interrogarli ancora oltre che sul fatto specifico, su quanto emergerà da una inchiesta parallela*».

Il sostituto procuratore rigorda di essere stato pubblico ministero al processo celebratosi proprio qui a Novara al giudice Giovanni Arcai, imputato di diffamazione a mezzo stampa, chiamato in causa per alcune sue dichiarazioni da un generale delle guardie di P.S. Arcai, che venne assolto, seguì per un certo periodo l'istruttoria per la strage di Brescia dandole un certo indirizzo. Quando l'incarico gli venne tolto scrisse un memoriale lamentando come certe «piste» fossero state abbandonate dal suo successore.

Il nome di Buzzi ricorreva sovente in quel memoriale legato a quello di persone che scomparvero dal fascicolo processuale.

«*Ecco* — dice Cantora — *dovrò andarmi a rivedere le carte di quel processo*».

L'assassinio in carcere ha finito con il sbalordire, come era del resto prevedibile, scalpore. «*Una volta chi volevi porsi al riparo da eventuali vendette, proprio in prigione si faceva rinchiudere* — c'è chi commenta — *adesso è lì che lo attende la morte*». Abbiamo già spiegato, ieri, come un angolo del cortile di passeggio per i detenuti sia defilato alla vista degli agenti di custodia.

E' questo che ha permesso agli assassini — non visti — di strangolare Buzzi. Ma il sostituto procuratore parla anche di circostanze concomitanti riferendosi al superaffollamento delle carceri. «*A Novara* — dice — *non c'è più un posto libero e la stessa situazione vale per le carceri del Piemonte*».

Nonostante tutto la situazione alla casa circondariale di via Sforzesca è tranquilla. «*Non c'è stata, lunedì dopo il "fattaccio", nessuna tensione* — dice il direttore Pier Paolo Ghedini — *tutto è andato avanti come se nulla fosse accaduto. I detenuti hanno saputo dell'uccisione di Buzzi da "Radio carcere" e, poichè tutto era tranquillo, visite e colloqui sono andati avanti regolarmente*».

Piero Barbè

Ermanno Buzzi

Pierluigi Concutelli

Mario Tuti

Verbania, per la vertenza Montefibre

Oggi un incontro sindacati-azienda

Continuano intanto assemblee di reparto, scioperi articolati o a scacchiera

VERBANIA — *Dopo la manifestazione di lunedì pomeriggio a Villa San Remigio, sede del Comprensorio ove era riunita la commissione interministeriale sui problemi economico-occupazionali del Verbano-Cusio-Ossola, alla Montefibre sono ripresi ieri mattina gli scioperi. Si astengono dal lavoro in forma articolata gli operai giornalieri, a scacchiera i turnisti e la produzione nello stabilimento risulta quasi dimezzata.*

Continuano anche le assemblee di reparto che si svolgono davanti all'ingresso automezzi ritardandone il movimento, dopo che già carico e scarico avvengono con ritardi sensibili per gli scioperi degli addetti a queste operazioni. Oggi pomeriggio sindacati e azienda si incontrano nella sede della Montefibre in via Pola 14 a Milano, ma c'è la sensazione che da ciò non scaturirà nulla di positivo.

La vertenza potrebbe essere risolta seriamente da parte del governo sulla scorta dei dati che ha raccolto e sta raccogliendo la commissione interministeriale di indagine. I parlamentari si sono fatti carico di collaudare la piattaforma del contratto integrativo presentato lo scorso ottobre dall'esecutivo di fabbrica e che l'azienda non ha neppure preso in considerazione.

«E' l'unica linea oggi praticabile», *ha detto il senatore Masciadri aggiungendo che saranno fatte pressioni sulla commissione interministeriale (Bilancio, Lavoro, Partecipazioni statali, Industria e Lavori pubblici) perchè questa piattaforma sia fatta propria dai cinque commissari in contrapposizione ai piani dell'azienda e del Cipi.*

Solo accettando un piano di rilancio produttivo potrà essere evitata la perdita secca di altri 849 posti di lavoro: è scontato infatti che se dovesse scattare martedì 21 il piano della Montefibre di Cassa integrazione a zero ore per gli interessati, ogni contatto con la fabbrica verrebbe a cessare per sempre.

La mobilitazione intanto cresce; oggi terranno attuati scioperi di quattro ore sia nelle aziende del gruppo Montefibre sia in quelle del gruppo Montedison, una manifestazione con corteo e comizio è annunciata per domani pomeriggio, con contentramento alle 14 alla porta carraia dello stabilimento. Parteciperanno anche delegazioni degli stabilimenti Montedison e Montefibre di Villadossola e Domodossola.

a. c.

L'anziana donna abitava in una cascina vicino a Suno

Contadina muore carbonizzata tra le sterpaglie in fiamme

Probabilmente lei stessa ha provocato l'incendio - Il fuoco, che cercava di domare, deve averla avvolta attaccandole i vestiti

NOVARA — Una anziana contadina di Suno, Gilda Del Ponte, 75 anni, abitante in un cascinale di via Torpie è morta semicarbonizzata in un incendio di sterpaglie che probabilmente lei stessa aveva appiccato.

La scoperta è stata fatta quasi casualmente: notando che nei pressi della cascina Bruera, tra Vaprio e Suno, un incendio di sterpaglie si stava propagando pericolosamente, alcuni contadini e volonterosi della zona si prodigavano nell'opera di spegnimento con mezzi rudimentali.

Le fiamme erano quasi del tutto domate quando un guardacaccia si accorgeva del corpo semicarbonizzato della donna. Veniva dato l'allarme; accorrevano i carabinieri di Momo e quelli del nucleo investigativo di Novara in quanto, in un primo tempo, si riteneva che potesse trattarsi di un delitto.

Quando, dopo l'arrivo del medico condotto dottor Giarda, è stata identificata, si è potuto ricostruire l'accaduto: la anziana contadina era uscita di primo pomeriggio e, forse, è stata lei stessa a dare fuoco alle sterpaglie ai margini di un suo podere.

Le fiamme si sono propagate rapidamente in maniera imprevista dalla Del Ponte che nel tentativo di bloccarle ha finito con il farsi lambire la lunga sottana.

Forse ha gridato chiamando aiuto ma nessuno l'ha sentita; così è morta tra le fiamme.

p. b.

Quarna Sotto — Luigi Bandera è stato eletto presidente del nuovo consiglio direttivo della «Pro Loco».

Gozzano — All'industriale tessile Andrea Rino Oodi, vicesindaco di Gozzano, è stata conferita in questi giorni l'onorificenza di cavaliere «dell'ordine al merito della Repubblica».

Disegni da Kyoto arrivano a Novara

NOVARA — Nella scuola elementare «Bottacchi» di via Boggiani 42, sono esposti i disegni inviati dagli alunni della scuola primaria «Takeda» di Kyoto, in Giappone. La visita effettuata lo scorso anno da parte di una delegazione di insegnanti e funzionari scolastici giapponesi ad alcune scuole della nostra città, ha permesso di instaurare rapporti con alcune scuole elementari del Giappone. A questo ha contribuito anche la visita effettuata in Oriente dal professor Quaglino, assessore all'Istruzione del Comune di Novara.

I disegni rimarranno esposti fino a sabato 9 maggio: alunni e insegnanti della città potranno prenderne visione tutti i giorni dalle 9 alle 17 (sabato dalle 9 alle 12).

(t. l.)

La magistratura indaga sul misterioso episodio

Visita medica per la donna di Omegna che fu gettata dal marito nella vasca

ARMENO — Sul caso di Ferdinando Ripamonti, l'operaio di 39 anni, di Armeno, che il 3 aprile scorso avrebbe tentato di affogare la moglie in una vasca-abbeveratoio, la pratica giudiziaria sta facendo il suo corso.

Quella della famiglia Ripamonti è una situazione che vede un padre condizionato da credenze caratteristiche di altri tempi: sortilegi, magie, superstizioni, che rendono la vita della moglie e dei cinque figli impossibile. Il 3 aprile, tornato da Brescia, dove aveva portato il maggiore dei figli, Giovanni, di 16 anni, a esercitazione, non trovando gli altri in casa, ne aveva chiesto notizie alla moglie.

Non soddisfatto dalla risposta la gettava nella vasca in cui stava lavando, tentando, si dice, di affogarla. La poveretta si rifugiava presso conoscenti che avvertivano i carabinieri dai quali il Ripamonti veniva arrestato e portato alle carceri di Verbania.

Ieri mattina il dottor Petazzi, dell'ospedale di Omegna, per ordine della magistratura, ha proceduto a un controllo dello stato di salute della moglie del Ripamonti, Caterina Rossi, 43 anni, attualmente ospite della propria madre a Casale Corte Cerro, con la figlia Vittoria Roberta, di 7 anni.

Adesso il giudice istruttore deve stabilire il capo d'imputazione che potrebbe essere: maltrattamenti, eccesso di mezzi di correzione e deve stabilire se si sia trattato anche di tentato omicidio.

«*Se gli verranno contestati solo i primi due capi d'imputazione* — dice il difensore, avvocato Pier Agostino Cane — *il Ripamonti potrà avere la libertà provvisoria, mentre il processo andrà a ruolo. L'importante* — continua l'avvocato Cane — *è trovare una sistemazione definitiva per i bambini*».

Essi intanto, dall'assistente sociale di Omegna, Marinella Anchisi, in attesa della decisione del tribunale, sono stati affidati: Michele, 8 anni, alla famiglia Nichini di Pettenasco dove frequenta anche la scuola; Paolo, di 10, alla famiglia del consigliere provinciale Franco Fernara (anche Paolo frequenta la scuola a Pettenasco); Pietro, di 12 anni, alle suore della Carità di Armeno. Giovanni, con uno zio paterno, è rimasto nella cascina per provvedere al bestiame.

a. m.

Ha raggiunto la sua adorata Pina l'anima buona dell'

Ing. Giuseppe Perin

Cavaliere di Vittorio Veneto
ex sindaco di Verbania
ex preside della scuola
G.G. Galletti di Domodossola

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli **Carla** e **Giulio** con le rispettive famiglie, la sorella **Ada** e la cognata **Sandra**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Omegna giovedì 16 c.m. alle ore 10 partendo dall'ospedale. La cara salma proseguirà poi per essere tumulata nella tomba di famiglia a Scimo.

— Omegna, 14 aprile 1981

Con serenità e semplicità d'animo ci lasciava serenamente ai 9 aprile assistito dai suoi cari per riposare in pace l'anima buona di

Erminia Ramazzotti
nata Ferrari

di anni 46

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe** con i figli **Rosanna** e **Guido**, il papà **Ernesto** e la mamma **Carolina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Novara 13 ind. la cara salma proseguirà per la chiesa parrocchiale Santissima Trinità di Suno. Si suggerisce dottor Montinaro della Casa di cura S. Ambrogio per la amorevole cura.

— Barengo di Suno, 14 aprile 1981

I collaboratori tutti dello Studio rag. **Angelo Malla** partecipano unitamente commossi al dolore del titolare per la grave perdita della mamma

Clementina Boleri

— Novara, 14 aprile 1981

Travolto e ucciso da un bus

NOVARA — Un pensionato di 70 anni, Durval Samaritani, Novara, via Frasconi 2, è stato travolto ed ucciso da un autobus delle linee urbane mentre attraversava la strada. E' accaduto verso le 12,30 all'incrocio di viale Buonarroti con corso Torino.

Il Samaritani, che stava rincasando a piedi proveniente dal centro città, non si è probabilmente accorto, nell'attraversare la strada, del sopraggiungere da via Rigtieri di un autobus fuori servizio della S.U.N. che, pilotato da Mauro Tellaroli, 26 anni, Novara, via Falconi 11, avendo avuto via libera dal semaforo, si stava immettendo sul viale Buonarroti.

Gettato a terra, il pensionato batteva il capo e decedeva durante il trasporto all'ospedale Maggiore su una autolettiga dei vigili del fuoco. (p.b.)

All'Istituto professionale di Omegna

Protestano gli studenti «L'aria è irrespirabile»

OMEGNA — «La scuola coordinata dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato "Bellini" di Omegna, si trova in una situazione insostenibile». *E' quanto dice un comunicato emesso dal comitato studentesco della scuola omegnese che si è recentemente riunita in assemblea alla presenza del sindaco Emilio Beltrami, e dell'assessore alla Pubblica istruzione, Maurilio Molteni, i quali hanno chiuso l'incontro con una promessa di interessamento.*

L'assemblea aveva lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su alcune gravi carenze all'interno dell'istituto. «La situazione dei servizi igienici, ad esempio — *dice il comunicato del comitato studentesco* — lascia alquanto a desiderare: due gabinetti in tutto per trecento giovani che, nei dieci minuti di intervallo, corrispondono matematicamente a due secondi per allievo per soddisfare le necessità fisiologiche».

«Ma non è tutto — *continua il comunicato* — le esercitazioni pratiche, base della preparazione professionale, non sono tenute in ambienti salutari. I fumi dei residui di combustione, infatti, prodotti dalle fiamme di saldatura e dalla fucinatura, stagnano nei piccoli locali creando quasi una camera a gas. Gli aspiratori non esistono e si lasciano le finestre aperte, ma ciò non è sufficiente a depurare l'aria; in inverno, poi, la situazione peggiora ulteriormente. Le norme di sicurezza per le officine elettriche, dove gli allievi lavorano gomito a gomito, non sono delle migliori».

«Un altro problema urgente sarebbe la mensa — *conclude la protesta del comitato* — infatti, avendo quaranta ore di lezioni settimanali, ogni classe è obbligata a fermarsi un pomeriggio (siccome la maggior parte degli allievi dell'istituto arriva da zone vicine a Omegna) ed è costretta a consumare il pranzo in ristoranti.

l. a.

Bimbo travolto da un'auto: grave

OMEGNA — Dall'ospedale cittadino, dove gli era stato riscontrato un trauma cranico, date le gravissime condizioni è stato trasferito al Centro di rianimazione dell'ospedale di Novara, Giuliano Lo Monte, di 10 anni, abitante a Crusinallo in via IV Novembre.

Il ragazzo era stato investito, lunedì sera verso le 18,30,

È stato presentato ai comitati di quartiere il bilancio del Comune per l'81

Casa albergo per anziani, recupero centro storico tra i progetti di Domodossola: pronti 5 miliardi

DOMODOSSOLA — Investimenti per cinque miliardi sono previsti nel bilancio del Comune di Domodossola per il 1981 che è stato presentato ai comitati di quartiere. Il documento non è ancora definitivo: la giunta comunale ha infatti scelto la strada della consultazione preventiva, impegnandosi ad apportare le modifiche che scaturiranno dal confronto con le forze sociali, le categorie economiche, i quartieri. Le cifre globali di spesa non potranno però subire variazioni.

Fra le opere più significative che figurano in bilancio, c'è il secondo lotto della «casa albergo» per anziani che costerà 700 milioni. Con questi lavori sarà completato l'edificio, escluso l'arredamento.

Si prevede inoltre che durante l'anno trovino soluzione le vertenze giuridiche relative a due cospicui lasciti, per parecchie centinaia di milioni, destinati a case di riposo. Questo potrebbe facilitare l'avvio di una sperimentazione di «comunità alloggio» in alcune zone della città nella convinzione che, nella stragrande maggioranza dei casi, il mantenimento degli anziani nel loro ambiente sociale costituisca sempre la terapia migliore contro rischi di isolamento, solitudine, emarginazione crescente.

Trecentocinquanta milioni sono invece stati destinati alla copertura della piscina comunale, una necessità inderogabile per evitare la sottoutilizzazione degli impianti sportivi che attualmente vengono sfruttati solo nel periodo più caldo dell'estate. La soluzione del pallone pressostatico si è rivelata fallimentare: la copertura è crollata più volte in seguito a forti nevicate ed ora è praticamente inutilizzabile. Queste esperienze hanno convinto la giunta a prendere in considerazione una soluzione definitiva con la copertura in muratura: la commissione Lavori Pubblici sta valutando il bando-concorso del progetto. L'opera dovrebbe essere finanziata con un mutuo del credito sportivo.

Sono invece stati stanziati 400 milioni per la sistemazione del teatro Galletti, ma saranno insufficienti per la sua riapertura prevista per il 1983. Del progetto generale per il risanamento e il recupero del vecchio teatro cittadino, sono stati infatti finora eseguiti i primi due lotti, per un importo di 85 milioni, riguardanti il tetto e alcune strutture interne. Il terzo lotto, che dovrebbe consentire di rendere agibile il teatro, prevede una spesa di 690 milioni, che sarà scaglionata appunto in tre anni.

C'è uno stanziamento (30 milioni) per la progettazione e una prima fase di urbanizzazione dell'area che dovrà ospitare l'Ente fiera di Domodossola, una struttura destinata al rilancio di un'efficiente iniziativa commerciale e produttiva. Per la seconda fase del risanamento del centro storico sono stati invece stanziati 350 milioni, cui dovranno aggiungersi altri 250 milioni di finanziamento regionale.

La relazione della giunta si sofferma sui problemi dell'assetto industriale, sulle grandi infrastrutture stradali e ferroviarie che interessano tutto l'Ossola, sulla politica energetica basata sul recupero delle fonti di energia idroelettrica la cui potenzialità non è stata finora sfruttata adeguatamente.

a. v.

GIORGI MOBILI
Via Verbano 88 angolo per Cameri Tel. 0321 / 471.633 Veveri - Novara
«TUTTO CUCINA»
Cucina in noce L. 2.890.000
Cucina in frassino L. 2.850.000
Cucina in pino tinto miele L. 3.250.000
Cucina in rovere L. 2.870.000
Cucina in rovere perlinato L. 3.150.000
Cucina in pino naturale L. 2.970.000
Cucina in massello di rovere L. 2.680.000
Cucina in laminato noce L. 1.700.000
Cucina in laminato rovere L. 2.100.000
Cucina in laminato bianco L. 1.995.000
Cucina in laminato avorio L. 1.150.000
Iva, trasporto e montaggio sono a nostro carico
Queste cucine sono da noi esposte
in via Verbano 88, angolo per Cameri - Veveri Novara

DR
FOTOCOPIATRICI
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
NOVARA sede: Via Morera n°3 - tel. 24003-38130
esposizione: Viale XX Settembre n°19 - tel. 27241-390268

RISTORANTE BIRRERIA S. MARCO
Via Negroni, 3 - Novara
AVVERTE la Spettabile Clientela che
rimarrà aperto
domenica 19 aprile (Pasqua)
e Lunedì 20
Tel. 23.178

STAMPA SERA tutti i giorni un inserto:
dallo sport agli spettacoli dal weekend al tempo libero
STAMPA SERA

È stato inaugurato ad Arona il nuovo aliscafo

Con la Freccia dei giardini il turismo «corre» sul lago

Può portare duecento persone, raggiunge la velocità di 60 chilometri all'ora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARONA — Si chiama «Freccia dei Giardini», è il principe degli aliscafi. E' stato inaugurato ad Arona e rappresenta un traguardo importante per le comunicazioni sul Lago Maggiore. Riesce a portare 200 persone, raggiunge la velocità di 32,5 nodi all'ora (60 chilometri) e fa servizio di linea tra Arona e Locarno.

Prima che la «Freccia» entrasse in funzione, la situazione era questa: chi voleva raggiungere qualche località della costa e rientrare nella stessa giornata era praticamente costretto a rimanere quasi sempre in battello e pochissimo a terra. Da Locarno, infatti, esisteva una sola corsa di ritorno in Italia che partiva poco dopo il momento in cui era arrivata quella di andata.

I turisti, quindi, sovente rinunciavano al viaggi, a meno che non avessero l'intenzione di compiere, quel giorno, una specie di crociera sul Lago. Ora, con l'entrata nel servizio di linea del nuovo aliscafo, questi problemi sono risolti; gli orari della «Freccia dei Giardini», infatti, saranno studiati proprio per consentire, a chi parte con un battello al mattino, di ritornare la sera, e più velocemente. Prezzo previsto, per andata e ritorno, 11.000 lire.

Perché l'aliscafo non viaggi a vuoto soltanto per andare a riprendere i turisti di ritorno, anche all'andata, partendo da Arona alle 16.30 circa (gli orari definitivi non sono ancora stabiliti) arriverà a Locarno alle 18 facendo alcune fermate intermedie: Pallanza, Intra, Luino, Brissago, Ascona, Locarno. Di qui ripartirà alle 18.15, con tappe a Luino, Intra, Pallanza, Baveno, Stresa, Angera, Arona.

Il comando è stato affidato a Renato Vecchio (l'equipaggio è formato da altre tre persone) che spiega le caratteristiche tecniche dell'aliscafo: motori della potenza di 1400 cavalli, i «flap» sotto la chiglia, che sostituiscono le «alle» tradizionali ed evitano l'attrito sull'acqua, la possibilità di installazione di un radar. Una «barca» così è difficile da portare? «Ma no — risponde il comandante — *anche perché l'esperienza non mi manca (e non è mica tanto bello, vuol dire che non mi mancano nemmeno gli anni)*».

Una macchina così complessa sarà anche [illegible]: il prezzo, in realtà, non lo dice nessuno, potrebbe essere un miliardo, un po' meno, un po' più. E i costi di gestione? L'ingegner De Pascale, direttore della Navigazione Lago Maggiore, afferma: «*La Freccia non costerà certamente poco, però sarà impiegata in maniera razionale, cioè la sua utilizzazione sarà studiata relativamente ai periodi di maggior affollamento. Non vogliamo essere rigidi nello stabilire fin d'ora gli orari delle corse: si vedrà durante la stagione*».

Per l'inaugurazione la «Freccia» ha compiuto il giro del Lago, fino a Verbania, passando davanti alle Isole Borromee, verdi e bellissime nella giornata di sole. Sedili assurdi, moquette, molto spazioso all'interno, l'aliscafo, il secondo in Italia dopo quello del Lago di Garda (un terzo sarà utilizzato a Como), è molto confortevole e stabile. La stabilità dovrebbe essere mantenuta anche in caso di lago mosso.

E del resto la «Freccia» ne ha già fatta di strada: costruito a Messina, è stato trasportato ad Arona via mare. Dovrebbe già essere abituata, quindi, ad «esperienze» di ogni tipo: molto di più, senz'altro, dei futuri viaggiatori.

Alessandra Comazzi

A Verbania nell'uovo di Pasqua ci sono tanti visitatori stranieri

Si presentano ottime le prospettive per la stagione di primavera

VERBANIA — Buone prospettive sul Lago Maggiore per il turismo di Pasqua: gli alberghi segnalano elevate prenotazioni dall'estero, già sono cominciati gli arrivi dei turisti stranieri sia in comitiva (olandesi soprattutto) sia a singoli nuclei famigliari. Il lungo inverno, particolarmente freddo e nevoso a nord delle Alpi, sembra abbia convinto tedeschi, olandesi, belgi, svizzeri dei cantoni interni, a spingersi anzitempo verso sud alla ricerca di sole, azzurro, climi miti.

Si sono riaperti anche i campeggi che stanno ospitando da alcuni giorni i primi campers e le prime roulottes della stagione. Hanno tutti targhe straniere: anche qui predominano tedeschi e olandesi con qualche presenza francese e scandinava. Pure i grandi alberghi di Stresa (dove la pensione giornaliera supera in media le 60 mila lire a persona) hanno già prenotazioni dall'estero. E' una clientela particolare, soprattutto anziana, e che di solito trascorre sul lago a primavera — in coincidenza con la Pasqua — una decina di giorni di vacanza.

Stanno arrivando numerosi anche i proprietari di ville, chalet, case di vacanza; ed i vari villaggi turistici erano già popolati nell'ultimo weekend. Le prospettive insomma sono buone. Ora si conta sul tempo, anzi, sul bel tempo, che sempre condiziona l'arrivo sui laghi dei turisti-gitanti tipici della Pasqua. Sono quelli che sul lago trascorrono una giornata, due al massimo; talvolta poche ore soltanto, che però contano molto sul bilancio di ristoranti, trattorie, negozi.

Quest'anno per Pasqua i negozi di Verbania (o almeno buona parte di essi) si [illegible] rivestiti a nuovo aderendo al concorso «Una vetrina per voi» lanciato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalle associazioni di categoria. Sono circa 150 i negozi che partecipano alla manifestazione turistico—promozionale.

L'arrivo delle prime correnti turistiche ha fatto seguire un incremento dei furti su auto. Nelle ultime 72 ore se ne sono verificati a Verbania, Stresa, Baveno mettendo in allarme polizia e carabinieri che hanno intensificato i servizi di prevenzione e sorveglianza. Prese di mira soprattutto le auto con targhe straniere, parcheggiate per la notte sulle piazze, sui lungolago e anche nei piazzali interni degli alberghi.

a. c.

Vigevano: la Oddo sarà salvata?

VIGEVANO — L'assessore all'economia e lavoro della Regione Lombardia, Sergio Moroni, ha preso contatti con i titolari del calzaturificio Oddo di corso Novara 146, che ha cessato l'attività lasciando senza una prospettiva 131 dipendenti interni (120 operai e undici fra impiegati e tecnici) e un'ottantina di lavoratori a domicilio e in giunterie esterne. L'incontro è avvenuto ieri: l'assessore avrà ora un abboccamento anche con i sindacati e una rappresentanza del consiglio di fabbrica.

«*L'amministrazione comunale* — si legge in un breve comunicato — *ritiene indispensabile avviare un confronto con le forze imprenditoriali e politiche per indicare eventuali prospettive e soluzioni e superare l'attuale crisi che investe la produttività della città*».

(g. c. r.)

Iniziativa a Verbania

Un aiuto a chi cerca lavoro

VERBANIA — *Per facilitare la sistemazione di manodopera nel settore alberghiero, l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania ha realizzato un servizio che coinvolge non solo chi è alla ricerca di un lavoro nel settore, ma anche i proprietari di alberghi, ristoranti, bar.*

In pratica chi è alla ricerca di un'occupazione fornisce all'azienda autonoma di soggiorno le sue generalità e la sua specializzazione (cuoco, cameriere, aiuto, ecc.).

La disponibilità viene inserita, senza generalità ma soltanto con i dati professionali essenziali, sull'apposita lavagna collocata in modo da essere notata da quanti, operatori del settore, frequentano (non fosse altro che per la consegna delle schedine di leggi) gli uffici dell'ente.

«*E' un'idea* — *dice il presidente Francesco Cairati* — che ci è stata suggerita dalla difficile situazione occupazionale della zona e dalle domande che ci giungevano soprattutto da parte di giovani in cerca di lavoro nel settore alberghiero».

a. c.

La "Passione" di Invorio

ARONA — Un continuo fra attori e comparse daranno vita venerdì sera ad Invorio Superiore ad una rappresentazione della Passione di Cristo.

All'allestimento dello spettacolo (regia di Raoul Varignana e coordinamento di Silvio Empirl) si sta lavorando ormai da due mesi: si svolgerà nella piazza principale del paese e sarà replicato in domenica di Pasqua presso il salone dell'asilo Curioni. I testi sono di Giovanni Papini.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 23.361. Il prezzo della inserzione risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 in tutto e composta di 40 battute, spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 750 la riga. Domande lavoro: impiego L. 300. Avvisi urgenti dalle ore 8 ai 14 del giovedì. Oggetto: Necessità urgenti, dalla fissa o pigrizia e frutta.

L'assenza l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di comune in capitale maiuscolo (oltre quella iniziale) e più spazio di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 150. Coloro che desiderano ricevere le risposte agli annunci economici a fermo posta devono aggiungere al costo [illegible] la tassa «Scrivere: Publikompass s... 10100 Torino» l'importo del noto cassetta è di L. 200 per ciascuna, oltre un deposito di L. 1000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di selezionare le lettere o di incaricare chiunque quelle strettamente inerenti agli annunci, con esclusione cioè alla tenuta di corrispondenza, stampati, ciclostili o altro di proprietà. Tutte le offerte indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e non saranno ritirate se recapitate a mano.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzione è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ASSEGNIAMO [illegible] immediati [illegible] Cerchi, via Montegrappa 2/A - Novara, telefono 0321 32.171.

NOVAFIN finanziamenti agevoli presso istituti bancari diversi, immediati, artigiani, commercianti. Mutui ipotecari su alloggi. Cessione 5° stipendio. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare 0321 453 607.

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

INFERMIERE diplomato offresi per assistenza privata di giorno. Telefonare 0323 40 180.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SOCIETA' cerca giovani esperti per mense aziendali Novara e provincia. Telefonare 011 773.009

8 Rappresentanti

AMC nella selezione personale automunito per lavoro organizzato di zona di sapidamente, dalle 10 alle 22 anche part-time, senza impegno di capitale. Guadagno medio mensile 1 milione. Presentarsi oggi, ore 10 portinaio corso Cavour 17 - Novara.

15 Autovetture

ECCEZIONALE furgonetta completa di spostamento idraulico sulla fiancata, [illegible] portata kg 1600 L. 14 milioni; portata kg [illegible] 15 milioni 200 mila. Tres Lit s.r.l. via Mameli 44/C - Busto Arsizio, telefono 0331 634 076.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTI Novara [illegible] via Rigla via Lazzaretto presso giugno, buona finitura, grande soleggiato, L. 280 milioni; cantina compresa. Ufficio vendita Finghe S.p.A., via Rigla angolo via Venezia, telefono 0321 [illegible] (chiuso domenica).

NOVARA via Solaia appartamento mq 90 composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere letto (legno) 2 balconi ampia cantina box. L. 28 milioni. Telefonare 0321 458 085.

NOVARA via Pr. Castagnone villa singola mq 140: 4 locali più servizi parzialmente cantinata, giardino, L. 78 milioni. Telefonare 0321 458.085.

NOVARA via Col di Lana stabile attico più mansarda, totale mq 250 ca., composto da: 4 locali più doppi servizi cantina box. L. 98 milioni. Telefonare 458.085.

22 Traslochi

TRASLOCHI Varallone, magazzino deposito mobili, montacarichi, assicurazione, preventivi a domicilio senza impegno a semplice richiesta telefonica. Via Morandi 2/B - Novara, telefono 0321 457.040.

25 Artigiani, ecc.

PULIZIA uffici (anche appartamenti lavaggio speciale moquettes) divani impiccolire con macchine a vapore e a secco. Impresa pulizie Folgor Moquettes, via Sottile [illegible] - Novara, telefono 22.376.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BIANDRATE casa su 2 piani di 6 vani più complessivi mq 100 ca. più box e giardino di mq 200 ca., L. 65 milioni. Telefonare 458.085.

CASTELLETTO Ticino libero appartamento mq 110 ca.: 3 locali più servizi ripostiglio balconi cantina box, L. 50 milioni. Telefonare 0321 458.085.

LAGHI invorio libera villa indipendente disposta su 2 piani di mq 200: 6 vani più doppi servizi 2 ripostigli balconi, zanzariera pertinenza, terreno di mq 1400, cinitura in stile. Costruzione 1981. Telefonare 0321 380.443.

LAGO d'Orta vicinanze Gozzano adiacentemente villa: 2 vani più servizi cantina balconi, L. 27 milioni. Telefonare 0321 380.443.

LAGO d'Orta libera villetta indipendente disposta su 2 piani di mq 120: 4 vani più doppi servizi balconi giardino, L. 65 milioni. Telefonare 0321 380.443.

LAGO d'Orta Quarna libera villa indipendente disposta su 2 piani con 2 appartamenti di mq 110 per piano composta da: 3 vani più servizi per appartamento, giardino, costruzione 1979, ottima rifinitura. Telefonare 0321 380.443.

PIANEZZA di Baveno libero rustico su 2 piani liberi mq composta da: 4 vani più soffitteria, L. 13 milioni. Telefonare 0321 458.085.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa via Negroni 4 - Novara, 0321 28.600 - 22.233, indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone in Italia estero.

studio casa s.a.s. Gruppo Società Immobiliari

STUDIO CASA
V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755
VENDE

NOVARA - Casa bifamiliare indipendente, buone condizioni, composta da: 2 appartamenti di mq. 105 circa ognuno, di cui uno abitato. 2 box. Terreno circostante mq. 800 circa. La vendita può essere frazionata.

NOVARA - San Martino: in piccola palazzina, libero 2 + servizi, con solaio.

NOVARA - S. Andrea: in costruzione [illegible], appartamento libero alla vendita, composto da 2 camere letto, salone, cucina abitabile, bagno, cantina, box. Riscaldamento autonomo, possibilità mutuo fondiario.

NOVARA - Via Venezia: Libero appartamento composto da: 1 camera letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, box.

NOVARA - Via Bossi: Libero appartamento: 2 camere letto, studio, cucina abitabile, salone, bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 49.000.000

NOVARA - Centralissimo: Libero appartamento composto da: 3 camere letto, salone, cucina abitabile, abitaria-lavanderia, 2 bagni, cantina, box.

NOVARA - Viale G. Cesare adiacenze, appartamento pronta consegna, riscaldamento autonomo, mq. 140 divisi in: 3 camere letto, cucina abitabile, salone, 2 bagni, ripostiglio, cantina, box. Ottime rifiniture. Possibilità mutuo fondiario.

NOVARA - Inserimento - Via della Roccile, appartamento in piccola palazzina, composto da: 1 camera letto, cucinino, tinello, soggiorno, bagno, cantina, box. L. 26.000.000

NOVARA - Viale Dante adiacenze: Libero appartamento composto da: 2 camere letto, salone, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, terrazzo, cantina, garage. Rifiniture signorili; particolarmente curato in rapporto [illegible] sicurezza. L. 57.000.000 + L. 10.000.000. Mutuo fondiario.

NOVARA - Zona Industriale, capannone di mq. [illegible] circa, [illegible] costruzione predisposto per carroponte da 5 tonn. Prezzo interessante.

OMEGNA - Via IV Novembre: Libero appartamento in palazzina recente ristrutturazione, sito [illegible] piano, composto da 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, cantina, box. Prezzo interessante.

SANTA MARIA MAGGIORE - Libero in palazzina recente costruzione, appartamento composto da: 2 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, box. L. 51.000.000.

Modalità di pagamento: Le formuleremo insieme!!!

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

proposte casa

Per informazioni e vendite rivolgersi al «PUNTO D'INCONTRO» Novara, [illegible] Lamarmora 17/A, tel. [illegible].

NOVARA v. Greppi. Ingresso soggiorno 2 camere cucinotto tinello, servizi, solaio L. 37.000.000.

NOVARA S. Martino. Appartamento al 2° piano composto da: entrata salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi ripostiglio 5 balconi cantina box L. 79.000.000 + L. 10.000.000 circa mutuo fondiario.

NOVARA adiacenze via Giulio Cesare. Libero subito: ingresso soggiorno camera cucina servizi cantina L. 24.700.000.

CARPIGNANO SESIA Chalet composto da: ingresso salone camera doppi servizi forno mangiarello garage da tennis spogliatoi terreno L. 209.000.000 facilitazioni.

LESA Appartamento al p.t. composto da: cucina soggiorno 2 camere servizi cantina box L. 78.000.000.

BORGO TICINO Villa su 2 piani composto da: p.t. cucina salone servizio, 1° p. 2 camere servizio ripostiglio mansarda semiarredata box per 4 auto L. 260.000.000.

SE VOLETE VENDERE, TELEFONATECI

il tuo "punto d'incontro" immobiliare
TORINO - COLLEGNO - RIVOLI - PINEROLO - IVREA - BIELLA - NOVARA - CUNEO - ALBA - ALESSANDRIA - MILANO - MONZA - SESTO S. GIOV. - PAVIA - VARESE - BUSTO ARS. - COMO - BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - VERONA - VICENZA - MESTRE - TRIESTE - GENOVA - RAPALLO - SAVONA - IMPERIA - SANREMO - BOLOGNA - MODENA - PARMA - FIRENZE - ROMA - PISTOIA - [illegible] - PORTE SALERNO - BARI - FOGGIA - [illegible]

Grimaldi

GRIMALDI NOVARA
Ricerca, su specifica richiesta della propria clientela, appartamenti di 2-3-4 locali in zona centro e S. Giuseppe, anche occupati.
392.601
Grimaldi

Boleto (Lago d'Orta)
Vendesi
Hotel Boleto
46 stanze
ampi saloni
bar ristorante
magazzeni superficie coperta mq 2000
circa L. 350 milioni.
Per informazioni
Everest Novara 0321/458.085.

VENDESI IN BORGOMANERO
centralissimo esercizio di abbigliamento
Ottimo avviamento
Per ulteriori informazioni scrivere referenziando a: Casella Postale 25 - Arona

BONO S.p.A.
PAVIMENTAZIONI
RECINZIONI MODULARI
15040 S. Germano di Casale - Statale Alessandria 233 - Tel. (0142) 50.151

L'AVIS fa appello alla DONA SANGUE
vostra generosità date un po' del vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

Categoria juniores e allieve: le gare si sono svolte a Pordenone

Due ginnaste della «Libertas Novara» si sono laureate campionesse italiane

NOVARA — Uno straordinario risultato sportivo, che fa onore alla città di Novara, è stato conseguito da due allieve della Società Ginnastica «Libertas Novara», impegnate a Pordenone nei campionati nazionali di ginnastica artistica femminile per le categorie allieve e juniores (per la categoria seniores i campionati si terranno a Novara l'8 e 9 maggio prossimi): Elena Ghiselli, già campionessa d'Italia allieve 1980, è la nuova campionessa juniores: ha preso il suo posto nel titolo allieve la compagna di squadra Claudia Larghi.

E' la prima volta che una società riesce a vincere con proprie ginnaste contemporaneamente i due titoli e il merito è da attribuire, oltre alle doti tecniche delle stesse ginnaste, a coloro che hanno pazientemente preparato questo risultato: l'istruttrice ex olimpionica Donatella Sacchi con i propri genitori, Davide e Maria, e tutto lo «staff» tecnico della «Libertas Novara».

Partecipavano ai campionati le migliori 36 allieve e le migliori 24 juniores che si sono classificate attraverso selezioni di gare interregionali e nazionali, e le prove vertevano sulla esecuzione degli esercizi obbligatori e di quelli di libera composizione. Dopo la conclusione dei primi, Elena Ghiselli guidava la classifica con 10 centesimi di vantaggio su Claudia Perrè della Pro Lissone, come pure la guidava Claudia Larghi a pari punteggio con Patrizia Luconi della Virtus di Bologna.

Eccezionale è stata poi la gara sugli esercizi liberi che ha portato alle novaresi i due titoli in palio. Il secondo posto delle juniores se lo è aggiudicato Iosella Lombardi della «Pro Italia» di La Spezia, con un distacco di punti 1,05, mentre nelle allieve si sono classificate seconde a pari merito Patrizia Luconi e Cristina Alberici della «Pro Patria» di Milano, anch'esse con un distacco di 1,05.

La Luconi aveva vinto a Siena il «Gran premio federale allieve» e la Alberici si era aggiudicata la finalissima della stessa gara che si era disputata a Forlì. Elena Ghiselli, invece, passata juniores il 1° settembre dello scorso anno, aveva già vinto il «Gran premio federale juniores» a Siena e la finalissima della stessa gara a Forlì.

Sorprendente, quindi, e più che mai piacevole la vittoria di Claudia Larghi che viene a premiare il suo esordio internazionale dell'ottobre scorso contro la Francia a Viareggio. Le altre ginnaste allieve della «Libertas Novara» presenti al campionato hanno ottenuto un più che lusinghiero risultato: 5ª assoluta Donatella Nonato e 8ª Paola Marella.

l. l.

Novara. Le quattro ginnaste della «Libertas Novara» che hanno trionfato ai campionati: Donatella Nonato, Elena Ghiselli, Paola Marella, Claudia Larghi, l'istruttrice Donatella Sacchi

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Pussy Talk.
Cocciа: Ricominciò da tre.
Faraggiana: Li troverò ad ogni costo.
Vittoria: Lili Marleen.

ARONA

Rama: Don Giovanni e le pornovergini.

BORGOMANERO

Moderno: Fico d'India.
Nuovo: Saranno famosi.

DOMODOSSOLA

Corso: Attacco piattaforma Jennifer.
Filodrammatici: Fordlimare.

OLEGGIO

Comunale: Temporale Rosy.
Moderno: Super sexy super.

OMEGNA

Sociale: Ecco l'impero dei sensi.

VERBANIA

Apollo: La signora del quarto piano.
Ariston: Corpi bagnati.
Vip: Cacciа aperta.
Sociale (Pallanza): Il vigilato speciale.

CANNOBIO

Biona: Più forte di Bruce Lee.

TRECATE

Comunale: Assassinio su commissione.
Vittoria: Woodstock.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Dominique.
Cagnoni: Bruce Lee, l'ira del drago colpisce anche l'Occidente.
Maroni: The Blues Brothers.

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli; Nigri, corso Risorgimento; Del Rosario, piazza Gramsci.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadorna della Libertà.
Santa Calenda: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76.

Ritorna il pugilato: 13 incontri tra «novizi» di tutto il Piemonte

NOVARA — Venerdì prossimo ritorna il pugilato a Novara con una riunione imperniata su 13 incontri tra i dilettanti, sei dei quali valevoli per il campionato regionale novizi. Una ripresa nell'ambito dei «puri» interessante, non soltanto per il numero dei combattimenti ma anche per il valore della manifestazione.

«*Anche se non ci sono protestonisti vedremo sul ring interessanti battaglie* — ha detto l'organizzatore Nello Mormese — *in quanto si tratta di un gruppo di pugili tra i migliori del Piemonte. I dodici novizi si contenderanno sei titoli regionali e vedremo all'opera ben tre verbanesi*».

«*Tra i dilettanti* — continua Mormese — *ci saranno un novarese ed altri due verbanesi interessati a farsi largo nelle rispettive categorie. Intendiamo riprendere il discorso interrotto cominciando proprio dai giovani nella speranza di poter trovare qualche "idolo" per il futuro, come era avvenuto a suo tempo con Merlin e Pesare*».

La riunione si svolgerà alle 21 al «Palazzetto» di viale Kennedy e continua una tradizione: quella della serata pugilistica pasquale anche se, questa volta, mancherà la più grossa attrazione dei professionisti.

Questo il programma completo:

Finali campionati regionali novizi: Pesi piuma: Gadani (Boxe Valenza) c. Turbinelli (Accorsi Torino); leggeri: Terrusi (Libertas Torino) c. Valvano (Boxe Verbania); superleggeri: Tiberi (Boxing Torino) c. Di Marzio (Libertas Torino); welter: Nesci (Boxe Verbania) c. Barbetta (Baroni Torino); superwelter: Farina (Boxe Galliate) c. Gualtieri (Boxe Aosta); medi: Savio (Boxe Biella) c. Nesci (Boxe Verbania).

Dilettanti. Pesi minimosca: Catalano (Boxing Torino) c. Zaccagnino (Libertas Torino); mosca: Lo Bianco (Boxing Torino) c. La Fratta (Boxe Verbania); gallo: Crestani (Novara Boxe) c. Lania (Boxe Valenza); leggeri: Cavanna (Boxe Valenza) c. Camonia (Boxing Torino); superleggeri: Cipullina (Baroni Torino) c. Vercella (Boxe Biella); welter: Fruinno (Baroni Torino) c. Tumbiolo II (Boxe Asti); superwelter: Cetrulo (Novara Boxe) c. Tumbiolo III (Boxe Asti).

l. l.

San Maurizio d'Opaglio — Mara e Valentino Mora espongono i loro lavori di artigianato

CLERICI: la vostra concessionaria di fiducia!
ciao
Il ciclomotore "Status Simbol" dei giovani di tutto il mondo.
Concessionaria PIAGGIO GILERA
CLERICI
NOVARA via Biandrate

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 89 - Mercoledì 15 Aprile 1981

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Le opere di dragaggio sarebbero state eseguite senza permessi

Azeglio dovrà riempire le «buche» scavate alle soglie del Viverone

I lavori eseguiti sugli emissari avrebbero provocato l'abbassamento del livello del lago per il conseguente tiraggio dell'acqua - Il Genio Civile di Vercelli e Torino ha ingiunto il ripristino dello stato precedente

Vercelli. Il lago di Viverone si è abbassato di 60 centimetri

VIVERONE — «*L'Amministrazione comunale di Azeglio dovrà ripristinare, con urgenza ed a sue spese, lo stato dei luoghi preesistenti ai lavori di dragaggio effettuati senza alcuna autorizzazione sulla "soglia" e lungo il fondo del canale "scolmatore" del Lago di Viverone*»: questo il testo di un telegramma spedito l'altro giorno dagli uffici del Genio Civile di Vercelli e di Torino all'Amministrazione comunale di Azeglio.

La drastica decisione dei due uffici governativi è scaturita al termine di un accurato sopralluogo effettuato da un'equipe di tecnici delle due province nell'intera zona Nord-Ovest del lago e, in particolare, all'intricata rete «a delta rovesciato» di canaletti emissari. Sul principale di essi, la «roggia Fola» nel mese di novembre era stato asportato un «dosso» di 60-70 centimetri d'altezza. Questa operazione aveva aumentato considerevolmente il «tiraggio» della roggia.

Al «grido di allarme» lanciato subito dagli operatori turistici e dagli abitanti della sponda opposta, era seguito un periodo di confusione. In un primo tempo, la paternità dei lavori era stata attribuita al Genio Civile di Torino, che ha ora seccamente smentito questa circostanza. Intanto, il livello del lago era sceso sotto i minimi storici: le pompe idrovore del Consorzio irriguo di Cossano Canavese non riuscivano più a pescare dal lago l'acqua sufficiente ad alimentare la rete idrica del territorio; il «porticciolo turistico» costruito l'anno scorso dalla Regione Piemonte con una spesa di 400 milioni si era quasi completamente prosciugato; tutti i pontili e gli imbarcaderi degli insediamenti turistici, sporgendo di oltre un metro dal pelo d'acqua, erano inservibili.

Durante le numerose riunioni tra gli amministratori dei Comuni rivieraschi, era stato progettato di costruire una paratoia di sbarramento sulla «soglia» della roggia Fola in modo da controllare la fuoriuscita delle acque: il progetto era stato respinto dagli amministratori comunali di Azeglio. «*La nostra parte di lago ci sta bene così com'è* — avrebbero detto questi ultimi — *e non intendiamo autorizzare sbarramenti di sorta come non vogliamo favorire alcun mutamento*».

Ora questa decisione è stata superata dalla presa di posizione del Genio Civile. Ha commentato infatti un tecnico presente al sopralluogo: «*Il lago non dispone di un solo emissario, ma di un'intera rete "a delta rovesciato" di canaletti destinati ad entrare in funzione a mano a mano che l'invaso raggiunga certi livelli d'altezza. Non ha senso, quindi, sbarrare la "soglia" della roggia Fola, perché si attiverebbero gli scolmatori minori. Il Comune di Azeglio, invece, deve riportare i luoghi così com'erano prima del suo intervento abusivo, cioè deve ricostituire nel letto della roggia il «dosso» asportato*».

Se l'intimazione non sarà rispettata, il Genio Civile ha intenzione di richiedere con «procedura d'urgenza» l'intervento della Magistratura.

Intanto, a Viverone si intensificano le voci secondo cui la «longa manus» dell'intera operazione, che nasconderebbe un tentativo di speculazione edilizia, sarebbe da attribuire ad una società collegata con la «Ativa», l'azienda che ha costruito la «bretella» autostradale Santhià-Ivrea, ed ai suoi progetti, mai confessati, di costruire proprio nella zona di Sud-Ovest del lago un villaggio residenziale. Circolano anche i nomi di alcuni personaggi «al di sopra di ogni sospetto»; ma soprattutto, con la stagione turistica alle porte, ci si augura che l'ordine impartito dal Genio Civile sia prontamente rispettato.

Walter Camurati

Il comico toscano questa sera al Teatro civico di Vercelli

C'è Benigni che «chiede asilo»

Roberto Benigni durante uno degli ultimi spettacoli tenuti in Piemonte (Foto Cesare Bosio)

Dopo Jannacci arriva il «Benignaccio» Si prevede il tutto esaurito Il protagonista dell'Altra domenica e di parecchi film «critici» porterà in scena i personaggi che lo hanno reso famoso

VERCELLI — Si prevede il «tutto esaurito» per Benigni, stasera al Teatro Civico. Il popolarissimo comico toscano è il secondo «big» che in poche settimane calca le scene vercellesi grazie a Radio City, organizzatrice dello spettacolo. L'altra volta era toccato ad Enzo Jannacci riempire il teatro con oltre 1040 paganti, pubblico d'eccezione ai limiti della capienza.

Stasera (ore 21) è la volta del «Benignaccio». Ventisettenne, nativo di Misericordia, un paesino in provincia di Arezzo, Roberto Benigni ha raggiunto la notorietà portando sul teleschermo la dissacrante figura di Cioni Mario, nella trasmissione «Televacca». Per i benpensanti fu un trauma, ci furono polemiche, persino interrogazioni parlamentari ma la trasmissione proseguì per la sua strada ed ebbe fortuna.

Benigni giocò poi la carta cinematografica interpretando «Berlinguer ti voglio bene» di Bernardo Bertolucci. Ma la vera esplosione di popolarità è più recente e si riferisce alla partecipazione a «L'altra domenica», lo spettacolo della domenica pomeriggio di Renzo Arbore. In questa trasmissione, Benigni sfoggia tutto il suo notevole repertorio nel dar vita all'estraneante figura del critico cinematografico che battaglia continuamente con Arbore.

Il successo va oltre ogni misura. Marco Ferreri, regista «difficile» e celebrato dalla critica, sceglie Benigni per il suo film «Chiedo asilo». Segue poi la chiacchieratissima partecipazione al Festival di Sanremo 1980, dove il comico va incontro ai primi guai di natura giudiziaria.

Il resto è storia di oggi, con il film «Il pap'occhio» che, interpretato dal cast dell'«Altra domenica», suscita polemiche a non finire ma raggiunge in breve la hit parade degli incassi. Il fenomeno-Benigni approda quindi al Civico e l'attesa è notevole.

e. d. m.

L'apparecchiatura consentirà di intervenire con più celerità

La guardia medica sarà più efficiente con le nuove radio rice-trasmittenti

VERCELLI — «*Un servizio di guardia medica più efficiente: l'obiettivo è fra i primi perseguiti dai vertici neo-eletti dell'Unità sanitaria locale di Vercelli*. «L'altro giorno — *spiega il presidente dell'Usl 45, il socialista Marco Barberis* — abbiamo consegnato ai responsabili del servizio tre "Fiat 127", dotate di radio rice-trasmittenti. La nuova apparecchiatura consentirà ai medici interventi più rapidi, senza la necessità di tornare in ospedale tra una visita e l'altra per vedere se nel frattempo vi sono state altre chiamate».

«*Le radio permetteranno maggior tempestività: una garanzia in più per i cittadini — sempre più numerosi — che si valgono di questo prezioso servizio, che entra in funzione ogni sera e tutti i giorni festivi, quando sospendono il servizio i medici mutualistici. Consentirà di risparmiare minuti preziosi, evitando ritardi che, in alcuni casi, potrebbero rivelarsi fatali per i pazienti.*

Ogni notte, per i medici di guardia (sono tredici in tutto, che si alternano a turno), ci saranno due «127» a disposizione. Tutte e tre le auto verranno invece impiegate i giorni festivi quando il turno di guardia è più lungo, così come la domenica, dato che si inizia alle 20 del giorno precedente e termina alle 8 del mattino del giorno successivo alla festività.

«L'adozione delle auto con le radio — *prosegue Barberis* — non è che il primo passo per il potenziamento del servizio di guardia medica. Nei prossimi mesi, non appena ci perverrà l'autorizzazione del ministero degli Interni, realizzeremo un punto-radio ospedaliero, che successivamente adatteremo in modo che ogni cittadino possa collegarsi direttamente, via telefono, con i medici di guardia, in qualunque punto del territorio dell'Usl si trovino». *Le radio saranno sufficientemente potenti per garantire questa copertura, avendo un raggio d'azione di una cinquantina di chilometri.*

Il potenziamento del servizio era stato da tempo sollecitato dagli stessi medici, per ridurre i tempi morti tra un intervento e l'altro ed evitare così ritardi, sempre possibili quando arriva una chiamata ed i medici di turno sono tutti fuori impegnati in altre visite. E' auspicabile che in questa direzione si muovano anche le altre Unità sanitarie locali.

E' necessaria d'altra parte anche una maggiore «assistenza» ai medici da parte degli utenti del servizio; quando alla chiamata risponde la segreteria telefonica. E' necessario, infatti, fornire nel modo più chiaro possibile tutte le indicazioni richieste, per consentire al medico di raggiungere senza troppe difficoltà la località da cui parte la chiamata (impresa che di notte non sempre è facile).

d.co.

Arrestato a 18 anni per spaccio di droga

NOVARA — Un giovane di Vercelli, Enrico Bertolone, 18 anni, via Prati 5, è stato arrestato per detenzione a scopo di smercio di stupefacenti. Il ragazzo è stato sorpreso l'altra sera mentre tentava di disfarsi di un pacchetto in un giardino pubblico di corso Trieste.

Ad accorgersi del gesto del giovane sono stati i carabinieri del reparto operativo, impegnati in un servizio preventivo antidroga che sono passati davanti al giardinetto di corso Trieste dove pare si ritrovino a una certa ora della sera piccoli spacciatori e giovani acquirenti.

Quando si sono accorti del Bellardone che tentava di fare «sparire» l'involucro, i carabinieri sono scesi dalla loro auto e hanno recuperato il pacchetto. Dentro c'era un etto di hashish che il giovane, immediatamente fermato, ha detto di avere acquistato pochi minuti prima da sconosciuti.

Ha anche affermato che la sostanza stupefacente gli serviva per uso personale, ma la quantità ha invece convinto i militi che la verità doveva essere diversa: il Bertolone era probabilmente venuto a Novara per fare «rifornimento» di hashish da portare a Vercelli e da distribuire ad altre persone. (m. s.)

Piccola grana per il popolare calciatore della Pro Vercelli

Telefonano: «C'è un uomo nudo sul balcone» Arriva la polizia e trova Sollier in slip

Paolo Sollier

VERCELLI — Il calciatore Paolo Sollier è accusato di prendere la tintarella integrale nella sua mansarda in corso Abbiate 60. Il singolare e divertente episodio è avvenuto l'altro pomeriggio. Alle 14.45, è arrivata una telefonata al «113» della questura: «*Andate in corso Abbiate 6, c'è un uomo che prende il sole nudo sul balcone*».

Una pattuglia della Volante è andata a vedere. Gli agenti sono saliti all'ultimo piano, hanno suonato ed è andato ad aprire un giovane in slip: era il nottetempo calciatore della Pro Sollier, abbastanza sorpreso, ha detto agli agenti: «*Sto sì prendendo il sole in mansarda, ma con gli slip*». I poliziotti ne hanno preso atto e se ne sono andati.

C'è da chiedersi, a questo punto, come abbia fatto l'anonimo denunciante a scorgere a quell'altezza Sollier che prendeva il sole — nudo o in slip che fosse — sicuro di essere al riparo da sguardi indiscreti.

Un episodio marginale se non avesse avuto come protagonista uno dei più amati esponenti del calcio vercellese. Sollier, che ha ora 31 anni, è ritornato a Vercelli dopo una fortunata carriera che lo aveva portato al Perugia (in A) e al Rimini (in B).

Atleta di valore sul campo, Sollier si era pure distinto come scrittore: un suo polemico libello sul mondo del calcio gli aveva procurato anche feroci inimicizie ma i recenti fatti scandali e illeciti stanno dando ragione alle accuse contenute nel suo libro che ebbe notevolissimo successo di vendite.

e. d. m.

Sciopero dei benzinai

VERCELLI — Resteranno chiusi per sciopero, oggi e domani, i distributori di carburante della provincia che aderiscono all'agitazione proclamata dalle organizzazioni nazionali di categoria Faib (aderente alla Confesercenti) e Figisc (aderente alla Confcommercio).

Lo sciopero di 48 ore è per protestare contro l'aumento della benzina (previsto a giorni) e sollecitare l'adeguamento semestrale dei margini per i gestori, oltre a tutta un'altra serie di rivendicazioni. (d. co.)

Il progetto è passato con i voti della maggioranza pci-psi

Ecco il piano del centro storico

Il documento sarà presentato nei quartieri - Intanto si diffonde la paura di espropri per chi non può restaurare - La giunta nega ma i dubbi e le perplessità permangono

VERCELLI — Il piano per il recupero del centro storico è stato adottato dal consiglio comunale coi voti della maggioranza pci-psi. Democristiani, liberali, socialdemocratici e msi hanno invece votato contro, concretizzando così non un giudizio negativo sulla necessità di restauro del centro cittadino, bensì una protesta contro «*l'eccessiva fretta*» nell'adottare il piano e contro «*le numerose carenze*» evidenziate nei vari interventi dei consiglieri di minoranza.

Il programma dall'amministrazione comunale prevede una serie di interventi, per recuperare sotto il profilo abitativo questa importante fetta di città. «*Il piano* — spiega l'assessore all'urbanistica Ezio Robotti — *sarà pubblicato nei prossimi giorni, affisso in appositi tabelloni all'albo comunale per trenta giorni. Dopo questo periodo i privati interessati potranno presentare le loro osservazioni*».

Il Comune ha inoltre previsto alcune iniziative per discutere pubblicamente il progetto, rendendolo noto nei particolari alla cittadinanza: «*Sono in programma* — prosegue Robotti — *riunioni nei quartieri, tavole rotonde, con amministratori, studiosi, tecnici, cittadini e, a fine maggio, una mostra-convegno nell'auditorium di Santa Chiara*». Dopo tutti questi appuntamenti, ricevute le osservazioni dei cittadini, il Comune presenterà le sue controdeduzioni e le eventuali modifiche al piano, che verrà quindi approvato definitivamente o «riadottato» se le modifiche saranno sostanziali.

Le critiche al progetto presentate dalla minoranza non sono state accolte neppure in parte dalla giunta. E' stato fatto notare che «*manca il piano finanziario di supporto al documento*», che «*non sono state previste le perizie indicate dalla legge per gli scavi dei posteggi sotterranei*», che «*non è possibile approvare il documento senza che siano state predisposte le norme di attuazione, la convenzione tipo, il regolamento prestazionale*».

Il capogruppo democristiano Giorgio Gabotto ha osservato che per questi motivi e sotto molti aspetti il piano è illegittimo.

Dai banchi della minoranza si è inoltre sottolineato che conseguenza diretta del provvedimento sarebbe la necessità di effettuare una «*valanga di espropri*», per non lasciare il piano lettera morta, espropri che verrebbero affidati alla società di intervento a capitale pubblico che dovrebbe occuparsi di assicurare ai privati con minori disponibilità i fondi necessari ai lavori. «*Se i privati non potranno eseguire i restauri* — sostengono i gruppi di minoranza — *sarà inevitabile l'esproprio*».

L'assessore Robotti ha smentito questa ipotesi, e ha detto che per la società d'intervento sono state finora avviate consultazioni tra alcuni enti pubblici interessati (Istituto autonomo per le case popolari, Finpiemonte, Associazione costruttori). Niente di definitivo insomma.

Ma negli ambienti politici cittadini avrebbe iniziato a circolare la copia di un «documento segreto» di intesa pci-psi redatto alla fine dello scorso mese di luglio nel quale la società d'intervento è già una cosa scontata, e la sua presidenza viene messa in ballottaggio con quella dell'Istituto autonomo per le case popolari.

Dario Corradino

L'avvistamento lunedì sera

Incontri ravvicinati con gli Ufo in città?

VERCELLI — Un Ufo nel cielo della città? Lunedì sera, fra le 21 e le 24, diverse persone hanno avvistato un oggetto luminoso con una coda fiammeggiante che si muoveva lentamente verso Nord. Fra gli avvistatori, l'amministratore delegato, redattori e disc-jockey di Radio Studio 91, la nuova emittente privata vercellese. Gianfranco Sacchi, Maurizio Viazzo, Ugo Breddo e Claudio Careri non hanno dubbi: «*L'abbiamo visto distintamente e, a nostro avviso, non poteva essere un aereo*». Qualcuno si è chiesto se fosse lo «*Shuttle*».

Qualche mese fa, un altro oggetto «misterioso» aveva tenuto con il naso all'insù i vercellesi.

Era apparso poco prima del crepuscolo ed era sparito dalla visuale a sera inoltrata. Si era scoperto allora che l'Ufo non era altro che un pallone sonda.

e. d. m.

SAN GERMANO — Un uomo di 70 anni, Giovanni Blua, residente a San Germano in via Cugnolio, ha perso la vita ieri mattina sotto un treno sulla linea ferroviaria Milano-Torino, all'altezza di un passaggio a livello poco distante dalla stazione di San Germano.

A lanciare l'allarme ieri mattina è stato il conducente della automotrice Pavia-Vercelli, che giunge nella stazione del paese alle 6.30, il quale aveva scorto poco prima il corpo di un uomo sulla massicciata.

Secondo una prima sommaria ricostruzione effettuata dai carabinieri, sarebbe da escludere l'ipotesi del suicidio. L'uomo, che risiedeva in San Germano da una quindicina d'anni, era pensionato Fiat e viveva da solo, si sarebbe prefisso di fare una passeggiata nei dintorni della sua abitazione e si sarebbe avviato verso la campagna poco distante. Dopo avere girovagato lungo l'argine di una risaia, ha deciso di rientrare in paese, ed ha attraversato la linea ferroviaria senza accorgersi del sopraggiungere di un convoglio.

Probabilmente, a causa del risucchio d'aria provocato dal treno ha perso l'equilibrio ed è caduto

w. ca.

Partecipa a un torneo a Montreux con quattro squadre transalpine

L'Atletico vuole imparare il francese

VERCELLI — L'Atletico rappresenterà il calcio vercellese ed italiano ad un torneo internazionale in programma domenica e lunedì di Pasqua allo stadio di Montreuil (Parigi). La squadra vercellese, che milita nel torneo di seconda categoria (girone E) e che, attualmente, è al secondo posto della classifica alle spalle del Livorno Ferraris, è stata invitata alla competizione su interessamento del suo allenatore, Walter Castoldi.

Al torneo partecipano, oltre all'Atletico quattro squadre francesi: il Paris-Montreuil, il Lyon Chabonnay e l'Alfortville. La comitiva vercellese (giocatori, tecnici, dirigenti e tifosi) partirà venerdì sera alle 20.30 da Vercelli e tornerà nella nostra città martedì 21 aprile.

L'Atletico del presidente Antonio Bordonaro disputerà il torneo approfittando della pausa del campionato. Per buona parte dei giocatori non è la prima esperienza internazionale perché quando ancora la squadra si chiamava New Bar Smeraldo, avevano partecipato ad un incontro (andata e ritorno) con la formazione «gemellata» di Arles.

Dice Castoldi: «*Sarà un'esperienza molto interessante. I ragazzi si sono dimostrati entusiasti. Affronteremo formazioni di rango che si impegneranno allo spasimo per la conquista di questo prestigioso trofeo*».

Aggiunge il capo-delegazione e addetto stampa della società, Nicola Palmieri: «*Questa tournee rientra nei programmi fissati all'inizio di stagione e vuole anche essere un premio per l'impegno profuso da giocatori e tecnici che ha portato al raggiungimento dai vertici della classifica*».

Prosegue Palmieri: «*Quest'anno purtroppo ci è mancato l'appoggio del pubblico vercellese, che ha perso l'opportunità di seguire le nostre partite. Siamo infatti relegati al "Bozino" mentre avremo voluto il "Robbiano". I risultati sono comunque ci hanno dato ragione e speriamo che le autorità competenti prendano sempre più in considerazione la nostra squadra*».

Tornando al torneo di Parigi, l'Atletico esordirà incontrando domenica pomeriggio alle 16.30, l'Alfortville. Le finali sono previste per il pomeriggio di lunedì.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: L'orgia dell'amore.
Civico: ore 21: Spettacolo di Roberto Benigni.
Nuovo Italia: Gente comune.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

MOSTRE

VERCELLI

Graphic art: Mostra di oli, disegni e acquerelli di Gabriele Mucchi. Orario 16.30-19.30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: 9-12.30 15-17.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12.15: Film «Nata libera». 13.45: Telefilm della serie «Boys and Girls». 14.15: Telefilm della serie «Ralph». 15.15: «Motori non stop». 16.15: Tennis internazionale. 16: Telefilm della serie «Boys and Girls». 18.30: Cart. anim.; 19: Rubrica. 19.20: Spettavaam. 19.50: Notizie flash. 20: Telefilm della serie «Petrocelli». 21: Speciale Padano: cronache di casa nostra. 21.45: Film: «Mia moglie preferisce suo marito». 23.15: Telenotte notiziario. 23.30: Telefilm della serie «Police Surgeon». 24: Film. 1.30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 35-48-55-60 UHF)

Ore 16.30: Film: «Superatuni 2». 18: Cart. anim. sulla serie «Spider woman». 18.30: Cart. anim. della serie Bridman and Galaxy (rip.). 19: Tutti in pista (settimanale di automobilismo). 19.30: Telefilm della serie «Big Valley». 20.30: Videovercelli notizie. 20.45: Telefilm della serie «La strana coppia». 21.15: Telefilm della serie «Garrison's commando». 22.15: Uomini (a tu per tu con un personaggio). 22.45: Telefilm della serie «Fantasilandia». 23.45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Parovina, via Ugo Foscolo 48.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 145.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 29.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

RTA

Canalizzatevi!
Ma non sbagliatevi

CANALE: 31-62

Il modo giusto
per sintonizzarsi con gusto!

RTA

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Scade il termine previsto per il riscaldamento

Da oggi termosifoni freddi

Si potranno utilizzare impianti singoli e stufette elettriche se il tempo peggiorasse - L'anno scorso il termine fu prorogato dal sindaco per il perdurare del freddo

BIELLA — Scade oggi il termine per l'uso degli impianti di riscaldamento centralizzati: le caldaie, sia nelle abitazioni private, che negli uffici pubblici e privati, nelle scuole, dovranno essere spente. Rimane comunque la possibilità di utilizzare impianti singoli, stufette elettriche, ad esempio, o a gas.

Il clima mite, a differenza dello scorso anno, quando la temperatura si manteneva a livelli assai bassi, (di notte il termometro non aveva superato i 2 gradi), favorisce la situazione: la temperatura massima, in questi giorni, raggiunge i 20 gradi, la minima 12. Nell'aprile dell'80, l'allora sindaco Franco Borri Brunetto, a causa del perdurare della stagione invernale, aveva prorogato di 15 giorni il termine per l'uso degli impianti di riscaldamento.

La disposizione, che fissa per oggi l'ultimo giorno utile per usufruire del riscaldamento centralizzato, è irreversibile. Se dovesse giungere un'improvvisa ondata di freddo, il sindaco non potrebbe, in linea di principio, consentire la riaccensione degli impianti. Il Comune ha provveduto a far affiggere i manifesti con le disposizioni in materia per informare i cittadini.

Dal provvedimento, per quanto riguarda il territorio comunale, rimangono escluse le frazioni Favaro, Oropa, Cavallo Inferiore e Superiore e Colma, situate in zone climatiche con più di 3 mila «gradi giorno», per le quali il decreto legge non impone limitazioni. Nessun problema pure per Trivero e per gli altri Comuni classificati, per la loro altitudine, nella zona climatica «F», dove gli impianti di riscaldamento centralizzati potranno ancora funzionare. Anche in questi centri, però, la temperatura è mite, e non si prevedono problemi.

Se si vorranno riscaldare ambienti di casa, o uffici, si potranno utilizzare stufette a gas, o elettriche. A proposito di queste ultime sgradite sorprese all'arrivo della bolletta trimestrale dell'Enel. Una stufetta elettrica di tipo normale, (doppia resistenza, per complessivi 1500 watt), consuma in un'ora 1 chilowatt e mezzo; considerando la tariffa di consumo di una famiglia media, che si aggira tra i 70 e gli 80 chilowattora al mese, e calcolando le imposte e l'Iva dell'8 per cento, la stufetta ci viene a costare 120 lire per ogni ora in cui rimane accesa.

Per chi usa invece stufette a gas, i problemi derivanti dal costi del combustibile non sono irrilevanti. In questi giorni, ad esempio, è stata aumentata di circa 1000 lire la tariffa per la consegna della bombola del gas a domicilio; si paga ora 2500 lire. Una bombola da 10 chilogrammi costa oggi 7 mila e 300 lire; da 15, 10 mila 950; da 20, 14 mila 600.

Per chi utilizza invece le stufe a kerosene, una tanica da 20 litri costa 7600 lire.

d. ca.

Cervatto — Il Comune spenderà 15 milioni per la sistemazione della strada per Cadivilli.

Borgosesia — La Regione Piemonte ha approvato i progetti relativi alla costruzione della fognatura nella frazione di Piello e Bettole.

Balmuccia — E' costato quasi 30 milioni il potenziamento dell'acquedotto comunale.

Una molotov contro l'auto di Pennacchini

BIELLA — Una bottiglia incendiaria è stata scagliata l'altra notte contro la «Volkswagen» con cui l'onorevole Ermanno Pennacchini, presidente della Commissione di vigilanza sui servizi segreti, era giunto da Roma in forma privata. La benzina non si è però incendiata.

L'auto era stata parcheggiata nel cortile del commissariato di polizia. Proprio in quel momento, alle 4, un agente stava compiendo la consueta ispezione: ha scorto un'ombra e ha sparato due colpi di pistola, ma l'ignoto attentatore si è dileguato.

L'onorevole Pennacchini, democristiano, viene frequentemente nel Biellese (la moglie è di Sagliano Micca). Ieri l'altro si è intrattenuto con alcuni amici ed è poi partito per Parigi. L'auto era posteggiata ad una estremità del cortile, molto lungo e stretto.

p. m.

Negozianti a convegno

BIELLA — Incidere maggiormente sulla programmazione a livello locale e dare al commercio caratteristiche aziendali: queste due valutazioni, che caratterizzeranno da ora l'attività della Confesercenti, sono emerse durante il congresso dell'organismo, che si è svolto a Viverone.

La Confesercenti raggruppa circa 500 commercianti biellesi.

I lavori si sono dipanati sulle relazioni dei rappresentanti di questi settori. In particolare, Gualtiero Ponti, segretario dell'associazione, ha sviluppato il tema relativo alla situazione locale. «Ci impegneremo su due fronti — ha precisato —: innanzitutto intendiamo farci promotori di iniziative tali da poter incidere sulle scelte programmatiche delle amministrazioni comunali, per migliorare la rete di distribuzione; inoltre, riteniamo indispensabile una maggior qualificazione della figura del commerciante, in modo tale che assuma caratteristiche imprenditoriali».

d. ca.

Una sede per la banda di Cossato

Cossato. La banda cittadina fa le prime prove nella nuova sede avuta in dono

COSSATO — Dopo oltre venticinque anni di peregrinazioni, la banda musicale dispone finalmente di una sede, all'interno dell'ex stabilimento Gallo. L'industriale Mario Mino, titolare della «Manifattura Vittoria», ha messo a disposizione un accogliente salone, dove i musicanti possono effettuare le prove, due volte alla settimana, e custodire gli strumenti e le divise tra un concerto e l'altro.

«Stavamo quasi per perdere le speranze, dopo tante promesse non mantenute — afferma Giorgio Zaffalon, che si interessa della parte artistica —, *quando ci è giunta l'offerta di Mario Mino. Gli siamo tutti grati».*

«Non ci sembra vero di avere una sede dopo tanti e tanti anni di inutili tentativi — aggiunge Pietro Spadon, direttore della banda — *e l'offerta ha rinfocolato in noi l'entusiasmo. Ultimamente, diversi giovani elementi sono entrati a far parte del complesso bandistico e numerosi altri si accingono a fare altrettanto, preparandosi con molta impegno e dando prova anche di capacità e senso del dovere».*

I componenti della banda possono quindi guardare al futuro con maggiore fiducia: la «Filarmonica Cossatese» può disporre di una sede idonea e anche l'organico sta ringiovanendo i suoi ranghi, con gran soddisfazione dei veterani.

La Filarmonica si sta intanto preparando al primo concerto della stagione. L'appuntamento col pubblico cossatese, che ha sempre dimostrato di apprezzare queste iniziative, è fissato presumibilmente per la seconda settimana di maggio, all'aperto. La data precisa non è ancora stata fissata.

f. r.

Prima iniziativa ad Occhieppo per valorizzare la zootecnia

Torelli e manzette in mostra

I capi adulti della zona sono circa 8000 - Attestazioni di partecipazione a numerosi allevatori - Riunione a Muzzano per discutere su miglioramento e selezione della razza

OCCHIEPPO SUPERIORE — Si è svolta la prima mostra mercato dei torelli e delle giovani manzette di razza Pezzata Rossa meglio nota come la Razzetta d'Oropa. E' la prima iniziativa del genere tendente a valorizzare un patrimonio zootecnico di circa 8000 mila capi adulti che interessa una zona di 40 comuni, compresa tra le colline dell'Alta Serra, le valli confluenti del torrente Elvo e le pendici montuose del Biellese fino ad Oropa.

Tecnici dell'Ispettorato Agrario e dell'Associazione Allevatori della provincia hanno proceduto alla valutazione, richiesta dalle norme vigenti, per l'abilitazione dei soggetti esposti.

Nessun premio speciale, ma attestazioni di partecipazione alla mostra agli allevatori Ezio Coppa di Ronco, Lucia Miglietti e Maurizio Fenoglio di Pollone, Giuseppe Aldo Nicolo di Sordevolo, Aldo Proia di Sordevolo, Pietro Ramella di Benna, Adriano Ramella di Pralungo di Biella, Franco Ramella di Pralungo di Tollegno, Giovanni Ramella, di Pralungo di Ponderano, Mario Ramella di Pralungo di Occhieppo Superiore, Giuseppe Valsauda di Castellengo.

La mostra ha seguito di un giorno la riunione indetta a Muzzano per discutere il regolamento relativo alla selezione ed al miglioramento dell'attuale popolazione di razza. Presieduta dal dr. Bertolino capo dell'Ispettorato agrario, è stata introdotta dal dr. Morini direttore dell'Associazione Allevatori; ha illustrato gli aspetti tecnici il dr. Depolo direttore nazionale della Razza Pezzata Rossa Friulana.

«A Muzzano — ci dice il perito agrario Galassi, zootecnico dell'Ispettorato — *sono state definite, con apposito disciplinare, le norme di identificazione della Pezzata Rossa d'Oropa, aderenda all'Associazione della Pezzata Rossa Friulana, lasciando però, il caratteristico nome di provenienza».*

«Sono state fissate — ha aggiunto il dr Bertolino — *le caratteristiche morfologiche e funzionali attraverso il raggiungimento di un tipo la cui conformazione rispecchi l'attitudine produttiva da latte e da carne».*

La partecipazione degli allevatori (tutti quelli sono sotto controllo selettivo per circa cinquecento capi, non è stata prebiscitaria. Hanno disertato gli aderenti alla Coldiretti per protesta contro l'Associazione Allevatori, la quale si è appellata per l'adesione all'iniziativa di Muzzano, esclusivamente all'Associazione Contadini Biellesi.

Un «intermezzo» organizzativo che ha alimentato motivi di frizione già esistenti fra taluni allevatori di una sezione, presenta attualmente da Pietro Ramella di Benna, fra le più complesse fra tutte le sezioni di razza della Provincia.

Walter Nasi

Danni al patrimonio valsesiano

Così il cemento divora le baite

La ristrutturazione dei vecchi edifici spesso avviene trascurando il valore artistico

VARALLO — Un patrimonio artistico di enorme valore in Valsesia rischia di essere definitivamente compromesso: è quello delle vecchie case valligiane, un esempio non solo architettonico, ma anche storico del passato.

Troppo spesso negli anni scorsi la speculazione edilizia, la necessità di ricavare da vecchie costruzioni nuovi alloggi per il turismo nei centri dell'alta valle e per la residenza stabile nei paesi del «medio», ha costituito una «valvola di fabbisogno», che si è scaricata senza tener conto della struttura dell'abitazione. L'insufficienza di norme comunali a tutela del paesaggio ha facilitato il fenomeno.

Buona parte delle case da splendide testimonianze di una architettura passata e tipicamente locale sono state trasformate in caseggiati funzionali e moderni, che di antico hanno conservato ben poco.

E dire che in Valsesia nel settore edilizio ha sempre mantenuto caratteristiche proprie. «*Le vecchie case valligiane* — spiega Vanni Boggio, un architetto che ha compiuto un recente studio su una possibile ristrutturazione degli stabili locali — *si suddividono in cinque tipologie: a loggiati arguati in muratura, tipiche nella media valle e nelle frazioni di Borgosesia e Valduggia, a loggiati lignei nella zona di Varallo; a blocchi in pietra, nella val Mastallone, molto sviluppate in altezza; a blocchi di pietra e legno, nella media Val Grande e val Sermenza, e in stile Walser, la casa di derivazione germanica situata nelle località, come Alagna e Rima, dove vivono i componenti del gruppo etnico».*

«*Vi sono edifici* — prosegue Vanni Boggio — *che invece di essere trasformati possono essere ristrutturati e resi funzionali, mantenendo la stessa fisionomia. Ad esempio, ne esiste una a Valmella di Rimasco che per avendo usufruito di una serie di interventi per renderla estremamente funzionale, dal bagno al telefono, al loggiato chiuso con vetro, sia esternamente che internamente è rimasta praticamente intatta. La cucina dispone di tutti gli accessori originali, come la serie di paioli, o i lumi ad olio, e l'arredamento nelle altre stanze è in sintonia con la struttura dell'edificio».*

Nella valle del Rosa però questo tipo di intervento conservatore è ridotto ai minimi termini e quasi sempre le parti di una abitazione decadenti vengono restaurate e sostituite da operatori edilizi che tendono al massimo guadagno. Succede così che per molti le murature in cemento armato siano camuffate e le strutture in legno lucidate. Oppure accade che alcuni proprietari intonachino le facciate, senza tener conto delle caratteristiche estetiche di queste vecchie case, invece sempre più ricercate.

r. e.

Anziano truffato di 300.000 lire

BIELLA — Una emulsione «truffa all'americana» è stata compiuta da tre persone nei paraggi del mercato. Ne è rimasto vittima Silvio Pastorello, 80 anni, abitante in città, che ci ha rimesso 300 mila lire.

L'uomo è stato avvicinato da uno sconosciuto che parlando con un'accentuata inflessione francese gli ha chiesto se conosceva un insistente «commendatore», al quale avrebbe dovuto vendere undici monete che a suo dire valevano 30 milioni.

Sono poi intervenuti i due complici, uno dei quali ha sostenuto di essere il segretario del «commendatore». Alla vittima è stato proposto un «affare d'oro».

Il miraggio di un cospicuo guadagno ha indotto l'uomo a recarsi prima a casa e poi in banca per prelevare il denaro. Quando si è accorto della truffa, i tre si erano già dileguati.

(p. m.)

Dopo settanta ore di sciopero

Trivero: la Stima riprende il lavoro

TRIVERO — Dopo 70 ore di sciopero, il lavoro è ripreso al maglificio Stima, che impiega 170 dipendenti; l'attività era stata interrotta per la vertenza sulla misura del cottimo.

Consiglio di fabbrica e direzione aziendale hanno raggiunto ora un'intesa per una nuova scala di rendimento, che parte dal livello 70 e arriva a 110. Originariamente il livello minimo era di 75.

A rendimento «70», il guadagno è di 150 lire orarie, che salgono via via, fino a raggiungere le 500 lire, corrispondenti al rendimento massimo di 110. I dipendenti, che per varie ragioni, non riescano ad ottenere un rendimento pari al livello 70, avranno comunque un cottimo garantito di 150 lire.

L'accordo prevede inoltre che questo particolare caso non interessi un numero di lavoratori superiore a 10. I sindacati hanno precisato che, se si verificasse questa situazione, si svolgeranno approfondite analisi sull'ambiente di lavoro, sul modo di lavorare, sulle attrezzature della fabbrica.

In ottobre è previsto uno scatto, per il mancato cottimo, di 30 lire; da 150, quindi, a 180. I dipendenti che saranno impiegati per svolgere mansioni mai svolte prima e per le quali è previsto il cottimo, saranno addestrati per un periodo che varierà da 2 a 12 settimane, a seconda delle difficoltà, per consentire loro di prendere dimestichezza con il nuovo incarico.

d. ca.

Denuncia dei redditi Sono pronti i moduli

BIELLA — *L'ufficio tributi del Comune ha predisposto anche quest'anno un servizio particolare, che entra in funzione stamane per i contribuenti alle prese con la denuncia dei redditi. I locali sono in via Paietta 6, lato orientale dell'ex Convitto biellese, e rimarranno a disposizione dei cittadini ogni giorno, con esclusione del sabato, fino al 31 maggio prossimo. L'orario è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.*

Fino al termine del mese in corso, i contribuenti tenuti a presentare la denuncia dei redditi su particolari moduli possono ritirare gli stampati gratuitamente. Dal 1° al 31 maggio dovranno consegnarli dopo averli compilati. La consegna a mano deve essere effettuata esclusivamente presso gli uffici del Comune in cui si ha il domicilio fiscale.

I plichi spediti per posta devono invece essere indirizzati all'Ufficio distrettuale delle imposte. E' consigliata la «raccomandata con ricevuta di ritorno» per essere certi dell'avvenuto recapito.

L'ufficio comunale è dotato dei seguenti modelli: 740 per persone fisiche; 740/A bis per redditi di terreni; 740/B bis per redditi di fabbricati; 740/E ed EI per redditi di lavoro autonomo; 740 G e GI per redditi di impresa minore; 740/H per redditi di partecipazione. Tutti gli altri stampati devono essere richiesti all'Ufficio delle imposte, in via Seminario 6.

Tutti i funzionari dello stesso Ufficio distrettuale sono a disposizione dei contribuenti per qualsiasi chiarimento. Nei prossimi giorni nell'atrio, al primo piano, verranno collocati dei vistosi cartelli con l'indicazione degli uffici competenti per i vari tipi di denuncia dei redditi. «Il personale — ha dichiarato il direttore, dottor Antonio Riesa — si è adeguatamente preparato per poter rispondere ai quesiti rivolti da chi si trovi in difficoltà nella compilazione dei vari modelli. Ci si augura che gli interessati non attendano gli ultimi giorni, per evitare affollamenti che finirebbero per ripercuotersi negativamente sugli stessi ritardatari».

I moduli da compilare sono anche in vendita in numerose tabaccherie e cartolerie.

p. m.

BIELLA — I gestori di distributori di carburanti aderenti alla Fnib, aderiscono al sindacato quasi tutti i benzinai biellesi, non intendono aderire allo sciopero indetto in campo nazionale. Oggi di conseguenza nel Biellese le stazioni di rifornimento rimarranno aperte.

Che succede in via Italia?

(ang. via XX Settembre)

ROBERTO RONCO

La moda calzature e borse di qualità da oltre 50 anni. A Biella.

NOTIZIE SPORTIVE

Con un gol a 10' dalla fine

La Quaronese vince (ma quanta fatica)

QUARONA — C'è voluta una prodezza di Pupino a dieci minuti dal termine per far ritornare i giallobiù alla vittoria, (uno a zero), sulla «cenerentola» Olimpia.

Una Quaronese, infatti, poco concentrata sulle rare occasioni, ha fatto valere le sue maggiori carature tecniche e contro una compagine decisa ad ottenere un risultato positivo i valsesiani hanno sudato le sette proverbiali camicie prima di conquistare i due punti in palio.

«A condizionare le prove dei due undici — dice l'allenatore Sala — *è stata la diversa importanza che la gara rivestiva per le contendenti. L'Olimpia cercava un risultato positivo per continuare a sperare nella salvezza, mentre per noi la partita rappresentava solo un appuntamento domenicale per il pubblico. Nonostante le diverse impostazioni, abbiamo mostrato di meritare ampiamente il successo. Quando abbiamo spinto il piede sull'acceleratore abbiamo creato grosse occasioni sotto la rete avversaria, anche se solo a tratti la squadra ha girato al massimo».*

A propiziare il gol-partita è stato Frigiolini, che in una delle rare occasioni in cui è riuscito a liberarsi del suo diretto avversario ha fornito a Pupino la palla della vittoria. Vana è stata nel finale la reazione dei novaresi che comunque non hanno mai impensierito il bravo portiere Genestroni.

Grazie a questo successo la Quaronese in classifica è salita a quota 27, mentre lo spettro della retrocessione appare sempre più vicino per l'Olimpia Novara.

r. c.

Biella — Ancora una giornata negativa per le squadre biellesi impegnate nel campionato di pallavolo di serie C 2. Sono state infatti sconfitte tutte e tre. L'Occhieppese ha perso in casa con l'Olimpia Aosta per 3 a 0; il Vallemosso Gilotti è stato sconfitto a Casale dallo Junior per 3 a 1, mentre lo Splendor Bardoni Cossato ha perso a Galliate 3-1.

La squadra di Bercellino si trova in piena forma

Cossatese: niente amichevoli «Abbiamo paura degli scontri»

COSSATO — Per la sosta del campionato di Promozione, che riprenderà il 26 aprile, l'allenatore Bercellino, non ha ritenuto opportuno impegnare la Cossatese in gare amichevoli, non solo perché la squadra è in forma e quindi ben preparata, ma anche per non correre rischi, sempre possibili sotto forma di infortuni, in competizioni agonistiche ad un certo livello.

Si limiterà quindi al lavoro che abitualmente svolge durante la settimana, alternandolo con partitelle «in famiglia», dato che anche le formazioni minori della Cossatese sono ferme.

A cinque domeniche dalla conclusione del campionato, è stato chiesto al dirigente Ezio Menotti di fare il punto sulla situazione della squadra, con particolare riferimento alla possibilità che ha la Cossatese di raggiungere la Promozione.

«Attualmente — ha risposto — *con il terzo posto in classifica, a tre punti dall'Ivrea e a uno solo dal Trecate, che ci precedono in classifica, le nostre possibilità di accedere al girone di eccellenza sono decisamente buone, considerato che le promozioni saranno due. Logicamente al punto in cui ci troviamo dovremo fare la corsa sul Trecate, senza dimenticare il Gravellona, che ha un punto meno di noi e quindi è ancora potenzialmente in grado di inserirsi con successo nella lotta a tre».*

«Per noi sarà certamente determinante la gara che giocheremo a Gozzano alla ripresa del campionato. Sarà davvero difficile, in quanto la squadra novarese, senza la penalizzazione inflittale a suo tempo, oggi sarebbe nel lotto delle favorite al successo finale. Se vinceremo a Gozzano e non perderemo ad Ivrea, saremo praticamente a posto. Per la promozione occorreranno almeno 9 punti; con 8 forse si potrebbe sperare nello spareggio».

g. s.

Risultati a sorpresa nel girone A di Terza categoria

Il Pralungo bloccato dall'Andornese Mongrando nella stanza dei bottoni

BIELLA — Risultato a sorpresa nel recupero del girone A di calcio di Terza categoria. Il Pralungo, pareggiando in casa con l'Andornese, penultima in classifica, ha perso la favorevole occasione di portarsi da solo al comando della classifica. Il punto conquistato ha consentito alla squadra di allinearsi in vetta al girone di Occhieppese e Ponderano, a quota 24.

Con uguale punteggio si è inserito nel gruppo di testa anche il Mongrando, che nel secondo recupero ha vinto, sia pure di misura, (1-0), sul difficile campo di Occhieppo contro il G.e.S. Ora quindi la situazione si è fatta davvero ingarbugliata, con quattro squadre in testa con 24 punti, seguite dal Viverone con 23.

Tutte hanno la possibilità di vincere il girone, anche se Occhieppese, Ponderano e Viverone godono di un leggero vantaggio rispetto alle avversarie, avendo già osservato il loro turno di riposo.

Determinanti saranno i tre scontri diretti che ancora restano prima della conclusione del campionato: Occhieppese-Pralungo (nona giornata); Ponderanese-Mongrando (decima giornata) e Viverone-Pralungo (ultima giornata).

Nel girone B, tranquilla la posizione del Pettinengo, unico imbattuto della Terza categoria, forte dei tre punti di vantaggio sullo Splendor di Cossato, (28 contro 25).

Qualificazione ormai certa nel girone C per il Pray; i sette punti di vantaggio che la capolista attualmente vanta nei confronti del Serravalle, secondo in classifica, (32 contro 25) rappresentano una garanzia quasi assoluta.

g. s.

Lunardelli Rugby contro i francesi

BIELLA — Grazie al Lunardelli Rugby Biella, si è disputato allo stadio La Marmora un incontro amichevole.

Circa 500 persone sono giunte allo stadio per assistere alla partita, che non ha deluso le aspettative, in quanto le due formazioni hanno offerto scampoli di gioco interessanti.

Contrariamente alle previsioni, ha vinto la squadra italiana con un punteggio abbastanza eloquente: 28 a 15.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Vieni amore mio.
Impero: Le furie del kung-fu.
Mazzini: Il piccolo grande [illegible].
Sociale: Laguna blu.

PRAY

Excelsior: Lili Marleen.

VARALLO

Sottoriva: Ecce bombo.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Marzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.08.01.
Mongrando: 65.69.15.
Trivero: 75.046.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.853 — Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è: al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.
Garabello Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di disegni antichi provenienti da una collezione privata. Le opere sono in vendita solo per il periodo della mostra. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, compresi i festivi. Lunedì chiuso. Fino al 26 aprile.

TELEBIELLA

Ore 18,30: Un orsetto tutto animato; 20,30: Videogiornale; 21: Film «Partita a tre»; 22,30: Il basket; Lana Gatto-Varese; 23,50: Videogiornale.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autolmasse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 19.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masserano.

APPUNTAMENTI

Cossato — Al cine Primavera stasera alle 21 verranno proiettate le diapositive a colori che illustrano due spedizioni alpinistiche del Cai: alle Ande peruviane nel 1977 e nel Kenia nel 1979. Commenteranno le suggestive immagini gli «accademici» Giuseppe Dionisi e Franco Ribolla.

Un disco d'amore, amore per la vita.

grand'Amore

con

Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale: un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.

Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Via Dorini 5 - 20122 Milano - tel. 708 786 - c/c postale 307272